DIZIONARIO
E
BIBLIOGRAFIA
DELLA
MUSICA

del dottore

Pietro Lichtenthal

VOL. IV

MILANO
PRESSO ANTONIO FONTANA
M.DCCC.XXXVI

LETTERATURA GENERALE

DELLA

MUSICA

PARTE SECONDA

LETTERATURA

DELLA

TEORICA E PRATICA

DELLA MODERNA MUSICA

CAPITOLO PRIMO

LETTERATURA DELLA FISICA E MATEMATICA DOTTRINA DEL SUONO

SEZIONE PRIMA

SCRITTORI DELL'ACUSTICA, O SIA FISICA DOTTRINA DEL SUONO

I. *In generale.*

BACO (FRANCISCUS) *de Verulamio*, cancelliere d' Inghilterra, nato l'anno 1560, morto nel 1626: *Sylva Sylvarum, sive Historia naturalis. In ejusd. Opp.* Francof., 1665, fol. pag. 754.

La seconda *Cènturia* contiene varj sperimenti alla musica relativi, che sono: 1) Experimenta varia spectantia tonos: ac primo nullitatem et entitatem sonorum. 2) Experim. varia spectantia productionem, conservationem et delationem sonorum, et in jus aeris ministerium. 3) Experim. varia spectantia magnitudinem et exilitatem sonorum, extinctionem vel obtusionem. 4) Experim. varia spectantia claritatem et submissionem sonorum, eorumque ad longius aut brevius intervallum delationem. 5) Exper. var. spect. communicationem sonorum. 6) Exp. var. spect. aequalitatem et inaequalitatem sonorum. 7) Exp. solitaria spect. sonos acutiores et graviores et musicos. 8) Exp. var. spect. motus proportionem acuti et gravis. 9) Exp. var. spect. sonum interiorem et exteriorem. 10) Exp. var. spect. sonos articulatos. Tali sperimenti sono compresi in 100 §§. La terza *Centuria* tratta di nuovo dei seguenti: 1) Experim. var. spect. motus sonorum in quacunque linea circulari, obliqua, recta, sursum, deorsum, antrorsum, retrorsum. 2) Exer. var. spect. durationem et evanescentiam sonorum, tempusque generationi et de-

lationi necessarium. 3) Exper. var. spect. transitus et sonorum interceptiones. 4) Exper. var. spect. medium sonorum. 5) Exp. varia, quantum figura fistularum aut concavitatis, aut corpora deferentia conducant edendis sonis. 6) Exper. var. spect. meliorationem sonorum. 8, 9) Exp. var. spect. imitationem et reflexionem sonorum. 10) Exp. var. spect. consensum ed dissensum inter ea quae visu et auditu percipiuntur. 11) Exp. var. spect. sympathiam et antipathiam sonorum inter se. 12) Exp. varia spect. impedimenta et auditus subsidia. 13) Exp. var. spect. spiritualem et tenuem sonorum naturam.

MENGOLI (PIETRO) dott. di legge, priore di S. Maria Maddalena, e pubblico prof. di scienze meccaniche nello Studio di Bologna, morto il 7 giugno 1686 in età di 60 anni: *Speculazioni di Musica*. Bologna, 1670, 4.

Questa Opera tratta particolarmente della musica fisica, che l'Autore chiama la storia naturale della musica. *V. Philosoph. Transactions*. Vol. VIII. N. C. p. 6194, ove se ne trova un ampio estratto.

NORTH (FRANCIS), lord inglese, morto nel 1685: *A philosophical Essay on Music*. London, 1677, 35 p. in 4.

Opuscolo che esamina le cause del suono, e che alla sua comparsa ebbe un rapido spaccio. Un estratto se ne trova nella storia generale di Musica di Hawkins. Vol. IV, pag. 435, seg.

BARTOLI (P. DANIELE), gesuita ferrarese, nato l'anno 1608, morto nel 1684: *Del suono de' Tremori armonici e dell' udito*. Trattati IV. In Roma, per Tinassi, 1679, 4. 1681, 4. Bologna, presso Pietro Bo-telli, 1680, 4. Trovasi pure nel terzo volume delle Opere dell'Autore.

Il tenore de' capitoli di ciascun Trattato è quanto segue:

Trattato primo. 1) Considerazione de' circoli che si forman nell' acqua per adoperarli a rappresentare i Tremori nell'aria e gli andamenti del suono. 2) Intramessa dello smisurato, e non credibile spargersi delle onde sollevate nell' acqua dalla percossa d' un sasso. La filosofia naturale doversi tenere colle sperienze: e le sperienze non volersi fare coll' animo passionato: nè creder tutto alle altrui, nè non ne creder nulla. 3) Proseguimento nella considerazione de' circoli mossi nell' acqua quanto si è al loro dilatarsi. 4) In che si confacciano i circoli dell' acqua a que' dell' aria, e del suono. Una mirabile proprietà della voce descritta da S. Agostino, e adoperata a dimostrare la real presenza del Divin Verbo, tutto in tutto un luogo, e tutto in ciascuna sua parte. Il naufragio della voce nell' aria, espresso da S. Basilio con quella d' una barchetta nell' acqua. 5) In che fra lor si discordino le ondationi dell' acqua, e le vibrationi dell' aria. Giunta del somigliante ondeggiare d' una funicella sospesa. L' impeto che s' imprime ab estrinseco, adattarsi alla conditione del suggetto che lo riceve. 6) Quistione intorno a' cerchi dell' acqua, formata da un catino tremante. *Trattato secondo*. 1) Doversi prendere a disputare del suono, certificarne

in prima la proprietà e gli effetti. Si accennano le diverse opinioni che corrono della sua Quidità. Tutte accordansi nel consentirgli come necessario il moto. In che sien fra loro concordi e somiglianti la luce e 'l suono. 2) In che si dissomiglia la luce e'l suono. E primieramente nel Moto. Proponsi la quistione, se così la luce come il suono abbisogni di tempo per propagarsi: poi siegue a mostrarsi in che altro sien differenti fra loro: e perchè la luce possa riversare le imagini, e non il suono le voci. 3) Il suono propagarsi per l'aria con movimento equabile. I ritorni della voce nell' Echo non riuscir più tardi delle andate. 4) S'introduce, e si esamina la quistione, se due suoni disugualmente gagliardi corrano con ugual gagliardia, e con pari velocità. 5) Sperienze, e ragioni, che pruovano, nè le vibrazioni nell' aria, nè il suono (s' egli non è altro che esse) patir nulla dal vento, nè da verun' altra dispositione dell' aria. Altre sperienze, e altre ragioni più valide a dimostrare il contrario. 6) Del promuovere che si può a maggior lunghezza la linea naturale del suono. E se v'habbia maniera da chiuderlo e conservarlo per alcun tempo dentro un cannone. 7) Delle camere e delle sale parlanti. Se ne considera le due famose di Mantova, e di Caprarola. *Trattato terzo.* 1) Si espone, e si esamina una varietà di tremori che mal si conterebbono fra gli armonici. 2) La musica haver nell' animo innato il principio intellettuale de' suoi numeri armonici. Pitagora haverne trovati i sensibili, e ridottili a proportione di canone regolato. 3) De' tremori armonici che le corde vibrate imprimono negli stromenti. Si espone e si specifica in più la famosa sperienza del toccare una corda, e vederne l'unisono non toccata, dibattersi. Avvedimento che vuole haversi per non errare in questo genere di sperienze. 4) De' tremori armonici che le corde vibrate imprimono in altri corpi disgiunti da esse: E di quegli, che da un corpo si trasfondono in un altro. Varie sperienze d' amendue questi generi di tremori proposte ed esaminate. 5) Cercasi, se la cagione del guizzar che fanno le corde non toccate al toccarsi delle loro unisone o consonanti, sia, perchè l' aria le sospigne, e perchè il tremor le dibatte. 6) Due proprietà del tremore. Prodursi agevolissimamente, e diffondersi velocissimamente, passando etiandio dall' un corpo all' altro contiguo. Incertezza, delle sperienze che di ciò posson prendersi. Come tremino tutte le particelle d'un solido. Niun d' essi poter tremare altro che successivamente, e poterne tremare una parte standosi quieto il rimanente. 7) Se il suono trapassi le mura da un lato all'altro, e come il possa. Similmente dell'acqua se le penetri dentro, talchè sott' essa si oda chi parla fuor d' essa. Opinioni contrarie intorno all' essere o no il vetro poroso, e sufficiente a trasmettere il suono. 8) Proposta ed esaminata la sperienza dello spezzar che si fa i bicchieri a pura forza di suono, si cerca, se v' intervenga tremore armonico per necessità, o per ajuto. Giunta d' una nuova sperienza da esercitar l' ingegno, cercandone la cagione. *Trattato quarto.* 1) La temperata mistione dell' acuto e del grave nel suono essere la cagion naturale del dilettar che fanno le consonanze. Prima di stabilirlo se ne apportano altre diverse opinioni, e più al disteso l' antica degli Atomisti. 2) Delle conso-

nanze in particolare, e se fra esse si debba il primo luogo all' unisono. 3) Si disputan due celebri quistioni: Se la velocità del moto sia l' immediata cagione dell' acutezza nel suono: e se il suono acuto si contenga nel grave, e n'esca a far sentire varie note in consonanza. 4) L'unisono essere il mezzo de' suoni acuti e gravi. I gravi potersi fare acuti, e gli acuti gravi in tre maniere che si appropriano alle corde: e sono lunghezza, grossezza e tensione. 5) Digressione. Se le corde in ogni lor parte sieno tese ugualmente: e per qual cagione troppo tese si rompono. 6) Si dimostra che gli archetti su gli stromenti da corde non tirano una linea sonora continovata. Osservazione intorno all' inchinarsi, e ridrizzarsi delle canne nelle acque correnti. Diversi corpi sonori uniti a comporne un solo, non rendere altro che un suono, e il suono essere intrinseco alle corde e ad altri corpi sonori. 7) Lo smisurato ingrandire del suono ne' luoghi chiusi procedere dal multiplicarsi in essi tante linee sonore quante sono le ripercussioni ch' elle vi fanno. Se ne specifican le cagioni, il modo, e gli effetti singolarmente nell' orecchio di Dionigi, e nelle cavità del Vesuvio. 8) La Notomia dell' orecchio rappresentata al disteso. Con esso si propone un particolar sistema dell' artificio dell' udito, e per conclusione dell' opera se ne diduce, il suono non essere altro che tremore e battimento d' aria.

MARSH (—), dottore inglese, indi vescovo, morto secondo Antonio Wood nel 1713: *Discourse on Acousticks*. Hawkins, nella sua storia di musica, vol. IV, pag. 443, ne dà un piccol estratto.

CASTEL (LOUIS BERTRAND), gesuita di Montpellier, morto nel 1757 in età di 68 anni: *Nouvelles expériences d'Optique et d'Acoustique: adressées à Mr. le Président de Montesquieu*. V. *Mém. de Trevoux*, tom. LXIX, 1735, pag. 1444-1482, 1619-1666. *Suite et troisième partie*. Ibid., pag. 1807-1839. *Quatrième partie*. Ibid., 2018-2053. *Cinquième partie*. Ibid., 2335-2372. *Dernière partie*. Ibid., 2642-2768.

L' Autore aveva una vivacissima immaginazione e molto spirito.

RAMEAU (Mr.): *Lettre au R. P. Castel au sujet de quelques nouvelles réflexions sur la Musique, que le R. P. Castel a inserées dans les mois d'Août (II. Partie) et de Sept.* 1735 *des Mémoires de Trevoux*. Ibid. tom. LXXI, 1736, pag. 1691-1709.

MAIRAN (JEAN JACQUES D'ORTOUS DE), membro dell' Accademia francese delle scienze, nato a Besiers l'anno 1678, morto a Parigi nel 1770: *Discours sur la Propagation du Son dans les différents Tons qui le modifient*. V. *Mém. de l'Acad. des sciences, de l'année* 1737, pag. 1-20.

Eclaircissement sur le discours précédent. Ibid. pag. 20-58.

È del tenore seguente: 1) Sur la différence des particules de l'air entr' elles. Disc. Art. 5. 2) Sur l'analogie du son et des différents tons avec

la lumière et les couleurs en général. Disc. Art. 63.) Sur l' analogie particulière des tons et des couleurs prismatiques. 4) En quoi l'analogie du son et de la lumière, des tons et des couleurs, de la musique et de la peinture, est imparfaite ou nulle. 5) Sur l'analogie de propagation entre les sons et les ondes, par rapport à l'expérience dont il est fait mention. Art. 9 du Disc. 6) Sur la manière dont les vibrations de l'air se comuniquent à l'organe immédiat de l'ouïe. Disc. Art. 18.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Aristoxeni junior. Pthongologia systematica. Versuch einer systematischen Klanglehre, wider die irrigen Begriffe von diesem geistigen Wesen, von dessen Geschlechten, Tonarten, Dreyklängen, und auch von mathematischen Musikanten, nebst einer Vorerinnerung wegen der behaupteten himmlischen Musik.* Hamburg, 1748, 167 pag. in 8.

Tratta del suono, de' generi del suono, delle scale, de' modi, e de' musici matematici. Ognuna di queste divisioni ha molte suddivisioni. L'Opera stessa contiene buone osservazioni acustiche.

DIDEROT (DENIS), celebre filosofo, nato a Langres nel 1712, morto a Parigi il 31 Luglio 1784: *Principes d'Acoustique.* Paris, 1748.

L'Autore dimostra che il piacere prodotto dalle consonanze, nasce dai semplici rapporti de' suoni consonanti, e che tale aggradevole sensazione decresce a misura che i rapporti diventano più composti; e se sono del tutto inintelligibili, la consonanza in allora diventa dissonanza.

LAMBERT (JEAN HENRY), membro dell'Accademia delle scienze di Berlino, morto quivi nel 1777 in età di 49 anni: *Sur quelques instrumens acoustiques.* V. *Mém. de l'Acad. des sciences de Paris.* 1763, pag. 87.

Ne sussiste pure una traduzione tedesca con annotazioni del prof. Huth, pubblicata a Berlino.

BELTZ (URBAN NATHANAEL), dottore di medicina a Neustadt-Eberswalde, morto nel 1776: *Abhandlung vom Schalle, wie er entsteht, fortgehet, ins Ohr wirkt, und wie der Empfang des Schalls kraft der innerlichen Structur des Ohrs hervorgebracht wird, und wie das Hören geschieht.* Berlin, bei Spencer, 1764, 139 pag. in 4.

Memoria che ottenne il premio propostovi dall'Accademia di Berlino, e che tratta del suono, come nasce e si propaga, e come agisce sull'organo uditorio. Essa trovasi pure stampata nelle memorie della detta Accademia annessovi il titolo francese: *Dissertation sur le Son et sur l'Ouïe:* il resto è tutto in tedesco. Nella letteratura musicale del Forkel se ne legge l'ampio contenuto.

FRANKLIN (BENJAMIN), celebre naturalista, nato a Boston il 17 Gen. 1706, morto a Filadelfia il 17 Aprile 1790: *Experiments and observations on Electricity, made at Philadelphia in America.* London, 1769, 4.

Bisogna che ne sussista un' anteriore edizione, essendone comparsa una traduzione tedesca nel 1758.

——— ——— *Philosophical, political and miscellaneous pieces with plates.* London, 1779, 4.

Una traduzione tedesca ne fu pubblicata a Dresda nel 1780, tom. III in 8. In amendue le Opere trovansi sparse delle osservazioni sull' acustica.

WÜNSCH (CHRISTIAN ERNEST.), professore di matematica e di fisica a Francoforte sull' Oder, nato a Hohenstein nel 1744: *Initia novae doctrinae de natura soni, Dissert.* Lipsiae, 1776, 40 pag. in 4 con due tavole incise.

HALES (WILLIAM), dottore di teologia e celebre naturalista inglese, morto nel 1761 in età di 84 anni: *Sonorum Doctrina rationalis et experimentalis etc.* Londini, apud Wallis, 1778.

È una raccolta delle Opere di Newton e d' altri buoni fisici, accompagnata coll' esame dell' aria e de' cangiamenti dell' atmosfera. L' Opera è divisa in cinque parti che trattano dell' aria, delle percussioni, della teoria de' suoni, de' particolari fenomeni de' medesimi, e dell' eco.

FUNK (CHRIST. BEND.), professore di fisica a Lipsia, nato a Hartenstein nel 1736, morto il 10 Aprile 1786: *De Sono et Tono. Dissert.* Lipsiae, 1779, 16 pag. in 4.

Nel magazzeno fisico, matematico ec. di Lipsia, 1781-82, ne fu pubblicata una traduzione tedesca.

PEROLLE (—), professore di medicina all' università di Montpellier: *Dissertation anatomico-acoustique.* Paris, 1783, 8.

YOUNG (MATTHEW), B. D. Trinit. Colleg. Dublin: *An Enquiry into the principal Phaenomena of sounds and musical strings.* London, for G. Robinson, 1784, 203 pag. in 8.

Tratta della propagazione e del decremento del suono, della tromba marina, dell' eco, delle corde armoniche, de' suoni simpatici e secondarj, acuti e gravi, e dell' Arpa d' Eolo. L' Autore cerca particolarmente di confutare le objezioni fatte a' principj newtoniani.

CHLADNI (ERNST FLORENS FRIEDERICH), dottore di filosofia e di legge, membro di varie società letterarie, nato a Wittenberga nel 1756. I varj trattati acustici di questo celebre Autore, appartenenti alla presente Sezione, sono: *Entdeckungen über die Theorie des Klanges.* Leipzig, bei Weidmanns Erben und Reich, 1787, 78 pag.

in 4. V. pure: Perolle: *Sur les expériences acoustiques de Chladni et de Jacquin. Journ. de physique*, 1799, tom. 48.

——— ——— *Beiträge zur Beförderung eines bessern Vortrags der Klanglehre.* V. *Schriften der berl. Gesellsch. naturforschender Freunde* 1797.

——— ——— *Ueber die Ursache des Consonirens und Dissonirens.* V. Gazz. music. di Lipsia, an. III, pag. 337-353.

——— ——— *Die Akustik.* Leipzig, bei Beitkopf und Härtel, 1802, 43 fogli in 4, con 11 tavole incise. Una traduzione francese, intitolata: *Traité d'Acoustique*, ne fu pubblicata a Parigi nel 1810.

——— ——— *Neue Beiträge zur Akustik, nebst* 10 *Steingedruckten Tafeln.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1817, 4.

SCHÜBLER (C. L.), senatore a Heilbronn: *Ueber die Verschiedenheit der Tonleitern bei blasenden und bei Saiteninstrumenten.* V. *Musikal. Korrespond.*, 1792, n. 51-62.

MISSERY (SURMAIN ANTOINE DE), antico ufficiale d'artiglieria, nato a Dijon nel 1767: *Théorie acoustico-musicale, ou de la doctrine des sons, rapportée aux principes de leurs combinaisons.* Paris, chez Didot, 1793, 8.

Teoria che ebbe l'approvazione dell'Accademia delle scienze di Parigi, ed è piuttosto della sfera de' matematici che de' musici. L'Autore dimostra che due intervalli sono fra loro come i Logaritmi dei loro rapporti costituenti; determina col calcolo una scala di suoni, proprj a servire d'alfabeto musicale, e giugne così alla solita nostra scala. Considera in seguito gl'intervalli che ne risultano, quelli che sarebbero formati dalle loro differenze e dalle differenze fra queste differenze; e con tale procedimento ottiene tutti gl'intervalli della Musica antica e moderna, assoggettandoli alla medesima legge, e facendoli dipendere gli uni dagli altri. Egli ha espresso con equazioni un gran numero di proprietà degl'intervalli; alcune ne sono le stesse del sig. Boisgelou, e rileva nel medesimo tempo varj errori di teoria commessi da Rousseau e dall'Alembert.

QUANDT (CHRISTIAN FRIEDERICH), dottore di medicina a Niesky, morto quivi nel 1806: *Versuche und Bemerkungen über die Aeolsharfe.* V. Lausitz. Monathsschrift 1795, St. 11, n.° 2 Moden journal. März. 1799.

——— ——— *Ueber die durch Glasstäbe andern Körper entlockten. Tönen.* V. Gazz. music. di Lipsia, an. II, pag. 321.

KNECHT (JUSTIN HEINRICH): *Versuch einer Theorie der Wohl- und Uebelklänge.* Ibid., pag. 348, 385, 433, 448, 465.

APEL (AUGUST): *Ueber Ton und Farbe.* Ibid., pag. 753, 769.

VOGLER (ABT GEORG JOSEPH): *Data zur Akustik, vorgelesen bei der Sitzung der Gesellschaft der Naturforschenden Freunde in Berlin den 15 December* 1800. Offenbach bei André. Trovasi anche inserito nella Gazz. music. di Lipsia, an. III, pag. 517, 533, 549, 561.

——— ——— *Ueber die harmonische Akustik und ihren Einfluss auf alle musikalische Bildungszweige: Rede gehalten vor den Mitgliedern der Accademie der Wissenschaften und dem Oberschuldirectorium in München.* München, bei Lentner, 1807.

LIEBESKIND (dr. JOH. HEINRICH), consigliere di giustizia a Bamberga: *Versuch einer Akustik der deutschen Flöte.*

Sono frammenti d'un MS. dell'Autore intitolato: *Saggio filosofico-pratico sulla natura e sul suono del Flauto*, e trattano: 1) Dell'influenza del caldo e del freddo sull'accordatura del Flauto. 2) Della possibilità di annichilare la giusta accordatura del medesimo col sonar male. 3) Se i suoni del Flauto diventano più acuti dal rinforzo del vento. 4) De' naturali mezzi per la giusta intuonazione del Flauto. *V.* Gazz. music. di Lipsia, an. IX, pag. 81, 97, e an. X, pag. 97, 113, 129, 145, 737, 753, 769.

WEBER (Dr. GOTTFRIED), compositore, nato a Mannheim nell'anno 1779: *Versuch einer praktischen Akustik der Blasinstrumente.* Ibid., anno XVIII, pag. 33, 49, 65, 87, ed anno XIX, pag. 809, 825.

Tale saggio d'una pratica acustica degli stromenti da fiato è del tenore seguente: 1) Idea. 2) Essenziale qualità. 3) Donde dipende in generale l'acutezza e la gravità del suono d'un tubo? 4) Quai suoni possono intuonarsi secondo la natura d'un tubo? 5) In quanto che tali suoni abbiano realmente luogo ne' nostri stromenti da fiato. 6) Mezzi per aumentare la ricchezza de' suoni in un tubo. Strumenti da fiato con pochi buchi, e con tutti i buchi.

RAYMOND (G. M.), professore di matematica e di fisica a Chambery: *Détérminations des bases physico-mathématiques de l'art musical, ou Essai sur l'application de nouvelles découvertes de l'acoustique à l'art musical, suivi d'une appendice sur quelques systèmes d'écriture musicale.* Paris, chez Mad. V.e Courcier, 1813.

MOREL (ALEXANDRE JEAN): *Principe acoustique, nouveau et universel de la Théorie musicale, ou Musique expliquée.* Paris, chez Bachelier, 1816, 8.

DALL'ARMI (GIOVANNI), Tirolese a Roma: *Ristretto di fatti acustici, letto nell'Accademia de' Lincei.* Roma. Edizione litografica auto-

grafa, 1821. — *Estratto del Ristretto di fatti acustici, provenienti dall'Autore.* Ibid. de Romanis, 1821. — *Parte seconda del Ristretto di fatti acustici.* Ibid. Edizione litografica autografa, 1821.

Tale Ristretto trovasi pur inserito nel *Giornale arcadico* di Roma. Novemb. pag. 164, e Dicemb. p. 321, del 1821, e Gennajo, p. 48. Febbrajo, p. 221, del 1822.

II. *In Particolare.*

a) DELL'UDITO E DELLA VOCE UMANA.

1. *Dell' udito.*

(Quasi tutti gli scrittori della fisiologia del corpo umano trattano in capitoli speciali dell'udito e della voce umana; ma troppo lungo sarebbe il citarne anche soltanto i migliori; basterà quindi riferirne alcuni, e particolarmente quelli che pubblicarono qualche trattato a parte su gli organi dell'udito e della voce).

ZAWORZIZ (HENR. SCRETA A): *Dissertatio de causis et natura auditionis.* Heidelb., 1570, 4.

VERNEY (GUICHARD JOSEPH DU), notomista francese, nato a Feurs l'anno 1648, morto a Parigi nel 1730: *Traité de l'organe de l'ouye.* Tale trattato fu pubblicato in latino a Norimberga nel 1684, ed in inglese nel 1748, col titolo: *Treatise on the ear.*

SCHELHAMMER (GÜNTHER CHRISTOPH), dottore e professore di medicina a Kiel, nato a Jena l'anno 1649, morto nel 1716: *De auditu.* Lugd. Batavor., 1684, 8.

VALSALVA (ANTON MARIA), natio di Imola, celebre professore di anatomia a Bologna, morto quivi il 2 febbrajo, 1723 in età di 57 anni: *De aure humana tractatus, in quo integra auris fabrica, multis novis inventis et theoriis illustrata, describitur, omniumque ejus partium usus indagatur.* Trajecti ad Rhenum, 1717, 4 fig. La prima edizione è del 1704. Una terza ne fu pubblicata nelle sue Opere *Venetiis* 1741, *vol. IV,* 2 *fig. cum Epistolis J. B. Morgagni ad ejus scripta pertinentibus* ec.

CASSEBOHM (JOA. FRID.), medico e cel. notomista a Halle, morto a Berlino nel 1743: *Tractatus quatuor anatomici de aure hamano.* Halae, 1734, 4 fig. — *Tractatus V et VI.* Ibid. 1735, 4.

HOFMEISTER (—): *de Organo auditus, ejusque vitiis.* Leydae, 1741.

Zergliederung des Ohrs nach dem Heister. V. Mitzlers, *mus. Biblioth.*, 1754. Tom. IV, p. 48-68.

HALLER (ALBR. DE), celeberrimo letterato e medico nato a Berna il 16 ottobre 1708, morto quivi il 12 settembre 1777: *Elementa physiologiae corporis humanai cum auctario.* Lausannae, 1757-82. Tomi IX, in 4.

Il libro XV, del Tomo V, tratta ampiamente dell' udito.

NICOLAI (ERNEST. ANT.): *Ratio structurae quarundam auris partium Dissertatio.* Jenae, 1761, 4.

SCARPA (ANTON.), prof. emerito e direttore della facoltà medica dell'I. R. Università di Pavia, cavaliere dell' Ordine della corona ferrea: *De structura fenestrae rotundae et de tympano secundario.* Mutinae, 1772. — *Ejusdem Anatomicae disquisitiones de auditu et olfactu.* Ticini, 1789.

Di quest' ultima Opera pregevole sussiste anche una traduzione tedesca, pubblicata a Norimberga presso Raspe nel 1800, in 4.

COTUNNIO (D.), cel. prof. di notomia a Napoli, morto nel 1822 in età molto avanzata: *De aquaeductibus auris humanae internae, anatomica dissertatio.* Neapoli, 1775, 8.

MERKEL (PH. T.): *Dissertatio de auris humani labyrinthi contentis.* Argentorati, 1777.

VICQ D'AZYR (FELIX): *De la structure de l'organe de l'ouïe des oiseaux, comparé avec celui de l'homme, des quadrupèdes, des reptiles et des poissons.* V. *Mém. de Paris. A.* 1778. *Hist.*, p. 5. *Mém.*, p. 381.

CALDANI (LEOPOLDO M. A.), prof. di medicina teoretica e d'anatomia, membro pensionato dell' accademia di Padova: *Dissertatio de chordae timpani officio et de peculiari peritonaei structura.* V. *Saggi scientifici e letterarj dell' Accademia di Padova.* Tom. II, 1789, p. 12-24.

COMPARETTI (ANDREAS), professore di medicina a Padova, morto nel 1801: *Observationes anatomicae de aure interna comparata.* Pat. 1789, 4 fig. Ottimo libro.

WILDBURG (CH. F. L.): *Anatomisch-physiologisch-pathologische Abhandlung über die Gehörswerkzeuge des Menschen.* Jena, bei Stahl, 1793, gr. 8, mit Kupfern.

KÜHNAU (K. I.): *Dissertatio de organis auditui inservientibus.* Gotting. 1799, 4.

HOME (EVERARD): *On the structure and uses of the membrana*

tympani of the ear. V. *Philos. Transact. Y.* 1800. P. I, p. 1. (*V.* anche l'anno 1812, p. 83-89).

COOPER (ASTLEY): *Observations on the effect which take place from the destruction of the membrana Tympani of the ear.* V. *Philos. Transact. of the roy. Soc. of London.* 1800, p. 151-160, 1801, p. 485-450.

WEBER (FRIED. AUG.): *Ueber die Ausbildung und Veredlung des musikalischen Gehörs. Ved.* Gazz. mus. di Lipsia. An. III, pag. 469, 405, 501.

CARLISLE (ANTONY): *The Physiologie of the stapes, one of the bones of the organe of hearing; deduced from a comparative view of its structure and uses in different animals.* V. *Philos. Transact. Y.* 1805, p. 198-210.

UTTINI (GAETANO): *Descrizione d' uno stromento acustico. Presentato ai 25 maggio 1806.* V. *Mem. dell' Istit. naz. ital. Cl. di fis. e matem.* T. II, P. I, Bologna, 1808, p. 227-39.

È uno strumento elissoide composto di due emisfere, il quale ha da recare ai sordi un vantaggio, per quanto è possibile, uguale a quello che recano gli occhiali a chi è infermo di vista.

SÖMMERING (J. J.), celebre notomista: *Icones organi auditus IX Tabulae cum descriptione.* Francofurti, apud Warrentropp et W. 1807, fol.

Sussiste pure in lingua tedesca.

TRAMPEL (dott.): *Wie erhält man sein Gehör gut, und was fängt man damit an, wenn es fehlerhaft geworden ist?* Pyrmont, bei Helwing.

Contiene la descrizione dell' organo uditorio, e buone osservazioni sulla conservazione del medesimo.

WEBER (HEINRIC ERNEST), professore d' anatomia a Lipsia: *De Aure et auditu hominis et animalium.* Pars prima. Lipsiae, 1820, 4.

WOLLASTON (WILLIAM HYDE): *On sounds inaudible by certain ears.* V. *Philos. Transact. Year.* 1820, p. 306-314.

GALLIAN (JEAN JOSEPH PASCAL DE): *De l'ouïe considerée dans les rapports avec l' intelligence et la voix.* Paris, 1821.

SAVART (FELIX): *Recherches sur les usages de la membrane du tympan et de l' oreille externe.* Lette nella regia Accademia delle scienze di Parigi il 29 aprile 1822. Ved. *Annales de chimie et de physique.* Tom. XXVI (May 1824), pag. 5.

Contiene soltanto la prima sezione, che tratta della comunicazione delle vibrazioni frammezzo l' aria. La continuazione si troverà probabilmente nei

seguenti tomi. *V.* pure *Mém. d'Acoustique* del medesimo Autore nel *Bulletin des sciences de la Société Philomatique*, 1822, pag. 90, ove tratta altresì dell' organo uditorio.

2. *Della voce umana.*

CODRONCHIUS (BAPTIST.), medico a Imola circa il fine del secolo XVI: *De vitiis vocis.* Libri II, Francof. 1597.

CASSERIUS (JULIUS), notomista a Padova, natio di Piacenza: *De vocis auditusque organi historia anatomica, iconibus aere excusis illustrata.* Ferrariae, 1601, fol.

FABRICIUS (HIERONIMUS), medico nato a Aquapendente nel 1537: *De voce, de gula, de respiratione, et ejus instrumentis.*

È forse tutto uno col seguente opuscolo: *De Locutione et eius instrumentis* (Venetiis, 1601, 4), o un capitolo del medesimo.

DODART (DENIS), membro dell'Accademia delle scienze a Parigi, nato quivi l'anno 1634, morto nel 1707: *Mémoire sur les causes de la voix de l'homme, et de ses différens tons.* V. *Mém. de l'Acad. roy. des Sciences*, 1700, in 4, p. 238-268. — *Notes sur le Mémoire précédent.* Ibid. pag. 268-287 — *Supplément au Mémoire sur la voix et sur les tons.* Ibid. 1706, p. 136. — *Suite de la première partie du Supplément au Mémoire sur la voix et sur les tons.* Quatrième addition. *De la différence des tons de la parole et de la voix du chant, par rapport au récitatif, et par occasion des expressions de la Musique antique et de la Musique moderne.* Ibid. p. 388. — *Supplément au Mémoire sur la voix et sur les tons.* Seconde partie. Mem. 1707, p. 66.

VALLISNIERI (ANTONIO), professore di medicina a Padova, nato nel Modenese, morto l'anno 1730 in età di 69 anni: *Lettre sur la voix des Eunuques.* V. *Biblioth. italique.* Genève, 1730. Tom. VII, N.° 6.

MOREL (—), canonico a Montpellier: *Nouvelle Théorie physique de la voix* (1746, 12).

RUNGE (JOAN. GEORG.), professore di medicina a Brema, nato quivi l'anno 1726, morto nel 1781: *Dissertatio de voce, ejusque organis.* Lugd. 1753, 4.

TISSOT (SIMON ANDRÉ), celebre professore di medicina, morto il 14 giugno 1797 in età di 72 anni: *Essay sur la mue de la voix.*

VICQ D'AZYR (FELIX): *Mémoire sur la voix; de la structure des organes qui servent à la formation de la voix, considérés dans

l'homme et dans les différentes classes d'animaux et comparés entr'eux. V. *Mém. de Paris*, 1779. *Hist.*, pag. 5. *Mém.*, pag. 178.

MOREAU (L. I.): *Remarques phisiologiques sur la physionomie de la voix.*

ROCHE (—): *Dissertatio de voce, ejusdemque organis.*

KRATZENSTEIN (CHRISTIAN GOTTLIEB), dottore e professore di medicina a Coppenhagen, nato nel 1723: *Essai sur la naissance et sur la formation des voyelles.* V. *Observation sur la physique par Rozier. Supplément.* 1782, pag. 358.

Contiene interessanti osservazioni acustiche.

HELLWAG (CHRISTOPH FRIEDERICH), dottore di medicina, nato a Calio nel Würtemberghese l'anno 1754: *De formatione loquelae Dissertatio.*

Contiene molte interessanti osservazioni sopra oggetti acustici.

BEATTIE'S (JAC.): *Theorie der Sprache, aus dem Englischen mit Zusätzen*, von K. Grosse. Göttingen, bei Brose, 1790, 8.

KEMPELN (WOLFGANG VON), I. R. consigliere della cancelleria aulica a Vienna, nato a Presburgo l'anno 1729, morto a Vienna nel 1804: *Mechanismus der menschlichen Sprache, nebst der Beschreibung einer sprechenden Maschine. Mit 27 Kupfertafeln.* Wien, 1791, 8. Anche in lingua francese col titolo: *Le Mécanisme de la parole, suivi de la déscription d'une machine parlante, et enrichi de 27 planches.* Ibid.

KREYSIG (FRIED. LUDWIG), medico di Corte sassone, e professore di medicina a Wittenberga: *Aristoteli soni et vocis humanae naturae cum recentiorum decretis comparata.* Lipsiae, 1793, 8.

RÜCKER (CH. S.): *De vocis et loquelae vitiis.* Hallae, 1793.

GOUGH (JOHN): *On the variety of voices.* V. *Mem. of the litt. Soc. of Manchester*, vol. V, P. I, pag. 58.

WEBER (FRIEDERICH AUGUST), dottore di medicina, nato a Heilbronn l'anno 1753, morto nel 1806: *Von der Singstimme, ihren Krankheiten und Mitteln dagegen. V.* Gazz. music. di Lipsia, an. II, pag. 705, 721, 737, 774, 789, 801.

Nella sua traduzione tedesca delle *Malattie nervose* del Tissot, l'Autore parla a lungo della caratteristica della voce cantante, e per estratto nella musicale Gazzetta reale di Spira, 1788.

SIEBOLD (K. KP. VON): *Practische Beobachtungen über die Castration.* Frankfurt am Main, bei Warrentrapp u. Wenner, 1802, in 8 grande.

LISKOVIUS (K. F. L.), medico a Lipsia: *Dissertatio physiologica sistens theoriam vocis*. Lipsiae, apud Breitkopf, 1814, anche in tedesco, col titolo: *Theorie der Stimme*. Ibid. *V.* la Gazz. music. di Lipsia, 1814, pag. 493.

Un articolo relativo a questo Opuscolo, del Dr. C. F. Helwig, sotto la rubrica: *Theorie der menschlichen Stimme*, leggesi nella medesima Gazz. music., 1816, pag. 601.

MOJON (BENEDETTO), dottore di medicina e chirurgia, professore d'anatomia nell'Accademia di Genova, nato circa il 1770: *Dissertazione sugli effetti della castratura del corpo umano*. Milano, per Gio. Pirotta, 1822, 55 pag. in 8.

Opuscolo interessante, di cui sussistono varie edizioni anteriori in lingua francese, latina ed italiana; la presente può tenersi come un lavoro del tutto nuovo.

TROMPEO (BENEDETTO), dottore di medicina: *Memoria sulla voce considerata nel triplice rapporto fisiologico-patologico-pratico*. Torino, per la vedova Pomba e figli, 1822, 42 pag. in 8.

WEBER (Dr. GOTTFRIED): *Die menschliche Stimme, eine physiologisch-akustische-Hypotese*. *V.* Cäcilia. Tom. I, 1824, p. 81-103.

L'Autore crede che la voce agisca mediante le lamelle o membrane della glotide, a presso poco come le canne ad ancie nell'organo.

SAVART (FELIX): *Mémoire sur la voix humaine*. V. *Journal de Physiologie experimentale*, 1825, n.° 4.

b) DEL SUONO E DEL TONO IN PARTICOLARE.

CUREUS o CURAEUS (JOACHIMUS), fisico a Glogau, nato a Freystadt in Silesia l'anno 1532, morto nel 1573: *Libellus physicas, continens doctrinam de natura et differentiis colorum, sonorum etc.* Witteb., 1572, 8.

I capitoli che qui appartengono, sono del seguente tenore: Lib. I, cap. 38. Quid sit sonus, quae ipsius principia, et primae causae. Cap. 39. Quale sit soni medium, quae soni differentiae, qualesque diversorum sonorum sint causae. Cap. 40. De voce et sermone. Cap. 41. Quid sit Echo et qua ratione fiat. Cap. 42. Qua ratione fiat auditio. Cap. 43. Modus auditionis declaratur, recitatur finis ex Platone, et quaedam hujus sensus exponuntur symptomata.

LANIS (FRANC. TERT. DE): *Magisterium naturae et artis, opus physico-mathematicum*. Brixiae, 1648, 1686, tom. II in fol.

Il lib. X del tomo II tratta del suono.

BOECLER (JOAN.), professore di medicina a Strasburgo circa il fine del secolo XVII. *De Sono*.

WALLERIUS (HAR.): *De Sono. Dissertatio.* Upsaliae, 1674.

WALSCH (CHRISTIAN. LUDOVIC.), natio di Lipsia, morto nel 1719 in età di 50 anni: *Dissertatio de Sono.* Lipsiae, 1690, 4.

HANSEN JAN. FIL. (JOANNES): *Disputatio fisica de sonorum quorundam in chordis conspiratione ad principia Physicorum explicata. Hafniae ex Typograph. Reg. My. et Univers.* 1707, 4.

CRAMER (GABRIEL), il minore, professore di matematica a Ginevra, nato quivi l'anno 1704, morto a Bagnole vicino a Nismes nel 1752: *Theses de sono.* Ginevra, 1722, 4.

EULER (LEONARDUS), professore e membro dell'accademia delle scienze di Pietroburgo, nato a Basilea l'anno 1707, morto nel 1783: *Dissertatio de sono.* Basilea, 1722, 4. — *De sono tympanorum* V. *Nov. Comment. Acad. Petrop.* Tom. X. — *De sono campanarum.* Ibid.

RICCATI (JACOBI): *Verae et germanae virium elasticarum leges ex phoenomenis demonstratae.* V. *Opusc. varia Academicorum quorundam*, pag. 527 che trovansi annessi ai *Comment. de Bononiensi Scientiarum et artium instituto.* Bonon., 1731, gr. 4.

I fenomeni sono particolarmente presi dalle corde.

BOSE (GEORG MATTHIAS), professore di fisica a Wittenberga, nato quivi l'anno 1710, morto a Magdeburgo nel 1761: *Hypothesis Soni Peraultiana ac in eam meditationes.* Lipsiae, 1735, 50 pag. in 4.

BANIERES (JEAN): *Traité physique de la lumière et des couleurs, des sons et des différens tons.* Circa il 1737, 12. Ved. *Journ. des Sav.* 1737, 1739.

DÖRNER (JOHANN GEORG): organista a Bitterfeld: *Sendschreiben an Se. Hochedeln den Herrn Mitzler in Leipzig, die Erzeugung des Klanges und der vernehmlichen Töne anbetreffend.* gedrucht bey Mich. Hennigen. 1743, 3 fogli in 8.

NARCISSUS (—), Vescovo a Ferns e Leighlin in Inghilterra: *An Introductory Essay to the doctrine of sounds, containing some proposals for the improvement of Acousticks.* London. Ved. *Philosoph. Transactions*, Vol. XIV. N. 156, p. 472.

WALKER (—): *Some experiments and observations, concerning sounds.* Ibid. Vol. XX, p. 433.

GRANDI (dott. GUIDO): *On the nature and property of sounds.* Ib., vol. XXVI. N. 319, p. 270.

HAWKSBEE (FRANCIS): *Experiments concerning Sound.* Ibid., vol. XXVI. N. 321, pag. 367, 369, 371.

Tratta della propagazione del suono nell'aria comune, e frammezzo l' acqua.

——— ——— *An experiment upon the propagation of sound in condensed air; together with a repetition of the same in the open field.* Ibid., vol. XXIV, p. 1902.

——— ——— *An experiment touching the diminution of sound in air rarified.* Ibid. 1904.

WEITZLER (GEORG CHRISTOPH), a Königsberga: *Gedanken von den Tönen. V.* Marpurgs, *Hist. Krit. Beytr.* 1758, Tom. IV, p. 379-392.

BURDACH (DANIEL CHRISTIAN), dottore di medicina di Kahle nella Bassa Lusazia, morto nel 1777 in età di 42 anni: *De vi aeris in sono, Dissertatio.* Lipsiae, 1767, 32 p. in 4.

SORIA (—), già lettore Pisano: DEL SUONO E DELL'ARMONIA. *Ragionamento filosofico da recitarsi nell' adunanza generale della colonia Alfea. Ved.* Giornale di Firenze. Opera periodica. Tom. VII. Maggio 1771, p. 571-589, e Tom. VII.

GRANGE (M. LOUIS DE LA): *Recherches sur la Théorie du son.* Turin, 1771. Ved. *Catal. de lecture musicale de Mr. Leduc.* p. 9.

NORDWALL (ANDREAS): *Dissertatio de sono simplici directo.* Upsaliae, 1779, 4.

BEGUIN (—): *De la Philosophie.* Paris, 1780, 8.

Nel tom. III tratta del suono.

Essay on Tune. London, 1781. *V.* Burney's, *Hist. of Music.* Vol. IV.

Nella seconda edizione del vocabolario del Sulzer. Art. *Ton*, p. 449, è citato: *Essay upon tune, by Mr. Maxwell, S. a. et l.* 8. Edim., 1782, ch' è probabilmente il medesimo opuscolo.

TURNER (WILLIAM): *Sound anatomiz'd in a philosophical Essay on Musik. To which is added a Discourse concerning the abuse of musik.* Second Edition. London, 4. *V.* il nuovo Lessico di Gerber, Tom. IV, p. 407.

CHLADNI (ERNST FLORENS FRIED): *Ueber die durch brennendes Wasserstoffgas in einer Röhre hervorzubringenden Töne. V.* Berlin., *Musik. Monathschrift.* August., 1792.

——— ——— *Bemerkungen über den vorhergehenden Aufsatz.* V. *Neue Schriften der Berl. Gesellsch. Naturforschender Freunde.* Tom. I.

——— ——— *Ueber die Töne einer Pfeife in verschiedenen Gasarten.* V. *Voigt's Magaz. für das neueste aus der Physik u. Naturkunde.* Tom. IX, St. III.

——— ——— *Nachrichten von neuen die Theorie des Schalls und Klangs betreffenden Aufsätzen, nebst einigen Bemerkungen. V.* Gazz. music. di Lipsia. An. XXIII, pag. 593.

PERAZZANI (FRANC.): *Soni perceptio.* Romae, apud Zempel, 1794.

BURJA (ABEL), prof. di matematica a Berlino: *Rémarques sur la Musique.*

1) Sur les sons qu'on tire des plaques ou carreaux de verre. 2) Sur l'usage du verre dans la musique. 3) Description d'un nouvel instrument de musique, fait de cloche de verre qu'on touche avec deux archets.

V. *Mém. de l'Acad. roy. des sc. et belles lettres de Berlin*, 1796, Classe de Math. p. 1-16.

YOUNG (THOMAS): *Outlines of experiments and inquiries respecting sound and light.* V. *Philos. Transact. of London.* 1800, p. 106-145.

GAUTHEROT (—), morto nel 1803: *Sur la Théorie des sons.* Paris, 1800.

RHODE (J. P. VON): *Theorie des Schalls für Tonkünstler.* Berlin, bei Fröhlich, 1800, 8. mit 1 Kupfer.

PANSNER (J. H. L.), dottore di filosofia, nato ad Arnstadt: *Dissertatio physica sistens investigationem motuum et sonorum, quibus laminae elasticae contremiscunt.* Jenae, 1801.

TREMBLY (JEAN): *Observations sur la théorie du son.* V. *Mém. de Berlin,* 1801. *Philos. Experim.* p. 33.

TERZA (GIUSEPPE): *Nuovo sistema del suono.* Napoli, 1805, 64 p. in 8. con un rame di esempj.

GOUGH (JOHN): *The Theory of compound sounds.* V. *Mém. of the litt. Soc. of Manchester.* Vol. V, P. II, p. 653.

ARALDI (MICHELE): *Esame di un articolo della teoria del suono. Presentato ai 15 di Gennajo* 1808. V. *Mem. dell'Istit. naz. ital. Cl. di Fis. e Mat.* T. II, P. I. Bologna, 1808. p. 311-325.

Tratta della teoria di Laplace e di Biot.

STRATICO (conte SIMONE), già senatore, presidente dell'I. R. Istituto, nato a Zara l'anno 1733, morto a Milano nel 1824: *Tentativo per determinare la cagione fisica della differenza delle voci unisone, e delle varie sensazioni che producono.* V. *Mem. dell' Imp. Reg. Istit. del regno Lombardo-Veneto.* Vol. II, Anni 1814, 1815. Milano dall'I. R. Stamperia, 1821, pag. 171-218.

AZAÏS (H.): *Théorie du son.*

Finora credeasi che il suono fosse il risultato delle vibrazioni dell'aria

agitata, e delle sue frequenti ondulazioni; ora il sig. A. assicura che il suono è un fluido simile alla materia elettrica ed al fluido luminoso, appoggiandosi sopra esperienze. *V. Journal des Débats.* 21 *May*, 1822. *Chronique musicale.*

WHEATSTONE (M. C.) *New experiments of sound. V.* Thomson's, *Annals of Philosophy.* Aug., 1823, p. 81.

Tratta della trasmissione del suono, della sua polarizzazione, e doppia refrazione come la luce.

WEBER (HEINRICH UND WILHELM), il primo professore a Lipsia, il secondo prof. a Halle: *Wellenlehre auf Experimente gegründet, oder über die Wellen tropfbarer Flüssigkeiten mit Anwendung auf die Schall-und Lichtwellen.* Leipzig, bei Gerhard Fleischer, 1825, 8. mit 18 Kupfertafeln. *V.* nella Gazz. mus. di Lipsia an. XXVIII, N.° 2, le osservazioni del Chladni, e N.° 12-14, ove trovasi un estratto fatto dagli stessi autori di ciò che nell' Opera concerne la parte acustica.

c) SULLA PROPAGAZIONE E VELOCITÀ DEL SUONO.

MORETUS (THEODORUS), gesuita d'Anversa, in ultimo rettore del suo collegio a Klatau in Boemia, morto nel 1667 in età di 65 anni: *de magnitudine soni.*

MONTARIUS (GEMINIANUS), modenese, prof. di matematica a Vienna ed a Bologna, morto nel 1657: *La Tromba parlante: Discorso accademico sopra gli effetti delle trombe da parlar di lontano, con altre considerazioni sopra la natura del suono e dell' Eco.* In Guastalla, 1678, 4.

CASSINI (DE THURY), membro dell' accad. franc. delle scienze: *Sur la propagation du son.* V. *Hist. de l'acad. des scienc.* 1738, pag. I. e *Mém.* p. 24.

——— ——— *Nouvelles expériences faites en Languedoc sur la propagation du son, qui confirment celles qui ont été faites aux environs de Paris.* V. *Mém.* 1739, p. 126.

NOLLET (Mr. L'ABBÉ): *Mémoires sur l'ouïe des poissons et sur la transmission des sons dans l'eau.* V. *Mém. de l'Acad. roy. des sciences,* 1743, p. 199.

BIANCONI (GIOV. LUDOVICO), cel. medico bolognese, nato nel 1717: *Della diversa velocità del suono.* Venezia, 1746.

EULER (LEONARD.): *Conjectura physica circa propagationem soni ac laminis.* Berol., 1750, 4. Nel secondo tomo de' suoi opuscoli.

——— ——— *Eclaircissemens plus détaillés sur la génération du son, et la propagation du son, et sur la formation de l'Echo.* V. *Mém. de l'Acad. roy. des scienc. de Pr.* 1765, p. 335.

——— ——— *De motu aeris in tubis.* V. *Nov. Comment. Acad. Petrop.* T. XVI. Articolo interessantissimo.

WINKLER (JOAN. HEINRIC.): *Tentamina circa soni celeritatem per aerem atmosphaericam.* Lipsiae, 1763, 4.

LAMBERT (J. HENRY): *Sur la vitesse du son.* V. *Mém. de l'Acad. roy. des Sciences de Paris*, 1768, p. 70.

DERHAM (WILLIAM), dottore di teologia e canonico in Inghilterra, morto nel 1735 in età di 78 anni: *Experiments and observations on the motion of sound.* V. *Philos. Transact.* Vol. XXVI, N. 313, p. 2.

GRANGE (M. LOUIS DE LA) *Recherches sur la nature et la propagation du son.* V. *Miscellan. Taurinens.* T. I, p. 1.

——— ——— *Nouvelles recherches sur la propagation du son.* Ibid. Tom. II, p. 323.

——— ——— *Solution de différens problèmes du calcul intégral.* Ibid., Tom. III.

Tratta pure dell' acustica.

WATSON (WILLIAM): *Enquiry concerning the respective velocities of electricity and sound.* V. *Philos. Transact.* Vol. XLV, p. 59.

RICCATI (conte GIORDANO), *Lettera al Sig. Arciprete Nicolai, Professore d'Analisi nella Università di Padova, in cui nuovamente si difende dalla nota di petizion di principio la formola, colla quale il cav. Newton determina la velocità della propagazione del suono per l'aria.* V. *Continuazione del nuovo Giornale de' letterati d' Italia.* Tom. XII, Modena, 1777, 12, pag. 320-331.

PERROLLE (—), Professore di medicina all' Università di Montpellier: *Expériences physico-chimiques rélatives à la propagation du son dans quelques fluides aëriformes.* V. *Mém. de l'Acad. roy. de Turin des années* 1786-87. *Mém. des corresp.* p. 1-10.

——— ——— *Mémoire physique, contenant des expériences relatives à la propagation du son dans diverses substances, tant solides que fluides: 2. Un essai d'expériences, qui tendent à determiner la cause de la résonance des instrumens de musique. Ved.* Ibid., années 179-91. Vol. V, p. 195-280.

PORLETTI (MODESTE): *Recherches sur l'influence que la lumière exerce sur la propagation du son. Ved.* Ibid., années 1805-1808, P. I, p. 141-159.

L'Autore è d'opinione che il suono si propaga più di giorno che di notte, e il più di tutto allorquando il sole trovasi al di sopra dell' orizzonte.

GOUGH (JOHN), *An investigation of the method whereby men judge by the ear of the position of sonorous bodies relative to their own persons.* V. *Mém. of the litt. Soc. of Manchester.* Vol. V, P. II, p. 622.

BIOT (M.), membro dell'Istituto e della società delle scienze d'Arcueil: *Expérience sur la propagation du son à travers les corps solides et à travers l'air dans des tuyaux cylindriques très-alongés.* V. *Archives des découvertes dans les sciences et les arts pendant l'année* 1808. Art. *Mathémat.*

FRÖHLICH (G. W.): *Sulla Propagazione del suono in lontananza* (tratto dal giornale di Gilbert, 1818, p. 401). V. *Giorn. di Fisica, Chimica, Storia naturale, Medicina ed Arti.* Decad. II, T. I, (1818) p. 486.

LAPLACE (—): *Dévéloppement de la théorie des fluides élastiques et application de cette théorie à la vitesse du son.* Ved. *Bulletin des sciences de la société Philomatique*, 1821, p. 161.

GOLDINGHAM (JOHN): *Experiments for ascertaining the velocity of sound, at Madras. V.* Thomson, *Annals of Philosophy.* Sep. 1823, p. 201. — *Philos. Transact.* 1823. P. I.

Tali esperimenti furono fatti fra gli anni 1793 e 1796 a Fort George e St. Thomas Mountain con cannoni del calibro di 24, caricati di 8 libbre di polvere, alla distanza di 29,547 e 13,932 piedi, servendosi del cronometro di Arnold, avuto anco riguardo al barometro, igrometro e termometro. La velocità era tra 1099 e 1164 piedi in un minuto secondo, conforme la varietà della temperatura e del vento.

d) DELLE VIBRAZONI DELLE CORDE E D'ALTRI CORPI.

Exercitatio musica de motu chordarum, quibus instrumenta instrui solent atque stabili sonorum mensura. V. *Exercitation. subseciv. Francofurtens.* Tom. I, sect. II, Exercitat. IV, p. 67-98.

FABRI (HONORATUS), gesuita, in ultimo penitenziere pontificio a Roma, nato a Velay in Francia l'anno 1607: *De vibratione chordarum.* Trovasi nella sua *Fisica*, pubblicata in 5 Tomi.

TAYLOUR (BROOK), segretario della Società delle scienze a Londra: *De vibratione chordarum.* V. *Methodus incrementorum directa et inversa.* Londini, 1715, 4, del medesimo Autore. *V.* pure *Philos. Transact.* Vol. XXVIII, p. 26, ove trovasi un articolo *concerning*

the motion of stretched string d' un certo *Taylor*, il quale sarà probabilmente lo stesso Brook.

HERMANN (JACOBUS): *De vibrationibus chordarum tensarum disquisitio.* V. *Acta Eruditor.* Lips. Suppl. 1716, p. 370.

BERNOULLI (DANIEL), dottore di medicina, in ultimo professore di notomia e di botanica a Basilea, nato a Gröninga l'anno 1700, morto nel 1783: *De vibrationibus et sono laminarum elasticarum.* V. *Comment. Acad. Petropol.* Tom. XIII. Egli vi esaminò il primo con successo tali vibrazioni. — *De vibrationibus chordarum ex duabus partibus tam longitudine quam crassitie ab invicem diversis compositarum.* V. *Nov. Comment. Petrop.* Tom. XVI. — *De coexistentia vibrationum simplicium haud perturbatarum in systemate composito.* Ibid. Tom. XIX. — *Réflexions et éclaircissemens sur les vibrations des cordes.* V. *Mém. de l'Acad. de Berlin*, 1753. È diretto contra la prima teoria di Rameau del suono. — *Sur les vibrations des cordes d'une épaisseur inégale.* Ibid. 1765.

EULER (LEONARD), professore e membro dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo, nato a Basilea nel 1707, morto l'anno 1783: *Sur les vibrations des cordes.* V. *Mém. de l'Accad. de Berlin*, 1748, 1753.

——— ——— *Sur le mouvement d'une corde qui au commencement n'a été ébranlée que dans une partie.* Ibid., 1765.

——— ——— *De motu chordarum inaequaliter crassarum.* V. *Nov. Comment. Acad. Petrop.*, tom. I.

——— ——— *De motu turbinatorio chordarum musicarum.* Ibid., tom. XIX.

——— ——— *Investigatio motuum quibus laminae et virgae elasticae contremiscunt.* V. *Act. Acad. Petrop.*, 1779, P. I.

È un eccellente trattato.

——— ——— *Determinatio omnium motuum quos chorda tensa et uniformiter crassa recipere potest.* Ibid, P. II.

Articolo molto istruttivo.

——— ——— *Dilucidationes de motu chordarum inaequaliter crassarum.* Ibid., 1780, tom. II.

——— ——— *De perturbatione motus chordarum ab eorum pondere oriundum.* Ibid., 1781, tom. I.

RICCATI (conte GIORDANO): celebre matematico, nato in Castelfranco nella provincia Trevigiana il 25 Feb. 1709, morto a Treviso il 20 Luglio 1790: *Delle corde, ovvero fibre elastiche. Sche-*

diasmi fisico-matematici. Bologna, Stamperia di S. Tomaso d'Aquino, 1777, 246 pag. in 4.

Libro piuttosto raro, che dovea esser seguito da un altro, che l'Autore compose, ma non pubblicò.

——— ——— *Soluzione della difficoltà proposta dal dottissimo P. D. Girolamo Saladini intorno ad una proposizione contenuta nell' Opera: Delle corde, ovvero fibre elastiche del sig. Conte Giordano Riccati. Schediasma I, n. XX, cioè che un peso minore della rigidità naturale d' una corda la rompe.* V. *la Raccolta d' Opuscoli scientifici e filologi del Calogerà*, vol. XIX, pag. 287.

——— ——— *Lettera al chiarissimo sig. Conte Girolamo Fenaroli, nella quale s' indaga l' artificio, di cui si serve la natura per far sì, che incitata una corda al suono, s' adatti in brevissimo tempo ad una curva bilanciata, ed isocrona.* V. *Contin. del nuovo Giorn. de' letterati d' Italia*, tom. XIII, Modena, 1778, 12, pag. 62-79.

——— ——— *Lettera II in cui si determina l'equazione generalissima delle curve bilanciate, ed isocrone.* Ibid., tom. XIV, pag. 269.

——— ——— *Delle vibrazioni sonore de' cilindri.* V. *Mem. di Mat. e Fisica della Soc. ital.*, tom. I, P. II, pag. 444-525.

——— ——— *Dissertazione fisico-matemat. delle vibrazioni del Tamburo.* V. *Saggi scientifici e letter. dell' Accademia di Padova*, tom. I, 1786, 4, pag. 419-446.

BERNOULLI (JACOB): *Essai théorétique sur les vibrations des plaques élastiques rectangulaires et libres.* V. *Act. Acad. Petrop.*, 1787.

L'Autore, figlio del sovraccitato Daniele, ed in ultimo professore a Pietroburgo, vi morì nel 1793.

PERROLLE (—): *Sur les vibrations totales des corps sonores.* V. *Journal de Physique*, 1789, tom. XXXVII.

CHLADNI (Dr. ERNST FLORENS FRIED.), celebre scrittore acustico, membro di varie Accad. letter. nato a Wittenberga nel 1756: *Ueber die Longitudinal schwingungen der Saiten und Stücke.* Erfurt, bei Kaiser, 1796.

——— ——— *Ueber drehende Schwingungen eines Stabes.* V. *Neue Schriften der berlin. naturforschenden Freunde*, tom. II.

——— ——— *Eine neue Art die Geschwindigkeit der Schwingungen bei einem jeden Tone durch den Augenschein zu bestimmem.* V. Gilberts, *Annalen der Physik*, 1800, Band V, St. I, n.° 1.

OSTED (J. C.), professore di filosofia a Copenaghen: *Lettre au professeur Pictet sur les vibrations sonores.* V. *Biblioth. Britan.*, vol. XXX, sc. et Arts, Génève, 1805, pag. 364-372.

La lettera è in data 26 maggio 1785.

PARADISI (GIOVANNI), conte modenese: *Ricerche sopra le vibrazioni delle lamine elastiche.* V. *Mem. dell' Istit. nazion. ital. Cl. di fis. e mat.* Tom. I, Parte II. Bologna, 1806, 4 gr., pag. 393-431.

POISSON (—): *Traité sur le mouvement des Fluides élastiques dans les tuyaux cylindriques, et sur la théorie des instrumens à vent.* V. *Mém. de l'Acad. roy. des scienc. de Par.* 1817.

Il medesimo Autore scrisse pure: *Sur la propagation du mouvement dans des fluides élastiques.* Letto nella riferita Accademia il 24 Maggio 1823. V. *Annales de Chimie et de Physique.* Tom. XXII, pag. 250. Il dott. Chladni dice che tale articolo è istruttivo.

SAVART (FELIX): *Recherches sur les vibrations de l'air.* Ibid., tom. XXIV, (Sept. 1823), pag. 56.

L'Autore trovò, che una sottile membrana tesa sopra un anello, ed appesa a dei fili come bilancia, fa direttamente sentire la natura dell'aereo moto, locchè può applicarsi alle canne d'Organo per rinforzarne il suono.

——— ——— *Mémoire sur les vibrations des corps solides, considérées en général.* Ibid., tom. XXV (Genn. 1824) pag. 24.

Articolo molto istruttivo che tratta delle vibrazioni longitudinali e trasversali ec.

FISCHER (E. J.), professore e membro dell'Accademia delle scienze di Berlino: *Versuche über die Schwingungen gespannter Saiten, besonders zur Bestimmung eines sichern Maafsstabes für die Stimmung.* Berlin, 1825.

Trovasi pure stampato nelle Memorie di detta Accademia. Un estratto, accompagnato d'annotazioni, del Dott. Chladni, se ne legge nella Gazz. music. di Lipsia, an. XXVII, n.° 30. *V.* pure n.° 42, pag. 785.

e) DELL' ECO.

BLANCANUS (JOSEPHUS), gesuita bolognese, professore di matematica a Parma: *Echometria, sive Tractatio de Echo.* Modena, 1653, fol.

REICHMANN (JACOB), rettore a Torgau, morto nel 1689: *Disput. de Echo.* Wittebergae, 1655, 4.

CLINTHIUS (DAVID): *Disputatio de Echo.* Wittebergae, 1655.

Tale Disput. trovavasi nella libreria del sig. Schiörring. *V.* il nuovo Lessico biograf. del Gerber.

FRANCISCI (ERASMUS), nobile e letterato, natio di Lubecca, morto a Norimberga nel 1694 in età di 67 anni: *Wunderreicher Ueberzug unsrer Welt, oder Erd-umgebender Luft-Kreys.* Nürnberg, 1680, in 4.

Il terzo discorso pag. 474-516 tratta dell'Eco e delle trombe marine.

SCHOOCKIUS (MARTINUS), nato ad Utrecht l'anno 1614, morto nel 1669: *De natura Soni et Echus. Dissertatio.*

DE HAUTEFEUILLE (Mr. L'ABBÉ): *Dissertation sur la cause de l'Echo qui a remporté le prix à l'Académie royale des belles lettres, Sciences et Arts pour l'année* 1718, à Bordeaux, chez Brun, 1718, 41 pag. in 18. V. *Mém. de Trevoux*, tom. XXXV, pag. 239.

BEAUFORT (Mr. DE): *Conjectures sur l'Echo.* V. *Neue Zeit. von gelehrten Sachen*, 1719, pag. 351.

ADAMI (ERNST DANIEL), polacco, morto qual predicatore luterano a Pommerwitz in Silesia nel 1795 in età di 79 anni: *Vernünftige Gedanken über den dreyfachen Widerschall vom Eingange des Aderbachischen Steinwaldes im Königreich Böhmen.* Liegnitz, 1750, 4.

De la manière dont se forme l'Echo. V. *Mém. de Trevoux*, tom. XXXV, pag. 167-171.

QUESNET (DOM. FRANÇOIS): *Observations sur un Echo singulier près de Rouen.* V. *Mém. de l'Acad. roy. des Scienc.*, tom. II, p. 140.

GALLOIS (JEAN): *Extrait d'un écrit, composé par Dom. François Quesnet, touchant les Effets extraordinaires d'un Echo. V.* Ibid. tom. X, pag. 187.

WALKER (Mr.): *The Swiftness of Sounds and their reflections or Echoes.* V. *Philos. Transact.* n.° 247, pag. 433.

f) DELLA SIMPATIA DE' SUONI.

WALLIS (JOHN): *A Letter: concernig a new musical discovery, written from Oxford. March.* 14, 167 6/7. V. *Philos. Transact.*, 1677, n.° 134, pag. 839, vol. XII.

Concerne i suoni concomitanti, ormai conosciuti sotto il nome di simpatia de' suoni. Il titolo più preciso dell'originale è: *A discourse on the Trembling of consonant strings.*

ROMIEU (—), membro della R. Società delle scienze a Montpellier: *Nouvelle découverte des sons harmoniques graves, dont la résonance est très-sensible dans les accords des instrumens à vent. V.* la Raccolta intitolata: *Assemblée publique de la Société royale de Montpellier*, 1751.

RAMEAU (JEAN BAPTISTE): *Lettres aux Philosophes.* V. *Mém. de Trevoux.* Août, 1762, pag. 465-477.

Tratta del corpo sonoro, e della simpatia de' suoni.

Observations sur les principes d'où Mr. Rameau fait descendre les deux accords parfaits, l'un Majeur, l'autre Mineur. V. *Journ. des Sçav. Août.* 1769, p. 112-139.

Sono osservazioni sul corpo sonoro di Rameau.

TESTA (DOMENICO), abate e professore di logica e metafisica a Roma: *De la résonance des corps sonores.* Ved. *Recueil des pièces interessantes, concernant les antiquités, les beaux arts, les belles lettres et la Philosophie, traduites de différentes langues.* Tom. III. Paris, 1788, 8, p. 167, seg. Tradotto dall'italiano.

É in forma di lettera, diretta al P. Sacchi, Prof. d'Eloquenza a Milano.

DALBERG (JOH. FRIED. HUGO FREYHERR VON), morto nel 1812 in età di 60 anni: *Versuche den Dreiklang und die harmonischen Mitlaute durch Glasstäbe an Metallsaiten hervorzubringen.* *V.* Gazz. music. di Lipsia, An. II, p. 105, 129, 145.

GLEICHMANN (JOHANN ANDREAS), direttore di musica alla Corte ducale di Hildburghausen, nato a Bockstadt nel 1775: *Untersuchung über das Mitklingen eines tiefen Tons zu zwei angegebenen höhern.* *V.* Ibid. Anno VII, p. 277.

MAAS (JOH. GEBHARD HERENBREICH), prof. di filosofia a Halle, nato a Krottorf, provincia di Halberstadt, nel 1766: *Ueber Flaschinettöne.* Ibid. An. XVII, p. 477.

KÜSTER (J. H.): *Ueber die Ausbildung der Flageolettöne auf der Violin.* Ibid. An. XXI, pag. 701. An. XXII, p. 437.

BREYMANN (J.): *Ueber die Flageolettöne, über Belebung der todten Zahlen, und über eine neue Beobachtung der Selbstklänge.* *V.* Gazz. music. di Vienna, 1820. N. 64, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 76.

g) DELLA DETERMINAZIONE D'UN SUONO FISSO.

DODART (DENIS), medico del Re, e membro dell'accad. delle scienze, nato a Parigi nel 1634, morto l'anno 1707: *Sur la détermination d'un son fixe.* V. *Hist. de l'acad. roy. des Sciences.* 1700, pag. 131-140.

STANCARIUS (VICTOR FRANCISCUS), matematico a Bologna: *Dissertatio de Sono fixo inveniendo.* *V.* Matthesons, *Forschendes Orchester,* pag. 396. Nota *a.*

LA SALETTE (P. JOUBERT. DE): *De la fixité et de l'invariabilité*

des sons musicaux, et de quelques recherches à faire à ce sujet dans les écrivains orientaux. Paris, chez Dupré, 1824. Un estratto se ne trova nel *Bulletin universel des sciences et de l'Industrie* = *Bullet. des Sc. math. et phys. Avril*, 1825, p. 272.

Le false asserzioni dell'Autore furono confutate dal dott. Chladni (gazz. mus. di Lipsia, 1825. N. 40), e ottimamente rettificate dal sig. de Prony, membro dell' Istituto, nel *Bulletin des sc. technolog.* Jul. 1825, p. 42.

h) DE' FENOMENI ACUSTICI.

MERSENNE (MARIN), religioso minimo, nato ad Oise l'anno 1588, morto a Parigi nel 1648: *Cogitata Physico-mathematica diversis tractatibus de hydraulico-pneumaticis de Musica theoretica et practica.* Parisiis, 1644, 4.

SCHWENTNER (DANIEL), professore ad Altorf, nato a Norimberga l'anno 1585, morto nel 1636: *Deliciae physico-mathematica, oder mathematische und philosophische Erquickunsstunden, darin sechshundert drei und sechzig schöne, liebliche und annehmliche Kunststücklein, Aufgaben und Fragen aus der Rechenkunst etc. und andern Wissenschaften genommen, begriffen sind.* Nürnberg, 1651. Tom. III in 4.

La prima edizione è del 1636. L'Opera contiene pure quesiti musicali matematici.

SCHOTT (GASPAR), gesuita e matematico nato a Königshofen presso Würzburgo nel 1608, morto il 22 maggio 1666: *Mechanica hydraulico-pneumatica.* Würzburgo, 1657, 4.

Tratta sopra 7 1/2 fogli di strumenti automati.

——— ——— *Magia universalis naturae et artis.* Herbip. 1676. Tom. IV in 4.

Tratta nel lib. VI e VII di cose musicali.

MORHOF (DANIEL GEORG.), professore a Kiel, nato a Wismar l'anno 1639, morto a Lubecca nel 1691: *Dissertatio, de Scypho vitreo, per certum humanae vocis sonum fracto.* Kiloni, 1662, 4. Edit. II, 1672. Edit. III, 1682. Ne sussiste anche un'edizione olandese del 1673.

Tale Dissertazione trovò pure molto applauso in Inghilterra. Il P. Kircher e Daniele Bartoli la lodano molto.

KIRCHER (ATHANASIUS), gesuita nato a Geysa presso Fulda l'anno 1602; morto a Roma nel 1680: *Phonurgia nova, sive Conjugium mechanico-physicum artis et naturae, Paranympha Phonosophia*

concinnatum; qua universa Sonorum natura, proprietas, vires effectuumque prodigiosorum causae, nova et multiplici experimentorum exhibitione enucleantur; instrumentorum acusticorum, Macchinarumque ad Naturae prototypon adaptandarum, tum ad sonos ad remotissima spatia propagandos, tum in abditis domorum recessibus per occultioris ingenii machinamenta clam palamve sermocinandi modus et ratio traditur, tum denique in bellorum tumultibus singularis hujusmodi Organorum usus, et praxis per novum Phonologum describitur. Campidonae, per Rudolphum Dreherr, 1673, 229 p. in fol. Vi sono ancora annessi: *Epistola P. Francisci Eschinardi Soc. Jes. ad P. Athanasium Kircherum ejusd. Soc.; Explicatio Terminorum, Nominorumque exoticorum, qui passim in hoc opere occurrunt; Index rerum et verborum.* Una traduzione tedesca col titolo: *Neue Hall-und Tonkunst* ec. ne fu pubblicata da Agatone Carione a Nördlingen nel 1684, un alfabeto in fol.

KIRCHMAIER (THEODOR.), aggiunto alla facoltà filosofica di Wittenberga: *Schediasma Physicum, de viribus mirandis Toni consoni.* Witteb., 1672, 3 1/2 fogli in 4.

Dissertazione che consiste ne' seguenti tre capitoli: 1) de viribus mirandis toni consoni in movendis affectibus. 2) in concitandis ac rumpendis corporibus. 3) in curandis morbis.

BLÄSING (DAVID), professore di matematica a Königsberga, nato quivi l'anno 1660, morto nel 1719: *Dissertatio de Sphaerarum coelestium Symphonia.* Königsberga, 1705, 4.

MAYER (GOTHOFR. DAV.): *Epistola censuram in actis Eruditorum Lipsiensibus Anni* 1712. *Mensis Augusti, de observatione soni cujusdam in pariete dubii invisibilis automati, discutiens,* 1712, 4.

BRÜCKMANN (FRANC. ERNEST.), medico a Wolfenbüttel, nato a Marienthal presso Helmstädt nel 1697: *Observatio de epileptico singulis sub paroxismis cantante.* V. *Act. Academiae nat. curiosor.* Vol. V.

GATTONI (Ab. D. GIULIO CESARE), canonico della cattedrale di Como: *Lettera al ch. Sig. D. Pietro Moscati sopra una nuova maniera di scoprire i più piccoli cambiamenti nell' atmosfera con un apparato infinitamente più sensibile degli altri fino ad ora conosciuti.* V. *Opuscoli scelti di Milano.* Tom. VIII, 1785, pag. 298-309.

Tale lettera in data di Como 16 settembre 1785, tratta diffusamente della così detta *Armonica meteorologica.* Il sig. Ab. attaccò 15 fili d'ogni sorte ad una torre elevata braccia 52, distante 150 passi circa dalla sua abitazione, per formarne una specie d'Arpa gigantesca, che andava sino al terzo piano della sua casa, in faccia della suddetta torre, e la quale era

accordata in modo di potervi eseguire qualche sonatina, il che riuscì a meraviglia. L'influenza però delle vicissitudini atmosferiche, ed altre circostanze resero vano siffatto tentativo; quindi l'adoperava soltanto all'uopo di meteorologiche osservazioni, onde predire cogli armoniosi suoi suoni i varj cambiamenti dell'atmosfera.

Die harmonische Grotte. V. Gazz. music. di Lipsia, An. IX, pag. 535.

Parla della famosa grotta armonica nell'isola Staffa, all'ovest della Scozia.

Merkwürdige Beschaffenheit der Stadt Bergamo zur Erzeugung der Tenorstimmen. Ibid. An. XXII, p. 624.

SEZIONE SECONDA

SCRITTORI SULLA PARTE MATEMATICA DELLA MUSICA

I. *In generale.*

FABER (JACOBUS) *Stapulensis*, dottore di Sorbona a Parigi, morto nel 1537 o 1547 in età di 101 anni: *Musica libris quatuor demonstrata.* Parisiis, 1514, 1551, 1552. Il Martini cita perfino un'edizione del 1496. Il titolo di dentro dice: *Elementa musicalia, ad clarissimum virum Nicolaum de Haqueville, inquisitorium presidentem.*

L'Opera consiste in 44 fogli in 4, ed è del seguente tenore:

Lib. 1. Intervalla musicis modulationibus accommoda discutit. Multiplex: duplare, triplare, quadruplare. Superparticulare: sesquialterum, sesquitertium, sesquioctavum, bis sesquioctavum, ter sesquioctavum, quater, quinquies et sexies sesquioctavum. *Lib.* 2. De tono, integro toni dimidio, semitonio minore, semitonio maiore, commate, schismate et diaschismate. *Lib.* 3. De sesquitono, ditono, diatessaron, diapente, diapente et tono, diapason, diapason et trisemitonio, diapason et ditono, diapason et diatessaron, diapason et diapente, diapason diapente et tono, disdiapason, ac integro toni et consonantiarum omnium dimidio. Et de maximarum harmoniarum consonantiis et quarundam medietatum. *Lib.* 4. De monochordo, tetrachordo, pentachordo, heptachordo, octachordo, pentadechordo, diatonicis, chromaticis, enharmonicis melodiis. Et de melodiarum modis.

Musica speculativa. Basileae. 1508, 8.

BONINI (PIER. MAR.), professore d'aritmetica a Firenze sua patria: *Acutissimae observationes nobiliss. disciplinar. omnium Musices.* Florentiae, 1520, 8.

FOGLIANI (LUDOVICI), Mutinensis: *Musica theorica: docte simul ac dilucide pertractata: in qua quamplures de harmonicis intervallis: non prius tentatae: continetur speculationes.* Venetiis, 1529. fogli 43 in fol.

È del seguente tenore: *Sect. I.* Cap. 1. Quid subjectum musices, et cur illa dicatur scientia media et subalternata, et quis operis hujus ordo. Cap. 2. Quot modis numeri ad invicem comparentur, ex quibus proportionum genera eliciuntur, invenies. Cap. 3. De ordine jam inventorum generum agitur. Cap. 4. Cujuslibet generis inferioris ad proportionem maioris inaequalitatis specierum procreatio. Cap. 5. Quomodo cujuscunque proportionis radices inveniantur. Cap. 6. Datam in quibuscunque numeris plurium proportionum continuam connexionem: radicitus invenire. Cap. 7. Quotlibet proportiones ordine continuato aggregare. Cap. 8. De subtractione proportionis a proportione. Cap. 9. De harmonica proportionalitate. *Sect. II.* Cap. 1. Quomodo una quaeque consonantia suae aptetur proportioni. Cap. 2. Quid consonantia: quid dissonantia: quid sonus. Cap. 3. Quare magis consonantiae a proportionibus majoris quam minoris inaequalitatis oriri dicantur. Cap. 4. Quomodo ad Diapason tota consonantiarum diversitas terminetur. Cap. 5. Quaenam consonantiae sint perfectae, quaeve imperfectae. C. 6. Alia sonorum intervalla, quae non sunt consonantiae a Musicis considerari. Cap. 7. Quot et quae sint a Musicis considerata dissona intervalla. Cap. 8-12. De utilitate toni majoris et minoris, semitonii minoris et minimi. Cap. 13. De commatis utilitate. Cap. 14. De differentiis consonantiarum quantitativis. C. 15. Quomodo toni et semitonia et caetera id genus adinvicem quantitatem secund. differant. Cap. 16. Quotlibet intervallum sive consonum: sive dissonum simili aditum, quid generet. Cap. 17. Quaenam diversae consonantiae simul aggregatae generent consonantias: et quae non. Cap. 18. Quomodo diversa intervalla dissona sese habeant in compositione. *Sect. III.* Cap. 1. De Monochordi divisione. Cap. 2. De necessitate ponendi duo d sol re: et duo b mollia. Cap. 3. Monochordi aurium iudicio subjecta partitio. Cap. 4. Qualiter in hac divisione duo soni consonantiam facientes simul audiri possint. Cap. 5. Ratio quare iuxta tritum antiquorum morem: non est facta monodivisio. Cap. 6. Positam monochordi divisionem esse secundam natura. Cap. 7. De ratione compositionis manus sive introductorii latini ad practicam ordinati.

POSTELLUS (GUILIELMUS), professore a Parigi, nato a Barenton l'anno 1447, morto a Padova nel 1582 in età di 105 anni: *Tabula in musicam theoreticam.* Parisiis, 1552.

BRUCAEUS (HENRICUS), profess. di matematica a Roma, nato a Aelst in Fiandra l'anno 1531, morto a Rostock nel 1593: *Musica Mathematica.* Rostoch. 1578, 4.

LIPPIUS (JOANNES), teologo di Strasburgo, nato quivi l'anno 1585, morto nel 1612: *Synopsis musicae novae omnino verae atque methodicae universae, in omnis Sophiae Praegustum* Παρέργως *inventae disputatae et propositae omnibus Philomusis.* Strasburgo 1612, 9 fogli in 8.

È per lo più di tenore matematico.

——— ——— *Themata fontem omnium errantium Musicorum operentie etc. Dissertatio.* Jenae, 1611, 4, recitata nel mese di Giugno. Il Walther parla d' un' altra del mese d' Aprile, intitolata: *Breviculum errorum musicorum veterum et recentiorum*, 4. Del medesimo Autore sussistono ancora: *Themata Musica*, Jenae, 1610, 4, che non sono altro che tre dissertazioni del 1609; la prima è del mese di Giugno, la seconda del Settembre, e la terza dell' Ottobre.

BARYPHONUS (HENRICUS), ovvero GROBSTIMM, cantore a Quedlinburgo, nato a Wernigroda circa il 1580: *Plejades Musicae, quae in certas Sectiones distributae praecipuas Quaestiones musicas discutiunt, et omnia, quae ad Theoriam pertinent, et Melopoeiae plurimum inserviunt ex veris fundamentis mathematicis exstructa, Theorematis septenis proponunt, exemplis illustrant, et coram iudicio rationis et sensus examinant, studiosis non solum Musices, verum etiam Matheseos scitu necessariae et lectu iucundae.* Halberstadt, 1615, 96 pag. in 8. Edizione II molto accresciuta. 1630.

Il tenore di quest' Opera è quanto segue: *Pleias I.* Continet quaestiones musicas septem illustres. 1. An ratio iudex sit rerum musicarum, an vero sensus. 2. An in intervallis sint proportiones, ubi septem de proportionibus theoremata. 3. Unisonus an intervallum, an vero intervallorum principium. 4. Unisonus an consonantia sit, au vero dissonantia. 5. An quarta consonantia, et an perfecta. 6. Num tertia et sexta sint consonantiae. 7. An diesis diatona sit semitonium minus syntonum, et apotome majus. *Pleias II.* De septem numeris harmonicis radiculibus, per theoremata septem. *Pleias III.* Continet septem proportionum logisticas. 1. De radicatione. 2. De meditatione. 3. De additione. 4. De copulatione. 5. De subtractione. 6. De comparatione. 7. De aequiparatione. *Pleias IV.* Continet consonantias septem per septena theoremata. 1. De consonantiis in genere. 2. De consonantiis perfectis. 3-5. De octava, quinta, quarta. 6. De consonantiis imperfectis. 7-10. De tertia maiore et minore, de sexta maiore et minore. *Pleias V.* Continet dissonantias septem per septena theoremata. 1. De dissonantiis in genere. 2-5. De tono maiore et minore, de semitonio maiore et minore. 6-8. De commate, de septima maiore et minore. *Pleias VI.* De septem consonantiarum progressionibus in septenas consonantias per septena theoremata. 1. De progressionibus in genere. 2, 3. De progressionibus consonantiarum perfectarum et imperfectarum. 4. De progressionibus octavae septem. 5-10. De progressionibus quintae, quartae, tertiae maioris et minoris, sextae maioris et minoris septem. *Pleias VII.* De septem consonantiarum ad monochordum applicatione, ubi septem theoremata καρασκευαστικά septem κατασκευαστικά.

GALILEI (GALILEO), celebre matematico nato a Pisa il 18 Febbrajo 1564, morto a Firenze nel 1642: *Discorsi e Demostrazioni matematiche*, 1638.

Contiene ottime cose della natura, qualità, propagazione, e del rapporto de' suoni. Nell' edizione bolognese 1655 delle Opere dell' Autore, tali *Discorsi* trovansi nel secondo tomo, sotto il titolo: *Dialogo primo*, pag. 74 seg.

BÖHM o BEHM (GEORG.), in varie epoche professore di belle lettere, di filosofia, di matematica e di teologia a Praga, morto nel 1666: *Propositiones mathematico-musurgicae.* Pragae, 1650. *V.* Balbini, *Bohem. doct.*, tom. II, pag. 393.

CARTESIUS (RENATUS), celebre filosofo nato a la Haye, provincia di Touraine, il 31 marzo 1596, morto nella Svezia il 10 Feb. 1650: *Musicae Compendium. Trajecti ad Rhenum*, 1650. Una seconda edizione ne fu pubblicata ad Amsterdam nel 1656, ed una traduzione francese a Parigi col titolo: *Abrégé de la Musique par Mr. Descartes, avec les Eclaircissemens nécessaires*, 4. Se ne ha pure una traduzione inglese del Lord William Brounker, presidente della reale Società. Londra, 1653.

L' Autore scrisse tale Opera, che contiene molte buone cose, in età di 22 anni; egli fu il primo ad annoverare la terza maggiore fra le consonanze perfette. Le sue *Epistolae*, pubblicate a Amsterdam nel 1682, 4, contengono le seguenti cose musicali. Parte I. Ep. 61. De Musica, et celeritate motus. Parte II. Ep. 23. De Musica. Ep. 24. De nervorum sono. Ep. 61. De vibratione chordarum. Ep. 66. Variae animadversiones ad musicam spectantes. Ep. 68. De Musica, et responsio ad quasdam quaestiones musicas. Ep. 72. Cur sonus facilius feratur secundum longitudinem trabis percussae, quam per aërem solum. De tremore aëris in chordis. Ep. 73. De reflexione soni et luminis, de consonantiis: de refractione sonorum. Ep. 74. De resonantia chordarum. Ep. 76. Variae quaestiones. Ep. 77. De motu chordarum. Ep. 103. De motu chordarum et de Musica. Ep. 104. De sono. Ep. 105. De motu chordarum et de Musica, de sonis, et intensione chordarum. Ep. 106. De tonis musicis, de tonis mixtis. Ep. 110. Ad quam distantiam sonus audiri possit, de imaginatione ad iudicandum de tonis, de sonis, de sono fistularum. Ep. 112. De tonis musicalibus.

POISSON (NICOL. JOSEPH.), prete dell'oratorio, natio di Parigi, morto a Lione nel 1710 in età molto avanzata: *Elucidatio physica in Cartesii musicam.*

L'Autore era uno degli amici e partigiani di Cartesio.

GASSENDUS (PETRUS), celebre canonico, in ultimo prevosto a Digne, nato a Chantersier nella Provenza l'anno 1592, morto nel 1655: *Manductio ad Theoriam, seu partem speculativam Musicae.* 23 pag. in fol. Trovasi nel quinto tomo delle sue Opere pubblicate a Firenze l'anno 17.., fol., stampate già prima a Lione nel 1658.

I quattro capitoli sono del seguente tenore: 1) De proportionibus uni-

verse, et quantus ad Harmoniam conferunt. 2) De consonantiis, earumque partibus ad suas proportiones relatis. 3) De generibus Musicae. De Tonis, sive Modis Cantus. — L'Autore era un avversario di Roberto Fludd, e zelante difensore di Mar. Mersenne contro il medesimo.

BILLY (JACQUES DE), il minore, gesuita, prof. di filosofia e di matematica, nato a Compiegne nel 1602, morto a Dijon nel 1679: *De proportione harmonica.* Paris., 1658, 4.

NIEROP (DYRK REMBRANZ VAN): *Wiskonstinge Músyka, vertoonende de Oorsaecke van't geluyt, de redens der Zanghtoonen telkonstigh uytgereeckent, ende het maken en stellen der Speeltuygen.* ec. 1659. 5 1/2 fogli in 8.

Consiste in quattro parti, divise in varii capitoli.

RENTSCH (JOAN. WOLFANG.), nato a Busbach presso Bayreuth l'anno 1637: *Dissertatio ex Mathematicis de Musica.* Witteb. 1661, due fogli.

GIBELIUS (OTTO), direttore di musica e cantore a Minden, nato l'anno 1612, morto nel 1682: Propositiones mathematico-musicae, *d. i. musikalische Aufgaben aus der* Mathesi *demonstrirt.* Minden., 1666, 4.

ROSSI (LEMME), professore di lingua greca a Perugia: *Sistema musico, ovvero musica speculativa, dove si spiegano i più celebri sistemi di tutti i tre generi.* Perugia, presso Laurenzi, 1666, fol.

Questa Opera, di cui sussiste pure un' edizione del 1669, in 4, è una delle più chiare e migliori fra quelle che su tale oggetto comparvero in Italia nel secolo XVII.

SALMON (THOMAS): *A proposal to perform musick in perfect and mathematical proportions.* London, 1688, 4. Si cita ancora un'altra Opera del medesimo autore, intitolata: *The Theory of Musick reduced to arithmetical and geometrical proportions,* che pare essere la stessa. Ved. *Philos. Transact.* N. 302, p. 2072.

JUNGE (JOACHINUS), professore in Amburgo, nato a Lubecca l'anno 1587: *Harmonica theoretica. Ved.* Mathesonii, *schediasma epist. de eruditione musica,* p. 15.

SAUVEUR (JOSEPH), membro dell'accad. delle scienze a Parigi, nato a Fléche l'anno 1653, morto nel 1716: *Système général des Intervalles des Sons, et son application à tous les systèmes et à tous les instrumens de musique.* V. *Mém. de l'Acad. roy. des sciences,* année 1701, pag. 297-364 — *Application des sons harmoniques à la composition des jeux d'orgues.* Ibid., année 1702, p. 308-328. — *Méthode générale pour former le Système tempéré de musique et du*

choix de celui qu' on doit suivre. Ibid., année 1707, p. 203-222. — *Table générale des systèmes tempérés de musique.* Ibid., 1711, p. 309-318. — *Rapport des Sons des cordes d'instrumens de musique, aux fleches des cordes; et nouvelles déterminations des sons fixes.* Ibid. 1713, p. 324 348. Dietro l'*Hist. du Théatre de l'Acad. roy. de musique* si può conchiudere che tali articoli trovansi stampati a parte in un volume in 4, col titolo: *Principes d'Acoustique et de Musique.*

L'Autore fu il primo ad introdurre la parola *acustica*, per indicarne la teoria de' suoni e delle loro qualità.

CLUVER (DETHLEV), matematico natio di Schleswig, morto ad Amburgo nel 1708: *Observationes hebdomal.*, anno 1707, in cui tratta degl' Intervalli musicali e d' un sistema matematico musicale.

L'Autore viene però molto criticato dal Matheson. *V.* il suo *forschend. Orchester*, p. 263-66.

HENFLING (CONRAD.), consiglier di Corte ad Anspach: *Specimen de novo suo systemate musico.* Ved. *Miscellan. Berolinens.*, 1710, T. I, P. III, p. 265-294.

Concerne per lo più la nuova disposizione de' cembali. La completa descrizione non ebbe luogo, attesa la morte dell' autore. Egli propose inoltre un' altra denominazione degl' Intervalli, e di dividere l' Ottava in 50 parti, lo che fu rigettato dal cel. Sauveur. Le sue ragioni leggonsi esposte nell' *Hist. de l'Acad. des Sciences*, 1711, p. 79 e seg., ove trovasi pure stampato il sistema di Henfling col titolo: *Nouveau Système.*

EULER (LEONARD.), natio di Basilea, morto nel 1783 in età di 76 anni: *Tentamen novae Theoriae Musicae ex certissimis Harmoniae principiis dilucide expositae.* Petropol., 1729, 4. 1734, 4. 1739, 4. 263 pag.

I 14 capitoli di questa Opera trattano:

1) De sono et auditu. 2) De suavitate et principiis harmoniae. 3) De musica in genere. 4) De consonantiis. 5) De consonantiarum successione. 6) De seriebus consonantiarum. 7) De variorum intervallorum receptis appellationibus. 8) De generibus musicis. 9) De genere diatonico-chromatico. 10) De aliis magis compositis generibus musicis. 11) De consonantiis in genere diatonico-chromatico. 12) De modis et systematibus in genere diatonico-chromatico. 13) De ratione compositionis in dato modo et systemate. 14) De modorum et systematum permutatione.

Un' estesa relazione di quest' Opera trovasi nella Biblioteca musicale del Mizler, Tom. III, p. 61-136; ed un' analisi critica nel *Plus ultra* del Mattheson, sotto titolo: *die neue Zahlen-Theorie.*

——— ——— *Conjecture sur la raison de quelques dissonances*

généralement reçues dans la musique. V. *Mém. de l'Acad. de Berlin*, 1764.

Contiene varie cose importanti.

——— ——— *Du véritable caractère de la musique moderne.* Ibid.

Parla in ispecie dell'uso musicale del numero 7.

——— ——— *De harmonicae veris principiis per speculum musicum repraesentatis.* V. *Nov. Comment. Acad. Petropol.* T. XVIII.

——— ——— *Lettres à une Princesse d'Allemagne sur divers Sujets de Physique et de Philosophie.* Petersbourg, 1768-1773. T. III, in 8.

Le lettere 3-8 del primo Tomo, e 134, 135, 137, del secondo trattano del suono e della sua celerità, delle consonanze e dissonanze, dell'Unisono e delle Ottave, di altre consonanze, de' 12 tuoni del cembalo, del piacere della musica, della somiglianza fra i colori ed i suoni, de' miracoli della voce umana.

SORGE (GEORG ANDREAS): *Anmerkungen über das im* 32 *ten Stück der musikalischen Nachrichten und Anmerkungen vom* 6. August, 1770 *eingerückte Intervallen-System. des Herrn Professor Eulers.* V. Hillers *wöchentl. Nachr.* An. IV, p. 269.

SMITH (ROBERT), Doctor and Master of Trinity College: *Harmonies, or the Philosophy of musical sounds.* Cambridge, 1748, 1758, 292 pag. in 8.

Un' estesa relazione se ne trova nel *Monthly review.*, Vol. I, p. 211, ed una critica analisi nel *Plus ultra* di Mattheson.

Arithmétique des Musiciens, ou Essai qui a pour objet diverses espèces de calcul des intervalles; le développement de plusieurs systèmes de sons de la Musique, des expériences pour aider à discerner quel est le véritable, c'est à dire celui de la voix; la description de celui qu'on suppose l'être sur quelques instrumens, ses rencontres avec celui du Clavecin, et leurs disparités dans tous les modes imaginables; des supçons sur le nombre que l'oreille apperçoit dans tous, ou presque tous les Accords des deux sons, notamment dans ceux, qui forment des intervalles superflus ou diminués, une hypothèse rélative aux sons harmoniques, et les moyens de faire rendre par une même corde en même tems deux sons, dont l'intervalle ne soit point une consonance. On y a ajouté une explication des propriétés les plus connues des logarithmes par celle qu'ils ont de mesurer les Intervalles. Cum veritate, simplicitas et ordo. Paris, 1754, 8.

GALLIMARD (Mr.): *La théorie des sons applicable à la Musique, où l'on démontre, dans une exacte précision, les rapports et tous les intervalles diatoniques et chromatiques de la Gamme.* Paris, 1754, 8.

OETTINGER (FRIEDERICH CHRISTOPH), consigliere würtemberghese e abate del convento Murrhard, nato a Göppingen l'anno 1702, morto nel 1782: *Die Eulerische und Frickische Philosophie über die Musik.* Neuwied, 1761.

VALLOTTI (FRANCESCO ANTONIO) de' min. convent., nato a Vercelli l'anno 1697, morto a Padova il 16 gennajo 1780: *Della Scienza Teorica e Pratica della moderna musica.* Padova, 1779.

Questo libro è puramente teorico. Gli altri tre, che doveano seguire sono rimasti inediti. Il secondo dovea contenere gli elementi pratici della musica; il terzo i principj del contrappunto, ed il quarto le regole dell'accompagnamento.

RICCATI (conte GIORDANO): *Del suono falso. Dissertazione acustico-matematica.* V. *Prodromo dell' Enciclopedia italiana.* Siena per Vincenzo Pazzini, 1779. 4, pag. 96.

——— ——— *Riflessioni sopra il libro primo della Scienza teorica e pratica della Musica moderna del P. Vallotti.* V. *Continuazione del Nuovo Giornale de' Letterati d' Italia.* Tom. XXIII, pag. 45-115.

BARCA (P. D. ALESSANDRO), delle scuole pie, professore emerito di Diritto naturale e sociale dell' università di Padova, membro dell'Accademia di detta città, nato a Bergamo il 26 Novembre 1741, morto il 13 Giugno 1814: *Nuovi teoremi sulle divisioni delle ragioni ec.* Bergamo, 1781. Il professore Gio. Maironi Daponte, biografo dell'Autore, cita tal libro fra i musicali. V. *Orazione recitata nelle solenni esequie del P. D. Alessandro Barca ec. il dì 14 Giugno* 1814. Bergamo, Stamperia Natali, 1814, 8, pag. 21.

PIZZATI (AB. GIUSEPPE): *La scienza de' suoni, e dell' armonia diretta specialmente a render ragione de' fenomeni, ed a conoscere la natura e le leggi della medesima, ed a giovare alla pratica del Contrappunto. Divisa in cinque parti.* Venezia, 1782, 358 pag. in pic. fol., colle tavole degli esempj 49 fol. Un' estesa relazione se ne legge nelle *Effemeridi letterarie di Roma.* Tom. XIII, pag. 29.

Lettera del sig. Ab. Francesco Gori Pannilini di Siena, Cavaliere Gerosolimitano, del dì 30 *Ottobre* 1782, *sopra la Scienza de' Suoni ec. dell' Ab. Giuseppe Pizzati.* V. *Giorn. de' Letterati*, tom. 48, anno 1782, pag. 3-39.

BARCA (P. D. ALESSANDRO): *Introduzione a una nuova Teoria di Musica. Memoria prima, letta il dì* 23 *Gennajo* 1783. V. *Saggi scientifici e letterarj dell' Accademia di Padova*, tom. I, 1786, 4 gr., pag. 365-418.

I due capitoli di questa Introduzione sono del seguente tenore: 1) Dell'armonia consonante, e delle consonanze come fenomeno. 2) Della semplicità delle ragioni delle consonanze, come principio dell'armonia consonante e delle consonanze.

——— ——— *Memoria seconda*, letta il 20 Dicembre 1786.

Cap. 1. Della dissonanza del corpo sonoro, e del terzo suono, come principj dell'armonia consonante, e delle consonanze. Cap. II. Esposizione del principio di una nuova teoria di Musica. Ibid., tom. II, 1789, pag. 329-362.

——— ———*Memoria prima* di una nuova teoria di Musica, letta il 6 Maggio 1790. Ibid., tom. III, Parte II, 1796, pag. 71-87.

——— ——— *Memoria seconda.* De' suoni aggiunti o sia delle dissonanze e dell'armonia. *V.* ibid., vol. IV, 1809, pag. 184-221.

Cap. 1. Esposizione del fenomeno dell'armonia dissonante. Cap. 2. Della coincidenza degli armonici di suoni diversi come principio delle consonanze e dell'armonia consonante. Cap. 3. Applicazione del principio della nostra teoria all'osservazione de' suoni aggiunti, e dell'armonia dissonante.

SACCI (JUVENALIS), e congreg. S. Pauli: *Specimen Theoriae Musicae.*

Cap. 1. De numero, et dimensionibus chordarum musicarum, et curva ad quam pertinet. Cap. 2. De curva clarissimi viri Rogerii Boscovichii. Uterum pro hyperbola ad definiendas chordas musicas adhiberi possit. Tum de chordis ad exactas dimensiones proxime accidentibus, quae pro exactis haberi solent. Cap. 3. De natura modorum duorum. Cap. 4. De sententiis tribus celebrioribus apud scriptores de re musica hujus temporis, tum de Chartesii Ditono perfectissimo, ac de quarta. Cap. 5. De ratione dimentiendae temporis et variis rhytmi generibus in cantu, in saltatione, in carminibus poetarum. Cap. 6. De Newtoniana colorum analogia, temperamento chordarum, et quibusdam in haec eadem suspicionibus. *V. De Bononiensi scienciarum et artium instituto atque academia Comentarii.* Tom. VII, Bononiae 1791, 4, pag. 139-197.

WIESE (CHRISTIAN LUDWIG GUSTAV), barone e consiglier intimo sassone, nato a Anspach nel 1732, morto l'anno 1800: *Ptolemäus und Zarlino, oder wahrer Gesichtskreis der haltbaren Universitäten der Elementartonlehre in den sowohl ältern als neuern Zeiten.* Dresden, 1791, 4.

——— ———*Discours analitique sur la Cohérence imperturbable de l'unité du Principe des trois premières parties intégrantes de la Théorie musicale etc. Ouvrage enrichi de cinq tables formulaires.* Dresde, chez les Frères Walther, 1794, 4 grande.

DALL' OLIO (GIAMBATTISTA): *Memoria sull' applicazione della matematica alla musica.* Presentata il dì 25 Ottobre da Pompillo Poz-

zetti. V. *Mem. di Matem. e di Fisica della Soc. ital. delle Scienze*, tom. IX, Modena, 1802, 4 gr., pag. 609-625.

Tonwissenschaft nach Vogler und Keppler. V. Gazz. music. di Lipsia, an. XX, pag. 1, 41, 85, 101, 121, 145, 185. *V.* pure pag. 565, e l'anno XXI, pag. 129.

II. *In particolare.*

a) METODI PER IL CALCOLO MUSICALE

WERKMEISTER (ANDREAS), organista a Halberstadt, nato a Bennikenstein nel 1645, morto l'anno 1706: *Musicae mathematicae Hodegus curiosus, oder richtiger musikalischer Wegweiser, das ist, wie man nicht allein die natürlichen Eigenschaften der musikalischen proportionen durch das Monochordum und Ausrechnung erlangen, sondern auch vermittelst derselben, natürliche und richtige rationes über eine musikalische composition vorbringen könne etc.* Frankfurt und Leipzig, 1687, 22 fogli in 4., 46 capitoli, oltre un' appendice allegorico-morale di 10 capitoli.

SORGE (GEORG. ANDREAS), organista di Corte a Lobenstein, nato a Mellenbach l'anno 1703, morto nel 1778: *Ausführliche und deutliche Anweisung zur Rationalrechnung, und der damit verknüpften Ausmessung und Abtheilung des Monochords, vermittelst welcher man die musikalische temperatur, so wie die heutige Praxis erfordert, welche allen, so mit der Musik, wie auch mit der Orgel-und Instrumentenmachen umgehen, zu verstehen so nöthig als nützlich, so genau als es das Gehör zu fassen vermag, nicht nur auf verschiedene Arten ausrechnen, sondern auch bis auf ein Haar ausmessen, und folglich auf Orgeln und allerhand andere Instrumenten bringen kann etc.* Lobenstein, 1749, 308 pag. in 8.

MARPURG (FRIEDERICH WILHELM), consigliere di guerra e direttore d' lotteria a Berlino, nato nel 1718, morto il 22 maggio 1795: *Anfangsgründe der theoretischen Musik.* Leipzig, bei Breitkopf, 1757; 176 pag. in 4.

È un Metodo per i calcoli musicali dietro il seguente ordine: *Preparazione.* Della Musica in generale. Cap. 1. Del suono. Cap. 2. Cosa sia una ragione, proporzione e progressione. 3) Delle varie specie e generi delle ragioni. 4) Delle ragioni degl' Intervalli e Commi. 5) Dell' addizione de' rapporti. 6) Della sottrazione de' rapporti. Rivolto degl' Intervalli, e calcolo d' alcuni generi diatonico-cromatici. 7) Della copula de' rapporti e delle ra-

gioni degli accordi musicali. 8) Della comparazione ed equiparazione. 9) Della mediazione o divisione delle ragioni. 10) Dell' estrazione delle radici. 11) Del temperamento in generale. 12) Calcolo del temperamento equabile mediante la comparazione del circolo di Quinte e di Quarte. 13) Mediante il comma diatonico. 14) Mediante l' estrazione delle radici. 15) Della qualità degl' Intervalli in un temperamento equabile. 16) Di un temperamento medio o pressochè equabile. 17) Maniera di provare un temperamento. 18) Di calcolare una scala diatonico-cromatico-enarmonica di 21 e 24 suoni realmente differenti. 19) Portar un temperamento sul Monocordo.

MARTINI (JOAN. BAPT.): *De Usu progressionis geometricae in Musica.* V. *Comment. de instituto Bononiens.* T. V. P. II, p. 372-394.

Die Progressionen der Mathematik, einzige Grundlage der Tonlehre. V. Gazz. music. di Lipsia An. XIX, pag. 37, 53. *V.* pure *Ueber Temperatur Berechnungen.* Ibid., p. 414.

b) DELLE PROPORZIONI IN ISPECIE

AQUINUS (—), monaco domenicano della Svevia, che visse nel 1494 a Monaco: *De numerorum et sonorum proportionibus.* Secondo Boezio. *V.* Gesneri, *Bibl. univers.* È però ignoto se sia stampato.

CHELLE (WILLIAM), baccelliere di musica ad Oxford circa l' anno 1524: *De Proportionibus musicis.* Ved. *Tanner.*

HANGEST (HIERONYMUS), dottore e professore a Parigi, poi vescovo a Mans, morto quivi nel 1538: *De proportionibus. V.* il Dizion. di Brossard, p. 380.

MATHUSIUS (ELIAS): *Disputatio de Musica theoretica.* Lipsiae, 1652. Due fogli in 4.

Ha tre tesi del seguente tenore: 1) Musica dicitur ἀπὸ τῆς μούσης unde latinum vocabulum musa. 2) Et in hoc senso vox Musicae iterum vel abusive sumitur pro humana et coelesti seu mundana, vel proprie artificiali. 3) Musica theoretica est scientia differentias acutorum et gravium sonorum ratione perpendens.

MEIBOM (MARCUS), celebre filologo, nato a Tönninga nell' Hollstein: *De proportionibus.* Hafniae, 1656, fol.

È un dialogo.

NEWTON (S. ISAAC), celebre astronomo, nato a Woolstrop nella contea di Lincoln l'anno 1642, morto nel 1726: *Letter to Mr. Harrington on the harmonic rations. V.* Hawkins, *Hist. of Mus.* V. III, p. 142.

PIOVESANA (FRANCESCO): *Misure Harmoniche. V.* Tevo *Testore Musico*, p. 189 e 193.

BURMANN (ERICH.), professore a Upsal: *De proportione harmonica. Dissert.* Upsaliae, 1715.

Una seconda parte ne fu stampata nel 1716.

SACCHI (P. D. GIOVENALE): *Dissertazione del numero, e delle misure delle corde musiche, e loro corrispondenze.* Milano, 1761.

JACKSON (WILLIAM): *Preliminary Discourse to a scheme, demonstrating the perfection and Harmony of sounds.* London, printed for John Simpson. 53 pag. in 8.

Contiene i rapporti de' suoni sopra un'incisione, divisi in 18 colonne.

MAAS (JOH. GEBHARD EHRENREICH), professore di filosofia a Halle: *Ueber Vergleichung gegebener Tonverhältnisse. Ved.* Gazz. mus. di Lipsia. An. XVII, p. 753.

c) DEL TEMPERAMENTO

BENDELER (JOHANN PHILIPP), cantore a Quedlinburgo, nato circa il 1660: *Aerarium melopoeticum.* Norimberga, 1688, 8 fogli in fol.

Insegna il modo di mutare i cattivi musicali Intervalli.

WERKMEISTER (ANDREAS), organista a Quedlinburgo, nato a Benikenstein l'anno 1645, morto nel 1706: *Musikalische Temperatur, oder deutlicher und wahrer mathematischer Unterricht, wie man durch Anweisung des* Monochordi, *ein Clavier, sonderlich die Orgelwerke, Positive, Regale, Spinette und dergleichen wohl temperirt stimmen könne* ec. Frankfurt und Leipzig, 1691, 96 pag. in 4.

——— ——— *Kurze Unterricht wie man ein Clavier stimmen und temperiren könne.*

Trovasi annesso alle sue Annotazioni e Regole al Basso continuo. 1715, 4.

HUGENIUS (CHRISTIANUS): *Cosmotheoros, sive de terris coelestibus earumque ornatu, conjecturae.* Ad Constantin. Hugenium, Fratrem. *Hagae-Comitum,* 1698, 4.

Nel primo libro p. 73-78 l'Autore asserisce che vi sia anche della musica negli altri pianeti, la quale però può essere differente dalla nostra. Tratta inoltre: 1) Cur Consonantia diapente post aliam similem vitiose ponatur? 2) Demonstratio temperamenti in tono vocis adhibendo.

L'Autore fu il primo a spiegare il divieto di due quinte consecutive dall'incertezza della modulazione cagionatane.

C. G. *Temperamentum musicum universale.* Ved. *Acta Eruditor.* Lips. Suppl. 1717, p. 114.

SINN (CHRISTOPH ALBERT), geometro nel principato di Blankenburgo: *Die aus mathematischen Gründen richtig gestellte musikalische* Temperatura practica, *d. i. Grundrichtige Vergleichung der zwölf* Semi-

tonorum *in der Octav, wie dieselbe nach Anweisung der Arithmetik und Geometrie* ad Praxin *fürnemlich in die Orgelwerke können gebracht werden* ec. Werningeroda, 1717, 17 fogli in 4, e 6 di prefazione.

MECKENHEUSER (JOH. GEORG), organista a Quedlinburgo: *Die sogenannte musikalische Temperatur, oder die von den Herrn Kapellmeistern, Bümlern und Mattheson communicirte* 12 *rationalgleiche* Toni minores *oder* Semitonia, 1727, 8 fogli in 8.

Questa Opera è diretta principalmente contro il Matheson.

MONTVALLON (Mr. DE), consiglier di parlamento nella Provenza: *Nouveau Système de Musique sur les intervalles des Tons, et sur la proportion des Accords, où l'on examine les Systèmes proposés par divers Auteurs*, 1742.

È propriamente detto un nuovo Temperamento. Ved. *Mém. de l'Acad. roy. des Sciences*, 1742, p. 117-124.

SCHRÖTER (CHRISTOPH. GOTTLIEB.), organista a Nordhausen: *Vollständiger Plan der pythagorischen gleichschwebenden Temperatur, welche durch die Verhältnisse der grössern Quinte* $\frac{2}{3}$ *und kleinern Quarte* $\frac{3}{4}$ *entdeckt ist. V.* Mitzlers, *mus. Bibl.*, 1747. T. III, p. 580.

SORGE (GEORG. ANDREAS.), organista a Lobenstein, nato a Mellenbach l'anno 1703, morto nel 1778: *Gespräch zwischen einem* Musico theoretico *und einem* Studioso Musices *von der Prätorianischen, Printzischen, Werkmeisterischen, Neidhardtischen und Silbermannischen Temperatur, wie auch von dem neuen* Systemate *Herrn Capelmeister Telemanns.* Lobenstein, 1748, 86 pag. in 8.

——— ——— *Gründliche Untersuchung, ob die im dritten Theile des dritten Bandes der mitzlerischen musikalischen Bibliothek S.* 457 *und* 580 *befindliche Schröterische Clavier temperaturen für gleichschwebend passiren können oder nicht.* 1754, 38 p. in 8.

——— ——— *Zuverlässige Anweisung, Claviere und Orgeln behörig zu temperiren, und zu stimmen* ec. Lobenstein 1758 4.

Con un' incisione che rappresenta la misura ed il calcolo del Temperamento, ed il sistema d'Intervallo di Telemann.

Un' Opera simile del medesimo Autore intitolata: *Anweisung zur Stimmung der Orgelwerke und des Klaviers.* Hambourg, 1744, 8 (Istruzione per accordare gli Organi ed i Cembali. Amburgo, 1744, 8) fu ommessa dal Forkel, probabilmente per non raddoppiare i titoli. Essa merita per altro una menzione, mentre l'Autore, alla pag. 40 e 41 vi parla del terzo suono, e per conseguenza 9 a 10 anni prima di Romieu, Serre e Tartini.

FRITZ (BARTHOLD), fabbricatore di Cembali a Brunswick, morto

quivi nel 1766 in età di 70 anni: *Anweisung, wie man Claviere, Clavecins und Orgeln, nach einer mechanischen Art, in allen zwölf Tönen gleich rein stimmen könne, das aus solchen allen sowohl dur als moll wohlklingend zu spielen sey*. Leipzig., 1757, 3 fogli in 4.

È la seconda accresciuta e migliorata edizione. Una traduzione olandese ne fu pubblicata ad Amsterdam presso Hummel col titolo: *Onderwys om Clavieren en Orgels to stemmen.*

RIESE (JOH. HEINRICH), lacchè di Corte a Copenaghen circa il 1750: *Arithmetische und geometrische Vergleichung, oder eine Linie, welche, wenn sie in arithmetische Theile getheilt wird, giebt auf einer andern Linie geometrische Proportion*. Copenaghen, 1759, 4.

Si riferisce del tutto al temperamento musicale. *V* il nuovo Lessico del Gerber.

KIRNBERGER (JOHANN PHILIPP), musico di Corte della principessa Amalia a Berlino, nato a Saalfeld l'anno 1721, morto nel 1783: *Construction der gleichschwebenden Temperatur*. Berlin, 1760, un foglio con una tavola.

BERLIN (JOHANN DANIEL), organista a Drontheim: *Anleitung zur Tonometrie, oder wie man durch Hülfe der logarithmischen Rechnung nach der geometrischen Progressionsrechnung, die sogenannte gleichschwebende musikalische Temperatur leicht und bald ausrechnen kann; nebst einem Unterrichte von dem 1752 erfundenen Monochordum*. Copenaghen und Leipzig, 1767, 48 pag. in 8, con tre tavole.

STRÄHLE (DAN. P.), di nazione Svedese: *Versuch eine gleichschwebende Temperatur mechanisch zu entwerfen*. V. *Abhandl. der königl Schwed. Akad. der Wissenschaften*. T. V.

TEMPELHOF (G. E.), capitano nel corpo d'artiglieria a Berlino: *Gedanken über die Temperatur des Herrn Kirnberger, nebst einer Anweisung, Orgeln, Claviere, Flügel, ec. auf eine leichte Art zu stimmen*. Berlin und Leipzig, 1775, 37 pag. in 8.

TOURNATOIRE (—), fabbricatore di strumenti musicali: *L'art musical rélatif à l'accord du Piano, suivi de deux Sonettes de trois stances, et de l'art de faire la conquête des belles.*

È probabilmente il medesimo citato nella Sezione seguente §. II. Ambidue gli opuscoli trovansi ne' cataloghi francesi senza luogo ed anno; sembra però che siano scritti circa gli anni 1770-75.

MARPURG (FRIEDERICH WILHELM), consigliere di guerra a Berlino: *Versuch über die musikalische Temperatur, nebst einem Anhange*

über den Rameau-und Kirnbergerschen Grundbass, und vier Tabellen. Breslau, 1776, 20 fogli in 8.

L'Opera stessa è divisa in 25 sezioni del seguente tenore:

1) De' calcoli armonici. 2) Invenzione della Scala armonica. 3-5) Intervalli che dalla Scala armonica nascono mediante il rivolto, l'addizione e la sottrazione. 6) Tabella di tutti gl'Intervalli musicali coi loro rapporti. 7) Priorità della Settima alla Seconda. 8) De' Commi musicali e degl'Intervalli ausiliarj o di temperamento. 9) Calcolo delle Ottave degl' Intervalli. 10) Calcolo de' suoni secondo le loro vibrazioni. 11) Differenza de' rapporti della disparità. 12) Origine della completa Scala diatonico-cromatico-enarmonica. Se gl' Intervalli possano esser inventati dietro i gradi. 13) Della necessità del temperamento. 14) Del rapporto de' tre temperamenti e d'alcuni altri commi tra sè. 15) Maniera di temperare le Quinte ed ambe le Terze consonanti. 16) Della scomposizione e prova d'un temperamento non equabile. Tre antichi temperamenti non equabili. 17) Calcolo del temperamento non equabile. 18) Trasportare il temperamento equabile sul cembalo senza l' ajuto del Monocordo. 19) Costruzione geometrica d' un temperamento equabile. 20) Calcolo di temperamenti non equabili. 21) Tre temperamenti non equabili: modo di trasportarli sul cembalo. 22) Temperamenti quasi equabili. 23) Esame della dottrina di Kirnberger. 24) Prerogativa del temperamento equabile. 25) Qualche cosa della musicale trasposizione. L'*Appendice* esamina in 10 sezioni i Bassi fondamentali di Rameau e di Kirnberger. 1) Delle dissonanze essenziali ed accessorj. 2) Breve idea della dottrina del Basso fondamentale. 3) Prerogativa del metodo che spiega l'armonia dal Basso fondamentale. 4) Rettificazione dell'articolo del Basso fondamentale nella Teoria delle Belle arti del Sulzer. 5, 6) Prova che il Basso fondamentale del Kirnberger non sia vero Basso fondamentale. 7-10) Annotazioni a' principj d'armonia del Kirnberger. Continuazioni.

Versuch, eine vollkommen gleichschwebende Temperatur durch die Construction zu finden. V. Marpurgs, *hist. krit. Beytr.* 1778, Tom. 5. p. 95-109.

Il Gerber nel suo antico Lessico ascrive questo saggio al celebre letterato ebreo Moses Mendelsohn.

LAMBERT (JEAN HENRI), membro dell'accad. delle Scienze di Berlino, nato a Lindau: *Remarques sur le tempérement en Musique.* V. *Mém. de l'Acad. de Berlin,* 1774. Anche in una traduzione tedesca nella succitata Opera del Marpurg, Tom. V. pag. 417-450 del 1778.

Versuch in Temperaturtabellen. Ibid., Tom. V, p. 451-500.

Gebrauch der Temperaturtabellen. Ibid., p. 501-521.

Ueber die geometrischen Verhältnisse der vier und zwanzig musikalischen Intervallen. Ibid., p. 521-527.

Anleitung zu einer Methode die Differenzen der diatonisch-chro-

matisch-und enharmonischen Intervalle, und die aus ihrer Verbindung mit den Intervallen entstehenden Hülfsintervalle der ungleichschwebenden Temperatur, ohne Zirkel und Maasstab auf dem Claviere zu finden. Ibid., pag. 527-534.

JONES (WILLIAM): *Physiological Disquisitions; or Discourses on the natural Philosophy of the Elements etc.* London, 1781, 4.

Tratta della filosofia de' musicali suoni, del temperamento, del comma ec. *V. Monthly, Review*, 1781, vol. 66, pag. 12.

SCHRÖTER (CHRISTOPH GOTTLIEB), organista a Nordhausen: *Letzte Beschäftigung mit musikalischen Dingen; nebst sechs temperaturplanen und einer Notentafel.* Nordhausen, 1782, 52 pag. in 4.

Opuscolo scritto dall' Autore in età di 83 anni.

CAVALLO (TIBERIO): *Of the temperament of the instruments, in which the tones, keys, or frets, are fixed as in harpsicord, organ, guitar.* V. *Philos. Transact. Y.* 1788, pag. 238.

WIESE (CHRISTIAN LUDWIG GUSTAV.), barone e consiglier intimo sassone, nato ad Anspach l'anno 1732, morto nel 1800: *Anweisung der mechanischen Behandlung das Clavier nach einer vorgeschlagenen neuen Temperatur zu stimmen.* Dresden, im Hilscher. Verlag, 1790, 4.

MARPURG (FRIED. WILHELM): *Neue Methode allerley Arten von Temperaturen dem Claviere aufs bequemste mitzutheilen; auf Veranlassung einer von dem Herrn Baron von Wiese zu Dresden vorgeschlagenen neuen Stimmungsart entworfen.* Berlin, 1790, 40 pag. in 8.

WIESE (CHRIST. LUDWIG GUSTAV.), barone e consiglier intimo sassone: *Versuch eines formularisch und tabellarisch vorgebildeten Leitfadens, in Bezug auf die Quelle der synthetischen Klangeintheilungslehre der Töne, oder des sowohl melodischen als harmonischen Trennungs-ausflusses, und auf die Stimmungsübertragung, sowohl der Rationalstimmung als der ungleichschwebenden fixen Temperaturstimmung.* Dresden, bei Hilscher, 1791, 4.

——— ——— *Formular Handbuch für die ausübende Stimmer der Tasteninstrumente.* Ibid., 1792, 4.

——— ——— *Der populären Gemeinnützigkeit neu umgeformter formularischer Versuch über die logisch-mathematische Klangeintheilungs-Stimmungs-und Temperaturlehre.* Dresden, bei Gerlach, 1793, 4.

LOUVET (ALEXANDRE), compositore: *Instructions théoriques et*

pratiques sur l'accord de Pianoforte, ouvrage qui apprend en très-peu de tems aux personnes les moins exercées à accorder parfaitement cet instrument. Paris, 1798, 63 pag. in 8, avec des planches.

BÜTTNER (JOSEPH), organista al Duomo di Glogau: *Stimmbuch, oder Anweisung wie jeder Liebhaber sein Klavierinstrument, sey es ein Saiten-oder Pfeifenwerk selbst regieren und also auch stimmen könne.* Breslau, bei Gehr, 1801, 110 pag. in 8.

KNECHT (JUSTIN HEINRICH): *Ueber die Stimmung musikalischer Instrumente überhaupt und der Orgel insbesondere. V.* Gazz. music. di Lipsia, an. V, pag. 529.

WELLER (AUGUST HEINRICH): *Versuch einer Anleitung Klaviere und Orgeln auf eine leichtere und zweckmässigere Art, als auf die gewöhliche des Quinterzirkels gleichschwebend zu temperiren.* Leipzig, bei Kühnel, 1803.

GALL (—): *Klavierstimmbuch.* Wien, 1805, 8.

STANHOPE (CHARLES, EARL): *Principles of tuning instruments with fixed tones.* Stereotype edition. London, by A. Wilson, 1806, 24 pag. in 8 grande.

DALL'OLIO (GIANBATTISTA): *Memoria sopra la tastatura degli Organi e de' Cembali, presentata il dì* 23 *giugno* 1806 *da Pompilio Pozzetti.* V. *Memorie di Matem. e di Fisica della Società ital. delle Scienze,* tom. XIII, P. I, Modena, 1807, 4, pag. 374-380.

VOGLER (GEORG JOSEPH), abate: *Gründliche Anweisung zur Klavierstimmung, für die welche ein gutes Gehör haben.* Stuttgard, bei Burglen, 1807, 8. u. Wien bei Steiner.

TÜRK (DANIEL GOTTLIEB), organista e direttore di musica a Halle, morto nel 1813 in età di 62 anni: *Anleitung zu Temperaturberechnungen, für diejenigen welche in dem arithmetischen Theile der Musik keinen mündlichen Unterricht haben können, insbesondere aber für die Besitzer des Kirnbergischen Werkes: die Kunst des reinen Satzes.* Halle, bei Schimmelpfenning u. Comp. 1808, 572 p. in 8.

Opera utile e scritta con chiarezza.

LA SALLETTE (P. JOUBERT DE): *Lettre sur une nouvelle manière d'accorder les Forte-Piano, ou, plus généralement les instrumens à clavier.* Paris, 1808, 20 p. in 8.

BLANCHET (A. F. N.): *Méthode abrégé pour accorder le Pianoforte.* Paris, chez Brianchon, avec deux planches.

STEUP (H. C.): *Méthode pour accorder le Pianoforte.* Amsterdam, chez Steup.

FRITZE (—): *Anweisung Klaviere und Orgeln nach einer mechanischen Art rein zu stimmen*. Leipzig, bei Breitkopf und Härtel.

ASIOLI (BONIFAZIO), già censore nel Conservatorio di musica di Milano, nato a Correggio nel Modenese il 30 Agosto 1769: *Osservazioni sul temperamento proprio degl' istrumenti stabili, diretti agli accordatori di Clavicembalo e Organo*. Milano, presso Gio. Ricordi, editore di musica. 1816, 16 pag. in 8, con tavola incisa.

Questo opuscolo è diviso ne' seguenti §§. Introduzione. Osservazioni. Temperamento equabile di M. Rameau. Temperamento partecipato di M. Kirnberger. Temperamento partecipato usato in Francia ne' tempi di M. Rameau. Temperamento partecipato degli antichi Italiani. Temperamento equabile. Temperamento equabile diviso in cinque Partizioni. Temperamento equabile diviso in quattro partizioni.

Una traduzione tedesca ne fu pubblicata a Vienna presso Artaria e Comp. col titolo: *Anleitung Klavierinstrumente zu temperiren* ec. con 3 tavole.

Alter und Herrschaft der Temperatur. *V.* Gazzetta musicale di Lipsia, An. XXII, p. 849, 865.

Das vollkommene und unvolkommene musikalische Instrument. Ibid. An. XXIV, p. 501, 517, 533, 549.

WILKE (FRIEDERICH), direttore di musica: *Ueber Stimmung der Orgel*. Ibid. p. 727, 751. *V.* pure l' articolo del sig. Bethmann nell' anno XXVII, p. 609-12, e la risposta del sig. Wilke nell' *Intelligenz-Blatt* N. II dell' anno XXVIII.

HARDER (AUGUST): *Unterricht das Pianoforte zu stimmen*.

d) DEL MONOCORDO

SCHNEGASSIUS (CYRIACUS), parroco a Friederichsroda, morto nell' anno 1597: *Nova et exquisita Monochordi Dimensio*. Erfurt, 1590 2 fogli in 8.

Contiene 7 capitoli del seguente tenore: 1) Monochordum quid, et quomodo construatur. 2) De justa Monochordi dimensione, quae fit per diatessaron. 3) De alia dimensionis ratione, quae fit adminiculo Trianguli. 4) De intervallorum quorundam proportionibus, quarum cognitione ad mensurandum Monochordum opus est. 5) De utroque semitonio. 6) Quid Comma, quid Schisma et Diaschisma, et cur iisdem Monochordum sit distinctum. 7) De utilitate et usu hujus instrumenti.

REINHARD (ANDREAS), organista a Schneeberg: *Musica, sive Guidonis Aretini de usu et constitutione Monochordi, Dialogus, jam denuo recognitus*. Lipsiae, 1604.

I migliori letterati di musica, come l'Ab. Gerbert, il P. Martini, de la Borde, Hawkins, Burney, Forkel, non conoscono tale Opera di Guido;

non si comprende quindi, come mai il Reinhard abbia posseduto tale rarità. Vero è che nel *Thesauro nov. Anecdot.* di Bernardo Petz, Tom. VI. P. I, p. 223, trovasi stampata una *Mensura* (*Monochordi*) *Guidonis, ex Cod. MS. Benedictoburano;* ma siccome occupa soltanto una mezza pagina, così sembra che non sia l' oggetto di questo opuscolo.

GRIMM (HEINRICH), cantore a Magdeburgo e Brunswick nella prima metà del secolo XVII. *De Monochordo*, in tedesco.

TREU (ABDIAS): *Dissertatio de divisione Monochordi deducendisque concinnorum speciebus et affectibus et tandem tota praxi compositionis musicae* ec. Altorf., 1662.

LOULIÉ (FRANÇOIS), morto nel 1702: *Nouveau système de musique, avec la description du sonomètre, instrument à corde, d'une nouvelle invention pour apprendre à accorder le Clavecin.* 1698.

WALLIS (JOHN): *On the division of the Monochord.* V. *Philos. Transact.* March, 1698. N. 238, p. 80.

NEIDHARD (JOH. GEORG), maestro di Cappella della Corte prussiana, nato a Bernstadt nella Silesia: *Die beste und leichteste Temperatur des Monochordi.* Jena, 1706, 14 fogli in 4.

——— ——— Sectio Canonis harmonici, *zur völligen Richtigkeit der* Generum modulandi. Königsberg, 1724, 36 p. in 4.

——— ——— *Gänzlich erschöpfte mathematische Abtheilungen des diatonisch-chromatischen, temperirten* Canonis Monochordi, *alwo gezeigt wird, wie alle Temperaturen zu erfinden seyn ec.* Ibid., 1732, 52 p. in 4.

Mémoire sur l'usage d'un instrument nommé Phtongomètre par son Auteur, pour fixer les touches des instrumens de musique. V. *Mém. pour l'histoire des Sciences et beaux arts Février*, 1745, p. 201.

Nachricht von einem neuen Monochord, Klang-und Pfeifenmesser. V. Leipziger *wöchentl. Nachrichten ec.* 1768. *Anhang zum III. Jahrg.* pag. 77.

SORGE (GEORG ANDREAS), organista a Lobenstein: *Kurze Erklärung des* Canonis harmonici. Lobenstein, fol.

MONTU (A.), piemontese, inventore di due Sonometri, morto a Parigi nel 1814: *Numération harmonique, ou Echelle d'aritméthique pour servir à l'explication des lois de l'Harmonie.* Paris, 1802, 4.

III. *Autori matematici, i quali trattano inoltre della Musica qual matematica disciplina.*

CIRVELLUS (PETRUS), professore spagnuolo a Alcala: *Cursus quatuor mathematicarum disciplinarum.* Alcala de Henares, 1526, fol.

Tratta anche della Musica come matematica scienza.

FINÉ (ORONCE), professore di matematica al reale collegio di Parigi sotto Francesco I, nato a Briançon nel 1494, tratta sovente della Musica nelle sue Opere matematiche, delle quali appartengono qui: 1) *Opus varium.* Paris., 1522, fol. 2) *De rebus mathematicis.* Paris., 1556. Si trova anche scritto il nome dell'Autore *Orontius Fineus.*

DASYPODIUS (CONRADUS), natio di Strasburgo, morto quivi nel 1600, in età di 68 anni. *Istitutiones mathematicae. Oratio de disciplinis mathematicis. Lexicon mathematicum.*

Quest' ultimo è stampato a Strasburgo nel 1573, 8, disposto non alfabeticamente, ma in ordine delle scienze. Alle istituzioni fu pubblicata un'Appendice, Strasburgo, 1596, 8, la quale tratta pure della musica.

MAUROLYCUS (FRANCISCUS), matematico ed abate di S. Maria a Messina, nato quivi l'anno 1494, morto nel 1575: *Opuscula mathematica.* Venetiis, 1575, 4.

Tratta sopra otto fogli della musica secondo Boezio.

UNICORNI (GIUSEPPE), letterato bergamasco, morto nel 1610 in età di 87 anni: *De mathematicarum artium utilitate.* Bergamo, 1584.

Tratta anche della musica rispetto alla matematica.

BENEDICTUS (JOAN. BAPTISTA), matematico veneziano, morto a Torino nel 1590 in età di 60 anni: *Speculationes mathematicae et phisicae.*

BLANCANUS (JOSEPHUS), gesuita bolognese, professore di matematica a Parma, morto nel 1624: *Aristotelis loca mathematica ex universis ejus operibus collecta et explicata.* Bononiae, 1615, 4.

Tratta in più luoghi di cose musicali.

SEMPILIUS (HUGO), gesuita e matematico scozzese morto a Madrid nel 1654: *De mathematicis disciplinis Lib. XII.* Antwerp., 1635, fol.

Il Dizionario matematico dell'Autore contiene pure delle spiegazioni di cose musicali.

BETTINI (MARIO), gesuita bolognese, morto nel 1657 in età di 75 anni: *Apiaria universae Philosophiae, mathematicae, in quibus Paradoxa et nova pleraque machinamenta ad usus eximios traducta, et facillimis demonstrationibus confirmata exhibentur.* Bononiae,

1641, 1642. Tom. II. fol. Coloniae, 1642. fol. Tom. III. Bononiae, 1645, 1654, 1656.

——— ——— *Euclides explicatus*. Bononiae, 1642, 1645. Trovasi pur annesso all' Opera precedente.

——— ——— *Aerarium Philosophiae mathematicae*. Bononiae, 1648. Vol. IV, in 8.

In tutte queste Opere trovansi molte cose appartenenti alla musica matematica.

LOBKOVITZ (JOAN CARAMUEL DE), nobile spagnuolo e vescovo, nato a Madrid l' anno 1606, morto in Italia nel 1682: *Mathesis audax*. Lov. 1642, 4.

Contiene pure la spiegazione de' musicali principj.

TREU (ABDIAS), professore a Altorf, nato a Anspach l'anno 1597, morto nel 1669: *Directorium mathematicum, ad cujus ductum et informationem tota Mathesis et omnes ejus partes, nominatim Arithmetica, Geometria, Astronomia, Geographia, Optica, Harmonica, Mechanica methodice doceri et facile disci possunt*. Altorfii, 1657, 4.

Il terzo libro contiene: Compendium Harmonicae s. Canonicae, ad partes Matheseos speciales pertinens. Cap. 4. De postulatis et axiomatibus harmonicis. Cap. 5. Theoremata et problemata harmonica.

GELTRUCHIUS o GELTRUCHE (PETRUS), gesuita natio di Orleans, professore di matematica a Caen, morto quivi nel 1681 in età di anni 79: *Mathematicae totius, hoc est: Arithmeticae, Geometriae, Astronomiae, Chronologiae, Gnomonicae, Geographiae, Opticae, Musicae, clara et accurata institutio*. Vindobonae, 1661, 12. Londini, 1683. Ved. *Grubers Beiträge*, St. II, p. 27.

VITALI (HIERONYMUS), cleric. regular. Theatinus, natio di Capua: *Lexicon mathematicum, hoc est rerum omnium ad universa plane Mathesin, quoquo modo, directe spectantium collegit* ec. Paris., 1668. Rom. 1690, 1692, 4.

Contiene molte cose appartenenti alla musica matematica.

OSIO (TEODATO), legale a Milano: *Sylva novarum opinionum*. Francof. 1669, 12.

Appartengono alla musica: Cap. 2. De mundi constructione harmonica. C. 31. Perchè i facchini sogliono ordinariamente cantare. C. 54. Quod medium harmonicum sit in semitonio Mi. C. 73. Quod omne mistum naturae consistat tantum ex duobus elementis differentibus sub inaequali concursu. C. 75. Quota pars toni si Comma musicum. C. 77. Speculatio musica pro distinctione dierum criticorum in indices et judices. C. 87 Differentia tripl. Justitiae distributivae, arithmetica, musica et geometrica speculatione. C. 90. Modulos regiminis politici in systemate musico. C. 99. Cur in unisono et

aequisono pulsata una chorda moveatur et altera. C. III. Quod semitonium non sit pars toni.

WEIGEL (ERHARD), professore di matematica a Jena: *Begriff der ganzen Mathematik nebst mathematischen Erfindungen.* Jena. 1669, in 4.

Il Cap. 13 tratta della musica. Ved. Mitzlers, *mus. Bibl.* Tom. I, P. IV, pag. 1.

OUGHTRED (GUIL.): *Musicae elementa.* Ved. *Opusc. Mathem.* Oxoniae, 1677, 8, N.° 7.

OZANAM (JACQUES), professore di matematica e membro dell'Accademia delle scienze a Parigi, nato nel principato di Dombes l'anno 1640, morto nel 1718: *Dictionnaire de Mathématique.* Amsterdam, 1691, 4.

Contiene pag. 640, un Trattato della Musica. — *Récréations mathématiques et physiques, qui contiennent plusieurs problèmes d'Arithmetique, de Géometrie, de Musique* ec. Paris, 1724. Tom. III, in 8. — I problemi musicali concernono per lo più la divisione aritmetica e geometrica dell'Ottava.

GENTILI (PIETRO GIROLAMO): *L'armonia del mondo.* V. *Bononcino Musico pratico.* P. I, c. 1

SEZIONE TERZA

SCRITTORI SULLA COSTRUZIONE DEGLI STRUMENTI

I. *In generale.*

CARRÉ (LOUIS), membro dell'Accademia delle scienze di Parigi, nato a Clofontaine presso Nangis en Brie nel 1663. Egli era incaricato dall'Ab. Bignon di descrivere tutti gli strumenti musicali in uso nella Francia; a qual uopo scrisse:

1) Théorie générale du son, sur les différens Accords de la musique, et sur le Monocorde. Ved. *Hist. de l'Acad. roy. des Sciences*, 1704, pag. 88. 2) Traité mathématique des Cordes par rapport aux instrumens de musique. Ibid. 1706, pag. 124. 3) De la proportion que doivent avoir les Cylindres, pour former par leurs Sons les Accords de la Musique. Ved. *Mém.* 1709, p. 47.

L'Autore non potè adempiere la sua promessa, essendo morto il giorno 11 aprile 1711 in età di 48 anni.

MAUPERTUIS (S. BAPTISTE DROVEL DE), nato a Parigi nel 1650: *Sur la forme des Instrumens de Musique.* V. *Mémoires de l'acad. roy. des sciences*, 1724, p. 215-226.

Contiene molte inesattezze.

GRISELINI (FRANCESCO): *Dizionario delle arti e mestieri, compilato innanzi da —— ed ora accresciuto dall' Ab. Marco Faradoni.* Venezia, appresso Modesto Fenzo, 1769. Tom. I-XVIII in 8.

Contiene gli articoli *Fabbricatori di Clavicembalo. Fabbricazione degli Organi. Flautajo. Liutiere.*

Tutti questi articoli, toltone forse quello del Clavicembalo, sono difettosissimi, e contengono per lo più termini tecnici fuor d' uso.

SPRENGEL (PETER NATHANEL), pastore a Grossmangelsdorf nel Magdeburghese, nato a Brandeburgo nel 1737: *Handwerke und Künste in Tabellen. Mit Kupfern. Fortgesetzt von O. L. Horstig. Berlin in der Realschulbuchhandlung.*

Di questa vasta Opera appartiene qui l' undecima raccolta (Berlino, 1773, 8), la quale tratta p. 240, della costruzione de' Cembali e de' Pianoforti; p. 271, della costruzione de' Violini, Viole, Violoncelli, Liuti e Arpe; e pag. 291-323, della costruzione dell' Organo.

LAMBERT (JEAN HENRI): *Sur les Tons des Flutes.* Ved. *Nouv. Mém. de l'acad. de Berlin.* 1775.

GABLER (MATTHIAS), ex-gesuita bavarese, professore a Ingolstadt, nato nell' anno 1736: *Abhandlung vom Instrumentalton.* Ingolstadt, 1776, 4.

Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, publié par une société des gens de lettre. Lausanne, 1791, vol. 72 in 8 gr. avec 3 vol. de planches.

Del medesimo Dizionario sussiste anche un' edizione di Parigi del 1751, in XVII volumi et XI vol. di tavole, messe in ordine da Diderot et d'Alembert.

KOLBE (KARL CHRISTIAN WILHELM): *Ueber den Bau der musikalischen Saiteninstrumente, besonders ihrer Resonanzböden.* V. *Vermischte Abhandlungen, besonders bergmännischen u. physikalischen Inhalts.* Tom. I. Quedlinburg, 1794, 8.

SAVART (FELIX): *Mémoire sur la construction des instrumens à cordes et à archet, lue à l'académie des sciences* 31 *mai* 1819, *suivie du rapport qui en a été fait aux deux académies des sciences et des beaux arts, par MM. Haüy Charles, de Prony, Cherubini, Catel, Berton, Lesueur, Biot, rapporteur.* Paris, chez Deterville, 1819, 8. avec 3 planches.

CHLADNI (ERNST FLORENS FRIED.), celebre scrittore acustico, nato a Wittenberga nel 1756: *Beiträge zur practischen Akustik und zur Lehre vom Instrumentbau, enthaltend die Theorie und Anleitung zum Bau des Clavicylindres und der damit verbundenen Instrumen-*

te. Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1821, XVI. 120 pag. in 8. nebst 5 Steindrucktafel.

——— ——— *Fortsetzung der Beiträge zur practische Akustik, enthaltend manche Verbesserungen und Zusätze, wie auch Nachrichten von einem vor kurzen auf eine ganz neue Art gebauten Euphon. V.* Gazz. music. di Lipsia, An. XIV, p. 789, 805, 821.

L' Art du Luthier. Citato senza autore, anno e luogo nel *Catalogue du Bureau d'Abonnement de Lecture musicale d'Aug. Leduc.* pag. 9.

II. *Di varj stromenti in particolare.*

a) DELLA COSTRUZIONE DELL' ORGANO IN GENERALE

CAUX (SALAMON DE), ingegnere e architetto dell' Elettore palatino alla fine del secolo XVI: *Les raisons des forces mouvantes avec diverses Machines.* Francfort, 1615. fol.

Il terzo libro insegna come si dee fabbricare ed accordare gli Organi. Una traduzione tedesca di questa Opera fu pubblicata a Francoforte negli anni 1616-1620.

FÖRNER (CHRISTIAN), fabbricatore d'organo di Wettin alla Saala, ed inventore della bilancia pneumatica: *Volkommener Bericht wie eine Orgel aus wahrem Grunde der Natur in allen ihren Stücken nach Anweisung der mathematischen Wissenschaften solle gemacht, probirt und gebraucht werden, und wie man Glocken nach dem Monochordo giessen soll.* 1684.

BENDELER (JOHANN PHIL.), cantore a Quedlinburg: *Organopoeia, oder Unterweisung wie eine Orgel nach ihren Hauptstücken, als Mensuriren, Abtheilung der Laden, Zufall des Windes, Stimmung oder Temperatur, aus wahren mathematischen Gründen zu erbauen etc.* Leipzig. Senz' anno, 48 pag. in 8. Una nuova edizione 52 pag. in 4, ne fu pubblicata nel 1759 a Francoforte, col titolo *Orgelbaukunst.*

BERNOULLI (DANIEL): *Récherches physiques, mécaniques et analitiques sur le son et sur les tons des tuyaux d'Orgues différément construits.* V. *Mém. de l'Acad. roy. des Sciences, de l'année* 1762, pag. 431-485, con due incisioni.

BEDOS DE CELLES (D. FRANÇOIS), benedettino della congregazione di S. Mauro nell' abazia di S. Dionisio in Francia: *L'art du Facteur d'Orgues,* 1766-1778, fol. grande. Quattro parti in tre

tomi. La prima ha 142 pag. e 52 tavole; la seconda 283 pag.; la terza 111 pag. e 27 tavole; la quarta 140 pag. e 58 tavole, in tutto 676 pag. che corrono per tutta l' Opera.

Il contenuto principale della medesima è il seguente: Première partie. Connoissance de l'Orgue et des principes de sa mécanique (6 Chap.) Seconde partie. Pratique de la construction de l'Orgue (11 Chap.) Troisième partie. Instruction pour les Organistes de tout ce qui peut être de leur competence, par rapport à la facture de l'Orgue (4 Chap.) Quatrième partie. Histoire abrégée de l'Orgue. Des Orgues de Concert et des petites Orgues de plusieurs espèces avec l'organisation de quelques autres instrumens (7 Chap.).

Tutti questi capitoli hanno molte suddivisioni. La quarta parte non era da principio nel piano dell' Autore. Questa eccellente Opera è altresì la più preziosa che sulla costruzione dell'Organo sussiste.

TOURNATOIRE (—), facteur d'instrumens: *Epitre sur l'Art du facteur d'Orgues.* V. *Catal. de lecture musicale de Mr. Leduc.*

ADELUNG (M. JACOB), professore ed Organista ad Erfurt, nato a Bindersleben nel 1699, morto a Erfurt nel 1762: Musica mechanica organoedi. *Das ist: Gründlicher Unterrich von der Structur, Gebrauch und Erhaltung ec. der Orgeln, Clavicymbel, Clavichordien und anderer Instrumente, insofern einem Organisten von solchen Sachen etwas zu wissen nöthig ist etc.* Berlin. 1768, 4. Tom. I, 290 p. Tom. II, 185 pag. senza le prefazioni e l'indice.

L'Opera è divisa in 28 capitoli. *V.* la Letteratura musicale del Forkel, pag. 259.

SORGE (GEORG ANDREAS), organista a Lobenstein, nato à Mellenbach nel 1703, morto l' anno 1778: *Der in der Rechen-und Messkunst wohlerfahrne Orgelbaumeister, welcher die behörige Weite und Länge aller Orgeipfeifen, ihren erforderlichen Raum, die nöthige Metalldicke, die Grösse der Cancellen und Canäle, die accurate Abtheilung der Windladen, u. a. m. genau erforschen und ausmessen kann. Mit einer Application auf ein Werk von 35 Stimmen und 3 Manualen ec.* Lobenstein, 1773, 4, con 5 tavole in fol.

HALLE (JOH. SAMUEL), professore a Berlino, nato a Bartenstein nel 1730: *Kunst des Orgelbaues, theoretisch und practisch beschrieben.* Brandenburg, 1779, 4, con tavole.

DEIMLING (ERNST LUDWIG): *Beschreibung des Orgelbaues und der Verfahrungsart bei Untersuchung neuer und verbesserter Werke, für Organisten, Schulmeister und Ortsvorgesetzte.* Offenbach, 1792, 216 p. in 4.

Su questa edizione leggonsi solo le lettere iniziali dell'Autore, D. L. E.

Nella seconda edizione, pubblicata l' anno 1796, trovasi per intero il suo nome.

SCHLIMBACH (C. C. FR.), cantore ed organista: *Ueber die Structur, Erhaltung, Stimmung und Prüfung der Orgel.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1801, con 5 tavole ed esempj di musica. Seconda edizione, ivi 1824.

FERRONI (PIETRO): *Memoria sull' uso della Logistica nella costruzione degli Organi, e de' Cembali.* Modena, presso la società tipografica, 1804. *V.* pure *Mem. di matem. e di fisica della società ital. delle scienze.* Tom. XIII. P. I. 1807, p. 374-380.

L'Autore prova che il solo retto uso della Logistica dee servire a' fabbricatori d' Organo per costruire le loro canne in modo, che rendano sempre ed esattamente quella voce, che l' armonia richieda per una giusta divisione d' accordatura, qualunque sia il temperamento, cui per questa vogliono adattare gli artefici.

Annotazioni d' un artefice d' Organi sopra la Logistica proposta dal matematico signor Pietro Ferroni per la costruzione di tali strumenti. Mantova, 1806, 14 pag.

Le presenti Annotazioni, dettate in vece dalla pratica più estesa, e dalla più illuminata esperienza, servono a far conoscere che il compasso logistico ed il calcolo del sig. Ferroni, lungi dall' assicurare il costante buon effetto delle canne, serve soltanto a fissarne le proporzioni, dopo di che manca ancor moltissimo di ciò che colle sole speculazioni teoretiche si cercherebbe invano.

VOGLER (Ab. GEORG JOSEPH): *Erklärung der Buchstaben die im Grundriss, der nach dem voglerschen Simplifications-System neu zu erbauenden St. Peters Orgel in München vorkommen.* München, 1806.

——— ——— *Vergleichungsplan der vorigen mit der neu umgeschaffenen Orgel im Hofbethhause zu München.* Ibid. 1807.

W. Etwas über den Orgelbau für Layen. V. Gazz. music. di Lipsia. Anno XIII, p. 549, 565, ed Anno XIV, p. 551, 567, 583.

WOLFRAM (JOHANN CHRISTIAN): *Anleitung zur Kenntniss, Beurtheilung und Erhaltung der Orgeln, für Orgelspieler, und alle diejenigen welche bei Erbauung, Reperatur und Erhaltung dieser Instrumente intressirt sind.* Gotha, bei Karl Stendel, 1815, XX, 363, p. in 8, con due rami.

b) ANALISI DEL SISTEMA DI SEMPLIFICAZIONE DELL'ABATE VOGLER.

Ueber Herrn Abt Voglers Semplifications-System und Orgelverbesserungen. V. Gazz. music. di Lipsia. Anno I, pag. 413. — An-

no II, p. 565. — Anno IV, p. 49. — Anno V, p. 821. — Anno VI, pag. 138. — Anno XIII, p. 217, 233. Se ne dimostrano i vantaggi ed i difetti.

WILKE (FRIEDERICH), direttore di musica a Neu-Ruppin: *Ueber das Wirken des Abts u. Geh. Raths Vogler im Orgelbaufache*. Ibid. An. XXVI. N.° 42, 43. *V.* pure l'articolo del Sig. Bethmann, nell'An. XXVII, p. 607-9, e la risposta del Sig. Wilke nell'*Intelligenz-Blatt* N.° II, dell' an. XXVIII.

SCHLIMBACH (C. C. FR.), cantore ed Organista: *Ueber des Abt Voglers Umschaffung der Marienorgel in Berlin*. *V.* Gazz. music. di Berlino, 1805. N.° 97, 99, 102.

c) DE' DIFETTI E DEL PERFEZIONAMENTO DELL' ORGANO.

BULYOVSZKI (MICHAEL) *de Dulicz*, nobile ungarese, rettore a Durlach: *De emendatione Organorum, oder: kurze Vorstellung von Verbesserung der Orgel*, in tedesco e latino. Strasburgo, 1680, 9 fogli in 12.

WALLIS (JOHN), prof. di matematica ad Oxford, nato l'anno 1616: *On the imperfection of the Organ*. V. *Philos. Transact.* 1698. N.° 242, pag. 249.

SERASSI (GIUSEPPE), fabbricatore d'organi a Bergamo, nato nel novembre del 1750, morto l'anno 1817: *Sugli Organi. Lettere di...* Bergamo, nella stamperia Natali, 1816, 73 pag. in 8.

Sono quattro lettere, due delle quali sono dirette al maestro Gio. Simone Mayr, una al maestro D. Paolo Bonfichi, ed una al Mr. Carlo Bigatti. Esse contengono i varj perfezionamenti fatti dall'Autore nell'organo, ed interessanti notizie storiche sull' arte organica d'ambe le scuole lombarda e veneta.

STROHMANN (—), meccanico: *Verbesserung der Rohrwerke der Orgel*. *V.* Gazz. music. di Lipsia. Anno XIII, pag. 153, 429.

WILKE (FRIEDERICH), direttore di musica: *Warum findet man so viele schlechte Orgeln, und wie möchte diesem Uebel abzuhelfen seyn?* Ibid. An. XXIII, pag. 625, 641.

d) DELLA DISPOSIZIONE DELLE VOCI D'ORGANO E DELLE QUALITÀ D'UN ORGANAJO.

WERKMEISTER (ANDREAS), organista, nato a Bennikenstein l'anno 1645, morto nel 1706: Organum Gruningense redivivum, *oder Beschreibung des in der Grüningischen Schlosskirche berühmten Or-*

gelwerks, wie dasselbe anfangs erbauet und beschaffen gewesen, und wie es anjetzo ist renovirt und merklich verbessert worden ec. Quedlinburg, 1705, 4 fogli in 4.

BIERMANN (JOAN. HERMAN.), organista a Hildesheim: *Organographia Hildesiensis specialis, seu celeberrimorum quorundam in urbe ac Patria praecipuis autem (ut vocantur) Monasteriorum ruralium Ecclesiis, hujusce Dioeceseos Hildesiensis ac vicinis aliquot locis sitorum artificiose perfectorum, ampliori structura spectabilium, ob earundem, quas de praesenti exhibent, dispositionem varietatem selectissimarum itidem Vocum, praestantiam singularem, intuitu, observatione ac notitia praeprimis dignorum Organorum succinta lustratio, seu dispositiva ac compendiose (nonnullis adnotamentis hinc et inde sparsim intermixtis) data descriptio cum dedicatione speciali.* Hildesheim, 1738, 28 pag. in 4.

LUDWIG (JOH. ADAM JACOB), segretario di posta a Hof: *Von den Eigenschaften eines rechtschafenen Orgelbauers.* Hof. 1759, due fogli in 4.

——— ——— *Gedanken über die grossen Orgeln, die aber deswegen keine Wunderwerke sind.* Leipzig, 1762, due fogli in 4.

——— ——— *Tractat von den unverschämten Entehrern der Orgeln.* Erlangen, 1764. 2 1/2 fogli in 4.

HESS (JOACHIM), organista e campanista a Gouda in Olanda: *Disposition der merkwaardigste Kerk-Orgelen, welken in de zeven vereenigte Provintien, als mede in Duitschland en elders aangetroffen worden: benevens eene Beschryving van het nieuw en uitmuntend Orgel in de St. Jons Kerk te Gouda.* Gouda, by Joh. van der Klos. 1774, 4.

T. (J. G.): *Versuch einer Anleitung zur Disposition der Orgelstimmen nach richtigen Grundsätzen und zu Verbesserung der Orgeln überhaupt.* Waldenburg, 1778, 78 p. in 8, con un rame.

KNOCK (NICOLAS ARNOLDI), dottore di legge olandese: *Disposition der merkwaardigste Kerk-Orgeln, welke in de zeven vereenigde Provintien, en wel byzonder in de Provintie Friesland, Groningen en elders aangetroffen worden. Kunnende dit Werk verstrekken tot een vervolg van het Werk van den Heer I. Hess. Groningen, by Petrus Dorkema,* 1788, 4.

È meno ben disposta della sovraccitata Opera del Hess di cui fa la continuazione.

e) DELL' ESAME D' UN ORGANO

TROST (JOH. CASPAR), il minore: *Ausführliche Beschreibung des neuen Orgelwerks auf der Augustusburg zu Weissenfels, worinnen zugleich enthalten, was zu der Orgelmacherkunst gehöre, wie nach allen Stücken eine Orgel disponirt, vermittelst des* Monochordi *eingerichtet und temperirt, die Stimmen verwechselt und ein neu Orgelwerk probirt werden solle* ec. Nürnberg, 1677, 12.

WERKMEISTER (ANDREAS): *Orgelprobe*, 1681, 12.

——— ——— *Erweiterte Orgelprobe*, 1698. 18 1/2 fogli in 4.

——— ——— *Erweiterte und verbesserte Orgelprobe.* Leipzig, 1754, 110 pag. in 8.

Ne sussistono ancora varie altre edizioni.

CARUTIUS (GASPAR ERNEST), organista a Küstrin: Examen Organi pneumatici, *oder Orgelprobe.* Küstrin, 1683.

PREUS (GEORG), organista in Amburgo: *Grundregeln von der Structur und den* Requisitus *einer untadelhaften Orgel, worin hauptsächlich gezeigt wird, was bey Erbauung einer neuen, und Renovirung einer alten Orgel zu beobachten sey, auch wie eine Orgel bey der Ueberlieferung müsse probirt und examinirt werden.* Hamburg, 1729. 7 1/2 fogli.

È in forma di dialogo, e secondo il Mattheson un plagio dell' Opera di Werkmeister.

FABRICIUS (WERNER), celebre organista a Lipsia nato a Itzehoe, provincia di Hollstein, il 10 aprile 1633, morto il 9 gennajo 1679: *Unterricht, wie man ein neu Orgelwerk, obs gut und beständig sey, nach allen Stücken, in-und auswendig examiniren, und soviel möglich probiren soll.* Frankfurt und Leipzig, 1756, 87 pag. in 8, e 21 capitoli.

ZANG (I. H.), *Vollkommene Orgelprobe, enthält die Reparatur der Orgel.* Nürnberg, bei Schneider und Weigl, 1804, 8.

III. *Della costruzione de' Violini, delle Viole, de' Violoncelli e Contrabbassi.*

DONI (GIO. BAPTISTA), patrizio fiorentino: *Discorso della disposizione, e facilità delle Viole diarmoniche. Ved.* le sue Opere, T. I, p. 376.

TAGLINI (CARLO), professore a Pisa: *Lettere scientifiche sopra varj dilettevoli argomenti di fisica.*

La prima lettera tratta de' suoni che produce un Violino riguardo alla grossezza, lunghezza e tensione delle corde e dell' arco. La terza spiega il modo come un fringuello impara a memoria ed imita una marcia, nella qual occasione si tratta della generazione de' suoni nella trachea.

BAGATELLA (ANTONIO), padovano: *Regole per la costruzione dei Violini, Viole, Violoncelli e Violoni. Memoria presentata all'Accademia di Padova, al concorso del premio dell'arti dell'anno* 1782. Padova, 1786, 24 pag. in 4 con due rami, a spese dell'Accademia.

Memoria che ottenne il premio. Una traduzione tedesca del Schaum ne fu pubblicata a Lipsia nel 1806, presso Kühnel, col titolo: *Ueber den Bau der Violin, Bratsche und Violonzell.*

Ueber zweckmässige Einrichtung der Wirbel an der Violin, Bratsche und dem Violoncell. V. Gazz. music. di Lipsia. Anno III, p. 781.

SCHUBERT (JOH. FRIEDERICH), direttore di Musica, nato a Rudolfstadt nel 1770: *Ueber den mechanischen Bau der Violin.* Ibid., An. V, p. 769.

——— ——— *Vorschläge zur Verbesserung des Kontraviolons.* Ibid., An. VI, p. 187.

ERNST (—): *Ueber den Bau der Geige.* Ibid., An. VII, p. 49.

P. Ueber die Violin. Ibid. An. X, p. 785, 801, 817.

Parla anche della verosimile epoca dell' invenzione del Violino.

HÄNSEL (JOHANN ANTON): *Ueber den Bau der Violin.* Ibid., Anno XIII, pag. 69.

SIEVERS (G. L. B.): *Ueber die neu verbesserten Geigeninstrumente des Herrn Chanot in Paris.* Ibid., An. XXII, p. 85.

OTTO (J. A.): *Ueber den Bau und die Erhaltung der Geige und aller Bogeninstrumente*, Halle, bei Ruff, 1817, 8.

IV. *Della costruzione di varj altri strumenti.*

BARTEL (FRANZ CONRAD), professore di matematica al Liceo di Ollmütz: *Ueber den Mechanismus meiner Tasten-Harmonica.* Brünn, 1799, 8.

DALBERG (JOH. FRIED. HUGO), Barone: *Die Aeolsharfe, ein allegorischer Traum.* Erfurt, bei Beyer, 1801, 72 p. in 8.

Parla anche del meccanismo e dell' uso della medesima.

GERBER (ERNST LUDWIG): *Versuch einer nähern Beleuchtung des Serpent. Ved.* Gazz. mus. di Lipsia. An. VI, p. 17.

Ueber das chinesische Blasinstrument Tschung oder Tschang, Ibid., An. XXII, p. 154, 369, con un rame.

Ueber das crescendo in des Abt Voglers Orchestion. Ibid., Anno XXVI, pag. 370.

WEBER (GOTTFRIED): *Die Aura, harmonisch und akustisch betrachtet. Ved.* Caecilia, Vol. III, 1825, p. 49-62.

V. *Del perfezionamento di varj strumenti musicali.*

SORGE (GEORG ANDREAS), organista di Corte a Lobenstein: *Anmerkungen über Hernn Quanzens, konigl. preuss. Cammermusici, ♯ D und ♭ E Klappe. Ved.* Marpurgs, *Hist. krit. Beitr.* Tom. IV, pag. 1-17.

Bemerkungen über die Flöte, und Versuch einer kurzen Anleitung zur bessern Einrichtung und Behandlung derselben. Stendal, 1782, 4.

Tastenharmonica verbessert von Heinrich Klein, Prof. der Müsik in der Nationalschule in Presburg. Ved. Gazz. music. di Lipsia, Anno I, p. 675

SCHEIDLER (T. F.) *Ueber di Verbesserung der Sister.* Ib., An. IV, pag. 60.

Ueber die Fehler der bishörigen Flöten. Ibid., An. V, pag. 609, 625, 644, 673. *V.* pure An. XXVI, pag. 266, 382.

Ueber die Klarinette. Ibid., An. X, pag. 367, 385.

ARZBERGER (—): *Vorschläge zu einer wesentlichen Verbesserung im Bau der Guitarre.* Ibid., An. XI, p. 481.

WEBER (CARL MARIE), celebre compositore di musica, maestro di cappella alla Corte di Sassonia, nato a Eutin nell'Hollstein nel 1786, morto nella notte del 4-5 giugno 1826 a Londra: *Neue Erfindung zu Vervollkommnung der Flöte.* Ibid., An. XIII, p. 377.

Ueber die Hoboe. Ibid. An. XIV, p. 69.

WEBER (GOTTFRIED): *Verbesserung des Waldhorns.* Ibid. Anno XIV, p. 759.

——— ——— *Verbesserung der Pauken.* Ibid., An. XVI, p. 538. *V.* anche l'Anno seguente p. 267, ove parlasi inoltre del perfezionamento de' Tromboni.

NAUWERK (LEBRECHT): *Die Vervollkommnung des Mechanismus an der deutschen Harfe.* Ibid. An. XVII, p. 545.

FRÖHLICH (—): *Ueber Verbesserung der Trompeten und des Waldhorns.* Ibid., pag. 633. *V.* pure p. 309.

Ueber die Verbesserung der Klarinette von Jwan Müller. Ibid. An. XIX, pag. 713.

SCHNEIDER (FRIED.): *Wichtige Verbesserung des Waldhorns.* Ibid., p. 814.

D HEINROTH (—): *Beschreibung und Empfehlung eines von G. Streitwolf in Göttingen verfertigten chromatischen Basshorns.* Ibid. Anno XXII, p. 688.

VI. *Invenzioni d' istrumenti musicali e d' altri lavori d' arte qui appartenenti.*

a) INVENZIONI DI PARTICOLARI CANNE D' ORGANO.

VICENTINO (D. NICOLA): *Descrizione dell' Arciorgano, nel quale si possono eseguire i tre generi della Musica diatonica, cromatica, ed enarmonica.* Venezia, 1561.

In un' altra sua Opera: *L'antica musica ridotta alla moderna pratica*, 1555, fol. l'Autore avea già descritto un *Arcicembalo* da lui inventato, sul quale si può del pari sonare in tutti i tre generi; è probabile che tale invenzione sarà soltanto trasferita ed applicata all' Organo.

TODINI (MICHELE), sonatore di Contrabbasso ed egregio fabbricatore di strumenti a Roma, natio di Saluzzo nel Piemonte: *Galleria armonica.* Roma, 1676, 4 fogli in 12.

È la descrizione d'un Organo molto artificioso, che costò all'Autore 18 anni di lavoro, ed il quale sussiste tuttora a Roma.

GALLUS (HENRICUS): *De instrumento novo.* Erfurt., 8. *V.* Draudii *Bibl. class.*, p. 1627, e Gesneri, *Bibl. univ.*

Non si sa per altro qual istrumento sia, nè alcuna particolarità della vita dell'Autore.

BAILLIONI (M. GIOV.), milanese: *Macchina pneumatica, inventata da M. G. Baillioni, fatta d'ordine della eccellentissima Signora Visconti, per le delizie della sua villa di Leinate.* *V.* Giorn. de' Letterati d'Italia. Tom. X. Art. XI, p. 489-498.

BULYOWSKI (MICHAEL DE DULICZ), nobile ungarese, Rettore a Durlach: *Tastatura quinque formis Panarmonico-Mathematica, suis quibusdam virtutibus adumbrata. Cujus ope, soni omnes musici excitantur: Thema quodcumque, quotumcunque in gradum musicum, tam sursum, quam deorsum, eadem semper servata proportione geometrica, sine ulla offensione, transponitur: Circulatio Musica plene conficitur: omnes morbi Claviaturae vulgaris radicitus tolluntur: resque musica universa, quod admirabunda juxta agnoscet posteri-*

tas, incrementis ingentibus augetur. Opus inde a cunabulis divinae artis desideratum. Inventum multorum annorum meditatione, ac labore. Durlaci, 1711, 8 pag. in 4.

È solo l'annunzio del suo inventato istrumento, che l'Autore presentò all'Imperatore Leopoldo, da cui ebbe un ricco regalo. *V. Etzwittingeri Specimen Hungariae literat.* Francof., 1711, 4, p. 91.

Un' ampia descrizione di tale invenzione leggesi nel *Journ. des Scav.*, 1712. Tom. LI, pag. 556-564.

Nachricht von der im Uebungssaale des königl. Conservatoriums der Musik in Paris aufgestellten crescendo *und* decrescendo *spielbaren Orgel* (orgue expressif). *Von Hrn. Perne, Inspector des Conservatoriums. V.* Gazz. music. di Lipsia, Anno XXIII, p. 133, 149. — *Ueber die Crescendo-und Diminuendo-Züge an Orgeln, von Wilke, mit Anmerkungen von Hrn. Friederich Kaufmann in Dresden.* Ibid. Anno XXV, p. 113. *V.* pure Anno XXVII, p. 541-45. — *Ueber die Erfindung der Rohrwerke mit durchschlagenden Zügen.* (*Nachtrag, von eben denselben*). Ibid. p. 149. — *Zweiter Nachtrag.* Ibid. Anno XXVII, p. 263.

b) NUOVE INVENZIONI DI CEMBALI, E D'ALTRI STRUMENTI DA TASTO, CON ALCUNI PROPOSTI AL MIGLIORAMENTO DE' MEDESIMI.

(*V.* pure la rubrica *h*).

HAYDEN (HANS), seniore, musico norimberghese, morto nel 1613: *Musicale instrumentum reformatum*, 1610.

È la descrizione e la spiegazione del suo Violicembalo (*Geigenwerk*), per la quale nuova invenzione ebbe un privilegio per sè ed i suoi eredi dall'Imperatore Rodolfo II. Sembra che tale descrizione sia una ristampa, mentre nel 1605 fu pubblicato: *Commentatio de Musicali Instrumento, reformato a J. Heiden Seniore, germanice primum conscripta et recognita, nunc vero a Philomuso latinitate donata*, 3 1/2 fogli in 8.

COLONNA (FABIO), dell'illustre famiglia di tal nome, nato a Napoli nel 1567: *Della Sambuca Lincea, ovvero dell'istrumento musico perfetto.* Napoli, 1618, 4.

È la descrizione d'un istrumento musicale, sul quale ogni suono è diviso in 4 parti, onde produrvi tutt' i tre generi. L'Autore lo chiamò pure *Pentecontachordon*, perchè consisteva di 500 corde ineguali. Mersenne (*Harmonie univers.* lib. III, prop. XI.) e Doni (*de praestantia musicae veter.*) ne danno notizie più estese. Il Doni lo dichiara per il libro più sciocco che mai abbia veduto.

MAFFEI (SCIPIONE), marchese veronese ed accademico della Cru-

sca, morto nel 1755 in età di 80 anni: *Nuova invenzione d' un Gravecembalo col piano e forte; aggiunte alcune considerazioni sopra li strumenti musicali. Ved.* Giornale de' Letterati d'Italia. Tom. V.

Concerne l' invenzione del Cristofali. Una traduzione tedesca se ne trova nella *Critica Musica* del Mattheson, T. II, p. 335.

SCHRÖTER (CHRISTOPH GOTTLIEB), organista a Nordhausen: *Umständliche Beschreibung seines neu erfundenen Clavierinstruments, auf welchem man in verschiedenen Graden stark und schwach, so leicht als auf einem Clavichord spielen kann. Nebst 2 Rissen.* 1763.

STEIN (JOHANN ANDREAS), organista, e rinomato fabbricatore di strumenti in Augusta: *Umständlliche Beschreibung eines neu erfundenen Clavier-Instruments, mit Namen: Poly-Toni-Clavichordium.* Ved. *Augsburg. Intelligenzblatt. 5.ten Oct.* 1769. —— *Beschreibung der neuer Orgel in der Barfüsserkirche zu Augsburg.* V. *Academische Kunstzeitung. St.* 6. 1771.

HECKEL (JOHANN CHRISTIAN), diacono in Augusta: *Beschreibung der Steinischen Melodica, eines neu erfundenen Clavierinstruments.* Augsburg, 1772, 8. *V.* pure *Neue Bibl. der schönen Wissenschaften.* Tom. XIII, p. 106-116.

BERLIN (D. NICOLAS), pastore a Bolstadt nella Svezia, e membro dell'Accademia delle scienze svedese, nato a Grum in Wermeland l'anno 1690, morto il 5 luglio 1753. Egli scrisse tre memorie in lingua svedese sul perfezionamento de' Cembali, le quali sono inserite negli atti di quell'accademia. La prima trovasi nelle Memorie del 1739, p. 81 intitolata *at öka Clawers och Cymbalers godhet* (modo di secondare la bontà de' cembali); la seconda nell'Anno 1757, p. 36, la terza nell'An. 1760, p. 317, col titolo: *Hwad ändering dasse och andre Instrumenter undergä i stark kold ec.* (quali cangiamenti soffrono questi ed altri strumenti dal freddo). *V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.* Tom. II, p. 322, ove trovasi la traduzione della prima memoria.

Nachricht von Verbesserung des Pianoforteinstruments, durch Herrn Johann Andreas Stein in Augsburg. V. Hillers, *wöchentl. Nachr.* Anno III. 1768. Append., pag. 32, 40.

FRIDERICI (CHR. ERNST), fabbricatore di strumenti Gera: a *Avertissement von seiner Invention, eine Bebung auf dem Clavecin anzubringen.* 1770, 4.

——— ——— *Neue Erfindung einer Maschine beym Claviere, dass es klinge, wie ein monochordischer Doppelklang.* Gera, 1781.

Cimbalo armonico e celeste del sig. Virbis. V. *Antologia Romana.* Tom. III, 1777, p. 198.

GEISLER (JOHANN GOTTLOB): *Beschreibung und Geschichte der neuesten und vorzüglichsten Instrumente und Kunstwerke für Liebhaber und Künstler, in Rücksicht ihren mechanischen Anwendung, nebst denen dahin einschlagenden Wissenschaften.* Zittau, 1792-1795. Tom. I-IV in 8.

Nel quarto tomo pag. 161, trovansi alcuni proposti rispetto al meccanismo d' un così detto cembalo da arco.

ANTES (JOHN): *Verbesserung der Hämmer der Pianoforte, der Violin in Rücksicht der Stimmung und des Violinbogens.* *V.* Gazz. musicale di Lipsia, An. VIII, pag. 657.

CHLADNI (ERNST FRIED. FLORENS): *Ueber einige wesentliche Vervollkommung des Klavicylinders.* Ibid. An. IX, p. 221.

KRAUSE (Dr. K. CHR. FR.): *Nachricht über eine wesentliche Verbesserung der Klaviatur der Tasteninstrumente.* Ibid. An. XII, pag. 649.

Notizia sopra due nuovi strumenti di musica, e sopra alcune scoperte del Sig. E. F. F. Chladni. *V.* Giornale di fisica e chimica e storia naturale di Luigi Brugnatelli. T. II (Pavia 1809) p. 171-179.

Vi si parla del Clavicilindro, dell' Eufono, e di fatti acustici.

KIRSCHNER (J. A.): *Klavierinstrumental-Maschine, nebst Anhang einer beweglichen Singmaschine und 3 Tafeln in Steindruck.* Schmalkalden, beim Verfasser, 1818, 4.

c) INVENZIONE DEL CEMBALO OCULARE E CEMBALO ELETTRICO.

CASTEL (LOUIS BERTRAND.), gesuita e celebre matematico a Parigi, nato a Monpellier l'anno 1688, morto nel 1757: *Clavecin oculaire.* V. *Journal de Trevoux.* 1725, 1735, come pure: *Lettre à Mr. Rondet, au sujet du Clavecin des couleurs,* nel *Mercure de France.* 1755. Una traduzione tedesca del sig. Telemann, è intitolata: *Beschreibung der Augenorgel, oder des Augenklaviers ec.* Hamburg, 1739, 4. *V.* pure Mitzlers, *Mus. Bibl.* Tom. II, P. II. N. VI, p. 269-276.

Explanation of the ocular Harpsicord. London, 1757, 22 pag. in 8.

KRÜGER (JOHANN GOTTLOB), professore di medicina a Halle, nato quivi nel 1715: *De organo musico oculari.* V. *Miscell. Berolin.*, tom. VII.

BORDE (P. DE LA), gesuita: *Le Clavessin éléctrique avec une nou-*

velle théorie du Méchanisme et des Phénomènes de l'Electricité. Paris, 1761, 176 pag. in 12. È un cembalo acustico e oculare nello stesso tempo. V. *Journ. des Sçavans.* Août., pag. 193, Octobre, pag. 432 del 1759, ove tale strumento venne descritto prima della pubblicazione dell' Opera.

d) INVENZIONE DEL CRONOMETRO E METRONOMO

DAVAUX (—), compositore a Parigi: *Lettre sur un instrument ou pendule nouveau qui a pour but de déterminer avec la plus grande exactitude les différens degrés de vitesse ou de lenteur des tems dans une pièce de musique, depuis le prestissimo jusqu'au largo, avec les nuances imperceptibles d'un degré à l'autre.* V. *Journ. Encyclop.* Juin, 1784, pag. 534.

BURJA (ABEL), professore di matematica a Berlino: *Beschreibung eines musikalischen Zeitmessers.* Berlin, 1790, 24 pag. in 8.

WENK (A. H.), compositore, professore di cembalo e d' armonica, meccanico e fabbricatore di strumenti, nato a Brüheim, ducato di Gota: *Beschreibung eines Chronometers, oder musikalischen Zeitmessers, und seines vortheilhaften Gebrauchs für das musikalische Publicum.* Magdeburg, bei Keil, 1798, 8.

——— ——— *Neu Art eines Chronometers, oder musikalischen Tactmessers, einer Pendeluhr ähnlich.* Brüheim, 1798. Sembra che uno di questi titoli non sia esatto, o che sia un solo libro. Il nome dell' Autore del precedente Opuscolo era marcato in un catalogo *When* in vece di *Wenk.*

THIÉMÉ (FRÉDERIC), tedesco di nazione, morto nel 1802: *Nouvelle théorie sur les différens mouvemens des airs, fondée sur la pratique de la musique moderne, avec le projet d'un nouveau Chronomètre, destiné à perpetuer à jamais, pour tous les tems, comme pour tous les lieux, le mouvement et la mesure des airs de toutes les compositions.* Rouen et Paris, chez Laurens et Naderman, 1801, 70 pag. in 8 grande.

STÖCKEL (J. G. E.), cantore a Burg: *Abhandlung uber die Wichtigkeit der richtigen Bewegung eines Tonstücks, nebst einer Beschreibung eines musikalischen Chronometers und dessen Anwendung für Komponisten, Ausführer, Lehrer und Lernende der Tonkunst.* *V.* Gazz. music. di Lipsia, anno II, pag. 657, 673.

——— ——— *Ueber das musikalische Zeitmesser.* Ibid., an. VI, pag. 49.

WEBER (GOTTFRIED): *Noch einmahl ein Wort über die musikalischen Chronometer und Tactmesser.* Ibid., an. XV, pag. 441.

——— ——— *Ueber Mälzels Chronometer.* Ibid., pag. 784, sotto la data di Vienna, e nell' anno XVI, pag. 445, 461.

SPARREVOGENS (ANDREAS CHRISTIAN): *Tactuhr.* Ibid., an. XIX, pag. 233.

Mälzels Metronom. Ibid., pag. 417.

Zur Geschichte des musikalischen Metronoms. Ibid., an. XX, pag. 468, 477.

Il fabbricatore d' Organi Winkel ad Amsterdam asserisce, esser egli il primo inventore del Metronomo, e che il Mälzel l' abbia fabbricato dopo d' averlo veduto da lui.

Notice sur le Métronome de J. Mälzel. Paris, chez Baillard, Imprimeur du Roi. Senz' anno, 20 pag. in 8.

ZUMESKAL (NICOLO V.): *Tactmesser sum practischen Gebrauche geeignet. V.* Gazz. music. di Vienna, 1817, pag. 293, 305.

WEBER (GOTTFRIED): *Mälzels Metronom überall umsonst zu halen.* Ibid., pag. 313.

c) INVENZIONE DELLA MACCHINA CHE SCRIVE EX TEMPORE

FREKE (JOHN), chirurgo inglese allo Spedale di S. Bartolomeo: *A letter to the President of the royal society, inclosing a Paper of the late Rev. Mr. Creed, Concerning a Machine to write down ex tempore Voluntaries, or other pieces of music.* V. *Philos. Transact.* Vol. 44, P. II, pag. 445, dell'anno 1747. Gli Inglesi ascrivono tale invenzione al sig. Creed, che in quell'anno era già morto. La sua memoria, annessa alla citata lettera ha per titolo: *A demostration of the possibility of making a Machine that shall write ex tempore volontaries or other pieces of music, as fast any master shall be able to play them, upon an Organ, Harpsichord etc. and that in a Character more natural and intelligible, and more expressive of all the varieties those instruments are capable of exhibiting, than the characters now in use.* Riguardo a questa macchina, mercè la quale tutto quel che si sona sul Cembalo resta nel medesimo atto segnato in note musicali. *V.* pure l'*Antologia Romana*, tom. II, 1776, pag. 359, alla rubrica *Musica.*

UNGER (JOHANN FRIEDERICH), già borgomastro a Einbeck, in ultimo consiglier intimo di giustizia à Brunswik, nato quivi l'anno 1716, morto nel 1781: *Entwurf einer Maschine, wodurch alles, was auf dem Claviere gespielt wird, sich von selber in Noten setzt, im Jahr 1752 an die königl. Akademie der Wissenschaften zu Berlin eingesandt, nebst dem mit dem Herrn Doctor Euler darüber geführten Briefwechsel* ec. Braunschweig, 1774, 4.

L'Autore dimostra con prove irrefragabili, che la prima invenzione di tale macchina appartiene a lui, e non al suddetto inglese Creed.

f) DI ALCUNI AUTOMATI MUSICALI E DI TROMBE PARLANTI

ASPLIND (—): *De Horologiis Musico-Automatis.* Upsal., 1731, *V.* Hülphers *Historisk Afhandling om Musik* ec., p. 101.

VAUCASON (—), famoso meccanico, morto a Parigi circa l'anno 1783: *Le méchanisme du Flûteur automate, présenté a MM. de l'académie royale des sciences, par . . . . auteur de cette machine.* (Paris, chez Jacques Guérin, 1738, 20 p. in 4). Trovasi pure nell'*Encyclopédie des sciences, des arts et des métiers* ec. par MM. Diderot e d'Alembert, sotto l'articolo *Androide.*

Fra le altre cose l'Autore asserisce che i muscoli del petto abbisognano d'una forza uguale a 56 libbre per intuonare il *do* acuto, ed una forza uguale ad un' oncia, per far sentire il *mi* basso. Una traduzione tedesca di tale descrizione fu pubblicata in Amburgo nel 1748, ed anche nel *Magazzino amburghese*, Tom. II, pag. 1-24.

BRÜCKMANN (FRANZ ERNST), medico a Wolfenbüttel: *Abhandlung von einem selbstmusicirenden Nachtinstrumente.* V. *Bresslauisch. Kunst und Naturgeschichten.*

MORELAND (SIR SAMUEL): *Account of the Speaking-Trumpet, as it hath been contrived, and published, together with its uses both at Sea and Land.* London, 1671. V. *Philos. Transact.* N. 79., p. 3056.

Tale descrizione non è dell' inventore Moreland.

CONYERS (JOHN): *The Speaking Trumpet improved.* Ibid. N. 141. Vol. XII, p. 1027.

Concerne l' invenzione di Moreland.

HASIUS (JOAN. MATTHIAS): *Dissertatio de tubis stentoreis.* Lipsiae, 1719, 4.

WEBER (CARL. MARIE): *Der Trompeter. Eine Maschine von der Erfindung des Mechanikus Herrn Friederich Kauffmann in Dresden. V.* Gazz. music. di Lipsia. Anno XIV, p. 663.

Die Automate. Ibid., An. XVI, pag. 93.

g) DI STROMENTI MISTI

GRAV o GRAVIUS (JOH. HIERONYMUS), cantore e direttore di musica a Berlino, nato a Sulzbach nel 1648: *Kurze Beschreibung von der Construction und den Arten der Trompet Marin.* Bremen, 1681, un foglio.

HIRE (PHILIPPE DE LA), celebre matematico, nato a Parigi, morto nel 1718 in età di 78 anni: *Explication des différences des sons de la corde tendue sur la Trompette marine.* V. *Mém. de l'Acad. royale des sciences.* Tom. IX, p. 500, e *Mém. de Mathém. et de Physique.* 1694, 4. N. 3.

——— ——— *Expérience sur le Son.* V. *Mém. de l'Acad. roy. des Sc.* 1716, p. 262-268.

SALVETTI: *A new Tuning of the Lyra-Viol.* V. *Philos. Trans.* N. 87, p. 5064.

STEELE (IOSHUA): Esquire: *Account of a Musical Instrument, which was brought by Captain Fourneau from the Isle of Amsterdam in the South Seas to London in the Year* 1774, *and given to the Royal Society. In a Letter to Sir John Pringle, Bart. P. R. S.* Ibid. An. 1775. Vol. 65, p. 69.

È la descrizione di uno strumento unito di nove canne, in cui ognuna delle medesime produce varj suoni, e quel che è più notabile ancora, si è, che la progressione della sua scala somiglia molto al genere diatonico cromatico de' Greci, descritto da Euclide. A tale Notizia trovasi annessa del medesimo autore: *Remark on a larger System of reed Piper from the Isle of Amsterdam, with some observations on the Nose Flute of Otaheite.*

ENGRAMELLE (LE PÈRE MARIE-DOMINIQUE-JOSEPH) agostiniano: *La Tonotechnie ou l'art de noter les Cylindres.* Paris, 1775, 236 pag. in 8.

Insegna il modo di costruire i cilindri per gli Organini, le pendole ec. L'Autore vuol anch' egli essere l' inventore della macchina che scrive ex tempore (*v.* la rubrica *e*), dicendo che ne abbia fatto una prova nella Polonia. *V. Laborde Essai sur la Mus.* T. III, p. 622, e *Journ. Encyclop.* 1776, Janvier, p. 170.

RÖLLIG (KARL LEOPOLD): *Ueber die Harmonica, ein Fragment.* Berlin, 1788, 8.

Concerne la tastatura aggiunta dall'Autore all'Armonica, acciò il suono della medesima non sia nocivo al sistema nervoso.

h) INVENZIONI RECENTI DI VARJ ALTRI STRUMENTI MUSICALI.

RÖLLIG (KARL LEOPOLD), in ultimo addetto all'I. R. biblioteca di Vienna: *Orphica, ein musikalisches Instrument, erfunden von .... Wien, bei Blumauer,* 1795, 21 pag. in 8, con tre rami.

MÜLLER (M. WILHELM CHRISTIAN), direttore d'un istituto a Brema, nato a Walsungen presso Meinungen: *Beschreibung des Harmonicons, eines erfundenen musikalischen Instruments. V. Genie der Zeit.* Altona. März, 1796.

Contiene anche la storia dell'Armonica.

A Description of the Clavi-Lyra, together with the specification of the patent, granted to Mr. John Bateman. Brisehouse, printed by J. Ultey, 1814, 4 pag. in 8, con due rami.

È un'Arpa con tasti.

Oltre i citati libri leggonsi pure nelle gazzette musicali di Lipsia, di Berlino e di Vienna, le descrizioni più o meno estese de' seguenti moderni strumenti di musica, inventati od arricchiti di nuove invenzioni negli ultimi anni.

1) *Gazzetta musicale di Lipsia.*

ANNO I. Anemochord von J. I. Schnell, pag. 39. — Orchestrion, von Thom. Anton Kunz in Prag., p. 88. — Polychord, von Friederich Hilmauer, p. 478.

ANNO II. Apollonicon, von Heinrich Völlner, p. 767. — Bogenklavier, von Herrn Anton Kunz., p. 475. — Clavicylinder, von E. F. F. Chladni, p. 305. (*v.* pure l'anno seguente p. 386.) — Panharmonicon von Joh. Nepomuk Mälzel, p. 414.

ANNO III. Kellermann (C. F. A.): Ueber das Bogenklavier, p. 755. — Strassers mechanisches Orchester in St. Petersburg, p. 736. — Ueber die neuerfundene französische Lyra (Lyre-Guitarre), p. 786.

ANNO VIII. Melodicon, Chalybssonanz, zwei von Herrn Diez erfundene Instrumente, p. 715.

ANNO XI. Pfranger (G. C.): Ueber eine neue erfundene Harfe, p. 321. — Münzbacher (Dr. L. S. C.): Ueber des Herrn Riffelsen neu erfundene Melodica, p. 625.

ANNO XII. Apel (A.): Ueber Herrn Uthe's Xylharmonicon und einige verwandte Instrumente, p. 385. — Etwas über die neu erfundenen Instrumente Triphon (Xylophon-Xylorganon-Xylharmoni-

con) genannt, p. 465. — Ein neu erfundenes Tasteninstrument, Uranio genannt, p. 469. — Das Harmonichord, p. 1030. *V.* pure l'anno seguente, p. 254.

Anno XIII. Bleyer (J. F.): Panmelodicon des Herrn Leppich aus Wien., p. 141, 278. — Historische Beschreibung der aufrechtstehenden Forte-Pianos, von der Erfindung Wachtel und Bleyer in Wien. *V. Intelligenzblatt. November.* N.° 17. — Grenser (Heinrich): Ueber eine neue Erfindung an der Flöte, p. 775.

Anno XVIII. Die Aura, p. 505.

Anno XIX. Pianoforte Organisticon des Abt Trentin zu Venedig, p. 863. — Ueber Herrn David Buschmanns Terpodion, p. 618.

Anno XX. Der Chiroplast des Herrn Logier, p. 893. (*v.* anche la rubrica *i*) più abbasso) — Die Harpinella, p. 447.

Anno XXII. Gleichmann (—): Ueber die Erfindung der Aeoline oder des Aelodicon, p. 505.

Anno XXIII. Nachrichten von einigen (theils wirklichen, theils vielleicht nur angeblichen) neuern Erfindungen und Verbesserungen musikalischer Instrumente. Von Chladni, p. 395. — Bemerkungen über Bogenklaviere, p. 585.

Anno XXIV. Nachrichten einen von Georg Trentin verfertigten Bogenflügel betreffend, p. 163.

Anno XXVI. Herrn Dizi's Harfe, p. 22.

Anno XXVII. Fürstenau (A. B.) Etwas über die Flöte und das Flötenspiel, p. 709.

2) *Gazzetta musicale di Berlino del* 1805.

Cainorphicon, von Röllig, N.° 100. — Colison, von Herrn Maslosky aus Posen, N.° 58. — Sonometre von Montu, N.° 10.

3) *Gazzetta musicale di Vienna.*

Physharmonica von Anton Harkel. An. 1821, N.° 30, 87. — Wichtige Erfindung für das Violoncell. A. 1823, N.° 12. — Guitarre d'Amour. Ibid. N.° 18.

i) INVENZIONE DEL CHIROPLASTO. SCRITTORI PRO E CONTRA

LOGIER (J. B.) *The first Companion to the Royal-Patent Chiroplast, or Hand-director, a new invented apparatus for facilitating the attainment of a proper execution on the Pianoforte, by the*

inventor . . . professor of music. Dublin, 42 pag. È pure tradotto in francese, col titolo: *Le Compagnon de Chiroplaste, ou Methode ec.* Paris, chez Carli.

L'Autore, tedesco di nazione, e da molti anni domiciliato in Inghilterra, era in sul principio maestro di Cappella in un reggimento irlandese; circa il 1814 introdusse a Dublino un nuovo sistema d'insegnamento musicale coll'invenzione del Chiroplasta, o sia direttore della mano, e poscia anche a Londra.

——— ——— *An authentic account of the examination of pupils instructed in the new system of musical education, before certain Gentlemen of the Philharmonic Society, and others*. London, 1818.

An exposition of the musical system of Mr. Logier, with strictures on his Chiroplast ec. by a Commitee of Professors in London. London, 1818, 88 pag. in 8.

A Refutation of the Fallacies and Misrepresentations contained in a Pamphlet, entitled: » An exposition of te new system of musical education ». By I. B. Logier inventor of the new system. London, 1818, 59 p. in 8 oltre la prefazione, il prospetto e le tavole di note. *V.* anche il foglio periodico di Londra: *Quarterly musical Magazine and Review*. 1818. N. 1. Art. 17, ove pure si rende conto di di tale nuovo sistema.

General Observations upon music, and Remarks upon Mr. Logier's system of musical education. Edinburg (anonimo).

DE MONTI (H.), maestro di musica: *Stricturs on Mr. Logier's system of musical education*. Glascow.

Einige Nachrichten über den Chiroplasten, und die neue musikalische Unterweisung des Herrn Logier in England. V. Gazz. music. di Lipsia. An. XX, p. 893.

KOLLMANN (A. F. B.), organista alla regia Cappella tedesca di S. Iames a Londra, nato a Engelbostel presso Annover nel 1756: *Bemerkungen über des Herrn I. B. Logiers sogenännten* neues System des Musikunterrichts. Ibid. An. XXIII, p. 769, 785.

È una forte censura di tale sistema. *V.* anche l'anno XXIV. *Intelligenz blatt*. März N. 3, ove trovasi la risposta del Logier.

STÖPEL (FR.): *Auszug aus dem Berichte an das königl. preuss. Ministerium des Cultus, das Logier'sche Lehr-und Unterrichtssystem in Musik betreffend*. Ibid., An. XXIII, p. 553.

LOGIER (J. B.): *System der Musikwissenschaft und des musikalischen Unterrichts*. ——— *Anleitung zum Pianofortespiel. Aus dem*

Englischen übersetzt. Neue vom Verfasser selbst berichtigte Auflage, mit der vollständigen Abhandlung über den Zweck und Gebrauch des Chiroplasten (Handbildner). I-III. Büch. Berlin, bey Wilhelm Logier.

L'Autore sta pubblicando in quest' anno (1826) un' ampia esposizione del suo insegnamento musicale teorico-pratico in lingua inglese, francese e tedesca.

GIESCHNER (L. F. J.), direttore di un istituto musicale a Berlino: *Ueber Logier's neus System des musikalischen Unterrichts.* Berlin, bei Trauttwein, 1826.

CAPITOLO SECONDO

LETTERATURA DE' PRIMI RUDIMENTI DELLA MUSICA PRATICA

SEZIONE PRIMA

SCRITTORI SOPRA ALCUNE PARTI PARTICOLARI DELLA MUSICA PRATICA

I. *Semeiotologia musicale*

a) IN GENERALE.

PICCININI (ALESSANDRO), bolognese, al servizio del Duca di Ferrara nel 1594: *Trattato sopra la Tabulatura.*

È scritto particolarmente per la Tiorba, il Liuto e la Pandora, e contiene pure l'origine de' medesimi. L' Autore vuol anche passare per l'inventore del così detto *Arciliuto.*

WOLZEN (JOANNES), organista a Heilbrunn: *Nova Musices organicae Tabulatura.* Basileae, 1617, 90 fogli in fol.

È divisa in tre parti, e contiene le migliori composizioni dell'Italia e della Germania, tradotte nell'intavolatura tedesca.

BECCATELLI (GIOVANNI FRANCESCO), maestro di Cappella a Prato in Toscana: *Parere sopra il moderno uso di praticar nella Musica questo segno ♮, detto b quadro. V. Supplementi al Giornale de' Letterati d'Italia.* Tom. III, Venezia, 1726, 8, p. 492.

Vi si dimostra come gli antichi hanno praticato il b quadro, e che tal segno può far ritornare la nota diesata o bemollizzata al suo naturale e primiero luogo, senza che si abbia bisogno di ricorrere ad un nuovo segno.

BRANDISS (MARCUS DIETERICUS): *Musica signatoria.* Lips. 1631, 8.

ERICUS (JOAN. PETRUS), professore a Padova, nato a Eisenach: *Renatum e Misterio principium philologicum.* Patav., 1686, 8.

Tratta dell' origine delle lettere, parole, de' segni e numeri, e dal foglio 16-22 della musica.

ROBERTS (FRANC.): *A discourse concerning the musical notes of the trumpets and trumpet-marine, and of the defects of the same.* V. *Philosoph. Transactions.* Vol. XVIII, N. 195, p. 559.

COLIZZI (—), musico italiano, che visse per la maggior parte in Olanda negli anni 1766-82: *Lotto musical, ou direction facile pour apprendre en s'amusant à connoitre les differents charactères de musique.* A la Haye et à Amsterdam, chez Burchard Hummel et fils, 1787.

MERCIER (—): *Méthode pour apprendre à lire sur toutes les clefs.* Paris, chez l'Auteur, 1788. V. *Journ. Encyclop.* Mars. 1788, p. 524.

SCHWANNEBURG (JOSEPH FRANZ): *Gründliche Abhandlung über die Unnütz- und Unbrauchbarkeit des* H *im musikalischen Alphabete, nebst einer Anmerkung die künstlichen Töne betreffend.* Wien, bei Wappler und Beck, 1797; 140 p. in 8, con 16 p. di supplemento ed un rame.

L'Autore considera inutile la lettera *h* nell' alfabeto musicale tedesco.

DESPRÉAUX (LOUIS FELIX): *Cartes musicales pour apprendre la musique aux enfans.* Paris, chez Janet et Cotelle.

REY (V. F.): *Tablature générale de la Musique.* Paris, chez Leduc.

Notenschrift für Blinde, von Hrn. Riedinger in Wien erfunden. V. Gazz. music. di Lipsia. An. XII, p. 905.

È la descrizione d' un' ingegnosa intavolatura per gli orbi, inventata dal sig. Riedinger a Vienna, della quale, mancandomi nel suddetto anno l'incisione, non mi è facile a darne un' idea soddisfacente.

Ueber consequente Aenderung in Absicht auf eingeführte Zeichen und Benennungen in der Musik. Ibid., An. XVII, p. 665.

Si riferisce alla sopra citata opera del Schwanneburg.

GALIN (E.), professore di Musica a Parigi: *Exposition d'une nouvelle Méthode pour l'enseignement de la Musique.* Paris, chez Rey et Gravier, 1818, 8.

Tale metodo dipende d' una macchinetta, chiamata dall' Autore *Méloplasto*, ove son fissati orizzontalmente alcuni bastoncini di ferro, non di uguale lunghezza, ma in eguale distanza l' uno dall' altro, a guisa delle linee della carta di musica, e le Note co' suoni escono dalla punta d' una bacchetta virtuosa nel percuotere i suddetti bastoni.

Nuovo metodo per iscrivere la musica. V. *Giorn. di Agricoltura, Arti e Commercio*. Tom. I, Serie II. Milano, 1824, 8, p. 350-354.

Tale metodo avrà la sorte di tant' altri compagni.

b) DELLA SOLMISAZIONE DI GUIDO. SCRITTORI PRO E CONTRO LA MEDESIMA. PROPOSTI DI MIGLIORARLA O D' INTRODURRE NUOVI SEGNI.

PUTEANUS (ERYCIUS), ovvero *Henry Dupuy*, natio di Venloo, professore d' eloquenza e storiografo spagnuolo a Milano, in ultimo governatore di Lovanio, ove morì nel 1646 in età di 72 anni: *Pallas modulata, sive septem discrimina vocum, ad harmonicae lectionis novum et compendiarium usum aptata et contexta philologo quodam filo*. Mediolani, 1599, 6 1/2 fogli in 8. Una seconda edizione in 8 ne fu pubblicata ad Annover nel 1602, col titolo: *Musathena, seu Notarum heptas ad harmonicae lectionis novum et facilem usum. Ejusdem Iter Noniarum Syntagma* ec. Questa edizione venne di nuovo ristampata ne' suoi *Amoenitatibus humanis*, col titolo *Musathena, sive septem discrimina vocum*, ov' è la seconda *Diatriba*.

Il contenuto della prima edizione è il seguente: Cap. 1. Materies operis et institutum. Palladis nomen ad modulos recte referri. Septenarii numeri Symbolum apud antiquos. C. 2. Harmonicam lectionem partem esse musicae. Musica definita. Ejus gradus et accretio per sonorum augmenta. C. 3. Musica divisa. Quid assa vox etc. C. 4. Harmonicae et organicae comparatio. Illam praecellere antiquitate, dignitate, potestate etc. Chordae digiti, ipse psallens vocalis. Quid vox. C. 5. Idem de potestate quoque probatum recenti et miro quodam exemplo. De amore salubriter quaedam disputata. C. 6. Harmonica partitio, et membrorum explicatio. Quid harmonica lectio. Quid legere, quid nota. C. 7. De notis harmonicis veteribus, mediis, novis etc. C. 8. Divisio vocis. Harmonicarum notarum causa, et numerus hic nove auctur. C. 9. Adstruuntur septem Notae. Tot esse voces, sonorum et tonorum discrimen, ad hanc rem obiter quaedam de Diastematis musicis. Vocalium numerus apud Graecos Latinosque perpensus. Iisdem olim apud Aegyptios Graecosque voces articulari. C. 10. Amplius Pallas illa vocum formatur. Lyra antiquitus septem chordarum; sed et instrumenta reliqua, quae chordis tendebantur. Fistula item septem calamorum. Quid intus, quid foris canere: et utrum suavius etc. C. 11. Plura de septem vocibus: eas regere affectus, praecipue esse causam amoris etc. C. 12. Objectio posita et remota. Notarum et numerorum comparatio. C. 13. Nomina et ordo chordarum lyrae. Iis aptata modulata Pallas. De forma ejusdem lyrae, et ratione pulsandi. C. 14. Planetae lyrae chordis tribuntur: Planetis notae. Septem Typi harmonici. C. 15. Notae cum ipsa vita humana comparantur etc. C. 16. Transitio ad litteras: in iis duo considerari; quam unaquaeque designet notam, et in qua linea aut intervallo. Prius

absolutum. Inibi de duplice genere harmonico dictum. C. 17. Posterius quoque explicatum, de notarum in tabella inventum. C. 18. Quae de litteris hactenus dicta, quomodo per compendium cognoscantur. C. 19. Ad tempora ventum, ea definita et divisa, cognosci a formis Formae quando, et a quo inventae. Praemissum aliquid de temporibus antiquis. Contrapunctum. C. 20. Pausarum necessitas, explicatio, distinctio. C. 21. Tempora interdum mutari.

Le edizioni più recenti sono abbreviate, ed hanno soltanto 17 capitoli.

——— ——— *Pleias musica.* Venetiis, 1600, 8.

È un estratto dell'Opera precedente, annesso alle edizioni più recenti col titolo *Iter Nonianum.*

HUBMEIER (HIPPOLITUS), pedagogo a Göttinga, natio di Labee nel Palatinato, morto l'anno 1637: *Disputationes quaestionum illustrium, philosophicarum, musicarum* ec. Jenae, 1609, 4.

Contiene 1) la quistione: an sex, an septem sint voces musicales (*Decade* 1, *Disputat.* 3, *Quaest.* 6); in appresso tratta 2) De septem vocibus Bo, Ce, Di, Ga, Lo, Ma, Ni. (*Decade* 2, *Disp.* 8, *Quaest.* 8).

CALVISIUS (SETHUS), celebre cronologo e cantore a Lipsia, nato a Gorschleben nella Turingia l'anno 1556, morto nel 1617: *Musicae artis praecepta nova et facillima, per septem voces musicales, quibus omnis difficultas, quae ex diversis clavibus, et ex diversis cantilenarum generibus, et ex vocum musicalium mutatione oriri potest, tollitur. Pro incipientibus conscripta.* Jenae, 1612, 8.

Approvazione delle nuove sillabe inventate *bo*, *ce*, *di*, *ga*, *lo*, *ma*, *ni.*

STECHANIUS (ANDREAS), rettore ad Arnstadt: *Quaestiones miscellae philosophice-philologicae.* Erfurt., 1634, 4.

Contiene due Tesi sulla quistione: *An Mutatio* (nella Solmisazione) *sit de Nota praeoccupante, an vero mutante?*

HITZLER (DANIEL), prevosto a Stuttgard, nato a Haidenheim nel Würtemberghese l'anno 1576, morto a Strasburgo nel 1635: *Musica nova.*

È diretta contra la Solmisazione, ed adotta in sua vece la così detta *Bebisazione*, cioè le sillabe *la*, *be*, *ce*, *de*, *me*, *fe*, *ge.*

DONI (JEAN BAPTISTE), patrizio fiorentino: *Deux Traités de Musique.*

1) Nouvelle introduction de Musique, qui monstre la réformation du Système, ou échelle musicale, selon la méthode ancienne, et meilleure: la facilité d'apprendre toutes sortes de chant par le retranchement de deux Syllabes *ut* et *la*: une nouvelle manière, et plus aisée de Tablature Harmonique, et un nouveau reiglement des Avantexercices de la Musique. 2) Abrégé de la manière des Tons. Qui monstre en peu de mots tout ce que l'auteur a traité plus amplement en plusieurs discours italiens, touchant les Tons, ou Harmonies des Anciens, par lui heureusement renouvellées, et remises en usage.

Ambidue i Trattati furono stampati a Parigi circa il 1639; almeno nelle sue *Annotazioni sopra il compendio* ec. dice egli medesimo d' aver inviato il MS. a Parigi. Il Mattheson ne dà notizia nella sua *Critica Musica*, P. VI, pag. 102, dicendo che l'Autore era un avversario della Solmisazione Guidoniana, e che adottava soltanto le quattro sillabe *re*, *mi*, *fa*, *sol*, ripetendole nella diatonica Ottava.

LOBKOWIZ (JUAN CARAMUEL DE) Abbas Melrosae, nato a Madrid nel 1606: *Arte nueva de Musica inventada anno* 600 *por S. Gregorio, desconcertada anno* 1026 *por Guidon Aretino, restituida a su primera perfeccion anno* 1620, *por Fray Pedro de Ureña, reducido a este breve compendio anno* 1644 *por J. C.* ec. En Roma, por Fabio de Falco, 1669, 4.

Ne sussiste pure un' anteriore edizione di Vienna del 1645, presso Cosmerovio, in 4, intitolata: *Ut, re, mi, fa sol, la, nova musica.* Un' ampia analisi di quest' Opera trovasi nel *Giornale de' Letterati d'Italia dell'anno* 1669, p. 124. L'Autore racconta innanzi tutto ciò che Guido fece pel miglioramento della musica, ed introduce poi la settima sillaba *ni*. Egli prova che Guido, col cangiar le sette note di S. Gregorio, recò grave danno all' avanzamento della musica, e come l' aggiunto d' una sola sillaba agevoli molto la cosa, e renda superflue la mutazione, la mano armonica e le tre chiavi. Tutto ciò, ed altre asserzioni dell' Autore si sono conosciute vere e adottate poi dopo.

GIBELIUS (OTTO), direttore di musica e cantore a Minden, nato a Borg nell' isola Femern, morto nel 1682 in età di 70 anni: *Kurzer, jedoch gründlicher Bericht von den* Vocibus musicalibus, *darinn gehandelt wird von der musikalischen Syllabisation, oder Solmisation, wann, von wem, und zu was Ende dieselbe erfunden: ingleichen, wie mancherley Art man davon habe: dann auch, ob diejenigen mit den sechs* vocibus ut, re, mi, fa, sol, la, *zu behalten oder zu verbessern, oder, sowohl die als alle andere, alte und neue* voces *abzuschaffen, und an dero statt die* Claves *selbst zu solchem Syllabisiren zu gebrauchen* ec. Bremen, 1659, 95 p. in 8.

È il miglior libro per la Storia di tale materia.

BUTTSTEDT (JOHANN HEINRICH), organista a Erfurt, nato a Bindersleben, paese vicino, l'anno 1666, morto nel 1727: Ut, re, mi, fa, sol, la, tota Musica et Harmonia aeterna, *oder neu eröfnetes, altes, wahres, einziges und ewiges* Fundamentum musices, *engegengesetzt dem neu-eröfneten Orchestre, und in zweene Partes eingetheilt. In welchem, und zwar im ersten Theil des Herrn Autoris des Orchestre irrige Meinungen,* in specie de tonis seu modis musicis *widerlegt, im andern Theile aber das rechte* Fundamentum Musices ge-

zeigt, Solmisatio Guidonica *nicht allein defendirt, sondern auch solcher Nutzen bei Einführung eines* Comitis *gewiesen, dann auch behauptet wird, dass man dereinst im Himmel, mit eben den* Sonis, *welche hier in der Welt gebräuchlich, musiciren wird.* Erfurt, 23 fogli in 4, con alcuni rami.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo: *Das beschützte Orchestre, oder desseben zweite Eröfnung, worin nicht nur einem würklichen* Galant-homme, *der eben kein Professions-verwandler, sondern auch manchem* Musico *selbst die aller aufrichtigste und deutlichste Vorstellung musikalischer Wissenschaften, wie sich dieselbe vom Schulstaube tüchtig gesäubert, eigentlich und wahrlich verhalten, ertheilt; aller widrigen Auslegung und gedungenen Aufbürdung aber völliger und trockner Bescheid gegeben; sodann endlich des lange verbannt gewesenen* ut, mi, sol, re, fa, la, *todte (nicht* tota) *Musica unter ansehnlicher Begleitung der* 12 *griechischen* Modorum *als ehrbarer Verwandten und Trauerleute, zu Grabe gebracht und mit einem Monument zum ewigen Andenken beehrt.* Hamburg, 1717, 562 p. in 8, con alcuni rami.

È totalmente diretto contra l'Opera precedente.

NIVERS (GABRIEL), organista sotto Luigi IV. *La Gamme du Si. V. Catal. de Ballard.*

LEFEBURE DE WELY (ANTOINE): *Nouveau Solfège.* A Venise et à Paris, chez Cailleau, 1780, 23 p. in 8.

Contiene un nuovo metodo d'imparar il solfeggio con minor fatica. *V. Journ. de Paris*, 1780, N.° 231.

STIPHELIUS (LAURENTIUS), cantore a Naumburgo: *Compendium musicum.* Naumburg, 1609, 8. Edit. II, Jenae 1614.

L'Autore si servì solo di tre sillabe, cioè, di *re*, *mi*, *fa*, nell'ascendere, e di *la*, *sol*, *fa*, nel discendere.

SALMON (THOMAS): *An Essay to the advancement of Musik, by casting away the perplexity of different cliffs, and uniting all sorts of music, lute, viol, violins, organ, harpsicord, voice ec. in one universal character.* London, 1672, 8.

Sembra essere la stessa Opera, citata da Walther col titolo: *de augenda musica.* Lond., 1677, 8. L'Autore propone di adoperare invece delle solite chiavi, la lettera *B*, per il Basso, *M*, per la voce media, e *Tr.* per il Soprano. John Birchensha è l'editore di quest'Opera, e ne scrisse la prefazione. *V.* Hawkins, *History of Music.* Vol. IV, p. 449.

LOCK (MATTHEW): *Observations upon a late book entitled an Essay to the advancement of music etc.* ovvero il titolo più recente:

The present practice of Music vindicated against the exceptions and new way of attaining music, lately published by Th. Salmon, with a Duellum Musicum written by John Phillips and a Letter from John Playford to Mr. Th. Salmon, by way of confutation of his Essay etc. London, 1673, 8.

SALMON (THOMAS): *A vindication of an essay to the advancement of music from Mr. Matthew Locks observations, enquiring into the real nature and most convenient practice of that Sciency.* Ibid., 1672.

Tale difesa è in forma di una lettera al cel. Dr. John Wallis a Oxford.

SOUHAITTY (LE PÈRE): *Nouveaux Elemens du Chant*, 1677.

L'Autore propone di scriver la Musica co' numeri invece delle note. Rousseau raccomanda la stessa cosa nel suo Dizionario, senza osservare che ciò proviene dal P. Souhaitty. Laborde (*Essai sur la Musique*, tom. III, pag. 688) per tal ragione l'accusa del plagio.

FOND (JOHN FRANCIS DE LA), maestro di canto e di lingua latina e francese a Londra: *A new system of music, both theoretical and practical, and yet not mathematical.* London, 1725, 8. È una proposta di nuovi segni. V. *Matthes. vollk. Capellm.*, pag. 58.

DEMOZ (—), predicatore presso Ginevra: *Méthode de Musique selon un nouveau système très-court, très-facile, et très-sur, approuvé par M. M. de l'Académie royale des Sciences, et par les plus habiles Musiciens de Paris.* Paris, 1728, 8.

L'Autore non adotta nè linee, nè chiavi, ma un sol segno in diverse maniere modificato. Per le pause e le repliche adopera varj altri segni, e numeri per i segni di richiamo.

BROSSARD (SEBASTIEN DE): *Lettre en forme de Dissertation à Mr. de Motz sur la nouvelle méthode d'écrire le plain-chant et la Musique.* Paris, 1729, 4.

ROUSSEAU (J. J.): *Projet concernant de nouveaux signes pour la Musique, lu par l'Auteur à l'Académie des Sciences, le 22 Août,* 1742.

Trovasi nelle sue Opere, edizione di Dueponti. Tom. XVI, pag 5-18. La stessa Dissertazione è intitolata: *Dissertation sur la Musique moderne.* Paris, 1743, 100 pag. in 8, senza la prefazione, e trovasi parimente nel medesimo tomo XVI, pag. 19-150. Laborde dimostra per altro che Rousseau abbia trovato tal progetto nella biblioteca di Parigi in un libro poco noto. *V.* sopra l'articolo *Souhaitty.*

EUCHERO (—), pastore arcade: *Riflessioni sopra alla maggior facilità che trovasi nell' apprendere il canto con l'uso del solfeggio*

di dodici monosillabi, atteso il frequente uso degli accidenti. Venezia, 1746.

I suoi dodici monosillabi sono: *ut*, *pa*, *re*, *bo*, *mi*, *fa*, *tu*, *sol*, *de*, *la*, *no*, *si*.

DUMAS (—): *L'art de la Musique, enseigné et pratiqué par la nouvelle méthode du Bureau Typographique, établie par une seule clef, un seul ton, un seul tems, un seul signe de mesure.* Paris, 1753, 4. *V. Journ. des Sçavans*, 1753, pag. 493.

CASSAGNE (L'ABBÉ LA): *Traité général des Eléments du chant.* Paris, 1766, 8.

——— ——— *L'uni-clefier musical, pour servir de supplément à son Traité général, et de reponse à quelques objections.* Paris, 1768, 12. *V.* Ibid., 1768, pag. 71. *L'uni-clefier* è diretto contro il Boyer.

BOYER (PASCAL): *Lettre à Mr. Diderot, sur le projet de l'unité des clefs dans la musique, et la reforme des mesures, proposé par Mr. l'Abbé Lacassagne dans ses Elémens du chant.* Paris, 1767, 12. Il Forkel loda molto tale lettera.

JACOB (—), Ordinaire de l'Academie royale de Musique à Paris: *Nouvelle méthode de Musique sur un nouveau plan.* Paris, 1769, 64 pag. in 8. Dimostra contro Lacassagne l'impossibilità d'una sola chiave. V. *Journ. des Sçavans.* Nov. 1769, pag. 82.

Accords Do Di Ca. V. la letteratura musicale del Forkel, p. 512.

Réflexions sur la musique, par lesquelles on propose une nouvelle distribution des dégrés de la gamme par un Sécrétaire du Roi. V. *Catalogue de Lecture musicale de Mr. Leduc.*

DELUSSE (—): *Lettre sur une dénomination nouvelle des sept dégrés de la gamme.* Paris, 1776.

L'Autore propose le sole vocali dell'alfabeto, senza l'addizione di alcuna consonante.

AULNAY (F. H. ST. DE L'): *Mémoire sur un nouveau système de notation musicale.* Paris, 1785, 8.

DELORTH (—): *Moyen de rectifier la gamme de la Musique, et de faire chanter juste.* Paris, 1791, 8.

PATTERSON (ROBERT): *New notation of music, in a letter.* V. *Transact. of the Americ. Soscity.* Vol. III, p. 139.

KLEIN (JOHANN JOSEPH), avvocato di Corte sassone ed organista a Eisenburg, nato nel 1739: *Ueber die Tonzeichen, nebst Vorschlag einer kleinen Veränderung in Absicht auf Benennung der Töne. V.* Gazz. music. di Lipsia, Anno I, p. 641.

L'Autore propone di omettere la lettera *h* nell'alfabeto musicale tedesco.

KRAUSE (KARL CHRISTIAN FR.), dottore di filosofia a Dresda: *Ueber eine verbesserte Tonschrift-Sprache*. Ibid., An, XIII, p. 497. *V.* pure l'anno seguente, p. 117, 133.

MAASS (JOH. GEBHARD HEINRICH), prof. di filosofia a Halle: *Ueber die Bezeichnung der Töne durch Ziffern*. Ibid., An. XVII. pag. 85. 105, 125.

RICHSTHAL (CH. G.): *Nouvelle méthode pour noter la musique, et pour l'exprimer avec des caractères mobiles.* Paris, chez Lenormant, 1810.

BOOTSY (B. S.): *An attempt to simplify the notation of music.* London. Baldwin. 1811.

LASALETTE (P. JOUBERT DE), antico Generale di brigata, ispettore d'artiglieria: *De la notation musicale en général, et en particulier de celle du système grec; mémoire adressée à Mr. Millin.* Paris, chez Lenormant. 1817. Ved. *Annales encyclop.* Août, 1817.

c) DELLA STAMPERIA MUSICALE E D'ALCUNE COSE ALLA MEDESIMA RELATIVE

FOURNIER *le Jeune*, graveur et fondeur de charactères d'imprimerie de Paris: *Essai d'un nouveau charactère de Fonte pour l'impression de la musique inventé et executé dans toutes les parties typographiques*. Paris, 1756.

L'Autore confessa egli stesso che il Breitkopf a Lipsia è il vero inventore di tale tipografia musicale.

——— ——— *Traité historique et critique sur l'origine et les progrès des Charactères de fonte pour l'impression de la musique, avec des épreuves de nouveaux charactères de musique, présentés aux imprimeurs de France.* Paris, 1765, 50 p. in 4.

L'Autore ascrive il primo uso de' tipi di musica ad un certo Pierre Hautin di Parigi nell'anno 1525; prova inoltre che i stampatori di libri hanno pur il diritto di stampar musica.

GANDO, PÈRE ET FILS (a Berna): *Observations sur le Traité historique et critique de Mr. Fournier le jeune sur l'origine etc.* A Berne, et à Paris, 1766, 4.

SCHULZE (JOH. ABR. P.), maestro di Cappella danese: *Entwurf einer neuen und leicht verständlichen Musiktablatur, deren man sich in Ermanglung der Notentypen in kritischen und theoretischen Schriften bedienen kann, und deren Zeichen in allen Buchdruckereyen vorräthig sind, nebst einem Probeexempel.* Berlin, bei Rellstab, 1787, 8.

——— ——— *Verbesserter Entwurf einer Musiktablatur, zum Gebrauch in musikalischen Schriften, und zur Beförderung der Bekanntmachung vollständiger Partituren.* V. *Cramers Magaz.* Kopenaghen. Febr. 1788.

Description de la Pate ou de l'Instrument qui sert à régler le papier de musique. V. *Mémoires de l'Acad. roy. des Sciences.* Tom. IX, pag. 439.

VAUSENVILLE (Mr. DE), astronomo francese: *L'art gammo-graphique*, ou l'art de ligner ou rayer des papiers de musique, plain-chant, à registres, à etats de régie, et généralement copier et exécuter en couleurs diverses, et au crayon, toutes sortes de modeles donnés par une méthode variable, plus prompte et plus expéditive que l'impression, et à l'instar de l'imprimerie; invention nouvelle, exécutée, approuvée de l'Acad. roy. des Sciences de Paris etc. utile à etc. et encore à tous ceux qui se mêlent de musique; contenant la naissance, création et description mécanique de cet art. *A Paris*, 1784, 8.

Dietro tale invenzione un uomo può rigare 500 pag. in un' ora V. *Journ. Encyclop.* Avril, 1785, p. 195.

WOLF (HIERONIMUS): *Beitrag zur Litteraturgeschichte der ersten Drücke mit musikalischen Noten.* V. *Hist. litt. biograph. Magazin v. Hofr. Meussel.* 1790. St. II.

WOLDEMAR (—): *Tableau melo-tachygraphique, inventé par...* Paris, chez Cousineau, 1800.

È un metodo di scrivere velocemente le note, sia per copiar i pezzi in teatro, sia per metter presto in carta i pensieri musicali cogliendo l'ispirazione entusiastica nel tempo che si sta componendo.

Ueber die neuesten Erfindungen und Verbesserungen im Musikdruck. V. Gazz. music. di Lipsia. An. VI, p. 745.

Epreuve stéréotype des caractères de musique de Mr. Reinhard à Strasburg. Ibid., An. VII, p. 640.

LASALETTE (P. JOUBERT DE LA): *Sténographie musicale, ou manière abrégée d'écrire la musique.* Paris, 1805, 8.

II. *De' Toni nella Musica.*

AARON (PIETRO), monaco fiorentino dell' Ordine de' portacroci, e canonico di Rimini, nato verso la fine del secolo XV: *Trattato della natura, e cognizione di tutti li Tuoni di canto figurato non da altrui più scritti.* Venezia, 1525, fol.

Dietro Laborde dee sussistere un' altra edizione del 1527. Tale trattato

è dedicato al patrizio veneto Piero Gritti, e contiene 26 capitoli sopra 23 fogli.

HOFFMANN (EUCHARIUS), natio di Heldburg nella Franconia, rettore a Stralsund: *Doctrina de tonis seu modis musicis.* Greiswalde, 1582. Amburgo 1584 e 1585, 5 fogli in 8.

Contiene 7 capitoli del seguente tenore: 1) de definitione rei et nominis. 2) De fundamento et origine tonorum. 3) De numero et divisione tonorum. 4) De tonorum duplice constitutione. 5) De discrimine tonorum. 6) De cognitione tonorum. 7) De speciali tonorum tractatione.

BUEL (CHRISTOPHORUS), maestro di Cappella e registratore di cancelleria a Norimberga, nato quivi nel 1631: *Doctrina duodecim modorum musicalium*, fol.

MAILLARD (PIERRE), gesuita nato a Ypern il 9 Febr. 1585, in ultimo rettore a Herzogenbusch, ove morì il 12 novembre 1640: *Les Tons, ou Discours sur les Modes de Musique, et les Tons de l'Eglise, et la distinction entre eux.* Tournay, 1640, 4.

Gli Autori citano anche il nome dell'Autore con *Magliard*, *Maillertius*, ed il libro col titolo latino *De Tonis. V.* il nuovo Lessico di Gerber.

MARTINI (CHRIST.), olandese: *Handboek van den waren Loob der Toonen.* Amsterdam, 1641, 4.

MATTHÄI (CONRAD), legale a Brunswik: *Kurzer, doch ausführlicher Bericht von den* Modis musicis, *welche aus den besten, ältesten, berühmtesten und bewährtesten* Autoribus *der Musik zusammengetragen, auf den unbeweglichen Grund der Messkunst gesetzt* ec. Königsberg, 1652, 124 p. in 4.

Libro molto ben scritto, che tratta in 9 capitoli: 1) Cosa sia un Modo; 2) della divisione de' modi; 3) quanti sono i modi; 4) de' nomi de' modi; 5) ciò che distingue i modi; 6) trasposizione de' modi; 7) ordine de' modi; 8) degli otto toni degli antichi, e 9) de' modi in ispecie.

WALLERIUS (HAR.): *De modis musicis Dissertatio.* Upsaliae, 1686. *V.* Hülphers, *Historisk Afhandling om Musik*, p. 101.

DONI (GIO. BATTISTA), patrizio fiorentino, nato l'anno 1593, morto nel 1647: *Degli obblighi ed Osservazioni de' Modi musicali. V.* le sue Opere. Tom. II, p. 226.

BLAINVILLE (CHARLES HENRY), maestro di musica a Parigi: *Essai sur un troisième mode*, 1750, (anonimo). *V. Bibliographie musicale de la France*, p. 246.

ROUSSEAU (JEAN JACQUES): *Lettre à Monsieur l'Abbé Raynal, au sujet d'un nouveau mode de musique inventé par Mr. Blainville.* Paris, le 30 Mai, 1754, au sortir du concert.

Tale lettera stampata in allora nel *Mercure de France*, trovasi nelle

Opere dell'Autore, edizione di Dueponti. Tom. XVI, pag. 232-236, sotto la soprascrizione: *Traités sur la Musique.*

Schreiben an den Herrn von L s* r, woher es kömmt, dass einige Tonarten in der Musik anmuthig und sanfter, andere aber stark und rauschender klingen?* V. *Hertels Samml. musik. Schriften*, 1758, St. II, p. 237-249.

RONG (W.): *Theoretisch-praktisches Handbuch über die Tonartenkenntnisse.* Berlin, bei Lange, 1804, gr. 4.

OLIVET (FABRE D'): *Idées sur la musique, et particulièrement sur le Mode hellénique, adressées à Mr. Klein sécrétaire intime de S. A. S. l'Electeur de Bade.* Paris, 1806.

È lo stesso proposto dal Sig. Blainville; ambidue non ebbero successo. *V. Magas. encyclop.*, 1806. Tom. II, p. 115.

MORTIMER (PETER): *Der Choralgesang zu Zeiten der Reformation, oder Versuch die Frage zu beantworten: woher kommt es dass in den Choralmelodien der ältern etwas ist, das heut zu Tage nicht mehr erreicht wird. V.* Gazz. music. di Lipsia. An. XII, p. 81, ed Anno XXI, p. 277, 293.

——— ——— *Ueber Kirchentonarten.* Ibid., an. XXIII, p. 33, 49, 65.

Das Characteristische der Tonarten betreffend.

Sembra, dice l'Autore, che la caratteristica de' tuoni sia mal fondata, mentre non sussiste un tuono normale. Cionnondimeno se ne sente una differenza maggiore o minore, alla quale si attribuisce un vario effetto fisico. Tale differenza manifestasi più debole nella musica meramente vocale, e più forte negli strumenti da arco ec. *V.* Ibid., an. XXVII, N. 14.

III. *Del Metro e del Ritmo musicale.*

SPATARO (GIOVANNI), maestro di Cappella dell' insigne Collegiata di S. Petronio a Bologna: *Tractato di musica, nel quale si tracta de la perfectione de la Sesquialtera producta in la musica mensurata* ec. Vinegia, 1531, fol.

PISA (AGOSTINO DA): *Battuta della Musica dichiarata.* In Roma, 1611.

De Tactu musico, Dissertatio. Upsaliae, 1698. *V.* Hülphers, *Historisk Afhandling om Musik* ec., p. 101.

D'ONS-ENBRAY (—): *Description et usage d'un Métromètre, ou machine pour battre les mesures et les temps de toutes sortes d'airs.* V. *Mém. de l'Acad. des sciences*, 1732, p. 182.

È un perfezionamento del cronometro inventato il primo da Loulier.

Ambidue vengono descritti e paragonati, e poscia dimostrata la maggior perfezione dell' ultimo.

DIDEROT (DENIS), membro dell' accad. delle scienze a Berlino, nato a Langres, morto a Parigi il 31 luglio 1784 in età di 72 anni: *Mémoires sur différens sujets de Mathématique*. A la Haye, 1748, 8.

L'Autore vi tratta del cronometro musicale, e pretende che ogni vero conoscitore di musica dee rigettarlo, non essendo possibile nella musica di render perfettamente uguali due battute, a motivo dell'espressione ec.

SACCHI (P. D. GIOVENALE), barnabita, prof. d'eloquenza nel collegio de' nobili a Milano, nato quivi l'anno 1726, morto nel 1789: *Della Divisione del tempo nella Musica, nel Ballo e nella Poesia*. Dissertazioni tre. In Milano, 1770. 248, pag. in 8.

Le prime due dissertazioni del Tempo nella Musica e nel Ballo sono assai brevi, ed occupano soltanto 58 pagine. Vi si trovano annesse: *Lettera all' illustr. ed eccell. Sig. D. Sebastiano Canterzani, pubblico professore di matematica in Bologna, e segretario dell' Accademia dell' Istituto. Risposta del medesimo. Risposta al chiarissimo sig. Giuseppe Tartini.*

Lettere del Sig. Franc. M. Zanotti, del P. Giamb. Martini, del P. Giovenale Sacchi, accademici dell' Istituto di Bologna, nelle quali si propongono e risolvono alcuni dubbj appartenenti al trattato: Della divisione del tempo nella musica, nel ballo, e nella poesia, pubblicata a Milano, l' anno 1770 *e all' altro: Delle Quinte successive nel contrappunto, e delle regole degli accompagnamenti*, pubblicato l' anno 1780. Milano, 1782. V. *Effem. lett. di Roma*, 1782, N.° 33.

GABORY (Mr.): *Manuel utile et curieux sur la mesure du tems*. Paris, 1771.

HARRISON (JOHN), famoso meccanico inglese, natio di Wragby in Yorkshire, morto il 24 marzo 1776 in età di 83 anni: *Description concerning such a mechanism as will afford a nice and true mensuration of time; as also an account of the discovery of the Scale of Music*. London, 1775, 8.

Concerne principalmente il Tempo musicale e la Scala.

YOUNG (THE REVER. WALTHER): *An Essay on rhythmical measurs*. V. *Transact. of the roy. Soc. of Edinburg*. Vol. III, P. I. *Papers of litterary class*. 1790, pag. 55-110.

Contiene ottime idee psicologiche ed estetiche.

HERRMANN (GOTTFRIED), professore di retorica e di poesia a Lipsia: *Handbuch der Metrik*. Leipzig, 1799, 268 p. in 8.

Nella prefazione l' Autore espone la differenza fra il ritmo moderno e

e quello degli antichi Greci, e la varia maniera con cui i versi venivano messi in musica nelle differenti epoche.

BONESI (M. B.), bergamasco, compositore drammatico a Parigi: *Traité de la mesure, ou de la division du temps dans la musique et dans la poesie*. Paris, chez l'Auteur et H. I. Godfroy, 1806, 254 p. in 8.

Ottimo libro che consiste in due parti, suddivise in capitoli come segue: *Première Partie*. Chapitre 1. Des Mesures simples ou primitives. Ch. 2. De l'Accent. Ch. 3. Du Rhythme. Ch. 4. Des Phrases. Ch. 5. Des Mesures composées. Du Contre-tems. De la Syncope. Du Point ajouté aux notes. De la Dissonance. Ch. 6. Des deux Mesures comparées entr' elles. Ch. 7. De la Mesure dans le Récitatif. *Deuxième Partie*. Chap. 1. De la prononciation des langues modernes. Ch. 2. De la prononciation des langues anciennes. Ch. 3. Des réponses aux objections des gramairiens. Ch. 4. De l'ancienne quantité des syllabes et de son emploi. Ch. 5. Du pied poétique. Ch. 6. Du mètre. Ch. 7. Du Rhythme. Ch. 8. De la nature du vers. Ch. 9. Des dimensions des vers. Ch. 10. De la dimension réelle du vers ïambique sénaire. Ch. 11. De la dimension réelle du Vers Hexamètre. Ch. 12. De l'ancien système de la mesure, comparé au système moderne, et de leurs consequences. Ch. 13. Théorie universelle de la versification. Ch. 14. Des Vers Trochaïques. C. 15. Des Vers Jambiques. Ch. 16. Des Vers Dactyliques. Ch. 17. Des Vers Amphibrachiques. Ch. 18. Des Vers Anapestiques. Ch. 19. De quelques questions resolues. Ch. 20. De la Rime. Ch. 21. Observation.

REQUENO (D. VINCENZO), ex-gesuita spagnuolo, morto a Venezia nel 1799 in età di 69 anni: *Il Tamburo*. Roma, pel Salvioni, 1807.

Opuscolo che appartiene alla sezione del Ritmo musicale. L'Autore si sforza in esso di ridurre siffatto strumento alla specie di tutti gli altri, che servono interamente alla musica.

TRIEST (—), predicatore a Stettino: *Ideen zu einer metaphysischen Entwicklung von Tacte*. *V.* Gazz. music. di Lipsia, An. III, pag. 3.

SIEVERS (G. L. B.): *Ueber die Metrik in der italienischen und französischen Sprache*. Ibid., Anno IX, pag. 375. *Ved.* anche p. 519, 661.

APEL (AUGUST), dott. di legge e consigliere a Lipsia, nato quivi l'anno 1771, morto nel 1816: *Ueber Rhytmus und Metrum*. Ibid., An. X, p. 1, 17, 33, 49, 273, 289, 305, 321, 641, 657, 689, e nell'anno seguente, p. 289.

FINK (G. W.): *Ueber Tact und Tactarten, und ihr characteristisches*. Ibid., An. XI, p. 193, 209, 225.

STEUBER (—): *Ueber die Erweiterung des Rhytmus in der Musik.* Ibid., An. XII, p. 113. *V.* pure l'anno seguente p. 647.

WEBER (GOTTFRIED): *Ueber fünftheilige Tactarten.* Ibid., Anno XV, p. 825.

Sur le Rhythme pointé des anciens. V. *Magas. encycloped.* Anno 1814. Tom. V, p. 264.

MARKWORT (J. C.), attore e direttore del coro al teatro di Corte di Darmstadt: *Versuch den musikalischen Ausdruck der Schwere auch zur Bezeichnung des Redevortrags anzuwenden; nebst einige daraus gefolgerten Regeln für Musiktexte. V.* Gazz. mus. di Lipsia, Anno XIX, p. 517, 533.

——— ——— *Versuch das Zeitmaass für den Redevortrag vermittelst einer Bezeichnung anzuwenden.* Ibid., p. 569, 589, 605, 621. *V.* pure l'anno seguente, p. 273.

——— ——— *Ueber das Wesen des Schwersatzes (Rhytmus) und Anwendung im Gebiethe der Tonkunst.* Ibid., An. XX, p. 461, 497, 513.

——— ——— *Mimische Notenschrift. V.* Gazz. musicale di Vienna, 1818, pag. 213.

——— ——— *Ueber Zwischenbezeichnung (Interpunction).* Ibid., dell'anno 1820, pag. 449, 460.

BAINI (AB. D. GIUSEPPE), direttore della Cappella Pontificia: *Saggio sopra l'identità de' ritmi musicale e poetico.* Firenze, presso Piatti, 1820. 76 pag. in 8. Nel medesimo anno ne fu pubblicata una traduzione francese intitolata: *Essai sur l'identité du Rhythme poétique et musical, traduit de l'ouvrage italien de Mr. l'Abbé Joseph Baini, par le Comte de Saint Leu.* Florence, chez Piatti, 1820.

ROE (REV. RICHARD): *The Principles of Rhytm, both in speech and music, espescially in the mechanism of English Verse.* Citato fra i nuovi libri in *Gaglignani's Paris Monthly Review,* June, 1824, pag. 96.

DÖRING (M. L. J.): *Ueber das Wesen und die Gesetze des Rhytmus. V.* Gazz. music. di Lipsia. An. XXVII, p. 3-9, 17-26, 37-41

L'Autore tratta il suo oggetto sotto nuovi aspetti.

SEZIONE SECONDA

METODI PER LA MUSICA PRATICA IN GENERALE

RAMIS (BARTHOLOMEO DE PAREIA), pubblico professore a Toledo e poscia a Bologna: *De Musica Tractatus, sive musica practica*. Bononiae, dum eam ibid. publice legere, impressa XI Maii 1482. Editio altera aliquantulum mutata. Bononiae die 5 Jun. 1482.

Così il Forkel nella sua Letteratura della Musica p. 276. Il sig. de Murr asserisce che non sussiste nessuna di queste due edizioni, e cita tale Opera così: *Tractatus de Musica*. Salamanticae, fol. (senz' anno). *V.* il nuovo Lessico biografico del Gerber. Art. *Pareja*.

WENDESTEIN (JOANNES): *Musica activa*. Coloniae, 1507, 8.

Il Walther è d' opinione che questo libro sia del *Cochlaeus*, il quale era nato a Wendenstein, o Wendelstein.

BOVILLUS (CAROLUS), propriamente detto *de Bouelles*, professore di teologia francese circa il 1510, morto nella metà del secolo XVI: *Rudimenta musicae figuratae*. *Ved.* Gesn., *Bibl. univ.* Lib. 3, Tit. 3.

CANUTIIS (P. PETRUS DE), Potentinus Min. Convent.: *Regule Florum Musice*. Florentie, 1510.

TOVAR o TROVAR (FRANCISCO): *Libro di Musica pratica*. Barcellona, 1510, e 1519.

COCHLAEUS, o COCLEUS (JOANNES): *Tetrachordum Musices Ioannis Coclei Norici. Artium Magistri: Nurnberge nuper contextum; pro juventutis Laurentiane eruditione imprimis: dein ad ceterorum in musicis Tyrumculorum salubriorem planioremque eruditionem, nunc prima sui Aeditione Typis calcographorum exaratum, deo auspice, in lucem prodit. Hujus Tetracordi quatuor Tractatus, quorum quilibet decem capita complectitur.* 1 *De Musices elementis.* 2. *De Musica Gregoriana.* 3. *De octo tonis Meli.* 4. *De Musica mensurali.* Nurnbergae, impres. in officina excussoria Joannis Stuchsen. Anno 1512, 4. La seconda edizione è del 1520.

L'Autore, detto propriamente *Johann Dobnek*, nato a Wendelstein presso Norimberga nel 1479, era in ultimo dottore di teologia e canonico a Breslavia, ove morì il 10 gennajo 1552. Egli era altresì noto come zelante avversario di Lutero.

LUSCINIUS (OTTOMARUS), o NACHTIGALL, monaco benedettino di Strasburgo: *Musicae institutiones Othmari Nachtgall. Argent.*, 1515. V. *Frankii Catal. Libr. Append.*, pag. 490, n.° 24092.

AVENTINUS (JOANNES), celebre storico bavarese, nato a Abensberg (ove suo padre era oste) nel 1466, morto ad Augusta il 9 gennajo 1534: *Rudimenta Musicae.* Augusta, 1516, 4. *V.* Zapfs, *Annal. Typograph.* Aug., pag. 63.

ROSWICK (MICHAEL): *Compendiaria Musicae editio, cuncta quae ad practicam attinet, mira quadam brevitate complectens.* Lipsiae, 1516, 1519, fogli 3 1/2 in 4. In alcuni titoli leggesi *Musicae eruditio* in vece di *Musicae editio.*

RHAW (GEORGIUS), dotto tipografo a Wittenberga, nato nel 1494: *Enchiridion Musices ex variis Musicorum libris depromptum rudibus hujus artis Tyronibus sane frugiferum.* Lipsiae, 1518, 10 fogli in 8. La stessa Opera venne ristampata a Wittenberga negli anni 1531, 1536, 1546, 1553, col seguente titolo, alterato un po' nelle varie edizioni: *Enchiridion utriusque Musicae practicae a Georgio Rhavo, ex variis Musicorum libris, pro pueris in schola Wittenbergensi congestum.*

Essa contiene quanto segue: De musicae inventoribus, de divisione musicae. Cap. 1. Scalas, una cum clavibus et vocibus in eis contentis docet. Cap. 2. De vocum progressionibus. Cap. 3. De mutatione vocum, quae ad solmizationem per quam necessaria est. Cap. 4. De solfizatione. Cap. 5. Clavium transpositionem declarat. Cap. 6. De intervallis seu modis musicis. Cap. 7. De coniunctis s. musica ficta. Cap. 8. Tonorum vim ac naturam explicet.

La seconda parte di questa Opera, intitolata: *Enchiridion musicae mensuralis*, è stampata a parte, e contiene: De principiis cantus mensuralis. Cap. 1. De consideratione figurarum. Cap. 2. De ligaturis. Cap. 3. De tribus musicae gradibus. Cap. 4. De augmentatione et de diminutione. Cap. 5. De signis. Cap. 6. De notarum imperfectione. Cap. 7. De tactibus. Cap. 8. De duplicatione. Cap. 9. De punctis. Cap. 10. De syncopatione. Cap. 11. De proportione, in qua totum musicae consistit negotium. Il catalogo di musica del Breitkopf pag. 37-38 cita ancora altre due edizioni del 1530 e 1551.

CHELLE (WILLIAM), baccelliere di musica a Oxford circa il 1524: *Musicae practicae compendium.* V. *Tanner.*

LAVINETA (BERNHARDUS DE), dotto monaco circa il 1523: *Compendiosa explicatio artis Lullianae.*

Tratta anche di musica in 9 capitoli del seguente tenore: 1) De musicorum consideratione. 2) De sonorum potestatibus. 3) De spatiorum consideratione. 4) De mutationibus sc. vocum musicalium. 5) De deductionibus. 6) De disjunctis. 7) De tonis generalibus. 8) De contrapuncto. 9) De cantu organi.

LANFRANCO (GIOVANNI MARIA), da Terentio, parmegiano: *Scintille di Musica, che mostrano a leggere il canto fermo e figurato,*

gli accidenti delle note misurate, le proportioni, i tuoni, il contrappunto, e la divisione del Monochordo, con la accordatura de' varii strumenti, dalla quale nasce un modo, onde ciascun per sè stesso imparare potrà le voci di la, sol, fa, mi, re, ut. In Brescia, per Ludovico Britannico, 1533, 142 pag. in 4.

Tale edizione trovasi sulla biblioteca ducale di Gota. Il Burney ne cita una del 1538. La dedica di questa Opera rarissima, diretta a Bartolomeo Maschara bresciano, è scritta a Brescia nelle case della Cantoria del Duomo; segue la risposta di Bartolomeo in latino, e poscia l' indice dell' Opera. Essa è divisa in quattro parti, e son queste le medesime parole dell' Autore: „ Nella prima parte si ragiona del leggere di ciascun canto, e delle figure di essi canti. Nella seconda degli accidenti delle note del canto misurato, e delle proportioni, e proportionalità. Nella terza degli otto tuoni regolari. Nella quarta del contrappunto, della divisione della chorda, del modo di imparare per sè stesso le voci, e della accordatura de varii instrumenti ec. „ A tale indice principale segue un altro degli scrittori consultati dall' Autore, e poscia quello de' capitoli. Gli scrittori sono: Boezio, Giorgio Valla, Guido Aretino, Franchino Gafurio, Andrea Ornitoparchus, Marchetto di Padova, Nicolò Burtio, Pietro Aaron, Gio. Spataro di Bologna, Enrico Glareano, Beraedino Bogentantz, e Nicolò Vuollico.

LISTENIUS (NICOLAUS), brandeburghese: *Rudimenta Musicae in gratiam studiosae iuventutis diligenter comportata.* Witteb., 1533. *Editio adaucta*, 1542.

Secondo il Walther sussistono ancora delle edizioni del 1543, 1540 e 1553; anzi secondo il Gerber ne furono fatte 17 edizioni in 50 anni; e tutte sono di 6 fogli in 8, tolta quella del 1546, che è in 12. L' Opera è divisa in due parti. La prima ha 10 capitoli, la seconda, che tratta della musica misurata, altrettanti. Il Dottor Giovanni Bugenhagen ne scrisse la prefazione.

LUSCINIUS (OTTOMARUS), o NACHTIGALL, dotto monaco benedettino di Strasburgo, morto nel 1535: *Musurgia, seu Praxis musicae.* Argent., 1536, 1542, 14 fogli in 4.

È divisa in due parti: la prima descrive tutti gli strumenti in allora in uso, e la seconda i primi rudimenti della scienza; seguono due commentarj su i principj della musica a più voci.

WOLKMERUS (JOANNES): *Epitome utriusque Musicae activae*, 1538. *V.* Gesner. *Bibl. univ.* Alcuni citano l'Autore *Joachim Volkmer.*

LAGO (GIOV. DEL), veneziano: *Breve introduzzione alla Musica.* Venezia, 1540.

FIGULUS (WOLFANGUS), cantore a Meissen, natio di Naumburgo: *Libri primi musicae practicae elementa brevissima.* Norimb., 1545: *De musica practica lib. primus.* Norimb., 1545, 12. V. *Catalogue*

du Bureau d'Abonnement de lecture musicale d'Aug. Leduc. pag. 2. Il Forkel cita un'edizione di Lipsia del 1555 col titolo: *Elementa musicae*, 3 fogli in 8. Il Blankenburg cita il medesimo titolo d'una edizione del 1550.

GREITERUS (MATTHAEUS), di Strasburgo, morto quivi nel 1550: *Elementale musicum.*

FABER (HENRICUS), natio di Lichtenfels nella Franconia: *Ad Musicam practicam introductio, non modo praecepta, sed exempla quoque ad usum puerorum accomodata, quam brevissime continens.* Impressa Norimb., 1550, un alfabeto e un foglio in 4. Ne sussistono ancora varie altre edizioni.

MARTIN (CLAUDE), natio d'Autun in Borgogna: *Elémens de Musique.* Paris, 1550, 4. Il Verdier nella sua Biblioteca cita l'Autore così: *Claudius Martini Colchensis, Elementa musicae practicae*, in 8, diviso in due libri. Laborde aggiunge al sopraddetto titolo francese: *Institution musicale et Elémens de Musique.*

COCLICUS (ADRIANUS PETIT), allievo del famoso Josquin: *Compendium musices. In quo praeter caetera tractantur haec. De modo ornate canendi; de regula contrapuncti; de compositione.* Impressum Norimbergae in officina Joannis Montani, et Ulrici Neuberi, 1552, 15 fogli in 4.

È del seguente tenore: Pars I. De his quae futuro musico sunt necessaria. De musices definitione. De musicorum generibus. Scala pro cantu figurato et chorali. De scalae divisione. Declaratio sive expositio mutationum scalae sive manus. De mutationibus. De tonis. De inflexionibus, et regula toporum regularium, et irregularium. Pars II. De Musica figurali. De nominibus valoribusque notarum et pausis, earumque signis usitatis. De ligaturis temporis perfecti et imperfecti. De punctorum diversitate. De prolationibus usitatis. De tactu et mensura, diminutionis et augmentationis. De elegantia et ornatu, aut pronuntiatione in canendi. De regula contrapuncti, secundum doctrinam Josquini de Pratis. De compositionis regula, et notarum sincopis et ligaturis.

FABER (GREGORIUS) Luzcensis, pubblico professore di musica nell'Accademia di Tübinga: *Institutio musices, sive musices practicae Erotematum*, lib. II, Basileae, apud Henric. Petri, 1552, 1553. 230 pag. in 8.

FRISIUS (JOANNES), di Zurigo, morto nel 1565 in età di 60 anni: *Isagoge musicae.* Basileae, 1554, 8.

GUILLIAUD (MAXIMILIEN): *Traité de Musique, dedié a l'excellent Musicien, M. Claude de Sermisy, maitre de chapelle du Roi, et Chanoine de la Ste. Chapelle de Paris.* Paris, 1554, 4.

TORRES (MELCHIOR DE), musico spagnuolo natio de Alcala de Henares nella Nuova Castiglia. *Arte de la Musica*. Alcala, 1554. *V.* Antonii *Bibl. Hispan.*

ZANGER (JOANNES), natio di Innspruck: *Practicae Musicae praecepta, pueritiae instituendae gratia, ad certum methodum revocata.* Lipsiae, 1554, 19 fogli in 4. La dedica è a quattro fratelli di nome Kalen, in data di Brunswick 1552.

L'Opuscolo è diviso in due parti, che hanno i seguenti capitoli. *Pars I.* 1) De scala. 2) De clavibus. 3) De cantu. 4) De vocibus musicalibus. 5) De mutationibus. 6) De modorum intervallis. 7) De tonis. *Pars II.* 1) De notarum ac sibi correspondentium pausarum formatione. 2) De gradibus. 3) De perfectione et imperfectione. 4) De punctis. 5) De augmentatione et diminutione. 6) De proportionibus. 7) De tactu seu mensura.

FINK (HERMANNUS) Birnensis, dotto musico a Wittenberga: *Practica musica, exempla variorum signorum, proportionum et canonum iudicium de tonis, ac quaedam de arte suaviter et artificiose cantandi continens.* Witteb., 1556, 4.

Il primo capitolo di questa Opera rarissima contiene un frammento molto interessante d'antica musicale letteratura, che in ogni modo merita d'esser qui trascritto: De musicae inventoribus alii aliter sentiunt, nec sane mirum est, antiquissimae artis authorem minus certo sciri. Cœlius antiq. lect. 1, 5 ait: Si Josepho ac sacris litteris ulla fides habenda est, Jubal filius Lamech inventor ejus praecipuus, et antiquitate primus ante diluvium duabus tabulis, lateritia scil. et marmorea, posteris eam reliquit inscriptam, ut s. igni s. aqua mundus puniretur, ulterutra columnarum non aboleretur. Marmor enim non liquescit, lateres vero non humore resolvuntur. Idem etiam dicitur cytharae et organorum usum tradidisse. Sive vero ipse Tubal musicam invenerit, s. a Deo edoctus sit, non multum refert. Verisimilius tamen est. Deum ipsum ei Musicam tradidisse.

Idem sensisse videntur gentiles homines. Nam cum Homerus Apollinem cythara canentem fingit, procul dubio Musicae originem ad Deos referri vult. Quod de reliquis inventoribus adserunt auctores, fidem non meretur. Nam cum propter antiquitatem veri authoris nomen obscuratum esset, quilibet se hujus artis inventorem dici voluit. Referunt enim alii Orpheum, alii Linum et Amphionem, alii Pythagoram primos authores esse. Eusebius Dionysio, Diodorus Mercurio, Polybius Arcadum majoribus hujus artis inventionem attribuunt. Ego de hac re sic sentio: hos quidam musicam non invenisse, sed illam novis praeceptis ornasse, et illustriorem reddidisse.

Postea alii quasi novi inventores secuti sunt, qui propius ad nostra tempora accedunt, ut: *Ioh. Greisling*, *Franchinus*, *Joh. Tinctoris*, *Dufai*, *Busnoe*, *Puchoi*, *Caronte* et alii multi, qui etiamsi ipsi quoque composuerunt, plus tamen in speculatione et docendis praeceptis operae posuerunt, et multa nova signa addiderunt.

Circa annum 1480 et aliquanto post alii extiterunt praecedentibus longe praestantiores. Illi enim in docendi arte non ita immorati sunt, sed erudite Theoricam cum Practica conjunxerunt. Inter hos sunt *Henricus Fink*, qui non solum ingenio, sed praestanti etiam eruditione excelluit, durus vero in stylo. Floruit tunc etiam *Josquinus de Pratis*, qui vere pater Musicorum dici potest, cui multum est attribuendum; antecelluit enim multis in subtilitate et suavitate, sed in compositione nudior, h. e. quamvis in inveniendis fugis est acutissimus, utitur tamen multis pausis. In hoc genere sunt et alii peritissimi musici, scil. *Okekem*, *Obrecht*, *Petrus de Jarus*, *Brumelius*, *Henricus Isaac*, qui partim ante Josquinum, partim cum illo fuerunt, et deinceps *Thomas Stolzer*, *Steffanus Mahu*, *Benedictus Ducis*, et alii multi, quos brevitatis gratia omitto.

Nostro vero tempore novi sunt inventores, in quibus *Nicolaus Gombert*, Josquini piae memoriae discipulus, qui omnibus Musicis ostendit viam, imo semitam ad quaerendas fugas et subtilitatem, ac est author musices plane diversae a superiori. Is enim vitat pausas, ac illius compositio est plena cum concordantiarum tum fugarum. Huic adjungendi sunt *Thomas Crecquillon*, *Jacobus Clemens non Papa*, *Dominicus Phinot*, qui praestantissimi, excellentissimi, subtilissimique, et pro meo judicio existimantur imitandi. Itemque alii sunt, *Cornelius Canis*, *Lupus Hellinc*, *Arnolt de Prug*, *Verdilot*, *Adrian Wilhart*, *Jossen Junkers*, *Petrus de Machicourt*, *Io. Castileti*, *Petrus Massenus*, *Matheus Lemeistre*, *Archadelt*, *Jacobus Vaet*, *Sebastian Hollander*, *Eustachius Barbion*, *Johann Crespel*, *Josquin Baston*, et complures alii. Hos ego et alios etiam, quorum hic non feci mentionem, in alio libello recensebo. Ibique multa de vita et studiis ipsorum, tam veterum quam recentiorum, quantum quidem non solum ipse vidi aut legi, sed etiam ex aliorum relatu cognoscere notui, adjiciam. Hi Musici ex tempore ad omnem propositum choralem cantum pertinentes voces adjungunt, et contrapunctum suum pronuntiant, dulcedine vocis alios longe superant, et verum finem artis consecuti, et apud nostrates in majore sunt admiratione et gratia, quam caeteri.

Peccato che l' ultima promessa dell' Autore non fu adempita.

HINESTROSA, o HINESTROIA (LUDOVIC. VENEGAS DE), musico spagnuolo: *Tratado de Cifra nueva para Tecla, Harpa e Viguela, canto llano, de Organo y contrapunto.* Alcala de Henares, 1557, fol.

LENGENBRUNNER (JOANNES), monaco benedettino nel convento Tegernsee in Baviera: *Musices haud vulgare Compendium, omnibus perdiscendi eam cupientibus quam utilissimum, nec non regulis ac exemplis musicalibus jucundum, in gratiam studiosae juventutis fideliter congestum. Accessit et huic opusculo insigne quoddam fundamentum modulandi fistulis transversis (ut vocant) caput quam facillimum.* August., 1559, 7 fogli.

VUONNEGGER (JOANNES LITAVICUS): *Musicae Epitome ex Glareani*

dodecachordo, una cum quinque vocum melodiis super ejusdem Glareani Panegyrico de Helveticarum XIII urbium laudibus, per Manfredum Barbarinum Coregiensem. Basileae, 2559, 153 pag. in 12.

SPANG (JOAN.), cantore a Nordhausen: *Quaestiones musicae in usum scholae Nordhausianae collectae.* Lipsiae, 1561, 8.

LOSSIUS (LUCAS), rettore a Lüneburg, nato a Vacha nell' Assia l'anno 1508, morto nel 1582: *Erotemata Musicae practicae, ex probatissimis hujus dulcissimae artis, scriptoribus accurata et breviter selecta, et exemplis puerili institutioni accomodis illustrata jam primum ad usum scholae Luneburgensis et aliarum puerilium in lucem edita. Item melodiae sex generum carminum usitatiorum imprimis suaves in gratiam puerorum selectae et editae.* Norimberg., 1563, 1565, 1570, 1579, 1590, 13 fogli in 8, ed un'altra di Wittenberga del 1674 in 4.

L' Opera è divisa in due libri; il primo tratta in 7 capitoli della musica corale, ed il secondo in 12 capitoli della musica figurata. L' edizione del 1570 è accompagnata d' alcune aggiunte e cangiamenti del Pretorio, per cui il libro passa più sotto il suo nome che sotto quello del Lossio.

WILPHLINGSEDER (AMBROSIUS), di Braunau, cantore a Norimberga: *Erotemata Musices practicae.* Norimb., 1563.

Contiene molte composizioni de' migliori autori con esempj. Il Gerber nel suo antico Lessico cita anco del medesimo Autore un'anteriore Opera didattica tedesca, intitolata *teutsche Musica* e pubblicata a Norimberga nel 1509 in 8. Ediz. II, 1574. Ediz. III, 1585.

GOSSELIN (JEAN), bibliotecario di Carlo IX, e Enrico III in Francia, nato a Viré nella Normandia: *La Main harmonique, ou les principes de musique antique et moderne.* Paris, 1571, fol.

Tratta della somiglianza della musica coi pianeti.

FESSER (JOHANN), di Arnstein nella Franconia: *Kindliche Anleitung oder Unterweisung der edlen Kunst Musica.* Augsburg, 1572, 8.

Nella Biblioteca di Monaco trovasi del medesimo Autore: *Paedia musica.* stampato in Augusta in 4., senz' anno, che sembra essere un' edizione anteriore.

MENEHOU (MICHEL DE): *Introduction des Preceptes, ou fondement de Musique tant plaine que figurée.* Paris, 1571. *V.* Verdier Biblioteca.

BROCKLAND (CORNEILLE DE), nato a Monfort in Olanda: *Instruction fort facile pour apprendre la Musique pratique sans aucune*

gamme ou la main. Lyon, 1573, 8. Walther cita un' Opera dell' Autore (sotto il nome di Montfort) col titolo: *Instructio methodica et facilis ad discend. musicam practicam.* Lion, 1587, che sembra esser la stessa. In alcuni autori musicali leggesi *Blockland* in vece di *Brockland.*

THEODORICUS (GEORGIUS), di Meissen: *Quaestiones musicae in usum scholae Misnensis.* Görliz, 1573, 8. *V.* Il nuovo Lessico del Gerber, tom. III, pag. 435, ove tale libro viene citato sotto il nome di *Misenus.*

FREIGIUS (JOA. THOMAS): *Pet. Rami Professio regia, h. e. septem artes liberales per Freigium in tabulas perpetuas relatae.* Basil., 1576, fol.

JOANNES (PADUANUS): *Institutiones musicae.* Veron., 1578. *V.* Lipenii, *Bibl. Philos.*

FREIGIUS (JOAN. THOMAS) I. U. D. rettore ad Altorf, nato a Freyburgo nella Brisgovia, morto a Basilea nel 1583: *Paedagogus, hoc est, libellus ostendens qua ratione prima artium initia pueris quam facillime tradi possunt.* Basileae, 1582, 8.

Da pag. 157-218, tratta de' primi elementi musicali.

YSSANDON (JEAN), nato a Lesart: *Traité de Musique pratique divisé en deux parties.* Paris, chez Ballard, 1582.

Opera buona e rarissima.

SCHORNUERG (HENRICUS): *Elementa musica, qualia numquam ante hac ordine, brevitate, perspicuitate et firmitate visa; cum vera Monochordi descriptione, hactenus desiderata, instrumenta musica fabricare volentibus ante omnia cognitu necessaria.* Coloniae, 1582, 4.

DRESLERUS (GALLUS), nato a Nebra, provincia di Turingia: *Musicae practicae elementa in usum scholae Magdeburgensis.* Magdeburgi, 1584, 8 fogli in 8.

La prima Parte tratta della musica corale e figurale, delle figure, chiavi e voci musicali, e della divisione del canto; la seconda Parte, degl' Intervalli, della divisione della Quarta, Quinta ed Ottava, della definizione e del nome e numero de' Modi, della trasposizione; la terza Parte, de' gradi, segni, punti, della misura, aumentazione, diminuzione, imperfezione, alterazione, e delle proporzioni. Un' edizione anteriore ne venne pubblicata pure a Magdeburgo nel 1571, 8,

HOFMANN (EUCHARIUS), rettore a Stralsund, nato a Heldburgo nella Franconia: *Musicae practicae praecepta.* Greiswalde, 1584, e Amburgo, 1585, 10 1/2 fogli in 8, e 13 capitoli.

Nella terza edizione d'Amburgo 1588, trovasi pure annessa *Doctrina de tonis* ec. dell'Autore.

BEURHUSIUS (FRIDERICUS), Menerzhagensis: *Erotematum Musicae libri duo, ex optimis huius artis scriptoribus vera perspicuaque metodo descripti. Cum praefatione D. Joa. Thomae Freigii.* Norimbergae, 1585.

Le altre edizioni sono del 1573, 1580, 1591. Il primo libro contiene 13, ed il secondo 5 capitoli, sopra 6 o 7 fogli secondo le varie edizioni.

COBER (GEORG.): *Tyrocinium Musicum.* Norimbergae, 1589, 8.

RASELIUS (ANDREAS), cantore a Ratisbona, natio di Amberga: *Hexacordum, seu quaestiones musicae practicae.* Norimb., 1589, 11 fogli in 8. Contiene 6 capitoli.

DEDEKIND (HENNING.), cantore a Langensalza: *Praecursor metricus artis musicae.* Erfurt, 1590.

SCHNEGASS (CYRIACUS): *Isagoges Musicae libri II.* Erfurt, 1591, 6 1/2 fogli in 8, e 10 capitoli.

Vi si trova annesso un altro opuscolo, che tratta in cinque capitoli del canto composto e delle sue parti, delle fughe, consonanze, dissonanze e clausole.

Un altro opuscolo tedesco del medesimo Autore è intitolato: *Deutsche Musica für die Kinder, und andere, so nicht sonderlich Latein verstehen, und doch gerne wolten nach der Kunst singen lernen.* Erford, 1592, 48 pag. in 8.

Contiene 7 capitoli in forma di dialogo, dilucidati con scelti esempj.

CRUSIUS (JOAN.), natio di Halle: *Isogoge ad artem musicam.* Norimbergae, 1592, 8.

BOVICELLI (GIO. BATTISTA), compositore natio d'Assisi: *Regole di musica.* Venezia, 1594, 4. *V.* Draudii, *Bibl.*, p. 266.

CHYTRAEUS (DAVID), detto in tedesco KOCHHAFEN, dottore e prof. di teologia a Rostock, nato a Ingelfingen nella Svevia l'anno 1530; morto nel 1600: *Regulae studiorum, seu de ratione et ordine discendi, in praecipuis artibus recte instituendo.* Jenae, 1595, 8.

Il terzo capitolo dell'Appendice tratta: de musica, de sententia, Rhythmo et vocis modulatione, de speciebus intervallorum, tetrachordis, generibus et modis musicis.

The Guide of the Path-Way to Music. London, 1596, 4.

MORLEY (THOMAS), addetto alla Cappella della regina Elisabetta d'Inghilterra: *A Plaine and easie Introduction to practicall Musicke.* London, 1597, 1608, e 1771.

Consiste in tre parti in forma di dialoghi. La prima insegna il canto, la seconda l'armonia, e la terza la composizione.

Kurze und gewisse Unterrichtung musicae practicae, *für die Schule zu Zürch.* Zürch, 1599, 4.

SCALETTA (ORAZIO), da Crema, in ultimo maestro di Cappella a S. Antonio di Padova: *Scala di musica molto necessaria per i principianti.* Milano, 1599. Venezia, 1600, 1608. Milano 1647. Venezia, 1656. Roma, 1660, 1677.

La quarta edizione dell'anno 1647, corretta ed ampliata dall' Autore, di 22 pag. in 4, è divisa in 13 piccolissimi capitoli del seguente tenore: 1) Dichiaratione della mano. 2) Delle Chiaui. 3) Delle note. 4) Del nome delle note e del loro valore. 5) Della battuta, e perchè sia fatta. 6) Del diesis. 7) Di due sorti di b ♮. 8) De i segni. 9) Della proprietà del canto. 10. Del punto. 11) Delle pause. 12) Auuertimenti per cominciare a leggere. 13) Delle mutationi.

HAUG (VIRGILIUS): *Erotemata Musicae practicae.*

NAUSEA (FRIEDERICUS), dottore di teologia e di legge, vescovo di Vienna, nato nella Franconia, morto nel 1550: *Isagoge Musices.* *V.* Gesneri, *Bibl. univ.* e Jöchers, *Gel. Lexic.*

TURINOMARUS (JOANNES): *Rudimenta Musicae. Ved.* Gesneri, *Bibl. univ.*

VOGELSANG (JOANNES), natio di Lindau: *Quaestiones Musicae.* August. 8. *V.* Gesneri, *Bibl. univ.*

CERRETO (SCIPIONE), napolitano, nato nel 1546: *Della pratica musicale vocale e stromentale; opera necessaria a coloro che di musica si dilettano; con le postille poste dall'autore a maggior dichiarazzione d'alcune cose occorrenti ne' discorsi.* Napoli, 1601, 4.

Introductio in artem musicam pro Schola Vesaliensi, 1604, 8.

LUCELBURGER o LUCELBURGIUS (ANDREAS): *Musicae practicae.* Lib. II. Coburgo e Jena, 1604, 8. *V.* Draudii, *Bibl. class.*, p. 1641, e Lipenii, *Bibl. Philos.*

CRAPPIUS (ANDREAS): *Musicae artis elementa.* Halae, 1608. *Ved.* Draudii, *Bibl. Class.*, p. 1617, 1641.

HARNISCH (OTTO SIEGFRIED), cantore a Göttinga, in ultimo maestro di Cappella a Celle: *Artis musicae delineatio. Ex optimis artificibus, Methodo paulo accuratiore conscripta, et ex ipsis artis fundamentis extructa: doctrinam modorum in ipso concentu practico accurate demonstratus. Brevis itemque introductio pro incipientibus, eodem auctore, Francofurti, typis Wolfg. Richteri, sumptibus Nicol.* Steinii, 1608. 79 p. in 4.

GESIUS (BARTHOLOMAEUS), cantore a Francoforte sull'Oder, nato a Münchberg: *Synopsis Musicae practicae.* Francofurti, 1609, 8.

Nella seconda edizione del 1615 trovasi pur annesso un piccol trattato: *De ratione componendi cantus.*

CNIRIM (CONSTANTINUS), natio di Eschwege, ov'era rettore, morto qual predicatore a Ober-Hohna circa il 1627: *Isagogen Musicam ex probatissimorum auctorum praeceptis observatam.* Erfurt, 1610, 8.

MAGIRUS (JOANNES), pastore a Brunswick, natio di Cassel: *Artis Musicae legibus logicis methodice informatae, Libri duo. Ad totum musicae artificium, et cumprimis solidum sonorum, modorumque musicorum fundamentum, componendique rationem, recte, et facile agnoscendum valde accomodi: revisi et recogniti, multisque in locis emendati et correcti.* Brunswic., 1611, 124 p. in 8. La prima edizione di Francoforte è del 1596. Il Mattheson ne cita una del 1592.

L'opera è divisa in due parti. La prima elementaria, contiene 28 capitoli colle seguenti soprascrizioni: De parte elementaria et sono. De sonorum quantitate et notis. De tactu et sonorum in notis mensuratione. De mensuratione seu quantitate aequali et inaequali. De mensuratione inaequali minore. De quantitate notarum accessoria. De quantitatis in notis decremento. De sonorum qualitate. De clavibus. De clavium in Scala generibus et ordine. De vocibus musicalibus. De clavium et vocum in scala coniunctione. De scala communi et singulari. De scala b mollis et extraordinaria. De sonorum differentiis. De sonis primis et deductis. De differentia Quartae, Quintae. De sonis deductis, inaequalibus. De differentia Sextae et Octavae. De harmonica et arithmetica octavae mediatione. La seconda parte, o sia armonica, tratta in 31 capitoli: De parte harmonica et cantu. De modo, ejusque affectione prima et postrema. De modorum generibus. De modo Phrygio, Hypophrygio, Aeolio, Hypoaeolio Dorio, Hypodorio, Mixolidio, Hypomixolidio, Ionico, Hypoionico, Lydio, Hypolydio. Duo systemata majora continens. De cantus affectione singulari. De melodia. De sonorum ex gradu in gradum connexione. Exempla connexionis sonorum Tertiae, Quartae, Quintae et Sextae. De sonorum octavae connexione. De symphonia. De consonantia. De consonantia consona, simplici, composita, dissona. De symphonia secundariis. De clausulis. De pausarum usu.

WALLISER (M. CHRISTOPH. THOMAS): vicario a Strasburgo, in ultimo prof. di musica all'università, morto quivi nel 1648: *Musicae figuralis praecepta brevia, facile ac perspicua methodo conscripta, ed ad captum tyronum accomodata: quibus praeter exempla, praeceptorum usum demonstrantia, accessit Centuria exemplorum Fugarumque, ut vocant, 2, 3, 4, 5, 6, et plurium vocum, in tres classes distributa: ac in gratiam et usum classicae iuventutis Scholae Argentoratensis elaborata.* Argentorati, 1611, 18 fogli in 4.

È diviso ne' seguenti 10 capitoli: De musica, de systemate, de clavibus, de vocibus, vocumque progressu et mutatione, de figuris musicis, hoc

est. de notis, pausis et punctis, de ligaturis, de tactu ejusque signis, de proportionibus, earumque signis, de alterutra clave b. ♮. aliisque signis variis, quae passim in cantionibus ac fugis sunt obvia, de intervallis.

DAUBENROCHIUS (GEORGIUS): *Epitome Musices.* Norimbergae, 1613, 8.

WILLICHIUS (JODOCUS): *Introductio in artem musicam.* Wesel, 1613, 8. *V.* Lipenii, *Bibl. Philos.*

BERNARDI (STEFFANO), maestro di Cappella al Duomo di Verona: *Porta musicale.* Verona, 1615, 4.

Il Burney la chiama un' Opera didattica. Se ne cita pure un' edizione veneta del 1639.

WIDMANN (ERASMUS): *Musicae praecepta latino-germanica.* Norimbergae, 1615, 8. *V.* Grubers *Beytr. zur musikal. Litterat.* pag. 89.

SCHUHMANN (JOANNES): *Compendium Musices.* Halae Germ., 1616, 8.

TRAUTMANN (HENRICUS), cantore a Lindau, natio di Ulma: *Compendium musicae latino-germanicum in usum scholae Lindaviensis maxime accomodatum.* Kempten, 1618.

TAEGIO (FRANCESCO ROGNONE), maestro di concerto del Duca di Milano e maestro di Cappella in quella chiesa di S. Ambrogio Maggiore: *Selva de' varii passaggi secondo l' uso moderno per cantare e suonare con ogni sorte di stromenti, divisa in due parti.*

Nella prima de' quali si dimostra il modo di cantar polito e con grazia, e la maniera di portar la voce accentata, con tremoli, gruppi, trilli, esclamazioni, e passeggiare di grado in grado, salti di terza, quinta, sesta, ottava, e cadenze finali per tutte le parti, con diversi altri esempi e mottetti passeggiati: cosa utile ancora a' suonatori per imitare la voce umana. Nella seconda poi si tratta de' passaggi difficili per gli stromenti, del dar l' arcata o lireggiare, portar della lingua, diminuire di grado in grado, cadenze finali, esempi con canti diminuiti, con la maniera di suonare alla bastarda. Milano, 1620, 1646, fol.

FERNANDES (ANTONIO), religioso a Lisbona: *Arte da Musica de canto de Orgaõ, e canto Choaõ, e proporçones da Musica divida armonicamente.* Lisboa per Pedro Grasbeeck, 1625, 4. *V.* Machado, *Bibl. Lus.*, tom. I, pag. 268.

THURINGUS (JOACHIMUS), nato a Fürstenberg: *Opusculum bipartitum, de primordiis musicis.* Berolin., 1625, 4.

1) De tonis, sive modis. 2) De componendi regulis.

BRUNELLI (LORENZO), maestro di Cappella a Prato: *Regole di Musica.* Circa il 1630. *V.* Bononcini, *de Musico prattico*, P. I, c. 12.

PIVERLI (P. SILVERIO), minore osservante riform.: *Specchio I di Musica.* Napoli, 1630, *Specchio II*, ibid., 1631, 4.

FRANÇOIS (RENÉ), predicatore francese: *Essai des merveilles de nature et de plus nobles artifices.* Rouen, 1631, 8. Edizione nona, 1644.

Tratta nel capitolo 54 della musica e della voce, ed in vero delle note, pause, punti, ligature, intervalli, modi ec., 8 fogli.

REICH (PAUL): *Deutsche Musica.* Wittenberg, 1631, 8.

GUEINZIUS (CHRISTIANUS), rettore a Halle, nato a Kola nella Bassa Lusazia, morto nel 1650 in età di 58 anni: *Pars generalis Musicae publicae disquisitioni subjecta.* Halae, 1634, 2 1/2 fogli in 4.

Contiene 58 tesi de' primi rudimenti musicali.

——— ——— *Pars specialis Musicae*, 1635. *V.* Ludovici, *Hist. Gymnasiorum Scholarumque celebriorum*, pag. 346.

REYHER (ANDREAS), in ultimo rettore a Gota: *Margarita philosophica in annulo sive Synopsis totius Philosophiae.* Norimbergae, 1636, 8.

La 12 disputa tratta sopra 28 pagine della musica, e venne anteriormente stampata col titolo: *Epitome Musicae pro Tyronibus. Schleusigae*, 1635, 8. *V.* Ibid., P. I, pag. 10.

SARTORIUS (ERASMUS), cantore ad Amburgo, morto in età avanzata nel 1640: *Institutiones Musicae cum doctrina de Modis.* Hamburg, 1635, 8. Precede *Encomium Musicae*, il quale secondo il detto di Mattheson è un capo d' opera senza pari.

Le istituzioni sono divise in due libri. Il primo tratta della musica elementare in 6 capitoli: delle chiavi, delle voci, della Scala, mutazione, delle note e pause; il secondo della musica armonica tratta in 7 capitoli: della definizione e divisione della musica armonica, degli intervalli, toni, e modi in generale, de' modi pari in ispecie, de' modi dispari, della trasposizione e comparazione di tutti i modi, de' modi congiunti. Segue la spiegazione di vocaboli musicali maggiormente in uso.

TREU (ABDIAS), professore di matematica a Altorf, nato a Anspach nel 1597: *Ianitor Lycaei musici, Lycaei musici Intimatio et Epitome.* Rotenburgi, 1635. Sussiste pure in lingua tedesca, col titolo: *Musikalisches Kunstbüchlein.* V. *Doppelmayers hist. Nachr. von Nürnb. Künstlern etc.*, pag. 102.

Rudimenta musica, pro Gymnasio Geldro-Velavico. Amstelodami, 1636, 4.

ALSTEDIUS (JOAN. HENRICUS), professore di teologia e filosofia a Weissenburg nella Transilvania, morto nel 1638 in età di 50 anni: *Scientiarum omnium Encyclopedia.* Lugd., 1649.

EBIO (MATTHIAS), cantore a Husum, ove era nato, morto nel 1676 in età di 85 anni: *Isagoge musica, das ist: Kurzer, jedoch gründlicher Unterricht, wie ein Knabe in kurzer Zeit, mit geringer Mühe* Musicam *lernen könne. Wobey zur Uebung* 22 *der vornehmsten und gewöhnlichsten deutschen Kirchengesänge Luthsri, und anderer, deren Melodien auch den kleinen Kindern bekannt, fugenweise in Unisono gesetzt sind.* Hamburg, 1651, 8 fogli in 8.

L' Autore era un gran partigiano della solmisazione di Guido. *V.* Matthesons, *Erehnpforte*, pag. 57.

GLEICHEN (ANDREAS), cantore a Gera, natio di Erfurt, morto nel 1693: *Compendium musicum.* Lipsiae, 1653, in tedesco, 2 1/2 fogli in 8.

PLAYFORD (JOHN.), mercante di musica inglese, nato nel 1613: *An Introduction to the Skill of musick, in three books, containing:* 1) *The Grounds and Principles of Musick, according to the Gamut: in the most easie method for young practitioners.* 2) *Instructions and Lessons for the Treble, Tenor, and Bass-Viols, and also for the Treble-Violin.* 3) *The art of Descant, or Composing Musick in Parts: Made very plain and easie by the late Mr. Henry Purcell.* London, 1700, 8. Edizione 14.ª

La prima edizione venne pubblicata nel 1655, e la decima, accresciuta emigliorata nel 1683.

MARCHE (FRANÇOIS DE LA), dottore di teologia, canonico, e presidente del consiglio a Aichstädt: *Synopsis musica: oder kleiner Inhalt, wie die Jugend und andere kürzlich und mit geringer Mühe in der Musica, auch Instrumenten abzurichten.* München, 1656, 3 fogli in 8 in forma di dialogo. V. *Kiritische Briefe über die Tonkunst*, tom. II, pag. 248.

AVELLA (GIOVANNI D'), monaco francescano nato nella Terra di Lavoro: *Le regole di musica divise in cinque trattati.* In Roma, per Francesco Moneta, 1657, fol.

Insegna assai male e incompletamente il Canto fermo e figurato, il contrappunto ed altre cose. L' Autore aveva anche pochissima cognizione della storia musicale, mentre ascrive la mano di Guido non solo a Boezio, ma perfino a Platone e ad Aristotele.

ERHARDI (LAURENTIUS), Mag., cantore a Francoforte, natio di Hagenau nell' Alsazia: *Compendium musices latino-germanicum.* Francof., 1660, 8 grande. La prima edizione, pure di Francoforte, è del 1640.

Contiene: 1) Tricinia. 2) Fugas. 3) Discursum musicalem. 4) Judicem

terminorum musicalium. 5) Rudimenta arithmetica. 6) Appendicem ad arithmeticam.

VULPIUS (MELCHIOR), cantore a Weimar, nato a Wasungen alla Werra, morto nel 1616: *Musicae compendium latino-germanicum, M. Henrici Fabri; pro Tyronibus hujus artis ad majorem discentium commoditatem, aliquantulum variatum ac depositum, cum facili brevique de modis tractatu. Septimae huic editioni correctiori accessit doctrina. 1. De intervallis. 2. De terminis italicis, apud musicos recentiores usitatissimis, ex Syntagmate musico Michaelis Praetorii excerptis.* Erfurt, 1665, 124 pag. in 8. La prima e sesta edizione fu pubblicata a Jena nel 1616 e 1636.

Instruction pour comprendre en bref les preceptes et fondements de la musique. Troisième edit. Paris, 1666.

LAUXMIN (SIGISMUND.), gesuita polacco, morto nel 1670 in età di 74 anni: *Ars et praxis musica.* Vilnae, 1667.

DEMELIUS (CRISTIANUS), cantore a Nordhausen, nato a Schlettau presso Annaberg, morto nel 1711 in età di 69 anni: *Tirocinium musicum, exhibens musicae artis praecepta tabulis synopticis inclusa, nec non praxin peculiarem, cujus beneficio nonnullorum mensium spatio tirones ex fundamento musicam facillime docere poterit docturus.* Northusae litteris Hynitzschianis, 4, senz' anno.

FUNK (DAVID), cantore a Reichenbach: *Compendium Musices.* Lipsiae, 8, senz' anno.

Nella nuova edizione del Lessico di Sulzer, art. *Singen.*, p. 313, leggesi l' anno 1670, e il nome dell'Autore *Daniele*, che sarà probabilmente un errore di stampa.

BAUMGARTEN (GEORG), cantore a Landsberg alla Warthe: Rudimenta musica. *Kurze, jedoch gründliche Anleitung zur Figuralmusik, fürnemlich der studierenden Jugend zu Landsberg zum besten vorgeschriben, und nunmehro zum andernmahle, nicht ohne merkliche Vermehrung und Verbesserung ans Licht gegeben.* Berlin, bey Christoph Runge, 1673.

BRAUN (JOHANN GEORG), poeta, e cantore alla chiesa luterana di Hanau: *Kurze Anleitung zur edlen Musikkunst in Fragen und Antworten.* Hanau, 1681, 8.

GRAV o GRAVE (JOAN. HIERONYM.), direttore di musica a Berlino: *Rudimenta Musicae practicae.* Bremae, 1685, 8.

STIERLEIN (JOH. CHRISTOPH), vice-maestro di Cappella würtemberghese: Trifolium musicale consistens in Musica theorica, practica

et poetica, *das ist: eine dreifache Unterweisung, wie* primo *ein* Incipient *die Fundamenta im Singen recht legen solle; sammt einen Anhang, die heutige Manier zu erlernen.* Secundo, *wie der Generalbass gründlich zu tractiren; und* tertio, *wie man* arithmetice, *und mit lauter Zahlen anstatt der Noten componiren lernen könne.* Stuttgard, 1691, 43 pag. in 4 oblong.

SYLVA (MANOEL NUNES DA), predicatore portoghese a Lisbona: *Arte minima que con semi breve recopilaçāō trata en tempo breve os Modos da Maxima, e longa sciencia da Musica.* Lisboa, por Joāō Galrāō, 1685, 4, 1704, 4.

Insegna non solo i principj della musica, ma dimostra anche ampiamente che le scienze musicali trovansi nella più stretta unione colla dottrina spirituale e profana. *V.* Machado *Bibl. Lus.* T. III, p. 326.

LANGE (JOH. CASPAR), cantore a Hildesheim: Methodus nova et perspicua in artem musicam, *das ist: recht gründliche Anweisung wie die edle Musik mit allen zugehörigen Stücken aufs allerleichteste und gewisseste nach heutiger neuesten Art fähigen* Subjectis *in kurzer Zeit bey zubringen sey. Nebst einem Anhange der jetzo gebräuchlichsten musikalischen Wörter, wie auch zur Uebung nützlicher Fugen und zum Texte dienender Exempel.* Hildesheim, 1688, 64 pag. in 8.

SPEER (DANIEL), cantore a Göppingen, nato a Breslau: *Grundrichtiger, kurz-leicht-und nöthiger, jetzt wohlvermehrter Unterricht der musikalischen Kunst. Oder, vierfaches musikalisches Kleeblatt, worinnen zu ersehen wie man füglich und in kurzer Zeit* 1) *Choral und Figural-Singen,* 2) *Das Clavier und Generalbass tractiren,* 3) *Allerhand Instrumente greifen und blasen lernen,* 4) *Vocaliter und instrumentaliter componiren lernen kann.* Ulm, 1697, 290 p. in 4. La prima edizione è del 1687, 144 p. in 8.

LOULIE (FRANÇOIS), morto nel 1702: *Elémens ou principes de Musique. Mis dans un nouvel ordre. Très-clair, très-facile, et très-court et divisés en trois parties. La première pour les enfans. La seconde pour les personnes plus avancées en âge. La troisième pour ceux qui sont capables de raisonner sur les principes de la Musique. Avec l'Estampe, la Description et l'usage du Chronomètre* ec. Amsterdam, chez Roger, 1698, 110 pag. in 8. La prima edizione è di Parigi del 1696. Ci ha pure un'edizione anteriore di Amsterdam col titolo: *Elémens ou principes de Musique avec la manière du chant.*

FUNCCIUS (FRIDERICUS): *Janua latino-germanica ad artem musicam*, 8.

KOLZIUS (MATTHAEUS): *Isagoge musicae V.* Matthesons, *mus. Ehrenpforte.* Art. *Prinz.*

ZARA (ANTONIO), di Aquileja, vescovo nell'Istria, morto nel 1620: *Anatomia ingeniorum et scientiarum.*

La Sez. IV. Membr. III, pag. 475, tratta della musica pratica. *V.* Jöchers, *gel. Lex.* e *Tevo*, *Testore mus.*, p. 86.

NASARRE (P. FR. PABLO), francescano spagnuolo: *Escuela Musica.*

T. d' Yriarte nelle annotazioni al suo libro didattico, intitolato: *La Musica*, ediz. II, Madrid, 1784, pag. XII, citando quest' Opera, parla del Tomo I, lib. II, Cap. XIX. Sembra quindi che tale Scuola di Musica non debba confondersi co' Frammenti musici in 4 trattati, citati sopra del medesimo Autore.

SCHMIEDEKNECHT (JOAN. MATTH.), cantore a Gota: *Tyrocinium musico* (in tedesco), 1700, 8, ediz. III. Una più recente edizione è del 1710.

EISENHUT (THOMAS), canonico regolare a S. Giorgio in Augusta: *Musikalisches Fundament.* Kempten, 1702, 4.

È diviso in due parti. La prima tratta in 14 capitoli: delle voci e chiavi, della solmisazione, del canto, della misura, delle note, pause, segni, triple, punti, del tono, della ligatura e sincope, del testo, salto, canto ecclesiastico corale, de' toni del canto corale, delle chiavi e solmisazione, de' toni autentici e plagali. La seconda parte contiene gli esempj.

SPERLING (JOHANN PETER), direttore del coro a Bautzen: Principia musica, *das ist: gründliche Anweisung zur Musik, wie ein Musikscholar von Anfang instruiret und nach der Ordnung der Kunst oder Wissenschaft der Figuralmusik soll geführet und gewiesen werden.* Budissin, 1705; 148 p. in 4.

——— ——— Porta Musica, *das ist: Eingang zur Musik, oder nothwendigste Gründe, welche einem musikliebenden Discipul vor aller andern zur Musik erforderten Lehre beygebracht und an die Hand gegeben werden müssen.* Görlitz und Leipzig, 1708, 2 fogli in 8.

NIEDT (FRIEDERICH EHRHARDT), compositore a Copenaghen, natio della Turingia: *Musikalisches A. B. C. zum Nutzen der Lehr-und Lernenden.* Hamburg, 1708, 14 fogli in 4.

MONTECLAIR (MICHEL), dell'accademia di musica, nato a Chaumont l'anno 1666, morto nel 1737: *Méthode facile, pour apprendre la musique, avec plusieurs leçons à une et à deux voix, et des*

leçons de Musique, divisées en quatre classes, avec un abrégé des principes. Paris. Circa il 1700. — Una nuova ed accresciuta edizione porta il seguente titolo: *Nouvelle Méthode pour apprendre la Musique par des demonstrations faciles, suivie d'un grand nombre de leçons à une et deux voix, avec des tables qui facilitent l'habitude des transpositions et la connoissance des différentes mesures. Ouvrage également utile à ceux qui enseignent ou qui apprennent la Musique* ec. *dedié à Mr. Couperin.* Paris, 1709; 64 p. in fol.

MAIER (JOHAN. FRIEDER. BERNHARD. CASPAR), cantore e organista a Schwäbisch: Hall: *Hodegus musicus.* Halae Suevorum, 1718, 8.

PRELLEUR (PETER), organista inglese: *The modern Musik-master, containing an introduction to singing, and instruction for most of the instruments in use.* London, 1730.

Contiene in fine una picciola storia di musica, la quale, secondo il giudizio di Hawkins, contiene varie circostanze notabili.

VAGUE (M.), marsigliese: *L'art d'apprendre la Musique, exposé d'une manière nouvelle et intelligible par une suite de leçons, qui se servent successivement de preparation*, Paris, 1733; 82 p. in fol. senza la prefazione. Una seconda edizione ne fu pubblicata nel 1750, e Juvenal de Cartencas nel suo *Essai sur l'histoire des belles lettres sciences et arts*, Paris, 1757, ne fa grandi elogj.

TANSUR (WILLIAM): *A compleat Melody: or the Harmony of Sion.* Vol. III, London, 1735.

Il primo volume è una completa introduzione a' veri elementi della musica vocale ed istrumentale, dietro un nuovo e facil metodo, ridotto in 10 capitoli, e compilata da ciò che sulla musica venne scritto da' Greci, Romani, Francesi ed Italiani. Il secondo volume contiene i Salmi di Davide, di nuovo messi in musica, e più adattata alla parola di quel che non era prima. Il terzo volume racchiude scelti canti sacri a più voci. L'Autore era nato nel 1700 e vivea ancora nel 1770.

Primi Elementi di musica pratica per gli studenti principianti di tal professione, ai quali si sono aggiunti alquanti solfeggi a due voci in partitura d'eccellenti autori. Venezia, presso Antonio Bortoli.

BERLIN (JOHANN DANIEL), organista a Drontheim in Norvegia, nato a Memel in Prussia l'anno 1710, morto circa il 1775: *Anfangsgründe der Musik zum Gebrauch fur Anfänger.* Drontheim, 1744. Tali principj elementari furono pubblicati dapprima in lingua danese col seguente titolo: *Musikaliske Elementer, eller Anleding til Forstand paa de Förste Tingei Musiken.* Tronhiem, 1742, 4.

LAMPE (JOHANN FRIEDERICH), cantante e compositore tedesco, che

in ultimo visse in Inghilterra, morto a Edimburgo nel mese di luglio 1751: *The art of musik*. London, 1740.

CRUZ (JOAÕ CRISOSTOMO DA), monaco predicatore portoghese, nato a Villa Franca de Xira nel 1707: *Metodo breve, e claro em que sem prelixidade, nem confusaõ se exprimen os necessarios principios para intelligencia da Arte da Musica. Com hum appendix dialogico, que servirà de Index da Obra, e Liçao dos principiantes*. Lisboa por Ignacio Rodrigues, 1743, 4. *V.* Machado, *Bibl. Lus.* T. II, p. 636.

DENIS (—), Direct. des Acad. roy. de mus. de Lyon, Rouen ec.: *Nouveau Système de Musique pratique, qui rend l'étude de cet art plus facile, en donnant de l'agrément à la solfiation, et en soutenant ainsi l'ardeur des commençans*. Paris, 1747. Ved. *Journ. des Sçav.* T. 143, p. 264.

Erleichterte Anfangsgründe zu allen musikalischen Wissenschaften, zum Gebrauch der Anfänger, nach der neuesten und heutiges Tages üblichen Manier abgefasst. Nürnberg, 1747, 4, in dimande e risposte, 24 pag.

TANSUR (WILLIAM): *A new musical Grammar*. London, 1747.

Einige zum allgemeinen Nutzen deutlicher gemachte musikalische Erwegungs-und andere leichter eingerichtete Uebungswahrheiten, herausgegeben von einem Freunde der Wissenschaft. Leipzig, 90 pagine in 4, senz' anno.

Opera che s' estende su tutti i rami della musica pratica, compresa la composizione. Si crede che l'Autore ne sia il consiglier delle miniere Lingke.

G. G. G. *Kurze Anweisung zu den ersten Anfangsgründen der Musik, nach welcher entweder ein Lehrmeister seine Untergebene, oder auch sonst ein Lehrschüler in derselben sich selbst so leicht als gründlich unterrichten kann, was er absonderlich und ganz unumgänglich hievon zu wissen und zu lernen nöthing hat* ec. Langensalza, 1752, 75 pag. in 4.

LUSTIG (JAC. WILHELM), organista a Gröninga, nato in Amburgo nel 1706: *Musikaale Spraakkonst; of duidelyke Aanwyzing en Verklaaring van allerhande weetenswaardige dingen, die in de geheele musykaale practyk tot eenen grondslag konnen verstrekken, opgesteld door* ec. Te Amsterdam, 1754, 206 pag. in 8 senza la prefazione e l'indice con undici tavole d'esempj.

Opera che palesa un autore versato nella scienza musicale. *Ved.* la Letteratura musicale di Forkel, p. 291.

BORDET (—), maestro di musica: *Méthode raisonnée pour appren-*

dre la musique d'une façon plus claire et plus précise, à la quelle on joint l'étendue de la Flute traversière, du Violon, du pardessus de Viole, de la Vielle et de la Musette; leur accord, quelques observations sur la touche des dits instrumens, et des leçons simples, mesurées et variées, suivies d'un recueil de plus de cent airs en Duo, choisis, facils, propres pour la Flute traversière, le Violon et le pardessus de Viole et mis à l'usage de la Vielle et de la Musette par des clefs supposées de Transpositions. Paris, IV Livr. 1755, 4.

LUSTIG (JAC. WILHELM), organista a Gröninga: *Saamenspraken over musikaale Beginselen, entworpen door I. W. Lustig.* Voor de Maand Ianuarius, February, Maart, 1756. Amsterdam.

Giornale di musica pratica, di cui si pubblicò un quinterno al mese. V. *Boekzaal der geleerde Waereldt*, 1756. Tom. 82, pag. 241, e anno 1757, p. 315.

CHOQUEL (—), avvocato al Parlamento di Parigi: *La Musique rendue sensible par la Mécanique, ou nouveau système pour apprendre facilement la musique soi-même.* 1759, 230 pag. in 8. Una nuova edizione con titolo un po' variato ne fu pubblicata a Parigi l'anno 1782. V. *Journ. de Paris*, 1782, N. 255.

RAMEAU (JEAN. BAPTISTE): *Code de musique pratique, ou Méthodes pour apprendre la musique, même à des aveugles, pour former la voix et l'oreille, pour la position de la main, avec une mechanique des doigts sur le Clavecin et l'orgue; pour l'accompagnement sur tous les instrumens qui en sont susceptibles, et pour le prélude: avec des nouvelles réflexions sur le principe sonore.* A Paris, de l'imprimerie royale, 1760, 237 pag. in 4, senza il piano e l'indice dell'Opera. Ved. *Journal des Sçavans*, 1761, p. 13-22. — *Nouvelles réflexions sur le principe sonore.* (*Suite du Code de musique pratique*). Paris, 1761, 150 pag. V. *Journ. des Sçavans*, 1761, p. 158-167.

ALBRECHT (JOHANN LORENZ), direttore di musica a Mühlhausen: *Gründliche Einleitung in die Anfangslehren der Tonkunst. Zum Gebrauche musikalischer Lehrstunden, nebst einer Erklärung der vornehmsten Kunstwörter, und einem kurzen Abrisse einer musikalischen Bibliothek.* Langensalza, 1761, 136 p. in 8.

BREMNER (ROBERT), editore e valente maestro di musica a Londra: *Rudiments of music, with Psalmodie.* London, 1763, 8.

DUVAL (MAD.), rinomata cantatrice dell'opera seria di Parigi, compositore e autore: *Principes de la musique pratique par demandes et reponses.* Paris, chez Caillou, 1764, 8.

PETRI (JOHANN SAMUEL), cantore a Budissin, nato a Sorau l'anno 1738: *Anleitung zur practischen Musik, für neu angehende Sänger und Instrumentspieler.* Lauban, 1769, 8. *Neue starkvermehrte Ausgabe.* Leipzig, bei Breitkopf, 1782, 15 fogli in 4.

Questa nuova edizione è arricchita d' un' introduzione nella storia musicale, che contiene molte buone circostanze storiche.

BAILLEUX (ANTOINE), *Méthode pour apprendre facilement la musique vocale et instrumentale, où tous les principes sont développés avec clarté.* Paris, 1770, fol. Una seconda edizione ne venne pubblicata nel 1784, ed una terza nel 1792, arricchita di nuovi solfeggi d'Italia col Basso.

Eene Verhandling over de muzyk ec. Gravenshage, 1772, gr. 8. *V.* la Letteratura musicale di Forkel, pag. 293.

MINGUET (PABLO), spagnuolo: *Quadernillo nuevo, que en ocho Láminas finas demuestran y explican el arte de la musica, con todos sus rudimientos, para saber solfear, modular, transportar, y otras curiositades mui utiles.* Se hallerà en su casa, frente la Carcel de corte, encima de la Botiça; y en la libreria de Manuel Martin, calle de la Cruz: su precio es seis reales. Fu probabilmente stampato circa l' anno 1774. V. *Murr's Kunstjournal.* Tom. IX, p. 58.

ROUSSEL (—): *Le Guide musical, ou théorie et pratique abrégées de la musique vocale et instrumentale, selon les règles de l'accompagnement et de la composition.* 1775, 8.

AZAÏS (M.), maestro di musica della scuola reale militare di Sorèse, in addietro maestro di concerto a Marsiglia: *Méthode de Musique sur un nouveau plan, à l'usage des élèves de l'école royale militaire, dediée à Mr. l'Abbé Roussier.* 1776, 4.

Insegna i primi rudimenti del canto e del suono. In fine trovasi un compendio d' armonia ed un indice e spiegazione di termini di musica.

Etrennes musicales, ou le petit Rameau, pour apprendre de soi-même la musique. Paris, 1777, 24.

VOGLER (AB. GEORG. JOSEPH): *Churpfälzische Tonschule.* Mannheim, 177 :. 8

Muzyk-Ouderwyzer ec. Rotterdam, 1780, 118 pag. con 6 tavole.

Tratta in generale dell' origine e progresso della musica, e delle qualità e doni di natura necessari a quelli che vogliono imparare tal arte.

BERTEZEN (SALVADORE), italiano: *Principj della musica.* Londra, presso Enrico Reynell, 1781, 169 pag. in 8 senza l' indice, con 18 pag. d' esempj.

Opera divisa in 16 capitoli, suddivisi in §§ 338. Le soprascrizioni dei capitoli sono le seguenti: 1. Del Materiale e Formale della Musica. 2. Dei suoni, loro diversità e numero. 3. Degl' Intervalli e de' Gradi. 4. Della Consonanza ec. Degl' Intervalli e di quanto spetta alli gradi. 5. Delle modulazioni; dai Greci detti Generi. 6. Del Tono. Sistema fondamentale della Musica. 7. Ulteriori principj rispetto al Tono. 8. Della consecuzione del Tono. 9. Della mutazione del Tono. 10. De' mezzi per far la mutazione. 11. Del Ritmo e sue figure, del Metro e suo Dutto. 12. Ulteriori principj rispetto al Ritmo e Metro. 13. Del Moto musicale; e del *Ritmo*, Metro, e Moto del linguaggio. 14. Del Portamento della voce e degli effetti nella Musica. 15. Dell'Esecuzione. 16. Della Composizione.

Il Forkel, nella sua Letteratura musicale p. 148 cita un' edizione romana di questa Opera del 1780 in 12, collocando l' Autore fra gli scrittori matematici; dicendo inoltre, che un giornale italiano paragona tale opera alla grotta di Posilipo, nel cui ingresso si vede un po' chiaro, in mezzo v' è un folto oscuro, e all' uscita diventa chiaro.

Per una singolare circostanza il succitato libro mi fu appena concesso per il tempo di mezz' ora; quindi nulla posso dirne di preciso.

BORDIER (—), maitre de musique des SS. Innocens: *La Méthode de Musique.* Paris, chez Lauriers, 1781.

DELLAIN (—): *Nouveau Manuel musical, contenant les Elémens de la Musique, des agrémens du chant et de l'Accompagnement du Clavecin.* Paris, chez Blaizot, 1781, 52 p. in 4.

CHRISTMANN (JOANN. FRIED.), parroco a Heutingsheim presso Ludwigsburgo: *Elementarbuch der Tonkunst zum Unterricht beim Clavier für Lehrende und Lernende.* Speyer, 1782, 330 pag. in 8, con esempj musicali 80 pag. in fol.

——— ——— *Praktische Beiträge zum Elementarbuch.* Ibid., 1782, fol. med.

——— ——— *Zweiter und letzter Theil des Elementarbuchs*, Ibid., 1790, 179 pag. in 8, e 50 pag. in fol. d'esempj di musica.

CORRETTE o CORRETTI (MICHEL), organista di S. A. R. il Duca d'Angouleme: *Le parfait maitre à chanter, ou Méthode pour apprendre facilement la musique vocale et instrumentale, ou tous les principes sont developpés nettement et distinctement, avec des leçons dans le gout nouveau, à une et à deux parties, ce qui enseigne en très-peu de tems à solfier toute sortes de musique à livre ouvert, et des règles invariables pour ceux qui veulent se servir de la transposition, ouvrage qui conduit jusqu'au dernier degré de perfection, tant pour la mesure, que pour le gout du chant. Nouvelle édition, augmentée de nouveaux signes de musique et d'Airs à chanter.* A Paris, 1782. V. *Journ. Encyclop.* Dec., 1782, pag. 518.

Raccolta de' principj di Musica. Firenze, 1782.

KLEIN (JOHANN JOSEPH), avvocato e organista a Eisenburgo: *Versuch eines Lehrbuchs der praktischen Musik in systematischer Ordnung entworfen.* Gera, 1782, 12 fogli in 8 con rami.

RODOLPHE (ANTON), compositore, e rinomato sonatore di corno da caccia, nativo della Boemia, morto a Parigi il 18 agosto 1812: *Prospectus d'une nouvelle Méthode de Musique en deux parties.* Paris, V. *Journ. Encyclop.* Nov., 1783, pag. 158.

La prima parte consiste in dimande e risposte; la seconda contiene soltanto solfeggi di progressiva difficoltà.

CASTAGNEDA Y PAREES (D. ISIDORE), maestro di cembalo spagnuolo: *Traité théorique sur les premiers élémens de la musique, destiné aux commençans.* A Cadix chez Hondillo, et chez Iglesias, 1785. V. *Journ. Encyclop.* Juin, 1785, pag. 560.

MILLER (EDWARD), organista a Doncaster: *Musical Institutes.* London, 1785. V. Burney 's, *Hist. of music.* Vol. IV, pag. 688.

REYNVAAN (J. VERSCHUERE): *Catechismus der Musick* ec. Amsterdam, 1788.

BERTHET (—): *Leçons de Musique.*

DUPONT (—): *Principes de Musique.*

Principes de Musique par Demandes et par Réponses.

SCHMITT (JOSEPH), monaco cisterciense nell'abazia Erbach: *Principes de Musique, dediés à tous les commençans.* Amsterdam.

GAUTIER (AB. —): *Elémens de musique, propres à faciliter aux enfans la connoissance des notes, des mesures et des tons, au moyen de la méthode des jeux instructifs.* Paris, 1789, chez l'Auteur. Un' altra edizione accresciuta ne venne pubblicata in seguito.

SABBATINI (FRA LUIGI ANTONIO), min. convent. già maestro di Cappella dei SS. Apostoli a Roma, ed in ultimo di S. Antonio di Padova, nato in Albano l'anno 1732, morto a Padova nel 1809: *Elementi teorici della Musica, colla pratica de' medesimi.* Roma, Stamperia Pilucchi Cracas e Giuseppe Rotilj, 1789.

Sono solfeggi, i precetti e le lezioni de' quali sono in canoni. Una traduzione francese ne fu pubblicata a Parigi dal Choron.

ADAMS (—): *A familiar introduction to the first principles of music for the use of Beginners on the Pianoforte.* London. *Longman.*

TIMATE (TERALBO): *Elementi generali della Musica.* Roma pel Casteletti, 1792, 8.

JEAURAT (—): *Principes de Musique*, 1793.

RONG (WILHELM), addetto alla musica di camera della Corte di Berlino: *Versuch einer Elementarlehre für die Jugend am Klavier in* c, g, *und* f *Schlüssel, in Fragen und Antworten, mit Anmerkungen und Beispielen aufgelöst.* Potsdam, 1793, 44 pag. in 4 con 17 tavole.

DARD (—): *Principes de musique, pour l'apprendre parfaitement, avec un Supplément.* Paris, 1796.

LIVERZIANI (GIUSEPPE), romano: *Grammatica della Musica, o sia nuovo, e facile metodo per istruirsi nell' intero corso della musica, ove, premessa una breve Istoria della medesima, s' insegnano le regole per ben cantare, e suonare il Cembalo, e si espongono ancora i falsi principj, ove sino al presente si è creduta fondarsi la teoria musicale, ed effetto di confrontarli col vero sistema, che viene esposto nel trattato del contrappunto, e composizione pratica. Parte prima.* In Roma, nella Stamperia del cittadino Cracas, 1798, 88 pag. in 8 senza la prefazione.

Cap. 1. Dell' origine, definizione, parti della Musica, e di tutto ciò, che si comprendeva dagli antichi sotto questo nome. Cap. 2. Dell' eccellenza della Musica, della stima che se ne faceva presso gli antichi, e de' premj per essa destinati. Cap. 3. Del vero uso della Musica, e sua necessità. Cap. 4. Dell'antica Musica, e della moderna. Cap. 5. Dei requisiti de' musici. Cap. 6. Delle figure della Musica. Cap. 7. Del tempo. Cap. 8. Delle chiavi della Musica. Cap. 9. Dei modi. Cap. 10. Del setticlavio. Cap. 11. Del canto. Cap. 12. Del suono, ed accompagnamento sul Cembalo. Appendice. Sul canto Ecclesiastico, e suono sull' Organo. Cap. 13. Delle cadenze. Cap. 14. Del trasporto delle composizioni in diverso modo. Nella parte seconda (che non mi è nota) l' Autore promette di trattare delle proporzioni, del contrappunto osservato e sciolto, della maniera d' istrumentare, del gusto dei nostri tempi ec.

SHIELD (WILLIAM), compositore inglese, nato a Swalwel, contea di Durham, nel 1754: *An Introduction to Harmony.* London, Robinson, 1799, 125 pag. in 4.

Tratta anche della melodia e della composizione.

BÉDARD (J. B.), natio di Rennes nella Brettagna: *Principes de Musique.* Paris, chez Decombe.

GLÖGGEL (FRANZ XAVER), maestro di Cappella al Duomo di Linz: *Allgemeine Anfangsgründe der Tonkunst.* Offenbach, bei André, 8.

GIANELLI (D. PIETRO): *Grammatica ragionata della musica, o sia nuovo metodo facile di apprendere a ben suonare e cantare, a com-*

porre qualunque genere di contrappunto secondo le regole, delle quali se ne dà la ragione. Aggiuntavi una breve appendice del tasteggio de' principali strumenti, ed una serie degli scrittori di musica dal 1500 *sino a noi.* Venezia, presso Andrea Santini, 1801, 146 pag. in 8. Ediz. II, Ibid., 1820.

È divisa in quattro parti del seguente tenore: 1) Disposizioni necessarie a chi si mette a suonare qualche strumento, e della scelta del maestro. 2) Del modo d'accompagnar sul Cembalo e sull'Organo. 3) Del canto teatrale. 4) Teoria dell'armonia.

KIRCHNER (JOHANN HEINRICH), diacono a Rudolstadt, nato a Buchlohe: *Theoretisch-practisches Handbuch zu einem für künftige Landschullehrer nöthigen musikalischen Unterricht.* Rudolstadt, bei Langbein, 1801.

Insegna nell'introduzione cosa sia la Musica, e di che si occupi. Il primo capitolo tratta dell'origine de' suoni, de' loro rapporti, del valore delle note, dell'origine degli accordi, delle chiavi, pause, divisione della misura ec. Il secondo capitolo parla de' requisiti di un maestro di scuola musicale, ed il terzo capitolo comprende le dottrine del Basso continuo. In fine trovasi la spiegazione de' termini di musica più usuali.

CORBELIN (FR.), maestro di Chitarra a Parigi: *Le Guide d'enseignement musical, ou méthode élémentaire et mécanique de musique, ouvrage qui, si l'on veut obtenir des progrès rapides, doit précéder l'étude de chant et des instrumens, servir aux méthodes et solfèges publiés jusqu' à ce jour, et avec le quel on peut facilement apprendre seul la lecture musicale et même l'enseigner avec plus de succès que par les anciennes méthodes.* Paris, 1802, chez l' Auteur.

BISCH (JEAN), musico tedesco: *Explication des principes élémentaires de musique.* Paris, 1802, 4.

HUMMEL (G. G. J.), organista a Hildburghausen: *Der Musikus, oder von Erlernung der Musik.* Hildburghausen, bei Henisch, 1802, 8.

WAGNER (KARL JACOB), composit. addetto alla Cappella di Corte di Darmstadt: *Handbuch zum Unterricht für die Tonkunst.* Darmstadt, 1802.

Versuch einer erleichterten Anweisung in den Grundsätzen der Harmonie für Anfänger des Generalbasses und der Composition. Breslau, bei Grass und Barth, 1803.

KNECHT (JUSTIN HEINRICH), direttore di musica a Biberach, nato quivi l'anno 1751, morto nel 1817: *Allgemeiner musikalischer Katechismus, oder kurzer Inbegriff der allgemeinen Musiklehre, zum*

Behuf der Musiklehrer und ihrer Zöglinge. Biberach, 1803, 8 fogli in 8 grande in dimande e risposte.

La quinta edizione di tale Catechismo musicale fu pubblicata nel 1822 dall' Editore di musica Steiner a Vienna.

REY (V. F.), compositore e violoncellista dell' Opera a Parigi: *La couronne d'Apollon, ou le Guide de Musique.* Paris, 1804, 8.

VALLO (DOMENICO), legale napolitano: *Compendio elementare di musica specolativo-pratica.* Napoli, 1804, 8. *V.* Bertini, *Dizion. degli scritt. di musica*, tom. IV, pag. 103.

LEGROS (N.): *Jeu d'Apollon, ou nouvelle méthode pour apprendre en jouant les principes de la musique.* Paris, chez Naderman, 1804.

DUHAN (MAD.), compositore, editore di musica a Parigi: *Alphabet musical, ou nouvelle méthode pour apprendre aux jeunes élèves et en peu de tems les premiers élémens de la musique, avec les cartons pour la facilité des enfans.* Paris, chez Duhan.

F. M. *Professeur en musique: Principes de musique et de Violon, ou méthode simple et facile par demandes et par reponses pour apprendre rapidement et sans confusion la musique, suivie des principes de Violon.* Paris, chez Michel, imprimeur libraire, 1804, 12 grande. Ne sussiste anche un'altra edizione senz'anno, 19 pag. in 8.

DOISY (A. G.): *Elémens de musique en forme de dialogue, servant d'introduction aux solféges d'Italie, approuvés par MM. Grétry, Lesueur, Richer* ec. Paris, chez Naderman, 1805.

WERNER (JOSEPH GOTTLIEB), in ultimo organista e direttore di musica al duomo di Merseburg, morto nel 1822 in età di 45 anni: *Musikalisches A. B. C. Buch mit Uebungsstücken.* Penig, bei Dienemann, 1805, 4

CALCOT (Dr. —): *A musical gramar* . . . London, 1806.

È probabilmente il medesimo Calcot (J. W.), baccelliere di musica e organista alla chiesa di S. Paolo in Covent-garden a Londra, il quale nel 1799 annunziò un Dizionario pratico di musica, della cui comparsa non si ha però veruna notizia.

COEDER (MAD.): *Lettres sur la musique, avec des exemples gravés.* Paris, chez Bossange Masson et Messon, 1806, 84 pag. in 8.

Sono quattro lettere colle seguenti soprascrizioni: 1) Introduction. 2) Sur les principes de la musique. 3) Sur la connoissance des accords qui forment l'harmonie. 4) Sur la méthode à suivre pour l'enseignement.
Vi sono pur annesse lezioni di cembalo.

Principes abrégés et raisonnés de Musique. Paris, chez Lenor-

mant. Senz'anno, e colla seguente epigrafe: *Chiamatela diavolo se vi piace, ma intonatela.*

PARISOT (—): *Principes de Musique.* Orleans, chez Démar. Senz'anno.

BUSBY (THOMAS): *A Grammar of Musik.* London, in 12. *V. Bibliogr. mus. de la France* ec., pag. 275.

SPENCER (SARAH): *An Introduction to Harmony ec. Introduction à la science de l'Harmonie, ou Catechisme musical.* Londres, 1810. *V.* ibid., p. 276.

CHORON (ALEXANDRE ETIENNE): *Elémens d'Harmonie et d'Accompagnement, à l'usage des jeunes élèves.* Paris, 1810.

EMY DE L'YLETTE (A. F.): *Théorie musicale, contenant la démonstration méthodique de la musique, à partir des premiers élémens de cet art jusque et compris la science de l'harmonie.* Paris, 1810.

BONJOUR (L.), già organista alla scuola militare di Parigi: *Nouveaux principes de musique, abrégés et détaillés d'une manière claire et facile, pour servir aux personnes qui desirent apprendre la théorie de cet art sans maître; suivis de plusieurs leçons, où est demontré l'emploi des signes et des valeurs.* Paris, 1810.

ASIOLI (BONIFAZIO), già censore al Conservatorio di musica di Milano, nato a Correggio nel Modenese l'anno 1769: *Principj elementari di musica, adottati dal R. Conservatorio di Milano. Per le ripetizioni giornaliere degli alunni.* Con Tavole. Milano, tipografia Mussi, 1809, 49 pag. in 8 (in forma di dialoghi). Seconda edizione, ivi, 1811. Terza edizione, ivi, presso Gio. Ricordi, 1823. Ne sussiste pure un'edizione genovese del 1821.

Questi principj sono divisi in 18 lezioni colle seguenti soprascrizioni: 1) Del suono e de' caratteri musicali. 2) Delle figure e loro pause, in 3 Sezioni. 3) Del punto semplice e doppio, in 2 Sezioni. 4) Della Legatura. 5) Delle chiavi, in 3 Sez. 6) Dei Tempi Pari e Dispari, in 4 Sez. 7) Della Sincope. 8) Delle note sovrabbondanti. 9) Delle abbreviature. 10) Degli abbellimenti, in 4 Sez. 11) De' segni di richiamo. 12) Della Comune, della Sbarra, ed altri segni. 13) Degli accidenti, in 4 Sez. 14) Degl' intervalli, in 4 Sez. 15) Del Modo, in 6 Sez. 16) Degli accenti musicali, in 4 Sez. 17) De' termini indicanti il movimento. 18) De' termini indicanti l'affetto dominante della composizione.

Una traduzione francese ne porta il seguente titolo: *Grammaire musicale, ou théorie des principes de musique, par demandes et réponses, adoptée par le Conservatoire royal de Milan, pour l'instruction de ses élèves, redigée par ... traduite de l'Italien.* Lion, chez

Cartoux, 1819, avec 12 planches. Una libera traduzione tedesca ne fu pubblicata verso il 1824, da C. C. Büttner presso Schott a Magonza.

——— ——— *L'Allievo al cembalo.* Milano presso Gio. Ricordi, editore di musica, in fol. oblongo.

Opera in tre parti divisa. La prima contiene lezioni di cembalo, la seconda cognizioni numeriche ec., e la terza un piccolo trattato d'armonia coll'istruzione per l'accompagnamento delle partiture.

BAUK (M. A.), organista a Lubecca: *Anleitung zur Kenntniss der Harmonie, in Fragen und Antworten, als Handbuch für Lehrer und Lernende.* Lubeck, bei Michelsen, 1814, 4 1/2 fogli.

Tratta delle Scale, Segnature, Accordi, progressioni delle voci, cadenze, transizioni ec., il tutto senz'esempj. Una seconda edizione accresciuta e munita d'esempj ne fu pubblicata nel 1818.

CAJANI (GIUSEPPE), milanese, nato nel 1774: *Nuovi Elementi di musica esposti con vero ordine progressivo.* Milano, presso Gio. Ricordi, editore di musica, 13 pag. in fol. obl. inc.

PACINI (N.), napolitano, compositore, editore di musica a Parigi, nato verso il 1774: *Principes généraux de la Musique.* In lingua francese e italiana.

FLEMMING (W.): *System des Elementarunterrichts der practischen Musik, ohne besondere Rücksicht auf ein Instrument.* Breslau, bei Holäufer, in 8.

WENEBURG (DR. JOH. FRIED. CHRIST.): *Allgemeine, neue, viel einfachere Musikschule. Mit Vorrede von J. J. Rousseau.* Gotha, bei Stendäl.

RELFE (JOHN): *The Principles of Harmony* ec. London, Hatchard, 1816, fol. *V. Bibliogr. mus. de la Franc.* ec., p. 280.

ALLEN (Mademoiselle DE RENAUD D'): *Principes de Musique.* Paris, chez l'Auteur, 1818, 4.

Principes de musique par demandes et par reponses, à l'usage des commençans. Saint-Malò. Imprimerie L. Valais, 1819, 4.

Katechismus der Musik, oder kurze fassliche Erläuterung der wichtigsten die Tonkunst betreffenden Begriffe und Grundsätze, nebst einer allgemeinen Einleitung in die Kunst das Pianoforte zu spielen. Aus dem englischen von C. F. Michaelis. Leipzig, bei Baumgärtner, 1819, 8.

The young Musician ec. Le jeune Musicien, ou la science de la musique expliquée. Londres, chez Nicholson, 1819, in 18. *V. Bibliogr. mus. de la France* ec., p. 280.

AZZARITI (—): *Elementi pratici di Musica.* Napoli, presso Trani, 1819, 8.

Applicazione del mutuo insegnamento alla musica. Tradotto dal francese. Bologna, stamperia del governo, 1819, 8.

MASSIMINO (FÉDERIC), torinese: *Nouvelle Méthode pour l'enseignement de la musique.*

1. Partie, contenant l'exposition des principes, le mode d'organisation d'un cours d'après la nouvelle méthode, l'indication des moyens d'enseignement mutuel, et une première suite de Solféges, avec accompagnement du Piano, à la portée des voix les moins étendues. Gravé par Petit Jenne. Paris. Imprimerie de Naucourant, chez l'Auteur 1819. — 2 Partie, contenant: une serie de Solféges à deux voix principales et une Basse, avec accompagnement du Piano. Ibid., 1820.

LESNE (Mademoiselle): *Grammaire musicale basée sur les principes de la grammaire françoise.* Paris, chez l'Auteur et Pacini. 2ième édition, 1820, 64 p. in 4.

L'Autore si è servito di tutte le voci grammaticali delle nostre scuole, e chiama lettere, i suoni; alfabeto, la Scala; articoli, le tre chiavi *fa*, *do*, *sol;* chiama sostantivi le figure, aggettivi superlativi i Diesis; aggettivi diminutivi i Bemolli; aggettivi comparativi i Bequadri. Le misure sono i verbi; quelle a 4 tempi sono verbi attivi; quelle a 3 tempi, verbi passivi, e quelle a due tempi, verbi neutri ec. Tale idea non è però del tutto nuova. *V. Caligari.*

MOMIGNY (JEROME JOSEPH), editore di musica a Parigi, nato a Philippeville nel 1776: *La seule vraie théorie de la musique utile à ceux qui excellent dans cet art, comme qui en sont aux premiers élémens, au moyen le plus court pour devenir mélodiste, harmoniste, contrepointiste, et compositeur.* Paris, chez l'Auteur, 1821.

L'Autore è quello che terminò l'articolo *Musique* nell'*Encyclopédie méthodique*, ed il quale scrisse pure un eccellente Corso d'armonia e di composizione. A giudicare da' fogli pubblici, questa nuova Opera nulla toglie alla sua riputazione già acquistata.

Una traduzione italiana da E. M. E. Santerre, accademico filarmonico di Bologna, fu pubblicata in quella città presso la ditta Cipriani, 1823, 132 pag. in 4.

GARKE (—): *Musikalischer Katechismus, nebst einem Anhange für kleinere Singstücke eingerichtet. 2te vermehrte Auflage.* Halberstadt, bei H. Vogler, 1821.

ZELLER (—): *Elemente der Musik.* Königsberg.

WEBER (GOTTFRIED): *Allgemeine Musiklehre für Lehrer und Lernende.* Darmstadt, bei C. W. Laske, 1822. *V.* Gazz. music. di Vienna, 1822, N.º 73.

PELLEGRINI (ANNA MARIA CELLONI), romana: *Metodo breve, e facile per conoscere il Piantato della musica e sue diramazioni.* Roma, nella stamperia De Romanis, 1823, 32 pag. in fol. obl. incis.

Tratta della derivazione della musica, del Setteclavio e suo specchio, della formazione dell' Ottava, de' Rivolti di tutti gl' Intervalli dell' Ottava, della circolazione de' Toni, del Solfeggio. In fine trovasi una lettera di Zingarelli in data di Napoli 5 ottobre 1822, nella quale loda molto questa Opera.

KUHN (B.): *Tableaux synoptiques adoptés par l'école royale de musique et de déclamation, contenant les principes de musique, depuis les premiers élémens jusqu'à l'analyse des artifices de la mélodie, par.... professeur à cette école.* Paris, chez l'Auteur, 1824.

BOLAFFI (—): *Principj di Musica.* (Catal. di Mus. di Gius. Lorenzi a Firenze, giugno 1824).

TRÖSSLER (B.): *Traité général et raisonné de Musique, dédié à la mémoire de Gluck, Haydn, et Dusseck.* Paris, 1825, 130 pagine in 4.

Contiene lezioni di canto, gran numero d' esercizj per Pianoforte, la dottrina degli Accordi e del Contrappunto, formando un riassunto metodico di tutte le cognizioni pratiche essenziali al Compositore. *V. Revue encycl.*, 1825, Tom. XXVI, p. 255.

CONSALVO (T.): *La Teoria musicale compresevi ancora le rinomate regole pel Partimento del cel. Maestro Fenaroli, corredate di annotazioni.* Napoli, 1826.

SWOBODA (AUGUST): *Allgemeine Theorie der Tonsetzkunst.* Wien, bei Anton Strauss, 1826.

È un' Opera elementare, e contiene in fine la spiegazione di più di 1000 termini tecnici forastieri. (Suppl. alla Gazz. di Vienna 7 giugno 1826).

SEZIONE TERZA

METODI DI CANTO

I. *Metodi di Canto fermo e figurato in generale.*

WOLLICK (NICOLAUS) *de Scrouilla,* artium Magister: *Opus aureum musice castigatissimum de Gregoriana et figurativa atque Contrapuncto simplici percommode tractans, omnibus cantu oblectantibus utile et necessarium e diversis excerptum.* Coloniae, 1501, 8 fogli in piccolo 8.

È da notarsi che il nome dell'Autore trovasi pur scritto ne' libri *Wolli-*

cus, *Wollicius*, *Vuollick*, *Bolicio*. Gli si attribuiscono altri tre trattati di musica pubblicati a Colonia. Il suo *Enchiridion Musices* credesi stampato a Parigi nel 1512 in 8, o come vogliono altri in 4. Tevo, nel *Musico Testore* p. 60, cita anche una sua Opera intitolata: *Inquisitiones musicae*, e chiama l'Autore *Nicolò Bolicio*.

QUERCU (SIMON A), detto anche VAN DER EYCKEN, cantore dei duchi di Milano, natio di Brusselles: *Opusculum Musices perquam brevissimum: de Gregoriana et figurativa atque contrapuncto semplici percommode tractans, omnibus cantu oblectantibus utile ac necessarium.* Vindobonae, apud Joan. Winterburg, 1509, 4.

La dedica è del 1508 a' Duchi Massimiliano e Francesco Maria Sforza. Un' altra edizione ne fu pubblicata a Landshut nel 1518.

VISCARGUI (GUNDISALVUS MARTINEZ DE), musico spagnuolo: *Arte de canto llano, contrapunto y de Organo.* Saragotsa, 1512, 8. *V.* Antonii, *Bibl. Hispan.*

AARON (PIETRO), fiorentino, dell'Ordine di Gerusalemme, e canonico di Rimini, che fioriva circa il 1516: *Compendiolo di molti dubbj, segreti, e sentenze intorno al Canto fermo e figurato da molti eccellenti e consumati musici dichiarate, raccolte dall'eccellente e scienziato Autore F. Pietro Aaron, dell'Ordine de' Crosachieri, e dell' inclita città di Firenze. In memoria aeterna erit Aaron, et nomen ejus nunquam destruetur.* In Milano, per Gio. Antonio da Castillione, in 8. Senz'anno colla dedica a Trajano da S. Celso.

L'Opera è divisa in due parti: la prima tratta del Canto fermo, e la seconda del Canto figurato. Un amico dell'Autore, di nome Gio. Antonio Flaminio, la pubblicò poscia in latino col seguente titolo: *Libri tres de Institutione Harmonica editi a Pietro Aaron Florentino, Interprete Jo. Antonio Forocorneliensi. Bononiae in aedibus Benidicti Hectoris,* 1516, in 8, colla dedica al cav. Girolamo da S. Pietro, del 8 febbr. 1516, dalla quale si raccoglie, che Aaron avea circa quel tempo eretto una scuola di musica, a cui concorrevano molti allievi. Tale Opera eccitò per altro una forte contesa fra l'Autore e Gafurio, il qual ultimo vi trovò molti e grandi errori. *V. Lib. XI, Epist. XXVIII* del prefato Flaminio.

PHILOMATES (WENCESLAUS) *de Novo Domo*, detto in tedesco *Neuhaus* (nella Boemia): *Liber musicorum quartus de regimine utriusque cantus et modo cantandi.* Lipsiae, 1518, 8, in versi.

Gli altri tre libri trovansi probabilmente nella *Musica plana*, citata dal Walther, e pubblicata a Vienna nel 1512, ed a Strasburgo nel 1543. Nella biblioteca di Monaco trovasi un' Opera dell'Autore, che sembra racchiudere tutti quattro i libri; il suo titolo è: *Wencesl. Philomatis, de Novo Domo, Musicorum Libri IV, compendioso carmine lucubrati.* Argentorati, 1543, 8.

——— ——— *Compendium Musices*. Witteb., 1534, 8.

BOGENTANZ (BERNHARDINUS), di Liegi: *Rudimenta utriusque cantus*. Coloniae, 1528. *V*. Gesner., *Biblioth.*

LAMPADIUS (JOAN.), cantore a Lüneburgo: *Compendium Musices, tam figurati quam plani cantus, in usum ingenuae pubis ex eruditissimis Musicorum scriptis accurate congestum, quale antehac nunquam visum, et jam recens publicatum. Adjectis etiam regulis concordantiarum et componendi cantus artificio; summatim omnia Musices praecepta pulcherrimis exemplis illustrata, succinte et simpliciter complectens*. Bernae, 1539, 8.

Walther ne cita un' edizione del 1537, 7 fogli in 12, la qual ultima trovasi pure nella biblioteca di Monaco.

ANGELO DA PICCITONO, francescano e celebre organista a' suoi tempi: *Fior angelico di Musica: nuovamente dal R. P. Frate Angelo da Piccitone, Conventuale dell' Ordine minore, Organista preclarissimo, composto. Nel quale si contengono alcune bellissime dispute contra quelli che dicono: la Musica non esser scienza; con altre molte questioni e soluzioni di varii dubii*. Vinegia, 1547, 4.

Opera divisa in due libri. Il primo tratta in 68 capitoli della lode ed utilità della musica, degli inventori della medesima, della sua definizione; della musica mondana, umana, istrumentale, armonica, inspettiva, attiva, plana, mensurata; della differenza fra il musico e il cantore, dell' introduzione della Mano ec.; delle voci, delle proprietà del canto, delle deduzioni, de' Tetracordi, delle mutazioni, della musica finta; del tono, ditono, tritono, diapente ec.; della composizione, ovvero formazione del tono primo, secondo ec.; de' neumis, euouae; della medietà e semplice intonazione de' toni, della cognizione de' toni ne' responsorj, introiti, dell' accento ecclesiastico ec. Il secondo libro tratta in 40 capitoli de' principj del canto misurato, del canone, del contrappunto, delle cadenze ec.

LUSITANO (VICENTINO): *Introduzione facilissima et novissima di Canto fermo e figurato, contrappunto semplice ec.* Roma, 1553. Venezia, 1558, 1561, 4.

GENDRE (JEAN LE): *Briefue Introduction en la Musique, tant au plain chant que choses faictes*; à Paris, chez Pierre Attaignant. 1554, 8.

Tratta particolarmente del canto corale. *V*. Draudii, *Bibl. Class.*

BANCHIERI (P. D. ADRIANO), monaco olivetano bolognese, nato circa l'anno 1567, morto nel 1634: *Cartella musicale del Canto figurato, fermo, e Contrappunto, terza impresa ampliata*. Venezia, 1614, 4.

CRUZ (AGOSTINO DA), dott. e Canonico regol. della congregazione di Santa Croce a Coimbra, nato a Braga in Portogallo circa il 1595:

Duas artes, huma de Canto chaõ por estylo novo, outra de Orgaõ cum figuras munito curiosas compostas no anno de 1632.

Libro dedicato al Re Giovanni IV di Portogallo. *V.* Machado, *Bibl. Lusitana.* T. I, p. 65.

METZELIUS (HIERONYMUS), cantore a Stade, da Ilmenau in Turingia: *Compendium Musices tam choralis quam figuralis, certis quibusdam observationibus, iisque rarioribus exornatum, in studiosae iuventutis, praeprimis, Athenaei Stadensis, sed et plerorumque omnium Artem hanc clangentem atque tinnientem sitientium et amantium, gratiam, et honorem Luci publicae adstitutum.* Hamburgi, 1660, 5 fogli in 8, in tedesco ed in latino, e in domande e in risposte.

ZAPPA (P. SIMONE), minor Convent.: *Regolette del Canto fermo e figurato.* Venezia.

MUSCHHAUSER (FRANCISCUS XAVERIUS), direttore di musica a Monaco: *Fondamentalische Handleitung sowohl zur Figural-als Choral-Musik.* München, in Verlag des Autors, 1707, in fol. obl.

FELSTEIN (SEBASTIANUS), professore di musica a Cracovia circa il 1530: *Opusculum utriusque musices tam choralis quam mensuralis.* Cracoviae, 1719, 4. *V.* Mensels, *hist. litt. bibliogr. Magaz.* St. 7, 8. 1794, verso il fine. Un' edizione probabilmente anteriore a questa, intitolata: *Opusculum music. pro institutione adolescentium in cantu simplici seu gregoriano.* 4. (*sine anno et loco*), trovasi nella biblioteca di Monaco

II. *Metodi di Canto corale in particolare.*

REINSBECK (MICHAEL), musico di Norimberga: *Lilium Musice plane. Ed in fine: Explicit Lilium musice plane Michaelis Reinspeck de Nürmberga Musici Alexandrini benemeriti. Una cum Psalmodia utriusque tam majoris quam minoris intonatione secundum omnes tonos et exercitio solmisandi noviter adjunctis.* Impressum Ulme per Joan. Schaeffler, 1497.

Tale Opera, una delle più antiche musicali tedesche, trovasi nella biblioteca di Stuttgard; due altre edizioni ne furono pubblicate in Augusta nel 1498, 1500, l' ultima delle quali è citata nella Letteratura di musica del Forkel. Il nome dell'Autore leggesi dagli scrittori, ora *Reinsbeck*, or *Kiensbeck*, e nessuno di questi nomi trovasi negli indici de' letterati ed artisti norimberghesi de' professori Woll e Doppelmayer. Il Gerber nel suo nuovo Lessico biografico, è d' opinione che l'Autore chiamasi *Kienspeck*, avendolo trovato così citato nel Lessico de' letterati norimberghesi del Sig. Will. *V.* la suddetta Opera del Gerber, Tom. III, p. 27.

ZABERN (JACOBUS): *Ars bene cantandi choralem cantum.* Moguntiae, 1500, 12. *V. Theoph. Sinceri Nachr. von alten und raren Büchern*, St. VI, p. 337.

BONAVENTURA de Brixia, Ordinis Minorum: *Regula Musicae planae.* Impresso in Venetia per Jacomo di Penci da Lecho.

Senz' anno, in 4, e contiene 42 capitoli, scritto in latino e italiano frammischiato con delle note impresse ora sopra tre, ora sopra quattro e più linee. Lipenius ne cita un' edizione in 4, del 1501, il Walther una in 8, del 1523, Laborde una veneziana del 1545, e Gruber nella sua Letteratura di musica tre edizioni norimberghesi del 1580, 1583 e 1591. Il Sulzer nella nuova edizione del suo Lessico ne cita un' altra col titolo italiano: *Regole della Musica piana o Canto fermo.* Il Forkel n' avea una intitolata: *Regula Musice plane: Venerabilis fratris Bonaventure de Brixia ordinis Minorum.* (senz' anno). Del medesimo Autore si ha pure: *Breviloquium musicale*, 1497, e due altre edizioni venete del 1511, 1523.

Tale libro tratta probabilmente del Canto fermo, come la maggior parte de' libri di quell' epoca; forse è anche la prima edizione dell' Opera anzi accennata.

PRASPERGIUS (BALTHASAR), Mersburgensis: *Clarissima plane atque choralis musice interpretatio, cum certissimis regulis atque exemplorum anotacionibus et figuris multum splendidis, in alma Basileorum universitate exercitata.* Basileae, 2 1/2 fogli in 8.

CASTILLO (ALFONSO DE), dottore di Salamanca: *Arte de canto llano.* Salamanca, 1504, 4. *V.* Antonii, *Bibl. Hispan.*

PUERTO (DIDACO DE), cappellano e cantore a Salamanca: *Arte de canto llano.* Salamanca, 1504, 4.

MOLINA (BART), spagnuolo: *Arte de canto llano.* Valladolid, 1509, fol.

VISCARGUI (GUNDISAL MARTINEZ DE), spagnuolo: *Entonaciones corregidas segun el uso de los modernos.* Burgos, 1511, 4.

Insegna la solmisazione ed il vero uso de' tuoni ecclesiastici.

PHILOMATES (WENCESLAUS), *de Novo Domo* (Neuhaus nella Boemia: *Musica plana.* Vindobonae, 1512, Argentorati, 1543.

È scritto in versi latini.

AGRICOLA (MARTINUS), cantore a Magdeburgo al principio del secolo XVI: *Scholia in Musicam planam Wenceslai de Novo Domo, ex variis musicorum scriptis pro Magdeburgensis Scholae Tyronibus collecta.* 6 1/2 fogli in 8 senz' anno.

BURCHARDUS (UDALRICUS): *Hortulus Musicus practicae, omnibus divino gregoriani concentus modulo se oblectaturis tam iucundus quam proficuus.* Lipsiae, 1518, 3 fogli in 4.

SORE (MARTINUS): *Libellus de octo tonorum regularium compositione*, in versi.

L'Autore è lo stesso Martino Agricola, citato poc' anzi, il quale assunse il nome di *Sore* dal suo paese natale Sorau. Tale libello trovasi annesso agli *Scholiis in musicam planam* ec. *V.* sopra.

Compendium musices ad faciliorem instructionem cantum choralem discentium: nec non ad introductionem hujus libelli, q. Cantorinus *intitulatur: omnibus divino cultui deditis perutilis et necessarius etc.* MDXXXVIII. Venetiis sub signo Agnus Dei, 88 fol. in 12. Libro rarissimo che termina: *Finis Cantorini Romani Anno salutis* 1538 *apud Petrum Lichtenstein Coloniensem Germanum.*

Una posteriore edizione migliorata: *Venet.* MDLXVI, *in Officina Heredum Lucentonii*, trovasi nella Biblioteca Ambrosiana di Milano.

BOURGEOIS (LOUIS): *Le droit chemin de Musique, ou la manière de chanter les Pseaumes par usage ou ruse.* Lyon, 1550, 4.

AIGUINO (BRESCIANO), Minoritano d'Osservanza: *La illuminata di tutti i tuoni di Canto fermo, con alcuni bellissimi secreti, non d'altrui più scritti.* Venezia, 1562, 4.

È diviso in 3 libri; il primo contiene 21 capitoli, il secondo 22, ed il terzo 33. Mazzuchelli cita una seconda edizione del 1581, ed il Mattheson pure nel suo libro *Prova d'Organista* ec., p. 70. Essa è intitolata: *Il Tesoro illuminato di tutti i tuoni ec. nuovamente composto dal R. P. Frate illuminato Aiguino Bresciano.* In Venezia, presso Giov. Variscò, 1581, 4, colla dedica al cardinale Ludovico d'Este, e col ritratto dell'Autore e l'epigrafe: *Capitano.* Il Pietro Aaron viene da lui chiamato, *il suo irrefragabile maestro.*

ARTUFEL (DOMIANUS DE), monaco domenicano spagnuolo: *Canto llano.* Valladolid, 1572, 8.

DURAN (DOMENICO MARCO), musico spagnuolo, nativo d'Alconetar nell'Estremadura: *Lux bella del canto llano.* Toledo, 1590, 4. *Comento sobre la lux bella.* Ibid. 4. *V.* Antonii, *Bibl. Hispan.*

GOMEZ (THOMAS), abate e monaco cisterciense della Castiglia Vecchia, morto a Barcelona nel 1668: *Reformation del canto llano. V.* Witte, *Diar. biogr.*

MARTINS (JOAÕ), religioso portoghese: *Arte do canto chaõ posta, e reducida em sua enteira perfeiçaõ segundo a practica delle muito necessaria para todo o Sacerdote, e pessoas, que haõ de saber cantar; e a que mais se uza em toda a Christanadade. Vay em cada huma das regras seu exemplo apontado com as entoaçoens.* Coimbra por Manoel de Araujo, 1603, 8. Altre due edizioni ne furono pub-

blicale nel 1612 e 1625, pure a Coimbra. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.* T. II, p. 692.

Nella *Bibl. Hispan.* dell' Antonio leggesi un titolo d'un libro *Arte de canto llano puesta y reducida nuevamente en su perfeccion segun la practica* d'un certo Gio. Martinez, religioso spagnuolo, e maestro di Cappella al Duomo di Seviglia, che visse circa il 1558. Probabilmente l' Opera portoghese sarà una traduzione dalla spagnuola.

GOTTINGUS (HEINRICUS): *Catechismus Lutheri von Wort zu Wort in vier Stimmen, schön und lieblich componirt, beneben einem Bericht, wie junge Knaben und Mägdlein innerhalb 12 Stunden die Musicam begreifen können.* Francfurt, 1605.

QUITSCHREIBER (GEORG), cantore a Jena, nato a Kranichfeld: *Ein kurz Musikbüchlein, in Teutschen und Lateinischen Schulen für die Jugend zu gebrauchen, mit Bericht wie man Gesänge anstimmen solle.* Jena, 1607, 8. Ediz. 3, 6 fogli.

CERONE (D. PIETRO), de Bergamo: *Regole per il Canto fermo.* Napoli, 1609.

CORDEYRO (ANTONIO), religioso e cantore nella chiesa cattedrale di Coimbra: *Arte de canto chaõ, composta por Joaõ Martins, augmentada e emendada.* Coimbra, 1612, 8. *V.* Machad., *Bibl. Lusit.*

CAPOSELE (P. ORAZIO DE), Min. Conv.: *Practica del Canto piano, o Canto fermo.* Napoli, 1625, fol.

MONTANOS (FRANCISCO), spagnuolo di Vagliadolid: *Arte de Canto llano, aumentado por D. Joseph de Torres.* Madrid, 1728, 4.

La prima edizione fu pubblicata a Salamanca nel 1610 in 4. Walther chiama l'Autore *Montannes.*

BANCHIERI (P. D. ADRIANO), monaco olivetano bolognese, nato circa il 1567, morto nel 1634: *Direttorio Monastico di Canto fermo per uso della Congregazione Olivetana.* Bologna, 1615.

——— ——— *Cantorino Olivetano.* Bologna, 1622.

——— ——— *Cartellina del Canto fermo Gregoriano.* Bologna, 1614.

L'Autore si distinse pure nella poesia, e scrisse varie commedie, in cui talvolta assunse il nome di Camillo Sialigeri della Fratta. Mazzuchelli e Fantuzzi ne citano ancora: *Lettere armoniche.* In Bologna per Girolamo Mascheroni, 1628.

TALESIO (PEDRO), professore di musica all'Università di Coimbra: *Arte do Canto-Chaõ com huma breve instrucaõ para os Sacerdotes, Diaconos, e Subdiaconos, e moços do Coro, conforme o uso romano.* Coimbra, 1617, 1628, 4. *V.* Machado, *Bibl. Lus.* T. III, p. 621.

PERREGO (CAMILLO), sacerdote: *Regola del Canto fermo Ambrosiano.* Milano, presso Ponzio e Piccaglia, 1622, 4.

COCQUEREL (ADRIEN), monaco dominicano di Vernon nella Normandia: *La Méthode universelle pour apprendre le Plein-chant sans maitre.* Paris, 1647.

SCHEYRER, o SCHREYER (PAT. BERNHARD): *Musica choralis theoro-practica, d. i. eine nützliche Unterweisung, wie man den Choralgesang durch leichtes Spekuliren oder Nachdenken auch wirklich in kurzer Zeit ergreifen möge.* München, 1663, 4. *V.* il nuovo Lessico biografico di Gerber. Tom. IV, p. 57, e p. 828.

MILLET (JEAN FRANC.): *Directoire du chant grégorien.* Lyon, 1666, 4.

Così lo citano Walther e Blankenburg. Il Forkel nella sua Letteratura della Musica, p. 309, lo cita così: Millet (Jean) chanoine sur-chantre de Besançon: *La belle méthode ou l'art de bien chanter.* Lyon, 1666.

DIONIGI (MARCO) Dott. da Paoli: *Primi tuoni: Introduzione nel Canto fermo.* Parma, 1648, 4, e con aggiunte Parma, 1667, 4.

PELLATIS (P. ANGELO) da Seravalle, Minor Convent., organista a Treviso: *Compendio per imparare le regole del Canto fermo.* Venezia, 1667.

Nouvelle Méthode très-sure et très-facile pour apprendre parfaitement le Plain-chant en fort peu de tems, par F. D. V. Paris, 1668, 4.

È il primo metodo in cui nella Francia si fece uso di sette sillabe. Nella prefazione si osserva che la solmisazione guidoniana era già abolita anteriormente. Un' altra edizione ne fu pubblicata a Lione nel 1700, 4, col titolo: *Nouvelle Méthode pour apprendre le Plein-chant.*

LE VOL (P. CLAUDIUS) Gallus, Minor Observ.: *Philomela Gregoriana.* Venet., 1669.

MARINELLI (P. GIULIO CESARE) da Monte Cicardo, Servita: *Via retta della voce corale, ovvero Osservazioni del Canto fermo.* Bologna, 1671, 8.

FORNAS (PHILIPPE): *L'art du Plain-chant,* 1672. V. *Etat actuel de la musique du Roi,* 1767, p. 123.

STELLA (P. GIOS. MAR): *Breve instrutione alli giovani per imparare il Canto fermo,* 1675, 4.

Nella nuova edizione del Lessico di Sulzer, articolo *Corale* è citata una edizione del 1665 in 4, ed il titolo dice: *Introduzione* in vece di *Instrutione.*

SACHÉ (—), predicatore francese: *Traité des Tons de l'Eglise, selon l'usage romain.* 1676.

FABRICI (D. PIETRO), fiorentino: *Regole generali di Canto fermo.* Roma, 1678. Terza edizione in 4.

CANTONE (GEROLAMO), maestro de' Novizi, e Vicario nel convento di S. Francesco di Torino: *Armonia gregoriana.* 1668.

Il Walther lo cita come MS. Il Hawkins nella sua storia di musica ne parla come d'un' opera stampata.

COFERATI (D. MATTEO), fiorentino: *Il cantore addottrinato, o regole del Canto corale.* Fiorenza, 1682. Terza edizione accresciuta, ivi, 1708, 8.

ZAPATA (P. D. MAURIZIO), Monaco Cassinese, nato nel Parmigiano l'anno 1640, morto nel 1709: *Ristretto e breve discorso sopra le regole del Canto fermo.* In Parma, per Giuseppe dall'Oglio e Ippolito Rosati, 1682, 4.

La Science et la Pratique du Plain-chant, où tout ce qui appartient à la pratique est établi par les Principes de la Science, et confirmé par le temoignage des anciens Philosophes, des Pères de l'Eglise, et des plus illustres Musiciens contre le Guy Aretin et de Jean de Murs. Paris, chez Louis Billaine, 1683, 4.

LANCELOS (FRANÇOIS), detto da alcuni *Claude,* benedettino francese, ed ajo de' principi di Conty, morto nel 1695: *Nouvelle Méthode pour apprendre le Plein-chant, beaucoup plus facile, et plus commode que l'ancienne.* Paris, chez Ballard, 1685, 4. Ved. *Bibl. Tellerian.* f. 380. L'anteriore edizione è del 1668, avendo per titolo: *Méthode facile pour apprendre en peu de tems les vrais principes du Plain chant, et de la Musique.*

SOUSA VILLALOBOS (MATHIAS DE), baccelliere di legge a Coimbra, e maestro di Cappella a Elvas, ov'era nato: *Arte de canto chaõ.* Coimbra, por Manoel Rodrigues de Almeida, 1688, 4. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.* T. III, p. 455.

PENNA (P. M. LORENZO), carmelitano bolognese della congregazione di Mantova: *Diretorio del Canto fermo.* Modona, 1689.

ANDREA (P. F. DI MODONA) Min. Osserv.: *Canto armonico in cinque parti diuiso, col quale si può arriuare alla perfetta cognitione del Canto fermo.* Modona, per gli Eredi Cassiani, 1690, 4.

Libro molto lodato nel Giornale de' Letterati italiani. Parma, 1690, 4. p. 273, ove se ne trova l'analisi.

FREZZA (P. M. GIUSEPPE), dalle Grotte, Min. Conventuale: *Il cantore ecclesiastico.* Padova, 1698, 4.

Trois Méthodes faciles pour apprendre le Plein-chant, avec les

divers Tons ou Intonations des chants communs de l'Eglise. Lyon, 1700. *V.* pure i tre Metodi, citati più abbasso, e pubblicati più d'un secolo dopo.

SCORPIONI (P. DOMENICO), da Rossano, Minor Conventuale: *Istruzioni corali.* Benevento, 1702.

VALLARA (P. FRANCESCO MARIA), Carmel. parmigiano: *Scuola corale.* Modena, 1707.

SAMBER (MAG. JOAN. BAPT.), cameriere, ed organista del Duomo di Salisburgo: *Elucidatio musicae choralis.* Salisb., 1710.

SANTORO (D. FABIO SEBASTIANO), religioso di Giugliano: *Scuola di Canto fermo, divisa in tre libri.* Napoli, 1715, 4.

Tale opera è ornata del ritratto dell'Autore col seguente latino Distico:

Est Fabii, non ista suae virtutis imago:
Qui cupit hanc etiam cernere, cernat opus.

TETTAMANZI (PAD. F. FABRICIO), predicatore milanese de' Minori osservanti: *Breve metodo per fondatamente, e con facilità apprendere il Canto fermo, diviso in tre libri. Nel primo si pongono brevemente le regole del medesimo canto con il modo di praticarle; nel secondo il modo di cantare le ore canoniche; nel terzo si pone l'officio in canto di tutta la settimana santa.* Milano, nella stamperia di Francesco Agnelli, 1726; 155 pag. in 4.

Ne devono sussistere delle anteriori edizioni. Il permesso di Roma che precede a questa, è dell'anno 1686. Il Forkel ne cita un' edizione dell'anno 1636.

De Elementis Musices Planae, Dissert. Upsaliae, 1728. *V.* Hülphers, *Historisk Afhandl. om musik* ec., pag. 101.

PORTAFERRATI (D. CARLO ANTONIO), bolognese: *Regole pel Canto fermo ecclesiastico,* 1732.

ILLUMINATO (PAD. DI TORINO): *Canto ecclesiastico Lib. IV, che contengono N. 24 Messe con le regole generali di tal canto.* Venezia, 1733. Ved. *Catalogo di musica di Giuseppe Benzoe.* Venezia, 1820, pag. 3.

IOAÕ VAZ BARRADAS MUITO PAM E MORATO, musico portoghese, nato a Portalegre nel 1689: *Preceitos Ecclesiasticos do Canto firme, para beneficio, e uzo commun de todos.* Lisboa, na officina Ioquiniana, 1733, 4. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.* Tom. II, pag. 784.

ANNUNCIAÇAM (FR. GABRIEL DA), francescano portoghese nato nel 1679: *Arte de Canto-Chaõ resumida para a uzo dos Religiosos*

Franciscanos Observantes da Santa Provincia de Portugal. Lisboa na Officina da Musica, 1735, 4.

JOAÕ VAZ BARRADAS MUITO PAM, E MORATO, portoghese nato a Portalegre nel 1689: *Flores musicaes colhidas no jardim da milhor licaõ de varios authores. Arte practica de Canto ed Orgaõ. Indice de Cantoria para principiantes com hum breve resumo das regras mais principaes do Canto Chaõ, e regimen do Coro, e o uzo Romana para os subchantres, e Organistas.* Lisboa na Officina da Musica, 1735, 4.

——————— *Flores musicaes colhidas no jardim da milhor licaõ de varios authores. Arte practica de Canto de Orgaõ. Indice de Ceremonia para principiantes com hum breve resumo das regras mais principaes de acompanhar com instrumentos as vozes, e o conhecimento dos tons assim naturaes, como accidentaes.* Ibid., 1738, 4.

Sembra un' accresciuta edizione del libro precedente.

——————— *Breve resumo de Canto Chaõ com as regras mais principaes, e a forma, que deve guardar o Director do Coro para o sustentar firme na corda chamada Caral, e o Organista quando o acompanha.* Ibid., 1738, 4. *V.* Machado, *Bibl. Lus.*, T. II, pag. 784.

COSTA (VICTORINO JOZEPH DA), di Lisbona: *Arte do Canto Chaõ para uzo dos principiantes. V.* ivi, tom. III, pag. 791.

JESUS MARIA (D. CARLOS DE), monaco a S. Cruz in Coimbra, nato a Lisbona nel 1713, morto l'anno 1747: *Arte do Canto Chaõ.* Coimbra, por Antonio Simões Ferreira, 1741, 4.

L'Opera venne stampata sotto il nome *de Luiz da Maya Croecer*, che credesi esser il nome dell' Autore *per anagramma. V.* Machado, *Bibl. Lus.*, tom. IV, pag. 87.

MÜNSTER (JOSEPH JOACHIM), Ben. J. C. Not. Publ. et Reg. Chor. a Reichenhall in Baviera: *Scala Jacob ascendendo et descendendo, das ist: Kürzlich, doch wohlgegründete Anleitung und vollkommener Unterricht die edle Choralmusik, den Regeln gemäss, recht aus dem Fundament zu erlernen.* Augsburg, 1743, 4.

CARRÉ (REMI): *Le Maitre des Novices dans l'art de chanter, ou règles générales pour apprendre le Plein-chant*, 1744, 4.

Tale Opera è molto lodata nel *Journal des Sçavans* del 1745.

FEILLÉ (— DE LA), religioso francese: *Méthode pour apprendre les règles du Plein-chant et de la Psalmodie.* Paris, 1745, 12.

V. *Formey, France litter.* La nuova edizione è intitolata: *Méthode nouvelle pour apprendre parfaitement les règles du Plain-chant et de la Psalmodie, avec des Messes et d'autres ouvrages en Plain-chant figuré et musical, à voix seule et en partie, à l'usage des paroisses. Nouvelle edition.* Lyon. Imprimerie d'Amable Leroy, 1812, 12. La même, Avignon. Imprimerie de Berenguier, 1815.

COUSIN (DE CONTAMINE), natio di Grenoble: *Traité du Plein-chant usité aujourd'hui dans l'Eglise.* Paris, 1749, 12.

GIBSON (EDMUND), dottore di teologia e vescovo a Londra, nato a Knipe in Westmorland, morto nel 1748 in età di 80 anni: *A Method, or course of singing in church.* Trovasi nell'*Appendix to his Direction to the Clergy of the Diocese of London.*

Traité théorique et pratique du Plein-chant, appellé Grégorien, dans le quel on explique les vrais principes de cette science, suivant les Auteurs anciens et modernes; on donne des règles pour la composition du Plein-chant, avec des observations critiques sur les nouveaux livres de chant. Ouvrage utile à toute sorte d'Eglises etc. A Paris, 1750, 8. V. *Journal des Sçavans*, tom. 155, pag. 522.

POISSON (LEONARD), curato di Marcangis nella Diocesi di Seus, morto a Parigi nel 1752: *Traité théorique et pratique du Plain-chant appellé Grégorien.* Paris, chez Lottin, 1750, 8. V. *Catalogue du Bureau d'Abonnement de lecture musicale d'Aug. Leduc*, pag. 2.

È probabilmente l'Opera precedente.

CINCIARINO (D. PIETRO), dell'Ordine del B. Pietro da Pisa: *Introduttorio abbreviato di Musica piana, o canto fermo.* Venezia, 1755.

FEDELI (GIUSEPPE), cremonese, Canonico nell'insigne Collegiata di S. Agata di detta città: *Regole di canto fermo, ovverò Gregoriano, presentate all' Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore Ignazio Maria Fraganeschi, Vescovo di Cremona, Conte ec.* In Cremona, 1757, fol., con rami.

Il libro è diviso in cinque parti, che trattano. 1) Del monocordo greco; 2) Delle regole fondamentali del canto Gregoriano. 3) Della natura, e delle proprietà de' toni. 4 e 5) Di tutte quelle regole, che nella Musica sono necessarie per la giusta intonazione de' Salmi nella chiesa, e per le pause. V. *Annali d'Italia*, 1762, vol. II, pag. 108.

Dodici Dialoghi tra Calligistro e Filalete sopra varie quistioni in speculativa e pratica di canto. Opera utile e dilettevole insieme, massime per chi attende al canto piano. In Bergamo, per Francesco Traina, 1761, 154 pag. in 8.

L'art du Plain-chant, ou Traité théorico-pratique sur la façon de le chanter, dans le quel on propose aux églises des Provinces les Règles et le gout reçus dans la Capitale du Royaume pour le Chant des Offices, 1765, 8. V. *Journ. des Sçav.* Juin, 1766, p. 109.

HAUSER (URIEL), francescano nato a Waldsee nell'Austria l'anno 1702: *Introductio fundamentalis cantus coralis ad usum reform. Prov. Tirol.* Vindobonae, 1765.

La science du Plain-chant, par un directeur du séminaire de Caen. Caen, chez Chalopin, 1766, 12.

BREITENDICH (CHR. FRIEDERICH), organista di Corte a Copenaghen: *Et lidet Försög paa at kunde läresig selv at synge en Choral efter Noder.* Kiöbenhaven, 1766, 4.

OUDEUX (—), predicatore e musico francese alla chiesa di Noyon: *Méthode nouvelle pour apprendre facilement le Plain-chant avec quelques exemples d'Hymnes et des Proses; ouvrage utile à toutes personnes chargées de gouverner l'office divin, ainsi qu'aux organistes, Serpens et Basses-Contres, tant des Eglises où il y a musique, que de celles où il n'y en a point.* Paris, 1776, 12.

È la seconda edizione.

RAMONEDA (IGNACIO), monaco spagnuolo e direttore di musica al reg. convento di S. Lorenzo nell'Escuriale: *Arte de Canto-Llano en compendio breve, y metodo muy facil para que los particulares, que deben saberlo, adquieran con brevedad, y poco trabajo la inteligencia, y destreza conveniente.* Madrid, por Pedro Marin, 1778, 216 p. in picc. 4.

Opera buona che tratta in 10 capitoli di tutto ciò che al Canto ecclesiastico cattolico appartiene.

STAAB (P. ODO), Benedettino e prof. di musica all'università di Fulda, nato a Frauenstein nel Reingau l'anno 1745: *Anweisung, zum einstimmigen Choralgesang, aus den Lehren der besten Meister zusammengetragen.* Fulda, bei J. Jac. Stachel, 1779, 8.

SENS (IMBERT DE), prof. di Serpente a Parigi: *Nouvelle Méthode, ou Principes raisonnés du Plain-chant, dans sa perfection, tirés des Elémens de la Musique, contenant aussi une Méthode de Serpent, pour ceux qui en voulant jouer avec gout, où on trouvera des cartes, pour apprendre à connoitre le doigter ec. On y trouvera aussi des Pièces de Basses, des Variations et d'Accompagnemens pour le dit instrument. Sans avoir recours à d'autres livres, les maitres trouveront dans la dite méthode toutes sortes de Pièces de Chant choi-*

sies, comme Duo, Trio, Quatuor, Messes, Proses, Hymnes, Antiennes, Repons, et autres pièces de composition en parties, pour enseigner à leurs Elèves, Paris, chez Ballard V.ve 1780, 268, in 12.

KIRCHRATH (REINERO): *Teatrum musicae choralis, das ist: Kurze und gründlich erklärte Verfassung der aretinischen und gregorianischen Singkunst, zusammengetragen und in Druck gegeben von...* Köln am Rhein, bei Johann Godschalk Lampe, 1782, 88 p. in 4.

HARRISON (R.): *Sacred Harmony; or a collection of Psalm Tunes, ancient and modern; containing, 1 More than hundred of the most approved plain and simple Airs; 2 A considerable number of Tunes in Verse and Chorus, and Fugues. The whole set in four Parts, aud arranged under their several Metres and Reys, with a figured Bass for the Harpsicord or Organ. Together with an Introduction to the Art of singing.* London, 1784.

La prefazione è scritta con molto entusiasmo per l' arte, e le regole e spiegazioni sono chiare e giuste. *V. Critical Review*, 1784. Vol. 58, p. 75.

FOGLIETTI (Ab. IGNAZIO): *Il Cantore ecclesiastico, ossia Metodo facile per imparare il Canto fermo secondo le regole francesi. Tradotto in lingua italiana ed ampliato* ec. Pinarolo, 1785.

ADAMS (—): *Psalmists new Companion, containing an Introduction to the grounds of Psalmody.*

BELLI (LAZARO VENANZIO), Canonico della chiesa cattedrale, e maestro del canto del Seminario Vescovile Tuscolano: *Dissertazione sopra li pregi del Canto gregoriano, e la necessità che hanno gli Ecclesiastici di saperlo. Con le regole principali e più importanti per bene apprenderlo, lodevolmente praticarlo, ed in esso ancora comporre. Opera diretta alli Signori Chierici del V. Seminario vescovile Tuscolano.* In Frascati, nella stamperia dello stesso Seminario, 1788, 230 pag. in 4, con Appendice apologetica pag. XXVIII.

Premessa la Prefazione, l'Autore divide la sua Opera in tre parti, suddivise in capitoli del seguente tenore: I. *Primi rudimenti del canto gregoriano.* Cap. 1. Definizione del canto gregoriano. C. 2. Della voce. C. 3. Dei segni che esprimono la voce. C. 4. De' nomi della nota. C. 5. Della riga e modo con cui precede per essa la nota. C. 6. Della mutazione. C. 7. Delle tre proprietà del canto. C. 8. Delli accidenti che modernamente si usano nel Canto fermo. II. *La natura ed il numero de' tuoni.* Cap. 1. Cosa sia Tuono, e quanti siano i Tuoni. C. 2. Delli altri Tuoni, fuori delli otto regolari. C. 3. Dove si faccia il trasporto de' Tuoni. C. 4. Modo di conoscere i Tuoni regolari dai loro seguenti Salmi o Cantici. C. 5. Modo di cono-

scere altre cantilene che non hanno il Salmo seguente. C. 6. Come nel Canto fermo facciasi uso de' tre generi diatonico, cromatico, enarmonico. C. 7. Modo di cantare altre cose alle suddette; o sia breve Direttorio reale. C. 8. Alcuni avvertimenti per bene intuonare, e cantare. C. 9. Istruzione agli Organisti del *quando*, e *come* debbono sonare. III. *Precetti principali per ben comporre in Canto fermo.* Cap. 1. De' sensi, e affetti particolari de' Tuoni. C. 2. Delle cadenze proprie d' ogni Tuono. C. 3. Delle note iniziali de' Tuoni. C. 4. Come debba il compositore regolarsi sulla perfezione, e imperfezione de' Tuoni. C. 5. Si espongono le parti de' Tuoni, come materiale per comporre.

LEVETT (—), compositore inglese di Musica sacra: *Introductory Lessons on singing particularly Psalmodies, to which are anexed several Psalm tunes.* London. Preston.

ROZE (NICOLAS), direttore di musica nella chiesa de' SS. Innoc. a Parigi, nato a Bourgneuf, diocesi di Chalon nel 1745: *Méthode de Plain-chant à l'usage de l'Eglise de France.* Paris, chez Ozi.

MÜLLER (JOHANN): *Kurze und leichte Anweisung zum singen der Choralmelodien, zu nächst für seine Schüler geschrieben.* Frankfurt am Mayn, in der Herrmann'schen Buchhandlung, 1793, 26 p.

DIXON (WILLIAM), compositore inglese: *An Essay and concise Introduction to Singing, containing Rules for Singing at Sight, formed by the Author during many Years Study and Practice in Teaching.* Precede al suo compendio della *Psalmodia Christiana.* V. *Prestons Catal.* London, 1795.

HORSTIG (KARL GOTTLOB), consigliere concistoriale, intendente e Capo parroco della cattedrale luterana a Bückenburgo: *Taschenbuch für Sänger und Organisten.* Münden, bei Justus Heinrich Körber, 1801, 36 pag.

Contiene numeri invece delle note.

Trois Méthodes faciles pour apprendre le Plain-chant en peu de tems, avec les divers tons ou intonations des chants communs de l'Eglise, selon le directoire romain et la manière de bien chanter dans un choeur. Lyon, chez Ayné Frères, 1813, 12. Les mêmes in 12 de trois feuilles. Lyon, chez Perisse Frères, 1819.

Nouvelle méthode pour apprendre le Plain-chant parfaitement et en peu de tems, composée spécialement pour le Diocèse de Rouen. Rouen, Imprimerie de Veuve Frenchar-Bechourt, 1817, 12.

CHORON (ALEXANDRE ETIENNE), direttore della primaria scuola di musica alla scuola reale di Parigi, nato a Caen nel 1772: *Méthode de Plain-chant, autrement appellé chant ecclésiastique ou chant*

grégorien, contenant les leçons et exercices nécessaires pour parvenir à une parfaite connaissance de ce chant. Paris, chez L. Colas, 1818, 4.

Principes pour apprendre le Plain-chant avec divers chants très-utiles et propres pour s'y exercer. Nouvelle edition. Albi, Imprimerie de Baurens, 1818, 12.

MARTINI (—): *Compendio del Canto gregoriano.* (*Catal. di Mus.* di Giuseppe Lorenzi a Firenze).

WOBOLD (—): *Kurze Anleitung züm Singen mit Zahlen in Rücksicht auf Choralgesang.* Stuttgard, bei Steinkopf. 1819, 4.

Méthode de Plain-chant à l'usage des Séminaires. Paris, chez Adrien Leclerc: et à Sens chez Thomas, 1820, 12.

Traité du Plain-chant. Poitiers, chez Barbier. 1821, 12.

MADITE (CHRYSANTHE DE): *Introduction à la théorie et à la pratique de la musique ecclésiastique.* Constantinople, chez A. Kastros, et Paris chez M. Anastase Thamyris, 1821, 8 (en grec moderne).

È una grammatica musicale all' uso de' giovani greci che vogliono studiare la musica ecclesiastica secondo il nuovo metodo del sig. Chrysanthe. Precede all' Opera una prefazione del sig. Thamyris. V. *Bibliographie musicale de la France*, pag. 429.

III. *Metodi di Canto figurato in particolare.*

CAZA (FRANCESCO): *Tractato vulgare del Canto figurato, opera Magistri Jo. Petri Lomacio.* Milano, per Leonardum Pachel, 1492, 4.

Tractatus Musices, 8 fogli in 8.

Opuscolo stampato a Venezia, che ha sul titolo la mano guidoniana, e sotto le lettere J. B. S. che probabilmente indicano il nome dello stampatore, il quale trovasi in fine del libro, e dice Joan. Bapt. Sessa.

Un' altra edizione, pure stampata a Venezia presso Simon de Lucre, è intolata: *Compendium Musices confectum ad faciliorem introductionem discentium.* 1509, fol., e contiene i primi elementi di musica secondo Guido.

VIRDUNG (SEBASTIAN), predicatore a Amberga: *Verdeutschte Musica.* Basel, 1511, 8.

FABER (NICOLAUS), Wolzanus: *Rudimenta Musicae.* Augusta, 1516, 4. *V.* Gesneri, *Bibl.* e Zapf. *Annal. Typogr.* August. p. 64, ove tale libro è intitolato: *Institutiones musicae.*

AGRICOLA (MARTIN), cantore a Magdeburgo: *Eine kurz deutsche Musica, mit* 63 *schönen lieblichen Exempeln, in vier Stimmen verfasst. Gebessert mit* 8 *Magnificat, nach Ordnung der VIII Thon.* Gedruckt zu Wittenberg durch Georgen Rhaw, 1528, 12 fogli in 8.

Tratta in 9 capitoli della descrizione della musica, delle chiavi e sei voci o sillabe, del triplice canto, de' segni, delle voci, della musica finta, della solmisazione, della trasposizione delle chiavi e degli otto tuoni.

HEYDEN o HAYDEN (SEBALDUS), rettore a S. Sebaldo a Norimberga, nato quivi nel 1498, morto il 9 luglio 1561: *de arte canendi, ac vero signorum in cantibus usu, Libri duo. Ab ipso authore recogniti, mutati et aucti.* Norimbergae, apud Jo. Petreium, 1540, 15 fogli in 4. Terza edizione. La prima fu pubblicata nel 1537.

Questa Opera musicale, che può dirsi una delle migliori di que' tempi, contiene quanto segue: *Lib. I.* Cap. 1. De musica, quid sit, unde dicta. C. 2. De Scala, Clavibus, et earum usu. C. 3. De Intervallis. C. 4. De Solmisatione et varietate cantus ec. C. 5. De Tactu, quid sit, et quotuplex. C. 6. De Notulis, quid sint, quotuplices ec. C. 7. De punctis, et eorum usu. C. 8. De Pausis, quid sint, quotuplices, et quis earum valor. *Lib. II.* Cap. 1. De Mensura, quid sit, quid perfectio, quid imperfectio ec. C. 2. De Prolatione, quid, quotuplex sit ec. C. 3. De Tempore, quid, et quotuplex sit. C. 4. De Notis, quid, et quotuplices sint. C. 5. De proportionibus. C. 6. De Augmentatione et Diminutione. C. 7. De eodem Tactu ac resolutione diversorum signorum. C. 8. de Tonis.

Oltre a questa Opera si ha ancora del medesimo autore: *Musicae Stichiosin*, ove trattasi dell' origine ed utilità della musica, della Scala, delle chiavi, pause, de' tuoni e della misura, che dapprima venne pubblicata nel 1529, 8, poscia col titolo *Institutiones* o *Rudimenta musices*. V. *Nürnbergisches Gelehrtenlexicon.*

AGRICOLA (MARTIN), cantore a Magdeburgo, morto nel 1556: *Rudimenta Musices, quibus canendi artificium compendiosissime complexum, pueris una cum Monochordi dimensione traditur.* Witteb., apud Georg. Rhaw, 1539, 3 1/2 fogli in 8.

——— ——— *Quaestiones vulgatiores in Musicam, pro Magdeburgensis Scholae pueris digestae. Item de recto testitudinis collo ex arte probato, de Tonorum formatione, Monochordo, ac lectionum accedentibus.* Magdeburgae, apud Mich. Lottherum, 1543, 7 1/2 fogli in 8. — Dopo la morte dell'Autore, ambidue i libri furono stampati col seguente titolo: *Duo libri Musices, continentes compendium artis, et illustria exempla; Scripti a Mart. Agricola, Silesio Soraviensi, in gratiam eorum, qui in Schola Magdeburgensi prima elementa artis discere incipiunt*, 14 fogli in 8.

Egli è probabile che tali libri fossero già anteriormente pubblicati in lingua tedesca, come si può conchiudere da un passo nella dedica dell' *Enchiridion utriusque Mus. pract.* di Giorgio Rhaw. Il Gruber (V. *Beitr. zur musik. Litterat.*) cita i seguenti libri dell'Agricola: *Musica figuralis*, Wittenbergae, 1532, 8 (in tedesco). — *Von den* Proportionibus *wie die sel-*

ben in die Noten wirken, Wittenberg. in 8, senz' anno, i quali forse possono esser risguardati per i medesimi.

SPANGENBERG (MAG. JOANNES), in ultimo intendente a Eisleben proposto da Lutero, nato a Hardegsen presso Göttinga, morto l'anno 1550 in età di 66 anni: *Quaestiones Musicae, in usum scholae Northusanae collectae, diligenterque ab autore recognitae.* Wittebergae, apud Georg. Rhaw, 1542, 80 pag. in picc. 8.

Il nome dell'Autore è abbreviato sul titolo, e dice solo *Spang*; per cui il libro passa talvolta ne' cataloghi sotto questo nome. Se ne hanno ancora altre tre edizioni di Colonia del 1536, 1579 in 8, e del 1592 in 12. L'Autore fu il padre del celebre cronologo Ciriaco Spangenberg.

FABER (HENRICUS), mag. e rettore a Brunswik, morto a Quedlinburgo nel 1598 in età di 55 anni: *Compendiolum Musicae pro incipientibus. Conscriptum ac nunc denuo, cum additione alterius compendioli, recognitum.* Brunsuigae, 1568, due fog. in 8. Se ne hanno varie altre edizioni di Norimberga 1594, di Francoforte sull' Oder (senz' anno), di Lipsia 1552, di Magdeburgo 1593, di Strasburgo 1596, e di Erfurt 1609.

BERNARD (EMERY), di Orleans: *Méthode courte et facile pour apprendre à chanter.* Orleans, 1561. V. *Laborde.*

Secondo Verdier e Draudius fu stampato pure a Ginevra nel 1570.

MAFFEI (GIO. CAMILLO), da Solfora: *Libri duo, dove tra gli altri bellissimi pensieri di filosofia, e di medicina, u' è un discorso della voce e del modo d' apparare di cantare di Garganta, senza maestro, non più ueduto n' istampato. Raccolti per Don Valerio de Paoli da Limosina.* In Napoli appò Raymundo Amato, 1562, 130 pag. in 12.

JULIEN (PIERRE), natio di Carpentras nella Provenza: *Le vrai chemin pour apprendre à chanter toute sorte de musique*, 1570.

RID (CHRISTOPH), mag. e cantore a Schorndorf nel Würtemberghese: *Deutsche Musica. Aus M. Henrici Fabri compendio Musicae übersetzt.* Nürnberg, 1573, tre fogli in 8.

BATHE (WILLIAM), nato a Dublino l'anno 1564, morto nel 1614: *A brief Introduction to the true art of Musicke, wherein are set downe exact and easie rules for such as seeke but to know the trueth, with arguments and their solutions, for such as seek also to know the reason of the trueth: which rules be meanes whereby any by his owne industrie may shortly, easily, and regularly attaine to all such things as to his arte doe belong: to which otherwise any can hardly attaine without tedious difficult practise, by meanes of the irregular order now used in teaching, lately set forth*

by W. Bathe, student at Oxford. London, 1584, 4. Una seconda edizione ne fu pubblicata col titolo abbreviato: *A briefe Introduction to the skill of Song: concerning the practice.*

ROO (GERARDUS DE), olandese, morto nel 1590: *Convivium Cantorum.* Monaco, 1585, 4.

ROGGIUS (NICOLAUS), cantore a Brunswik, natio di Göttinga: *Musicae practicae sive artis canendi Elementa modorumque musicorum doctrina quaestionibus breviter et perspicue exposita.* Witteb., 1586, 6 fogli in 8. La prima edizione di Brunswik è del 1566, e la terza di Amburgo del 1596.

GOETTINGI (VALENTINUS), nato a Witzenhausen: *Compendium Musicae modulatione.* Erfurt, 1587, 8.

GUMPELZHAIMER (ADAMUS), cantore in Augusta, nato in Baviera nel 1560: *Compendium Musicae latino germanicum.* Augusta, 1595, 4.

Non è altro che un metodo di canto. La quarta edizione vi fu pubblicata nel 1605, la quinta accresciuta e migliorata nel 1611, 162 pag. in 4, e la sesta nel 1616.

AZPILCUETA (MARTINUS AB.), natio di Verosaim in Navarra, morto a Roma nel 1586: *De musica et cantu figurato. In Operib.*, Lugd., 1597, et Venet. 1602, fol., tom. VI.

L'Autore viveva a Salamanca e Coimbra. Tale libro è pur stampato a parte col titolo: *Il silenzio necessario nell'Altare, nel Coro ed altri luoghi, ove si cantano i divini ufficj.* Roma, 1783.

QUITSCHREIBER (GEORG.), cantore a Jena, in ultimo predicatore a Haynichen, nato a Cranichfeld: *De canendi elegantia, praecepta.* Jenae, 1598, 4.

Musica nova, *neue Singkunst da sowohl Frauen als Manspersonen in einem Tag können lernen mitsingen.* Steinfurt, 1602, in 4.

ORGOSINI (HENRICUS): *Neue Singkunst.* Leipzig, 1603, in tedesco e latino.

DEMANTIUS (CHRISTOPH.), cantore a Freyberga, morto quivi nel 1643 in età di 76 anni: *Isagoge artis musicae, ad incipientium captum, maxime accomodata.* Freyberg, 1607, 12 fogli in 8. Ha rimpetto il testo tedesco, ed il titolo: *Kurze Anweisung recht und leicht singen zu lernen etc.*

Di questa Opera sussistono più di dieci edizioni.

DURANTE (OTTAVIO), romano: *Arie devote, le quali contengono in sè la maniera di cantar con grazia, l'imitazion delle parole, ed il modo di scriver passaggi ed altri affetti.* Roma, 1608, fol.

Contiene ottime osservazioni sul modo di cantar con grazia ed espressione.

BARYPHONUS (HENRICUS), cantore a Quedlinburgo: *Isagoge Musica.* Madegburgi, 1609, 8. *V.* Lippenii, *Bibl. philos.* È probabilmente il medesimo libro che porta per titolo: *Ars canendi, Aphorismis succintis descripta et notis philosophicis, mathematicis, physicis et historicis illustrata.* Lipsiae, 1630, 4, di cui sarà soltanto una nuova edizione. Lo stesso dicasi d'un altro suo libro intitolato: *Introductio musica.*

BERINGER (MATERNUS), cantore a Weissenburgo: *Die freie liebliche Singkunst.* Nürnberg, 1610. *V.* Mattheson, *Crit. Mus.* T. II, pag. 225.

SCHADAEUS (ABRAH.), rettore a Spira, nato a Senftenberg: *Promtuarium musicum,* Vol. IV. Argentor., 1611-17, in 4.

ROSSI (GIO. BATTISTA), genovese: *Organo de' Cantori per intendere da sè stesso ogni passo difficile che si trova nella musica.* Venezia, 1618, 4.

È un metodo di canto figurato.

BÜTTNER (ERHARD), cantore a Coburgo: *Rudimenta Musicae; oder teutscher Unterricht vor diejenigen Knaben, so noch jung und zu keinen Latein gewehnet.* Coburg, 1623, 8. Jena, 1625, 8.

GRIMM (HEINRICH), in ultimo cantore a Brunswik: *Unterricht wie ein Knabe nach der alten guidonischen Art zu solmisiren leicht angeführt werden könne.* Magdeburg, 1624, 8.

CRÜGER (JOAN.), direttore di musica a Berlino: *Praecepta musicae practicae figuralis.* Berol., 1625, 8.

Una traduzione tedesca molto accresciuta, è intitolata: *Rechter Weg zur Singkunst.* Berlin, 1660, 4.

——— ——— *Quaestiones Musicae practicae.* Berol., 1650, 8.

GENGENBACH (NICOLAUS), cantore a Zeitz: *Neue Singkunst.* Leipzig, 1626, 8.

PFREUNDER (JOHANN CHRISTOPH): *Richtige Unterweisung zur Singkunst.* Strasburg, 1629, 8.

RIBOVIUS (LAURENTIUS), cantore a Löbenicht-Königsberg, nato a Greifswalde: *Enchiridion musicum, oder kurzer Begriff der Singkunst,* 1638, 16 1/2 fogli in 8.

PROFE, o PROFIUS (AMBROSIUS), organista a Breslavia: *Compendium musicum, darinn gewiesen wird, wie ein junger Mensch, in weniger zeit, leichtlich und mit geringer Mühe, ohne einige Mutation, möge singen lernen.* Leipzig, 1641, 4.

È contra la Solmisazione. *V.* Mattheson, *Besch. Orch.*, p. 340.

REINMANN (GEORG. FRIED.): *Musik-Büchlein.* Erfurt., 1644, 8.

GIBELIUS (OTTO), direttore di musica e cantore a Minden, nato nel 1612: *Seminarium modulatoriae vocalis, das ist: ein Pflanzgarten der Singkunst, in welchem deroselben erst anfahende Schüler ganz leicht und vortheilhaft können erzogen, und fürs erste gleichsam auf die Beine gebracht werden, dessen Methodus in vorgehefteter Präfation ordentlich beschrieben* ec. Zelle, 1645, 130 p. in 4.

WEICHMANN (JOHANN): *Musica oder Sinkunst.* 1647, 8.

AHLE (JOHANN RUDOLPH), in ultimo borgomastro a Mühlhausen, sua patria: *Kurze, doch deutliche Anleitung zu der lieblich-und löblichen Sinkunst, vor vielen Jahren verfasst, und etliche mahl herausgegeben, von J. R. Ahlen; jetzund aber, sowohl den lehr-als lernenden zu beliebiger Nachricht, mit ergetz-und nützlichen, theils auch nöthigen Anmerkungen, nach vielfältigem Begehren, zum zweitenmale, und zwar verbesserter, und viel vermehrter, zum Druck befördert durch des sel. Verfassers Sohn Joh. Georg Ahlen.* K. G. P. Mühlhausen, 1704, 32 pag. in 8, con eccellenti annotazioni 86 pag. che contengono altresì molte buone notizie storico-musicali che non si aspettano certamente da una tale Operetta. La prima edizione ne fu pubblicata a Erfurt nel 1648, col titolo: *Compendium pro tenellis*, ed una seconda pure a Erfurt nel 1690 in tedesco.

STADEN (SIGMUND THEOPHILUS), organista a S. Lorenzo in Norimberga: *Rudimentum musicum, das ist: Kurze Unterweisung des Singens, für die liebe Jugend, und die, so noch keinen Anfang haben, auf das einfältigst und kürzeste zusammen getragen.* Nürnberg, 1648. due fogli in 12. Terza edizione. La prima è del 1636.

FRIDERICI (DANIEL), Magister et Cantor primarius a Rostock, nato a Eisleben: *Musicae figuralis, oder neue, klärliche, richtige und verständliche Unterweisung der Singkunst, mit gewissen Regeln, klaren und verständlichen Exempeln neben vollkommener Erklärung der modorum musicorum* ec. Rostock, 1649, 8 fogli in 8. Quarta edizione.

Nel 1677 venne pubblicata la sesta. Il Gruber (*Beytr. zur Litter. der Musik*) cita un altro libro dell'Autore col titolo: *Juveniles deliciae, oder Musikbüchlein.* Rostock, 1654.

HERBST (JOHANN ANDREAS), maestro di Cappella a Norimberga e Francoforte, natio di Norimberga, morto quivi nel 1660 in età di 72

anni: *Musica moderna pratica, ovvero maniera del buon canto. Das ist, eine kurze Anleitung wie Knaben und Andere, so sonderbare Lust und Liebe zum Singen tragen, auf jetzige italienische Manier, mit geringer Mühe recht gründlich können unterrichtet werden* ec. Prima edizione 16... Seconda Ed. 1653, Terza Ed. 1658, 76 pag. in 4. Così viene citato dal Forkel.

Il Gerber, il quale possedeva la prima edizione del 1642, ne dà il lunghissimo titolo nel suo nuovo Lessico biografico, che comincia diversamente, ed invero: *Musica Practica sive Instructio pro Symphoniacis;* il resto è in tedesco, ed un po' variato di quello riferito dal Forkel.

STENGER (NICOLAUS), cantore ed in ultimo predicatore ad Erfurt, ove nacque nel 1609: *Manuductio ad musicam theoricam, das ist: kurze Anleitung zur Singkunst, darinnen die nothwendigsten und fürnehmsten Stücke zum Singen gehörig. Vor die Anfahende ordentlich beschriben, und zur Uebung deroselben etliche schöne und liebliche Fugen aus berühmten Musicis colligirt* ec. Hildesheim, 1659, 7 fogli in 8.

Sembra la seconda edizione. Se ne ha un' anteriore del 1653 ed una posteriore del 1666. Il Gerber nel suo antico Lessico cita la prima del 1635.

LEO (FRANCISCUS): *Sapientiae universitatis studium, contextus sapientiae humanae.* Parisiis, 1657.

Il titolo settimo tratta *de Musica*, e l'ottavo *de artificio cantus*, pag. 591-596.

HASE (WOLFGANG), cantore a Einbeck, nativo di Quedlinburgo: *Gründliche Einführung in die edle Musik oder Singekunst, anfangs der gemeinen Jugend zum besten, und insonderheit für die Schule der Stadt Osteroda gestellt, jetzo aber vermehrt und verbessert zum andernmal dem Druck übergeben.* Gosslar, 1657, 87 p. in 8.

HEINRICI (MARTINUS), in ultimo professore al ginnasio di Glaucha presso Halle: *Myrti ramus pro discentibus, oder deutsche Singkunst.* Halle, 1665, 3 fogli in 8. — *Myrti ramus pro docentibus.* Ib., 1665, 3 fogli in 8.

L' opuscolo è diviso in 20 *Positiones* del seguente tenore: Posit. 1. Musica est ars bene canendi. P. 2. Musica est vel choralis vel figuralis. P. 3. Choralis musica est, cujus notae et pausae sunt unius ejusdemque valoris. P. 4. Figuralis musica Notas et Pausas diversi valoris habet. P. 5. Musica versatur circa cantum. P. 6. Cantus est duplex: mollis et durus. P. 7. Tres sunt partes cantilenae: Claves, Figurae quas deinde Signa vocabimus, et Textus. P. 8. Clavis est index soni formandi respectu qualitatis. P. 9. Septem sunt Claves. P. 10. Claves sunt vel signatae. C. F. G. vel non signatae A. B. D. E. P. 11. Figurae, quae nobis sunt pars cantilenae alte-

ra melius vocantur signa. P. 12. Signa, in cantu praeprimis figurali attendenda, sunt Notae et Pausae. Punctus autem Notarum est affectio seu proprietas. P. 13. Notae sunt signa soni praesentis, tactu mensurabilia. P. 14. Pausae sunt signa, per quae silentium seu absentia soni judicatur. P. 15. Octo sunt Notae et totidem Pausae. P. 16. Octo ista signa vocantur: Maxima, Longa, Brevis, Semibrevis, Minima, Semiminima, Fusa, Semifusa: quarum valor notissimus, perque visibilem θέσιν καὶ ἄρσιν exprimitur. P. 17. Dantur figurae musicae cum principales, tum minus principales. P. 18. Tertia pars cantilena est Textus, in cujus locum certae Syllabae seu voces substituuntur. P. 19. Tyronibus septem Claves, vel septem Voces ut, re, mi, fa, sol, la, si, proponi debent, ex quibus demum perficientur. P. 20 Cantiones, fictae et quidem b. b. b. mollares et Chromaticae # # # per Transpositionem imaginatam commodissime addiscuntur.

Méthode facile pour apprendre à chanter, par un Maître célèbre de Paris 1666.

BAILLY (Mr. DE): *Rémarques curieuses sur l'art de bien chanter*. Paris, chez Ballard, 1668, 12.

Il Gerber nel suo nuovo Lessico biografico, sulla fede di Laborde, cita lo stesso libro sotto il nome di *Bacilly* (*Benigne*).

GRUBER (ERASMUS), sopraintendente a Ratisbona: *Sinopsis musica, oder kurze Anweisung, wie die Jugend kürzlich und mit geringer Mühe in der Singkunst abzurichten*. Regensburg, 1673, 4 fogli in 8.

Il Gruber è solo l'autore della prefazione di questo libro.

Horologium musicum. Treu-wohlgemeinter Rath, vermittelst welches ein junger Knab von 9 *oder zehnthalb Iahren mit Lust und geringer Mühe in kurzer Zeit den Grund der Edlen Musik und Singkunst lernen und fassen kann, Gott zu vordersten Ehren und der lieben Jugend zum besten klar und deutlich vorgeschrieben, und verfertiget von einem Liebhaber derselben*. Regensburg, 1676. Nürnberg, 1687, 8.

REGGIO (PIETRO), genovese, che visse per lo più a Oxford, morto a Londra nel 1685: *A Treatise to sing well any Song whatsoever*. Oxford, 1677.

PRINZ (WOLFGANG CASPAR), cantore e direttore di musica a Sorau: nato a Waldthurn nel 1641, morto l'anno 1717: *Musica modulatoria vocalis, oder manierliche und zierliche Singkunst, in welcher alles, was von einem guten Sänger erfordert wird, gründlich und aufs deutlichste gelehrt wird, allen Studiosis Musicae modulatoriae vocalis, sonderlich aber seinen Discipulis zu Nutz und beliebigen Gefallen ans Licht gegeben*. Schweidnitz, 1678, 79 pag. in 4.

Tratta in 13 capitoli de' direttori di musica in generale e dell' ufficio del prefetto del Coro; de' requisiti d'un cantante; della voce, e d'alcune regole concernenti la medesima; della giusta formazione degl' Intervalli e del Monocordo; della misura e della pronunzia; delle varie specie delle figure ec. Una seconda edizione ne venne pubblicata nel 1689, 4.

ULICH (JOHANN), cantore a Wittenberga, nato a Lipsia: *Kurze Anleitung zur Singkunst, in einer Tabelle abgefasst.* Wittenberg, 1678, 3 fogli in fol.

FISCHER (JOHANN GEORG), cantore a Göttinga, morto quivi nel 1684: *Manuductio Latino-Germanica ad Musicam vocalem.* Göttingen, 1680, 8.

MYLIUS (WOLFGANG MICHAEL), maestro di Cappella a Gota: *Rudimenta Musices, oder kurze Anweisung zur Singkunst etc.* Gotha, 1685, 8, in tedesco. *V.* il nuovo Lessico biografico del Gerber.

GRADENTHALER (HIERONYMUS), organista a Ratisbona: *Horologium musicum etc.* Nürnberg, 1687, 76 pag. in 8.

È la seconda edizione dello stesso libro citato sopra senza il nome dell' Autore.

FALKE (GEORG), il maggiore, cantore primario ed organista a Rotenburgo: *Idea boni cantoris, das ist: getreu und gründliche Anleitung, wie ein Musikscholar, sowohl im Singen als auch auf andern Instrumentis musicalibus in kurzer Zeit so weit gebracht werden kann, dass er ein Stück mit zu singen oder zu spielen sich wird unterfangen dürfen etc.* Nürnberg, 1688, 212 pag. in 4.

HOFMANN (CHRISTIAN): *Kurze Anweisung zur Singkunst.* Jena, 1689, 8.

È dubbioso ancora se tale breve metodo di canto appartenga a questo Autore.

PRINZ (WOLFGANG), cantore e direttore di musica a Sorau: *Compendium Musicae signatoriae et modulatoriae vocalis, das ist, Kurzer Begrif aller derjenigen Sachen, so einem, der die Vocalmusik lernen will, zu wissen von nöthen seyn. Auf Begehren aufgesetz und ans Licht gegeben.* Dresden, 1689, 109 pag. in 8.

È diviso in due parti; la prima s'occupa della semeiotica musicale, e la seconda del bel canto, il tutto in 11 capitoli. Della medesima Opera si ha un' edizione anteriore del 1668, e un' edizione posteriore del 1714 in 8. Inoltre si ha dello stesso Autore un metodo di canto (*Anweisung zur Singkunst*), pubblicato negli anni 1666, 1671 e 1685.

FEYERTAG (MORITZ), *Ludi-Rector et Instructor exercitii musici, Procurator Jud. Eccl. Mogunt.*, a Duberstadt, natio della Franconia: *Syntaxis minor zur Singkunst.* Duberstadt, 1695, 32 fogli in 4.

CARISSIMI (GIO. GIACOMO), celebre maestro di Cappella al Collegio

tedesco in Roma circa il 1649: *Ars cantandi, das ist richtiger und ausführlicher Weg, die Jugend aus dem rechten Grund in der Singkunst zu unterrichten. Aus dem italienischen ins Deutsche übersetzt von einem Musikfreund.* Augsburg, 1696, 16 pag. in 4.

Che dice: Arte del canto, o sia, retta e precisa via per insegnare tal arte dal vero fondo alla gioventù. Tradotto dall'italiano in tedesco da un filarmonico. Augusta, 1696. È questa la terza edizione; la sesta ne venne pubblicata nel 1731, pure in Augusta. Egli è probabile che tale traduzione tedesca sia fatta da qualche MS., dal Carissimi a' suoi allievi comunicato, non avendosi veruna notizia dell'originale italiano stampato.

A brief discourse of the italian manner of singing, wherein is set down the use of those graces in singing, as the Trill and Gruppo, used in Italy, and now in England; written some years since by an english gentleman, who had lived long in Italy, and, being returned, taught the same here. È ignoto l'Autore e l'anno di stampa.

ROUSSEAU (JEAN), maestro di musica e di Viola a Parigi: *Méthode claire, certaine et facile pour apprendre à chanter la Musique.* Amsterdam, chez Roger, 9 1/2 fogli in 8.

ZERLEDER (NICOLAUS), cantore a Burg: *Musica figuralis.*

MARTINI (ADAM SIGISMUND), cantore in Amburgo: *Gründliche und leichte Anweisung, wie man nach Anleitung des deutschen Alphabets die ganze Wissenschaft der heutigen Vocalmusik fassen kann.* Giessen, 1700, 8.

GRAV, o GRAVIUS, GRAVE (JOH. HIERONIMUS), in ultimo cantore e direttore di musica a Berlino, morto quivi nel 1729 in età di 81 anni: *Gespräch zwischen dem Lehrmeister und Knaben von der Singkunst.* Bremen, 1702, 8.

BEYER (JOH. SAMUEL), cantore a Freyberga, natio di Gota, morto a Carlsbad in età di 45 anni: *Primae lineae musicae vocalis, das ist: Kurze leichte, gründliche und richtige Anweisung, wie die Jugend ein musikalisches Vocalstück wohl und richtig singen zu lernen, aufs kürzeste kann unterrichtet werden, mit unterschiedlichen Canonibus, Fugen, Soliciniis, Biciniis, Arien und einem Appendice, worinnen allerhand lateinische, französiche und italiänische Termini musici zu finden.* Freyberg, 1703, 14 fogli in 4 obl.

Una nuova edizione diminuita della metà è del 1730.

OROSTANDER (ANDR.) Rector cantus a Westeräs: *Compendium Musicum, sammanskrifwen til de Studerandes tienst.* Westeräs, 1703. *V.* Hülphers, *Hist. Afhandling om Musik* ec. pag. 102.

FUHRMANN (MARTIN HEINRICH), cantore a Berlino: *Musikalischer Trichter, dadurch ein geschickter Informator seinen Informandis die edle Singekunst nach heutiger Manier bald und leicht einbringen kann, darinn vitiosa ausgemustert, obscura erläutert, deficientia aber erstattet, mit einer Vorrede, von der heutigen Musik Vollkommenheit, Kraft, Nutz und Nothwendigkeit, herausgegeben durch ein Mitglied der singenden und klingenden Gesellschaft.* Frankfurt an der Spree, 1706, 12 fogli in 4.

——— ——— *Musica vocalis in nuce, das ist: richtige und völlige Unterweisung zur Singekunst.* Berlin, 1728, 8.

Contiene solo pochi fogli, ed ambi i metodi di canto sono buoni.

AFFILARD (—), Ordinaire de la musique du Roi: *Principes très-faciles pour bien apprendre la Musique, qui conduiront promptement ceux qui ont du naturel pour le chant jusqu'au point de chanter toute sorte de Musique proprement, et à livre ouvert.* A Amsterdam, chez Roger. Circa il 1710, 11 fogli in 4 obl., settima Edizione.

AMMERBACHER (JOH. CASPAR), cantore a Nördlingen: *Kurze und gründliche Anweisung zur Vocalmusik.* Nürnberg, 1717, 2 fogli in 8.

QUIRSFELD (JOHANN), natio di Dresda, in ultimo arcidiacono a Pirna morto nel 1686: *Breviarium musicum, oder kürzer Begriff, wie ein Knabe leicht und bald zur Singekunst gelangen, und die nöthigsten Dinge dazu kürzlich begreifen und erlernen kann. Nebst einem Anhange unterschiedener Deductionen und Fugen, nach den zwölf Tonis musicis zusammen gebracht und aufs neue vermehrt.* Dresden, 1717, 8 1/2 fogli in 8. Le due anteriori edizioni sono del 1675 e 1683.

TOSI (PIETRO FRANCESCO), Accademico Filarmonico bolognese: *Opinioni de' Cantori antichi e moderni, o siano Osservazioni sopra il Canto figurato.* Bologna, 1723, 4.

Una traduzione tedesca con annotazioni ne fu pubblicata a Berlino nel 1757, 4, dal compositore della Corte prussiana Gio. Federico Agricola, col titolo: *Anleitung zur Singkunst.* Una traduzione inglese ne fu fatta dal Galliard, stampata a Londra nel 1742, e ne sussiste parimente una traduzione francese.

L'Opera contiene in 10 capitoli, 1) osservazioni sull'uso del maestro di canto, 2) delle appoggiature, 3) de' trilli, 4) de' passaggi, 5) del recitativo, 6) osservazioni particolari per lo studioso di musica, 7) delle arie, 8) delle cadenze, 9) osservazioni sull'uso del vero cantore, 10) delle variazioni del canto.

L'Autore, altrettanto rinomato cantante che compositore, passò la maggior parte della sua vita a Londra, ove morì nel 1727 in età di 80 anni.

MÜNSTER (JOSEPH JOACHIM BENEDICT), direttore del coro a Reichenhall in Baviera: *Musices instructio in brevissimo regulari compendio radicaliter data, das ist: Kürzlich und doch wohl gründlicher Weg und wahrer Unterricht, die edle Singkunst den Regeln gemäss, recht aus dem Fundamente zu erlernen.* Schwäbisch Halle, 1732, 4. Una seconda edizione ne fu pubblicata ad Augusta nel 1741, 28 pag. in 4, coll'aggiunto del titolo: *Mit denen sieben Fundamental-Regulen, welche nicht mit Worten allein, sondern in der Scala Musica zu leichter Eindruckung der Jugend ganz ausgesetzter zu finden, vermehrt.*

LEDERER (JOSEPH), dell'Ordine di S. Agostino, maestro di Cappella a Ulma, morto nel 1793 in età di 63 anni: *Neue und erleichterte Art zu solmisiren.* Ulm, 1756, 4. La seconda edizione ha sul titolo l'aggiunto: *nebst andern Vortheilen die Singkunst in kurzer Zeit zu erlernen.* Ulm, bei Wohler, 1796, 4. *V.* il nuovo Lessico del Gerber.

RAMEAU (JEAN PHIL.): *Réflexion sur la manière de former la voix et d'apprendre la musique.* Paris, 1752, 8.

BERARD (Mr.), cantante dell'Opera à Parigi, nato nel 1710: *L'art du chant, dedié à Madame de Pompadour.* A Paris, 1755, 158 pagine in 8.

Opera divisa in tre parti che trattano della voce relativamente al canto, dell'articolazione e della pronunzia, della giusta intuonazione, espressione ec. V. *Journ. des Sçavans,* 1755, pag. 104.

BLANCHET (J.): *L'art ou les principes philosophiques du chant.* Paris, chez Lolin, Lambert et Duchesne, 1756, 12.

L'Autore pretende che Berard gli abbia involato il suo primo MS.

GILSON (CORN.), scozzese: *Lessons on the Practice of Singing.* Edimb., 1759, 4.

MARPURG (FRIEDERICH WILHELM), consiglier di guerra a Berlino: *Anleitung zur Musik überhaupt, und zur Singkunst insbesondere, mit Uebungsexempeln erläutert, und den berühmten Herrn Musik direct. und Cantoribus Deutschlands zugeeignet.* Berlin, 1763, 171 pag. in 8.

KÜRZINGER (IGNAZ FRANZ XAVER), maestro di Cappella a Mergentheim: *Getreuer Unterricht zum Singen mit Manieren, und die Violin zu spielen.* Augsburg, 1763, 93 pag. in 4, senza la prefazione.

MORET DE LESCER, Ecuyer, Maitre de Musique: *Science de la musique vocale.* Liège, 1768, 4.

HOOGH (DIRK VAN DER), olandese: *De Gronden van het Vocaal Muzyk.* Te Amsterdam, 1769.

È un' edizione aumentata da un filarmonico.

DUVAL (MAD.), celebre cantante, compositore e Autore a Parigi circa gli anni 1720, 1760: *Méthode agréable et utile pour apprendre facilement à chanter juste, avec gout...*

NARES (JAMES), dottore di Musica, regio organista a Londra, nato a Stanwell in Middlesex l'anno 1715, morto nel 1783: *Treatise on Singing.* London, 1770.

Nel nuovo Lessico biografico del Gerber trovasi una simil Opera dell'Autore col titolo: *Concise and easy Treatise on Singing, adressed etc.* che sembra un' edizione differente.

BAILEY (ANSELM): *A practical Treatise on Singing and Playing with just Expression and real Elegance.* London, 1771, 8.

CAJON (M.), maestro di Musica a Parigi: *Elémens de Musique, avec des leçons à une et deux voix.* Paris, 1772.

È un metodo di canto, lodato da Laborde.

HILLER (JOHANN ADAM), cantore e direttore di Musica alla Scuolà di S. Tomaso a Lipsia, nato a Wendischossig nella Lusazia Superiore l'anno 1728, morto il 16 Giugno 1804: *Anweisung zum musikalisch-richtigen Gesange, mit hinlänglichen Exempeln erläutert.* Leipzig, 1774, 224 pag. in 4. — *Exempelbuch zu der Anweisung etc.*, 64 pag.

——— ——— *Anweisung zum musikalisch-zierlichen Gesange, mit hinlänglichen Exempeln erläutert.* Leipzig, 1780, 152 pag. in 4.

Di ambi questi eccellenti metodi di canto leggesi una lunga analisi nella Letteratura di musica del Forkel pag. 313-316. Della prima Opera fu pubblicata una migliorata edizione nel 1798, 4, ed una terza nel 1809, pure a Lipsia presso Gleditsch.

——— ——— *Kurze und erleichternde Anweisung zum Singen für Schulen in Städten und Dörfern.* Leipzig, 1792.

MANCINI (GIAMBATTISTA), maestro di canto all' imp. Corte di Vienna, nato a Ascoli l'anno 1716, morto a Vienna nel 1800: *Pensieri e riflessioni pratiche sopra il Canto figurato.* In Vienna, 1774, 4. Terza edizione riveduta, corretta ed aumentata. Milano appresso Giuseppe Galeazzi, 1777, 259 pag. in 4 grande. La prima traduzione francese di questa Opera fu pubblicata nel 1776 da M. A. Desaugiers, col titolo: *l'Art du chant figuré.* La seconda traduzione francese fatta sulla terza edizione di Milano dal sig. de Raynval, è inti-

tolata: *Réflexions pratiques sur le chant figuré.* Paris, chez Duport, 1796, 230 pag. in 8.

L' edizione milanese contiene i seguenti 15 articoli: 1) Eccellenza e pregi della Musica. 2) Delle diverse scuole, e dei valenti uomini, e valorose donne, che fiorirono nell' arte del canto nel fine del passato secolo, e tuttavia fioriscono nel presente. 3) Della stretta obbligazione, che hanno i genitori, e delle cristiane precauzioni, che prender debbono prima di destinare un figlio all' arte del canto. 4) Della voce in generale, del registro di petto, e di testa ossia falsetto. 5) Dell' intonazione. 6) Della posizione della bocca, ossia della maniera di aprire la bocca. 7) Della maniera di cavare, modulare, e fermare la voce. 8) Dell' unione de' due Registri, portamento di voce, e dell' appoggiatura. 9) Della messa di voce. 10. Del trillo e del mordente. 11) Delle cadenze. 12) Dell' agilità della voce. 13) Delle cognizioni che deve avere chi vuol recitar bene in teatro. 14) Del recitativo, e dell' azione. 15) Del buon ordine, regolamento, e graduazione, che deve osservare un giovane studioso nell' apprendere l' arte del canto.

VOGLER (Ab. GEORG JOSEPH): *Stimmbildungskunst.* Mannheim, 1776, 8, mezzo foglio di testo con 4 tavole.

HANSEN (M. NIELS), danese di nazione: *Musikens foresti grands aeltinger* ec. cioè: principj di musica applicati al canto. Copenaghen, 1777. V. *Journ. Encyclopédique.* Mars, 1778, p. 544.

Le Développement de l'ouie, par les sons de la musique. Opera annunziata per sottoscrizione nel *Journ. Enciclopédique.* Mai, 1778. pag. 156, che ha per iscopo principale d' insegnare l' intonazione.

È però ignoto se sia stampato o no.

NOPITSCH (CHRISTOPH FRIED. WILHELM), direttore di musica a Nördlingen: *Versuch eines Elementarbuchs der Singkunst; vor Trivial und Normalschulen entworfen.* Nördlingen, 1784, 35 pag. in 4 con 6 Tabelle.

THIÉMÈ (FRÉDERIC), tedesco di nazione, morto nel 1802: *Elémens de Musique pratique et Solfèges nouveaux pour apprendre la Musique et le gout du chant.* A Paris, 1784.

——— *Principes élémentaires de musique pratique, et Solfèges italiens, nouveaux extraits des Productions modernes des meilleurs Maîtres, avec une Basse chiffrée, selon les principes de Roussier.* Paris, chez l'Auteur.

Sembra una nuova edizione del precedente libro.

WOLF (GEORG FRIEDERICH), maestro di Cappella a Stollberg, nato nel 1762: *Unterricht in der Singkunst.* Halle, bey Hendel, 1784, 8 fogli in 8. Seconda edizione. Ivi, 1804.

WALDER (J. J.), musico a Zurigo: *Anleitung zur Singkunst, in*

kurzen Regeln für Lehrer und in stufenweiser Reihe von Uebungen und Beyspielen für Schüler. Zürch, 1788. La terza edizione è dell'anno 1809, e la sesta del 1820.

HÖPFNER (GEORG CHRISTOPH), parroco a Niederspier, nato a Türingenhausen nel 1744: *Anweisung zum Singen.*

ASHWORTH (—): *Introduction to the art of Singing.*

DANBY (JOHN): compositore vocale a Londra: *La Guida della musica vocale.* London, 1787. Ved. *Bland's Catal.* 1788.

Singschule von verschiedenen Komponisten. Wien, bei Artaria, 1789.

APRILE (D. GIUSEPPE), rinomato musico nato circa il 1746, morto verso il 1804: *The italian method of singing, with* 36 *Solfegges.* London, by Broderip.

Die Singschule oder Solmisation, dergleichen noch keine zum Vorscheine gekommen, worinnen die nothwendigsten Regeln und eine Menge musikalische und fugirte Stücke ec. *enthalten sind, mittelst welchen ein Schüler in kurzer Zeit zur Vollkommenheit gelangen kann. Componirt von* 8 *berühmten Capellmeistern aus Europa.* Wien, bei L. Hohenleitner, 1791, 68 pag. in fol. obl. incis.

Sembra un compendio d'un metodo di canto di qualche antico Conservatorio di Napoli. Vi si trovano de' solfeggi di Caffaro, Durante, Hasse, Leo, Mazzoni, Porpora, Scarlatti, e d'altri; varj Duetti e Trio, fra cui uno del Perez.

MARTINI (JEAN), bavarese, ispettore del Conservatorio di musica a Parigi nel 1793: *Melopée moderne, ou l'art du chant reduit en principes.* II vol. Lyon, 1792, et Paris chez Naderman.

DURIEU (M.): *Nouvelle Méthode de chant.* Paris, 1793.

KAUER (FERDINAND), compositore e primo Violino del teatro Marinelli a Vienna: *Singschule nach dem neuesten System der Tonkunst.* Wien, bei Artaria, 1794.

LASSER (JOHANN BAPTIST), già cantore della Corte bavarese, nato a Steinkirchen nella Bassa Austria l'anno 1751, morto a Monaco nel 1805: *Vollständige Anleitung zur Singkunst, sowohl für den Sopran als für den Alt.* München, bei Falter, 1798, fol. obl.

Una nuova edizione ne fu pubblicata presso Steiner a Vienna.

TEMEONI (FLORIDO), Lucchese, compositore e professore di musica a Parigi: *Théorie de la musique vocale, ou règles qu'il faut connoitre et observer pour bien chanter, ou pour apprendre à bien juger par soi-mêmc du dégré de perfection de ceux que l'on entend;*

avec des remarques sur la prononciation des langues françoise et italienne. Paris, chez Pougens, 1799, 150 pag. in 8.

LANGLÉ (HONOR. FRANÇOIS M.), in ultimo professore di canto dell' Istituto nazionale di Parigi, nato a Monaco in Italia l'anno 1741, morto nel 1807: *Méthode de chant.* Paris, chez Leduc. (*Catal. de lecture musicale d'Aug.* Leduc, pag. 3).

MEDER (JEAN GABRIEL), nato nella provincia di Gota: *Principes de Musique pour le Chant, avec* 12 *Solféges et Basse continue.* Berlin, chez J. J. Hummel, 1800.

Opera, la quale secondo i pubblici fogli val poco.

GOSSEC (FRANÇOIS JOSEPH), già uno de' direttori del Conservatorio di Parigi, e compositore drammatico, nato a Henngau nel 1733: *Principes élémentaires de Musique arrêtés par les Membres du Conservatoire pour servir à l'étude de cet établissement, suivis de Solféges par les Cit. Agus, Catel, Cherubini, Gossec, Langlé, Lesueur, Méhul et Riegel le P.* II Parties. Paris, dans l'Imprimerie du Conservatoire, 1800.

Méthode de Chant du Conservatoire de musique. Le premier livre contenant les principes élémentaires de la musique; le second un abrégé des principes suivi de Gammes et de Solfèges faciles; le troisième, un recueil de Solfèges d'une difficulté progressive; le quatrième et cinquième (formant la seconde partie) une instruction pour la conservation de la voix, la suite de Solfèges d'une difficulté progressive et un recueil de leçons à 2, 3, 4, 5 *et* 6 *voix.* Paris, an XII, folio.

Il primo libro tratta in sette Capitoli del meccanismo della voce, della respirazione, dell' emissione del suono, della divisione e de' registri della voce, dell' estensione della medesima, e della mutazione. Il secondo libro, che abbraccia la pratica, contiene in 6 capitoli la posizione dell' allievo di canto, l' esercizio della Scala, il vocalizzo, l' intonazione, il portamento, gli ornamenti del canto, la pronunzia, i varj generi del canto, l' espressione ec. Il resto contiene i Solfeggi ed altre utili osservazioni. Il principale autore di questo eccellente Metodo è Bernardo Mengozzi, della scuola di Bernacchi; ma attesa la sua morte non potè terminarlo. Una traduzione tedesca ne fu pubblicata a Lipsia nel 1804 presso Breitkopf e Härtel, ed una versione italiana della signora M. M., con note ed utili osservazioni sulla pronunzia, a Milano nel 1825, presso l'editore G. A. Carulli nel Conservatorio di musica.

KORFE (JOS.), organista nella cattedrale di Salisbury: *A treatise on Singing.* London, 1802, fol.

Opera venuta tardi in commercio, e la quale contiene molti esempj

de' MSS. di Jomelli e di Sacchini, trovati dall'Autore nella collezione del defunto James Harris, e W. B. Earl a Salisbury, mai più pubblicati finora.

D'AUBIGNY (VON ENGELBRUNNER NINA), figlia d'un Maggiore a Cassel: *Brief an Natalia über den Gesang, als Beförderung der häusslichen Glückseligkeit des geselligen Vergnügens. Ein Handbuch für Freunde des Gesangs die sich selbst, oder für Mütter und Erzieherinnen, die ihre Zöglinge für diese Kunst bilden möchten.* Leipzig, bei Voss, 1803, gr. 8. mit 5 *Musiktafeln. Zweite vermehrte Auflage*, ibid., 1824, gr. 8.

Sono 31 Lettere sul canto, dirette a Natalia, scritte con istile vivace, e le quali contengono ottime osservazioni. L'Autore considera il canto come mezzo di promuovere la domestica felicità del sociale piacere.

SCHUBERT (JOHANN FRIEDERICH), direttore di musica, nato a Rudolstadt nel 1770: *Neue singschule, oder gründliche und vollständige Anweisung zur Singkunst in 3 Abtheilungen, mit hinlänglichen Uebungsstücken.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1804. 140 p. in 4.

Opera eccellente, divisa in tre parti. La prima contiene varie cose che si devono sapere prima di mettersi a cantare. La seconda, o parte elementare, tratta della formazione della voce, del leggere le Note, degli ornamenti, de' passaggi, dello cadenze ec., e la terza dell'espressione de' suoni da per sè, d'intere successioni di suoni, e d'interi pezzi musicali.

DÖRING (I. F. S.) cantore a Görlitz: *Anweisung zum Singen. Erster Cursus.* Görlitz, bei Anton, 1805, 80 p. in 8.

HERING (KARL GOTTLIEB), organista a Oschatz: *Neue practische Singschule für Kinder, nach einer leichten Lehrart bearbeitet* 4 Bändchen. Leipzig, bei G. Fleischer, 1807-1809.

PERRINO (MARCELLO), già rettore ed amministratore del regio Conservatorio di S. Sebastiano a Napoli: *Osservazioni sul canto.* Seconda edizione. In Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani, 1810. 57 pag. in 4.

Opera adottata dal suddetto Conservatorio, la quale contiene i seguenti 14 Capitoli. 1) Definizione ed oggetto del canto. 2) Esame della qualità ed estensione della voce. 3) Indagine del talento, genio ed organica costituzione dell'Apprendista. 4) Nozioni preliminari della musica. 5) Posizione della bocca. 6) Formazione de' tuoni. 7) Possedimento de' tuoni in tutta la loro estensione. 8) Agilità. 9) Ombreggiamento. 10) Misura del fiato. 11) Pronunzia. 12) Analoghe cognizioni alla scienza del canto. 13) Espressione. 14) Ornamenti de' periodi.

PELLEGRINI (ANNA MARIA CELONI): *Grammatica, o siano regole per ben cantare.* Roma, 1810. Seconda Edizione, 1817.

Una traduzione tedesca del sig. Schicht ne fu pubblicata a Lipsia, presso Peters.

PFEIFER (MICHAEL TRAUGOTT): *Gesangbildungslehre nach Pestalozzischen Grundsätzen, pedagogisch bearbeitet von... methodisch bearbeitet von Hans Georg Nägeli. Erste Hauptabtheilung der vollständigen und ausführlichen Gesangschule mit* 3 *Beilagen, XXX ein-XXX zwei-und XXX dreistimmiger Gesänge. Erster Theil.* Zürch, bei Nägeli, 1810, 250 pag. in 4 mass. senza gli esempj.

——— ——— *Zweiter Theil.* Ibid., 1818, mit 30 *Beilagen.*

Opera giudicata buona soltanto in parte. Un' estesa analisi se ne trova nella Gazz. music. di Lipsia, an. XIII, pag. 465, 481, 833, 858, 878. Un estratto di questo metodo fu pubblicato a Francoforte.

Elementarische Gesangslehre für Volkschulen: oder Kurze Anleitung zur musikalischen Jugendbildung in den Elementarschulen. Freiburg und Konstanz, bei Herder, 1811, 8.

Versuch einer elementarischen Gesangslehre nach Pestalozzi, mit 20 *Singstücken.* Rotweil, in der Schulbuchhandlung, 1811.

È per lo più un estratto dell' Opera maggiore di Pfeifer e Nägeli.

MINOJA (AMBROGIO), già censore dell' Imp. Reg. Conservatorio di Musica di Milano, nato a Ospitaletto nel Lodigiano, il 21 ottobre 1752, morto il 3 agosto 1825: *Lettera sopra il canto.* Milano, presso Luigi Mussi, 1812, 26 pag. in 8.

Opuscolo che serve anche di norma all' insegnamento di detto stabilimento, e che in generale contiene ottime osservazioni sul canto, e sulla pronunzia delle vocali in particolare. Una traduzione tedesca col titolo: *Ueber den Gesang*, ne fu pubblicata a Lipsia, presso Breitkopf e Härtel.

LISTON (HENRY): *An Essay on intonation.* London, by Longman, 1812, 4.

WILKE (FRIEDERICH), cantore ed organista al Duomo di Neuruppin: *Leitfaden zum practischen Gesangsunterricht, besonders auf dem Lande; nebst einer Abbildung des Octochords.* Berlin, bei Maurer, 1812, 9 fogli in 4.

Opera divisa in due principali sezioni; la prima contiene preparatorie istruzioni pel maestro, e la seconda abbraccia l'insegnamento da darsi nella scuola.

PREINDEL (JOSEPH), maestro di Cappella della cattedrale di S. Stefano a Vienna, morto quivi il 26 ottobre 1823 in età di 70 anni: *Gesangslehre.* Wien, bei Steiner u. Comp.

BENELLI (ANTONIO), prof. di canto, addetto alla reale Cappella

sassone: *Regole per il Canto figurato, o siano precetti ragionati per apprendere i principj di Musica, con esercizj, lezioni, ed in fine solfeggi per imparare a cantare.* Dresda, 1814, 1819, con testo italiano e tedesco.

KOCH (JOH. FRIED. WILHELM), predicatore al Duomo di Magdeburgo: *Gesangslehre: ein Hülfsmittel für Elementarschullehrer, durch eine einfache Bezeichnungsart und Lehrmethode, und durck eine zweckmässige Sammlung von Singstücken einen reinen und mehrstimmigen Volksgesang zu bilden. Erstes Heft.* Magdeburg, bei Heinrichshofen, 1814. Seconda edizione accresciuta, ibid., 1825.

SCHULZ (KARL), professore al Seminario di Züllichau: *Leitfaden bei der Gesangslehre.* Leipzig und Züllichau, bei Darneman, 1814. *Zweite veränderte Auflage.* Ibid., 1816. *Dritte vermehrte Aufl.* Ibid., 1825.

——— ——— *Musikalisches Schulgesangbuch.* Ibid.

Opuscoli piuttosto lodati da' fogli musicali di Lipsia.

BLÜHER (C. G. A.): *Kurzer Elementar-Unterricht in Gesange.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel.

CONRAD (J. C.): *Beitrag zum Gesangsunterricht in Ziffern, als Probe einer leichten Beziefferung.* Meissen, bei Gödsche.

EBERS (CARL FRIED.), compositore di camera del duca di Mecklenburgo Strelitz, nato a Kassel nel 1772: *Vollständige Singschule, ein Handbuch für Lehrer, und zum Selbstunterricht.* Mainz, bei Schott.

FRÖHLICH (J.): *Singschule. Bonn und Köln, bei Simrock.*

IRRGANG (—): *Gesangslehre für höhere Schulanstalten und Singchöre.* Glogau, bei Günther.

KIRCHNER (J. A.), cantore a Schmalkalden: *Elementarische Gesangbildungslehre, oder die Kunst in möglich kürzester Zeit Kinder singen und treffen zu lernen, nach der bildenden Methode aus dem ersten Cursus der neuesten stephanischen Denkrechenlehre mit besonderer Rücksicht auf Volkschulen.* Schmalkalden, beim Verfasser, und Sondershausen bei Voigt, 1816, due fogli.

CATRUFFO (JOSEPH), maestro di canto a Parigi: *Nouvelle méthode de chant, et solféges progressifs, dediée à Mr. Minoja, Directeur du Conservatoire de Milan.* Paris, chez Pacini.

ASIOLI (BONIFAZIO): *Primi elementi per il canto, con 12 Ariette istruttive per cantar di buona grazia.* Milano presso Giò. Ricordi, in fol. obl.

NATORP (B. C. L.): *Lehrbüchlein der Singkunst für die Jugend*

in Volks schulen. I. *Cursus. Dritte Ausgabe. Essen und Duisburg,* 1817. *Vierte Ausgabe,* ibid., 1825.

——— ——— *Anleitung zum Unterricht im Singen für Lehrer in Volksschulen. Erster Theil. Leitfaden für den ersten Cursus. Dritte Ausgabe.* Ibid. 1818, 4. *Zweiter Theil.* Ibid. 1819.

PFEIFER UND NÄGELI: *Gesangsbildungslehre für den Männerchor in Zwei Heften.* Zürch, bei Nägeli, 1818.

BÖHME (C. G. H.): *Leitfaden beim Gesangsunterricht in Volks schulen.* Berlin, bei Enslin, 1819, gr. 4.

ROUCOURT (J. B.), già professore di musica nel Conservatorio di Parigi, nato a Brusselles nel 1780: *Essai sur la théorie du chant.* Bruxelles, chez Weissembruch, 1820, 110 pag. in 8, coll'epigrafe: *Rien n'est beau que le vrai.*

CIPOLLA (ANTONIO): *Nuovo metodo di canto.* Napoli, 1820.

Opera citata dal Giornale Enciclopedico di Napoli del 1821. Tom. I, p. 129, fra i libri stampati quivi nell'anno precedente, senza indicare quasi mai nè anche gli editori.

STARKE (FRIEDERICH), compositore, e professore di quasi tutti gli strumenti usitati, nato nella Boemia circa il 1770: *Kurze Singmethode.* Wien, beim Autor.

Anleitung zur Singkunst. II Hefte. München, im Schulverlag, in 8.

WILHEM (BOSQUILLON), compositore e professore di Pianoforte a Parigi, nato nel 1781: *Méthode élémentaire et analitique de musique et de chant, adoptée par la société d'instruction élémentaire, ou instruction propre à diriger le Professeur, ou le Moniteur général de chant, dans l'emploi des tableaux de la méthode redigée conformément aux principes et aux procédés de l'enseignement mutuel, et d'une application facile dans les institutions de tous les dégrés.* I-VIII. *Livraison, avec le* Guide musical, *propre à chaque Classe.* Paris, chez l'Auteur et chez L. Colas, 1820-1822.

Contiene fra un caos di cose: Des Signes musicales. L'Escalier vocal et tous ses développemens. L'Indicateur vocal avec ses compartemens diésés et bémolisés, ses clefs et notes mobiles et palpables. Les Mains méthodiques ec. ec. Cosicchè gli scolari agiscono cogli occhi, colle mani, e coi piedi al comando del professore, come negli esercizj militari (comunicatomi in una lettera da Parigi).

GLÄSER (K.): *Kurze Anweisung zum Singen, in 2 Kursen für Volksschulen.* Essen, bei Bädecker, 1821.

MIZIUS (—): *Practische Anleitung zum Gesangsunterricht für Schulen.* 2 Hefte. Mainz, bei Schott, 1821.

VATER (J. C.): *Methodisch-practische Einleitung zum Notensingen, für Lehrer und Schüler in Bürger-und Landschulen sowohl, als auch für den Privatunterricht.* Erfurt, bei Keiser, 1821, 8.

WASCHMANN (—): *Practische Singschule für Lehrer und Schüler.* Magdeburg, 1822, 8. V. *Conversationslexicon*, ediz. VI. art. *Singmethode.*

BELLONI (Mr.), maestro di canto a Parigi: *Nouvelle méthode de chant.* Paris, chez l'Auteur et Pacini, 1822.

HÄSER (FERDINAND AUGUST), direttore di musica a Lemgo, nato nel 1779: *Versuch einer systematischen Uebersicht der Gesanglehre.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1822.

Opera divisa in quattro sezioni, suddivise in capitoli del seguente tenore: *Prima Sezione. Elementi per il Canto.* Cap. 1. Della voce umana in generale. Cap. 2. Della formazione della voce in generale. Cap. 3. Dell'unione della voce di petto con quella della testa. Cap. 4. Del Portamento. Cap. 5. Del prender fiato. Cap. 6. Della pronunzia. *Seconda Sezione. Metodo del Canto.* Cap. 1. Degli ornamenti. Cap. 2. Delle Cadenze, Fermate e Passaggi. Cap. 3. Dell'espressione. Cap. 4. De' varj generi de' pezzi di canto. *Terza Sezione. Delle cognizioni musicali e letterarie, necessarie al cantante. Quarta Sezione. Della Conservazione della voce.* Trovasi pur inserito nella Gazz. musicale di Lipsia. An. XXIV. N.° 1-12.

MÜLLER (J. J.): *Kleine Singschule, oder Gesanglehre mit Uebungsstücken.* Erfurt, bei Maring, 1823, 4.

WINTER (PETER VON), maestro di Cappella della Corte di Baviera, e cavaliere dell'Ordine del merito civile, nato a Mannheim nel 1754, morto a Monaco il 17 ottobre 1825: *Vollständige Singschule in vier Abtheilungen, mit deutschen, italienischen und französischen Vorbemerkungen und Erläuterungen.* Mainz, bei Schott (1824), in tre forti quinterni al prezzo di 16 fiorini.

Questa Scuola di canto, scritta in lingua tedesca, italiana e francese, è divisa in 4 sezioni, che trattano: 1) Degli esercizj per formar la voce e l'intuonazione, cui seguono i salti; 2) Dell' intuonazione di tutti gl' intervalli con portamento; 3) Del metodo di solfeggiar con espressione; 4) Delle varie figure, volate, cadenze, fermate, e d' abbellimenti d' ogni genere. L' analisi di questa Opera leggesi nella Gazz. mus. di Lipsia, 1825, n. 5.

GARAUDÉ (ALEXIS DE), professore di canto alla Scuola reale di musica, della Cappella del Re ec.: *Méthode complète de chant.* Paris, chez Vaillant (1825), 285 pag. in fol. in lingua francese e italiana.

Contiene: avviso preliminare. Riflessioni generali. *Parte I.* Cap. 1. Della voce. Cap. 2. Delle diverse specie di voci. Cap. 3. Della respirazione. Cap. 4. Della vocalizzazione, del portamento di voce. Cap. 5. De' diversi abbellimenti del canto. Cap. 6. Della frase musicale. Cap. 7. Della pronunzia. Cap. 8. Del carattere de' diversi pezzi di musica. Cap. 9. Dello stile, gusto, espressione. Cap. 10. Della muda (mutazione) della voce. *Parte II.* Nuovi vocalizzi. *Parte III.* Del modo di rifiorire un pezzo di canto.

Sembra che il metodo di canto del 1812, che ne' Cataloghi leggesi sotto *Garaudé* (*A.*), sia dello stesso Autore.

MARKWORT (J. CH.): *Gesang-Ton-und Rede-Vortraglehre.*

Opera per associazione annunziata nell' *Intelligenzblatt* (foglio d' annunzj) N. VII, della Gazz. mus. di Lipsia 1826, la quale consisterà in tre parti: la prima che si pubblicherà alla fine di quest' anno 1826, contiene la dottrina sulla formazione della voce e dell' udito, e gli altri due volumi s' occuperanno col perfezionamento.

CAPITOLO TERZO

STORIA DE' MUSICALI ISTRUMENTI, COI LORO METODI

I. IN GENERALE.

a) *Storia.*

GERSON (JOAN.), monaco celestino nato l'anno 1363, morto nel 1429: *Descrizione di strumenti musicali, sì antichi che moderni.*

Trovasi nelle sue Opere, pubblicate in tre tomi a Basilea nel 1518, ed in cinque tomi ad Amsterdam nel 1706. *V.* Laborde, *Essai sur la Musique*, tom. 3, pag. 345.

BERMUDO (JUAN): monaco francescano di Eoija nell'Andalusia: *Libro de la declaration de Instrumentos.* Granada, 1555. Ossuna, 1609, 4.

De Instrumentis Musicis. Dissertatio. Upsaliae, 1717. V. Hülphers *Historisk Afhandling om Musik etc.* pag. 101, ed il nuovo Lessico biografico del Gerber. Art. *Bergrot* (*Olaus*).

GOULLEY (Ab. ALEXANDRE - DE BOISROBERT), membro dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere: *Sur les anciens poëtes bucoliques de Sicile, et sur l'origine des instrumens à vent, qui accompagnoient leurs chansons.* V. *Mém. de l'Acad. des Inscript.*, tom. V, 1729, *Hist.*, pag. 85.

CHARLEVOIX (PIERRE FRANC. XAVIER DE), dotto gesuita, natio di

S. Quintin, morto nel 1761 in età di 78 anni: *Histoire et Description générale de Japon, où l'on trouve tout ce qu'on a pu apprendre de la nature et des productions du Pays; du caractère et des coutumes des Habitans etc.* Paris, 1736, IX vol. in 8.

Il primo volume lib. 1, pag. 177, contiene la descrizione ed i disegni de' musicali strumenti de' Giaponesi.

TERRASSON (Abbé ANTON): *Dissertation historique sur la Vielle.* Paris, chez le Merle, 1741, 12.

L' Autore pretende che tale strumento sia più antico del Violino; ma in origine le parole *vieller* e *violoner* significarono sonare il Violino.

BELLINI (VINCENZO), dotto antiquario, direttore del museo a Ferrara, nato a Gambolago nel 1708, morto a Ferrara nel 1783: *Dell' antica Lira ferrarese di Marchesini, detta volgarmente Marchesana.* Ferrara, 1754, 4.

BATON (le jeune): *Mémoire sur la Vielle.* V. *Mercure de France*, 1757, mois d'Octobre, pag. 143.

BOTTIGER (—): *Abhandlung über die Erfindung der Flöte.* V. *Wielands attisches Museum.* B. I, St. II.

BOWLE (JOHN): *Remarks on some antient musical instruments mentioned in le Roman de la Rose.* V. *Archaeologia, or Miscellaneous Tracts relating to Antiquity.* London, vol. VII, pag. 214.

WEBER (GOTTFRIED): *Ueber musikalische Instrumente älterer und neuerer Zeit. V.* Gazz. music. di Vienna, 1817, pag. 257.

L' Autore dimostra fra le altre cose, che i Cembali colle corde perpendicolari, non sono per niente una moderna invenzione, e che sussistevano già nel 1542. Asserisce inoltre che i Tromboni aveano a quell' epoca la medesima forma d'oggidì, ad eccezione del così detto *Padiglione*, che in allora era più stretto.

KRESS (STEPHAN edler von), primo commissario d' ispezione delle fabbriche nella Bassa Austria: *Darstellung des Fabrik-und Gewerbwesen im östreichischea Kaiserstaate.* Wien, bei Anton Strauss, 1823. Due parti in tre volumi, 172 fogli in 8 grande.

Sotto la rubrica *Istrumenti Musicali*, trovasi un rapporto storico sul grado di perfezione a cui tal ramo di manifattura s' innalzò nell' Austria.

b) *Metodi.*

AGRICOLA (MARTIN), cantore a Magdeburgo: *Musica instrumentalis deudsch ynn welcher begriffen ist, wie man nach dem Gesange auf mancherley Pfeiffen lernen soll. Auch wie auf die Orgel, Harffen, Lauten, Geigen, und allerley Instrument und Sai-*

tenspiel, nach der recht gegründeten Tabelthur sey abzusetzen. Wittenberg bey Rhaw, 1529, 8 fogli in 8.

La seconda edizione del 1545 è molto cangiata. Tale Opuscolo è scritto in versi, e gli strumenti che vi s' insegnano sono rappresentati da incisioni di legno; essi sono il Flauto, Cromorno, Cornetto, Scialumò, Piva, Tromba, Clarino, Organo positivo, portativo, Regale, Clavicordio, Clavicimbalo, Virginale, Lira, Claviciterio, Violino a chiave, Liuto, Violino soprano, alto, tenore e basso. Arpa, Salterio e varj altri; in fine trovasi anco l' incudine di Pitagora co' martelli, inoltre Cimbali e Campane.

THOMAS A SANCTA MARIA, monaco dominicano di Madrid, morto nel 1570: *Arte de tañer fantasia para tecla, viguela, y todo instrumento de tres o quatro ordenes.* Valladolid, 1565, fol. *V.* Antonii, *Bibl. Hisp.*

GALILEI (VINCENTIO), nobile fiorentino: *Il Fronimo, Dialogo sopra l' arte del bene intavolare, ed rettamente suonare la Musica negli stromenti artificiali, sì di corde come di fiato, ed in particolare nel Liuto.* In Venezia, 1583 e 1584, fol.

ROBINSON (THOMAS): *The School of Musicke, the perfect method of true fingering the lute, Pandora, Orpharion and Viol da Gamba,* 1603, fol.

BLANCUS (CHRISTOPHANUS), compositore romano circa il 1650: *Tavola d' imparare di formare passaggi e fughe, e intavolarli per il Liuto, Gravicembalo, Violone e Viola da Gamba. V.* Mersenne, *de Instrum. harm.,* lib. I, Prop. 7.

MERK (DANIEL), cantore in Augusta, morto nel 1713: *Anweisung zur Instrumentalmusik.* Augsburg, 1695. V. *Stettens Kunstgeschichte der Stadt Augsburg.*

MAIER (JOSEPH FRIED. BERNHARD CASPAR), cantore e organista a Hall nella Svevia: *Museum musicum theoretico-practicum, das ist: neu eröffneter Musiksaal, darinnen gelehrt wird wie man sowohl die Vocal-als Instrumentalmusik gründlich erlernen, auch die heut zu Tag üblich-und gewöhnlichste, blasend, schlagend und streichende Instrumente in kurzer Zeit und compendiöser Application in besondern Tabellen mit leichter Mühe begreifen kann.* Hall in Schwaben, 1732, con un' appendice che spiega in ordine alfabetico i termini tecnici musicali greci, latini, italiani e francesi più usitati, il tutto in 104 pag. in 4. Si cita pure un' altra edizione di Norimberga, del 1741 in 4.

EISEL (PHILIP): *Musicus αυτοδίδακτος, oder der sich selbst informirende Musicus, bestehende sowohl in vocal-als üblicher in-*

strumentalmusique, welcher über 24 Sorten sowohl mit Saiten bezogener als blasender und schlagender Instrumente beschreibt, die ein jeder nach Beschaffenheit seines Naturels, sonder grosse Mühe, in kurzer Zeit, nach den Principiis fundamentalibus erlernen kann etc. Erfurt, 1738, 14 fogli in 4.

L'Autore non è nominato, si sa però che il libro è di lui.

Varietés historiques. Nel tom. II, pag. 248, trovasi una Dissertazione sulla Musica istrumentale. V. *Hist. du Théatre de l'Acad. roy. de Musique.*

Principj di musica generali, contenenti anche tutte le scale per Canto, Cembalo, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Oboe e Flauto. Riferiti dal *Catal. di musica di Porcelli del* 1787, nella Gazz. reale musicale, anno II, pag. 5.

VANDENBROCK (OTHON JOSEPH), d'origine olandese, nato a Ypres nella Fiandra: *Traité général de tous les instrumens à vent, à l'usage des compositeurs.* Paris, chez Naderman.

CHORON (ALEXANDRE ETIENNE): *Traité général des voix et des instrumens d'orchestre, principalement des instrumens à vent. Nouvelle edition.* Paris, chez l'Auteur, 1812.

FRÖHLICH (J.): *Vollständige theoretisch-practische Musiklehre für alle bei dem Orchester gebräuchliche Instrumente, zum Gebrauche für Musikdirectoren, Lehrer und Liebhaber, in 4 Abtheilungen.* Bonn und Köln, bei Simrock.

Opera distinta in quattro divisioni. La prima contiene l'Introduzione de' principj generali della Musica e la scuola di canto. La seconda contiene osservazioni generali su gli strumenti da fiato, e la scuola di Clarinetto, Oboe, Fagotto, e Flauto. La terza, osservazioni generali su gli strumenti da fiato, e la scuola di Corno, Tromba, Trombone, e Serpentone. La quarta contiene osservazioni generali su gli strumenti da arco, e la scuola di Violino, Viola, Violoncello e Contrabbasso.

II. PER SINGOLI STRUMENTI IN PARTICOLARE.

1) *Metodi per Tiorba e Liuto.*

JUDENKÖNIG (HANS): *Eine schöne Künstliche Unterweisung in diesem Buechlein, leychtlich zu begreifen den rechten Grund zu lernen auf der Lauten und Geygen.* Wien, 1523, 4.

BAIF (JEAN ANTOINE DE), nato a Venezia l'anno 1531, morto nel 1591: *Instruction pour toute Musique des huit divers tons en tablature de Luth. — Instruction pour apprendre la tablature, et à jouer de la guiterne (guitare).*

Laborde nella sua Opera *Essai sur la Musique*, Vol. IV, pag. 11, cita ambidue questi libri senz'anno. L'Autore fu il primo ad introdurre le accademie musicali in Francia, o piuttosto a Parigi. Egli avea una casa nei sobborghi di quella capitale, ove si eseguivano siffatti concerti, ed a cui intervenivano sovente ambi i Re Carlo IX, e Enrico III.

BESARDUS (JEAN BAPTISTE), famoso sonatore di Liuto, natio di Besançon: *Isagoge in artem testudinariam, das ist: Unterricht über das künstliche Saintenspiel der Lauten.* Augsburg, 1617, fol. Era anteriormente annesso al suo *Thesaur. Harmonic.* Colon., 1603, fol.

VALET (NICOLAS): *Le secret des muses, au quel est naivement montré la vraie manière de bien et facilement apprendre à jouer du Luth.* Amsterdam, 1619.

FLEURY (FRANÇOIS NICOLAS DE), addetto alla musica di camera del Duca d'Orleans circa il 1660, nato a Chataudun: *Méthode pour le Théorbe.* Paris, 1678, 8.

MOUTON (—), rinomatissimo sonator di Liuto circa il principio del secolo passato: *Quattro libri di musica per Liuto col metodo a sonarlo.* Amsterdam, presso Roger e Mortier.

È ignoto il titolo francese dell'Opera. Il metodo trovasi nel primo libro. Il bellissimo ritratto dell'Autore fu inciso da Edelnick, il quale visse alla fine del secolo XVII.

MICHEL-ANGE: *Méthode pour le Théorbe.* V. *Essai sur la Mus.* Tom. III, p. 655.

PERRINE (—): *Table pour apprendre à toucher le Luth sur les notes chiffrées des basses-continues.* Fu stampato circa la fine del secolo XVII.

CAMPION (FRANÇOIS), membro dell'accad. di musica di Parigi: *Traité d'accompagnement pour le Théorbe.* Paris et Amsterdam, 1710.

BARON (ERNST GOTTLIEB), sonatore di Liuto nella Cappella di Gota, nato a Breslavia nel 1685, morto il 12 aprile 1760: *Historisch-theoretisch und praktische Untersuchung des Instruments der Lauten, mit Fleiss aufgesetzt und allen rechtschaffenen Liebhabern zum Vergnügen herausgegeben.* Nürnberg, 1727, 218 pag. in 8.

Opera divisa in due parti del seguente tenore. *Parte I.* Cap. 1, 2. Del nome ed origine del Liuto. C. 3. Differenza degli strumenti creduti Liuti, e della loro qualità. C. 4. In qual modo il Liuto sia venuto in Italia ec. C. 5. In qual modo il Liuto sia venuto un' altra volta in Germania per mezzo de' Franchi. C. 6. De' celebri maestri che in tutti i tempi si distinsero sul nostro strumento. C. 7. De' celebri fabbricatori di Liuto, ed in che consista la bontà di tale strumento. La *Parte II* espone in 6 capitoli il metodo di sonare il Liuto.

——— ——— *Beiträge zur historisch-theoretischen und practischen Untersuchung der Laute. Ved.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.* Tom. II, pag. 65-83.

——— ——— *Abhandlung von dem Notensystem der Laute und der Theorbe.* Ibid. pag. 119-123.

2) *Metodi per Arpa.*

MEYER (PHILIPPE JACQUES), valentissimo sonatore d'Arpa, nato a Strasburgo nel 1740: *Méthode sur la vraie manière de jouer de la Harpe avec les règles pour l'accorder.* Paris, circa il 1770.

In questi ultimi anni ne fu pubblicata una nuova edizione parigina, presso Janet et Cotelle.

WERNICH (JOH. C. G.): *Versuch einer richtigen Lehrart die Harfe zu spielen.* Berlin, 1772, 4.

CORRETTE (MICHEL): *Nouvelle Méthode pour apprendre à jouer de la Harpe, avec des Leçons faciles pour les commençans.* 1774, 4. V. *Bibliographie musicale de la France* ec. pag. 50.

ROUSSIER (Mr. L'ABBÉ): *Mémoire sur la nouvelle Harpe de Monsieur Cousineau, luthier de la Reine. Mis au jour par Mr. F. Delaunay, du Musée littéraire de Paris.* A Paris chez Lamy, 1782. V. *Journ. Encyclop.* Dec. 1782, p. 353.

Tale Memoria passa anche ne' cataloghi sotto il nome di *de l'Aunay*, lo che sembra un doppio errore. Nel Catalogo di Lettura musicale del signor Leduc, messo in ordine dal Choron, occupa il posto nella rubrica della Fattura degli strumenti; il Forkel lo collocò fra i Metodi.

COMPAN (Mr.): *Méthode de Harpe, ou Principes courts et clairs pour apprendre à jouer de cet instrument. On y a joint plusieurs petites pièces pour l'application des Principes, et quelques ariettes choisies, avec accompagnement.* Paris, chez Thomassin, 1783. *V.* Ib., Fev. 1783, p. 529.

CARDON (Mr.): *L'art de jouer de la Harpe, demontré dans ses principes, suivis de deux sonates.* A Paris, 1784. *V.* Ibid., Dec. 1784, p. 545.

CORBELIN (FR.): *Méthode de Harpe.* Paris.

HERBST (J. W.): *Ueber die Harfe, nebst Anweisung sie richtig zu spielen.* Berlin, bei Rellstab, 1792, 8, con due rami.

SCHWANNEBURG (JOSEPH FRANZ): *Vollständiges theoretisch-practisches Lehrbuch zur Davids-und Pedalharfe, mit vielen in Kupfer gestochenen Figuren, Notenbeispielen und einem Anhange*

von Tonstücken, mit Bezeichnung des Fingersatzes. Wien, beim Verfasser, 1797, 4.

MERELLE (—): *New and complete Instruction for the Pedal-Harp in 3 books, containg all the necessary rules with exercises, preludes* ec. London, 1800.

BACKOFEN (JOH. GEORG HEINRICH), compositore, autore, e prof. di varj stromenti a Norimberga, nato a Durlach nel 1768: *Anweisung zur Harfe, mit eingestreuten Bemerkungen über den Bau der Harfe.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1801.

Ottimo metodo, che espone il meccanismo dell'Arpa, il modo di conservarla, il meccanismo del suono, come si può aspettarselo da uno de' più pratici sonatori d'Arpa della Germania.

GENLIS (MAD. STEPHANIE FELICITE DE): *Nouvelle Méthode pour apprendre à jouer de la Harpe en moins de six mois de leçons, et contenant un enseignement et des détails entièrement nouveaux sur les sons harmoniques et sur plusieurs autres effets également neufs que peut produire cet instrument.* Seconde édition revue et corrigée. Paris, chez Mad. Duhan, 1805, 71 pag. in fol.

Premesse due incisioni, rappresentanti una figura che suona l'Arpa ed una Scala di cinque Ottave e mezza; l'Autore tratta: Chap. 1. Sur l'origine et les progrès de la Harpe. Chap. 2. Du goût, de l'expression, et de la musique instrumentale en général. Chap. 3. De la composition pour la Harpe. Chap. 4. Choix d'une Harpe. Manière de la monter. Chap. 5. De la manière d'étudier. Chap. 6. Eclaircissement nécessaire sur la méthode en général. Chap. 7. Des divers écoles des professeurs de Harpe. Il tutto sopra 33 pagine in fol.

Alcuni mesi dopo la pubblicazione di tale metodo se ne fece un' altra edizione.

HEYSE (A. G.), compositore e prof. d'Arpa: *Anweisung die Harfe zu spielen.* Halle, bei Händel, 1806.

DESARGUS (XAVIER), sonatore d'Arpa nell'Opera comica a Parigi: *Traité général sur l'art de jouer la Harpe.* Paris, chez Naderman, 1809.

RAGUÉ (L. C.), compositore a Parigi: *Méthode de Harpe.* Paris, V.e Decombe.

WENZEL (JOHANN), maestro d'Arpa a Vienna: *Vollständige theoretisch-praktische Pedal-und Hacken-Harfeschule, nach Lang, Bierfreund, Krumpholz und Backofen.* Wien, bei Cappi.

BOCHSA (N. C. fils): *Nouvelle méthode pour la Harpe, contenant tous les principes de cet instrument, avec des préludes, leçons* ec. Paris, chez Mad. Duhan.

——— ——— *Petite Méthode de Harpe, particulièrement à l'usage des jeunes élèves, renfermant les règles du doigté, des exercices en tout genre, et terminée par des leçons d'une difficulté progressive. Ornée d'une gravure représentant la position de corps, pour jouer de cet instrument.* Paris, chez Victor Dufaut et Dubois.

BÉDARD (J. B.), nato a Rennes nella Bretagna: *Nouvelle Méthode de Harpe claire et precise.* Paris, chez Plouvier.

Harfenschule, oder vollständige, leichtfassliche Anweisung zur Harfe nach Backofen und anderer, nebst auserlesenen Uebungsstücken. Hamburg, bei Wollmer.

POLLET (J. J. BENOIT), compositore nato a Bethume: *Méthode de Harpe.* Paris, chez Pollet.

Lo stesso metodo col testo francese e tedesco fu pubblicato presso André in Offenbach.

GATAYES (—), maestro d'Arpa, di Chitarra e di Canto: *Méthode pour Harpe.* Paris, chez Janet et Cotelle.

COUSINEAU (fils): *Méthode de Harpe.* Paris, chez Cousineau.

BURKHÖFER (J. G.): *Méthode de Harpe.* }
BLATTMANN (P. P.): *id.* *id.* } *Catal. Leduc.*
GARNIER (—): *id.* *id.* }
PETRINI (FRANÇOIS): *id.* *id.* }

Méthode de Harpe. Paris, chez Louis.

Petite méthode de Harpe. Paris, chez Naderman.

3) *Metodi per Chitarra e Sistro.*

MILAN (DON LUDOVICO): nobile spagnuolo di Valencia: *El maestro o Musica di Viguela de mano.* Valencia, 1534.

Il Burney nella sua storia di musica vol. III, pag. 289, cita tal libro come opera teoretica, ed il Forkel gli dà il posto fra i metodi di Chitarra.

VALDERRABANO (HENRICO DE): *Silva di Sirenas, o Tratado de la Vitruela.* Valladolid, 1547. *V.* Burney, ibid., pag. 290.

KARGEL (SIXTUS): *Renovata Cythara, hoc est, novi et comodissima exercendae Cytharae modi, constantes cantionibus musicis, Passomezo, Padoanis etc. ad Tabulaturam redactis. Quibus accessit dilucida in cytharam Isagoge, qua suo mente quilibet eam ludere discat.* Magunt, 1569, fol. Id. Augusti, 1575. *V.* Draudii, *Bibl. Class.*

ROY (ADRIEN LE), reg. tipografo a Parigi: *Briefve et facile instruction pour apprendre la tablature à bien accorder, conduire et disposer la main sur la Guiterne, en l'an* 1578. Il medesimo Autore

pubblicò anteriormente: *Instruction de partir toute Musique des huit divers tons en Tablature de Luth.* Paris, 1576.

BRIONNEO (LUDOVICO DE), spagnuolo: *Tañer y templar la Guitarra.* Paris, 1626. *V.* Mersenne, lib. 1, *de instr. harm.* Prop. 21.

CAROLUS (JOAN.), medico spagnuolo: *Guitarra Española de cinco ordenes.* Lerida, 1626. *V.* Antonii, *Bibl. Hisp.*

MILIONI (PIETRO): *Corona del primo, secondo, e terzo libro d' intavolatura di Chitarra spagnuola.* In Roma, 1638, 8.

Sembra un' Opera pratica, benchè molti la citino come metodo.

VELASCO (NICOLAO DIAS), addetto alla musica di camera di Filippo IV di Spagna: *Nuevo modo de cifra para tañer la Guitarra con variedad, y perfeccion, y se muestra ser instrumento perfecto, y abundantisimo*, Napoles, por Egidio Longo, 1690. *V.* Machado, *Bibl. Lus.*, tom. III, pag. 492.

BANFI (GIULIO), maestro di Liuto milanese: *Il Maestro di Chitarra.* Milano, 1653.

Opera incisa in rame e dedicata a Ferdinando II, Granduca di Toscana. L'Autore dopo singolari avventure avute, divenne reg. ingegnere e generale d'artiglieria a Madrid. V. Picinelli, *Aeneo de' Letterati.* Milan. pag. 345.

CORBERA (FRANCISCO), musico spagnuolo: *Guitarra Española, y sus diferencias de sonos.*

È dedicato a Filippo IV il quale regnò fra gli anni 1628 e 1665.

ABBATESSA (GIO. BATTISTA), di Bitonto nella Puglia: *Ghirlanda di varii fiori, ovvero intavolatura di Ghitarra spagnuola, dove che da se stesso ciascuno potrà imparare con grandissima facilità e brevità.* In Milano, appresso Loduico Monza, 16 pag. in 8 obl. (circa il 1690).

Contiene delle istruzioni sopra 4 pagine.

GEMINIANI (FRANCESCO): *Art of playng the Guittar. — Instructions for the Guittar.* London, by Preston. *V.* il nuovo Lessico biografico di Gerber.

CAMPION (FRANÇOIS), maestro di Tiorba, e membro dell'Opera a Parigi: *Nouvelles decouvertes sur la Guitarre, contenantes plusieurs Suites de pièces sur huit manières d'accorder*, 1705.

Compleat Instruction for the Guitar. London, 4.

DEROSIER (NICOLAS), addetto alla musica di camera elettorale del Palatino sul Reno: *L'art de jouer de la Guitarre. V.* Roger, *Catalogue de Musique.*

CARPENTIER (Mr.): *Instructions pour le Cythre ou la Guitare Allemande.* Paris, 1770. V. *Journ. des Sçav.*, 1770, pag. 573.

RIETER (—): *Méthode très-facile pour la Guitare angloise ou allemande.* Paris, 1770, 4.

MERCHI (M.), maestro di Chitarra: *Traité des Agrémens de la Musique, executés sur la Guitare, contenant des instructions claires, et des exemples démonstratifs sur le pincer, le doigté, l'arpegé, la batterie, l'accompagnement, la chûte, la tirade, le martellement, le trille, la glissade et le son filé etc.* Paris, 1777, 8. V. *Merc. de France*, Janvier 1777, vol. I, pag. 205.

BAILLON (P. J.), maestro di canto e di Chitarra a Parigi: *Nouvelle Méthode de Guitare selon le Système des meilleurs Auteurs, contenant les moyens les plus clairs et les plus aisés pour apprendre à accompagner une voix et parvenir à jouer tout ce qui est propre à cet instrument.* Paris, 1781. V. *Journ. de Paris*, 1781, n. 17.

CORBELIN (FR.): maestro di Chitarra e d'Arpa a Parigi: *Méthode de Guitare pour apprendre seul à jouer de cet instrument. Nouvelle édition corrigée et augmentée des gammes dans tous les tons, des* Folies d'Espagnes, *avec leurs variations, et d'un grand nombre de pièces etc.* A Paris, 1783. V. *Journ. Encyclop.*, Oct. 1783, pag. 346.

LEMOINE (DE LIMAI): *Nouvelle Méthode courte et facile pour la Guitare, à l'usage des commençans.* Paris, chez Lemoine, 1790.

LA BARRE (TRILLE), compositore di musica: *Nouvelle Méthode pour la Guitare, à l'usage des personnes qui veulent apprendre sans maître. Oeuv. VII.* Paris, 1793.

LIGHT (E.): *The art of playing the Guitar, to which is annexed a selection of the most familiar Lessons, Divertisments, Songs, Airs ec.* London. Preston.

ALBERTI (—): *Méthode de Guitare, avec Sonates, Ariettes etc.* Paris, 1796.

Preston's Pocket Companion for the Guitar, with proper directions for tuning; to which is added a collection of songs ec. London. Preston. 1797.

BREMNER (—), editore e compositore di musica: *Instruction for the Guitar.* London.

PHILLIS (J. B.): *Etude nouvelle pour la Guitare ou Lyre dans les tons les plus usités majeurs et mineurs, où l'on démontre les diffi-*

cultés, les agrémens et les positions du demanchement. Paris, chez Pleyel, 1799.

——— ——— *Méthode courte et facile pour parvenir en peu de tems à bien pincer la Guitare ou Lyre.* Ibid.

FERANDIERO (D. FERN.): *Arte de tocar la Guitarra.* Madrid, 1799, 4, con 7 rami.

RITTER (—): *Méthode de Cistre.* Paris, chez Leduc.

POLLET (J. BENOIT): *Méthode de Cistre.* Paris, chez Porro.

BUTIGNOT (A.): *Méthode de Guitare.* Paris, chez Boildieu.

VIDAL (B.): *Méthode de Guitare, dediée aux Amateurs.* Paris, chez Gaveaux.

——— — *Nouveaux Principes de Guitare.* Paris, 1800.

Sembra una nuova edizione del precedente metodo.

DOISY (A. G.): maestro di Chitarra, morto a Parigi verso il 1807: *Principes généraux et raisonnés de la Guitare, ornés de figures analogues et augmentés d'un supplément. Dediés à Mad. Bonaparte.* Paris, chez l'auteur, 1801.

Questo eccellente metodo contiene 20 capitoli della prima parte de' principj molto estesi ed interessanti, ed un trattato sulle varie chitarre a 5 e 6 corde colle loro incisioni. La seconda parte racchiude gli esercizj.

Una traduzione tedesca ne fu pubblicata nel 1802 presso Breitkopf e Härtel a Lipsia, intitolata: *Allgemeine Grundsätze fur die Guitare ec.* fol. obl.

L'Autore ne pubblicò anche un estratto col titolo: *Petite Méthode de Guitare extraite des principes généraux, suivie d'airs faciles etc.*

GATAYES (G.): *Méthode de Cistre.* Paris, chez Leduc.

——— ——— *Nouvelle Méthode de Guitarre ou Lyre.* V.^{e} Decombe, 1802.

Tale metodo fu pure pubblicato col testo francese e tedesco presso André a Offenbach.

Vollständige Guitarschule, Anleitung zu einem fasslichen Unterricht auf der Guitare. Wien, bei Hofmeister, 1804.

PORRO (P.), maestro di Chitarra e compositore a Parigi: *Instruction pour la Lyre ou Guitare à six cordes.* Paris, chez Porro.

AUBERT (PIERRE FRANÇOIS OLIVIER), Violoncello dell'Opera comica e maestro di Chitarra, nato a Amiens nel 1763: *Nouvelle Méthode pour la Lyre ou Guitare à cinq et six cordes, composée de gammes diatoniques et chromatiques, préludes dans tous les tons, Airs variées, Potpourris, Duos et Sonates.* Paris, chez Janet et Cotelle.

GUICHARD (NIC.), compositore e maestro di Chitarra morto a Parigi nel 1807: *Méthode de Guitare.* Paris, chez Frère.

BORTOLAZZI (BARTOLOMEO), veneziano, maestro di Mandolino e di Chitarra a Vienna: *Nuova ed esatta scuola per la Chitarra*. Vienna, presso Steiner e comp., col titolo italiano e tedesco.

LEHMANN (J. J.): *Neue Guitarren-Schule, oder Regeln die Guitarre auch ohne Lehrer zu lernen. Zwei Theile*. Dresden, 1806. *Zweite ganz umgearbeitete Auflage*. Leipzig, bei Böhme, 1809.

Nel foglio d'annunzj (*Intelligenzblatt*) N. IV della gazzetta musicale di Lipsia 1825, trovasi citata una piccola Scuola di Chitarra del *Lehmann Mag. I. T.*, pubblicata in quella città presso Hofmeister. Sembra che sia lo stesso autore.

Neue Guitarschule, oder vollständiger und fasslicher Unterricht die Guitarre zu erlernen. Mit 76 *Beispielen. Neue Auflage*. Leipzig, bei Kühnel, 1806.

GUTHMANN (FRIEDERICH): *Anweisung die Guitarre in kurzer Zeit ohne Beihülfe eines Lehrers richtig spielen zu lernen*. Leipzig, bei Kühnel, 1807.

BORNHARD (J. H. C.): *Anweisung die Guitarre zu spielen, nebst Uebungen und ganz neuen Handstüken, auch einer Anleitung die Guitarre zu stimmen. Vierte vermehrte Auflage*. Leipzig, bei Kühnel, 1807. *Fünfte Auflage*. Hamburg, bei Volmer, 1808.

MOLITOR (B.) et KLINGER (B.), maestri di musica a Vienna: *Nouvelle Méthode de Guitare, suivie d'un Abrégé de système*. Deux Tomes: dont le premier contient le texte, et l'autre les exemples. Au second tome est ajouté le Répertoire des accords, qui se trouvent dans toute l'étendue de la Guitare par tous les tons et dans toutes les positions usitées, rangés d'après un nouveau système simplifié de l' harmonie, avec l' intonation du doigter. Dans ce Répertoire sont contenus au delà de 1700 Accords. Vienne, chez Steiner et Comp.

Anche in lingua tedesca col titolo: *Versuch einer vollständig methodischen Anleitung zum Guitarre spielen etc.*

TRAEG (A.): *Guitarschule, nebst Handstücken*. Wien, bei Traeg.

MOLINO (FRANÇOIS), maestro di Chitarra: *Nouvelle Méthode complete de Guitare. Seconde édition augmentée de* 30 *morceaux faciles et progressifs*. Paris, chez V. Gambaro, col testo francese e italiano.

Un' edizione tedesca-francese e francese-italiana ne fu pubblicata presso Breitkopf e Härtel a Lipsia.

Vollständige Guitarrschule, oder Gründlicher Unterricht die Guitarre ohne Lehrer zu lernen. Braunschweig, bei Spehr.

BEVILACQUA (—): *Principes, ou Méthode nouvelle pour pincer la Guitare*. Vienne, chez Mollo.

SPINA (—): *Primi Elementi per la Chitarra, con testo italiano e tedesco.* Ibid.

BÉDARD (B.): *Méthode de Lyre ou Guitare.* Paris, chez Momigny.

LOTIS (—): *Méthode de Guitare* } Paris, chez Nardman.
*Don**** *id.* *id.*

UNGELTER (—): *Vraie Méthode pour jouer du Cistre ou Guitare.* Paris, chez Naderman.

MEISSONIER (ANTOINE), maestro di canto e di Chitarra nato a Marsiglia nel 1783: *Nouvelle Méthode simplifiée pour la Lyre ou Guitare.* Paris, chez G. Sieber.

Anleitung zur Kenntniss und Behandlung der verschiedenen Arten von Guitarren, in englisch, französischer und deutscher Sprache. Ofenbach, bei I. André.

STÄHLEIN (J. J.): *Kurzgefasste Guitarschule, nebst Uebungsstücken und Gesängen.* Ibid.

CELLI (V.): *Neue gründliche Guitarschule, nebst 50 Kadenzen oder Arpeggien durch alle Töne.* Wien, bei Cappi, in tedesco e italiano.

ROTONDI D'ARAILZA: *Guitarschule.* Wien, bei Eder.

GRÄFFER (A.): *Guitarschule.* Wien, bei Krause.

BRAND (—): *Guitarschule.* Leipzig.

TOBI (—): *Méthode de Guitare.* Amsterdam, au Bureau des arts.

BOCCOMINI (—): *Grammatica per Chitarra francese, ridotta ed accresciuta dal professore maestro Signor . . . .* Roma, presso Piali, 1812.

CARULLI (FERDINANDO), maestro di Chitarra. *Méthode de Guitare. Seconde Edition révue, corrigée et augmentée par l'Auteur.* — *Première et seconde Suite à la Méthode.* Paris, chez Carli.

Edizione tedesca: *Vollständige Guitarschule.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel.

Edizione italiana: *Principj di musica per Chitarra.* Milano, presso Gio. Ricordi.

LAFLÈCHE (J. A. M.), compositore, maestro di canto e direttore del mutuo insegnamento musicale a Lione: *Méthode de Guitare, contenant une théorie de musique d'harmonie et d'accompagnement.* Lion.

LINTANT (—): *Nouvelle Méthode de Lyre ou Guitare à six cordes, suivie d'un petit abrégé des principes des accords fondamentaux*

pour apprendre à composer un accompagnement de Lyre ou Guitare. Paris, chez Gaveaux frères.

MONZINO (GIACOMO), maestro di Chitarra a Milano, nato quivi nel 1776: *Metodo per Chitarra o Lira, e Principj di Musica.* Milano, presso Antonio Monzino, fabbricatore di stromenti e di corde, 17 pag. in fol. con nove Lezioni 8 fol.

Premessi i Principj di musica tratta: della maniera di tener la Chitarra, dell'armatura ed accordatura, della Scuola della medesima. Seguono: Tavola de' toni maggiori e minori; Regola dimostrativa del manico della Chitarra; Numeri e segni degli accordi (in nove tavole, seguìte da Arpeggi ed Esercizj). Il tutto è esposto in modo breve e chiaro.

PACINI (N.), compositore, editore di musica a Parigi, nato a Napoli verso il 1774: *Méthode générale de Guitare, composée par les meilleurs auteurs de Paris, contenant les principes de la musique, les gammes, cadences* ec. *arpèges dans tous les tons propres à mettre en peu de temps l'élève à même de s'accompagner et de déchifrer toute espèce de musique.* Paris, chez l'Auteur.

FIEDLER (C. H.): *Kurze Anweisung die Guitarre zu spielen mit* 18 *Handstücken.* Hamburg, bei Perthes.

SCHEIDLER (I. F.): *Nouvelle Méthode pour apprendre la Guitare ou la Lyre. Franc. et allem.* Bonn et Cologne, chez Simrock.

BLUM (C.): *Neue vollständige Guitarschule, hauptsächlich für die jenigen die nicht gehörigen Unterricht nehmen können.* Zwei Theile. Berlin, bei Schlesinger, 1818.

KNIZE (F. H.): *Guitarschule.* Prag, bei Enders, 1820.

BATHIOLI (FRANZ): *Gemeinnützige Guitarschule, oder: gründlicher und vollständiger Unterricht in die Kunst, die Guitarre auf eine leichte und angenehme Art gut und ganz nach Regeln spielen zu erlernen, nebst einer kurzen Enleitung im Singen in zwei Lehrkursen, wovon jede in zwei Theile zerfällt, in den theoretischen undpractischen. Der erste Lehrkurs handelt von dem harmonischen, der zweite von dem melodischen Theile der Guitarre und der Singkunst.* Wien, beim Verfasser, 1823, 42 Bogen.

CALEGARI (—): *Elementi generali della Musica, e Principj di Chitarra.*

Sono divisi in tre libri: Teorica della Musica, Parte pratica e teorica dell'istrumento (Catalogo di musica del negozio Cipriani a Bologna, 31 dicembre, 1823).

4) *Metodi per Mandolino*

FOUCHETTI (Mr.): *Méthode pour apprendre facilement à jouer de Mandoline à 4 et 6 cordes.* Paris, 1770.

LEONE (—): *Méthode raisonnée pour passer du Violon à la Mandoline.* Paris, 1783.

DENIS o DENIES (PIERRE): *Méthode pour apprendre la Mandoline.* Paris, 1792.

È il medesimo Autore che tradusse il *Gradus ad Parnassum* del Fux.

BORTOLAZZI (BARTOLOMEO), maestro di Mandolino e di Chitarra: *Anweisung die Mandoline von selbst zu lernen.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel. 1805, 4.

5) *Metodi per Flauto.*

FONTEGO (SILVESTRO GANASSI DEL): *Fontegara, la quale insegnà di suonare il Flauto* ec. Venezia, 1535, 4. *V.* Conr. Gesner. *Partit. univers.* Lib. 7. e Martini, *Storia della Musica* nell'Indice degli Autori, Tom. I, pag. 456 ove l'Autore viene chiamato Ganassi.

HOTTETERRE (—), romano che visse a Parigi: *Principes de la Flute traversière, de la Flute à Bec, et du Hautbois.* Amsterdam, 1710.

Ne sussiste pure una traduzione olandese del 1728.

CORRETE (—), organista al collegio de' Gesuiti a Parigi: *Méthode pour apprendre aisément à jouer de la Flute traversière.* Paris, 1710, 4.

Ne sussistono varie edizioni più recenti. L'Autore adottò pure il nome di *Zipoli*, per dare maggior spaccio alle sue opere. *V.* il Walther.

SCHICKHARD (JOHANN CHRISTIAN), compositore istrumentale in Amburgo: *Principes de la Flute, contenant des airs à 2 Dessus sans Basse, propres à pousser un écolier très-avant, et la manière de faire tous les Tons et toutes les Cadences sur cet Instrument.* Oeuv. 12. Amsterdam, chez Roger, stampato prima del 1730. *V.* il nuovo Lessico biografico di Gerber.

MAHAUT (ANTON), valente compositore e sonatore di Flauto: *Nouvelle Méthode pour apprendre en peu de tems à jouer de la Flute traversière, à l'usage des commençans et des personnes plus avancées. Nouvelle edition enrichie de XII Tables gravées pour les Notes.* Amsterdam, 4.

Sembra stampata fra il 1750 e 1760. In seguito ne fu pubblicata una nuova edizione accresciuta.

QUANZ (JOHANN JOACHIM), addetto alla musica di camera, compositore di Corte e maestro di Federico il Grande, nato a Oberschaden presso Göttinga l'anno 1697, morto a Potsdam il 12 luglio 1773: *Versuch einer Anweisung die Flöte traversière zu spielen; mit verschiedenen, zur Beförderung des guten Geschmacks in der praktisehen Musik dienlichen Anmerkungen begleitet, und mit Exempeln erläutert. Nebst 24 Kupertafeln.* Berlin, 1752, un alfabeto e 21 fogli in 4 senza la prefazione.

Questa Opera importante contiene ne' primi 10 capitoli i principj del suono, gli altri 8 capitoli trattano del buon metodo di canto e di suono in generale, del modo di sonare l'Allegro e l'Adagio, degli ornamenti, delle cadenze, di quello che un suonator di Flauto deve osservare nelle pubbliche musiche, delle qualità di un direttore di musica, del suonator di ripieno in particolare, del suonatore di Viola, di Violoncello, di Contrabbasso, di Cembalo, e de' doveri dell' accompagnatore. Una seconda edizione tedesca ne fu pubblicata a Breslavia nel 1780. La traduzione francese è intitolata: *Essai d' une Méthode pour apprendre à jouer de la Flute.* Amsterdam, chez Hummel. Ne sussiste pure una traduzione olandese, pubblicata dall' organista I. W. Lustig à Gröninga presso A. Oloffen, 1755. gran 4.

——— ——— *Application pour la Flute traversière avec deux clefs, dont la petite est marquée avec un ♭ et la courbée avec un ♯* ec. fol. *V.* Breitkopfs, *Verzeichniss mus. Bücher.*, p. 54.

DELUSSE (Mr.): *L'Art de la Flute traversière.* Paris, 1761. V. *Journ. des Sçavans*, 1761, p. 259.

LORENZONI (DR. ANTONIO): *Saggio per ben sonare il Flauto traverso, con alcune notizie generali ed utili per qualunque istromento, ed altre concernenti la storia della Musica.* Vicenza, per Francesco Modena, 1779, 90 pag. in 4, con tavole d'esempj.

RIBOCK (J. J. H.), dottore di medicina a Luchou nel Luneberghese: *Bemerkungen über die Flöte und Versuch einer Anleitung zu bessern Einrichtung und Behandlung derselben.* Stendal, bei Franz und Grosse, 1782, 4, *nebst 7 Kupferblättern.*

TAILLARD (Mr. — l'ainé): *Méthode pour apprendre à jouer de la Flute traversière et à lire la Musique; suivie d'Ariettes pour s'exercer à accompagner la voix.* A Paris, 1782. V. *Journ. Encyclop.* Fevr., 1782, tom. II, P. I, pag. 148.

TROMLITZ (JOHANN GEORG.), prof. di Flauto a Lipsia, nato a Gera, morto nel 1805 in età di 79 anni: *Kurze Abhandlung vom*

Flötenspielen. Leipzig, bei Breitkopf, 1786, 30 pag. in 4. Pochi anni dopo pubblicò un altro metodo col titolo: *Ausführlicher Unterricht die Flöte zu spielen.* Leipzig, bei A. Fr. Böhme, 1791, del quale fu pubblicata una traduzione inglese a Londra. La seconda parte è intitolata: *Ueber die Flöten mit mehrenen Klappen, deren Anwendung und Nutzen, nebst noch einigen andern dahin gehörigen Aufsätzen.* Ibid., 1800.

Eccellente Opera, basata sulla teoria fisico-matematica, e la quale sorte dal principio, che una bella voce umana è l'ideale del Flauto; l'avvicinarsegli deve essere il più alto scopo del suonatore di Flauto. I primi sette capitoli trattano dell'origine del Flauto con più chiavi, della loro situazione, applicazione, modo di digitarle ec.; l'ottavo ed ultimo insegna la maniera di rimediare a' difetti delle medesime.

——— ——— *Ueber den schönen Ton auf der Flöte.* *V.* Gazz. musicale di Lipsia, anno II, pag. 301, 316.

KAUER (FERDINAND), compositore e direttore d'Orchestra a Vienna: *Kurzgefasste Anweisung die Flöte zu spielen.* Wien, bei Artaria, 1788, 16 pag. in fol. obl.

SCHLEGEL (FRIEDERICH ANTON): *Gründliche Anweisung die Flöte zu spielen, nach Quanzens Anweisung.* Grätz, 1788, 8 grande.

RÖSER (—), alemanno a Parigi: *Méthode de Flute.* Paris, chez Leduc.

GUN (—): *Art of playing the german flute on new principles.* London, 1793.

DEVIENNE (FRANÇOIS), compositore, già professore di Flauto nel Conservatorio di Parigi, e Fagottista alla grand'Opera, morto a Charenton nel 1803: *Méthode de Flute théorique et pratique, contenant tous les principes, des petits Airs, Duos et Sonates faciles, précédée d'un Prélude, à la tête de chaque morceau.* Paris, chez Imbault, 1795. *Seconde et troisième édition considérablement augmentée.* Ibid., chez Jamet et Cotelle.

——— ——— *Abrégé de la Méthode de Flute.* Paris, chez Frère.

Del gran metodo sussistono varie edizioni tedesche presso Kühnel a Lipsia, presso Combart in Augusta, presso Steiner e Comp. a Vienna, presso Spehr a Brunswik. Un'edizione in lingua tedesca e francese ne fu pubblicata presso Böhm in Amburgo, e ad Offenbach presso André trovasi anche l'estratto del gran Metodo in lingua tedesca e francese.

Preston's pocket companion for the german flute: Containing necessery directions and remarks on that Instrument, to

which is added a choice Collection of Songs Airs, Minuets, and Marches, from the most favourite, Operas, Entertainments etc. Vol. II. London, by Preston, 1797.

VANDERHAGEN (AMAND), compositore poligrafo, già Capo della musica della guardia reale francese, nato a Anversa: *Méthode claire et facile pour apprendre à jouer en très-peu de tems de la Flute.* Paris, chez Pleyel, 1798.

——— ——— *Nouvelle Méthode de Flute divisée en deux parties, contenant tous les principes concernant cet Instrument. Seconde edition.* Ibid.

MÜLLER (AUGUST EBERHARD): *Ueber Flöte und wahres Flötenspiel.* *V.* Gazz. music. di Lipsia, anno I, pag. 193.

CAMBINI (GIUSEPPE), livornese, professore di Violino a Parigi: *Méthode pour Flute, suivie de 20 petits Airs et six Duos à l'usage des commençans.* Paris, chez Gaveaux, 1799.

KREITH (KARL): *Anleitung wie alle Töne auf der Flöte traversiere richtig zu nehmen sind, nebst ihren Benennungen.* Wien, bei Kotzeluch, 1799.

DAUSCHER (ANDREAS), dilettante di musica a Kempten: *Kleines Handbuch der Musiklehre und vorzüglich der Querflöte. Aus den besten Quellen geschöpft. Mit Tabellen.* Ulm, in der Stettinischen Buchhandlung, 1801, 140 pag. in 8. grande.

Opera divisa in sette sezioni del seguente tenore: 1) Spiegazione, scopo, mezzo, applicazione, utilità, divisione, metodo e storia della musica. 2) Dei segni. 3) Della musica. 4) Del suono del Flauto in particolare. 5) Del metodo. 6) Dell' esecuzione di musiche pubbliche. 7) Del giudizio della musica. Le tavole contengono: 1) L' intavolatura del Flauto. 2) Le scale dei 24 modi. 3) Quarantasei disegni in incisioni di legno d' antichi stromenti ebraici e greci. Sembra che l' Autore si sia servito delle Opere di Quanz, Marpurg, Tromliz e Sulzer.

HUGOT (A.) et WUNDERLICH (JEAN GEORGE), maestri del Conservatorio di Parigi; il primo morto di suicidio in un attacco di febbre nel 1803 in età di 42 anni; il secondo nato a Bayreuth nel 1755: *Méthode de Flute adoptée par le Conservatoire de Paris.*

Una traduzione tedesca ne fu pubblicata presso Breitkopf e Härtel a Lipsia, presso Wolmer in Amburgo, presso Schott a Magonza, e presso Schlesinger a Berlino. Un' edizione col testo francese e tedesco fu stampata a Bonn presso Simrock, ed una traduzione italiana presso Giuseppe Lorenzo a Firenze.

WUNDERLICH (JEAN GEORGE): *Principes élémentaires pour la*

Flute, suivis de Préludes, Caprices, Rondeaux en II Parties. Paris, chez Benoit.

MICHEL (FRANC. LOUIS), professore di Flauto, nato nell' Assia: *Nouvelle Méthode de Flute.* Paris, chez Cochet, 1802.

DORMIEULX (H. F. L.): *Méthode pour la Flute.* Paris, V.e Decombe, 1802.

BOCHSA (CHARLES): *Méthode de Flute, avec des Airs.* Paris, chez Omond.

PERAULT (M.): *L' art de la Flute, en deux parties.* Paris, chez Leduc.

AMÉ (—): *Méthode de Flute.* Paris, chez Frère.

VAILLANT (P.), maestro di musica a Toulouse: *Méthode de Flute contenant un abrégé clair et succinct des principes de la Musique, les gammes naturelles et chromatiques; des leçons pour se familiariser avec l'embouchure et le doigter de l'instrument. Le tout suivi de* 36 *petites pièces d'une difficulté progressive.* Paris, chez Boildieu jeune.

MONZANI (T.), compositore e editore di musica a Londra: *Instruction Books, containing the Rudiments of Music, the art of fingering, lipping and shirring the notes, rules for Modulation etc.* 3.° *Edition I.st Part. D.° with the explanation in French etc. etc.* V. *Catalogue of Flute Music published by Monzani and Hill etc.* London.

BORDET (—): *Méthode de Flute.* Paris, chez Leduc.

GARNIER (J. le jeune), professore di Flauto: *Méthode de Flute.* Paris, chez Decombe.

LEROY (P.): *Petite Méthode de Flute.* Paris, chez Pleyel.

Una traduzione tedesca ne fu pubblicata a Berlino presso Kuhn.

Principes de Flute. Paris, chez Frère.

Petite Méthode de Flute. Paris, chez Vigueric.

LIEBESKIND (JOHANN HEINRICH), supremo consigliere d' appello a Monaco: *Ueber die Doppelzunge.* *V.* Gazz. music. di Lipsia, an. XII, pag. 665.

KLINGENBRUNNER (WILHELM), maestro di Flauto a Vienna: *Neue theoretisch-praktische Flötenschule.* Wien, bei Steiner u. Comp.

FRÖHLICH (J.): *Flötenschule.* Bonn und Köln, bei Simrock.

BERBIGUIER (ANTOINE TRANQUILLE), maestro di Flauto nato a Ca-

derousse nel 1782: *Méthode pour la Flute divisée en trois parties.* Paris, chez Jamet et Cotelle.

Una traduzione tedesca ne fu pubblicata nel 1819 presso Breitkopf e Härtel a Lipsia.

MÜLLER (AUGUST EBERHARD), maestro di Cappella del Duca di Weimar, nato a Northeim nell' annoverese l'anno 1767, morto nel 1817: *Elementarbuch für Flötenspieler, mit Tabellen und Anweisung zu allen Trillern.* Leipzig, bei Peters, 1817.

Anweisung die Flöte zu blasen, mit Tabellen und 34 leichten Uebungsstücken. Altona, bei Kranz.

Elementi di Musica e principj per Flauto, con varj esercizj ed alcuni pezzi di progressiva difficoltà. Milano, presso Gio. Ricordi.

Vollständige Flötenschule, nach den berühmtesten Meistern bearbeitet, und mit Uebungsstücken aller Art. Altona, bei Kranz.

Kurze Anleitung die Flöte zu blasen, nebst einer Tabelle für Flöten mit ein und sechs Klappen. Ibid.

Kleine Flötenschule, verbesserte und vermehrte Auflage. Ibid.

Bemerkungen über das Flötenspiel. Ved. Gazz. music. di Lipsia. An. XXIV, pag. 115.

BAYER (GEORG): *Practische Flötenschule.* Wien, bei Mollo, 1823.

La surriferita gazzetta del 1825 p. 785, parla d' un eccellente Metodo di Flauto pubblicato nello stesso anno dal prof. Bayr.

6) *Metodi di Galoubet.*

LE MARCHANT (—): *Principes du Galoubet, ou Flute de Tambourin.* Paris, chez Deslauriers, 1787.

CARBONEL (JOSEPH NOEL), nato a Salon in Provenza l'anno 1751, morto in Parigi nel 1804: *Méthode de Galoubet.* Paris, chez Lachevardière.

CHATEAUMINOIS (—), già maestro di Flauto a Parigi: *Méthode de Galoubet.* Paris, chez Jouvet.

CHEDEVILLE (—), rinomato sonatore di Musetta e d'Oboe: *Méthode de Galoubet.* Paris. V.e Decombe.

7) *Metodi per Czakan.*

KLINGENBRUNNER (WILHELM), maestro di Flauto a Vienna: *Neue theoretisch und pracktische Czakanschule, nebst 40 zweckmässigen Uebungsstücken.* Wien, bei Steiner und Comp.

MATIEGA (—): *Czakanschule.* Wien, bei Cappi.

KRÄHMER (E.): *Neueste theoretische und praktische Czakanschule, nebst* 30 *fortschreitenden Uebungsstücken, mit einer Triller-Tabelle.* Wien, bei Cappi und Diabelli, 1821.

8) *Metodi per Flagioletto.*

Directiones ad pulsationem elegantis et penetrantis Instrumenti, vulgo Flageolet dicti: Socius iucundus, s. nova collectio lectionum ad instrumentum Flageolet. Londini, 1667.

GREATING (THOMAS): *The pleasant companion, or new lessons and instructions for the Flageolet.* Printed for Iohn Playford, 1675.

È probabilmente una traduzione della precedente Opera.

CLAVEAU (J.): *Nouvelle Méthode pour le Flageolet, mêlée de théorie et de pratique.* Paris, chez Porro, 1798.

ABRAHAM (—), maestro di Clarinetto a Parigi, morto verso l' anno 1805: *Méthode pour le Flageolet.* Paris, chez Frère.

DEMAR (SEBASTIEN), presidente de' commissarj del pensionato del Conservatorio di musica a Parigi, nato e Granaschach nella Franconia l' anno 1766: *Méthode pour le Flageolet, suivie de* 24 *petits Airs en Duo, mêlés de Potpouris et Variations.* Orleans, chez Demar.

COLLINET (—): *Nouvelle Méthode de Flageolet.* Seconde Edition revue et corrigée. Paris, chez l'Auteur.

CHALON (F.): *Méthode de Flageolet.* Paris, chez Leduc.

DURAND (—) *id.* *id.* ibid. Sieber.

GAVEAUX (ainé) *id.* *id.* ibid. Gaveaux.

CAMBINI (JOSEPH) *id.* *id.* ibid. ibid.

PORRO (P.) *id.* *id.* ibid. Porro.

MATTHIEU (—) *id.* *id.* ibid. Pollet.

VAILLANT (P.) *id.* *id.* ibid. Boildieu.

LEROY (P.): *Petite Méthode de Flageolet.* Paris, chez Pleyel, in francese e tedesco, presso André a Offenbach.

BELLAY (J.) et VIZIEN (A. P. fils): *Méthode pour le Flageolet.* Paris, chez Pleyel.

Tale metodo è del tutto differente degli altri finora comparsi. Gli autori entrano in tutt' i dettagli a questo strumento relativi; dimostrano i suoi generali rapporti col Violino, ed indicano i mezzi da impiegarsi dal compositore, per farne spiccare tutte le bellezze. Contiene inoltre delle lezioni, duetti, cavati da' solfeggi d' Italia, e progressivi studj sulla Scala di tale strumento.

Vollständige Flageoletschule nebst Tonleitern und leichten Handstücken. Hamburg, bei Wolmer, 1808.

DAVIN (—): *Neue Flageoletschule.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, in tedesco e francese.

ROY (C. EUGÈNE): *Nouvelle Méthode théorique et pratique pour le Flageolet, suivie de* 60 *morceaux.* Paris, chez Pacini.

9) *Metodi per Oboe e Corno inglese.*

SCHICKHARD (JOHANN CHRISTIAN), compositore istrumentale in Amburgo: *Principes du Hautbois, contenant des Airs à* 2 *Hautbois sans Basse, très-propres à apprendre à jouer du Hautbois, et la manière de faire tous les tons sur cet instrument.* Amsterdam, chez Roger. Stampato prima del 1730. *V.* il nuovo Lessico biografico di Gerber.

VANDERHAGEN (AMAD.): *Méthode nouvelle et raisonnée pour le Hautbois, divisée en deux parties.* Paris, 1798.

GARNIER (FR.): *Méthode pour le Hautbois, contenant les principes necessaires pour bien jouer de cet instrument, avec des gammes dans tous les tons, et des leçons graduées, propres à former les élèves et la manière de tailler les anches.* Paris, chez Pleyel, 1800.

Lo stesso metodo col testo francese e tedesco venne pubblicato a Offenbach presso André.

FRÖHLICH (J.): *Hoboeschule.* Bonn und Köln, bei Simrock.

CHALON (F.), oboista nell' Opera comica a Parigi: *Méthode de Cor anglois, ou Hautbois, avec des Airs et Duos.* Paris, chez Imbault.

BRAUN (WILHELM): *Bemerkungen über die richtige Behandlung und Blasart der Oboe.* *V.* Gazz. mus. di Lipsia, An. XXV, p. 165.

SELLNER (JOSEPH), membro dell' I. R. Cappella di Corte, e prof. d'Oboe nel Conservatorio di musica a Vienna: *Theoretisch-practische Oboeschule.* Wien, bei Sauer und Leidesdorf (1824), 107 pag. in fol., otto delle quali occupano il testo.

Tratta in nove sezioni del modo di tener l' Oboe, del prender fiato, del colpo di lingua, dell' uguaglianza del suono, dell' uso delle chiavi ec. *V.* pure ibid. an. XXVII, p. 786.

10) *Metodi per Clarinetto e Corno bassetto.*

VANDERHAGEN (AMAND): *Nouvelle Méthode de Clarinette, contenant les premiers élémens de la musique et les principes pour bien jouer de cet instrument.* Paris, chez Pleyel, 1785.

———— —— *Nouvelle Méthode pour la Clarinette moderne à 12 Clefs, avec leurs application aux notes essentielles.* Paris, chez Janet et Cotelle.

DEMAR (SEBASTIEN): *Nouvelle méthode pour la Clarinette.* Paris, chez Imbault, 1795. Seconde edition, 1808.

BLASIUS (MATTHIEU FREDERIC), compositore, già capo d'orchestra dell'Opera comica a Parigi, nato a Lauterburgo al Basso Reno nel 1758: *Nouvelle Méthode de Clarinette, et raisonnement des instrumens, principes et théorie de musique, dediés aux élèves du Conservatoire.* Paris, 1796.

MICHEL (—), famoso sonatore di Clarinetto: *Méthode de Clarinette avec des Airs et Exercices etc.* Paris, chez Leduc.

ABRAHAM (—), professore di Clarinetto a Parigi, morto verso il 1805: *Méthode de Clarinette.* Paris, chez Frère.

BOCHSA (CHARLES): *Méthode de Clarinette.* Paris, chez Omont.

WOLDEMAR (N.): *Méthode de Clarinette, contenant tous les principes de cet instrument, les nouveaux coups de langue, les gammes, l'étude des Intervalles, des Préludes et des Airs modernes.* Paris, chez Erard, 1801.

LEFEBRE (XAVIER), professore di Clarinetto alla scuola reale, e addetto alla Cappella del Re: *Méthode de Clarinette, adoptée pour l'enseignement dans le Conservatoire.* Paris, chez Ozi, 1802.

BACKOFEN (JOH. GEORG HEINRICH): *Anweisung zur Klarinette und zum Bassethorn.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1802.

LEROY (P.): *Petite Méthode de Clarinette.* Paris, chez Pleyel.

Una traduzione tedesca ne fu pubblicata presso Kuhn a Berlino.

VAILLANT (P.): *Méthode de Clarinette, contenant un abrégé clair et succinct des principes de la musique, les gammes naturelles et chromatiques; des Leçons pour se familiariser avec l'embouchure, le doigter de l'instrument. Le tout suivi de 36 pièces d'une difficulté progressive.* Paris, chez Boildieu le jeune.

Se non è una delle solite sviste ed errori della *Bibliographie musicale de la France*, da cui sono presi i titoli d'ambi i metodi di Flauto e di Clarinetto dell'Autore, si potrebbe notare che questi titoli, tolta la parola *Flute* e *Clarinette*, si somigliano perfettissimamente.

FRÖHLICH (J.): *Klarinettschule.* Bon und Köln, bei Simrock.

ADAMI (VINATIER), maestro di Clarinetto: *Méthode pour la Clarinette.* Turin, chez les frères Reycend.

MÜLLER (IWAN), professore di Clarinetto: *Méthode pour la nouvelle Clarinette à 13 Clefs et Clarinette Alto, suivie de quelques*

observations à l'usage des compositeurs et des facteurs de Clarinettes. Paris, chez V. Gambaro.

L'Autore, che perfezionò il Clarinetto, era maestro al Conservatorio di Parigi, e nel 1817 primo Clarinetto alla grand' Opera di Londra.

Una novissima migliorata edizione tedesca, porta per titolo: *Anweisung zu der neuen Klarinette und der Clarinett-Alto*, *nebst Bemerkungen für Instrumentenmacher. Neue durchaus verbesserte Bearbeitung*. Leipzig, bei Hofmeister, 1826.

11) *Metodi per Fagotto.*

ALBONESIO (AMBROSIO TESEO), canonico a S. Laterano e celebre conoscitore di lingue orientali, nato a Pavia l'anno 1469, morto nel 1540: *Introductio in Chaldaicam linguam, Syriacam atque Armenicam, et decem alias linguas. Characterum differentium Alphabetica circiter quadraginta, et eorundem invicem conformatio. Mystica et Cabalistica quamplurima scitu digna. Et descriptio ac simulacrum Phagoti Afranii*, 1539, 4. Stampato a Pavia.

L'Autore dedicò la sua Opera ad un certo canonico ferrarese col nome Afranio, che alcuni chiamano Afiano, ed il quale dicesi aver inventato il Fagotto, di cui trovasi la descrizione e il disegno alla pag. 179. Mersenne parla nel *lib.* 2, *propos.* 9, *pag.* 87, *Harmonicor.* e più ampiamente nel quinto capitolo della sua *Harmonie universelle.* Il qui indicato capitolo non è già un metodo di Fagotto, ma soltanto una descrizione della prima qualità di tale strumento.

OZY (FRANÇOIS), primo Fagottista della musica reale a Parigi, nato a Montpellier verso il 1750: *Méthode nouvelle et raisonnée pour le Basson, où l'on donne une explication claire et facile de la manière de tenir cet instrument; avec des observations sur le Basson ancien et moderne, où l'on traite de son étendue, de son embouchure, des qualités des anches, dont il faut faire choix, de la manière d'acquèrir un beau son, des coups de langue, et, en général, de tout ce qui a rapport au Basson. L'on y a joint des exemples pour les coups de langue, des leçons pour les Commençans, des préludes pour se familiariser avec le doigter, ainsi que* 12 *petits airs et* 6 *duos, les trois premiers très-faciles, et les* 3 *derniers concertans*. Paris, chez Boyer, 1788. V. *Journ. Encyclop.* Janvier, 1788, pag. 142.

Una seconda edizione, adottata dal Conservatorio di Parigi, e con titolo più semplice, ne fu pubblicata nel 1803. Una traduzione tedesca se ne pubblicò nel 1807 a Lipsia, presso Breitkopf e Härtel, e un' altra edizione col testo francese e tedesco presso André a Offenbach.

ABRHAM (—): *Méthode de Basson.* Paris, chez Frère.

BLASIUS (MATTHIEU FREDERIC): *Méthode de Basson.* Paris, chez Leduc.

FRÖHLICH (J.): *Fagottschule.* Bonn und Köln, bei Simrock.

BÄRMANN (KARL), primo Fagottista della regia Cappella prussiana: *Ueber die Natur und Eigenthümlichkeit des Fagotts, über seinen Gebrauch als Solo-und Orchesterinstrument. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno XXII, 601.

ALMENRÄDER (CHARLES), rinomato sonatore di Fagotto: *Traité sur le perfectionnement du Basson, avec deux Tableaux.* Mayence, chez B. Schott (1824), anche in lingua tedesca.

L' Autore fece de' cangiamenti riguardo alla posizione di varj buchi e chiavi, creandone pur anco de' nuovi, sicchè i passi altre volte quasi ineseguibili su tale strumento, s' eseguiscono ormai senza difficoltà. V. *Caecilia*, tom. II, 1825, pag. 123-140.

12) *Metodi per Corno, Tromba, Trombone e Serpentone.*

HAUPT (—): *Méthode pour apprendre les élémens des* 1 *et* 2 *Cors.* Paris, 1796.

L' Autore pubblicò tal metodo unitamente al Punto.

VANDENBROCK (OTHON JOSEPH), d'origine olandese, nato a Ypres nella Fiandra: *Nouvelle Méthode et raisonnée pour apprendre à sonner du Cor.* Paris, chez Nadermann, 1797. Un estratto ne ha per titolo: *Instructions élémentaires pour le Cor,* par J. M. Cambini.

PUNTO (J. W.): *Méthode pour apprendre facilement les élémens des premier et second Cors aux jeunes Eléves, dans laquelle sont indiqués les coups de langue et les liaisons les plus nécessaires pour tirer les beaux sons de cet instrument, composée par Hampel, et perfectionnée par Punto son élève.* Paris, chez Leduc, 1798.

L' Autore, famoso sonatore di Corno, era nato a Teschen nella Boemia circa il 1755, avendo cangiato il suo vero nome *Stich* coll' italiana traduzione corrispondente *Punto.* Egli morì a Praga nel 1803.

DOMINCH (M.): *Méthode pour premier et second Cor, servant à l'enseignement du Conservatoire.* Paris, chez Ozi.

DUVERNOY (FRÉDERIC), compositore ed eccellente sonatore di Corno, nato a Montbéliard sull'Alto Reno nel 1771: *Méthode pour le Cor, servant à l'enseignement du Conservatoire.* Paris, chez Ozi.

Tale metodo col testo francese e tedesco, fu pubblicato ad Offenbach presso André.

DORNAUS (PHILIPP), già addetto alla musica di camera dell'elettore di Treveri: *Einige Bemerkungen über den zweckmässigen Gebrauch des Waldhorns.* V. Gazz. music. di Lipsia, an. III, pag. 308.

Instruction élèmentaire pour Cor, d'après le système des meilleurs maîtres, suivie de 20 Duos gradués pour la difficulté. Paris, chez Porro.

FRÖHLICH (J.): *Hornschule.* Bonn und Köln, bei Simrock.

Instruction der Signale auf dem Flügelhorn, zum Gebrauch der militärischen Jäger. Amsterdam, bei Hümmel.

DAUPRAT (—), professore alla regia Scuola di musica a Parigi: *Méthode de Cor-alto et de Cor-basse (premier et second Cor).* Paris, chez Zetter et Comp., 1824, 200 pag. in fol., prezzo 70 fr.

La Gazz. music. di Lipsia, an. XXVI, n. 41, contiene una lunga analisi di questo Metodo, il quale può dirsi il migliore che si conosce.

L'Autore è anche compositore.

KLEIN (—): *Nouvelle Méthode de premier et second Cor.* Paris, 1824.

LEROY (—): *Méthode de Cor de signal à 6 clefs.* Mayence, B. Schott fils (1824).

ALTENBURG (JOHANN ERNST), compositore e concertista di Tromba, nato a Weissenfels circa il 1734: *Versuch einer Anleitung zur heroisch-musikalischen Trompeter-und Paukenkunst, zur mehreren Aufnahme derselben historisch, theoretisch und practisch beschrieben und mit Exempeln erläutert. Zwei Theile.* Halle, bei Hendel, 1795, 123 pag. in 8 con tavole.

Il contenuto di questa Opera istruttiva è come segue: *Prima parte storica.* Cap. 1. Dell'origine, invenzione, e qualità delle prime Trombe, colle varie specie, forme, e nomi di esse, tratto dalla storia ebraica, greca e romana. Cap. 2. Dell'antico uso delle Trombe, e delle prerogative che mai sempre ebbero i sonatori di Tromba. Cap. 3. Del moderno uso, dell'utilità ed effetto delle Trombe. Cap. 4. Delle prerogative de' privilegiati sonatori di Tromba e di Timpani in generale. Cap. 5. Documenti interessanti de' passati secoli di simili prerogative. Cap. 6. Della decadenza ed abuso dell'arte. Cap. 7. De' più famosi sonatori di Trombe dei tempi antichi e moderni. *Parte seconda pratica.* Cap. 8. De' suoni della Tromba, Intervalli e Rapporti. Cap. 9. Dell'imboccatura, corpi di ricambio ec. Cap. 10. De' pezzi eroici, del colpo di lingua, del modo di sonare la Tromba Principale ec. Cap. 11. Del modo di sonare il Clarino. Cap. 12. Della disposizione e qualità de' pezzi di Tromba (contiene utili

osservazioni per i compositori). Cap. 13. Degli abbellimenti. Cap. 14. Dei requisiti e doveri del maestro e scolaro. Cap. 15. Proposti ad una conveniente istruzione sulla Tromba. Cap. 16. De' Timpani. L'Appendice contiene: 1) Un concerto a 8 Clarini concertati con 4 Clarini, 2 Principali, Timpani in due Cori in partitura. 2) Una marcia militare di Trombe. 3) Un minuetto per Violini, Trombe e Timpani in partitura.

FRÖHLICH (J.): *Trompetenschule.* Bonn und Köln, bei Simrock.

LEROY (—): *Méthode de Trompette simple et à 5 clefs, divisée en deux parties, françois et allemand.* Mayence, B. Schott fils, (1824).

BULH (DAVID): Chef de la musique des Gardes du Corps, artiste de la musique du Roi et Academie royale de musique: *Méthode de Trompette, adoptée pour l'enseignement de l'école de Trompette établie a Saumur.* Paris, chez Jannet et Cotelle (1825).

L'Autore ebbe l'onore di presentarne una copia a S. M. il Re di Prussia, il quale gli fece un dono di una ricca scatola d'oro, accompagnata di una lettera molto lusinghiera (V. *Journ. des Débats*, 10, 12 ottobre 1825).

BRAUN (—): *Méthode pour les Trombones, Basse, Tenor, et Alto.* Offenbach, chez André, in francese e tedesco.

FRÖHLICH (J.): *Posaunenschule.* Bonn und Köln, bei Simrock.

Méthode de Sèrpent, adoptée par le Conservatoire de Musique. Paris, chez Ozy.

HARDY (—): *Méthode de Serpent, contenant des principes et des exemples pour le plain-chant et pour la musique, suivie de six duos pour deux Serpens.* Paris, chez Imbault.

FRÖHLICH (J.): *Serpentschule.* Bonn und Köln, bei Simrock.

Méthode pour l'Ophibaterion, ou Serpent-Basse. Paris, chez H. Collin.

Tablature de Serpent, accompagnée des notions élémentaires sur la manière de jouer de cet instrument. Offenbach, chez André, in francese e tedesco.

Un altro Metodo di Serpentone è contenuto nel metodo di canto fermo di *Sens* (*Imbert*), indicato sopra nella rispettiva Rubrica.

13) *Metodi per Timpani e Tamburo.*

Un proprio Metodo di Timpani non sussiste, e tutto ciò che la letteratura musicale può citarne, è il capitolo 16 della surriferita Opera sulle Trombe e Timpani del sig. Altenburg. I seguenti due metodi in lingua tedesca, concernono il Tamburo.

Ueber das Trommelschlagen, nebst einigen in Noten gesetzten Märschen und andern Stücken für die Trommel. Berlin, bei Matzdorf, 1801, 8.

Anweisung das Trommelschlagen auf die leichteste Art zu erlernen, nebst sieben in Noten gesetzten Stücken und Märschen. Amsterdam, bei Hummel.

14) *Metodi per Violini.*

a) *Storia.*

LE PRINCE, le jeune (de L. B. R.): *Observations sur l'origine du Violon.* V. *Journ. Encyclop.* Nov., 1782, pag. 489.

L'Autore riferisce l'invenzione del Violino al medio evo. Questa è l'unica dissertazione che parla dell'origine e della Storia del Violino.

L'Autore dell'articolo *Ueber die Violine,* citato sopra nella Rubrica della Costruzione de' Violini, mette l'invenzione di tale strumento nel secolo XII. Altre notizie storiche trovansi sparse in alcuni de' seguenti Metodi.

b) *Metodi.*

NARVAEZ (LODOVICO DE): *Libros del Delfin de musica, para tañer la viguela.* Valladolid, 1530, 4. V. *Blankenburgs Zusätze zum Sulzer,* B. II, pag. 176.

FONTEGO (SILVESTRO GANASSI DEL): *Regola Rubertina che insegna suonare de Viola d'arco tastada.* Venezia, 1543, 4. *V.* Martini, *Storia della musica,* tom. I, nell'Indice degli Autori, pag. 456, e Draudii, *Bibl. Classica,* pag. 1650, ove il libro è citato col titolo latino: *Institutio ad Testudinem et Chelyn,* coll'osservazione però che originariamente è scritto in italiano.

CRUZ (AGOSTINO DA), D. e Can. reg. a Coimbra nel principio del secolo XVII: *Lira de Arco ou arte de tanger Rebeca. Dedicada a D. Joaõ Mascarenhas Conde de Santa Cruz. Ved.* Machado, *Bibl. Lusit.* T. I, p. 65.

ZANETTI (GASPARO): *Il Scolaro per imparare a suonare di Violino ed altri stromenti, nuovamente dato in luce, oue si contengono gli veri principj dell'Arie, Passi e mezzi, Saltarelli, Gagliarde, Zoppe, Balletti, Alemane, et Correnti, accompagnate con tutte le quattro parti, cioè, Canto, Alto, Tenore et Basso. Con una nuova aggiunta d'Intavolatura de' numeri non più datti alla stampa, solo che dal detto Zanetti, la quale seruirà ancora a tutte le suddette quattro parti. Dalla quale Intavolatura qual si voglia persona da sè stesso potrà imparare a suonare di musica con facilità per tutte le suddette parti, come apalamente si può vedere nelli esempj della presente opera.* Milano, per Carlo Comagno, 1645, gr. fol. senza numero di pag.

È ignoto l'anno dell'anteriore edizione.

MONTECLAIR (MICHEL), de l'Académie de Musique, nato a Chaumont l'anno 1666, morto nel 1737: *Méthode facile pour apprendre à jouer du Violon, avec un abrégé des principes de Musique, necessaires pour cet instrument.* A Paris, 1736. 24 pag. in 4 obl.

GEMINIANI (FRANCESCO), lucchese ed allievo di Corelli, morto in età molto avanzata in Inghilterra, ove visse la maggior parte di sua vita: *The art of playing the Violon, containing all the Rules necessary to attain Perfection on that instrument, with* 12 *compositions or Solos; a Work calculated to qualify the student for executing any piece of music with taste and facility.* London, 1740.

La traduzione francese è intitolata: *L'Art de jouer le Violon, contenant les règles necessaires pour la perfection* ec. della quale fu pubblicata una seconda edizione col titolo *l'Art du Violon* ec. presso il Sieber a Parigi, accresciuta ed arricchita di nuovi esempj, preludj, arie, duetti. Ne sussiste anche una traduzione tedesca, stampata a Vienna nel 1785.

DUPONT (—): *Principes de Violon*, in dimande e risposte.

MOZART (LEOPOLDO), vice-maestro di Cappella a Salisburgo, (padre del noto compositore di tal nome), nato ad Augusta l'anno 1719: *Versuch einer gründlichen Violinschule, entworfen und mit* 4 *Kupfertafeln samt einer Tabelle versehen.* Augsburg, 1756, un alfabeto e 11 fogli in 4.

L'introduzione tratta: 1) Degli strumenti da arco, e particolarmente del Violino. 2) Dell'origine della musica e de' musicali strumenti, con un saggio d'una breve storia della musica. Il Metodo contiene 12 capitoli del seguente tenore. 1) Dell'antica e moderna notazione, della misura, del valore delle note e pause, colla spiegazione di tutt'i segni e termini tecnici musicali. 2) Modo di tenere il Violino e di condurre l'arco. 3) Avverti-

menti per l'Allievo prima che cominci a sonare, e ciò che dee sonare in principio. 4) Dell'arcata in sù ed in giù. 5) Maniera di cavare un bel suono mediante l'arcata. 6) Delle Terzine. 7) Delle molte variazioni dell'arcata. 8) Delle posizioni, prima, seconda, composta ec. 9) Delle appoggiature ed abbellimenti relativi. 10) Del Trillo. 11) Del Tremolo, Mordente ed altri abbellimenti. 12) Del buon metodo.

L'Autore fu, almeno fra i Tedeschi, il primo che spiegò a fondo i principj del suono di Violino, avendo sempre riguardo ad un'esecuzione unita al gusto. Molte sono le edizioni fatte di questo eccellente metodo da' varj editori di musica della Germania, i quali fecero a gara di pubblicarlo. L'ultima è del 1804 stampata a Lipsia presso Kühnel. Un'anteriore messa in luce nel 1800, è intitolata: *Mozart und Pirlinger* (*Joseph*): *Neue vollständige theoretische und practische Violinschule*. Wien, bei Wallishauser. Un compendio ne fu pubblicato dal sig. J. P. Schiedermayer, col titolo: *Theoretisch und praktische Violinschule. Ein zweckmässiger Auszug aus der Violinschule von Mozart*. Wien, bei Steiner. Un estratto in francese è intitolato: *Méthode raisonnée pour apprendre à jouer du Violon, par L. Mozart. Nouvelle Edition enrichie des chefs d'oeuvres de Petiscus, Corelli, Tartini, Geminiani, Locatelli ec. redigée par Woldemar, élève de Lolli*. Paris, chez Pleyel.

Rudimenta Panduristae, *oder Geig-Fundamenta, worinnen die kürzeste Unterweisung für einen Scholaren, welcher in der Violin unterwiesen zu werden verlangt, sowohl zum Behuf des Discipuls, als auch zur Erleichterung der Mühe und Arbeit eines Lehrmeisters auf die gründlichste und leichteste Art mit beygesetzten Exempeln dargethan wird. Von einem Musikfreunde*. Augsburg, 1759 4.

TESSARINI (CARLO DA RIMINI): *Nouvelle Méthode pour apprendre par théorie dans un mois de tems, à jouer du Violon, divisée en trois classes, avec des Leçons à deux Violons, par gradation*. Amsterdam, 1762, fol.

BRIJON (E. R.): *Réflexions sur la Musique et la vraie manière de l'exécuter sur le Violon*. A Paris, 1763, 4. *V. Journ. des Sçav.* pag. 70-81.

TARTINI (GIUSEPPE), nato a Pirano l'anno 1692, morto nel 1770: *Lettera inserviente ad una importante Lezione per i Suonatori di Violino, alla signora Lombardini* (*Sirmen*). Londra 1771, 4.

Concerne la buona e vantaggiosa maniera di guidar l'arco.

Una traduzione tedesca se ne trova nelle Biografie di celebri musici di Hiller, p. 278-285, ed una traduzione inglese ne fu fatta da Burney, e pubblicata unitamente all'originale italiano. Nella Gazz. musicale di Lipsia, anno VI, p. 134-138, trovasi la traduzione d'una lettera di Tartini in data di Padova, 6 marzo 1760, alla signora B** sua allieva, concernente l'arte dell'arco, che sembra la medesima.

SAINT-SEVIN (JOSEPH BARNABÉ), valente sonatore di Violino, nato ad Aquisgrana l'anno 1727, morto a Parigi nel 1792: *Principes de Violon.* Paris, 1772, 4.

LÖHLEIN (GEORG SIMON), maestro di Cappella a Danzica, nato l'anno 1727, morto nel 1782: *Anweisung zum Violispielen, mit praktischen Beispielen und zur Uebung mit 24 kleinen Duetten erläutert.* Leipzig und Züllichau, 1774, 136 pag. in 4.

Questa operetta, oltre un buon metodo per i principianti, contiene pure un' utile addizione sul meccanismo dell' istrumento e sul modo di conservarlo in buon stato.

Una seconda edizione ne fu pubblicata nel 1781, ed una terza migliorata ed accresciuta dal celebre. Joh. Fr. Reichardt, nel 1797.

L'ABBÉ: *Les principes de Violon.* A Paris, chez des Lauriers, 1781.

Sembra essere il medesimo metodo citato poc' anzi sotto *Saint-Sevin*, il quale ordinariamente avea pur il nome di *l'Abbé fils.*

Ueber meine Violine. Wien, bei Kurzböck, 1781, 8.

È una poesia sul Violino.

La parfaite connoissance du manche du Violon, ou Successions des 12 tons majeurs et de leurs relatifs mineurs, enchaînés par quarte et par quinte, avec une instruction sur la formation des sons et des tons de la Musique suivie de petits airs en variations. A Paris, 1782. V. *Journ. Encyclop. Juin.* 1782. T. IV, P. II, p. 323.

S. RAFFAELE (BENVENUTO CONTE DI), reggio direttore degli studj a Torino, e valente sonatore di Violino: *Lettera prima intorno ai principj dell' arte del suono.*

Capitolo I. Quale e come esser dee lo strumento. 1) Scelta di esso, 2) del ponticello, 3) delle corde, 4) dell' arco. Cap. II. Principj generali dell'arte del suono. 1) Della mano che guida l'arco, 2) della mano del manico. Cap. III. Dell' esattezza del suono. Cap. IV. Della verità del suono. Cap. V. degli abbellimenti del suono.

Lettera seconda sopra le rivoluzioni dell' arte del suono appo i moderni.

1) Scuola del Corelli. 2) Scuola del Tartini. 3) Scuola di Stamitz. 4) Ultima scuola. V. *Scelta di Opuscoli interessanti di Milano.* Nuova edizione. Tomo III, 1784, 4, pag. 136-146 e 180-187

Queste lettere sono assai ben scritte, e contengono utilissimi avvertimenti.

KAUER (FERDINAND), compositore e Capo d'orchestra a Vienna: *Kurzgefasste Violinschule für Anfänger.* Wien, bei Artaria, 1787.

BORNET l'ainé: *Nouvelle Méthode de Violon et de Musique.* Paris, 1788, fol.

WEBER (FRIED. AUGUST), dottore di medicina a Heilbronn: *Bemerkungen über die Violin und das Violinspiel.* V. *Speyersche musik.* Realzeitung, 1788.

GALEAZZI (FRANCESCO), torinese, compositore di musica e prof. di Violino: *Elementi teorici-pratici di musica con un Saggio sopra l'arte di sonare il Violino, analizzata ed a dimostrabili principj ridotta. Opera utilissima a chiunque vuol applicarsi alla musica, e specialmente a' principianti, dilettanti, e professori di Violino.* Roma, nella stamperia Pilucchi Cracas, 1791, 8. Tom. I, pag. 245. Tom II, pag. . . .

Se ne cita un'altra edizione romana del 1796, pubblicata da Michele Puccinelli.

SCHMITT (JOSEPH), ex-monaco, compositore e valente sonatore di Violino, editore di musica ad Amsterdam, ed in ultimo anche Capo d'orchestra di quel teatro: *Principes de Violon.* Amsterdam, circa il 1792.

DURIEU (M.): *Méthode de Violon.* Paris, 1793.

HILLER (JOHANN ADAM), direttore di musica a Lipsia: *Anweisung zum Violinspielen für Schüler und zum Selbstunterricht, nebst einem kurzgefasten Lexicon der fremden Wörter und Benennungen in der Musik.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1793, 55 pag. in 4.

LABADENS (—): *Nouvelle Méthode pour apprendre à jouer du Violon et à lire la Musique.* Paris, chez Nadermann, 1793.

SCHWEIGEL (IGNATZ): *Grundlehre der Violin.* Wien, auf Kosten des Verfassers, 1794. Due parti di 7 fogli cadauna in 4 obl.

Tale metodo contiene pur la maniera di sonare i suoni armonici. *V.* il nuovo Lessico biografico di Gerber, il quale ne parla a lungo.

DEMAR (SEBASTIEN), presidente de' commissarj del pensionato del Conservatorio di musica a Parigi, nato a Ganaschach nella Franconia l'anno 1766: *Méthode de Violon, avec 40 Duos, faisant suite de la Méthode.* Paris, chez Imbault.

BAILLEUX (ANTOINE): *Méthode raisonnée pour apprendre à jouer du Violon, avec le doigter de cet instrument, et les différens agrémens dont il est susceptible; precedée des principes de musique.* Paris, 1798.

CARTIER (JEAN BAPTISTE): *L'Art de Violon, ou collection choisie dans les sonates des trois écoles italienne, françoise et allemande; precedé d'un abrégé de principes pour cet instrument. Dedié au Conservatoire de Musique, qui en a favorablement accueilli l'hommage.*

Seconde édition revue et corrigée par C. N. Paris, chez Decombe, 1798.

LORENZITI (BERNARD), compositore e violinista nella grand'Opera di Parigi, nato a Kirchheim in Germania: *Principes, ou nouvelle Méthode de musique pour apprendre à jouer facilement du Violon, suivie de* 12 *Duos progressifs.* Paris, 1798, 1800.

BÉDARD (J. B.), nativo di Rennes nella Bretagna: *Nouvelle Méthode de Violon courte et intelligible.* Paris, chez Leduc. 1800.

FILS (— le): *Méthode très-facile pour jouer au Violon les sons harmoniques dans tous les tons majeurs et mineurs.* Vienne, chez Kozeluch, 1800.

CARPENTIER (— le):	*Méthode de*	*Violon.*	Paris,	chez Frey.
FREY (—):	*id.*	*id.*	ibid.	ibid.
DUPORT (D.):	*id.*	*id.*	ibid.	Leduc.
PERRIN (—):	*id.*	*id.*	ibid.	ibid.
ANICOT (—):	*id.*	*id.*	ibid.	Frère.
VANHEK (—):	*id.*	*id.*	ibid.	ibid.

CHEVASSAILLE (—): *Petite Méthode de Violon.* Paris.

DUPIERGE (FELIX TIBURCE AUGUSTE), compositore, natio di Courbevoye presso Parigi nel 1784: *Méthode de Violon.* Paris, chez Frère fils.

THIÈME (FREDERIC), tedesco di nazione, morto a Parigi nel 1802: *Principes abrégés de Musique à l'usage de ceux qui veulent apprendre à jouer du Violon.* Paris, chez l'auteur.

M. F. P., Professeur a Vendôme: *Principes de Musique avec la game du Violon.* Ved. *Catal. de lecture musicale de Mr. Leduc.*, p. 3.

VAILLANT (P.): *Méthode de Violon, suivie de* 36 *pièces progressives.* Paris, chez Boildieu.

CAMBINI (JOSEPH), professore di Violino nato a Livorno circa il 1750: *Méthode de Violon.* Paris, chez Nadermann.

Petite Méthode de Violon. Paris, chez Doisy.

LOTTIN (D.): *Principes élémentaires de Musique et de Violon.* Paris, chez G. Sieber. 1808.

Méthode de Violon par BAILLOT (PIERRE MARIE FRANÇOIS DE SALES) RODE (PIERRE) et KREUTZER (RODOLPH), redigée par Baillot, adoptée par le Conservatoire. Paris, chez les successeurs Ozi, 1803.

Tale Metodo è diviso in due parti del seguente tenore: *Parte prima*: Del meccanismo del Violino; della tenuta del medesimo e dell' archetto; del movimento delle dita e dell' archetto, e dell' attitudine in generale;

sette posizioni delle Scale, doppie corde ec. co' rispettivi esercizj; abbellimento del canto; divisione e varietà dell' archetto; suono; gradazioni; ornamenti; 50 studj sopra la Scala. *Parte Seconda.* Dell' espressione e dei suoi mezzi; del suono; del movimento; dello stile; del gusto; dell' appiombo; del genio d' esecuzione.

Lo stesso metodo fu pubblicato in tedesco presso Breitkopf e Härtel a Lipsia, col testo francese e tedesco presso André a Offenbach, ed in lingua italiana, dedicato al Sig. Alessandro Rolla, presso i fratelli Reycend e comp. a Torino, 166 pag. in gr. fol.

Recentemente ne fu pubblicata un'edizione tedesca presso Steiner a Vienna.

ADAY (PÈRE): *Nouvelle Méthode de Violon, contenant les principes détaillés de cet instrument, dans lesquels sont intercalés seize Trio, six Duos progressifs, six études et des exercices pour apprendre à moduler.*

WOLDEMAR (—): *Grande Méthode, ou étude de Violon.* Paris, chez Lefort.

——— — *Abrégé de la grande Méthode de Violon.* Ibid.

L' Autore è uno degli allievi di Lolli.

Kleine Violinschule nach der Methode des Pariser Conservatoriums. Zwei Theile. Altona, bei Kranz.

WRANITZKY (PAUL), compositore e capo d'orchestra de' teatri di Corte di Vienna, nato nella Boemia circa il 1755, morto nel 1808.

Violinfundament . . . Wien, bei Cappi.

ANDRÉ (JOHAN ANTON), compositore, nato ad Offenbach nel 1775: *Anleitung zum Violinspielen in stufenweise geordnete Uebungsstücke.* Zwei Theile. Offenbach, bei André, 1807, fol. In tedesco e francese.

DEMAR (JOSEPH), prof. di Violino, nato a Ganaschach nella Franconia l'anno 1774: *Nouvelle Méthode abrégée pour le Violon, avec tous les principes indispensables, à l' usage des commençans.* Paris, 1808.

L'Autore è il fratello del sopraccitato Demar.

BRUNI (ANTONIO BARTOLOMEO), compositore e professore di Violino, nato a Coni nel Piemonte l'anno 1759: *Nouvelle Méthode de Violon très-claire et facile, précédée des principes de musique, extrait de l'Alphabet de Mad. Duhan.* Paris, chez Duhan.

MARTINN (J.), editore di musica, sonatore di Viola nell' orchestra dell' Opera italiana: *Méthode élémentaire pour le Violon, contenant les principes de musique, la manière de tenir le Violon, toutes les gammes, 24 Leçons, 6 Airs variés et 6 Duos.* Paris, chez Frey.

HERING (KARL GOTTLIEB), organista a Oschatz: *Praktische Violinschule nach einer neuen, leichten und zweckmässigen Stufenfolge.* Leipzig, bei Fleischer, 1810.

Les Commendemens du Violon. Paris, chez Van-Ixem, 1812.

BLUMENTHAL (JOSEPH), prof. di Violino a Vienna, nato circa l'anno 1780: *Theoretisch-praktische Violinschule.* Wien, bei Steiner und Comp. 1812.

FRÖHLICH (J.): *Violinschule.* Bonn und Köln, bei Simrock.

Violinschule nach den besten Meistern bearbeitet. Mainz, bei Schott.

WALDENFELD (— von): *Kleine Violinschule.* Braunschweig, bei Spehr.

GARAUDÉ (ADOLPHE), della Cappella e scuola reale, nato a Nancy nel 1779: *Méthode de Violon, contenant un abrégé des principes de musique adaptés à cet instrument, les règles générales de la tenue et du doigté du Violon, toutes les gammes, des exercices, 24 Leçons dans les principaux tons majeurs et mineurs, et trois Duos servant d'exercices sur la première, la deuxième, et la troisième position.* Paris, chez l'Auteur.

HENRY (B.): *Méthode de Violon.*

Contenant: 1) Les principes de la musique. 2) La tenue de cet instrument et de l'archet. 3) Des exercices pour bien placer les doigts. 4) Des leçons pour s'accoutumer aux différentes valeurs. 5) Les gammes les plus usitées. 6) Des exemples pour le coup d'archet, terminés par des Airs connus des plus agréables. Dediée aûx Lycées. Paris, chez Boildieu jeune.

LACHNITH (ANTON), natio di Praga: *Méthode de Violon simple et facile pour apprendre les premiers principes de cet instrument.*

Contenant: 1) Exercices sur les quatre cordes. 2) Gamme dans tous les tons usités; 3) Préludes dans tous les tons majeurs et mineurs. 4) Trente-trois petits airs choisis et progressifs pour le Violon. Paris, chez Victor Dufaut et Dubois. Opera postuma.

BAILLARD (—), violinista al teatro *de la Gaîté: Méthode de Violon, adoptée pour les Pages de la musique du roi de France.* Paris, chez Naderman, 1818.

TONELLI (LUIGI): *Metodo completo per il Violino, diviso in due parti.* Milano, presso Gio. Ricordi (1823). Parte I, 38 pag., Parte II, 42 pag. in fol.

È quasi del tutto pratico.

CAMPAGNOLI (BARTOLOMEO), già direttore di musica del duca Carlo di Curlandia a Dresda, ed in ultimo maestro di concerto a

Lipsia, nato a Cento presso Bologna il 10 settembre 1751: *Nouvelle Méthode de la Mécanique progressive du Jeu du Violon, divisée en 5 Parties, et distribuée en 132 Leçons progressives pour deux Violons, et 118 Etudes pour un Violon seul.* A Leipsic, chez Breitkopf et Härtel (1824) fol. 141 pag. di Lezioni e Studj, e 140 pag. di testo.

Le prime quattro Parti contengono gli elementi della musica, l' esercizio de' doppj suoni, degli accordi, arpeggi, ornamenti, le sette principali posizioni, i colpi d' arco, i suoni armonici ec. La quinta parte spiega in lingua francese e tedesca le Lezioni e gli Studj delle precedenti quattro parti.

KIENINGER (JOSEPH MELCHIOR), primo Violino dell' unione filarmonica della Stiria: *Theoretische und practische Anleitung für angehende Violinspieler, nach den besten Methoden eingerichtet.* Grätz bei Jos. Franz Kaiser (1825).

15) *Metodi per Viola.*

DONI (GIO. BATT.), patrizio fiorentino, nato l' anno 1593, morto nel 1647: *Discorso, in quanti modi si possa praticare l' accordo nelle Viole. V.* le sue Opere. Tom. I, pag. 397.

ROUSSEAU (JEAN), maestro di musica e di Viola a Parigi: *Principes pour la Viole.*

Secondo il nuovo Lessico biografico di Gerber, tale metodo fu stampato a Parigi nel 1687; quindi sarebbe il primo Metodo di Viola uscito in luce.

WODICZKA (T.): *Korte Instructie voor de Viool.* Amsterdam, 1757. *V.* la letteratura musicale di Forkel, pag. 324.

Méthode nouvelle et facile pour apprendre à jouer du par-dessus de Viole. A Lyon, 1766.

Tale piccolo Metodo passa per essere molto istruttivo.

CORRETTE (MICHEL), cavaliere dell' Ordine di Cristo, e organista di S. A. il Duca d' Angouleme nel 1780: *Méthode pour apprendre facilement à jouer de la Quinte ou Alto, contenant des Leçons, des Sonates et des Préludes, où ceux qui savent déja jouer du Violon apprenderont cet instrument (la Quinte) sans maître.* A Paris, 1782. Lo stesso Autore scrisse pure: *L' art de se perfectionner dans le Violon.* Ibid., 1783.

CUPIS (—): *Méthode d' Alto, précédée d' un abrégé des principes de musique, de différens Airs nouveaux, dont plusieurs avec

variations, terminée par une longue caprice, ou étude propre à perfectionner l'élève en peu de tems. Paris, 1803.

BRUNI (ANTONIO BARTOLOMEO), compositore e professore di Violino, nato a Coni nel Piemonte l'anno 1759: *Méthode pour l'Alto-Viola, contenant les principes de cet Instrument, suivie de 25 études.* Paris, chez Janet et Cotelle.

Lo stesso Metodo in lingua francese e tedesca fu pubblicato a Lipsia presso Breitkopf e Härtel.

WOLDEMAR (—): *Méthode de Viole.* Paris, chez Sieber.

MARTINN (J.), editore di musica, e sonatore di Viola nell'orchestra dell'Opera italiana: *Méthode élémentaire pour l'Alto.* Paris, chez Frey.

FRÖHLICH (J.): *Violaschule.* Bonn und Köln, bey Simrock.

GARAUDÉ (ADOLPHE DE): *Méthode d'Alto-Viola, contenant un abrégé des principes de musique adaptés à cet Instrument, toutes les gammes etc.* Paris, chez l'Auteur.

16) *Metodi per Violoncello.*

BAUMGÄRTNER (JEAN BAPTISTE), valente sonatore di Violoncello che visse molto tempo in Olanda, morto a Eichstädt nel 1782: *Instruction de Musique théorique et pratique, à l'usage du Violoncello.* A la Haye, circa il 1774, 4.

TILIÈRE (—), allievo del celebre Bertaud: *Méthode de Violoncelle, contenant tous les principes nécessaires pour bien jouer de cet instrument.* Paris, chez Imbault, 1782.

CORRETTE (MICHEL): cavaliere dell'Ordine di Cristo: *Méthode pour le Violoncelle, contenant les véritables positions, avec les leçons à un et à deux Violoncelles, des préludes, des caprices avec des variations et la Basse, la division de la corde pour placer, si l'on veut, dans les commencemens, des lignes transversales sur le manche, afin d'acquerir l'habitude des intervalles des tons et demi-tons; plus, des principes de musique pour les Commençans.* A Paris, 1783.

LANZETTA (SALVATORE): napolitano e vioncellista di S. M. il Re di Sardegna: *Principes ou l'applicature du Violoncelle par tous les tons.* V. *Catal. de Mus. de Jean Julien Hummel à Amsterdam* del 1786.

È probabile che tale metodo sia stampato avanti quest'epoca.

KAUER (FERDINAND), compositore e capo d'orchestra a Vienna: *Kurzgefasste Anweisung das Violoncell zu spielen.* Speyer, bei Bossler, 1788.

CUPIS (Mr. le jeune), professore di Violoncello e allievo del celebre Bertaud a Parigi: *Méthode nouvelle e raisonnée pour apprendre à jouer du Violoncelle.* Paris.

GUN (—): *The art and practice of fingering the Violoncello.* London, 1793.

THOMPSON (—): *New instruction for the Violoncello, containing the best directions for fingering etc. in the present improved method, to which is added a collection of Airs and Duets properly adapted for that instrument.* London.

RAOUL (J. M.): *Méthode de Violoncelle, contenant une nouvelle exposition des principes de cet instrument à ceux de l'étude de la double corde, l'art de conduire l'archet et des leçons d'une difficulté graduelle.* Paris, chez Pleyel.

AZAÏS (—): *Méthode de Violoncelle.* Paris, chez Leduc.

BERGER (—): *Méthode de Violoncelle.* Ibid.

BRÉVAL (JEAN BAPTISTE), professore di Violoncello e maestro nel Conservatorio di musica: *Traité de Violoncelle.* Paris, chez Janet et Cotelle.

AUBERT (P. F. OLIVIER), violoncellista all'Opera comica nel 1800, nato a Amiens nel 1763: *Méthode de Violoncelle.* Paris, chez Janet et Cotelle.

Un compendio di questo metodo, in lingua tedesca, è vendibile presso Artaria a Vienna, e presso André a Offenbach.

HARDY (—): *Violoncello preceptor, with Scales for fingering in the various keys.* London. Rolfe.

ALEXANDRE (JOSEPH): *Anleitung zum Violonzellspielen.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1802, fol.

BIDEAU (DOMINIQUE), primo Violoncello al teatro italiano a Parigi: *Grande et nouvelle Méthode raisonnée pour le Violoncelle.* Paris, chez Naderman, 1802.

Méthode de Violoncelle par Baillot, Levasseur, Catel et Baudiot adoptée par le Conservatoire. Paris.

Lo stesso metodo in lingua francese e tedesca fu pubblicato a Lipsia presso Peters.

DUPORT (D.): *Essai sur le doigté du Violoncelle et sur la conduite de l'archet.* Paris, chez Imbault.

Tale saggio fu pubblicato in lingua francese e tedesca presso André a Offenbach.

FRÖHLICH (J.): *Violoncellschule.* Bonn und Köln, bei Simrock.

STIASNY (—): *Méthode pour le Violoncelle.* Mayence, chez Schott, in francese e tedesco.

Petite Méthode de Violoncelle. Paris, chez Sieber.

MÜNZBERGER (J.), professore di Violoncello: *Nouvelle Méthode pour le Violoncelle.* Ibid.

Ueber das Violoncell. V. Gazz. music. di Lipsia, an. XI, p. 593.

BAUMGÄRTNER. Il Recensente del nuovo Lessico biografico del Gerber lo dice autore di un *Metodo di Violoncello*, senz' allegare nè nome di battesimo, nè anno e luogo di stampa (*v.* Gazz. musicale di Lipsia, 1812, p. 619).

È probabile ch' egli non ignorava trovarsi nel vecchio Lessico di Gerber quello citato sotto tal nome al principio di questo §. Serva pur questo d'esempio della cattiva abitudine di alcuni di non citare bene gli autori.

DOTZAUER (JUSTUS JOH. FRIED.), compositore e concertista sul violoncello, nato il 20 giugno 1783 a Hässelrieth presso Hildburghausen: *Méthode de Violoncelle, françois et allem.* Mayence, chez Schott (1825).

17) *Metodi per Contrabbasso.*

FRÖHLICH (J.): *Kontrabaſsscule.* Bonn und Köln, bei Simrock.

NICOLAI (dott.) a Rudolstadt: *Das Spiel auf dem Kontrabass. V.* Gazz. music. di Lipsia, an. XVIII, p. 257.

HAUSE (W.): *Kontrabaſsschule.* Dresden, bei Hilscher.

ASIOLI (BONIFAZIO), socio onorario del C. R. Conservatorio di Musica, nato a Correggio nel modonese l'anno 1769: *Elementi per il Contrabbasso, con una nuova maniera di digitare. Composti da . . .* Milano, presso Gio. Ricordi (1823), 28 pag. in fol. obl.

Dopo gli avvertimenti preliminari, l'Autore espone la differente accordatura de' Contrabbassi delle varie nazioni, francese, italiana e tedesca; poscia tratta brevemente de' seguenti punti: Maniera di tener l'arco. Gravità de' suoni. Materialismo dell' istrumento. Posizioni. Scale. Salti. Regole dell' arco. Note sciolte nei Tempi pari e dispari. Note legate. Trasporti. Passaggi. Armonici in confronto della corda vuota e de' diversi Intervalli.

18) *Metodi per Cembalo e Pianoforte.*

DONI (GIO. BATTISTA), patrizio fiorentino, nato l'anno 1593, morto nel 1647: *Trattato sopra gl' instromenti di tasti di diverse armonie. V.* le sue Opere, Tom. I, p. 324.

LAMBERT (MICHEL DE SAINT), compositore di camera a Parigi: *Principes du Clavecin.* Paris, 1702.

È diviso in 28 capitoli. L'Autore vuole che ambe le mani sonino nella medesima chiave.

MAICHELBECK (FRANZ ANTON), professore di lingua italiana e direttore di musica a Freyberga: *Die auf dem Clavier lehrende Caecilia, welche guten Unterricht ertheilt, wie man nicht allein im Parliturschlagen mit 3 und 4 Stimmen spielen, sondern auch wie man der Partitur Schlag-Stück verfertigen und allerhand Läufer finden könne. Darneben auch die Regeln zum Componiren, sowohl von dem Contrapunct, als nach dem jetziger Zeit üblichen Kirchen-und Theatral-Stylo, mit Beyfügung vieler Exempel* ec. Augsburg, 1738, due alfabeti e 15 fogli in fol.

PASQUALI (NICOLÒ), a Londra: *The art of Fingering the Harpsicord illustrated with Exemples in Notes.* London, fol.

BACH (CARL PHILIPP EMANUEL), maestro di Cappella in Amburgo, nato a Weimar il 14 marzo 1714, morto il 14 dicembre 1789: *Versuch über die wahre Art das Clavier zu spielen, mit Exempeln und achtzehn Probestücken in sechs Sonaten erläutert. Erster Theil. Zweite Auflage.* Berlin, 1759, 15 fogli in 4. Terza Edizione, Lipsia, presso Schwickert, 1780. La prima edizione è del 1753.

Questo celebre uomo ha il merito d'essere stato il primo, il quale trattò a fondo le regole del portamento di mano, degli abbellimenti, e della buona esecuzione, di modo che la sua Opera resterà sempre classica.

THILO (CARL AUGUST), maestro di musica a Copenaghen: *Grundregeln, wie man bei weniger Information sich selbst die Fundamenta der Musik und des Claviers lernen kann, beschrieben und mit Exempeln in Noten gezeigt. Erster Theil.* Copenagen, 1753, 81 p. in 4.

Tale Opera sembra essere una traduzione d'un'altra pubblicata dall'autore nel 1746, pure a Copenaghen, in lingua danese, 86 pag. in fol. divisa in 5 Dissertazioni, suddivise in capitoli. Il Gerber ne possedeva una copia, e ne dà il titolo e il contenuto in lingua danese nel quarto tomo del suo nuovo Lessico biografico. Tale Opera danese è divisa in quanto segue:

I *Dissert.* Cap. 1. Notizie storiche della musica. Cap. 2. Necessità della musica per tutti gli stati. C. 3. Disprezzo ed abuso della musica. C. 4. Maniera di condursi nelle società musicali. C. 5 Ciò che dee sapere un maestro di Cembalo. C. 6. Qualità di un maestro di musica, e vantaggiosa disposizione dell' insegnamento. II *Dissert.* C 1-5. Note e segni, Misura, Portamento di mano, Abbellimenti, Saggio di Lezioni pratiche. III *Dissert.* Dottrina del Basso continuo. IV *Dissert.* Metodo di canto, e istruzione dell' italiana pronunzia. V. *Dissert.* Lessico musicale de' termini di musica più usitati, degli strumenti e pezzi. Modo di accordar un Cembalo.

KÖNIGSBERGER (R. F. MARIANUS), Ord. S. P. Bened. in Exempto Monast. Prifling. Prof.: *Der wohl unterwiesene Clavierschüler, welchem nicht nur die wahre und sichere Fundamenta zum Claviere auf eine leichte Art beygebracht, sondern auch* 8 *Praeambula*, 24 *Versette und* 8 *Arien oder Galanteriestücke aus allen Tönen zur weitern Uebung vorgeleget werden.* Augsburg, 1755, fol.

WEITZLER (GEORG CHRISTIAN), a Königsberga: *Kurzer Entwurf der ersten Anfangsgründe, auf dem Claviere nach Noten zu spielen.* Königsberg, 1755.

Trovasi pure nell' Opera di Marpurg intitolata: *Histor. krit. Beyträge*, Tom. III, pag. 200, ove viene dimostrato che un certo Halter ne sia il vero autore.

MARPURG (FRIEDERICH WILHELM), consigliere di guerra e direttore del lotto a Berlino: *Anleitung zum Clavierspielen, der schönern Ausübung der heutigen Zeit gemäss entworfen.* Berlin, 1765. Seconda edizione migliorata, 11 fogli in 4 con 18 tavole. Della prima edizione sussiste una traduzione francese del 1756, intitolata: *L'art de toucher le Pianoforte*, e una traduzione olandese del 1760. *V.* la letteratura musicale di Forkel, pag. 327, ove se ne trova il contenuto.

NARES (JAMES): *Il principio or Introduction to playing on the Harpsicord, or Organ.* London.

FRISCHMUTH (LUDWIG): *Korte en zaakelyke Onderwysings Gedagten over Beginzelen en Onderwyzingen van 't Clavecimbaal.* Amsterdam, by Olofsen, 1758.

Contiene 19 capitoli con 6 tavole d' esempj.

FALKNER (—), alemanno di nazione: *Instructions for playning the Harpsicord, Thoroughbass, fully explained, and exact rules for tuning harpsicord.* London, 4.

The compleat Tutor for the Harpsicord or Spinnet, wherein is shewn the italian manner of fingering with Suits of Lessons for beginners and those who are already Proficients on that Instrument

and the Organ: with rules for tuning the Harpsicord or Spinnet. London, senz'anno.

LÖHLEIN (GEORG SIMON), in ultimo maestro di Cappella a Danzica, morto quivi nel 1782 in età di 55 anni: *Clavierschule, oder kurze und gründliche Anweisung zur Melodie und Harmonie, durchgehendes mit praktischen Beispielen erklärt.* Leipzig und Züllichau, 1765, 4. Seconda edizione, 1772. Terza edizione migliorata, 1779. Quarta edizione, 1781. Quinta edizione accresciuta di Withauer, 1797. Sesta ediz. intitolata: *Grosse Klavier-und Pianoforteschule*, riformata da A. E. Müller, 1804. Jena, presso Frommann; e finalmente la settima edizione, molto migliorata dallo stesso maestro di Cappella Müller, fu pubblicata a Lipsia presso Peters nel 1819, col titolo: *Pianoforteschule, oder Anweisung zur richtigen und geschmackvollen Spielart dieses Instruments, nebst einem Anhange vom Generalbass.*

WIEDEBURG (MICHAEL JOHANN FRIEDERICH), organista a Norden nella Frisia orientale: *Der sich selbst informirende Clavierspieler, oder deutlicher Unterricht zur Selbstinformation im Clavierspielen* ec., Erster Theil. Halle, 1765, 4. *Anderer Theil des sich selbst informirenden Clavierspielers, oder deutlich und gründlicher Unterricht im Generalbasse* ec. Halle, 1767 4. Dritter Theil. Ibid., 1775, 4.

TUBEL (CHRISTIAN GOTTLIEB): *Kurzer Unterricht von der Musik, nebst den dazu gehörigen LXXVII Piecen für diejenigen, welche das Clavier spielen, nebst einer kurzen Nachricht von Contrapunct* ec. Amsterdam, bey Olofsen, 1767, in tedesco ed olandese.

TÖPFER (JOHANN CHRISTIAN CARL): *Anfangsgründe zur Erlernung der Musik, und insonderheit des Claviers, durch eigenen Fleiss und Erfahrung aufgesetzt und mit einer kritischen Vorrede begleitet.* Breslau, 1773, 4.

LAAG (HEINRICH), fabbricatore di strumenti e organista a Osnabrück: *Anfangsgründe zum Clavierspielen und Generalbass.* Osnabrück, 1774, 4.

RIEGLER (FRANZ XAVER), già pubblico professore di musica alla scuola nazionale in Presburgo: *Anleitung zum Clavier für musikalische Lehrstunden.* Wien, 1779, 4. Seconda edizione, Ibid., 1791.

SCHMIDTCHEN (M. CHRIST. BENJAMIN): *Kurzgefasste Anfangsgrün auf das Clavier für Anfänger.* Leipzig, 1781, 4.

KOBRICH (JOHANN ANTON), organista a Landsberga in Baviera: *Gründliche Clavierschule, durchgehends mit practischen Beyspielen erklärt.* Augsburg, 1782, fol.

Unterricht für diejenigen, welche die Musik und das Clavier erlernen wollen. Hamburg, 1782, 4.

DESPRÉAUX (LOUIS FELIX): *Cours d'Education de Clavecin ou Pianoforte; première partie, contenant les premiers principes de la musique, suivis de 50 Leçons, avec la basse chiffrée. Seconde partie, contenant les principes du doigt du Clavecin, suivis de 50 Leçons d'une difficulté graduelle, composée de musettes, menuets, contredanses, allemandes, tambourins, airs de ballets et ouvertures d'Opéra. Troisième partie, contenant les principes de l'accompagnement, suivis de 30 Leçons, et d'ariettes avec la basse chiffrée, le tout arrangé de manière que la difficulté est graduelle.* A Paris, 1782-1783. In questi ultimi anni ne fu pubblicata una recente edizione col titolo: *Nouveau Cours d'education etc.*, n. 1-3. Paris, chez Porro, n. 4-5. Ibid., chez Janet et Cotelle.

MERBACH (GEORG FRIED.), direttore di giustizia nella Lusazia inferiore: *Clavierschule für Kinder.* Leipzig, 1782.

PLEIGNIERE (Mr. DE LA): *Méthode pour executer les variations d'Harmonie avec les Clavessins ordinaires, sans ôter les mains de dessus le clavier.* V. *Journ. Encyclop.* Mars, 1783, pag. 527.

BUCHHOLTZ (JOH. GOTTFRIED), maestro di musica in Amburgo, morto nel 1800 in età di 75 anni: *Unterricht für diejenigen welche die Musik und das Klavier erlernen wollen.* Hamburg, 1784.

L'Autore non è nominato su tal metodo.

WOLF (GEORG. FRIEDERICH), in ultimo maestro di Cappella a Wernigerode, nato a Haynrode nel 1762: *Kurzer, aber deutlicher Unterricht im Clavierspielen.* Göttingen, 1783, 39 pag. in 8. Seconda edizione accresciuta e riformata. Halle presso Hendel, 1784, 96 pag. in 8. Terza edizione migliorata ed accresciuta. Ibid., 1789. Quarta e quinta edizione. Ibid. -- *Unterricht im Klavierspielen. Zweiter Theil, welcher die Grundregeln des Generalbasses enthält.* Ibid., 1789.

PETSCHKE (ADOLPH FRIEDERICH), direttore dell'Istituto de' sordi muti a Lipsia, nato quivi nel 1759: *Anhang zu Merbachs Clavierschule.* Leipzig, 1784. — *Versuch eines Unterrichts zum Clavierspielen.* Ibid., 1785. Tutti e due anonimi.

KAUER (FERDINAND); *Kurzgefasste Clavierschule für Anfänger.* Wien, bei Artaria, 1787, 16 pag. in fol. obl.

Di questo piccolo metodo per i principianti furono pubblicate successivamente varie altre edizioni migliorate presso gli Editori Eder e Weigl a Vienna.

Méthode ou Recueil de Connoissances élémentaires pour le Fortepiano ou Clavecin etc. Paris, 1788.

I signori Bach e Ricci se ne dicono gli Autori.

HODERMANN (G. C.), compositore: *Kurzer Unterricht für Musikanfänger, das Clavierspielen auf eine sehr leichte Art zu erlernen, mit 24 Handstücken und beigefügter Fingersetzung.* Amsterdam, 1789.

TÜRK (DANIEL GOTTLOB), organista e direttore di musica a Halle: *Klavierschule, oder Anweisung zum Klavierspielen für Lehrer und Lernende, mit kritischen Anmerkungen.* Leipzig, in Commission bei Schwickert, 1789, 2 alfabeti, e 6 fogli in 4, con due fogli di note musicali. *V.* la letteratura musicale di Forkel pag. 329 e seg., ove se ne trova il contenuto.

Una nuova edizione migliorata ed accresciuta di questo eccellente metodo fu pubblicata a Halle nel 1800, ed un estratto a Lipsia presso Schwickert nel 1805.

RELLSTAB (JOH. CARL FRIED.): *Anleitung für Clavierspieler, den Gebrauch der Bachischen Fingersetzung, die Manieren und den Vortrag betreffend.* Berlin, beym Verfasser, 1790.

NAGEL (JOHANN FRIEDERICH), cantore nel Duomo di Halle; morto nel 1791 in età di 32 anni: *Kurze Anweisung zum Klavierspielen fur Lehrer und Lernende.* Halle, bei Hendel, 1791.

ROHLEDER (JOHANN), predicatore a Friedland: *Einleitung des Klavierspielens vermöge einer neuen Einrichtung der Klaviatur und eines neuen Notensystems.* Königsberg, bei Nicolovius, 1792, 4. V. *Intellingenzbl. der Litter.* Zeit, 1792, n. 1, e *Musik.* Korresp., 1792, pag. 30.

DUSSEK (JOHANN LUDWIG LADISLAW), compositore, e valente sonatore di Pianoforte, nato a Czaslau nella Boemia circa il 1760, morto a Parigi nel 1812: *Introduction of the art of playing the Pianoforte.* London, 1796. Una traduzione francese di quest' Opera è intitolata: *Méthode pour le Pianoforte, contenant tous les principes généraux du doigté, 24 leçons faciles et graduées, des exercices progressifs ainsi que des passages difficiles; terminée par une Fantaisie et une Fugue.* Paris, chez Mad. Duhan.

La traduzione tedesca migliorata ed accresciuta dall' Autore ne fu pubblicata a Lipsia presso Breitkopf e Härtel col titolo: *Dusseks Pianoforteschule etc.*

HERING (M. CARL GOTTLIEB), organista a Oschatz: *Practisches Handbuch zur Erlernung des Klavierspielens.* Halberstadt, 1796.

——— ——— *Neue praktische Klavierschule für Kinder, nach einer bisher ungewöhnlichen, sehr leichten Methode.* Oschatz und Leipzig, 1805.

HOOK (—), compositore a Londra: *Guida di musica, being a complete book of instructions for beginners, with 24 progressive Lessons for practice and the fingering, marked throughout. — Second Book. Guida di musica, consisting of several hundred Examples of fingering from two to eight notes, ascending and discending in both hands, and six Execises with various Examples and illustrations. The whole calculated to form the hand, and lay a fondation for true fingering, to which is added a short and concise Method of learning Thorough-Bass on an entire new plan.* London, by Preston, 1796.

FLECK (—): *The art of fingering the Harpsicord.* London, by Clementi.

CORRI (—), compositore e editore di musica a Londra: *The art of fingering the Harpsicord.* London, Corri.

SHARP (RICHARD), valente sonatore di Contrabbasso: *New Guida di musica, being a complete Book of instruction for beginners on the Pianoforte, entirely on a new plan, calculated to save much trouble both to the Music master and Scholar, to which is added forty progressive Lessons in various keys, with the fingering, marked agreeable to the late improved Principles.* London, by Preston, 1797.

BRODERIP (—), editore di musica a Londra: *Instructions for the Pianoforte, with progressive Lessons.* Op. 6. London, 1797.

PLEYEL (IGNACE) et DUSSEK (JEAN LOUIS LADISL.), il primo nato in Ungheria nel 1757, il secondo nella Boemia circa il 1760, morto a Parigi nel 1812: *Nouvelle Méthode de Pianoforte.* Paris, chez Pleyel, editeur de musique, 1797, fol. obl.

Fra le molte edizioni tedesche del metodo per Cembalo del Pleyel (che probabilmente sarà questo), pubblicate a Vienna presso Artaria, Cappi, Mollo, a Berlino presso Schlesinger, a Brunswik presso Spehr, ad Amburgo presso Böhme, o migliorate od accresciute, ve ne è una stampata a Lipsia presso Peters, annessovi un sistematico metodo di digitare del signor Schicht; un' altra riformata dal Drechsler dietro i metodi di Clementi, Dussek, Cramer, Steibelt, Adam ec. divisa in due parti, e pubblicata a Vienna presso Artaria. La più recente edizione è del 1823, pure a Vienna, presso Steiner e Comp.

MILCHMAYER (JOH. PETER), già addetto alla Cappella dell' Elettore di Baviera, nato circa il 1750: *Die wahre Art das Pianoforte zu spielen.* Dresden, beim Verfasser, 1797, fol.

È diviso in sei capitoli del seguente tenore: 1) Della posizione del corpo, delle braccia, delle mani, delle dita ec.; 2) Del portamento (l' Autore raccomanda molto l' uso del pollice); 3) Degli abbellimenti; 4) Dell' espressione; 5) Della cognizione e mutazione del Pianoforte; 6) Osservazioni generali. Tale metodo contiene in complesso delle cose buone.

VOGLER (Ab. GIORGIO GIUSEPPE): *Metodo di Cembalo, e del Basso continuo.* Stockolma, 1797, scritto in lingua svedese.

ADAM et LACHNITH: *Nouvelle Méthode, ou Principe général du doigté pour le Forte-piano, suivie d'une collection complète de tous les traits possibles avec le doigté, en commençant par les plus aisés jusqu' aux plus difficiles, terminée par un dictionnaire des passages aussi doigtés, tirés des Auteurs les plus célèbres.* Paris, 1798.

HENSEL (JOH. DANIEL), direttore d' un Istituto a Hirschberg, nato a Löven nella Silesia l' anno 1752: *Ausübende Klavierschule in stufenweis folgender Schwierigkeit, in 4 Hefte.* Leipzig, bei Joachim, 1798, 1800.

Seguono alle regole una raccolta di Partimenti.

SCHUSTER (CHRISTIAN DETLEV): *Clavierstunden für Kinder, denen Aeltern oder Erzieher, ohne selbst Musik zu verstehen, Unterricht geben wollen, und für Erwachsene, die keinen Lehrer haben können. Zwei Theile.* Hamburg, bei Böhme, 1799, 1800.

THIÉMÉ (FREDERIC): *Principes abrégés de musique pratique pour le Pianoforte, suivis de 6 petites Sonates, formées d'Airs connus.* Paris, chez l' Auteur.

ALBRECHTSBERGER (JOHANN GEORG), organista alla Cattedrale di S. Stefano a Vienna, nato a Klosterneuburg vicino a quella capitale nel 1736, morto nel 1809: *Klavierschule für Anfänger.* Wien, bei Artaria, 1800.

KNECHT (JUSTIN HEINRICH): *Kleine Klavierschule für die ersten Anfänger, worin die Anfangsgründe sowohl der Musik überhaupt, als des Klavierspielens ins besondere auf eine fassliche Weise gelehrt wird. Zwei Abtheilungen.* München, bei Falter, 1800-1802.

CLEMENTI (MUZIO), compositore e editore di musica a Londra, e celebre sonatore di Cembalo, nato a Roma nel 1752: *Méthode pour le Pianoforte, contenant les Elémens de la Musique et des Leçons préliminaires sur le doigté, accompagnées d'exemples, et suivies de 50 Leçons doigtées, par les compositeurs les plus célèbres,*

tels que Händel, Corelli, Rameau, Bach, Couperin, Scarlatti, Haydn, Mozart, Clementi, Beethoven, Pleyel, Dussek, Cramer etc. Paris, chez Pleyel.

Tale metodo venne pubblicato per la prima volta nel 1801 in lingua inglese, e ristampato nel 1802 col seguente titolo: *Introduction à l'art de toucher le Pianoforte, contentant: les premiers élémens de la musique, les notions nécessaires du doigter, expliquées par des exemples, et 50 leçons servant à l'exercice du doigter, dans les tons majeurs et mineurs les plus usités d'après les meilleurs compositeurs des différens tems, précédés de courts préludes, composés par l'Auteur.* Paris, chez Pleyel. Seguono a tale introduzione varie sonatine progressive ne' differenti toni. Una traduzione tedesca del Metodo, fatta dal sig. Schicht, fu pubblicata nel 1802, e quella dell' Introduzione nel 1807, ambidue a Lipsia presso Peters; col testo francese e tedesco presso André a Offenbach, ed altre edizioni tedesche presso Cappi e Mollo a Vienna.

HAUN (JOH. ERNST CHRISTIAN), direttore del seminario a Gota, nato a Gräfentona nel 1748: morto nel 1801: *Anweisung zu den Anfangsgründen der Musik überhaupt, und denen des Klaviers insbesondere als das 34 Kapitel des Methodus.* Erfurt, bei Keiser, 1801, 3 fogli in 8.

L'Autore pubblicò un metodo generale per le sue scuole in cui vi erano tali primi rudimenti, che poscia furono stampati a parte.

ADAM (LOUIS), maestro del Conservatorio di musica a Parigi, nato a Miettersholz sul Basso Reno circa il 1760: *Méthode de Piano du Conservatoire, redigée par... Membre du Conservatoire. Adoptée pour servir à l'enseignement dans cet établissement.* Paris, à l'Imprimerie du Conservatoire impérial de musique. An. XIII, fol.

Tale metodo contiene oltre l'introduzione i seguenti 12 articoli: 1) De la connoissance du Clavier. 2) De la position du corps. 3) Régles pour placer les mains sur le Clavier. 4) Du doigter des Gammes. 5) Principes du doigter en général. 6) De la manière de toucher le Piano et d'en tirer le son. 7) De la liaison des sons, et les trois manières de les detacher. 8) Du Trille, des notes de goût ou d'agrément. 9) De la mesure, des mouvemens, et de leur expression. 10) De la manière de se servir des Pédales. 11) De l'art d'accompagner la Partition. 12) Du style.

Una traduzione tedesca ne fu pubblicata presso Breitkopf e Härtel a Lipsia, col titolo: *Pianofosteschule des Conservatoriums in Paris etc.*, ed una traduzione italiana presso Giuseppe Lorenzi a Firenze intitolata: *Sistema per imparare il Pianoforte ec.*

TÜRK (DANIEL GOTTLIEB): *Kleines Lehrbuch für Anfänger im Klavierspielen.* Halle, 1803. Seconda edizione, 1806.

GUTHMANN (FRIEDERICH), rettore a Schandau: *Methodik der Klavier und Pianofortespiels.* Nürnberg und Leipzig, bei Campe, 1805, 59 pag. in 4. obl.

——— ——— *Passagensammlung für Pianoforteschüler aus den Werken der besten Meister, mit interessanten Anmerkungen.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel.

NICOLAI (J. G.): *A - B - C, pour le Pianoforte.* Amsterdam, chez Hummel.

VIGUERIE (B.): *L'art de toucher le Piano-forte.* I.re Suite, dans la quelle est traité de la Position du Corps et des Doigts, de la connoissance du Clavier, du Doigter en général, des Trilles ou Cadences, et des ports de la Voix; elle contient aussi 12 exercices propres à délier les Doigts, et 22 leçons d'une difficulté graduelle en tête desquelles se trouve l'explication des préceptes ou instruction qu'elles renferment; elle est terminée par un supplément de 24 petits Airs connus qui pourront être joués à mesure qu'on parcourra la 1 et la 2 Suite de cet ouvrage. Paris, chez l'Auteur, 37 et XIII pag. in fol.

MOMIGNY (JEROME JOSEPH): *La première année des leçons de Pianoforte. Ouvrage élémentaire aussi utile à ceux qui enseignent qu'à ceux qui veulent apprendre à jouer de cet instrument. Il conduit l'élève à la manière claire, rapide et savante des plus grands maîtres de l'Europe, depuis la Gamme jusqu'aux Sonates inclusivement.* Paris, chez l'auteur.

BETHMEZ (—): *Méthode de Pianoforte.* Paris, chez Porro.

BAMBINI (—): *id.* *id.* ibid. Louis.

DREUX (— le): *id.* *id.* ibid. Frère.

TAPRAY (—): *id.* *id.* ibid. Leduc.

PERNE (—): *Nouvelle Méthode de Pianoforte.* Paris, chez Lefort.

——— ——— *Méthode courte et facile de Pianoforte.* Ibid.

È l' estratto del precedente metodo.

BORNHARD (J. H. C.): *Kleine Klavier-oder Pianoforteschule, ein Handbuch für Anfänger.* Hamburg, bei Wolmer.

BREITSCHEDEL (—): *Versuch einer theoretisch-practischen Klavierschule mit Uebungsstücken, zum Selbstunterricht.* Wien, bei Mechetti.

DEMAR (SEBASTIEN), nato nella Franconia l'annò 1766: *Grande Méthode de Pianoforte en 3 Parties.* Paris, chez Pollet, 1807.

Opera che ad onta della sua prolissità, resta imperfetta. La gazzetta musicale di Lipsia (anno XII, pag. 75-80), ne dà un giudizio poco favorevole.

Kurzgefasste Klavierschule nach Kirnberger, Pleyel, Clementi und Dussek. Wien, bei Cappi.

JUNGHANS (C. G.): *Theoretisch-praktische Pianoforteschule.* Prag, und Leipzig, 4.

LACHNITH (LOUIS VINCESLAW), compositore, nato a Praga nel 1756: *Méthode pour le Piano, contenant les élémens de la musique, les premiers traits pour exercer les doigts, une collection de petits airs dont les difficultés progressives ont établi méthodiquement le doigté par Adam.* Paris, chez Laprevotte, facteur d'Orgue et serinette, seul editeur du Conservatoire.

Fortepianoschule nach Clementi, Pleyel ec. Drei Hefte. Hamburg, bei Wolmer.

GLÄSER (K.): *Neue praktische Klavierschule, oder Anleitung auf eine leichte und sichere Art Klavierspieler und Harmonisten zu bilden.* Erst Heft. Barmen, beim Verfasser.

GÖLZ (E. W.): *Méthode mehrere Schüler zugleich auf einem einzigen Instrumente im Klavierspielen zu unterrichten, praktisch erläutert.* Berlin, bei Dümmler.

FRIEDLER (C. H.): *Praktischer Unterricht im Klavierspielen.* Hamburg, bei Gundermann.

STEIBELT (DANIEL), compositore di musica e valente sonatore di cembalo, nato a Berlino circa il 1756, morto a Pietroburgo il 20 Settembre 1823: *Méthode de Pianoforte, contenant les principes necessaires pour bien toucher de cet instrument; des gammes dans tous les tons; des exercices pour les doubles cadences; 12 petites Leçons; six Sonates d'une difficulté graduelle, et des grands exercices, le tout doigté; et enfin une instruction sur la manière de se servir des Pédales.* Paris, chez Imbault. Offenbach, chez André (françois-allemand).

DUHAN (MADAME), compositore e editore di musica a Parigi: *Méthode ou Alphabet pour apprendre le doigté et posseder en peu de tems l'Aplomb du Pianoforte, renfermant 102 planches, qu'il suffit d'exercer à la muette; plus 32 Leçons de musique doigtées et rélatives aux exemples, qui sont autant des Claviers.* Paris, chez Duhan.

KRAUSE (KARL CHRISTIAN FRIED.); *Vollständige Anweisung allen Figuren bei der Hände zum Klavier-und Pianofortespielen in kurzer Zeit gleiche Stärke und Gewandheit zu verschaffen, vermittelst mehreren Tabellen, nach der Combinationslehre.* Dresden, bei Arnold, 1808 gr. fol.

KINDSCHER (L.), cantore alla chiesa di Corte di Dessau: *Anleitung zum Selbstunterricht im Klavier-und Orgelspielen* ec. Leipzig, bei Hofmeister.

KAYE (J. G.): *Kleine Klavierschule, ein Hülfsbuch* ec. Zwei Hefte. Sondershausen, bei Voigt.

LAUSKA (FRANZ SERAPHICUS), compositore e professore di Cembalo a Berlino, nato a Brünn nella Moravia il 14 gennajo 1764, morto a Berlino il 18 aprile 1825: *Kleine praktische Klavierschule*. Berlin, bei Schlesinger, 1812.

Essendo ancora giovane, l'Autore si distinse nell'arte di preludiare sull'Organo a Milano, e visse qualche tempo a Roma, come Cembalista, nella casa del duca Serbelloni. Uno de' suoi più noti allievi di Pianoforte è il rinomato maestro Meyerbeer.

STEVENS (W. S.): *A Treatise on Pianoforte expression*. London, Jones, 1812, fol.

POLLINI (FRANCESCO), compositore e rinomato sonatore di cembalo, nato a Laibach nel 1762: *Metodo pel Clavicembalo. Adottato dal R. Conservatorio di Musica di Milano, non che per le case di educazione nel regno*. Milano, presso Gio. Ricordi (1812), 84 pag. in fol. obl.

Questo eccellente Metodo è diviso in tre parti del seguente tenore: *Prima Parte*. Articolo 1. Della posizione del Corpo. Art. 2. Della Tastiera. Art. 3. Degli attributi della mano. Art. 4. Della maniera di studiare in generale. Art. 5. Della Scala in generale. Art. 6. Del portamento della mano in generale. Art. 7. Osservazioni generali sopra le Scale. Sopra le Scale della mano dritta. Sopra le Scale della mano sinistra. Scale in tutti i tuoni maggiori, e loro somiglianti minori (con ambedue le mani, ed unite ingegnosamente). Art. 8. Delle Scale cromatiche. Art. 9. Delle Scale Ascendenti di terza e Discendenti di grado. Art. 10. Del moto contrario delle due mani. Art. 11. Delle Scale per ottava. Art. 12. Del portamento della mano negli Accordi. Art. 13. Delle Scale doppie per Terza. *Seconda Parte*. Articolo 1. Degli Abbellimenti. Art. 2. Dello Stile legato. Art. 3. Del Portamento composto. Art. 4. Della maniera di produrre l'effetto delle differenti espressioni. Art 5. Del tocco del tasto. Art. 6. Della maniera di servirsi del Pedale, che leva i Smorzatori. La *Terza Parte* contiene differenti Giri d'armonia onde facilitare allo scolaro non istruito de' principii armonici e dell'arte di modulare, i mezzi di preludiare, girando i tuoni con varj movimenti, per renderlo così più padrone dello strumento.

WANHALL (JOHANN), compositore di musica, nato a Neu-Nechanitz nella Boemia l'anno 1739, morto a Vienna nel 1813: *Kurzgefasste Anfangsgründe für das Pianoforte*. Wien, bei Steiner und Comp.

ASSENSIO (DON CARLO), nato a Madrid verso il 1788: *Nuova Scuola per ben sonare il Pianoforte*. Palermo, 1815.

CRAMER (JEAN BAPTISTE), compositore e celebre sonatore di cembalo, nato da parenti tedeschi a Londra circa il 1775: *Instructions pour le Pianoforte, dans lesquelles les premiers élémens de la musique sont expliqués avec clarté, et les règles principales de l'art du doigté appliquées à des exemples nombreux et choisis, auxquels on a ajotués des Leçons et des Préludes dans les principaux tons majeurs et mineurs.* Paris, chez mesdemoiselles Erard.

Si distingue particolarmente per i suoi ottimi esempj ed esercizj. Una traduzione tedesca ne fu pubblicata presso Breitkopf e Härtel e presso Peters a Lipsia, presso Kuhn e Schlesinger a Berlino, presso Simrock a Bonn, presso Schott a Magonza, ed un' edizione in lingua inglese e tedesca, presso André ad Offenbach.

MÜLLER (AUGUST EBERHARD), maestro di Cappella del duca di Weimar, nato a Northeim nell'Annoverese l'anno 1767, morto nel 1817: *Kleines Elementarbuch für Klavierspieler als wesentliche Grundlage der Kunst, das Klavier und Pianoforte zu spielen.*

GARAUDÉ (ADOLPHE), membro della scuola reale di musica a Parigi e della Cappella di S. M., nato a Nancy nel 1779: *Méthode complète pour le Pianoforte, revue et augmentée d'un grand nombre d'Exercices, Préludes, Leçons et Etudes par Jadin, Herz et Levasseur.* Paris, chez Imbault. —— *Petite Méthode de Pianoforte.* Ibid.

LAMBERT (C.), maestro di canto e di Pianoforte: *Méthode de Piano, contenant le tableau du Clavier, les principes du doigté, les gammes dans tous les tons majeurs et mineurs, et différens Exercices; suivis de 12 Leçons, d'une Sonate, d'un Rondeau, doigté pour les deux mains; precedée de principes de musique et de Solféges (extraits des Solféges d'Italie), d'une difficulté progressive, pour familiariser les élèves avec les clefs du* Sol *et* Fa. Paris, chez Boildieu jeune.

—— —— *Petite Méthode de Piano, contenant le tableau du Clavier, les principes du doigté, les gammes dans tous les tons, différens Exercices* ec. Ibid.

MONGEROULT (MAD. LA COMTESSE), compositore dilettante a Parigi: *Cours complet pour l'enseignement du Forte-Piano, conduisant progressivement des premiers élémens aux plus grandes difficultés. Divisé en trois parties.* Paris, chez Janet et Cotelle.

Quest' Opera costa 100 franchi.

REY (J. B.): *Cours élémentaire de musique et de Piano, ou Mé-*

thode concise et facile, réunissant les élémens de musique pratique. Paris, chez Naderman.

WERNER (JOHANN GOTTLIEB), organista a Frohberga: *Musikalisches A. B. C. Buch, oder Leitfaden beim ersten Unterricht im Klavierspielen, nebst Anmerkungen für Lehrer.* Penig, bei Dienemann.

——— ——— *Klavierschule, oder Lehrbuch für den ersten unterricht im Klavierspielen. Neue ganz umgearbeite Auflage.* Leipzig, bei Hofmeister, 1817.

CLEMENTI (MUZIO), compositore ed editore di musica a Londra e celebre sonatore di Cembalo, nato a Roma nel 1752: *Gradus ad Parnassum, or the art of playing on the Pianoforte, exemplified in a series of exercises in the strict and in the free styles, composed and dedicated to her Excellency the Princess Sophia Wolkons.* London, 1817.

La traduzione francese di questa eccellente Opera fu pubblicata a Lipsia presso Breitkopf e Härtel ed a Parigi presso Erard col titolo: *Gradus ad Parnassum, ou l'art de jouer le Pianoforte, démontré par des exercices dans le style sévère et élégant.*

RIEGER (J. N.), compositore e maestro di Cembalo a Parigi: *Méthode analitique pour l'étude de Pianoforte, en 3 parties.* Paris, chez Frey.

ARNOLD (C.): *Praktische Klavierschule.* Erstes Heft. Offenbach, bei André.

STARKE (FRIEDERICH), compositore a Vienna, nato nella Boemia circa il 1770: *Wiener Pianoforteschule, mit Verbindung einer leichten Anweisung das Pianoforte rein zu stimmen, nebst Modulations regeln und einer kurzen Singmethode. Mit Benutzung der besten bisher erschienenen systematischen Anweisungen. Zum Gebrauch für Lehrer und Lernende systematisch bearbeitet.* In drei Abtheilungen. Opera 108. Wien, beim Verfasser.

FREUDENFELD (E. A.): *Leitfaden zum ersten Unterricht im Klavierspielen für Lehrer und Lernende. Nebst einer Musikbeilage mit Erläuterungen.* Berlin, bei Trautwein.

GUTHMANN (FRIEDERICH), rettore a Schandau: *Pianoforteschule nach einer neuen Methode, zum Leitfaden für den Unterricht.* Leipzig, bei Hofmeister, 1821.

Opera che contiene alcune idee proprie, e tratta nell' Introduzione della posizione del corpo ec., ne' primi due capitoli, delle note e dell' esercizio della mano; nel terzo capitolo, del portamento della medesima; nel quarto,

della divisione delle note e pause; nel quinto, dell'esecuzione, ed il sesto contiene esercizj di passaggi.

Kurze Bemerkungen über das Spielen, Stimmen, und Erhalten der Steinischen Fortepiano in Wien; nur für deren Besitzer. Wien, bei Steiner und Comp.

MOZART (WOLFGANG AMADÉ), compositore di camera di S. M. l'Imperatore Giuseppe II, nato a Salisburgo il 27 gennajo 1756, morto a Vienna il 5 dicembre 1791: *Klavierschule nebst den bei dem Conservatorium der Musik in Paris genommenen Grundsätzen der richtigen Fingersetzung, durch practische Beispiele und fortschreitende Uebungsstücke von den besten Meistern erläutert. Bearbeitet von A. M. Cramer.* Prag, bei Enders.

Cosa appartiene a Mozart di tale metodo è difficile ad indovinare, non essendo il libro alla mano; il tutto si limiterà probabilmente ad alcune lezioni di Cembalo date a' suoi allievi.

NEGRI (BENEDETTO), già professore di Pianoforte all'I. R. Conservatorio di musica di Milano, nato a Torino il 23 gennajo 1784: *Supplemento ai Metodi di Pianoforte, composto e dedicato alle sue Allieve.* Milano, presso Ferdinando Artaria (1822), 21 pag. in fol. grande.

WALTER (A.): *Elementarwerk für Pianofortespieler, in welchem die Anfangsgründe der Musik und insbesondere des Klavierspielens socratisch-catechetisch entwickelt, in naturgemässen Uebungsstücken die Regeln der Fingersetzung praktisch gelehrt, die üblichen Kunstausdrücke erklärt und angewendet, die Verzierungen, die vorzüglichsten Dur-und Molltonarten und beide Hände auf gleiche Weise geübt werden.* Erster Theil. Bamberg, beim Verfasser und bei Göbhardt, 1823.

Questo primo volumetto in forma di domande e risposte (il titolo dice *socratico-catechetico*), contiene soltanto l'alfabeto musicale, i primi esercizj sul Cembalo, la cognizione delle note e chiavi, e la divisione della tastiera in ottave.

Anleitung zu einer richtigen Kenntniss und Behandlung der Fortepianos, in Beziehung auf das Spielen, Stimmen und Erhalten derselben etc. Stuttgard. Löflund u. Sohn, 1824, 8.

WALDHÖR (MATTHIAS): *Theoretisch-practische Clavier-Partitur-Präludir-und Orgelschule, sowohl für Anfänger als auch schon geübte Clavier-und Orgelspieler.*

È comparso il primo volume di 26 fogli litograf. presso Giuseppe Cosel a Kempten, 1825; gli altri due volumi di 20-26 fogli compariranno in seguito.

AULAGNIER (J.): *Méthode élémentaire pour le Piano, contenant un nouveau recueil d'airs de Mozart, Cimarosa, Weber, Rossini ec.* Paris, chez l'Auteur, chez Jean et Cotelle etc. (*Journ. des Débats, 5 août*, 1825).

CZERNY (JOSEPH), compositore viennese: *Der wiener Clavierlehrer, oder theoretisch-practische Anweisung das Pianoforte nach einer neuen erleichterten Methode in kurzer Zeit richtig, gewandt und schön spielen zu lernen.* Wien, bei Anton Strauss (1825).

Parte teoretica. Sez. I. Del sistema delle note, delle chiavi, della cognizione delle note, degli accidenti, spiegazione della tastatura. Sez. II. Delle varie specie delle note e pause, del valore del punto dopo una nota o pausa, delle terzine e sestine, delle abbreviature delle varie specie di note, de' modi. Sez. III. Spiegazione de' termini tecnici italiani in uso nella musica in ordine alfabetico, abbreviazioni di alcuni termini tecnici italiani, degl' intervalli, modi e scale, principj di un sistematico portamento di mano. Sez. IV. Posizione del corpo, delle braccia e delle mani; degli abbellimenti, dell' uso delle mutazioni. *Parte pratica.* Esercizj nello spazio di cinque suoni, nelle scale maggiori e minori con aggiunte cadenze, negli accordi rotti, nelle scale doppie, nelle ottave: pezzi d' esercizio e di divertimento.

WEHNER (KARL): *Theoretisch-practisches Lehrsystem des Pianofortespiels, oder deutliche und gründliche Anleitung, neben der practischen Fertigkeit, welche mit Hülfe eines durch Erfahrung bereits bewährten Apparats (Handbildners) in kurzer Zeit erworben wird, auch die mathematisch begründeten Gesetze der Harmonie in naturgemässer Stufenfolge zu erlernen; mit einer Zeichnung des Handbildners.* Meissen, Kleinkicht, 1826.

LEIDESDORF (M. I.), compositore e editore di musica a Vienna, sua patria, annunziò nel 1824: *Neueste Wiener Clavierschule.* (nuovissima Scuola di Cembalo viennese), divisa nella parte teorica e pratica, tendente a famigliarizzare l'allievo coi grandi progressi del suono fattisi ne' tempi moderni su tale strumento; ignoro per altro se sia stampata o no.

19) *Metodi per Organo.*

a) *Storia dell' Organo.*

HAVINGA (GERHARDUS), organista e campanista a Alkmaer nell' Olanda settentrionale: *Oorsprong en Voortgang der Orgelen, met de Voortrefflykheit van Alkmaers grote Orgel, by Gelegenheit van*

deszelfs herstellinge opgestelt door etc. Te Alkmaer by Jan van Beyeren, 1727, 237 pag., in 8 grande.

Le due prime parti parlano dell' origine e progresso degli Organi; la terza dello stato e qualità de' medesimi nella città di Alkmaer; la quarta del grand' Organo; la quinta descrive il suo interno meccanismo, e l' ultima paragona la sua presente qualità coll' anteriore. Il più antico Organo in Olanda è quello di Delft, fabbricato nel 1455. Quello di Halberstadt in Germania è più antico ancora, essendo fabbricato nel 1361. Abrahamo di Bemmel, nella sua descrizione della città di Amersfoort (1760), dice per altro che quivi si usava già il primo Organo nel 1374.

MITTAG (JOHANN GOTTFRIED): direttore di musica a Uelzen: *Historische Abhandlung von der Erfindung, Gebrauch, Kunst und Vollkommenheit der Orgeln, mit Anmerkungen erläutert, und bey Gelegenheit der solennen Einweihung des neuerbauten Orgelwerks in der Marienkirche zu Uelzen, herausgegeben.* Lüneburg, 1756, 15 pag. in 4.

Sammlung einiger Nachrichten von berühmten Orgelwerken in Deutschland, mit vieler Mühe aufgesetzt von einem Liebhaber der Musik. Bresslau, 1757, 14 fogli in 4.

SPONSEL (JOHANN ULRICH), sopraintendente e pastore a Burgbernheim: *Orgelhistorie.* Nürnberg, 1771, 167 pag. in 8.

VOLLBEDING (JOHANN CHRISTOPH): *Kurzgefasste Geschichte der Orgel, aus dem französischen des Don Bedos de Celle. Nebst Hero' s Beschreibung der Wasserorgel aus dem griechischen.* Berlin, 1793, 34 pag. in 4.

GIOVIO (GIAMBATTISTA), conte e letterato comasco, morto nel 1814: *Pel nuovo Organo, Opera de' signori Serassi nel Santuario del Crocifisso. Lettera ed iscrizioni di . . .* Como, per Carl' Antonio Ostinelli, 1808, 26 pag. in 8.

Contiene alcuni noti cenni storici sull' Organo. Il Serassi nelle sue *Lettere sugli Organi*, pag. 8, loda un po' troppo questo scritto.

BÜHLER (FRANZ), maestro di Cappella al Duomo d'Augusta, nato a Schneidenheim il 12 aprile 1760, morto il 4 febbrajo 1824: *Etwas über Musik, Orgel, deren Erfindung etc. Eine Skizze.* Freiburg, bei Herder, 1811, 8.

MICHAELIS (C. F.): *Zur Geschichte der Orgel. Aus englischen Quellen gesammelt. V.* Caecilia, vol. II, 1825, p. 211-228.

b) *Metodi.*

AMERBACH, detto altrimenti *Elias Nicolaus*, organista alla chiesa di S. Tomaso a Lipsia nel 1571: *Orgel oder Instrument Tablatur. Ein nützliches Büchlein, in welchem nothwendige Erklärung der Orgel oder Instrument Tablatur, sampt der Applikation durch fröhliche deutsche Stüklein und Muteten, etliche mit Coloraturen abgefatzt ec. Desgleichen zuvor in offenem Druck nicht ausgegangen. Jetzundt aber der Jugend und anfahenden dieser Kunst zum besten in Druck verfertiget durch Eliam Nicolaum, sonst Amerbach genannt, Organisten zu Leipzig in St. Thomas. Mit Fleiss vom Autore selbst vbersehen und corrigirt.* Bei Jac. Berwalds Erben in Leipzig gedruckt, anno 1571, un alfabeto, due fogli in 4 obl. senza numero di pagine. Un' altra edizione ne fu pubblicata a Norimberga nel 1583, 4:

L'Autore fu il primo contrappuntista del secolo XVI il quale pubblicò colle stampe composizioni d' Organo e di Cembalo in istile galante.

CRUZ (AGOSTINHO DA), D. e Can. Regol. della congregazione di S. Croce a Coimbra, nato a Braga alla fine del secolo XVI: *Prado Musical para Orgaõ. Dedicato a Serenissima Magestade del Rey D. Joaõ o IV. Ved.* Machado, *Bibl. Lusitana.* T. I, p. 65.

ANTEGNATI (COSTANZO), rinomato fabbricatore d'Organo, compositore di musica ed organista al duomo di Brescia, morto quivi nel 1619: *L'Arte organica.* Brescia, presso Francesco Tebaldino, 1608.

Opera rarissima, la quale, oltre varie interessanti storiche notizie sull' arte organica dell' Alta Italia, contiene pure varii avvertimenti circa il maneggiare gli Organi. Il defunto Giuseppe Serassi, cel. Organaro di Bergamo, possedea una copia di questa opera, e ne parla nel suo opuscolo intitolato: *Sugli Organi. Lettere di ec.* pag. 18-24.

DIRUTA (R. P. GIROLAMO), organista alla chiesa cattedrale di Chioggia: *Il Transilvano, sopra il vero modo di suonare Organi e stromenti da Penna.* Parte I. In Venezia, 1615, fol. Parte II, *dell' Intavolatura, ed altre cose, del medesimo.* Ibid., 1622, fol.

Gio. Gasparo Trost ne lasciò una traduzione tedesca in MS. Tale Opera consiste in un dialogo tra l'autore ed un principe transilvano suo allievo; dalla qual circostanza sembra potersi derivare il nome del titolo. I precetti stessi sono però di poco valore secondo il Forkel.

ARAUXO (FRANCISCO DE CORREA), musico spagnuolo, morto l' an-

no 1663: *Musica practica y theoretica de Organo. Alcala de Henares. V.* Antonii, *Bibl. Hisp. Append.* Tom. II, p. 322.

Dietro la *Bibl. Lusit.* T. II, p. 136 del Machado, l'Autore chiamasi *Araujo* (lo che in lingua spagnuola equivale a *Arauxo*), era organista a S. Salvatore in Seviglia, e la sua Opera è intitolata: *Facultad Organica*, stampata in fol. nel 1626 ad Alcala presso Antonio Arano.

Nella prefazione l'Autore promette di pubblicare due altri trattati: 1) *Casos morales de la musica*; 2) *Versos*. Le altre sue opere si conservano alla reg. biblioteca di musica di Lisbona.

Kurzer, jedoch gründlicher Wegweiser, vermittelst welches man aus dem Grund die Kunst, die Orgel recht zu schlagen, sowohl was den Generalbass, als auch was zu dem gregorianischen Choralgesang erfordert wird, erlernen kann ec. Augsburg, bey Jacob Koppmayer, 1698. 48 pag. di testo in 4. obl. con 55 pag. di preludj, fughe ed altri pezzi d'organo incisi; terza edizione.

Trovasi annesso all'*ars cantandi* del Carissimi, incominciando dalla seconda edizione; la sesta ne fu pubblicata nel 1731.

SAMBER (MAG. JOH. BAPTIST), cameriere a Salisburgo, ed organista al duomo di quella città: *Manuductio ad Organum, oder, sichere Anleitung zur edlen Schlagkunst, durch die höchstnothwendige Solmisation.* Salzburg, 1704, 4.

——— ——— *Continuation, bestehend aus 4 Anweisungen.* Ibid., 1704, un alfabeto e 7 fogli in 4 con rami.

La Continuazione tratta alla pag. 176 della composizione.

Chirologia Organico-Musica; Musikalische Handbeschreibung. Das ist: Die Reguln und Exempla des Manuals, oder der Orgelkunst, bestehend: In Partitur-Reguln und Exempeln; nicht weniger in Toccaten, Fugen etc. Cantaten und andern Ariosen Schlag-Stücken. Welche nach des Componirkunst regulirt, und herausgegeben hat P. I. C. Nürnberg, bey Joh. Christoph Lochner, 1711, 88 pag. in fol.

Il nome dell'Autore è secondo alcuni scrittori musicali *Justinus a Despons*, monaco carmelitano, e le lettere P. J. C. significano *Pater Justinus Carmelit.* Le regole contenute nella prefazione sono rimarchevoli e buone. Alla fine della medesima l'Autore compiange la perdita di tutte le sue Opere musicali, che gli costarono 18 anni di fatica, e che gli furono derubate in un viaggio fatto alle frontiere d'Italia.

I. C. V. O. W., organista a Waldenburgo nella Sassonia: *Gespräch von der Musik zwischen einem Organisten und Adjuvanten, darinnen nicht nur von verschiedenen Missbräuchen, so bei der Musik eingerissen, gehandelt, sondern auch eines und das andere beym*

Clavier und Orgel-Spielen angemerkt wird. Erfurt, 1742. 140 pag. in 4, quattro dialoghi.

Kurzer Unterricht von den viererley Arten der Spiele, womit sich ein Organist in der Kirche aus freyem Geiste, ohne Absicht auf einen Choral, hören lassen kann, nebst einer Anweisung, die Register gut zu gebrauchen. V. *Krit. Mus. an der Spree.* 1750, p. 295.

SONNENKALB (JOH. FRIED. WILHELM), organista a Herzberg in Sassonia: *Kurze Entscheidung der Frage: Wie sollen die Praeludia eines Organisten bei dem Gottesdienste beschaffen seyn? oder welches sind die Kennzeichen eines in seinen Amtsverrichtungen verständigen Organisten?* Torgau, bey Petersell, 1756, 28 pag. in 4. *V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.* Tom. II, p. 574.

Freundschaftliche Erinnerung an einige Herren Organisten von einem Liebhaber des Wohlklangs. V. Ibid. T. IV, 1758, p. 192-195.

LOONSMA (STEPH. THEODOR VAN), organista a Ylst nella Frisia: *Musikaale A. B. C. of het kort begrip wegens de Behandeling van het Orgel en Clavecimbal.* Stampato circa il 1770.

Etwas zur Nachricht für einige Herren Organisten. Beytrag zu dieser Nachricht. V. Hillers, *wöchentl. Nachr.* 1766, p. 229. 261.

HESS (JOACHIM), organista e campanista a Gouda in Olanda: *Handleiding tot het leeren van het Clavicimbel of Orgel-Spel, opgesteld ten dienste van Leerlingen.* Gouda, by Joh. van der Klos, 1771. in 4. Terza edizione.

—— ——— *Luister van het Orgel, of Klaawkeurige Aanwyzinge, hoe men, door eene gepaste registreering en geschickte bespeeling, de voortreffelyke hoedanigheden en verwonderenswardige vermogens van een kerk-of Huis-Orgel in staat is te vertoonen. Tot ondervigting van het Orgelspel, inzonderheid voor jonge Organisten, Leerlingen, en allen die sich eene bekwame behandeling van het Orgel tragten eigen te maaken.* Ibid., 1772, 4.

MARTINI (GIO. BATTISTA), Minor Conventuale, nato a Bologna l'anno 1706, morto nel 1784: *Regola per gli Organisti, per accompagnare il Canto fermo.* Bologna, per Lelio della Volpe. Stampato dopo il 1766. *V.* Fantuzzi, *Notizie degli Scrittori bolognesi*, T. V.

MOSES (J. GF.): *Handbuch für Orgelspieler.* Drei Theile. Dresden, 1784-87, fol.

TÜRK (DANIEL GOTTLIEB), direttore di musica ed organista a Halle;

Von den wichtigsten Pflichten eines Organisten, ein Beytrag zur Verbesserung der musikalischen Liturgie. Halle, 1787, 212 pag. in 8.

Tratta de' seguenti principali requisiti d'un buon organista: 1) dell'arte di sonar bene il Corale; 2) de' convenienti preludj; 3) dell'accompagnamento della musica, e 4) della cognizione della struttura dell'Organo, per sapere conservarlo in buon stato.

DEUSINGER (J. F. P.): *Compendium musicum, oder Fundamenta partiturae, das ist, Unterricht für die Orgel und das Klavier.* Zwei Theile. Augsburg, bei Lotter, 1788.

Kann man nicht in zwei oder drey Monathen die Orgel gut und regelmässing schlagen lernen? Mit Ja beantwortet und dargethan vermittelst einer Einleitung zum Generalbass. Landshut in Bayern, in der Hagenschen Buchhandlung, 1790, 4.

KNECHT (JUSTIN HEINRICH), direttore di musica a Bieberach, nato quivi l'anno 1751, morto nel 1817: *Vollständige Orgelschule für Anfänger und Geübte.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel. Erste Abtheilung, 1795, 86 pag. Zweite Abtheilung, 1796, 196 pag. Dritte Abtheilung, 1798, in fol.

La prima divisione contiene i principj del suono dell' Organo; la seconda la cognizione de' principali registri dell' Organo, e la terza un trattato teoretico-pratico sull' esecuzione del Corale. L'Autore di questa utilissima Opera volea dividerla in otto parti, le cui cinque ultime doveano trattare del Basso continuo, dell' armonia in generale, e de' preludj fugati e non fugati.

VOGLER (AB. GIORGIO GIUSEPPE): *Scuola d' Organo, con 90 Corali.* Stockolma, 1797, in lingua svedese.

LINLEY (—) *Introduction to the organ.* London. Rolfe.

BLEWITT (JONES): *Treatise on the organ, with explanatory Voluntaires.* London, Broderip.

MARSH (J.): *First book of eighteen Easy Voluntaries chiefly intended for the use of young practitioners; to which is prefixed an explanation of the different stops of the Organ, and of the several combinations that may be made thereof, with a few Thoughts on stile, extempore playing, Modulation* ec. London, by Preston, 1800. Second Edit., ibid.

ROHRMAN (HEINRICH LEOPOLD), organista a Clausthal: *Kurze Methode zum zweckmässigen Choralspielen, nebst einer kurzen Anweisung zur guten Erhaltung einer Orgel.* Hannover, bey Hahn, 1801, 43 p. in 4.

KITTEL (JOHANN CHRISTIAN), organista a Erfurt, nato quivi l'anno 1732, morto nel 1809: *Der angehende praktische Organist, oder Anweisung zum zweckmässigen Gebrauch der Orgel bei Gottesverehrungen, in Beispielen.* Erste Abthéilung. Erfurt, bei Beyer, 1801, 32 pag., testo in 4 obl. con 58 pag. di esempj musicali. — Zweite Abtheilung. Ibid., 1803, col ritratto dell'Autore, 104 pag. in 4 obl. — Dritte und letzte Abtheilung. Ibid., 1808.

PETRI (JOHANN SAMUEL), cantore a Budissin, nato a Sorau l'anno 1738: *Anweisung zum regelmässigen und geschmackvollen Orgelspielen für neue angehende Organisten und solche Klavierspieler, welche dieses wichtige Instrument oder das Positivspielen lernen, es ordentlich stimmen, behandeln, und in Ermanglung eines Orgelbauers kleine Fehler an demselben verbessern wollen.* Mit erläuternden Notenbeispielen-Wien, gedruckt auf Kosten der musikalisch-tipographischen Gesellschaft, 1802, 32 pag. in 8.

ANGERSTEIN (JOHANN KARL), organista a Stendal: *Theoretisch-praktische Anweisung Choralgesänge nicht nur richtig, sondern auch schön spielen zu lernen.* Mit Notenbeispielen. Stendal, bei Franz und Gross, 1803.

MARTINI (JOHANN PAUL), compositore, in addietro ispettore nel Conservatorio di musica a Parigi, nato a Freystadt nell'Alto Palatinato l'anno 1741: *Ecole d'Orgue, resumée d'après les ouvrages des plus célèbres organistes d'Allemagne.* III Parties. Paris, chez Imbault, 1804.

L'introduzione contiene la storia dell' Organo. La prima Parte tratta della costruzione del medesimo; la seconda contiene pratiche istruzioni per ben sonarlo, e la terza tratta della vera indole dell' organista, dietro le sue disposizioni, la sua coltura, ed i suoi doveri ed incumbenze.

WERNER (JOHANN GOTTLIEB), in ultimo organista e direttore di musica al duomo di Merseburg, morto nel 1822 in età di 45 anni: *Orgelschule, oder Anleitung zum Orgelspielen und zur richtigen Kenntniss und Behandlung des Orgelwerks.* Zwei Theile. Pening, bei Dienemann 1805. Zweite Auflage. Mainz, bei Schott, 1825.

——— ——— 40 *Orgelstücke für anghende Orgelspieler nebst Bemerkungen über Orgelregiester, Aplicatur, Vortrag* ec. Linz, in der Akademischen Kunst-und Musikhandlung.

GÜNSTERBERG (C.): *Anleitung die vorzüglichsten Chorale zweckmässig mit der Orgel zu begleiten.* Zwei Hefte. Meissen, bei Gödsche, 1816.

HERING (CARL GOTTLIEB), primo maestro nel Seminario di Zittau: *Kunst das Pedal fertig zu spielen, und ohne mündlichen Unterricht zu erlernen.* Leipzig, bei Fleischer dem jüngern, 1816.

Questo Metodo per ben sonare la Pedaliera è diviso in due parti principali: nel portamento, ordinario ed artificiale. La prima parte contiene esercizj per l' alternativa de' piedi sopra uno e più tasti, per grado e salti, come altresì per l' incrociamento de' piedi ec. La seconda parte insegna l' alternativa della punta col tacco di uno e di ambi i piedi sopra uno o più tasti ec.

WILKE (FRIEDERICH), direttore di musica: *Ueber das Registriren der Organisten. Ved.* Gazzetta musicale di Lipsia, anno XVIII, pag. 801-823.

DRECHSLER (JOSEPH): professore di musica a S. Anna, e maestro di Cappella al Hof a Vienna: *Kleine Orgelschule zum Gebrauche der öffentlichen Vorlesungen bei St. Anna.* Wien, bei Steiner und Comp.

RINK (CHRIST. HEINRICH), organista della Corte d'Assia: *Practische Orgelschule.* Sechs Theile. Bonn und Köln, bei Simrock, 1819-1822.

Questa pratica Scuola d' Organo può dirsi una delle migliori de' tempi moderni.

MÜLLER (W. A.), cantore a Borna presso Lipsia: *Die Orgel, oder das wichtigste über die Einrichtung und Beschaffenheit der Orgel, und über das zweckmässige Spiel derselben, für Cantoren, Organisten, Schullehrer, und alle Freunde des Orgelspiels.* Meissen, bei Gödsche, 1822, 8, con tre incisioni. Seconda edizione accresciuta, ibid., 1823, 88 pag. in 8.

Opera piuttosto pregevole, divisa in due parti, che trattano della disposizione dell' Organo e del modo di sonarlo.

GÜNSTERBERG (C.): *Der fertige Orgelspieler, oder Casualmagazin für alle vorkommende Fälle im Orgelspielen. Ein praktisches Hand-und Hülfsbuch für organisten, Landschullehrer und alle angehende Orgelspieler.* Erstes Heft. Meissen, 1823, 4.

Contiene l' estensione de' suoni degli antichi e moderni Organi, ed il portamento pel Manuale e per la Pedaliera. La seconda Parte conterrà istruzioni pel suono dell' Organo, e scelti esempj de' migliori autori.

SABELON (A.): *Kleine praktische Orgelschule, für diejenigen, welche bei Erlernung der Composition den Choral zum Grunde legen und sich zugleich im Orgelspiele üben wollen.* Leipzig, bei Peters (1823). V. *Caecilia*, Tom. I, p. 74.

SCHNEIDER (WILHELM): *Was hat der Orgelspielen bei kirchli-*

chen Gottesverehrungen zu beobachten? Merseburg, bei Kobitzsch, 1824, und Leipzig in der Reinschen Buchhandlung.

20) *Dell' Armonica.*

a) *Storia.*

MEISTER (ALBRECHT LUDWIG FRIEDERICH), consigliere di Corte e professore a Göttinga, nato a Weikersheim nel 1724: *Nachricht von einem neuen musikalischen Instrumente, Harmonica genannt. V.* Hannöver. Magaz. 1766, St. 59. e Hillers, *wöchentl. Nachr.* 1766, pag. 71.

Beschreibung der Harmonica des Hrn. Franklins. V. *Neue Biblioth. der schön. Wissensch.*, 1767, 4, pag. 116-127.

Ueber das neu erfundene Instrument Harmonica. V. *Leipzig. wöchentl. Nachr.* 1768. Iahrg. III. Anhang. pag. 170.

MEYER (CARL. ANDREAS), valente meccanico, morto a Görlitz l'anno 1791 in età di 57 anni: *Beschreibung seiner Harmonica, nebst einer Abbildung derselben auf einem besondern Blatte. V.* Göckings, *Journ. von und für Deutschl.* 1784. Monat. July. pag. 1-4.

Breve descrizione dell' Armonica. V. *Antolog. Rom.* Tom. XVI, 1789, 4, pag. 15.

QUANDT (CHRISTIAN FRIEDERICH), dottore di medicina e filarmonico, morto a Niesky nel 1806: *Ueber Harmonica und ähnliche Instrumente nebst Bemerkungen über Harmonicaton überhaupt.* V. *Lausitzische Monathsschrift.* März, 1797. N. 2, 3.

Riguardo alla storia dell'Armonica ved. pure l'opera del Müller nella rubrica *Invenzione di varj altri istrumenti.*

b) *Metodi.*

FORD (MISS): *Instructions for playing on the musical glasses.* London, 1762, 8. Ved. *Blankenburgs Zusätze z. Sulzer.* Tom. II, pag. 183.

Lettre sur la nouvelle Harmonique. A l'auteur des Observations sur la Physique. V. *Journ. des Sçavans*, 1776, Oct., pag. 251.

Concerne una nuova maniera di sonare l' Armonica con un arco di crini, inventata dall' Abate Mazzucchi; tale arco non dee però esser unto colla colofonia.

MÜLLER (JOH. CHRISTIAN) a Lipsia: *Anleitung zum Selbstunterricht auf der Harmonica.* Leipzig, 1788, 48 pag. in gr. 8.

21) *Delle Campane e de' giuochi di Campane.*

ROCCA (ANGELO), monaco agostiniano e vescovo titolare di Tagaste, morto nel 1620 in età di 75 anni: *Commentarius de Campanis.* Romae, 1612, 4.

DIETERICH (CUNRAD): *Ulmische Glockenpredigt, darinn von der Erfindung, Brauch und Missbrauch der Glocken in der Kirche Gottes gehandelt wird.* Ulm, 1625.

STOCKFLETUS (HENRIC. ARNOLD): *De usu Campanorum.* Altorfii, 1665, 12.

EGGERS (NICOLAUS): *Dissertatio de Campanarum nomine et origine.* Jenae, 1684, 4.

WYCART (PHILIPPUS), dominicano di Gent nella Fiandra, morto nel 1694: *De Campanis et Campanilibus.* — *De directione horologii publici ejusque tintinnabulorum,* in fol. *V.* l'antico Lessico biografico di Gerber.

FRIETZSCH (MATTH. FR.): *Dubium physicum quoad sonum in Campana vulgo creditum, exstricatum.* Lipsiae, 1689, 4.

THIERS (JEAN BAPTISTE), dottore di teologia, nato a Chartres circa il 1641, morto nel 1703: *Traité des Cloches.* Paris, 1702, 12 fogli in 12.

MONTANUS (IRENIUS): *Historische Nachricht von den Glocken.* Chemnitz, 1726, 8.

JACOBI (ADAM FRIED. ERNST), sopraintendente a Cranichfeld nel Ducato di Gota: *Von Glockenspielen. V.* Hannöver, *Magazin,* 1771, St. 15.

HAHN (JOHANN GOTTFRIED): *Kampanologie, oder praktische Anweisung, wie Laut-und Uhrglocken verfertigt, dem Glockenmeister veraccordirt, behandelt und reparirt werden etc.* Erfurt, bei Keiser, 1802, 238 pag. in 8 con rami.

A quest' Opera devesi la miglior istruzione sul meccanismo de' giuochi di Campane.

22) *Metodi per varj altri istrumenti.*

BOURGEON (—): *Traité de la Musette,* 1672. Sussiste ancora un altro: *Traité de la Musette, avec une nouvelle méthode etc.* Lyon, 1672, fol., che sembra il medesimo.

PACICHELLIUS (JOAN. BAPT.), legale italiano, in ultimo abate,

e auditore del Legato pontificio in Germania: *De Tintinnabulo Nolano, lucubratio*. Neapol. ex offic. Camilli Cavalli, 1693, 12.

BREMNER (JAMES): *Instructions for the Sticcato Pastorale, with a collection of Airs*. London, 4.

VAN-HECK (—), membro dell'Accademia di musica a Parigi: *Méthode de jouer le Bissex*. *V*. Laborde, *Essai sur la Mus.*, vol. III, pag. 700.

È uno strumento simile al Liuto con 12 corde, inventato dall'Autore.

CARBONEL (Mr.): *Méthode pour apprendre à jouer du Tambourin, sans aucun changement de cors dans tous les tons*. A Paris, 1766.

MILANDRE (—): *Méthode facile pour la Viole d'Amour*. Paris, 1782.

WEBER (FRIEDERICH AUGUST), dottore di medicina a Heilbronn, nato quivi l'anno 1753, morto nel 1806: *Praktische Abhandlung von der Viole d'Amour*. V. *Speierische musik*. Realzeitung, 1789.

FREY (J.) *Méthode de Tambour de Basque*. Paris, chez l'Auteur.

LOGIER (—): *Introduction to the art of playing on the royal Kent bugle*. London, Clementi, 1820. Nuova edizione.

SCHUSTER (VINCENZ): *Anleitung zur Erlernung des von G. Stauffer neuerfundenen Guitarre-Violoncells, mit einer genauen Abbildung dieses Instruments*. Wien, bei Anton Diabelli (1825).

Tale strumento detto *Chitarra-Violoncello*, unisce i suoni gradevoli della Chitarra con quelli del Violoncello.

CAPITOLO QUARTO

LETTERATURA DELLA DOTTRINA DELL'ARMONIA

SEZIONE PRIMA

DELL' ARMONIA IN GENERALE, DEGL' INTERVALLI MUSICALI, DELLE SCALE, DEGLI ACCORDI COLLE LORO PROGRESSIONI.

I. *Dell' Armonia in generale.*

VARENIUS (ALANUS), nato a Montauban: *Dialogus: de Harmonia, et de Harmoniae elementis.* Parisiis, apud Robertum Stephanum, 1503, 8. Trovasi fra gli altri suoi dialoghi.

DE SERMISI (F.): *Traité de l' Harmonie universelle.* Paris, 1627, 8.

Trovasi nella Biblioteca di Berlino. S'ignora per altro se l'Autore intenda la musicale armonia.

MERSENNE (MARIN), religioso minimo: *Questions harmoniques.* Paris, chez J. Valleri, 1634, 12. V. *Catal. de Lecture music. d'Aug. Leduc.*, pag. 6.

POLZIUS (JOANNES), natio di Lubecca: *De Harmonia musica. Dissertatio.* Wittebergae, 1679, 28 pag. in 4.

HOLDER (WILLIAM), dottore di teologia e Sottodecano della regia Cappella, nato a Nottinghamshire, l'anno 1615, morto nel 1697: *A Treatise of the naturel grounds and principles of Harmony.* London, 1694, 204 pag. in 8, con un rame. Seconda edizione, 1701, 8.

Appartiene alle buone Opere di questa specie, e tratta in 9 capitoli del suono in generale, del suono armonico, delle consonanze e dissonanze, concordanze e discordanze, proporzioni, differenze, ed anche dell'antica musica greca. V. *Philos. Transact.*, n. 208, pag. 67.

SCORPIONI (P. DOMENICO), da Rossano Minor conventuale: *Riflessioni armoniche.* Napoli, 1701.

A Treatise on Harmony, illustrated by Examples in Notes. London, 1731, 4.

Ludus Melotheticus, ou le jeu de dez harmoniques. Paris, 1735, in fol.

LEVÈNS (—), maestro di musica della Chiesa metropolitana a Bordò: *Abrégé des règles de l'Harmonie pour apprendre la composition.* Bordeaux, 1743, 4.

TANSUR (WILLIAM): *Universal Harmony.* V. *Gel. Zeitungen*, 1747, St. 50.

LALANDE (J. JEROME DE), celebre astronomo, morto a Parigi nel 1807: *Principes de la science de l'Harmonie, et de l'art musical.* Paris, 1751, 8.

Trovasi citato nella nuova edizione del Lessico di Sulzer sotto l'articolo *Harmonie.* Il Forkel dubita quasi della sua esistenza, e neppure il nuovo Lessico biografico del Gerber ne fa menzione alcuna; il *Dictionnaire historique des musiciens* del Choron e Fayolle cita però un *Eloge historique de Lalande par Mad. la Comtesse de Salm.*, 1810, ove di tale Opera viene fatto menzione.

GIANOTTI (—), contrabbasso all'Opera di Parigi nel 1739, morto quivi circa il 1765: *Le Guide du Compositeur*, 1759, 300 pag. in 8.

Opera che godeva molta stima, e la quale s'occupa particolarmente di trovare il Basso fondamentale in ogni composizione; il tutto dietro i principj di Rameau.

Allerhand zur Geschichte der Harmonie und Figuralmusik. V. Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.*, 1760, tom. V, pag. 356-380.

FRITZ (CASPAR), valente professore di Violino a Ginevra: *Observations sur les principes de l'Harmonie.* Génève, 1763.

BEMETZRIEDER (—), a Parigi: *Leçons de Clavecin et principes d'harmonie.* Paris, chez Bleuet, 1771, 360 pag. in 8.

——————— — *Lettres en reponse à quelques objections faites sur les Leçons de Clavecin etc.* Ibid., 1771.

Una traduzione spagnuola di tali principj d'armonia, fatta da Don Benito Bails, fu pubblicata a Madrid nel 1775, in 4.

——————— — *Traité de Musique concernant les Tons, les Harmonies, les Accords et le discours musical.* Paris, chez Pissot, 1776, 261 pag. in 8, con 80 pag. d'esempj incisi. Una seconda edizione di quest'Opera sortì alla luce nel 1780.

Essa contiene: Discorso teoretico sull'origine de' suoni dell'ottava, sulla nascita de' due modi, su i diesis, su i bemolli, e sulla formazione delle armonie. *Lez.* 1. Del modo maggiore (sette capitoli). *Lez.* 2. Del modo minore (tre capitoli). *Lez.* 3. Del concatenamento de' tuoni (sette capitoli). *Lez.* 4. Delle più usitate armonie nella musica (sei capitoli), *Lez.* 5. Di tutte le armonie possibili, e della loro successione (altrettanti). *Lez.* 6. Degli accordi e delle cifre in generale (otto capitoli). *Lez.* 7. Del discorso

musicale (undici capitoli). Tale trattato fu tradotto in inglese da Giffard Bernard a Londra, e pubblicato quivi nel 1779 in 4. Oltre a ciò appartiene qui dell'Autore: *Reflexions sur les Leçons de Musique.* Paris, 1778.

——————— —— *Nouvelle essai sur l'harmonie, suite du Traité de Musique.* Paris, 1780, 8. V. *Merc. de France.* Avril, 1780, pag. 48.

——————— —— *La science et la pratique de l'harmonie mise à la portée des amateurs, exécutable sur le Piano et la Harpe.* Paris, 1798. V. *Journ. de la Litterat. fr.*, an. 1, pag. 191.

Si vuole che il celebre Diderot abbia avuta molta parte alle Opere dell'Autore, particolarmente in quello che risguarda lo stile e la disposizione. Siccome il Bemetzrieder, quanto al suo nome, non sembra essere Francese di nazione, e per conseguenza non sarà stato bastevolmente dotto nella lingua in cui scrisse, così l'assistenza del Diderot non ridonda in suo pregiudizio, come vogliono i suoi nemici, o piuttosto i suoi avversarj a Parigi.

KÖLLNER (BERNARD GUILELMUS): *Specimen Acad. de Principiis Harmoniae.* Londini Gothorum, 1777, 4.

Lecciones de Clave etc. C'est à dire, Leçons de Musique, et principes de l'Harmonie. A Madrid, chez Don Antoine Bailò, 1778. V. *Journ. Encyclop.* Mai, 1779, pag. 552.

MEHRSCHEIDT (—): *Table raisonnée des Principes de Musique et de l'harmonie; contenant ce qui est le plus essentiel à observer dans la Musique pour ceux qui veulent travailler à la composition, arrangée d'une manière aisée pour que chaque musicien puisse voir d'un seul coup d'oeil tout ce qu'il peut et doit faire concernant l'harmonie.* Paris, 1780. V. *Journ. de Paris*, n. 43.

CATALISANO (GENNARO), palermitano, dell'Ordine de' Minimi, maestro di Cappella della Chiesa nazionale di S. Andrea delle Fratte in Roma, morto a Palermo nell'età circa di 60 anni: *Grammatica armonica, Fisico-Matematica ragionata su i veri principj fondamentali teorico-pratici, per uso della Gioventù studiosa, e di qualunque musicale radunanza.* Roma, 1781, 166 pag. in 4 grande, con 15 tavole in rame.

L'Opera è un sistema d'armonia; consiste in cinque parti principali con molte suddivisioni, e varie sezioni vi sono molto ben trattate; essendo però ripiena di calcoli, la gioventù, per cui è destinata, può forse spaventarsene un poco.

ROUSSIER (Mr. l'ABBÉ): *Lettre aux Auteurs du Journal Encyclopédique, sur l'acception des mots Basse fondamentale, dans*

le sens des Italiens et dans le sens de Rameau. V. *Journ. Encyclop.* Sept., 1783, pag. 330-336.

L' Autore si lagna de' moderni compositori francesi, i quali parlano spesso del Basso fondamentale senza sapere cosa si dee intenderne.

JONES (—): religioso inglese: *A Treatise on the Art of Music, in which the Elements of Harmony and Air are particularly considered.* Colchester, 1784, 4.

BOUTROY (ZOSIME): *Planisphère ou Boussole harmonique, avec un imprimé servant à l'expliquer.* Paris, 1785.

L' Autore, con tale invenzione, vuol agevolare lo studio dell' armonia.

DE CULAND (—), marchese francese: *Nouveaux Principes de Musique.*

Di quest' Opera fa menzione una lettera al sig. Roussier. Parigi, 1785, 8. Non si sa però in qual tempo è comparsa. *V.* la nuova edizione del Vocabolario del Sulzer, tom. IV, pag. 671.

Fin qui il Forkel. Il Blankenburg nelle sue aggiunte al Sulzer, tom. II, pag. 430, cita il seguente Autore: Gournay (—): *Lettre à Mr. l'Abbé Roussier sur une nouvelle règle d'octave que propose Mr. le Marquis de Culand.* Paris, 1785.

Questo libro è pur citato tale e quale nella *Bibliographie musicale de la France etc.*, pag. 251, all' eccezione della parola *Marquis*, essendo colà detto *Mr. l'Abbé*. Il medesimo libro cita poi alla pag. 256: *Nouvelle règle de l'octave; par René-Alex. de Culant.*, 1786, in 8. Quale sproposito dell' anno appartiene agli altri errori proprj di quella Bibliografia. Sembra quindi che il surriferito titolo del Forkel, sulla fede del Sulzer, non sia ben citato in origine.

FEYTOU (—), Ab. francese, bibliotecario a Langres, e membro dell' Accademia a Dijon: *Cours particulier d'harmonie.*

Tale Opera venne annunziata nel *Journal Encyclopédique*, Février, 1788, pag. 153 e seg., coll' osservazione che l' Autore vuol insegnare a chiunque sia tutta la dottrina dell' armonia in 8 ore mediante una macchina, da lui detta *pupitre harmonique.* Il prezzo dell' istruzione d' otto ore era fissato a 36 lire, e la macchina potevasi avere pel medesimo prezzo.

KNECHT (JUSTIN HEINRICH), direttore di musica a Biberach, nato quivi l' anno 1751, morto nel 1812: *Gemeinnützliches Elementarwerk der harmonie und des Generalbasses, das ist: Wahre Art die Begleitungskunst in Verbindung mit einer vollkommnen Kentniss aller Harmonien nach Voglerschen Grundsätzen zu lehren und zu lernen, mit sehr vielen harmonischen Tabellen und practischen Notenbeispielen begleitet, zum Gebrauche für Lehrer, Anfänger und Geübtere. Erste Abtheilung. Auf Kosten des Verfassers, ge-*

druckt zu Augsburg bei Hamm und gestochen bei Bossler, 1792, testo, 9 fogli in 4, ed esempj di musica, 4 fogli in fol. *Zweite Abtheilung.* Stuttgard, 1793, con 12 tavole. *Dritte Abtheilung.* Ibid., 1794, con 12 tavole. *Vierte Abtheilung.* Ibid., 1798, con 12 tavole. La seconda edizione riformata ed accresciuta è intitolata: *Elementarwerk der harmonie als Einleitung in die Tonsetzkunst, wie auch in die Tonwissenschaft.* München, bei Falter.

Due parti con 80 tavole.

VOGLER (Ab. GEORG JOSEPH): *Inledning til harmoniens hännedom.* Stockholm, 1795, qual titolo svedese vuol dire: Introduzione a' principj dell'armonia.

LANGLÉ (H. F. M.), in ultimo professore della scuola di canto all'Istituto nazionale di Parigi, nato a Monaco in Italia l'anno 1741, morto nel 1807: *Traité d'harmonie et de modulation.* Paris, chez Naderman, 1797.

GAUZARGUES (Ab. CHARLES), regio maestro di Cappella a Parigi, nato a Tarascon nella Provenza: *Traité de l'harmonie à la portée de tout le monde.* Paris, chez Desenne, 1798, 8. *V.* il nuovo Lessico biografico di Gerber.

KNECHT (JUSTIN HEINRICH): *Ueber die harmonie.*

Tratta: 1) Se l'armonia sia fondata nella natura; 2) Se gli antichi abbiano conosciuto l'armonia; 3) Cosa abbia contribuito al successivo progresso dell'armonia nel medio evo; 4) Fin dove si sia venuto in oggi colle scoperte nell'armonia; 5) Se l'armonia risulti dalla melodia o questa da quella (l'Autore è per la seconda opinione); 6) Se la melodia sia preferibile all'armonia, e fin a qual segno lo sia. *V.* la Gazz. music. di Lipsia, an. I, pag. 129, 161, 321, 527, 561, 593.

QUANDT (CHRISTIAN FRIEDERICH): *Nachtrag zu Knechts Abhandlung über die harmonie.* *V.* Ibid., pag. 346.

VOGLER (Ab. GEORG JOSEPH): *Auesserung über Knechts harmonik.* *V.* Ibid., pag. 683.

DALBERG (JOH. FRIED. HUGO FREYHRER VON): *Untersuchung über den Ursprung der harmonie, und ihre allgemeine Ausbildung.* Erfurt, bei Bei Beyer und Maring, 1801, 52 pag. in 8.

Opera che contiene interessanti osservazioni riguardo all'origine ed al perfezionamento dell'armonia.

CATEL (CHARLES SIMON), professore d'armonia e d'accompagnamento nel Conservatorio di Parigi, nato quivi nel 1770: *Traité d'Harmonie, adopté par le Conservatoire de musique.* Paris, 1802, 4.

L'Autore considera come Accordi propriamente detti soltanto quelli, che

non hanno bisogno di preparazione alcuna, chiamandoli Accordi naturali; da loro nasce l'Armonia naturale. L'Armonia artificiale viene dedotta da questa, mediante il ritardo di una o più parti, che si prolungano su i seguenti accordi.

Una traduzione tedesca di questa Opera fu pubblicata a Lipsia presso Peters.

KOLLMANN (AUGUST FRIED. CHRISTIAN), organista alla regia Cappella tedesca di St. James a Londra, nato a Engelbostel presso Annover l'anno 1756: *A new Theory of musical Harmony*. London, 1806. Una seconda edizione migliorata ne fu pubblicata nel 1813.

REY (J. B.), già professore di Violoncello dell'Accademia imperiale a Parigi, nato a Tarascon verso il 1760: *Traitè d'Harmonie*, in 8.

Opera citata con lode nel *Dictionnaire historique des musiciens*, T. II, p. 214, senza indicare nè anche dove e quando fu stampata.

PETRINI (F.), compositore e professore d'Arpa a Parigi, nato a Berlino nel 1774: *Règles d'Harmonie, rendues plus faciles par une suite de leçons en forme de préludes*. Paris, chez l'Auteur.

KOCH (HEINRICH CHRISTOPH), compositore, addetto alla Cappella del principe di Schwarzburg-Rudolstadt, morto nel 1816 in età di 67 anni: *Handbuch bei dem Studium der Harmonie*. Leipzig, bei Hartknoch, 1811, 483 pag. in 4. obl.

Opera divisa come segue: *PrimaParte*. Della Grammatica musicale. Cap. 1. Delle scambievoli relazioni de' suoni che risultano da' rapporti. Cap. 2. De' Modi, Scale, e del Sistema. Cap. 3. Degl' Intervalli. Cap. 4. Degli Accordi. Cap. 5. Dell' unione di singoli Accordi, e della progressione dei loro Intervalli. Appendice. Delle risoluzioni e del Pedale. Cap. 6. Del giusto uso di que' suoni che non appartengono all' armonia, ma soltanto all' abbellimento della melodia. *Seconda Parte*. Del Contrappunto Cap. 1. Nozioni preliminari. Cap. 2-4. Dell' a due, a tre ed a quattro.

ASIOLI (BONIFAZIO), già censore del Conservatorio di musica di Milano, nato a Correggio nel modenese, l'anno 1769: *Trattato d'Armonia e d'Accompagnamento*. Milano, presso Gio. Ricordi, 1813, 139 pag. in fol.

Opera adottata dal suddetto Istituto, la quale, premesse alcune nozioni preliminari sul corpo sonoro, sull' armonia e melodia, e sul Basso, è composta de' seguenti 12 capitoli principali: 1) della Triade, 2) de' Rivolti della Triade e dell' Accordo della Settima, 3) del Modo, 4) della Dissonanza in generale, 5) della costituzione del Modo, 6) de' movimenti diatonici, 7) regole generali intorno alle primarie dissonanze, 8) della seconda addizione, 9) della terza addizione, 10) della quarta addizione della Triade, 11) della modulazione, 12) della Cadenza.

L'Autore seguì nel suo Trattato le dottrine del Vallotti.

——— ——— *Dialoghi sul Trattato d'Armonia, per servire d'esame agli allievi di composizione e d'accompagnamento del Regio Conservatorio di musica in Milano.* Ibid., 1814, 95 pag. in 8.

TRÖSSLER (B.): *Traité d'Harmonie et de Modulation selon les six mouvemens de la Basse.* Paris, chez Pleyel.

Ueber die ersten Gründe der Harmonie. Ved. Gazz. music. di Lipsia, anno XXI, pag. 221, 237.

WERNER (JOHANN GOTTLIEB), in ultimo direttore di musica al Duomo di Merseburgo, morto nel 1822 in età di 45 anni: *Versuch einer kurzen und deutlichen Darstellung der Harmonielehre, oder Anweisung richtige Harmoniefolgen und kleinere Musiksätze zu erfinden, für Anfänger zum Selbstunterricht.* Zweite Abtheilung. Cursus III, des Lehrbuchs zum Unterricht im Klavierspielen. Leipzig, bei Hofmeister, 1819, 116 pag. in 8. *V.* più abbasso alla rubrica del *Basso continuo* la nota aggiunta all'opera del medesimo Autore.

SELVAGGI (GASPARO): *Trattato d'Armonia, ordinato con nuovo metodo, e corredato di tavole a dichiarazione delle cose in esso esposte.* Napoli, presso Raffaele Miranda, 1823, 169 pag. in 8.

Dopo le nozioni preliminari, le principali divisioni dell' Opera sono: 1) Sintassi semplice dell'Armonia (accordi ec.); 2) Sintassi figurata dell' armonia (modulazione ec.); 3) Applicazione generale (movimenti periodici regolari de' Bassi, circolazioni armoniche ec.).

DOURLEN (VICTOR), prof. alla scuola reale di musica a Parigi: *Principes d'Harmonie et tableau général de tous les accords, de leur origine, leur préparation, leur renversement, et leur résolution.* Paris, chez Pacini. Ved. *Journ. des Débats*, 27 Juillet, 1824.

LEYMERIE (ALEXANDRE): *L'Harmonie en dix Leçons, à l'usage des personnes qui veulent apprendre à faire un accompagnement de Piano, de Harpe, de Trio, Quatuor* ec. *sans faire une étude approfondie de la science.* Paris, chez Audin, 1826, 16 p. in 4, e 16 planches gravées. Ved. *Révue encyclop.* Tom. XXX, 1826, p. 212.

II. *Degl' Intervalli e delle Scale.*

PREUS (GEORG.), organista a Greifswalde: *Observationes musicae, oder musikalische Anmerkungen, welche bestehen in Eintheilung der Thonen, deren Eigenschaften und Würkung.* Greiswald, 1706, tre fogli in 8.

SCHEIBE (JOHANN ADOLPH), organista di Corte a Lobenstein: *Genealogia allegorica intervallorum octavae diatonico-chromaticae,*

das ist: Geschlechtregister der Intervallen nach Anleitung der Klänge des grossen Waldhorn. Hof, 1741, 8.

Versuch über die Zeugung der Intervallen, der Harmonie und der daher fliessenden Melodie. V. *Kritisch. Musikus an der Spree.* 1750, p. 256.

HOYLE (EDMUND): *A short treatise on the Game.* London, 1750, in 12.

SCHRÖTER (CHRISTOPH GOTTLIEB), organista a Nordhausen: *Der musikalischen Intervallen Anzahl und Sitz. V.* Mitzlers, *Mus. Bibl.* 1752. Tom. III, p. 683-713.

TELEMANN (GEORG PHILIPP), maestro di Cappella e direttore di musica in Amburgo, nato a Magdeburgo l'anno 1681, morto nel 1767: *Neues musik-System. Ved.* Ibid. pag. 713, e *Hamburgische Unterhaltungen*, 1767, Tom. III, April., ove porta il titolo: *Letzte Beschäftigungen G. Ph. Telemanns im* 86sten *Lebensjahre, bestehend in einer musikalischen Klang-und Intervallentafel.* Trovasi pure nel Trattato di musicale composizione di Scheibe, Lipsia, 1773, 4.

RIEDT (FRIEDERICH WILHELM), addetto alla musica di camera prussiana, nato a Berlino nel 1710, morto il 7 gennaio 1783: *Versuch über die musikalischen Intervallen, in Ansehung ihren wahren Anzahl, ihres eigentlichen Sitzes und natürlichen Vorzugs in der Composition.* Berlin, 1753, 4 fogli in 4.

——— ——— *Tabellen über alle drey-und vierstimmige in der vollständigen diatonisch-chromatisch-enharmonischen Tonleiter enthaltene Grundaccorde, ihre wahre Anzahl, Sitz, und Vorzug in der Composition daraus zu erkennen. Ved.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.* 1756. Tom. II, pag. 387-413.

——— ——— *Zwo musikalische Fragen, Liebhabern der Wahrheit zu Gefallen beantwortet. Ved.* Ibid., 1757, Tom. III, pag. 371-372.

Concerne le due quistioni: 1) se l'unisono o la Prima (che significa lo stesso) sia realmente un Intervallo? 2) se gli unisoni o le prime diminuite od accresciute siano ammissibili nella musica o no?

SERRA (—): *Introduzione Armonica sopra la nuova serie dei Suoni modulati oggidì.* Roma, 1768.

Il nuovo Lessico biografico del Gerber chiama l'Autore D. Paolo, cantante della Cappella pontificia a Roma circa il 1768.

Versuch einer Bestimmung der diatonischen Klangleiter in der weichen Tonart ec. *V.* Hillers, *Wöchentl. Nachr.* 1768, p. 205.

Description dans l'intervalle d'une octave du Système du partage de la dixseptième majeure parfaite en quintes égales, et son emploi dans la tablature de quelques instrumens de Musique. Ved. *Journ. des Sçav.* Nov. 1769, p. 88-127.

DRAGHETTI (ANDREA), S. I. Methaphys., Prof. in universitate Braydensi: *Psychologiae Specimen ab . . . proposita, a M. I. Origono propugnata.* An. 1771. Mediolani, ex Typographia Josephi Morelli, 1771, 8.

Tratta pag. 45-53 della legge di continuità applicata alla Scala musicale.

SACCHI (P. GIOVENALE), della congregazione di S. Paolo, professore d'Eloquenza nel collegio Imperiale: *Risposta al P. Andrea Draghetti della Compagnia di Gesù, prof. di metafisica in Brera.* Milano, presso Giuseppe Mazzuchelli, 1771, 55 pag. in 8.

Le principali opposizioni contra tale legge si riducono alle seguenti: 1) Dai suoni di continuo crescenti nasce anzi dissonanza che armonia. 2) I limiti di consonanza non sono estesi, e la corda all'Armonica più vicina per lunghezza esser dee per dolcezza la più lontana. 3) Per questo ed altri capi la curva proposta del P. Draghetti non pare che possa alla musica appartenere. 4) Il concento musicale non è arbitrario, ma fondato in natura: e però in qualunque sistema di creature variamente sensitive ed intelligenti, la musica richiede il salto ec.

DRAGHETTI (ANDREA), della Compagnia di Gesù ec. *Della legge di continuità nella scala musica, replica del Padre ... alla Risposta del Padre D. Giovenale Sacchi, della Congregazione di S. Paolo* ec. Milano, 1772, 97 pag. in 8, con un rame. *V.* l'analisi nella Gazz. letteraria di Milano, 1772, N. 26, 24 giugno. *V.* pure *Journ. des Sçav.* 1773, janv., pag. 131, févr. pag. 375.

Il nuovo Lessico biografico del Gerber cita una simile opera del celebre abate Boscovich, stampata a Milano nel 1772, della quale non parlano nè il Fabroni, nè l'Ugoni, e che non sussiste nelle nostre biblioteche. Il Boscovich scrisse bensì in latino: *De continuitatis lege* ec. Romae 1754, 4, ma non vi fa menzione alcuna della musica.

RÖLLIG (KARL LUDWIG): *Versuch einer musikalischen Intervallentabelle, zur Zusammensetzung aller üblichen Tonleitern, Accorde und ihren Verwechslungen, für junge Musiker und Dilettanten.* Leipzig, in Commission bei Breitkopf, 1789.

Il Gerber cita un'altra edizione di Lipsia del 1798.

LINDSEY (—): *A Scheme shewing the distance of Intervalls.* London, Broderip, 1799.

WOLFENAU (ANTON WOLF VON): *Musikalische Scalen, oder Vorstellung der zwölf dur-und zwölf Molltonarten. Zum Gebrauche*

derer, die sich der Tonkunst widmen; auch für jene, welche dieselbe nach der französichen Gamme lernen. In gegenwärtige vollständige Ordnung gebracht und mit erläuternden auch kritischen Anmerkungen begleitet. Leipzig, 1802, 8 grande.

ALBRECHTSBERGER (JOHANN GEORG): *Unterricht über den Gebrauch der verminderten und übermässigen Intervallen, nebst der dritten Lieferung der Ausweichungen.* Leipzig, 1807, fol.

Bemerkungen über einige Gegenstände der harmonik und Rhytmik. V. Gazz. music. di Lipsia, anno IX, pag. 709.

L'Autore dimostra fra le altre cose l'esistenza d'un' ottava naturale dissonante.

III. *Degli Accordi e delle loro progressioni.*

a) IN GENERALE.

ZEIDLER (JOAN. GEORG.): *Ternarius musicus.* (*Disputatio pro loco*). Jenae, 1615, un foglio in 4.

Contiene le seguenti tre quistioni: 1) An duae consonantiae perfectae ejusdem speciei sine vitio in pluribus vocibus sese sequi possint? 2) An dissonantiae etiam textu praesertim postulanti adhiberi debeant? 3) An musicum deceat esse philosophum?

OTTUSI (OTTAVIO), italiano della fine del secolo XVI, noto per una lettera sulla musica, che scrisse all'Artusi.

In tale lettera egli pretende: 1) Che la settima risuona più grata all'orecchio che l'ottava; 2) che la settima può risolversi in su sull'ottava; 3) la quarta in su sulla quinta; 4) la terza sulla quarta; 5) la quinta sulla sesta maggiore e minore. L'Artusi ha confutato tutte queste tesi a fondo ed ampiamente.

AHLE (JOAN. RODOLPH.), borgomastro a Mühlhausen, morto nel 1673 in età di 48 anni: *De progressionibus consonantiarum.*

PRINZ (WOLFGANG CASPAR), cantore e direttore di musica a Sorau: *Exercitationes musicae theoretico-practicae curiosae de consonantiis singulis, das ist, musikalische Wissenschaft und Kunstübungen von jedweden concordantien, in welchen jeglicher concordanz Natur und Wesen, composition, eigentlicher Sitz production, continuation und progressus aus gewissen Gründen erklärt und beschrieben werden.* Dresden, 1689, 4.

Contiene un Prodromo (24 pag.) ed esercizj sull'unisono (55 pag.), sull'ottava (32 pag.), quinta (52 pag.), terza maggiore (32 pag.), quarta (46 pag.), terza minore (32 pag.), sesta maggiore (28 pag.) e sesta minore (30 pag.).

MARPURG (FRIEDERICH WILHELM), consiglier di guerra a Berlino: *Untersuchung der Sorgischen Lehre von der Entstehung der dissonirenden Sätze.* V. *Hist. Krit. Beytr.* del medesimo Autore, tom. V, pag. 131-184, e pag. 185-220.

ROUSSIER (l'ABBÉ): *Traité des Accords et de leur succession, selon le systéme de la Basse fondamentale; pour servir de principes d'harmonie à ceux, qui étudient la composition ou l'accompagnement.* Paris, 1764.

——— ——— *L'harmonie pratique, ou exemples pour le traité des Accords.* Paris, 1776.

——— *Observations sur différents points d'harmonie.* A Genève, 1765.

LINGKE (GEORG. FRIEDERICH), consigliere delle miniere sassone: *Die Sitze der musikalischen Hauptsätze in einer harten und weichen Tonart, und wie man damit fortschreitet und ausweichet.* Leipzig, 1766, 60 pag. in 4.

ADELUNG (M. JACOB), professore e organista a Erfurt, nato a Bindersleben l'anno 1699, morto nel 1762: *Musikalisches Siebengestirn, das ist: Sieben zur edlen Tonkunst gehörige Fragen, auf erhaltenen Befehl der Churfürstl. Mainzischen Akad. nützlicher Wissenschaften in Erfurt, anfänglich in lateinischer Sprache beantwortet, nachgehends aber ins Deutsche übersetzt.* Berlin, 1768, 4 1/2 fogli in 4.

Tali dimande sono: 1. Perchè non si può raddoppiare la terza maggiore; 2. Se la quarta sia una consonanza, o 3. Una dissonanza; 4. Se la quarta *non fundata* sia una vera quarta; 5. Da che dipende, che una relazione non armonica viene tollerata e l'altra no? In che differiscono ambe le specie? 6. Perchè è proibita la successione di consonanze perfette; 7. Quali sono gli aggressori, andando in un sol passo da *do* maggiore in *si* maggiore, quali cifre ci vogliono, e che nome avrà?

FRICK (PHILIP JOSEPH), in addietro organista della Corte di Baden, nato a Willanzheim presso Wirzburgo nel 1740: *Ausweichungstabellen für Klavier-und Orgelspieler.* Erster Theil. Wien, 1772, 7 fogli in 4 obl.

——— ——— *On Modulation and Accompaniment.* London, 1782.

——— ——— *L'art de moduler en musique, redigé en 12 tables etc.* Paris, chez Imbault, 1799.

Ambidue queste ultime Opere sembrano una traduzione dal tedesco.

L'Autore era inoltre un valente sonatore d'Armonica, e dopo un viag-

gio fatto nella Germania si recò in Inghilterra. Nel Lessico degli artisti del Meussel gli viene pure attribuito un Dizionario sull' armonia.

DOUWES (KLAAS), già organista a Tzum nella Frisia: *Grondig Ondersoek vaan de Toonen der Muzyk; waar in van de wydte of grootheid van octaven, quinten, quarten en tertien, heele en halve Toonen, onvolmaakte en valsche spetien geöorloofde t' zamenvoeging van octaven, quinten, quarten en tertien, en van het bereekenen, stellen en behandlen van Orgels, Clavecembels, Fioolen, Fluiten, Schalmeisen, Hautbois, Trompetten etc. gehandeld wordt.* Amsterdam, by Jacobus Croon, 1773. Seconda edizione accresciuta.

LINGKE (GEORG FRIEDERICH), consigliere delle miniere sassone: *Kurze Musiklehre, in welcher nicht allein die Verwandschaft aller Tonleitern, sondern auch die jeder zukommenden harmonischen Sätze gezeigt und mit practischen Beispielen erläutert werden.* Leipzig, bei Breitkopf, 1779, 11 fogli in 4, con una prefazione di Hiller, il quale accudiva all'edizione, essendo l'Autore morto durante la stampa.

STENGEL (CHRISTIAN LUDWIG), regio commissario di giustizia prussiano, nato a Nauen l'anno 1765: *Gedanken über den Ursprung und den Gebrauch des Septimen-quart-secundenaccords.* V. *Musik. Monathschrift*, 1792, octob., pag. 126-129, 145-151.

HUMMEL (JOHANN BERNARD): compositore di Berlino: *Modulation durch alle dur-und Molltöne nach der Regel des reinen Satzes.* Berlin, 1799.

SAINT-AMANT (L. I.), compositore drammatico e maestro dell' Istituto nazionale a Parigi: *Table élémentaire des accords, contenant la nomenclature, les notes sur les quelles ils sont employés, leurs sons fondamentaux, l'énumération sur la préparation des dissonances; la manière de les sauver, et les exemples qui y sont rélatives.* Paris, chez Porro, 1800.

HUDL (J. J.): *Tabellarische Uebersicht der Ausweichungen in* 1008 *Beispielen.* Leipzig, bei Kühnel, 1802.

È forse un' Opera meramente pratica.

AIMON (PAMPHILE LEOPOLD FRANÇOIS), compositore nato a Lisse, Depart. Vaucluse, nel 1779: *Etude élémentaire de l'harmonie, ou Méthode pour apprendre en très-peu de tems à connoitre tous les Accords, et leurs principales résolutions. Ouvrage agrée par Gretry.* Paris, chez Frey.

——— ——— *Connaissances préliminaires de l' harmonie,*

ou nouvelle méthode pour apprendre en peu de tems à connoitre tous les Accords, 30 *petits cartons format in* 12. Ibid.

NIEMAYER (CARL): *Kurze systematische Anleitung zu musikalischen Ausweichungen. V.* Gazz. musicale di Lipsia, anno XIII, pag. 873.

HALPHEN (M. C. M.): *Jeu de cartes harmoniques, renfermant tous les Accords dont la musique est susceptible, avec* 36 *cartes.* Metz, chez l'Auteur, 1812.

KOCH (HEINRICH CHRISTIAN): *Versuch aus der harten und weichen Tonarten jeder Stufe der diatonisch-chromatischen Tonleiter vermittelst des enharmonischen Tonwechsels in die dur-und Molltöne der übrigen Stufen auszuweichen.* Rudolstadt, 1812, 4 obl.

HERMANN (C. F.) *Anweisung aus jedem Accord in alle dur-und Molltöne auf die kürzeste Weise und auf verschiedene Art nach den Regeln des Generalbasses auszuweichen.* Leipzig, bei Peters.

MEES (J. H.) compositore a Parigi: *Echelle mobile pour l'étude des Accords.* Paris, chez l'auteur.

MOULET (JOSEPH AGRICOLE), profess. d'Arpa a Parigi, nato a Avignon nel 1766: *Cycle harmonique double, contenant tous les Accords en majeur et mineur, et dans tous les tons.* Paris, chez l'auteur, 1821.

Wie viel Accorde gibt es? V. Gazz. music. di Vienna, 1822. N.° 42, 43, 44.

THRING (—), allievo del sig. Reicha: *L'art de moduler, ou de conduire l'harmonie dans tous les tons majeurs et mineurs. Dedié au Conservatoire royal de Musique.* Paris, chez Janet et Cotelle, 1823.

HÄSER (FERDINAND AUGUST): *Bemerkungen über die Behandlung der Accordenlehre. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno XXV, p. 541.

A. F. H. *Einige Bemerkungen über Versetzungen der Accorde.* Ibid., an. XXVIII, p. 73-78.

b) IN PARTICOLARE.

1) *Di Ottave e Quinte.*

Sieben Schriften über die Frage: Warum zwei unmittelber in der graden Bewegung auf einander folgende Quinten und Octaven nicht wohl ins Gehör fallen? ec. *V.* Mitzlers, *Musik. Biblioth.* 1743, B. II, Th. 4, pag. 8.

Sono sette dissertazioni sopra 95 pag. in 8. sulla domanda: perchè due immediate successive Quinte ed Ottave in moto retto non fanno grata sensazione all' orecchio. La prima è sottoscritta C. R. La seconda è del *Mag.* Gio. Feder. Amad. Erdmann. La terza porta la data di Londra ed il finto nome M. G. Spightfree. La quarta è di Gio. Giorgio Hille, cantore a Glaucha. La quinta è anonima, e le altre due portano nomi finti.

SACCHI (P. GIOVENALE): *Delle Quinte successive nel Contrappunto, e delle regole degli accompagnamenti. Lettera al sig. Vincoslao Pichl, Accademico Filarmonico, direttore della musica di S. A. il Serenissimo Arciduca Ferdinando.* In Milano, per Cesare Orena, Stamperia Malatesta, 1780, 183 pag. in gr. 12.

STÖPEL (Dr. FRANZ): *Andeutungen im Gebiete der Harmonielehre.* Erste Probe. *Ueber Octaven und Quinten. V.* Gazz. mus. di Lips. an. XXVII, p. 517; le osservazioni su tale articolo p. 581, e quelle contro il medesimo del Sig. M. C. Fischer, p. 706. Zweite Probe. *Ueber die Moll-Tonarten,* ivi, p. 757.

2) *Della Quarta.*

PAPIUS (ANDREAS), in ultimo canonico a Liegi, nato a Gent: *De consonantiis, seu pro Diatessaron libri duo.* Antwerp., 1568, 1581.

Concerne la quistione, se la Quarta sia una consonanza. Il Zarlino, contro cui è diretto il capitolo 21 del primo libro, chiama l'Autore *uno scrittore non molto modesto. V.* i suoi Supplementi pag. 103. Il Mattheson (*V. Vollk. Capellm.* pag. 307) dichiara tale libro molto superficiale, e ne parla ancora in un' altra sua Opera, che sarà citata or ora.

FROVO (JOAÕ ALVARES), cappellano e bibliotecario di musica del re Giovanni IV di Portogallo, nato a Lisbona l'anno 1608, morto nel 1682: *Discursos sobre a perfeiçaõ do Diathesaron, e louvores do numero quaternario em que elle se con tem com hum encomio sobre o papel que mandou imprimir o Serenissimo Rey D. Joaõ o IV em defensa da moderna musica, e reposta sobre os tres breves negros de Christovaõ de Morales.* Lisboa, por Antonio Crasbeck, de Mello, 1662, 4. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.* T. II, p. 586.

L'Autore, appoggiandosi alle testimonianze de' santi e de' dotti, dimostra inoltre, che nessuna arte convenga più ai re, a' dotti ed a tutt'i grand'uomini quanto la musica.

STILLE (JOAN.), annoverese: *Disputatio philosofica continens Quaestiones miscellaneas.* Helmstad., 1646, 4 fogli in 4.

La seconda Questione tratta, se la Quarta sia una consonanza o dissonanza, e la terza è concepita in questi termini: Cum Solmisatio, uti vocatur, mater sit quaedam tyrannidis illius, quam cantores in suos exercent

discipulos: merito quaeritur, annon alio modo ars canendi addisci possit, quo hoc malum e schola Musicorum tollatur.

Il tutto sopra 11 pag. in 4.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Das forschende Orchestre, oder desselben dritte Eröfnung. Darinn* Sensus vindiciae et Quartae blanditiae, *das ist: der beschirmte Stimmenrang und der schmeichelnde Quartenklang, allen unpartheiischen* Syntechnitis *zum Nutzen und Nachdenken; keinem Menschen aber zum Nachtheil,* Sana ratione et autoritate *untersucht, und vermuthlich in ihr rechtes Licht gestellt werden.* Hamburg, 1721, un alfabeto e 13 fogli in 12.

Questa dotta Opera è divisa in due parti del seguente tenore. La prima intitolata *Sensus vindiciae*, tratta in 4 capitoli dei sensi e del loro effetto in generale; delle ragioni (*rationibus*), o delle sofisticherie de' numeri; della differenza tra la musica e l' armonica, e della bastante tenerezza degli orecchj musicali. La seconda parte che porta in fronte *Quartae blanditiae* o il sospettoso suono di quarta, consiste parimenti in quattro capitoli come segue: Della Quarta in generale — Calvisiana — Werkmeisteriana — Baryphoniana. Segue un' appendice e due indici delle principali materie, e degli autori citati nel libro. Siccome l'Autore con un' altra sua opera, riferita sopra a suo luogo, seppellì la Solmisazione; così pure la prima parte di questa, mise un argine all' eccesso matematico che nelle cose musicali erano in voga a' tempi suoi.

3) *Di Seste e Settime.*

Ueber die liegenbleibenden Septimen auf der zweiten Stufe der Tonleiter. Ein Beitrag zur Harmonik. *Ved.* Gazz. music. di Lipsia, an. XII, p. 921, 937.

Lassen sich auf-und absteigende Sextengänge, welche mit Terzen begleitet werden, vertheidigen? Ibid., anno XIV, pag. 85, 487.

WEBER (GOTTFRIED): *Abhandlung über die Fortbewegung der Septime und Terz der Hauptseptimenharmonie. Ved.* la Gazz. mus. di Vienna, 1820, pag. 1, 9, 25, 33, 41, 65.

SEZIONE SECONDA

DE' SISTEMI D' ARMONIA

Un sistema d'armonia è l' ordine e connessione di tutti gl' Intervalli ed Accordi musicali, che ci abilitano a render ragione della loro generazione, e delle loro scambievoli relazioni, secondo le varie alternative nell' armonia. Tale sistema è per così dire l' albero geneaologico di tutti i singoli

membri dell' intera famiglia de' suoni, generati soltanto da pochi suoni fondamentali; una specie d' indice musicale-etimologico, d' onde riconoscere si può l' origine, la connessione e la formazione degl' Intervalli e degli Accordi.

RAMEAU (JEAN PHILIPPE), organista alla chiesa cattedrale di Clermont in Auvergne, e compositore di camera del re di Francia, nato a Dijon il 25 settembre 1683, morto il 22 settembre 1764: *Traité de l'Harmonie, reduite à ses principes naturels; divisé en quatre Livres.* Paris, chez Ballard, 1722, 432 pag. in 4.

Tali quattro libri sono del seguente tenore: 1) Du rapport des raisons et proportions harmoniques. 2) De la nature et de la proprieté des Accords, et de tout ce qui peut servir à rendre une musique parfaite. 3) Principes de Composition. 4) Principes d'Accompagnement.

Questa Opera fu pure tradotta in inglese col titolo: *A Treatise of Music, containing the principles of Composition.* London, 1752, 176 pag. in gr. 4.

——— ——— *Nouveau Système de Musique théorique, où l'on découvre le principe de toutes les règles necessaires à la pratique; pour servir d'introduction au traité d'Harmonie.* Paris, 1726.

——— ——— *Génération harmonique, ou Traité de Musique théorique et pratique.* Paris, 1737, 227 pag. in 8 con 12 tavole.

——— ——— *Demonstration du principe de l'harmonie, servant de base à tout l'art musical théorique et pratique.* Paris, 1750. 112 pag. in 8, e 5 tavole.

——— ——— *Nouvelles réflexions sur la demonstration du principe, servant de base à tout l'art musical théorique et pratique.* Paris, 1752, 85 pag. in 8.

*La musique théorique, et pratique dans son ordre naturel; nouveaux principes par M**** Paris, chez Ballard 1722.

Tale libro viene considerato come introduzione al trattato di Rameau. V. *Mém. de Trévoux*, tom. 54, pag. 43.

VIAL (—): *Arbre généalogique de l'harmonie*, tre fogli incisi in foglio.

L' albero genealogico occupa un foglio, e le spiegazioni gli altri due.

ESTEVE (PIERRE), membro della regia Società delle scienze a Montpellier: *Nouvelle découverte du principe de l'harmonie, avec un examen de ce que Mr. Rameau a publié sous le titre de demonstration de ce principe.* Paris, 1751, 54 pag. in 8.

ALEMBERT (JEAN LE ROND D'), segretario perpetuo dell'Accademia francese delle scienze, nato a Parigi l'anno 1717, morto quivi

nel 1783: *Elémens de musique théorique et pratique, suivant les principes de Rameau.* A Paris, 1752, 8.

Ne sussistono varie altre edizioni, ed una traduzione tedesca con annotazioni di Marpurg, pubblicata a Lipsia presso Breitkopf nel 1757, 17 fogli in 4.

L'Opera medesima consiste in un' Introduzione, la quale contiene le definizioni di alcuni termini; nel primo libro, che contiene la teoria dell'armonia (in 12 capitoli), e nel secondo libro, il quale contiene le principali regole della composizione (in 16 capitoli).

SERRE (J. A.), di Ginevra: *Essais sur les principes de l'harmonie.* A Genève, 1753, 8.

Il primo saggio tratta della teorica dell'armonia in generale; il secondo degli scambievoli diritti dell'armonia e della melodia, ed il terzo di un sistema del così detto Basso fondamentale.

L'Autore trovò insufficiente il sistema di Rameau, ne conservò varj principj, ve ne unì alcuni altri, ed in tal guisa formò per così dire un misto sistema d'armonia.

BETHISY (Mr. DE): *Exposition de la théorie et de la pratique de la musique, suivant les nouvelles découvertes.* Paris, 1754, 8, con 9 rami.

L'Autore segue il sistema di Rameau. Una seconda edizione ne fu pubblicata nel 1762.

TARTINI (GIUSEPPE), primo Violino alla Chiesa di S. Antonio di Padova, nato a Pirano nell'Istria l'anno 1692, morto nel 1770: *Trattato di Musica, secondo la vera scienza dell' armonia.* In Padova, 1754, nella Stamperia del Seminario, appresso Giovanni Manfré, 175 pag. in 4, con una tavola incisa.

Contiene 6 capitoli del seguente tenore: 1) De' fenomeni armonici, loro natura, e significazione. 2) Del circolo, sua natura, e significazione. 3) Del sistema musicale, consonanze, dissonanze, loro natura, e definizione. 4) Della scala, e del genere pratico musicale, origine, uso, e conseguenze. 5) Dei modi, o siano tuoni musicali, antichi e moderni. 6) Degl' intervalli, e modulazioni particolari della musica moderna.

——— ——— *De' principj dell' armonia musicale, contenuta nel diatonico genere, Dissertazione.* In Padova, 1767, 119 pag. in 4.

Contiene quanto segue: *Capitolo I. Del fisico fondamento.* §. 1. Storia, e natura del fenomeno dei tre, o più suoni simultanei della tesa corda sonora. §. 2. Esposizioni del fenomeno del terzo suono, che risulta da due dati suoni simultanei, e della sua formola. §. 3. Spiegazione, uso e natura di questa formola, e sua comparazione ad altre formole. §. 4. Spiegazione della stessa formola rispetto alle differenze de' termini, che la com-

pongono. §. 5. Spiegazione della stessa formola rispetto ai tre generi di quantità moltiplice, superparticolare, e superparziente. §. 6. Armonica natura comune ai due fenomeni del terzo suono, e dei tre, o più suoni della tesa corda sonora: sua estensione ai tre generi, o sia fondamenti fisico, dimostrativo, e musicale. §. 7. Considerazione, e spiegazione di essa armonica natura rispetto al genere musicale. §. 8. Elementi, o sia intervalli consonanti musicali, loro numero, ed ordine: formola organica musicale dedotta da' medesimi: relazione di questa formola ai due fenomeni sunnominati. §. 9. Fisico esame dei due suddetti fenomeni col mezzo di questa formola organica. §. 10. Conclusione della identicità dei due fenomeni con la differenza tra loro di genere, e di specie: di genere il fenomeno del terzo suono: di specie il fenomeno dei tre suoni, come dominanti della tesa corda sonora. *Capitolo II. Del fondamento dimostrativo.* §. 1. Esame del Basso fondamentale come primo termine di tre armoniche proporzioni dimostrativamente costituenti il sestuplo consonante sistema. §. 2. Esposizione di tre opposizioni contro il sestuplo sistema dell' Autore: soluzione della prima e dilucidazione della natura del terzo suono. §. 3. Notificazione di chi veramente il primo ha scoperto il fenomeno del terzo suono: importanza del medesimo tra tutti i fenomeni della musica attuale. §. 4. Dimostrazione della inseparabilità de' due fondamenti fisico e dimostrativo dai veri principii musicali, premessa alla soluzione delle altre due opposizioni. §. 5. Cagione, per cui la sesta minore, benchè consonante, resta esclusa del sestuplo consonante sistema, e soluzione di una delle due opposizioni. §. 6. Nozioni, e dottrine premesse alla soluzione dell' ultima opposizione. §. 7. Scioglimento dell' ultima opposizione. §. 8. Protesta, e dichiarazione dell' Autore contro quelle tali particolari opposizioni, che per deluder la verità si faranno contro il di lui sistema. *Capitolo III. Del fondamento musicale.* §. 1. Nozioni essenziali della pratica musical armonia, contenute nella storia della Greca istituzione de' principii musicali relativi al diatonico genere. §. 2. Nozioni essenziali del diatonico genere riferito alla musica odierna, consistente in sei capi principali, de' quali si dà la spiegazione, e su quali si pongono a confronto i due fenomeni del terzo suono, e dei tre suoni dominanti della tesa corda sonora. §. 3. Esame del primo capo, che consiste nella real posizione dei cinque semplici consonanti intervalli. §. 4. Esame del secondo capo, che consiste nella simultanea consonante armonia dei due modi maggiore, e minore, ed in cui si pongono a confronto due linee segnate A. B. rappresentanti i due fenomeni suddetti. §. 5. Differenza di genere e di specie tra i detti fenomeni dimostrata con le due linee A. B.; sue conseguenze che decidono del vero principio. §. 6. Esame del terzo capo, che consiste nella successiva consonante armonia: impossibilità della medesima nei tre suoni dominanti della tesa corda sonora. §. 7. Esame del quarto capo, che consiste nella scala diatonica. §. 8. Dimostrazione della suddetta scala come conseguenza necessaria dei premessi necessarii principii. §. 9. Esposizione, ed esame dei fatti, e delle conseguenze, che risultano dalla scala sopra esposta, e di-

mostrata. §. 10. Esame de' due capi quinto e sesto necessariamente congiunti, e sono le diatoniche dissonanze, e la formola organica. §. 11. Esame delle due scale diatonica, e della tromba marina poste tra loro a confronto: sue conseguenze. *Capitolo IV. Della congiunzione de' tre fondamenti.* §. 1. Nozione che necessariamente risulta della congiunzione dei tre fondamenti; del vero ed unico termine, o segno musicale come tipo, e marco del diatonico genere: sua natura, e descrizione: fallo de' Fisico-Matematici nella intelligenza di questo genere. §. 2. Fallo de' Musici professori nella intelligenza del medesimo. §. 3. Esame consumato delle diatoniche dissonanze. §. 4. Importantissima conseguenza, che risulta dal suddetto esame. §. 5. Esame di una proposizione, che si trova nel testo della Enciclopedia delle arti e delle scienze, alla parola *fondamentale*: conseguenze che dalla verità della medesima si deducono contro l'Autore del detto testo, e che provano ad evidenza la verità del presente sistema. §. 6. Riflessioni, e discussioni dell' Autore sulle moderne sentenze dei principii musicali.

——— ——— *Risposta alla Critica del di lui Trattato di musica di M. Serre di Ginevra.* Venezia, presso Antonio Decastro, 1767.

Riguardo al terzo suono ved. alla rubrica *del Temperamento* la terza Opera citata del Sorge.

Per valutare il sistema di Tartini servono i libri scritti pro e contra di esso, ed i singoli giudizj de' fogli periodici. In Italia fu ammirato molto, in Francia poco, ed in Germania quasi niente. Tenendosi a ciò che il P. Colombo comunicò allo storico Burney, si potrebbe quasi credere, che il Tartini abbia saputo poco o nulla della teoria, e che si sia servito della penna di esso Padre, il quale confessò, esser il Tartini affatto ignaro della matematica.

SORGE (GEORG ANDREAS), organista a Lobenstein: *Compendium harmonicum, oder kurzer Begriff der Lehre von der Harmonie für diejenigen, welche den Generalbass und die Composition studiren, in der Ordnung welche die Natur des Klangs an die Hand giebt, verfast.* Lobenstein, 1760, 16 fogli in 4 e 24 tavole.

SERRE (J. A.), di Ginevra: *Observations sur les principes de l'harmonie, occasionées par quelques écrits modernes sur ce sujet, et particulièrement par l'article* Fondamental *de Mr. d'Alembert dans l'Encyclopédie; le Traité de théorie musicale de M. Tartini; et le Guide harmonique de M. Geminiani.* A Genève, 1763, 14 fogli in 8 grande.

BALLIERE (CHARLES LOUIS DÉNIS), membro dell' Accademia di Rouen, nato a Parigi l'anno 1729, morto a Rouen nel 1800: *Théorie de la musique.* Paris, 1764, 180 pag. in 4.

Tale teoria fondasi sulla scala del Corno da caccia o della Tromba. V. *Journ. des Sçav.*, 1765, pag. 291-320. L'alemanno Sorge pubblicò già la medesima opinione nel 1741.

TESTORI (CARLO GIOVANNI), maestro di musica e prof. di Violino a Vercelli: *La musica ragionata, espressa famigliarmente in dodici passeggiate a dialogo.* Vercelli, 1767, 4, con 12 rami.

L'Autore segue per lo più i principj di Rameau.

JAMARD (—), canonico di S. Genevefa e membro dell'accademia delle scienze e belle lettere a Rouen: *Recherches sur la Théorie de la Musique.* Paris, 1769, 8.

La sua teoria fondasi parimente come quella di Balliere sulla scala del Corno. *V. Journ. des Sçavans*, Février, 1771, p. 374-95.

STILLINGFLEET (BENJAMIN), poeta e naturalista inglese: *Principles and Power of Harmony*, 1771.

Questa Opera è un commentario sul Trattato di Musica del Tartini, in cui si nega la scienza del contrappunto a' Greci; l'Autore pretende il contrario.

KIRNBERGER (JOHANN PHILIPP), musico di Corte della principessa Amalia di Prussia, nato a Saalfeld nella Turingia il 24 Aprile 1721, morto il 27 luglio 1783: *Die wahren Grundsätze zum Gebrauch der Harmonie, darinn deutlich gezeigt wird, wie alle mögliche Accorde aus dem Dreyklang und dem wesentlichen Septimenaccord, und deren dissonirenden Vorhälten, herzuleiten und zu erklären sind, als ein Zusatz zu der Kunst des reinen Satzes in der Musik.* Berlin und Königsberg, 1773, 115 pag. in 4.

L'Autore adotta due accordi fondamentali, da cui derivansi tutti gli altri, cioè: la Triade (maggiore, minore e diminuita) e l'accordo di Settima (coi quattro suoi rivolti); in fine analizza secondo il suo sistema una delle più complicate e più artificiali Fughe di Gio. Sebastiano Bach, in prova della verità del medesimo.

MERCADIER (JEAN BAPTISTE DE BELESTA), morto a Foix nel 1816: *Nouveau Système de Musique théorique et pratique.* Paris, chez Valade, 1776, 301 p. in 8, con 8 rami senza le 66 pag. che occupa l'Introduzione, in cui si dimostrano i difetti de' sistemi fin qui adottati e lo scopo dell'Opera.

Questa è divisa in sette parti, suddivise in capitoli del seguente tenore: *Parte I, che contiene i primi elementi della melodia e dell' armonia.* Cap. 1. Divisioni della musica. Cap. 2. Delle leggi della musica, della loro estensione, del calcolo de' rapporti de' suoni, e dell' origine della melodia e dell'armonia. Cap. 3. Ricerca sugl' Intervalli consonanti ed i loro rapporti. Cap. 4. Degli accordi consonanti composti di più di due suoni. Cap. 5. Formazione della Scala. Cap. 6. Degl' Intervalli che trovansi nella Scala e dei

loro rapporti. Cap. 7. Dell' andamento della melodia. *Parte II, che contiene l' arte di scrivere la musica.* Cap. 1. Dell' estensione de' suoni, e del modo di scriverli. Cap. 2. Della misura, e del valore delle note e delle pause. *Parte III, che tratta de' tuoni e de' modi.* Cap. 1. Formazione della scala del modo minore. Cap. 2. Delle Trasposizioni. Cap. 3. Del Temperamento. Cap. 4. Spiegazione dell' andamento ascendente e discendente del modo minore. Cap. 5. Ricerca su tutt' i modi possibili. Cap. 6. De' cangiamenti di tuoni e di modi. *Parte IV, che tratta della dissonanza e de' suoi usi.* Cap. 1. Dell' utilità della dissonanza nell' armonia. Cap. 2. Usi della dissonanza. Cap. 3. Delle cadenze piene ed evitate. Regole per preparare e salvare le dissonanze, colla loro applicazione alla scala naturale. Cap. 4. Riforma dell' armonia della scala naturale. Osservazioni sulla Quinta falsa. Maniera di riconoscere il suono fondamentale d' un accordo dissonante. Cap. 5. Dell' armonia del modo minore. Cap. 6. Del Basso fondamentale simulato. Cap. 7. Ove, dopo aver dato l' ultima spiegazione del modo minore, trattasi della determinazione de' tuoni col mezzo degli accordi dissonanti. *Parte V, che tratta della musica pratica.* Cap. 1. Del Basso continuo. Cap. 2. Della progressione degl' Intervalli. Cap. 3. Maniera di trattare un tutto armonico. *Parte VI, che tratta delle licenze.* Cap. 1. Delle licenze in generale. Cap. 2. Dell' accordo di quarta finale. Cap. 3. Degli accordi per supposizione. Cap. 4. Delle note di gusto e per supposizione. Cap. 5. Delle dissonanze della melodia, della loro risoluzione, e del progresso dell' Intervalli superflui e diminuiti. Cap. 6. Origine degli accordi di quinta superflua, di sesta superflua, e di varj altri accordi superflui o diminuiti. Cap. 7. Uso de' Diesis e Bemolli, per evitare due quinte o due ottave di seguito. Cap. 8. Formazione della scala cromatica, e maniera di fare il cromatico ascendente e discendente, ed ambidue alla volta d' un termine dell' Ottava all' altra. Cap. 9. Del doppio impiego. Cap. 10. Della cadenza rotta. Cap. 11. Delle transizioni enarmoniche. Cap. 12. Delle Modulazioni lontane (*détournées*). Cap. 13. De' generi enarmonico, diatonico-enarmonico, cromatico-enarmonico, e dia-cromatico. *Parte VIII, che tratta del disegno e della musica a doppio senso.* Cap. 1. Del disegno. Cap. 2. Dell' imitazione. Cap. 3. Della fuga, contrafuga, doppiafuga, triplice fuga ec. Cap. 4. De' canoni o fughe perpetue. Cap. 5. De' canoni alla quinta, alla quarta, ed a qualunque Intervallo. Cap. 6. De' canoni a doppio senso, all' unisono, all' ottava, alla quinta, alla quarta, o ad altro qualunque Intervallo: delle fughe, contrafughe, e di tutte le specie di musica a doppio senso.

Riflessioni sul sistema musico di Rameau. V. *Antologia Romana.* T. IV. Roma, 1778, 4, pag. 302.

RICCATI (CONTE GIORDANO), celebre matematico, nato in Castelfranco nella provincia Trevigiana il 25 feb. 1709, morto a Treviso il 20 luglio 1790: *Esame del sistema musico di M. Rameau.* Dissertazione acustico-matematica. V. *Continuazione del nuovo Giornale de' letterati d'Italia.* Tom. XXI. Modena, 1779, 12, pag. 47-97.

——— ——— *Esame del sistema musico del sig. Tartini.* Dissertazione acustico-matematica. *Ved.* Ibid. Tom. XXII (1781) pag. 169-272.

VANDERMONDE (—), membro della regia Accademia delle scienze a Parigi, morto quivi il primo gennajo 1796 in età di 61 anni: *Système d'harmonie applicable à l'état actuel de la Musique.* V. *Journ. des Sçav.* Févr. 1779, pag. 321. Mars, 1780, p. 90. Avril, p. 318. *V.* pure Laborde, *Essai sur la Musique*, Tom. III, p. 690.

——— ——— *Explication des exemples notés relatifs au Mémoire sur un nouveau Système d'Harmonie, inseré dans le Journ. du Mois dernier.* V. *Journ des Sçavans*, Avril, 1781, p. 386. Ne parla anche l'*Histoire de l'académie des sciences*, 1778, p. 51, col titolo: *Mémoires sur un Système d'Harmonie* ec., come pure *Analyses de ces Mémoires.*

ROZE (NICOLAS), maestro di musica de' SS. Innocenti a Parigi, nato a Bourgneuf nel 1745: *Système d'Harmonie établi sur la préparation, résolution et ligature des Dissonances.*

Trovasi stampato nel terzo tomo dell' *Essai sur la Musique* del signor Laborde, alla pag. 476 e seg. Questo sistema ha qualche somiglianza con quello del Kirnberger, che l'Autore potè aver già conosciuto quando scriveva.

LIROU (LE CHEVAL. JEAN FRANÇOIS ESPIO): *Explication du Système de l'Harmonie pour abréger l'étude de la composition, et accorder la pratique avec la théorie.* Paris, 1785, 8.

HOLLBUSCH (JOHANN SEBASTIAN): *Tonsystem; abgefasst in einem Gespräche zweier Freunde.* Mainz, 1792, 200 pag. in 8.

Il Forkel loda molto quest' Opera. *Ved.* la sua Letteratura di musica in fine nelle aggiunte, pag. 513.

PETRINI (FRANÇOIS), compositore, e valente sonatore d'Arpa a Parigi, nato a Berlino nel 1744: *Nouveau Système d'Harmonie en soixante accords.* Paris, chez Louis, 1795.

PORTMANN (JOHANN GOTTLIEB), cantore a Darmstadt, nato a Oberlichtenau l'anno 1739, morto nel 1798: *Die neuesten und wichtigsten Entdeckungen in der Harmonie, Melodie und dem doppelten Kontrappunkte. Eine Beilage zu jeder musikalischen Theorie.* Darmstadt, 1798, 270 p. in 8, con 19 pag. d' esempj musicali.

Opera, la quale contiene ottime idee, miste ad alcuni spropositi, asserzioni singolari e contraddizioni. Una lunga analisi se ne trova nella gazzetta musicale di Lipsia, anno I, p. 454, 471, 487, 507.

REY (—): *Système harmonique, developpé et traité d'après les principes du célèbre Rameau, ou Grammaire de musique, sous le*

titre de tablature, se rapportant au Dictionnaire de J. J. Rousseau, pour servir à l'intelligence et à l'enseignement de tout l'ensemble de la musique, contenant introduction, explanation, règles de composition, définition, observation, principes pour les commençans ec. avec théorie pour trouver et s'exercer à diriger toutes les harmonies et mélodies, par le Cit. . . . Paris, chez l'Auteur, 1798.

L'Autore era intimo amico del Sacchini, il quale, morendo, gli affidò la cura di terminare la sua opera *Arvire et Eveline*. Così il Gerber nel suo nuovo Lessico biografico. Per conseguenza non può esser altro, che il Gio. Battista, maestro di musica al servizio di Luigi XVI, morto a Parigi nel 1810.

REY (—): *L'art de la musique théori-physico-pratique générale et élémentaire, ou Exposition des bases et des développemens du système de la musique par M. Rey.*

Opera citata dal *Dictionnaire historique des musiciens*, tom. I, p. 280, sotto l' articolo *Godefroy*, direttore d' una stamperia musicale a Parigi, il quale n'era l'Editore, senza citarlo al suo vero posto. Trovandosi pure nel medesimo Dizionario il titolo mutilato del precedente libro, sotto il nome N. Rey, dilettante, e stampato verso il 1795, pare, che questo sia un Autore differente dal primo, ed anche da quello che trovasi sopra fra gli Autori che trattano dell'armonia in generale. Ecco la confusione che nasce, quando non si citano i libri a dovere.

KLEIN (JOHANN JOSEPH), avvocato ed organista di Corte sassone, nato nel 1739: *Lehrbuch der theoretischen musik in systematischer Ordnung entworfen.* Leipzig und Gera, bei Wilhelm Heinsius, 1801.

Dopo un' eccellente Introduzione l' Autore tratta in tre capitoli: 1) Dell' origine e qualità del suono, propagazione, riflessione del medesimo ec. il tutto secondo Euler e Chladni; 2) Della quantità, del rapporto de' suoni, la loro dimensione col monocordo ec. 3) Degli strumenti che producono i suoni (la voce umana, ed i musicali strumenti).

VOGLER (Ab. GEORG JOSEPH), ciambellano del palazzo Apostolico, cavaliere di varj Ordini, professore pubblico di musica a Mannheim ed a Praga ec., in ultimo consiglier intimo del gran Duca d'Assia, nato a Würzburgo l'anno 1749, morto a Darmstadt nel 1814: *Handbuch der Harmonielehre und für den Generalbass, nach den Grundsätzen der Mannheimer Tonschule, zum Behuf öffentlicher Vorlesungen im Orchestrion-Saale auf der Universität zu Prag.* Prag, bei Barth, 1802, 142 pag. in 8, con esempj musicali incisi, 12 pag. in fol. obl.

L' Introduzione consiste ne' seguenti tre paragrafi: 1. Terminologia in ordine alfabetico. 2. Esami musicali sul monocordo. 3. Revista generale del-

l'Opera. Questa è composta di sette capitoli come segue. Cap. 1. Scale e modi. Cap. 2. Cadenze, e progressione de' suoni. Cap. 3. Intervalli e rivolti. Cap. 4. Consonanze e dissonanze. Suoni essenziali ed accessorj. Cap. 5. Polisimasia (l'Autore dice *Mehrdeutigkeit*, che vuol dire armonia di più significati; forse vi corrisponde tale parola greca). Cap. 6. Carattere delle armonie e transizioni. Cap. 7. Del temperamento. Segue una dissertazione sul Basso continuo: 1. Cosa vuol dire Basso continuo, e sonatore di Basso continuo? 2. Che differenza passa fra lo stesso compositore ed il sonatore di Basso continuo? 3. Come, e perchè nacque la scuola di Basso continuo? 4. Qual era la dottrina del Basso continuo finora? 5. In che consiste la nuova dottrina del Basso continuo?

L'Autore adotta una nuova terminologia nel suo sistema musico, seguendovi in parte quello del Vallotti, di cui era l'allievo.

MOMIGNY (JÉRORME JOSEPH), editore di musica a Parigi, nato a Philippeville nel 1776: *Cours complet d'harmonie et de composition d'après une théorie neuve et générale de la musique, basée sur des principes incontestables, puisés dans la nature, d'accord avec tous les bons ouvrages pratiques anciens et modernes, et mis par leur clarté à la portée de tout le monde.* Paris, chez l'Auteur, 1806, tom. I. Discorso preliminare, 32 pag. testo, 382 pag., tom. II. Continuazione, 711 pag., tom. III. Esempj. Musica 314 pag. in 8 grande.

L'Opera contiene 50 capitoli del seguente tenore che corrono ne' primi due tomi. Chapitre 1. Ce que c'est la musique. Elle est une langue naturelle. Ce qui la distingue des langages des divers peuples, et, par occasion, de l'acquis que l'on doit avoir pour être juge dans un art. Chap. 2. Du système musicale. Il est indépendant de la volonté de l'homme. Son type est dans la nature. De la Gamme des Grecs, et de celle des modernes. Chap. 3. De la vraie Gamme. Chap. 4. De la mélodie et de l'harmonie, en géneral, et des consonances et des dissonances. Chap. 5. Des accords. Chap. 6. Du ton. Chap. 7. Des propositions musicales ou des cadences harmoniques, et, par occasion, de la Basse-Fondamentale. Chap. 8. Analyse des sept cadences à la seconde, tièrce, quarte, quinte, sixte, septième. - Observations. Mélodie. Harmonie. Sur le mot harmonique. Sur la création harmonique. Chap. 9. Des cadences dont l'antécédent est un accord de septième, et de la préparation. Chap. 10. Des cadences dont l'antécédent est un accord de neuvième. Chap. 11. Des cadence evitées. Chap. 12. Des cadences retardées ou des suspensions. Chap. 13. Des quatre genres de cadences. Ch. 14. Récapitulation générale de ce qui a précedé. Chap. 15. De la composition en général, et de l'acquis préliminaire qu'elle suppose. Chap. 16. De la composition à deux parties. Note pour note, et préalablement des trois mouvemens que peuvent faire les parties l'une à l'égard de l'autre. Chap. 17. Suite de la composition à deux parties, note pour note, sans syncope ou avec syncope. Chap. 18. De la composition à deux Parties, et à deux Notes pour une. Chap. 19. De la composition libre à deux parties et à trois notes pour une.

Chap. 20. De la composition libre à deux parties et à quatre notes pour une. Chap. 21. De la composition libre à deux parties, à cinq, à six, à sept et à huit notes pour une. Chap. 22. Du genre chromatique. Chap. 23. Du mode mineur. Chap. 24. Des accords diatoniques, en ut mineur, et de leurs modifications chromatiques. Chap. 25. Des chiffres et des renversemens des accords. Chap. 26. Des accords praticables sur chaque note de chaque Gamme, diatonique et chromatique. Chap. 27. Des imitations. Chap. 28. De la manière de former un contre-point. Chap. 29. Du canon à deux parties, ou du Duo en echo. Chap. 30. De la composition, libre ou obligée, à quatre parties. Chap. 31. Analyse de la seconde reprise de l'allegro moderato du quatuor de Mozart. Chap. 32. De la composition à une seule partie. Chap. 33. De l'unité de ton et de voix dans les propositions et dans leur enchaînement. Chap. 34. De la logique de la musique. Chap. 35. De la Basse-continue. Chap. 36. Suite sur la Basse-continue et la composition en général. Chap. 37. De la pratique de l'harmonie, précedée d'une récapitulation sur les accords. Chap. 38. De l'art de moduler, et des transitions ou changemens de ton. Chap. 39. De la composition asservie, ou contre-point obligé. Chap. 40. Du contre-point double à l'octave ou à la quinzième au dessus ou au dessous. Chap. 41. Du contre-point double renversable à la tierce, ou plutôt à la *dixième* au dessus ou au dessous. Chap. 42. Du contre-point-quadruple à la douzième ou octave de la quinte. Chap. 43. Du contre-point à la neuvième. Chap. 44. Des contre-points renversables à la onzième, et de ceux à la treizième et à la quatorzième. Chap. 45. Des canons. Chap. 46. De la symphonie à grande orchestre. Chap. 47. Des variations et des parodies. Chap. 48. Des taches dans le soleil, ou des fautes et singularités condamnables qui se trouve ça et là dans les ouvrages des grands maîtres. Chap. 49. De l'accord de la poesie avec la musique. Chap. 50. Récapitulation générale, ou analyse succincte de cet ouvrage. — Dictionnaire et tables des matières.

Quest' Opera interessante ed istruttiva appartiene piuttosto alla rubrica della composizione; parlando però il titolo d' una teoria nuova, ebbe un posto fra i sistemi.

L' Autore è uno di quelli, che incominciano la scala armonica ed il sistema dalla dominante, e non dalla tonica.

LA VIT (J. B. O.): *Tableau comparatif du système harmonique de Pythagore et du système des modernes.* Paris, 1808.

L' Autore era allievo della scuola politecnica, e pubblicò nel 1804 un trattato completo di prospettiva.

CHRETIEN (G. L.), musicien de S. M. l' Empereur et Roi: *La musique etudiée comme science naturelle, certaine et comme art, ou art, ou grammaire et dictionnaire musical.* Paris, chez Mad. V.ve Chretien, 1811, 278 pag. in 8, avec 17 planches in fol.

Opera postuma la quale, secondo i pubblici fogli, costò 40 anni di lavoro all' Autore, e che ebbe l' approvazione in iscritto da Gretry, Martini, e Lesueur.

SCHICHT (JOHANN GOTTFRIED), direttore di musica a Lipsia, morto quivi il 16 febbrajo 1823, in età di 70 anni: *Grundregeln der Harmonie nach dem Verwechslungs-System.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1812. 17 1/2 fogli in fol.

Quest' Opera è divisa come segue: ***Prima Sezione.*** 1) Delle chiavi. 2) Delle scale maggiori e minori. 3) Degl' Intervalli. 4) De' Modi. 5) Delle Note di passaggio. 6) Del Tempo buono e cattivo. 7) Degl' Intervalli consonanti e dissonanti. 8) Del moto. 9) Delle progressioni viziose. 10) Delle progressioni non melodiche. 11) Varj termini tecnici occorrenti nelle fondamentali regole dell' armonia, e nella lettura di simili opere. 12) Esposizione del nostro armonico sistema (l'Autore comincia anch' egli la Scala Armonica dalla Dominante). 13) De' Bassi fondamentali. ***Seconda Sezione.*** Triadi coi loro Rivolti. ***Terza Sezione.*** Accordi di Settima coi loro rivolti. ***Quarta Sezione.*** De' ritardi della Triade consonante, detti Dissonanze accessorie. ***Quinta Sezione.*** Delle Dissonanze accessorie nell'essenziale accordo di Settima. ***Sesta Sezione.*** Supplemento.

Questa Opera, scritta con diligenza, è molto adattata all' istruzione quando vi sia la direzione di un buon maestro, e contiene altresì una numerica migliore di quella che per l'addietro si usava.

BERTON (HENRY MONTAN), compositore drammatico, e professore di composizione nel Conservatorio di musica a Parigi, nato quivi l'anno 1767: *Traité d'Harmonie, suivi d'un Dictionnaire des Accords.* IV vol. Paris, chez Mad. Duhan, 1815, 4, ornato del ritratto dell' Autore.

Uno di questi volumi incisi forma il trattato d'armonia, avendo in testa l' albero geneaologico degli accordi. Il Dizionario degli accordi comprende gli altri tre volumi, ognuno de' quali tratta degli accordi dati da uno de' rami dell' albero genealogico.

GEBHARD (MARTIN ANTON), parroco a Steindorf: *Harmonie. Erklärung dieser Idee in drei Büchern, und Anwendung derselben auf den Menschen in allen Beziehungen.* München, in Commission bei Falter und Sohn. 1817, 227 pag. in 4.

Opera divisa in tre libri colle seguenti soprascrizioni: Armonia nella musica; Armonia nel tempo e nella storia del tempo: Armonia nella filosofia.

Un' analisi se ne legge nella Gazzetta musicale di Lipsia, anno XXI, p. 17-33.

A Treatise of the harmonik System, arising from the vibrations of the Aliquot Divisions of Strings, according to the gradual progress of the Notes from the middle to the remote Extremes. London, 1822, fol. Citato nelle *Philos. transact. for the year,* 1823, P. II, pag. 542.

URBAN (C.), direttore di musica a Elbing: *Theorie der Musik nach rein naturgemässen Gesetzen.* Königsberg, bei Hartung, 1824.

Opera citata nella Gazz. music. di Lipsia, 1825, p. 370.

ENGELER (P. J.): *Handbuch der Harmonie, oder theoretisch-practische Präludierschule für alle, die sich oder andere in der Tonsetzkunst unterrichten, oder zu Organisten bilden wollen.* Berlin, bei Trauttwein. 2 Theile.

GESLIN (PH. DE), successeur du P. Galin: *Cours analitique de Musique, ou Méthode developpée du Mélooplaste.* I-IV livraisons. Paris 1825. V. *Revue encycl.* Tom. XXVI, Avril, pag. 257, ove l'Opera è molto lodata.

STÖPPEL (Dr. FRANZ): *Neuestes System der Harmonielehre und des Unterrichts im Pianofortespiel.* III Abtheilungen. Frankfurt am Main. Andräische Buchhandlung, 1825.

È piantata sul metodo d' insegnamento del Logier.

TELLKAMPF (— Dr.), a Hamm: *Ueber die rationale Begründung der Tonleiter.* (In Beziehung auf *Stöpels neues System der Harmonielehre*). *Ved.* Gazz. musicale di Lipsia anno XXVIII, pag. 401.

SEZIONE TERZA

DEL BASSO CONTINUO O DELL' ACCOMPAGNAMENTO SOPRA STRUMENTI A PIÙ VOCI

I. *In Generale.*

VIADANA (LODOVICO), maestro di cappella a Fano al principio del secolo XVII, poscia a Mantova, nato a Lodi; viene generalmente considerato come l' inventore del Basso continuo. L' epoca di tale invenzione varia presso gli autori; il Prinz la mette nel 1606, altri negli anni 1613 e 1620. Questa varietà d'opinioni proviene dalle replicate edizioni dell' opera di Viadana, intitolata: *Opera omnia sacrorum concentuum cum basso continuo et generali, organo applicato, novaque inventione pro omni genere et sorte cantorum et organistarum accomodata. Adjuncta insuper in basso generali hujus novae inventionis instructione, et succinta explicatione, latina, italice et germanice.* Venezia e Francoforte sul Meno, 1609, 1613, e 1620. Sembra per altro che questa Opera sia un' accresciuta edizione della seguente: *Cento Concerti ecclesiastici a una, a due, a tre e a quattro*

voci con il Basso continuo per sonare nell' Organo. Noua inuenzione commoda per ogni sorte de' Cantori e per gli Organisti. Di Lodovico Viadana. Opera duodecima. In Venezia, appresso Giacomo Vincenti, 1603, 5 vol. in 4.

Nella Prefazione il Viadana dice d' aver fatto quest' invenzione a Roma cinque o sei anni addietro, che sarebbe circa il 1597; ma non fa menzione di Basso numerato, il quale non trovasi nemmeno nel volume intitolato: *Basso per suonar nell' Organo degli cento concerti di Lodovico Viadana;* anzi nelle prescrizioni date agli organisti, consiglia di sonare la partitura (*V.* il Dizionario, art. BASSO CONTINUO). Varj autori vogliono che il Basso numerato fosse inventato prima del Viadana. (*V.* pure le *Aggiunte* ec. al detto Articolo in fine del Dizionario). La storia di tale invenzione merita in ogni modo un esame più rigoroso. *V.* anche abbasso il Sabbatini.

VINCENZ (CASPAR), organista alla chiesa di S. Andrea a Spira, scrisse il Basso continuo al così detto *Promtuarium musicum* di Abramo Schadaeus, rettore a Spira, ed una prefazione latina, che consiste in un metodo di Basso continuo. Quest' Opera, che consta di varie composizioni de' più celebri maestri di que' tempi, fu stampata a Strasburgo nel 1611 in 4. L'Adelung la possedeva, ed assicura che le dottrine esposte nella prefazione sono ottime per i tempi d' allora.

SABBATINI (GALEAZZO DI PESARO), maestro di Cappella del Duca di Mirandola: *Regola facile, et breve, per suonare sopra il Basso continuo, nell' Organo, Manocordo, o altro simile strumento. Dalla quale in questa prima parte ciascuno da sè potrà imparare da i primi principii quello che sarà necessario per simil effetto.* Venezia, per il Salvadore, 1628, 30 pag. in 4, con un'incisione in rame rappresentante la tastatura dell' Organo ec. *Nuovamente ristampata e corretta.* Ibid. 1644. Ce ne ha pure una romana edizione del 1669, ed il Gerber cita anche un' edizione romana del 1699; sembra però che il primo numero 9 sia stato voltato, e che debba dire 1669.

La dedica a Michel Angelo Lepido, canonico nella Cattedrale di Pesaro, è in data di Pesaro 30 novembre 1628, e principia come segue: „ Molto dovuta è a V. S. la dedicatione di questa regola di sonare sopra il Basso nell' Organo, o altro simile strumento perchè con spesse persuasioni, e col propormi il gusto e l' utile di chi ama e desidera questa virtù, è stata causa *ch' io la inventassi*, e ponga in questa pratica ec. „. In fine della dedica promette di pubblicare la seconda parte „ la quale non solo insegna il modo di sonare i numeri, ed altri accidenti stravaganti, che si vogliono accennare sopra le note, ma ancò il modo di sonare trasportato per tutte le chiavi „. L'Opera stessa è divisa in 20 capitoli col loro vario contenuto in margine. Il primo non ha soprascrizione, ma in margine leggesi: *Inven-*

tione dell'Autore ; Si promette la seconda parte (tale seconda parte non sembra stampata), e principia come segue: „ Per sonar il Basso continuo nell' Organo ec. e per portar bene le mani così di grado come di salto, per saper anco in breve tempo senza guardar su la tastatura se una tal nota vada toccata dalla mano sinistra col tasto solo, ovvero con la terza, o con la quinta, o con altra consonanza, e qual uffitio sia della destra, *il che da nessuno fin' hora*, *per quanto ho potuto vedere è stato palesato*, benchè da ogni principiante fosse molto desiderato ec. „. Il resto s' occupa della cognizione delle lettere, delle consonanze e dissonanze. Cap. 2. Della cognitione e dichiaratione della tastatura. Cap. 3. Della dichiaratione della tastatura. Cap. 4. Delle precognitioni della regola. Cap. 5. Delle regole da osservarsi nelle note che devono haver per accompagnamento Terza, Quinta et Ottava della prima divisione. Cap. 6. Della seconda divisione mentre il Basso ascende. Cap. 7. Della terza Divisione mentre si ascende. Cap. 8. Della quarta divisione ascendendosi. C. 9. Della quinta divisione. C. 10. Della quarta divisione mentre il Basso discende. C. 11. Della terza divisione discendendosi. C. 12. Della seconda divisione discendendosi. C. 13. D' alcuni altri avvertimenti generali. C. 14. Del modo di sonar osservato. C. 15. Del Diesis, del Bquadro, e del Bmolle. C. 16. Delle Terze e Seste maggiori, e minori. C. 17. De i siti degli accidenti. C. 18. De gli accompagnamenti del ♯ per tutte le divisioni. C. 19. Delle differenze che è tra il sonare per Bquadro e per Bmolle. C. 20. Del sonar le note nere.

Si cita una traduzione tedesca di quest' Opera, fatta da Gio. Gasparo Trost il maggiore, la quale però non è stata stampata. Sembra per altro che il Sabbatini Galeazzo sia stato il primo, il quale abbia esposto i precetti della così detta Regola d' Ottava.

AGGAZZARI (AGOSTINO), armonico Intronato di Siena: *La musica ecclesiastica, dove si contiene la vera diffinizione della Musica come scienza, non più veduta, e sua nobiltà.* In Siena, 1638, 4.

L'Autore trovossi per un tempo alla Corte dell' imperatore Mattia, andò poscia a Roma, e divenne direttore della famosa Cappella appolinare, ove introdusse il primo i concerti, la cui teorica imparò dal Viadana; tornò in seguito a Siena, ove morì circa il 1640 qual direttore di Cappella del Duomo. *V.* Mazzuchelli, *Scritt.*

L'Aggazzari viene pur egli annoverato fra gli scrittori del Basso continuo. Praetorius (Synt. Tom. III, p. 138 139) ed altri citano la sua Opera; non si sa però quando e dove, e con qual titolo fu stampata. Forse è l' istessa dell'Opera presente, dicendo il titolo: *non più veduta*, essendo in allora nuova la dottrina del Viadana.

ALBERT (HEINRICH), organista a Königsberga circa il 1650: *Poetisch-musikalisches Lustwäldlein, das ist Arien oder Melodeyen ec. In ein Positiv, Clavicymbel, Theorbe oder anderes vollstimmiges Instrument zu singen.* Stampate circa il 1652 in fol.

Il Gerber nel suo nuovo Lessico biografico divide l'Opera in due tomi, il primo stampato circa il 1642, ed il secondo nel 1643. La prefazione (del secondo tomo dietro il Gerber) contiene in 9 paragrafi ottime regole d'accompagnamento per i tempi d'allora.

EBNER (WOLFGANG), organista di Corte dell'imperatore Ferdinando III, circa il 1655, natio d'Augusta: *Eine Kurze Instruction und Anleitung zum Generalbass, vor diesem lateinisch beschrieben, nun aber allen Liebhabern dieser Kunst zum besten in die deutsche Sprache versetzt, durch J. A. Herbst. V.* Herbst. *Arte pratica e poetica,* 1653, p. 43.

STADEN (JOHANN), organista a S. Sebaldo a Norimberga: *Manuduction für die, so im Generalbass unerfahren,* 1669.

LOCK (MATTHEW): *Melothesia.* London, 1673, in 4. obl.

È creduta la prima Opera inglese sul Basso continuo.

KELLER (GODFREY), inglese, e rinomato sonatore di Cembalo ai suoi tempi: *A compleat Method for attaining to play a Thorough-Bass upon either Organ, Harpsichord, or Theorbe Lute, by the famous Mr. G. Keller, with variety of proper Lessons and Fugues, explaining the several rules throughout the whole work; and a Scale for tuneing the Harpsichord or Spinnet, all taken from his own copies, which he did design to print.* London, by John Cullen.

Dal titolo si vede che quest' Opera fu stampata dopo la morte dell'Autore. Una seconda edizione pubblicò il Pearson a Londra, qua aggiunto al Trattato del Dr. Holder. Il Blankenburg cita il 1731 per una di queste edizioni, che forse sarà la prima.

WERKMEISTER (ANDREAS), organista, nato a Bennichenstein l'anno 1645, morto nel 1706: *Die nothwendigsten Anmerkungen, und Regeln, wie der* Bassus continuus *oder Generalbass wohl könne tractirt werden, und ein jeder, so nur ein wenig Wissenschaft von der Musik und Clavier hat, denselben vor sich selbst erlernen könne* ec. Aschersleben, 1698, 4. Seconda edizione accresciuta, ibid., 1715.

Il Gerber nel suo nuovo Lessico biografico cita un' edizione senz' anno (1707), 71 pag.

NIEDT (FRIEDERICH ERHARD), a Kopenaghen, nato a Jena, ov'era notajo, circa il 1700: *Musikalische Handleitung oder gründlicher Unterricht, vermittelst welchen ein Libhaber der edlen Musik in kurzer zeit sich so weit perfectioniren kann, dass er nicht allein den Generalbass nach den gesetzten deutlichen Regeln fertig spielen, sondern auch sogleich allerley Sachen selbst componiren und ein rechtschaffener Organist und Musicus heissen könne.* Erster Theil.

Hamburg, 1700, 5 fogli in fol. Questa prima parte tratta in generale del Basso continuo; la seconda parte che insegna il modo di variarlo, di preludiare ec., è intitolata: *Handleitung zur Variation, wie man den Generalbass und darüber gesetzte Zahlen variiren, artige Inventiones machen, und aus einem schlechten Generalbass Praeludia, Ciaconen, Allemanden, Couranten, Sarabanden, Menuetten, Giquen und dergleichen verfertigen könne, sammt andern nöthigen Instructionen.* Ibid., 1706, 21 fogli in 4. Una seconda edizione della seconda parte, migliorata, accresciuta e munita d'annotazioni e d'un'appendice, pubblicò il Mattheson, pure in Amburgo, nel 1701, 204 pag. in 4.

BÖDECKER (PHILIPPUS JACOBUS), organista a Stuttgard: *Manuductio nova methodico-practica.* Stuttgard, 1701, fol.

La prefazione contiene le regole del Basso continuo, ed il metodo gli esempj.

KRESSE (JOH. ALBRECHT), vice-maestro di Cappella a Stuttgard: *Manuductio novo-methodica ad Bassum generalem*, 1701, fol.

TREIBER (JOHANN PHILIPP), dottore di legge a Jena: *Der accurate Organist in Generalbass, d. i. Neue, deutliche und vollständige Anweisung zum Generalbass, worin statt der Exempel nur zween geistliche Generalbass, nehmlich die von den Chorälen: Was Gott thut, das ist wohlgethan etc. und: wer nur den liben Gott lässt walten etc. durch alle Töne und Accorde dergestalt durchgeführt sind, dass in denselben, zweyen Exempeln alle Griffe, mithin die Signaturen aller Clavium anbey die bequemsten Vortheil zur Faust, gewiesen werden.* Jena und Arnstadt, 1704, 7 fogli di testo e 4 fogli d'esempj.

LAMBERT (MICHEL DE SAINT), compositore di camera francese a Parigi: *Traité de l'accompagnement du Clavecin, de l'Orgue et des autres instrumens.* Paris, 1707, 9 fogli in 8.

Contiene 9 capitoli. La prima edizione è del 1680.

GASPARINI (FRANCESCO), direttore di musica all'Ospedale della Pietà a Venezia, nato a Lucca circa il 1650: *L'Armonico pratico al Cimbalo, ovvero regole, osservazioni ed avvertimenti per ben suonare il Basso, e accompagnare sopra il Cimbalo, Spinetta ed Organo.* Venezia, 1703, 1708, 1715, 1754, 1764, 4, 1802, 8. Tale sesta edizione fu pubblicata da Sebastiano Valle.

Contenuto: Cap. 1. De' nomi e posizioni de' tasti. Cap. 2. Del modo di formare l'armonia con le consonanze. Cap. 3. Degli accidenti musicali. Cap. 4. Delle osservazioni sopra i moti per salire, e prima di grado, di

terza, di quarta, di quinta, e di sesta in su. Cap. 6. Per far le cadenze d' ogni specie. Cap. 7. Delle dissonanze, legature, note sincopate, e modo di risolvere. Cap. 8. Osservazioni per meglio impossessarsi degli accompagnamenti per ogni tuono, per ben modulare, prevedere, e passar con proprietà da un tuono all' altro. Cap. 9. Delle False, dei Recitativi, e del modo di far acciaccature. Cap. 10. Del diminuire, abbellire, e rifiorire gli accompagnamenti. Cap. 11. Del diminuire e rifiorire il fondamento. Cap. 12. Del modo di trasportare per ogni tuono.

HEINCHEN (JOHANN DAVID), maestro di Cappella dell' Elettore di Sassonia, morto nel 1729 in età di 46 anni: *Neuerfundene und gründliche Anweisung, wie ein Musikliebender auf gewisse vortheilhaftige Art könne zu vollkommener Erlernung des Generalbasses, entweder durch eigenen Fleiss selbst gelangen, oder durch andere kurz und glücklich dahin eingeführt werden, dergestalt, dass er sowohl die Kirchen-als Theatralischen Sachen, insondernheit auch das* Accompagnement *des* Recitativs-Styli *wohl verstehe und geschickt zu tractiren wisse.* Hamburg, 1711, 248 pag. in 4.

È diviso in due parti, cadauna composta di 5 capitoli.

Un' edizione molto accresciuta o piuttosto del tutto riformata, porta il seguente titolo: *Der Generalbass in der Composition, oder neue und gründliche Anweisung wie ein Musikliebender mit besondern Vortheil durch die Principia der Composition, nicht allein den Generalbass in Kirchen-Cammer-und Theatralischen Stylo vollkommen*, et in altiori gradu *erlernen; sondern auch zu gleicher Zeit in der Composition selbst, wichtige* Profectus *machen könne. Nebst einer Einleitung, oder musikalischen Raisonnement von der Musik überhaupt, und vielen besondern Materien.* Dresden, 1728, 5 alfabeti e 9 fogli in 4.

Il contenuto di questa importante Opera è quanto segue: *Prima Parte. De' principj del Basso continuo.* Cap. 1. Degl' Intervalli musicali e della loro divisione. C. 2 Degli Accordi. Modo d' insegnarli a' principianti. C. 3. Della segnatura numerica. C. 4. Delle Note veloci, e de' Tempi varj. C. 5. Dell' applicazione degli accordi, segnature, e note veloci in tutti gli altri tuoni. C. 6. Del Basso continuo manierato ed ulteriori esercizj per li principianti. *Seconda Parte. Della perfetta scienza del Basso continuo.* Cap. 1. Delle teatrali risoluzioni delle dissonanze. C. 2. Del Basso continuo senza segnature; modo d' inventarle nelle cose di camera e di teatro. C. 3. Dell' Accompagnamento del Recitativo in ispecie. C. 4. Applicazione delle date regole con alcune pratiche osservazioni, chiaramente esposte in una Cantata. C. 5. Di un circolo musicale, col mezzo di cui si possono riconoscere l' ordine naturale, l' affinità ec. di tutti i Modi musicali, onde servirsene con profitto sul cembalo e nella composizione. C. 6.

Di un utile pratico esercizio, e di alcuni consigli per cercare di perfezionarsi sempre più nel Basso continuo.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Exemplarische Organistenprobe im Artikel vom Generalbass. Welche mittelst 24 leichter, und eben so viel etwas schwerer Exempel, aus allen Tönen, des Endes anzustellen ist, dass einer, der diese 48 Probestücke rein trifft, und das darinn enthaltene wohl anbringt, sich vor andern rühmen möge, er sey ein Meister im Accompagniren etc., Nebst einer theoretischen Vorbereitung über verschiedene musikalische Merkwürdigkeiten.* Hamburg, 1719.

La preparazione teoretica ha 128 pag. e l'opera stessa 276 pag. in 4.

——— ——— *Grosse Generalbasschule, oder der exemplarischen Organistenprobe, zweite, verbesserte und vermehrte Auflage, bestehend in 3 Classen, als: in einer gründlichen Vorbereitung, in 24 leichten Exempel, in 24 schwereren Probestücken: solchergestalt eingerichtet, dass, wer die erste wohl versteht, und in den beiden Classen alles rein trifft, sodann das darinn enthaltene gut anzubringen weiss, derselbe ein Meister im Generalbass heissen könne.* Hamburg, 1731, 460 pag. in 4.

Di questa gran scuola di Basso continuo fu pubblicata una traduzione inglese col titolo: *Compleat Treatise on Thorough Bass.* Ved. *Prestons Catal.* London, 1797, pag. 10.

BURMANN (ERICH), professore a Upsal, morto nel 1729 in età di 37 anni: *Specimen accademicum de Triade Harmonica etc.* Upsaliae, 1727, 4 fogli in 8. *V.* Matthesons *Mus. Ehrenpforte,* pag. 29, e Hülphers, *Historisk Afhandling om Musik, etc.,* nella prefazione, ove questa Dissertazione viene citata come lavoro di Westblahd Tobia.

Dessa è del seguente tenore: *Sectio prima, praeliminarem argumenti pertractationem continens.* Propositio 1. Auctorem et originem Bassi generalis ostendere. Propos. 2. Principia Musicae practicae comunia recensere. Propos. 3. Vim signorum b rotundi, b quadrati et dieseos ostendere. Prop. 4. Modum durum et mollem distinguere. Prop. 5. Modi cujusque ambitum constituere. Prop. 6. Intervalla musica singula eorumque signa ostendere. Prop. 7. Manus ad Claviarium applicare. *Sectio secunda, ipsa Bassi generalis praecepta atque fundamenta tradens.* Problema 1. Notae Bassi non signatae Triadem harmonicam superstruere. Prob. 2. Notae signatae 6 harmoniam competentem addere. Prob. 3. Harmoniam signaturae $\frac{6}{4}$ complere. Prob. 4. Harmoniam signi 7 construere. Prob. 5. Notae signatae $\frac{6}{5}$ harmoniam supplere. Prob. 6. Notae signatae $\frac{4}{3}$ Syzigiam complere. Prob. 7. Harmoniam $\begin{smallmatrix}6\\4\\2\end{smallmatrix}$

designatam explicare. Prob. 8. Notae signatae 9 triadem harmonicam complere. Prob. 9. concentum $\genfrac{}{}{0pt}{}{5}{4}$ designatum supplere. *Membrum II.* De signaturis compositis. Problema. 1. Signatum 98 explicare. Prob. 2. Notae 67 vel 76 signatae, harmoniam exprimere. Prob. 3. Signaturas 56 et 65 exponere. Prob. 4. Signaturas $\genfrac{}{}{0pt}{}{6}{4}$ $\genfrac{}{}{0pt}{}{5}{3}$ et $\genfrac{}{}{0pt}{}{5}{4}{}_{3}$ expedire. *Sectio tertia, quae praeterea circa Bassi continui executionem obseruanda, monens.* Propositio 1. Motum dextrae juxtum praescribere. Propos. 2. Notarum figuris seu valore convenienter concinere.

DANDRIEU o D'ANDRIEU, ed anche ANDRIEN (JEAN FRANÇOIS), celebre organista a Parigi, nato quivi l'anno 1684, morto nel 1740: *Principes de l'accompagnement du Clavecin. etc.* Paris, 1727, 4.

Il tutto consiste in 69 tavole incise, annessevi pure alcune Arie in forma d'esercizj.

Un'edizione migliorata ed accresciuta del Basso fondamentale ad ogni accordo, e d'esercizj, ne fu pubblicata nel 1774 o 1777. Il *Journal des Sçavans* del 1719 ne cita pure un'edizione del 1719.

De Basso Fundamentali. Disput. academ. Upsal., 1728. *V.* Hülphers, *Historisk Afhandling om Musik* ec., p. 101.

Kurze Anweisung zum Generalbass, darinnen die Regeln welche bei Erlernung des Generalbasses zu wissen nöthig, kürzlich und mit wenig Worten enthalten sind. Allen Anfängern des Claviers zu nützlichen Gebrauch zusammen gesetzt. Leipzig, bei Martini, 1728, 6 fogli in 8. Seconda edizione, ibid., 1733, 8. Terza edizione, ibid., 1744, 4. Quarta edizione, ibid., con titolo abbreviato, 1752, 8.

L'Autore di questa Operetta è creduto la signora di Freudenberg, figlia d'un colonnello assiano.

LAIRE (— DE): *Traité d'accompagnement.* Paris, 1729. *V.* Boivin, *Catal. génér. des livres de mus. pour l'année*, 1729, pag. 8.

BOYVIN (JEAN), organista a Rouen: *Traité de l'accompagnement pour l'Orgue et pour le Clavecin.* Amsterdam, senz'anno.

Sembra pubblicato da un altro, parlandosi nella prefazione della morte dell'Autore. Di lui si cita ancora un *Traité abrégé de l'accompagnement*, stampato nel 1700.

COUPERIN (FRANÇOIS), nato a Parigi l'anno 1668, morto nel 1733: *Méthode pour le Clavecin, ou l'accompagnement.*

È forse il medesimo col libro *l'art de toucher le Clavecin*, che si trova citato qua e là.

RAMEAU (JEAN BAPTISTE): *Plan abrégé d'une Méthode nouvelle d'accompagnement pour le Clavecin.* V. *Mercure de France*, mars, 1730.

KELLNER (DAVID), antico capitano: *Treulicher Unterricht im Generalbass, worinnen alle Weitläufigkeit vermieden, und dennoch ganz deutlich und umständlich vielerley neuerfundene Vortheile an die Hand gegeben werden, vermöge welcher einer in kurzer Zeit alles, was zu dieser Wissenschaft gehört sattsam begreifen kann etc.* Hamburg, 1732, 4. Seconda edizione con una prefazione di Telemann, 1737; terza edizione, 1743; quarta, 1749; quinta, 1767; sesta, 1773; settima, 1782; ed ottava, 1796; tutte in Amburgo. Gli Editori hanno sbagliato nell' ultima edizione, mettendovi settima in vece di ottava. Tale Opera, di 13 fogli, fu anche pubblicata nel 1739 in lingua svedese, da certo Londee.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Kleine Generalbaſsschule, worinn nicht nur Lernende, sondern vornehmlich Lehrende aus den allerersten Anfangsgründen des Clavierspielens, überhaupt und besondres durch verschiedene Classen und Ordnungen der Accorde stufenweise, mittelst gewisser Lectionen oder stündlichen Aufgaben, zu mehrerer Vollkommenheit in dieser Wissenschaft, richtig, getreulich, und auf die deutlichste Lehrart, kürzlich angeführt werden.* Hamburg, 1735, un alfabeto e 7 fogli in 4.

LAMPE (JOH. FRIEDERICH), tedesco natio di Helmstädt, morto in Inghilterra nel 1751 in età di 59 anni: *A plain and compendious method of teaching Thorough-Bass after the most rational manner, with proper rules for practise.* London, 1737, 4.

M . . . (J. G. B. P.): Compendiose *musikalische* Machine, *bestehend aus einem grossen dreyfachen Circul, und zwei General-tabellen etc.* Augsburg bei Christoph Peter Detleffsen, 1737, 13 pag. di testo in fol. obl. e due tavole.

Il primo circolo contiene tutte le segnature e numeri occorrenti nel Basso continuo; il secondo circolo mostra tutti i musicali generi segnati co' diesis e bemolli, i segni della battuta e le note fondamentali, ed il terzo circolo rappresenta tutti i musicali intervalli. La prima tabella contiene le transizioni de' 12 modi maggiori e minori, e la seconda le loro dissonanze. In tale macchina si tratta ancora in generale: 1) Degli intervalli, accordi, regolamento delle voci ed altri casi; 2) Dell' uso delle segnature; 3) Dell' *ambitus* de' suoni e dell' accompagnamento; 4) Di passi straordinarj; 5) Di transizioni; 6) Della qualità delle consonanze, e 7) della pratica delle dissonanze.

Il tutto è copiato dal succitato libro di Kellner (David), ed il copista chiamasi Johann Georg Burrigel, cameriere ducale a Stuttgard. *V.* Mitzlers, *mus. Bibl.*, tom. I, P. IV, pag. 84.

BLANKENBURG (QUIRINUS VAN), licenziato di filosofia e di medicina in Olanda: *Elementa musica, of niew Licht tot het welverstaan van de Musiec en de Bas-continuo. Door Regeln, met Reden en bewys, gebouwd op een Klare ontlendige der eerste Beginselen; Na een voorafgaande wedelegging van de dwalingen dezes tyds.* In 's Gravenhage, 1739, 200 pag. in 4, con molti rami.

L' Autore dice che tale Opera gli costò uno studio di 60 anni. Il Forkel la loda, ad onta che il Marpurg sia di contraria opinione.

MITZLER (LORENZ), consigliere e medico a Konskin, nato nel 1711: *Anfangsgründe des Generalbasses nach mathematischer Lehrart abgehandelt, und vermittelst einer hierzu erfundenen Maschine aufs deutlichste vorgetragen.* Leipzig, 1739, 124 pag. in 8, con cinque tavole.

——— ——— *Kurze Beschreibung der von ihm jüngst erfundenen musikalischen Maschine, vermittelst welcher man jemanden den Grund der Composition und des allgemeinen Basses in kurzer Zeit gar leicht beybringen kann. V.* la sua Bibl. musicale, 1736. Tom. I, P. I, pag. 58.

TELEMANN (GEORG PHILIPP), maestro di Cappella in Amburgo: *Singe-Spiel-und Generalbassübung.* Hamburg, 173., gr. 4.

È una raccolta di Odi con melodie, unitamente alle regole, dietro le quali si devono accompagnare col cembalo.

RAMEAU (JEAN BAPTISTE): *Dissertation sur les différentes méthodes d' Accompagnement pour le Claveçin ou pour l' Orgue.* Paris, 1742.

ZUMBAG (COENRAAD DE KOESFELD), medico Olandese: *Institutiones musicae, of korte Onderwyzingen rakende de Pracktyk van de Musyk; en inzonderheid van den Generalen Bas, of Bassus continuus, benevens de daeruit spruitende gronden van de Compositie.* Te Leyden, 1743, 74 pag. in 8, con rami.

È diviso in quattro parti suddivise in capitoli. La prima tratta del Contrappunto nel Basso continuo e nella composizione, la seconda della melodia, la terza della polifonia, e la quarta della specie e natura de' suoni.

SORGE (GEORG ANDREAS), organista di Corte a Lobenstein, nato a Mellenbach l'anno 1703, morto nel 1779: *Vorgemach der musikalischen Composition, oder ausführliche, ordentliche und vor heutige Praxin hinlängliche Anweisung zum Generalbass, durch welche ein* Studiosus Musices *zu einer gründlichen Erkenntniss aller in der Composition und Claviere vorkommenden con-und dissonirenden Grundsätze, und wie mit denselben natur-gehör-und kunstmä-*

ssig umzugehen, kommen; folglich nicht nur ein gutes Clavier als ein Compositor extemporaneus *spielen lernen, sondern auch in der Composition selbst wichtige und gegründete Profectus machen kann.* 3 Theile. Lobenstein, 1745-47. 432 pag. in 4, con molti rami.

HAHN (GEORG JOACHIM JOSEPH), consigliere e direttore di musica a Münnerstadt nella Franconia: *Clavierübung, bestehend in einer leichten und kurzgefassten Sonate, welcher eine Erklärung der Ziffern, nebst praktischen Exempeln beygefügt sind, den Lehrbegierigen zum Clavier und Generalbass zum Nutzen mitgetheilt.* Nürnberg, circa il 1750, 4.

——— ———— *Der wohl unterwiesene Generalbafsschüler, oder Gespräch zwischen einem Lehrmeister und Scholaren vom Generalbass* ec. Augsburg, 1751

REINHARD (LEONHARD), organista a S. Giacomo in Augusta: *Kurzer und deutlicher Unterricht von dem Generalbass, in welchem durch deutliche Regeln und leichte Exempel nach dem neuesten musikalischen Stylo gezeigt wird, wie die Anfänger in dieser höchst nützlichen Wissenschaft zu einer gründlichen Fertigkeit auf die leichteste art gelangen können.* Augsburg, 1750, 4.

NAUSS (JOHANN XAVER), organista a Augusta: *Gründlicher Unterricht, den Generalbass recht zu erlernen, worinnen den Anfängern zum Vortheil, nebst den nothwendigen Regeln und Exempeln, zugleich auch der Fingerzeig mit Ziffern, sowohl im Bass als Discant deutlich gewiesen wird.* Augsburg, 1751, 4.

BORDE (Mr. DE LA): *Traité théorique et pratique de l'accompagnement de Clavecin.* Paris, 1753, 8.

Altri ascrivono questo libro al Sig. *de la Porte;* il Forkel ne intende l'Autore dell' *Essai sur la musique* ec.

CORRETTE (MICHEL): *Le maître de Clavecin pour l'accompagnement, méthode théorique et pratique, qui conduit en très-peu de tems à accompagner à livre ouvert, avec des leçons chantantes où les accords sont notés, pour faciliter l'étude des commençans. Ouvrage utile à ceux qui veulent parvenir à l'excellence de la composition* ec. Paris, 1753.

Precede all' opera una breve storia della musica strumentale francese.

DUBUGARRE (—), organista a S. Salvatore a Parigi, *Méthode plus courte et plus facile que l'ancienne pour l'accompagnement du Clavecin.* Paris, 1754. V. *Mercure de France.*

GEMINIANI (FRANCESCO), nato a Lucca circa il 1666, morto in Inghilterra, ove passò la maggior parte della sua vita, nel 1762: *The art of Accompaniment, containing a new and well digested Method to learn to perform Thorough-Bass on the Harpsicord, Organ* ec. *with propriety and Elegance. Treating also of position and motion of Harmony and the preparation and resolution of discords.* 2 Books. London by Preston. Circa il 1755. — Una traduzione francese porta il titolo: *L' art de l' accompagnement, ou Méthode nouvelle et commode pour apprendre à exécuter promptement et avec gout la basse continue sur le Clavecin.*

DAUBE (JOHANN FRIEDERICH) consigliere e segretario dell'Accademia imperiale delle arti e scienze a Vienna ed Augusta, addetto nel 1756 alla musica di camera del duca di Würtemberga: *Generalbass in drei Accorden, gegründet in den Regeln der alt-und neuen Auctoren, nebst einem hierauf gebauten Unterricht, wie man aus einer jeden aufgegebenen Tonart, nur mit zwei Mittelaccorden, in eine von den 23 Tonarten, die man begehrt, gelangen kann, und der hierauf gegründeten Kunst zu praeludiren, wie auch zu jeder Melodie einen Bass zu setzen, dass also durch diese neue und leichte Anleitung, zugleich auch zur Composition unmittelbar der Weg gebahnt wird.* Leipzig, 1756, 4.

Un' analisi di questo libro del Dr. Gemmel leggesi nell' opera di Marpurg, intitolata: *Hist. Krit. Beiträge.* Tom. II, pag. 325.

WEITZLER (GEORG CHRISTOPH): *Kurzer Entwurf der Anfangsgründe den Generalbass auf dem Claviere nach Zahlen zu spielen.* Königsberg, 1756. *V.* Ibid., Tom. III, pag. 223.

Si crede che il vero autore di questo libro sia il sig. Halter, organista a Königsberga.

CLEMENT (—): *Essai sur l'accompagnement de Clavecin.* Paris, 1759. — — *Essai sur la Basse fondamentale.* Ibid., 1762.

PASQUALI (NICOLÒ), valente sonator di violino a Londra, nato in Italia, morto a Edimburgo nel 1757: *Thorough-Bass made easy, or practical Rules for finding its various Chords with little trouble* ec. London, fol.

Tale metodo ebbe grande applauso e spaccio in Inghilterra, e fu pubblicato anche in lingua francese in Olanda col titolo: *La Basse continue rendue aisée.* Ad onta di tutto ciò, il Forkel lo dichiara un cattivo libro.

BOUTMY (—), organista di Corte a Lisbona, nato a Brusselles nel 1725, *Traité abrégé sur la Basse continue.* A la Haye, 1760.

Un' edizione francese-olandese ne fu pubblicata presso Hummel ad Amsterdam.

Herrn Georg Andreas Sorgens Anleitung zum Generalbass und zur composition. Mit Anmerkungen von Friederich Wilhelm Marpurg. Berlin, 1760. 152 pag. in 4, con 4 tavole incise.

MARPURG (FRIEDERICH WILHELM), consigliere di guerra e direttore di lotteria a Berlino: *Die Kunst das Clavier zu spielen. Zweiter Theil, worinnen die Lehren vom Accompagnement abgehandelt wird.* Berlin, 1761, 52 pag. in 4. e 4 tavole incise.

BACH (CARL PHILIPP EMANUEL), maestro di Cappella in Amburgo: *Versuch über die wahre Art das Clavier zu spielen, zweiter Theil, in welchem die Lehre vom Accompagnement und der freyen Fantasie abgehandelt wird.* Berlin, 1762, un alfabeto e 20 fogli in 4, con una tavola. Una seconda edizione ne fu pubblicata a Lipsia presso Schwickert nel 1780.

L'Opera è divisa in 41 capitoli, ed è egualmente eccellente come la sua prima parte.

GARNIER (—), al servizio del re di Polonia, che visse nella Lorena: *Méthode pour l'accompagnement du Clavecin, et bonne pour les personnes qui pincent de la Harpe*, 1766, 4. *V.* il nuovo Lessico di Gerber, e Laborde: *Essai sur la musique*, vol. III, pag. 626.

BREITENDICH (CHR. FRIED.), organista di Corte a Copenaghen: *Undeviisning, hvorledes man kan läresig selv at sätte harmonien til sammen efter de over Noderne satte Ziffere.* Kiöbenhaven, 1766, 4.

DUBREUIL (JEAN), maestro di Cembalo a Parigi, nato quivi circa il 1710: *Manuel harmonique, ou Tableau des Accords pratiques, pour faciliter à toutes sortes de personnes l'intelligence de l'harmonie et de l'accompagnement, avec une partie chiffrée pour le Clavecin, et deux nouveaux Menuets en Rondeau.* Paris, 1767.

GOUGELET (PIERRE MENIE), compositore nato a Chalons l'anno 1726, morto a Parigi nel 1768: *Méthode ou Abrégé des règles d'accompagnement de Clavecin, et Recueil d'Airs avec accompagnement d'un nouveau genre.* Paris.

MARTINI (GIO. BATTISTA), de' minori conventuali, nato a Bologna nel 1706, morto nel 1784: *Compendio della Teoria de' numeri per uso del musico*, 1769 (senza data di stampatore). *V.* Fantuzzi, *Notizie degli scrittori bolognesi.*

SCHRÖTER (CHRISTOPH GOTTLIEB), organista a Nordhausen: *Deutliche Anweisung zum Generalbass in beständiger Veränderung des uns angebohrnen Dreyklanges, mit zulänglichen Exempeln, wo-*

bey ein umständlicher Vorbericht der vornehmsten vom Generalbasse handelnden Schriften dieses Jahrhunderts. Halberstadt, 1772, 202 pag. in 4., con 24 pag. di prefazione.

TELEMANN (GEORG MICHAEL), direttore di musica e maestro di canto a Riga, nato a Eutin: *Unterricht im Generalbaſsspielen.* Hamburg, 1773, 4.

MANFREDINI (VINCENZO), in addietro maestro di Cappella a Pietroburgo: *Regole armoniche o sieno Precetti ragionati per apprendere i principj della Musica, il portamento della mano, e l'accompagnamento del Basso sopra gli stromenti da tasto, come l'Organo, il Cembalo ec.* Venezia, 1775, 77 pag. in 4. Due parti, cadauna di 4 capitoli del seguente tenore:

Parte prima. Cap. 1, §. 1. Della musica. §. 2. Del suono. §. 3. Delle note. §. 4. Del ritmo. §. 5. Delle pause. Cap. 2, §. 1. Del punto. §. 2. Dei nomi de' suoni. §. 3. Delle chiavi. §. 4. Degl' intervalli. §. 5. Degli accidenti. Cap. 3, §. 1. Della quantità e qualità de' suoni. §. 2. Del tuono. §. 3. Della quantità dei tuoni. Cap. 4, §. 1. De' generi. §. 2. Degli ornamenti della melodia. §. 3. Del portamento della mano. *Parte seconda.* Cap. 1, §. 1. Dell' accompagnare il Basso. §. 2. Dell' accordo. §. 3. Degli intervalli co' quali si formano gli accordi. Cap. 2, §. 1. Delle consonanze e dissonanze. §. 2. Della quantità e qualità degli accordi. §. 3. Degli accordi, che si danno alle note della scala, quando non son numerate. Cap. 3, §. 1. Della cadenza. §. 2. Della quantità e qualità delle cadenze. §. 3. Dell' accompagnare secondo l' andamento del Basso. Cap. 4, §. 1. Del Basso continuo, e del Basso fondamentale. §. 2. Del trasporto del Basso. §. 3. Dell' accompagnare in diverse chiavi. §. 4. Dell' arpeggio. §. 5. Delle acciaccature. §. 6. Osservazioni per bene accompagnare. Breve dissertazione sopra il Basso fondamentale della scala diatonica.

Si cita ancora un' altra edizione corretta ed accresciuta, stampata a Venezia.

HESSE (JOHANN HEINRICH): *Kurze, doch hinlängliche Anweisung zum Generalbasse, wie man denselben aufs aller leichteste, auch ohne Lehrmeister erlernen könne.* Hamburg, 1776, 4.

GUGL (MATTHAEUS): in Augusta: Fundamenta partiturae in compendio data. *Das ist: Kurzer und gründlicher Unterricht, den Generalbass oder die Partitur nach den Regeln recht und wohl schlagen zu lernen.* Augsburg, 1777.

BACH (JOHANN MICHAEL), in addietro cantore a Tonna, ora avvocato a Güstrow: *Kurze und systematische Anleitung zum Generalbass, und der Tonkunst überhaupt, mit Exempeln erläutert. Zum Lehren und Lernen entworfen.* Cassel, 1780, 48 pag. in 4.

KIRNBERGER (JOHANN PHILIPP): *Grundsätze des Generalbasses als erste Linien der Composition.* Berlin, bey Hummel, 1781, 88 pag. in 4, con 25 tavole.

Varie altre edizioni se ne sono fatte successivamente.

LÖHLEIN (GEORG SIMON), maestro di Cappella a Danzica, morto nel 1782 in età di 55 anni: *Clavierschule, zweyter Band. Worinnen eine vollständige Anweisung zur Begleitung der unbezifferten Bässe, und andern im ersten Band fehlenden Harmonien gegeben wird: durch* 6 *sonaten mit Begleitung einer Violine erklärt. Nebst einem Zusatz vom Recitativ.* Leipzig und Züllichau, 1781, un alfabeto e un foglio in 4.

GRAF (C. F.), maestro di Cappella del principe d'Orange all'Aja: Proeve over de Natuur der Harmonie, *das ist: Versuch über die Natur der Harmonie in dem Generalbass, nebst einem Unterricht einer kurzen und regelmässigen Bezifferung.* Gravenhag, bey Vitteleren, 1782.

GIBERT (Mr. P. C.), maestro di musica a Parigi: *Solfèges, ou Leçons de Musique sur toutes les Clefs dans tous les tons, modes et genres, avec accompagnement d'une basse chiffrée, très-utile aux personnes qui veulent apprendre l'accompagnement du Clavessin, et qui désirent acquerir l'usage de s'accompagner elles-mêmes, avec un précis des règles de la musique.* A Paris, 1783. V. *Journ. Encyclop.* Sept., 1783, pag. 534.

FRICK (PHILIPP JOSEPH): *Treatise on the Thorough-Bass.* London, 1786.

KELLNER (JOHANN CHRISTOPH): organista a Cassel: *Grundriss des Generalbasses, eine theoretisch-praktische Anleitung für die ersten Anfänger entworfen. Erster Theil.* Cassel, auf Kosten des Verfassers, 1787 in 4 obl.

Nel 1796 ne fu pubblicata la settima edizione.

MILLER (— —): *Elements of Thorough-Base.* London, 1787. *V.* Burney, *Hist. of mus.*, vol. IV, pag. 688.

PORTMANN (JOH. GOTTLIEB), cantore a Darmstadt: *Leichtes Lehrbuch der Harmonie, Composition und des Generalbasses — mehr Exempel als Text — den Musikgelehrten zur Prüfung zugeeignet.* Darmstadt, 1789, 70 pag. di testo, e 64 pag. d'esempj, in 4.

Tratta in tre capitoli dell'armonia, della composizione e del Basso continuo.

L'Autore propone in quest'ultimo una nuova maniera di cifrare. Una seconda edizione ne fu pubblicata nel 1799.

KESSEL (JOH. CHRIST. BERTRAM), cantore a Eisleben: *Unterricht im Generalbass zum Gebrauch für Lehrer und Lernende.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1790, 8. Seconda edizione, ibid., 1792.

TÜRK (DANIEL GOTTLIEB), organista e direttore di musica a Halle, nato a Clausnitz nella contea di Schönberg l' anno 1751, morto nel 1813: *Anweisung zum Generalbass.* Halle, 1791, 8. gr. Seconda edizione accresciuta di 100 pag., ibid., 1800. Terza edizione, ibid., 1817. Quarta edizione. Vienna, presso Steiner e Comp., 1822. Nel *Handb. der mus. Literat.*, 1825, vien pure citata una quarta edizione migliorata di Halle, presso Hemmerde.

——— ——— *Beleuchtung einer Recension des Buches: Kurze Anweisung zum Generalbaſsspielen.* Halle, 1792, due fogli in 8.

ALBRECHTSBERGER (JOH. GEORG): *Kurzgefasste Methode den Generalbass zu erlernen.* Wien, bei Artaria, 1792.

Una seconda edizione accresciuta ne fu pubblicata nel 1804 presso Kühnel a Lipsia, ed un' altra edizione, annessevi le modulazioni dell' Autore, nel 1823 presso il Cappi a Vienna.

BÜHLER, o BIHLER (FRANZ), maestro di Cappella al Duomo d'Augusta, nato a Schneidenheim nel 1760, morto il 4 febbrajo 1821: *Partiturregeln in einem kurzen Auszuge für Anfänger, nebst einem Anhange wie man in alle Töne gehen könne.* Donauwerth, 1793. Seconda edizione migliorata ed accresciuta di 14 tavole di note. Monaco, presso Falter, 1814, 2 1/2 fogli in 4. Terza edizione accresciuta. Ibid., 1817, 4.

Tale Operetta è divisa in cinque parti. La prima insegna la nomenclatura e la segnatura de' suoni; la seconda e terza trattano delle scale; la quarta degl' Intervalli, del modo di cifrarli, di prepararli e di risolverli, e la quinta delle cadenze. L'appendice contiene delle transizioni enarmoniche.

FENAROLI (FEDELE), primo maestro nel Conservatorio della Pietà a Napoli, nato quivi nel 1734, morto nel 1818: *Regole musicali per i principianti di Cembalo.* Napoli, per Mazzola, 1795.

Contiene le principali regole d' accompagnamento, cui seguono i partimenti, o sia Basso numerato per uso del detto Conservatorio. Questi ultimi furono anche pubblicati a Parigi presso il Carli col titolo: *Partimenti ou Basse chiffrée, divisée en 6 livres d'exemples.*

BRAUN (—): *Leichter und ganz kurzgefasster Generalbass für die Anfänger im Klavier. V.* il nuovo Lessico biografico di Gerber.

HECK (—): *Art of playing Thorough-Bass with correctness, according to the new principles of composition, fully explained by a great variety of examples in various stiles. To which are added,*

by way of supplement, six Lessons of accompaniment, for the particular Practice and Improvment of the studious, the whole being designed for the use of such young Composers and Performers, in general, as are desirous of being well grounded in the Science of Harmony. London. *V.* Preston 's, *Catalogue*, 1797.

LANGLÉ (HONOR. FRANC. M.), maestro della scuola di canto dell'Istituto nazionale a Parigi, nato a Monaco in Italia l'anno 1741, morto a Parigi nel 1807: *Traité de la Basse sous le chant, precédé de toutes le règles de la composition.* Paris, chez Nadermann, 1798, in foglio.

TEMEONI (FLORIDO): *Méthode qui apprend la connoissance de l'Harmonie et la pratique de l'accompagnement, selon les principes de l'école de Naples.* Paris, 1798.

BREWSLER (—): *Treatise on Thorough-Bass. V.* il Catalogo di mus. di Clementi. Londra, 1799.

GERVAIS (—): *Méthode pour l'accompagnement du Clavecin.* Vienne, chez Traeg, 1799.

SABBATINI (FRA LUIGI ANTONIO), minor conventuale, già maestro di Cappella de' SS. Apostoli a Roma, ed in ultimo di S. Antonio a Padova, nato in Albano l'anno 1732, morto a Padova nel 1809: *La vera idea delle musicali numeriche segnature.* Venezia, presso Sebastiano Valle, 1799, 176 pag. in picc. fol.

Tratta in 20 capitoli le segnature delle varie armonie.

JACKSON (WILLIAM): *Treatise on Thorough-Bass. V.* il nuovo Lessico biografico del Gerber.

KING (M. P.), compositore inglese: *A general Treatise on music, particularly on Harmony, or Thorough-Bass, and its application in composition, written on a new plan, tending to explain and illustrate the science in general.* London, by Goulding, 1800, fol., Opera divisa in 4 parti.

La prima tratta in 10 capitoli de' principj essenziali della musica; la seconda e terza trattano dell'armonia in generale, o sia del Basso continuo, e della sua applicazione; la quarta presenta l'analisi della composizione, preceduta d'alcune osservazioni.

KOLLMANN (AUGUST FRIED. CHRIST.), organista alla Cappella reale tedesca di S. James a Londra: *A practical guide to Thorough-Bass.* London, 1801. Un'edizione inglese e tedesca ne fu pubblicata a Offenbach presso André nel 1808 in fol.

Tale opera è divisa in 10 capitoli del seguente tenore: 1) Spiegazioni

preliminari. 2) Dell'accordo fondamentale consonante, o sia della triade. 3) Dei due rivolti della triade. 4) Dell'accordo fondamentale dissonante, o sia dell'accordo di settima. 5) Dei tre rivolti degli accordi di settima. 6) Degli accordi accidentali. 7) Della segnatura degli accordi. 8) Della progressione degli accordi. 9) D'altri oggetti relativi al Basso continuo. 10) Esercizj nel Basso continuo secondo le regole sopra esposte.

CHORON (ALEXANDRE ETIENNE), direttore della primaria scuola di musica alla scuola reale di Parigi, nato a Caen nel 1772: *Méthode raisonnée d'harmonie et d'accompagnement, contenant les principes généraux d'harmonie, suivis de l'exposition des règles et procédés nécéssaires pour apprendre à placer l'harmonie sur la Basse, et à mettre la Basse avec l'harmonie sous le chant, avec un très-grand nombre d'exemples choisis dans les meilleurs Auteurs.* Paris, chez l'Auteur (1804). Opera pubblicata unitamente al sig. Fiocchi.

MOULET (JOSEPH AGRICOLE), professore d'Arpa a Parigi, nato ad Avignon nel 1766: *Tableau harmonique, pour faciliter l'étude de l'accompagnement.* Paris, 1804.

FÖRSTER (EMANUEL ALOYS), compositore a Vienna, morto quivi il 19 novembre 1823 in età di 76 anni: *Kurzgefasste Methode den Generalbass zu erlernen.* Wien, in Commission bei Joh. Traeg, und Leipzig bei Breitkopf und Härtel, 1805, 94 pag. in 8, con due fogli d'esempj.

Questo metodo è diviso in 5 capitoli che trattano: 1) delle scale, degl'intervalli e de' moti; 2) del primo accordo fondamentale e de' suoi derivati; 3) del secondo accordo fondamentale e de' suoi derivati; 4) degli altri accordi, e 5) d'alcune cognizioni necessarie.

Una nuova edizione ne fu pubblicata nell'anno 1824, a Vienna presso Artaria e compagni.

HERING (M. CARL GOTTLOB), organista a Oschatz, in ultimo primo maestro al Seminario di Zittau: *Neue sehr erleichterte Generalbaſsschule für junge Musiker, zugleich als ein nöthiges Hülfsmittel für diejenigen, welche den Generalbass ohne mündlichen Unterricht in kurzer Zeit erlernen wollen. Erster Theil.* Oschatz und Leipzig, beim Verfasser und in der Kleefeldischen Buchhandlung, 1805, 78 pag. in 4 obl. *Zweiter Theil.*, ibid., 1806, 76 pag. in 4 obl.

VIERLING (JOH. GOTTFRIED), compositore e organista a Schmalkalden, nato a Mezels presso Meinungen nel 1750: *Allgemein fasslicher Unterricht im Generalbasse mit Rücksicht auf den jetztherrschenden Geschmack in der Composition, mit treffenden Beispielen erläutert. Erster Theil.* Leipzig, bei Richter, 1805, 108 pag. in 4. *Zweiter Theil.* Ibid., bei Gleditsch, 1817.

LICHTENTHAL (PETER): *Harmonik für Damen, oder: Kurze Anweisung die Regeln des Generalbasses auf eine leichtfassliche Art zu erlernen.* Wien, bei F. A. Hofmeister (1806), 21 pag. in fol. oblungo.

Si pubblicò dopo presso Steiner e Comp. coll'omissione delle prime quattro parole, ed ora (1826) venne di nuovo annunziato dal suo successore Haslinger col suo primiero titolo.

GLÖGGL (FRANZ XAVER), maestro di Cappella al Duomo di Linz: *Erklärung des musikalischen Hauptzirkels.* Linz, 1810.

WESTPHAL (W.), organista a Hannover: *Leitfaden zum Generalbass.* Hannover, bei Hendel, 1812.

Cognizioni pratiche di musica, corredate d'esempj tratti dai migliori Autori, e dirette principalmente a porre in vista a' giovani dilettanti di suono la più esatta maniera d'accompagnare. Prato, Stamperia V. Vestri, 1813, 4.

DRECHSLER (JOSEPH), professore di musica a S. Anna a Vienna: *Harmonie und Generalbasslehre zum Gebrauch der Vorlesungen bei S. Anna.* Wien, bei Steiner und Comp.

KEINSDORFER (J.): *Vorbereitung für Klavierspieler zum Generalbass, und Beilage zu jeder Generalbaſsschule.* Linz, bei Haslinger.

TIEMANN (J. P.): *Kurze Anweisung zum Generalbaſsspielen, nebst einer Signaturtabelle.* Altona, bei Kranz.

GÖROLD (J. H.): *Leitfaden zum Generalbasse und zur Komposition.* Erster Theil. Quedlinburg, bei Ernst, 1815, 8. Zweiter Theil, mit einer Kupfertafel. Ibid., 1816.

KÜEF (J. D.): *Kurzer, fasslicher, doch vollständiger Unterricht im Generalbasse.* Ulm. Stettin, 1817.

MOZART (WOLFGANG AMADÉ), compositore di camera di Giuseppe II, nato a Salisburgo l'anno 1756, morto a Vienna nel 1791: *Kurzgefasste Generalbaſsschule.* Wien, bei Steiner und Comp. 1817.

Asserisce la Gazz. musicale di Vienna del 1817, pag. 290, che tale metodo di Basso continuo è realmente di Mozart, e per conseguenza non può dirsi speculazione mercantile.

Un'altra edizione pubblicatane posteriormente a Berlino, accompagnata di note del Siegmeyer, porta il seguente titolo: *Fundament des General-Basses von Wolfgang Amadeus Mozart; herausgegeben und mit Anmerkungen begleitet von I. G. Siegmeyer.* Berlin, bei Schüppel, 1822.

WANHALL (JOHANN), compositore, nato a Neu-Nechanitz nella

Boemia l'anno 1739, morto a Vienna nel 1813: *Anfangsgründe des Generalbasses.* Wien, bei Steiner und Comp., 1817.

WERNER (JOS. GOTTLOB), in ultimo direttore di musica al Duomo di Merseburg, morto nel 1822 in età di 45 anni: *Versuch einer kurzen und deutlichen Darstellung der Harmonielehre, oder: Kleine Generalbafsschule für Anfänger und zum Selbstunterricht. Erste Abtheilung. Cursus II des Lehrbuchs zum Unterricht im Klavierspielen.* Leipzig, im Verlag bei Fr. Hofmeister, 1818, 97 pag.

Il Gottfried Weber dichiara tale Opera, e quella citata sopra nella sezione d'*Armonia in generale* del medesimo autore, due plagj del suo Saggio d' un' ordinata teoria di musica.

Armonici rudimenti per l' accompagnamento. Firenze, presso Giuseppe Lorenzi.

BURROES (T. F.), inglese: *Il vero Basso fondamentale.* Ediz. II. Londra, 1820. Ved. *Antologia di Firenze.* Tom. III, p. 92.

WEBB (SAMUEL): *Harmony epitomized* ec. *Précis d'Harmonie, ou exposition de la Basse figurée et des Règles d'Accompagnement.* Londres. Ved. *Bibliogr. de la France* ec., p. 230.

HAUSE (W.): *Gründliche mit Beispielen versehene Generalbafsschule.*

SCHREYER (CHRIST. HEINRICH), compositore, nato a Dresda l'anno 1751: *Neue Generalbafsschule, oder Geist vereinfachter Grundsätze des Generalbasses mit 110 Beispielen, nebst einem Anhange über das Accompagnement der Generalbafsstimme bei Kirchenmusiken, für den Selbstunterricht, besonders zum Behuf für Choralspieler.* Erster Theil. Meissen, bei Gödsche, 1821.

TRITTO (GIACOMO), maestro di Cappella del re di Napoli, e primo maestro di composizione al real collegio di musica, nato in Altamura, provincia di Bari, l'anno 1734, morto il 17 settembre 1824: *Partimenti e regole generali per conoscere qual numerica dar si deve ai varj movimenti del Basso.* Milano, presso Ferdinando Artaria (1821), 64 pag. in fol.

Contiene una mezza pagina circa di testo! . . .

BÜHLER, o BIEHLER (FRANZ), maestro di Cappella al Duomo di Augusta, nato a Schneidenheim il 12 aprile 1760, morto il 4 febbrajo 1821: *Theoretisch-praktische Anleitung zum Generalbafsspielen, durch Beispiele erläutert: ein Handbuch für Schullehrer.* Augsburg, bei Lotter und Sohn, 1822.

MATTEI (PADRE STANISLAO), min. convent., maestro di contrappunto al Liceo di Bologna, nato quivi il 10 febbraio 1750, morto il 12

maggio 1825: *Pratica d' accompagnamento sopra Bassi numerati e contrappunti a più voci sulla Scala ascendente e discendente, maggiore e minore, con diverse Fughe a quattro.* Bologna, presso Cipriani e Compagni, Firenze presso Gasparo Cipriani, Livorno, presso Fedele Giraldi, 204 pag. in gr. fol. litogr.

Opera quasi del tutto pratica, divisa in due parti; alla prima precede una *Breve teoria sull'accompagnamento della Scala* sopra 6 pagine; alla seconda, che conta in tutto circa 100 righe di testo, precede una lettera dell'Istituto di Francia, in data di Parigi 29 gennajo 1824, che contiene la nomina fatta dall'Accademia reale delle belle arti nella persona dell'Autore, come socio corrispondente di detta Accademia.

FETIS (F. J.), professore di composizione della Scuola reale di musica a Parigi: *Méthode élémentaire et abrégée d' Harmonie et d'accompagnement, suivie d' exercices gradués, par les quels on parviendra promptement à accompagner la Basse-chiffrée et la Partition.* Paris, chez Ph. Petit et Janet et Cotelle (1824). V. *Journ. des Débats*, 20 Juillet, 1824, il quale loda molto tale Metodo.

KNECHT (J. H.): *Theoretisch-practische Generalbaſsschule mit 90 Kupfertafeln.* Freiburg, bei Herder (Handb. der mus. Lit. VIII, Nachtr. 1825, p. 64).

SIMON (C. A.), *Anweisung zum Generalbass, zweite Auflage, deutsch und polnisch.* Posen, bei Simon (ibid., p. 65).

ENGSTFELD (P. F.): *Kurze Beschreibung des Tonziffersystems.* Essen, bei Bädeker, 1825, 8.

Dal medesimo Autore si pubblicò pure nello stesso anno una picciola scuola di canto pratica.

LITZIUS (C. F.): *Anleitung den Generalbass practisch spielen zu lernen.* Mainz. B. Schotts Söhne, 1826.

BURKHARD (J. A. C.): *Kurzer und gründlicher Unterricht im Generalbass, zur Selbstbelehrung.* Ulm, Ebner., 1826, 4.

II. *Della Trasposizione.*

L' art de transposer toute sorte de Musique sans être obligé de connoître le ton ni le mode: avec des reflexions sur la nécessité de cet ouvrage. A Paris, 1711, 29 pag. in 12. V. *Journ. des Sçav.* 1712. Tom. LI, pag. 37-42.

Tale opuscolo viene attribuito a Luigi Dumas, letterato Francese, nato a Nismes l'anno 1676, morto nel 1744.

FRERE (ALEXANDRE), dell'Accademia reale di musica: *Transpositions de musique, reduites au naturel, var le secours de la modu-*

lation. Avec une Pratique des Transpositions irregulièrement écrites; et la manière d'en surmonter les difficultés. Paris, chez Roger, 8.

CAMPION (FRANÇOIS) : *Traité d'accompagnement et de Composition, selon la règle des Octaves de Musique. Ouvrage généralement utile pour la Transposition, à ceux qui se mêlent du chant et des Instrumens d'accord, ou d'une partie seule, et pour apprendre à chiffrer la Basse continue.* 1 1/2 foglio con una tavola di 1/2 foglio.

Eclaircissement d'un Problème de musique pratique, pourquoi l'on employe quelquefois dans la composition, les tons ou modes transposés préférablement aux tons ou modes naturels? V. *Mém. de Trevoux*, Août, 1718, p. 310, e *Journ. des Sçav.* 1719, p. 69.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo: *Reflexions sur l'Eclaircissement d'un Problème de Musique.* Hambourg, 1720, 4.

Sono annotazioni sul libro precedente. È da notarsi che il Mattheson non adottò un temperamento equabile, e quindi la differenza de' tuoni era per lui tanto più grande.

FISSCHER (J. P. A.), olandese di nazione, compositore e organista al duomo d'Utrecht: *Kort en grondig Onderwys van de Transpositie; Beneffens eeinige Korte aenmerkingen over de Musick der Ouden, de onnodigheit van eeinige Modis, en het Ut, Re, Mi. Als mede de Subsemitonia of gesneede Klavieren. Waer nog by gevoegt is, en korte en gemakkelyke Methode, om een Klavier gelyk te stemmen.* Te Utrecht, by Willem Strouw, 1728, 34 pag. in 4.

Il medesimo Autore scrisse pure due altri libri sul Basso continuo, e sulle campane; non si sa però ove e quando furono stampati.

HALTMEIER (CARL JOH. FRIED.), organista di Corte a Hannover: *Anleitung, wie man einen Generalbass, oder auch Handstücke, in alle Töne transportiren könne. Zum Druck befördert von G. Ph. Telemann.* Hamburg, 1737, 4. Trovasi pure nella biblioteca di Mitzler, Tom. II, p. 256-268.

ROLLET (Mr.): *Méthode pour apprendre la musique sans transposition sur toutes les Clefs et tons usités dans la musique.* Paris, 1780.

III. *Proposizioni a nuovi segni sul Basso continuo.*

DRAN (LE), pubblicò nel 1765 a Parigi un' Opera, in cui propose nuovi segni pel Basso continuo, vale a dire, lettere o sillabe in vece de' numeri. V. *Essai sur la musique* ec. del sig. Laborde, il quale

nel Tomo III, pag. 617, ne parla ampiamente, senza citarne il titolo. Tale Opera è per altro molto complicata e confusa.

LAUGIER (MARC-ANTOINE), gesuita e predicatore del re a Parigi, nato a Manosque l'anno 1713, morto a Parigi nel 1769: *Méthode raisonnée de l'accompagnement du Clavecin.* Paris, 1756. Nel secondo Tomo del suo giornale di musica, intitolato: *Sentiment d'un Harmoniphile* ec.

L'Autore pubblicò tal Metodo sotto il nome di *M. Morambert*; esso contiene proposti a nuove numeriche. Alcuni pretendono che Roussier ne sia l'Autore.

GERSTENBERG (HANS WILHELM VON), console danese a Lubecca: *Ueber eine neue Erfindung den Generalbass zu beziffern.* Ved. *Götting. Magaz. der Wissensch. u. Litter.* 1780. St. 4, p. 1-27.

LANGLÉ (HON. FRANC. M.): *Nouvelle Méthode pour chiffrer les Accords.* Paris, 1801. V. *Décade philos.* an. IX, Tom. XXX, p. 167.

STÖPEL (A.): *Ueber Bezieferung eines Basses. V.* Gazz. musicale di Lipsia, anno X, p. 609.

L'Autore propone delle lettere in vece di cifre.

HORSTIG (KARL GOTTLOB), consigliere concistoriale a Bückenberg: *Ueber Vereinfachung harmonischer Bezeichnung. Ved.* Ibid., an. XI, p. 545.

CAPITOLO QUINTO

LETTERATURA DELLA MUSICALE COMPOSIZIONE

SEZIONE PRIMA

ENCICLOPEDISTI MUSICALI

Intende il Forkel sotto l'espressione *Enciclopedisti musicali:* 1) quegli scrittori della fine del secolo XV e de' secoli XVI e XVII, i quali cercarono di propagare le dottrine degli antichi, e di unirle alla massa di cognizione, per lo più in riguardo alla composizione; 2) autori de' tempi recenti, i quali dalla natura della stessa arte spiegano e mettono in ordine sistematico tutte le particolari parti delle scienze musicali. La prima classe d' Enciclopedisti è estremamente importante per lo storico musicale, non già per imparar da loro la composizione o la musica in generale, ma per giudicare della qualità del-

l' arte dietro le sue varie epoche in tutta la sua estensione, di paragonarle insieme, e di andar così in traccia del successivo sviluppo di cadauna delle sue parti; la seconda classe amplifica le nostre idee su tutta l'estensione delle musicali scienze.

GAFOR (FRANCHINUS) *Laudensis*, professore di musica e maestro di Cappella a Milano, nato a Lodi il 14 gennajo 1451, morto il 14 giugno 1522: *Practica Musicae.* Impressa Mediolani, 1496. Brixiae, 1497, 1502. Venet., 1512, fol., un alfabeto e undici fogli con molte note.

Questa Opera, una delle più antiche e migliori, è divisa in quattro libri del seguente tenore: Liber I, cap. 1, de introductorio ad musicam exercitationem necessario. C. 2, de Syllabicis sonorum nominibus et eorum distantiis. C. 3, de clavibus et pronuntiatione notularum. C. 4, de proprietatibus et mutationibus vocalium syllabarum. C. 5, de consonantia diatessaron ejusque speciebus. C. 6, de consonantia diapente ejusque speciebus. C. 7, de consonantia diapason ejusque speciebus. C. 8, de diversis tonorum accidentibus ac formatione primi toni. C. 9, 10, de formatione secundi et tertii toni. C. 11, de formula quarti toni. C. 12, de compositione quinti toni. C. 13, 14, de formula sexti et septimi toni. Liber II, cap. 1. Mensuram temporis in voce Poetae et Musici brevem et longam posuerunt. C. 2, de variis antiquorum figuris et earum mensura. C. 3, de consideratione quinque essentialium figurarum. C. 4, de diminutioribus figuris. C. 5, de ligaturis figurarum. C. 6-9, de pausis, de modo, de tempore, de prolatione. C. 10, de partibus figurarum. C. 11, de imperfectionibus figurarum. C. 12-15, de puncto, de alteratione, de diminutione, de Syncopa. Liber III, cap. 1, de contrapuncto ejusque elementariis vocibus. C. 2, de natura et denominatione specierum contrapuncti. C. 3, de octo regulis contrapuncti. C. 4, quae et ubi in contrapuncto admittendae sint discordantiae. C. 5, de consentanea suavitate quartae. C. 6, quare Quarta inter medium sonum et acutiorem concordat: discordat inter medium et graviorem. C. 7, de conformitate et diversitate tertiae et sextae. C. 8, de denominatione extremorum sonorum in concordantiis. C. 9, alterna intensione ac remissione specierum: diversa disponuntur contrapuncti elementa. C. 10, de diversitate figurationis sonorum in contrapuncto. C. 11, de compositione diversarum partium contrapuncti. C. 12, de consimilibus perfectis concordantiis in contrapuncto consequenter tolerandis. C. 13, de fictae musicae contrapuncto. C. 14, de falso contrapuncto. C. 15, de regimine et modestia modulantis. Liber IV, cap. 1, de definitione et distinctione proportionis. C. 2, de quinque generibus proportionum majoris et minoris inaequalitatis. C. 3, de genere multiplici ejusque speciebus. C. 4, de genere submultiplici ejusque speciebus. C. 5, de genere superparticulari ejusque speciebus. C. 6, de genere subsuperparticulari ejusque speciebus. C. 7, de genere superpartienti ejusque speciebus. C. 8, de genere subsuper-

partienti ejusque speciebus. C. 9, de genere multiplici superparticulari ejusque speciebus. C. 10, de genere submultiplici superparticulari ejusque speciebus. C. 11, de genere multiplici superpartiente ejusque speciebus. C. 12, de genere submultiplici superpartiente ejusque speciebus. C. 13, de conjunctione plurium dissimilium proportionum. C. 14, de proportionibus musicas consonantias nutrientibus. C. 15, de productione multiplicium proportionum ex multiplicibus et superparticularibus.

REISCHIUS (GEORGIUS), priore certosino presso Freyburgo nella Brisgovia: *Margarita philosophica.* Freyburg. 1503, 4.

Il libro quinto di questa Opera contiene due trattati di musica del seguente tenore: Liber V, *de Musica speculativa.* Tractatus primi, cap. 1, de Musicae laudibus et utilitate. C. 2, de definitione Musicae. C. 3, de origine nominis, et quid sit Musicus. C. 4, de Musicae primo inventore. C. 5, de divisione Musicae in mundanam, humanam et instrumentalem. C. 6, de sono et voce vocisque divisione. C. 7, de consonantiae dissonantiaeque definitionibus. C. 8, de consonantiarum numero. C. 9, cur in exemplis musicis utimur numeris et numerorum ad sonos applicationem. C. 10, de consonantiarum ordine et perfectione. C. 11, de divisione toni in semitonia. C. 12, de inventione semitonii minoris. C. 13, de consonantiarum partibus. C. 14, de Monochordi definitione et nomine. C. 15, de divisione Monochordi in genere diatonico. C. 16, de chordarum inventionibus et Tetrachordis. C. 17, de interpretatione nominum chordarum Monochordi. C. 18, de tribus modulandi generibus. C. 19, de Modis sive Tropis. Tract. 2, Cap. 1, *de principiis Musicae practicae in genere.* C. 2, de clavibus musicae. C. 3, de vocibus et clavibus signandis. C. 4, de cantu et clavibus ejusdem. C. 5, de mutatione vocum unius in aliam. C. 6, de conjunctis et locis earundem. C. 7, de tonis. C. 8, de tonorum clavibus finalibus. C. 9, de clavibus tonorum initialibus. C. 10, de initiis tonorum cujusvis toni. C. 11, de cursu et fine tenoris. C. 12, de applicatione tenorum ad psalmos.

Il tutto sopra 13 fogli in 4.

ORNITOPARCHI (ANDREAS), Ostrofranci Meyningensis, artium Magistri: *Musicae activae Micrologus, Libris quatuor digestus, omnibus Musicae studiosis non tam utilis quam necessarius.* Excussum est hoc opus: denuo castigatum: recognitumque: Lipsiae in aedibus Valentini Schumanni: Calcographi solertissimi: mense aprili, anni virginei partus undevigesimi supra sesquimillesimum, 12 fogli in 4. Una seconda edizione ne fu pubblicata a Colonia nel 1535 in 8 obl., ed una terza edizione pure a Colonia nel 1540 in 8 obl. Un celebre musico inglese di nome *Dowland* lo pubblicò nella sua lingua l'anno 1609.

Quest' Opera, che palesa un dotto ed anche spiritoso Autore, contiene quanto segue: Lib. I. *Plani cantus principia declarans.* Cap. 1, de mu-

sicae diffinitione, divisione, utilitate ac ejus inventoribus. C. 2, de vocibus. C. 3, de clavibus. C. 4, de tonis in genere. C. 5, de solmisatione. C. 6, de mutationibus. C. 7, de modis, seu intervallis. C. 8, de dimensione monochordi. C. 9, de diffinitione, utilitate ac usu monochordi. C. 10, de musica ficta. C. 11, de cantu ac transpositione. C. 12, de tonis in specie. C. 13, quod diversi diversis delectentur modis. Lib. II. *Mensuralis cantilenae rudimenta declarans*. Cap. 1, de artis hujus utilitate ac laudibus. C. 2, de figuris. C. 3, de ligaturis. C. 4, de modo, tempore ac prolatione. C. 5, de signis. C. 6, de tactu. C. 7, de augmentatione. C. 8, de diminutione. C. 9, de pausis. C. 10, de punctis. C. 11, de imperfectione. C. 12, de alteratione. C. 13, de proportione. Lib. III. *Ecclesiasticum declarans accentum*. Cap. 1, de laude accentus. C. 2, de diffinitione ac divisione accentus. C. 3, generales regulas accentus depromens. C. 4, de regulis specialibus. C. 5, de punctis. C. 6, de accentu epistolarum. C. 7, de accentu Evangeliorum. C. 8, de accentu Prophetiarum. Lib. IV. *Contrapuncti principia dilucidans*. Cap. 1, de diffinitione, divisione, ac nominum contrapuncti differentia. C. 2, de consonantiis ac dissonantiis. C. 3, de consonantiarum divisione. C. 4, de generalibus contrapuncti praeceptis. C. 5, de cantilenae partibus ac clausulis. C. 6, de specialibus contrapuncti praeceptis. C. 7, quibus de causis pausae in contrapuncto ponantur. C. 8. de vario canentium ac decem canendi mandatis.

VANNEO (STEFANO), monaco agostiniano di Recanati nello Stato Pontificio, e direttore di musica in Ascoli: *Recanetum de musica aurea*. Romae 1533, 48 1/2 fogli in pic. fol.

Quest' Opera, originariamente scritta in italiano, e da Vincentius Rossetus tradotta in latino, contiene quanto segue: Lib. I, cap. 1, de musices inventione ex malleorum ponderibus. C. 2, de musices definitione. C. 3, de musices divisione. C. 4, de musica harmonica. C. 5, de divisione musices harmonicae. C. 6, de cantu. C. 7, de musici et cantoris discrimine. C. 8, de literis, syllabis vocalibus et positionibus manus. C. 9, quare gamma, graecá litera, caeteras praecedat latinas. C. 10, de positionibus manus inversae, vel a tergo constitutis. C. 11, de literis gravibus, acutis, et superacutis. C. 12, de vocibus. C. 13, de triplici notularum pronunciatione. C. 14, de proprietatibus cantus. C. 15, de deductionibus. C. 16, de clavibus. C. 17, de tribus variis clavium nominibus. C. 18, de b mollis inventione. C. 19, de mutationibus regulariter faciendis. C. 20, utrum fiat in b fa ♮ mi mutatio. C. 21, de quibusdam mutationum praeceptis. C. 22, de mutationum exemplis. C. 23, de mutationibus in cantu figurato practice faciendis. C. 24, de cantilenarum speciebus. C. 25, de unisono. C. 26, de tono. C. 27, de multiplici nomine toni. C. 28, de semitonio majori et minori. C. 29, de toni et utriusque semitonii compositione. C. 30, de consonantiis ex tono et semitonio productis. C. 31, de ditono. C. 32, de semiditono. C. 33, de diatessaron, seu ditono et semitonio. C. 34, de graecis diatessaron nominibus. C. 35, de objectione cum solutione, cur prima dia-

tessaron species a re potius quam ab ut, non sumat initium. C. 36, de tritono, seu ditono cum tono. C. 37, de diapente, seu diatessaron et tono. C. 38, de familiari quadam disceptatione, cur prima diapente species, in A re non inchoat. C. 39 - 42, de diapente cum tono, cum semitonio, cum ditono, cum semiditono. C. 43, de archisymphonia diapason, seu diapente cum diatessaron. C. 44, de septem diapason speciebus. C. 45, quare quinta est quarta una conjunctae octavam potius quam nonam. C. 46, de intervallis seu spatiis omnium in musica consonantiarum. C. 47, de tonis quot et qui sint, tam apud Graecos quam Latinos. C. 48, de clavibus seu literis tonorum finalibus et confinalibus. C. 49, de tonorum ascensu et descensu. C. 50, de primi secundique toni compositione. C. 51, de tertii quartique toni formatione. C. 52, de quinti sextique toni modulatione. C. 53, de septimi octavique toni compositione. C. 54, de diversis tonorum differentiis. C. 55, de judiciali tonorum chorda. C. 56, de tonorum initiis, i. e. Evovae. C. 57, de cantoris regimine. C. 58, de solemni tonorum applicatione ad psalmos, quoad principium. C. 59, de tonorum mediatione atque fine. C. 60, de simplici tonorum intonatione. C. 61, de introituum cognitione cujus sunt toni. C. 62, de modo cantandi Gloria Patri super versiculum. Psalmi Introitus. C. 63, de cognoscendis Responsoriis cujus sint toni. C. 64, de modo cantandi Gloria Patri super versiculum Responsorii. C. 65, de musica ficta, seu de conjunctis. C. 66, de conjunctarum locis. C. 67, de modulandis generibus, et primo de genere diatonico. C. 68, de genere chromatico. C. 69, de genere enharmonico. Lib. II, cap. 1, de musices figuris. C. 2, de figurarum descriptione. C. 3, de notularum partibus. C. 4, de modo majori perfecto et imperfecto. C. 5, de modo minori perfecto et imperfecto. C. 6, de tempore perfecto et imperfecto. C. 7, de prolatione perfecta et imperfecta. C. 8, de tribus mensuris quibus cantum metimur. C. 9, de mensurabilium cantilenarum pausis. C. 10, de ligaturis. C. 11, de longis, brevibus, ac semibrevibus, in principio, medio ac fine legatis. C. 12, de punctis in musica necessariis. C. 13, de perfectionis et augmentationis puncto. C. 14, de divisionis puncto. C. 15, de alteratione. C. 16, de syncopa. C. 17, de mensurabilium notularum perfectione. C. 18, de mensurabilium notularum imperfectione. C. 19, de diminutione, seu notularum variatione. C. 20, de proportionum definitione, et distinctione. C. 21, de quinque generibus proportionum, majoris, et minoris inaequalitatis. C. 22, quomodo quantave quantitate diminutionem et incrementum recipiant notulae, sub majoris et minoris inaequalitatis proportione, subjectae. C. 23, de multiplici genere ejusque speciebus. C. 24, de dupla proportione. C. 25, de tripla proportione. C. 26, de quadrupla proportione. C. 27, de superparticulari genere. C. 28, de proportione sesquialtera, seu hemiolia. C. 29, de numerorum sesquialtera proportionis descriptione. C. 30, de signorum ac notularum sesquialterae proportionis compositione. C. 31, de sesquitertia, seu epitrita proportione. C. 32, de superpartienti genere. C. 33, de superpartientis generis speciebus. C. 34, de multiplici superparticulari genere. C. 35, de multiplicis superparticularis generis spe-

ciebus. Lib. III, cap. 1, de contrapuncti definitione atque distinctione. C. 2, de contrapuncti speciebus seu consonantiis. C. 3, de consonantiarum divisione. C. 4, de alia consonantiarum divisione. C. 5, de octo regulis seu praeceptis contrapuncti vel compositionis. C. 6, de prima regula. C. 7, 8, de secunda et tertia norma. C. 9, de quarta regula. C. 10, de quinta norma. C. 11, de sexta regula. C. 12, de septima norma. C. 13, de octava et ultima norma. C. 14, de simplicis contrapuncti ordinatione, cum suis cadentiis. C. 15, de curiosa quadam consonantiarum inquisitione. C. 16, de floridi contrapuncti institutione, et dissonantiis quae extra cadentias venustatem consonantiis asserunt. C. 17, de dissonantiis quibus floridae contrapuncti cadentiae constant. C. 18, de modo componendi. C. 19, de basso et alto cum tenore, stante tenore in unisono cum cantu. C. 20, de basso pariter et alto cum tenore, stante tenore in tertia cum cantu. C. 21, de basso et alto tenore existente cum cantu in quarta. C. 22, de basso et alto iterum cum tenore, existente tenore in quinta cum cantu. C. 23, de basso et alto, iterum cum tenore, eodem tenore stante cum cantu in sexta. C. 24, de basso pariter et alto cum tenore manente, semper suprano cum tenore in octava. C. 25, de basso simul et alto, stante tenore cum cantu in decima. C. 26, de basso quoque et alto undecima cum fuerit inter supranum et tenorem. C. 27, de basso pariter et alto, habentibus tenore et suprano duodecimam. C. 28, de basso et alto, iterum cum tenore, eo congruente cum suprano in tertiadecima. C. 29, de basso et alto, iterum cum tenore, eodem cum suprano, quintamdecimam habente. C. 30, de duobus cadentiarum generibus. C. 31, de cadentiis, quae fiunt per unisonum. C. 32, de cadentiis per octavam faciendis. C. 33, quod cadentiarum regulae superius datae aliquando patiantur exceptionem. C. 34, quod ultima cadentiae notula in basso non semper fiat ut 32 dictum est, deque ejus, pariter remediis. C. 35, de uno quoque diapente, omnibusque cadentiis universis cantilenis proprie accommodatis. C. 36, de diesi quid sit cumque utendum sit in cadentiis. C. 37, de notulis extra cadentias diesi sustentandis. C. 38, de compositoris regimine in componendo. C. 39, de tonorum qualitate, i. e. quibus verbis annectendi sint. C. 40, de quibusdam gravioribus praeceptis, optimo compositori, semper observandis.

FROSCH (JOANNES), dottore di teologia in Augusta: *Rerum musicarum opusculum rarum ac insigne, totius ejus negotii rationem mira industria et brevitate complectens, jam recens publicatum.* Argentorati, apud Petrum Schaeffer et Mathiam Apiatium, 1535, senza numero di pagine (ne ha 78 in foglio piccolo).

Questa Opera rara contiene 19 capitoli (*v.* il nuovo Lessico del Gerber), molti de' quali sono assai interessanti e ben lavorati. Al verso del titolo trovasi il seguente generale contenuto dell' opera: Musicae prima rudimenta, ab ipso numero, ejus origine, ac variis speciebus exorsa. De perfectione, meritisque numerorum, de proportione et proportionalitate, ea-

rumque speciebus. De numeris et proportionibus harmonicis, de ratione harmoniarum, et fidium harmonicarum numero, et ordine. Item de Symphoniarum numero et speciebus. Divisio totius Monochordi in genere diatonico, adjecta singularum minutiarum demonstratione, per singula theoremata interim explicata. De trium generum canendi discretione, trium chordarum collatione ob oculos luculenter posita. De modis musicis, et eorum differentia et speciebus. Insuper et de Signis et mensuris musicis, juxta Canonices rationem. Gnomon et ratio condendarum cantionum obiter praepositus. Adjecti sunt periclitationis et exempli gratia, cantus aliquot, haud omnino inameni.

Resta tuttora incerto se l'Autore sia il monaco carmelitano di Bamberga, morto a Norimberga nel 1533 qual pastore di S. Sebaldo, e citato dall'Adelung nella sua continuazione del Lessico di Jöcher.

GLAREANUS (HENRICUS LORITHUS), celebre filosofo, matematico, istorico, geografo, teologo e poeta coronato, nato a Glarus nella Svizzera l'anno 1488, morto a Basilea nel 1563: *Dodecachordon*. Lib. III, Basileae, 1547. Un alfabeto e 16 fogli in fol., senza il contenuto, la dedica ed il completissimo indice.

Lo scopo principale di questa Opera rara è di stabilire la dottrina dei dodici modi, che prima dell' epoca dell'Autore era tuttora vacillante. Il contenuto della medesima è il seguente: *Lib. I.* Cap. 1, de Musices divisione ac definitione. C. 2. De elementis practicis. C. 3, quae in Guidonis typo rudibus hujus artis consideranda. C. 4, de clavibus et vocum deductionibus per easdem, de notularum item figuris. C, 5. de quinque tetrachordis et tribus modulandi generibus. C. 6, de vocum permutationibus per omnes claves. C. 7, de clavium signatarum sive characteristicarum transpositione. C. 8, de intervallis musicis et quomodo intervallorum species sumendae. C. 9, quid Phtongus, consonantia et dissonantia, tum consonantiarum species quot apud priscos, quot apud Neotericos. C. 10, de toni partitione ejusque partium definitione. C. 11, de octo modis musicis nostrae aetatis praeceptio. C. 12, de fine cantuum in modis. C. 13, de vulgari modorum agnitione. C. 14, de modorum expatiatione ac permixtione. C. 15, de modorum usu in cantantium choro. C. 16, quemadmodum consonantiae musicae indubitanter aure diiudicari possit ex *Boethio*, atque inibi de musicorum vocabulorum abusione. C. 17, quid Magas, monochordum, Magadis, similesque quorundam musicorum instrumentorum appellationes. C. 18, de triplici sive chordarum, sive nervorum in scala musica, divisione. C. 19, Monochordi divisio in genere diatonico. C. 20, de inveniendis consonantiis per Citharae nervos. C. 21, Parasceve ad sequentis libri commentationem. *Lib. II.* C. 1, quo pacto vere modorum discrimen sumendum. C. 2, quid systema quae modorum nomina, qui cuique diapason speciei modus aptandus. C. 3, quomodo ex connexione diatessaron ac diapente XXIV diapason species fiant, e quibus XII rejiciuntur, XII recipiuntur. C. 4, quomodo ex duodecim diapason speciebus septem duntaxat fiant. C. 5, quid

aetas nostra immutasse in his modis videatur, et quatenus id fieri liceat. C. 6, quod necesse sit ponere duodecim modos, siquidem octavus noster ab aliis recte separatus est. C. 7, de modorum ordine, eorumque appellatione. C. 8, de chordarum gravitate et acumine, ac secundum ea appellatione. C. 9, quo pacto sumendi sint modi et quae prima omnium modorum chorda. C. 10, Authorum aliquot loca discussa quae traditis a nobis hactenus praeceptis contraria videntur. C. 11, de modorum invicem commutatione. C. 12, cur septenarius numerus apud Authores tam frequens in rebus musicis. C. 13, de sono in coelo, duae opiniones, atque inibi Ciceronis Pliniique loci excussi. C. 14, quid per novem Musas intelligendum. C. 15, Ancephalaeosis parva de modorum divisione. C. 16, de prima diapason specie et duobus modis. C. 17, de Aeolio modo. C. 18, de secunda diapason specie, atque uno ejus proprio modo. C. 19, de tertia diapason specie et duobus ejus modis. C. 20, de Jonico sive Jastio modo. C. 21, de quarta diapason specie, ac duobus ejus modis. C. 22, de Hypomixolidio sive Hyperjastio. C. 23, de quinta diapason specie ac duobus ejus modis. C. 24, de Hyperaeolio modo. C. 25, de sexta diapason specie ac uno ejus modo. C. 26, de septima diapason specie, et duobus ejus modis. C. 27, de Hypoionico modo. C. 28, de modorum connexione ac per diapente communione. C. 29, de prima connexione quae ex prima est diapason specie ac quarta. C. 30, de secunda connexione, quae est ex secunda diapason specie et quinta. C. 31, de tertia connexione quae est ex tertia diapason specie ac sexta. C. 32, de quarta connexione, quae est ex quarta diapason specie ac septima. C. 33, de quinta connexione, quae est ex quinta diapason specie et octava. C. 34, de sexta connexione, quae est ex sexta diapason specie et nona. C. 35, de septima connexione, quae est ex septima diapason specie et decima. C. 36, quod modi diapason mediatione, quae fit per diapente et diatessaron consonantias, potissimum noscantur. C. 37, quod modi non perpetuo impleant extremas chordas, sed Phrasi noscantur. C. 38, de praestantia Phonasci ac Symphonetae, ac item de cantibus plano et mensurabili uter utri praeferendus. C. 39, de inventandi Tenoribus ad Phonascos admonitio. *Lib. III.* Cap. 1, de notarum figuris. C. 2, de notarum ligaturis. C. 3, de pausis. C. 4, de punctis. C 5, de modo, tempore ac prolatione. C. 6, de signis. C. 7, de tactu sive cantandi mensura. C. 8, de augmentatione, diminutione ac semiditate. C. 9, de notarum imperfectione. C. 10, de alteratione. C. 11, de Syncope et de hujus novae institutionis diversitate querela cum exemplis ad eam rem ostendendam oportunis. Denique de sex vocum musicalium deductionibus exempla. C. 12, de proportionibus musicis. C. 13, duodecim modorum exempla ac primum Hypodorii ac Aeolii. C. 14, de Hypophrygio exempla. C. 15, de Hypolydio. C. 16, de Jonico exempla. C. 17, de Dorio modo exempla. C. 18, de Hypomixolidio. C. 19, de Phrigio modo. C. 20, de Hypoaeolio modo. C. 21, de Lydii modi exemplis. C. 22, de Mixolydio. C. 23, de Hypojonico. C. 24, de binorum modorum connexione exempla atque inibi obiter Jusquini pratensis encomium. C. 25, de Tenoribus diapason non explentibus. C. 26, de Symphonetarum ingenio.

Questa importante opera per la storia dell'arte, contiene altresì molte composizioni de' primi maestri del secolo XV e XVI.

——— ——— *De musices divisione ac definitione.* Basileae, 1549, fu stampato anteriormente pure a Basilea, o come altri vogliono a Zurigo, col titolo: *Isagoge in Musicam.* 1516, 4.

VICENTINO (D. NICOLA): *L'antica Musica, ridotta alla moderna prattica, con le dichiarazioni, e con gli essempi dei tre generi, con le loro spezie, e con l'invenzione d'un nuovo stromento, nel quale si contiene tutta la perfetta Musica.* Roma, 1557, fol. Il P. Martini cita il 1555.

Questa Opera, che parla più ampiamente del genere enarmonico di qualunque altra opera musicale, contiene 6 libri. Il primo tratta *della Teorica musicale* in 16 capitoli, gli altri cinque libri trattano *della prattica musicale* in 42, 31, 56, 44 e 66 capitoli. Alla fine del quarto libro trovasi il racconto della famosa disputa che l'Autore ebbe con Vicenzo Lusitano, annessovi i documenti; ed il quinto comprende la descrizione dell'*Archicembalo* inventato dall'Autore. Innanzi all'Opera vi è il ritratto del medesimo coll' iscrizione: *Nicolaus Vicentinus anno aetatis suae* 44, ed intorno alla testa: *Arcicembali divisionis chromatici ac enharmonici generis practicae inventor*, ed all' esteriore margine dell' incisione di legno leggesi: *Incerta, et occulta Scientiae tuae manifestasti mihi.*

ZARLINO (GIOSEFFO), da Chioggia, celeberrimo e dottissimo maestro di Cappella a S. Marco in Venezia, ed uno de' più eminenti scrittori musicali, nato l'anno 1517, morto nel 1590: *Istitutioni harmoniche divise in quattro parti, nelle quali, oltre le materie appartenenti alla Musica, si trovano dichiarati molti luoghi de' Poeti, Historici e Filosofi.* Venezia, 1558, 1562, 1573, 448 pag. in fol.

Il contenuto di questa Opera è il seguente:

Proemio, Nel quale si dimostra, in quale maniera la musica habbia havuto principio, e come sia stata accresciuta; e si ragiona della divisione dell' Opera.

Parte I. Cap. 1, della origine et certezza della musica C. 2, delle laudi della musica. C. 3, a che fine la musica si debba imparare. C. 4, dell' utile, che si ha della musica, e dello studio, che vi dobbiamo porre; e in qual modo usarla. C. 5, quello che sia musica in universale, e della sua divisione. C. 6, della musica mondana. C. 7, della musica umana. C. 8, della musica piana e misurata, o vogliam dir canto fermo, e figurato. C. 9, della musica rhythmica, e della metrica. C. 10, quello che sia musica in particolare, e perchè sia così detta. C. 11, divisione della musica in speculativa, o contemplativa, ed in pratica; per la quale si pone la differenza tra il musico e il cantore. C. 12, quanto sia necessario il numero nelle cose, e che cosa sia numero; e se l'unità è numero. C. 13,

delle varie specie de' numeri: e che nel senario si trovano le forme di tutte le consonanze semplici. C. 14, che dal numero senario si comprendono molte cose della natura e dell'arte. C. 15, delle proprietà del numero senario e delle sue parti; e come tra loro si ritrova la forma d'ogni consonanza musicale. C. 16, quel che sia consonanza semplice o composta e che nel senario in potenza si ritrovano le forme di tutte le consonanze; ed onde habbia origine l' hexachordo minore. C. 17, della quantità continua e della discreta. C. 18, del soggetto della musica. C. 19, quel che sia numero sonoro. C. 20, per qual cagione la musica sia detta subalterna all' arithmetica, e mezana tra la mathematica e la naturale. C. 21, quel che sia proportione; e della sua divisione. C. 22, in quanti modi si compara l' una quantità all' altra. C. 23, quel che sia parte aliquota e nonaliquota. C. 24, della produttione del genere moltiplice. C. 25, quel che sia denominatore, ed in qual modo si trovi; e come di due proposte proportioni si possa conoscere qual sia la maggiore, o la minore. C. 26, come nasca il genere superparticolare. C. 27, della prodottione del genere superpartiente. C. 28, del genere moltiplice superparticolare. C. 29. Della prodottione del quinto ed ultimo genere, detto molteplice-superpartiente. C. 30, della natura e proprietà de i nominati generi. C. 31, del primo modo di moltiplicar le proportioni. C. 32, il secondo modo di moltiplicare le proportioni. C. 33, del sommar le proportioni. C. 34, del sottrar le proportioni. C. 35, del partire, o dividere le proportioni, e quello che sia proportionalità. C. 36, della proportionalità, o divisione arithmetica. C. 37, della divisione, o proportionalità geometrica. C. 38, in qual modo si possa cavar la radice quadrata da un proposto numero. C. 39, della divisione, over proportionalità harmonica. C. 40, consideratione sopra quello, che si è detto alle proportioni e proportionalità. C. 41, che 'l numero non è cagione propinqua ed intrinseca delle proportioni musicali, nè meno delle consonanze; e quali sieno le quattro cagioni, finale, efficiente, materiale e formale della musica. C. 42, dell' inventione delle radici delle proportioni. C. 43, in che modo si possa ritrovar la radice de più proportioni moltiplicate insieme. C. 44, della prova di ciascuna delle mostrate operationi.

Parte II, Cap. 1, quanto la musica sia stata da principio semplice, rozza, e povera di consonanze. C. 2, per qual cagione gli antichi nelle loro harmonie non usassero le consonanze imperfette, e Pitagora vietava il passare oltra la quadrupla. C. 3, dubbio sopra l' inventione di Pitagora. C. 4, della musica antica. C. 5, delle materie, che recitavano gli antichi nelle lor canzoni: e d' alcune leggi musicali. C. 6, quali siano stati gli antichi musici. C. 7, quali cose nella musica abbiano possanza da indur l' uomo in diverse passioni. C. 8, in qual modo l' harmonia, la melodia ed il numero possino muover l' animo e disporlo a varii effetti; ed indur nell' uomo variati costumi. C. 9, in qual genere di melodia siano stati operati i narrati effetti. C. 10, dei suoni e delle voci, e in qual modo naschino. C. 11, da che nascono i suoni gravi, e da che gli acuti. C. 12, quel che sia consonanza, dissonanza, harmonia e melodia. C. 13, divisioni

delle voci. C. 14, quel che sia canto, e modulazione, ed in quanti modi si possa cantare. C. 15, quel che sia intervallo, e delle sue specie. C. 16, quel che sia genere; e di tre generi di melodia, o cantilena appresso gli antichi, e delle loro specie. C. 17, per qual cagione ciascun degli intervalli contenuto nei mostrati tetrachordi sia detto incomposto. C. 18, in qual modo si possa accommodare alla sua proportione qual si voglia consonanza, overo intervallo. C. 19, un altro modo di accommodar le consonanze alla loro proportione. C. 20, in qual modo si possa udire qualsivoglia consonanza accommodata alla sua proportione. C. 21, del moltiplicar le consonanze. C. 22, del secondo modo di moltiplicar le consonanze. C. 23, come si possa dividere rationalmente qualsivoglia consonanza o intervallo. C. 24, in qual modo si possa dividere qualsivoglia consonanza, ovvero intervallo in due, o in più parti equali. C. 25, Altro modo di divider qual si voglia consonanza, overo intervallo in due, o in più parti equali. C. 26, in qual modo la consonanza si faccia divisibile. C. 27, quel che sia monochordo, e perchè sia così chiamato. C. 28, della divisione overo ordinazione del monochordo della prima specie del genere diatonico, detta diatonico diatono; del nome di ciascuna corda; e chi fu l'inventore di questo genere e del suo ordine. C. 29, che gli antichi attribuirono alcune corde dei loro stromenti alle sphere celesti. C. 30, in che modo le predette sedici corde siano state dai latini denominate. C. 31, consideratione sopra la mostrata divisione, ovvero ordinatione, e sopra l'altre specie del genere diatonico ritrovato da Tolomeo. C. 32, del genere chromatico, e chi sia stato il suo inventore; ed in qual maniera lo potesse trovare: e delle corde, che aggiunse Timotheo nel solito strumento. C. 33, divisione del monochordo chromatico. C. 34, consideratione sopra la mostrata divisione, e sopra alcun' altre specie di questo genere, ritrovate da Tolomeo. C. 35, chi sia stato l' inventore del genere enharmonico, ed in qual maniera l'habbia ritrovato. C. 36, della divisione, o compositione del monochordo enharmonico. C. 37, consideratione sopra la mostrata partitione over compositione; e sopra quella specie d' enharmonico, che ritrovò Tolomeo. C. 38, della compositione del monochordo diatono diatonico, inspessato delle chorde chromatiche, e delle enharmoniche. C. 39, che il diatonico naturale, o syntono di Tolomeo sia quello, che dalla natura è prodotto, e che naturalmente habbia la sua forma dai numeri harmonici. C. 40, della divisione del monochordo naturale, over syntono diatonico; fatta secondo la natura e proprietà dei numeri sonori. C. 41, che negli istrumenti arteficiali moderni non si adopera alcuna delle mostrate specie diatoniche. C. 42, quel che si dee osservare nel temperamento degli istrumenti arteficiali, di modo che nel numero delle chorde e nella qualità dei tuoni s' assomigli al diatono: ma ne gli intervalli consonanti, quantunque accidentali, al naturale o syntono di Tolomeo. C. 43, dimostratione, della quale si può comprendere, che la mostrata partecipatione, o distributione sia ragionevolmente fatta; e che per altro modo non si possa fare, che stia bene. C. 44, della compositione del monochordo diatonico egualmente temperato nel primo modo. C. 45,

se nelle canzoni seguitiamo cantando gli intervalli prodotti dai veri numeri sonori; overo i temperati; e della risolutione d' alcuni dubbii. C. 46, della inspessatione del monochordo diatonico dalle chorde del genere chromatico. C. 47, in che maniera possiamo inspessare il detto monochordo con le chorde enharmoniche. C. 48, ch' è più ragionevole dire, che gli intervalli minori nascono da i maggiori; che dire, che i maggiori si compongono de i minori; e che meglio è ordinato l'hexachordo moderno, che il tetrachordo antico. C. 49, che ciascun de i tre generi nominati si può dir genere, e specie; e ch' ogn' altra divisione, over ordinatione dei suoni sia vana ed inutile. C. 50, per qual cagione le consonanze hanno maggiormente l'origine loro dalle proportioni di maggiore inequalità, che da quelle di minore. C. 51, dubbio sopra quel che si è detto.

Parte III, Cap. 1, quel che sia contrapunto; e perchè sia così nominato. C. 2, dell' inventione delle chiavi, e delle figure cantabili. C. 3, degli elementi, che compongono il contrapunto. C. 4. divisione delle mostrate Specie. C. 5, se la quarta è consonanza; e donde aviene, che i Musici non l'abbiano usata, se non nelle compositioni di più voci. C. 6, divisione delle consonanze nelle perfette e nelle imperfette. C. 7, che la quinta e la quarta sono mezane tra le consonanze perfette e l' imperfette. C. 8, quali consonanze siano più piene, e quali più vaghe. C. 9, della differenza, che si trova tra le consonanze imperfette. C. 10, della proprietà, o natura delle consonanze imperfette. C. 11, ragionamento particolare intorno all' unisono. C. 12, della prima consonanza detta diapason, over' ottava. C. 13, della diapente, over quinta. C. 14, della diatessaron, over quarta. C. 15, del ditono over terza maggiore. C. 16, del semiditono over terza minore. C. 17, dell' utile che apportano nella Musica gli intervalli dissonanti. C. 18, del tuono maggiore e del minore. C. 19, del semituono maggiore, e del minore. C. 20, dell' Hexacordo maggiore, overo Sesta maggiore. C. 21, dell'Hexachordo minore, over Sesta minore. C. 22, della diapente co 'l ditono, over settima maggiore. C. 23, della diapente co 'l semiditono, over settima minore. C. 24, in qual maniera naturalmente, o per accidente tali intervalli da i prattici alle volte si ponghino superflui, o diminuiti. C, 25, de gli effetti che fanno questi segni ♯, ♭ e ♮. C. 26, quel che si ricerca in ogni compositione, e prima del Soggetto. C. 27, che le compositioni si debbono comporre primieramente di consonanze, e dapoi per accidente di dissonanze. C. 28, che si debbe dar principio alle compositioni per una delle consonanze perfette. C. 29, che non si debbe porre due consonanze contenute sotto un' istessa proportione l'una dopo l' altra ascendendo, over discendendo senz' alcun mezzo. C. 30, quando le parti della cantilena hanno tra loro harmonica relatione; et in qual modo potiamo usare la semidiapente ed il tritono nelle compositioni. C. 31, che rispetto si dè havere à gli intervalli relati nelle compositioni a più voci. C. 32, in qual maniera due, o più consonanze perfette, overo imperfette contenute sotto una istessa forma, si possino porre immediatamente l' una dopo l'altra. C. 33, come due, o più consonanze perfette, overo imperfette, contenute sotto

diverse forme, poste l'una immediatamente dopo l'altra si concedono. C. 34, che dopo la consonanza perfetta stà bene il porre l'imperfetta: over per il contrario. C. 35, che le parti della cantilena debbono procedere per movimenti contrarii. C. 36, in qual maniera le parti della cantilena possino insieme ascendere o discendere. C. 37, che si debba schivare più che si può, i movimenti fatti per salto, e similmente le distanze, che possono accascare tra le parti della cantilena. C. 38, in qual maniera si debba procedere da una consonanza ad un' altra. C. 39, in qual maniera si debba terminare ciascuna cantilena. C. 40, il modo che si dee tenere nel fare i contrapunti semplici a due voci, chiamati di nota contra nota. C. 41, che ne i contrapunti si debbono schivar gli unisoni, più che si puote; e che non si de' molto di lungo frequentare le ottave. C. 42, de i contrapunti diminuiti a due voci; ed in qual modo si possino usar le dissonanze; e de molte regole che si deono osservare in essi. C. 43, il modo che ha da tenere il compositore nel fare i contrapunti sopra una parte, o soggetto diminuito. C. 44, quando è lecito usare in una parte della cantilena due, o più volte un passaggio, e quando non. C. 45, che non è necessario, che la parte del soggetto, e quella del contrapunto incomminciano insieme; e di quattro differenze, che si trovano delle figure cantabili. C. 46, che le modulationi debbono esser ben regolate; e quel che dee osservare il cantore nel cantare. C. 47, che non si de' continuar molto di lungo nel grave o nell' acuto nelle modulationi. C. 48, che 'l porre una dissonanza, over una pausa di minima tra due consonanze perfette d'una istessa specie, che insieme ascendino, o discendino, non fa, che tali consonanze non siano senz' alcun mezo. C. 49, della battuta. C. 50, della sincopa. C. 51. Della cadenza, quello ch' ella sia, delle sue specie e del suo uso. C. 52, il modo di fuggir le cadenze; e quello che si havrà da osservare, quando il soggetto farà il movimento di salto. C. 53, delle pause. C. 54, delle conseguenze. C. 55, delle imitationi, e quello che elle siano. C. 56, de i contrapunti doppii, e quello che siano. C. 57, quel che de' osservare il contrapuntista oltra le regole date, e d' alcune licenze, che potrà pigliare quando li torneranno commodo. C. 58, il modo che si ha da tenere nel comporre la cantilena a più di due voci; e del nome delle parti. C. 59, delle cantilene che si compongono a tre voci; e di quello che si de' osservar nel comporle. C. 60, in qual maniera la quarta si possa porre nelle compositioni. C. 61, d' alcune regole poste in commune. C. 62, delle varie sorti de i contrapunti arteficiosi; e prima de quelli, che si chiamano doppii. C. 63, delle varie sorti de' contrapunti à tre voci che si fanno a mente in conseguenza sopra un soggetto; e d'alcune conseguenze, che si fanno di fantasia, e quel che in ciascheduna si ha da osservare. C. 64, quel che si de' osservare quando si volesse fare una terza parte alla sproveduta sopra due altre proposte. C. 65, quel che bisogna osservare intorno le compositioni de quattro o de più di tre voci. C. 66, alcuni avertimenti intorno le compositioni, che si fanno a più di tre voci. C. 67, del tempo, del modo, e della prolatione, ed in che quantità si

debbino finire, e numerare le cantilene. C. 68, della perfettione delle figure cantabili. C. 69, dell' imperfettione delle figure cantabili. C. 70 del punto, delle sue specie, e de i suoi effetti. C. 71, dell' utile che apportano i mostrati Accidenti nelle buone harmonie. C. 72, delle chorde communi, e delle particolari delle cantilene diatoniche, chromatiche ed enharmoniche. C. 73, se l' uuo de i due ultimi generi si possa usar semplice nelle sue chorde naturali, senz' adoperar le chorde particolari degli altri. C 74, che la musica può usare in due maniere; e che le cantilene, che compongono alcuni de i moderni, non sono d' alcuno de i due nominati generi. C. 75, che 'l diatonico può procedere nelle sue modulationi per gli intervalli di terza maggiore e di minore; e che ciò non faccia variatione alcuna di genere. C. 76, che dove non si ode nelle compositioni alcuna varietà d' harmonia, ivi non può esser varietà alcuna di genere. C. 77, dell' utile ch' apportano i predetti due generi, ed in qual maniera si possino usare, che faccino buoni effetti. C. 78, per qual cagione le compositioni che compongono alcuni moderni per chromatiche facciano tristi effetti. C. 79, delle cose che concorrevano nella compositione de' generi. C. 80, opinioni de i chromatisti ributtate.

Parte IV, Cap. 1, quel che sia modo o tuono; e delle sue specie. C. 2, che i modi sono stati nominati da molti diversamente, e per qual cagione. C. 3, del nome e del numero de i modi. C. 4, degli inventori de i modi. C. 5, della natura, o proprietà de i modi. C. 6, dell' ordine de i modi. C. 7, che l' hypermistolidio di Tolomeo non è quello, che noi chiamiamo decimo modo. C. 8, in qual maniera gli antichi segnavano le chorde de i loro modi. C. 9, in qual maniera s' intenda la diapason esser harmonicamente over arithmeticamente mediata. C. 10, che i modi moderni sono necessariamente dodici e in qual maniera si dimostri. C. 11, altro modo di dimostrar il numero de i dodici modi. C. 12, divisione de i modi in autentichi e plagali. C. 13, delle chorde finali di ciascun modo; e quanto si possa ascendere, o discendere di sopra e di sotto le nominate chorde. C. 14, de i modi communi, e de i misti. C. 15, altra divisione de i modi; e di quello, che si ha da osservare in ciascuno, nel comporre le cantilene; ed in qual maniera le otto sorti di salmodia con essi s' accompagnino. C. 16, se col levare da alcuna cantilena il tetrachordo Diezeugmenon, ponendo il Synemenon in suo luogo, restando gli altri immobili, un modo si possa mutare nell' altro. C. 17, della trasportatione de i modi. C. 18, ragionamento particolare intorno al primo modo, e della sua natura, de i suoi principii, e delle sue cadenze. C. 19 - 29 del secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo, undecimo, duodecimo ed ultimo modo. C. 30, in qual maniera si debba far giudicio de i modi; e quel che si de' osservare nelle compositioni. C. 31, del modo che si ha da tenere, nell' accommodar le parti della cantilena; e dell' estremità loro. C, 32, in qual maniera l'harmonie s'accommodino alle soggette parole. C. 33, il modo che si ha da tenere, nel por le figure cantabili sotto le parole. C. 34, delle legature. C. 35, quel che de' haver ciascuno, che desidera di venire

a qualche perfettione nella musica. C. 36, della fallacia de i sentimenti; e che il giudicio non si de' far solamente col loro mezo; ma se li debbe accompagnar la ragione.

Quasi tutti gli Autori, non escluso neppure lo stesso Apostolo Zeno, hanno sbagliato l'epoca di nascita e di morte del Zarlino. La maggior parte lo dice nato nel 1540, e morto l'anno 1599, e per conseguenza avrebbe scritto le sue *Istituzioni* nell' età di 18 anni, lo che è assai improbabile. Ormai è dimostrato che all'anno 1517 e non più oltre ascrivere devesi il suo nascimento, come all'anno 1590 per irrefragabile prova il di lui obito stabilire. V. *Elogio di Giuseppe Zarlino dell' abate Girolamo Ravagnan.* Venezia, tipografia Zerletti, 1819 in 12, pag. 9, e la nota 2, pag. 48 - 50, e nota 5, pag. 59. Diffatti basta dar un' occhiata ad un' altra Opera del medesimo Zarlino intitolata: *Origine della Congregazione de' Reverendi Frati Capucini.* Venezia appresso Domenico Nicolini, 1579, 4, fol. 6 abbasso. » *Die 24 julii* 1521 *etc.*, e nella prima riga della seguente pagina l'Autore dice: » essendo allora io tanto fanciullo, che a pena me ne posso ricordare ». E fol. 10, 6, 5, riga di sotto: » nel tempo della mia fanciullezza dal Comune della città, l'anno di nostra salute 1523 da nuovo fabbricate ec. ». Nella citata nota 2 l'erudito ab. Ravagnan dimostra che il Zarlino non può esser nato dopo il 22 marzo 1517, ma bensì prima, e prova co' fatti che l'epoca di sua morte avvenne il 14 febbrajo 1590. — La seconda Opera è intitolata: *Le Dimostrationi harmoniche, divise in cinque Ragionamenti. Ne i quali si discorrono ed dimostrano le cose della Musica; e si risolvono molti dubbj d' importanza a tutti quelli, che desiderano di far buon profitto nella intelligenza di cotale scienza.* In Venezia, 1571, 287 pag. in fol., senza 12 pag. d' indice. Il contenuto di quest' Opera è interamente specolativo e matematico. Le persone parlanti sono celebri musici di que' tempi, come: *Francesco Viola*, maestro di Cappella d'Alfonso d'Este, duca di Ferrara; *Claudio Merula*, organista a S. Marco; *Adriano Willaert*, maestro di Cappella della repubblica Veneta, nella cui casa ebber luogo tali conversazioni; *Desiderio*, filosofo di Pavia, ed in fine lo stesso *Zarlino*. La terza sua Opera musicale è intitolata: *Supplimenti musicali: nei quali si dichiarano molte cose contenute ne i due primi volumi delle Istitutioni e Dimostrationi; per esser state mal intese da molti; e si risponde insieme alle loro Calonnie.* In Venezia, appresso Francesco de' Franceschi, sanese, 1588, 330 pag. in fol., senza 20 pag. dell' indice.

Quest'Opera è divisa in 8 libri del seguente tenore: *Proemio.* Come possa tallora esser facile e tallora difficile l'apprendere il vero; e come l'arti e le scientie si facciano perfette; come anco dalla invidia e dall'ambitione possano nascere, non solo molti mali, ma etiandio molti beni.

Lib. I, Cap. 1, della intentione dell'Autore nel trattare e scrivere le cose della Musica. C. 2, delle due parti della musica, historica e metodica, di dove si ha la cognitione delle cose dell'arte e della scientia; e quello che sia l'una e l'altra; e della materia della mùsica. C. 3, della inventione delle arti e del loro accrescimento; ed in qual maniera la musica sia stata ritrovata, accresciuta, e ridotta ne i termini, ch'ella si trova. C. 4, della differenza che si trova tra la natura e l'arte, e tra il naturale e lo artefìciale; e che l'artefice è solamente imitatore della natura. C. 5, che la natura fù prima che l'arte, ed il naturale fù avanti l'artificiale; e per qual cagione l'arte s'affatica intorno la inventione. C. 6, che quello, ch'è fatto secondo la natura, non si può ben correggere col mezzo di quelle cose, che sono fatte dell'arte, e che non si può concluder bene dalle cose dell'arte in quelle della natura. C. 7, delle sorti della cognitione; quello che sia arte e scientia; e come si generino. C. 8, dove habbia preso il suo nome la mathematica, e dell'utilità delle scientie mathematiche. C. 9, divisione universale della Mathematica nelle sue parti; ed in quale sia collocata la musica. C. 10, qual sia l'oggetto o proposito della musica. C. 11, qual cagione potesse indurre Aristosseno, o i suoi seguaci almeno, a seguitare più il senso, che la ragione. C. 12, in qual genere si debba porre la facoltà harmonica, over la musica e la sua scientia. C. 13, quali siano gli arbitri o giudici, che li vogliamo dire, nella musica, e che l'intelligentia nasce dal senso e dalla memoria. C. 14, che la intelligentia della musica consiste nel conoscer la natura del rimanente o stabile e del mosso; e che bisogna prima d'ogn'altra cosa assuefare l'intelletto ed il senso nella cognitione di quelle cose, che appartengono alla facoltà harmonica, in che ella consiste. C. 15, delle Sette de' musici; e di dove nacque, che gli antichi chiamassero la musica Canonica.

Lib. II, Cap. 1, della voce, e d'alcuni suoi accidenti, e della dichiaratione d'alcuni termini usati, nella scientia. C. 2, del suono in particolare, e d'alcuni suoi accidenti. C. 3, della differentia che si trova tra il principio e lo elemento nella musica. C. 4, in qual maniera gli antichi ordinassero i suoni o chorde ne i loro istrumenti, e del nome loro e de i tetrachordi contenuti tra esse. C. 5, della differentia che facevano gli antichi tra i suoni. C. 6, che il suono si può paragonare al punto nella quantità dimensiva. C. 7, in qual maniera si faccia il suono grave e lo acuto, e le loro differentie, secondo l'opinione d'Archita Tarentino. C. 8, opinione d'Aristotele del nascimento del grave e dell'acuto, e che non è veloce l'acuto, nè tardo il grave. C. 9, opinione di Tolomeo intorno il nascimento del grave e dell'acuto. C. 10, in che genere si habbiano a porre il suono e la differentia del grave e dell'acuto, secondo la dottrina d'Aristotele. C. 11, opinione di Theophrasto, e che quello ch'ei scrive

non è contrario a quello che scrive Aristotele. C. 12, opinione di Panetio; e come il tuono non si possa dividere in due parti eguali. C. 13, opinione di Plutarcho intorno quello di che si è ragionato di sopra; e come anch' ei non consente che il tuono si possa partire in due parti eguali. C. 14, conclusione di Tolomeo, che dimostra i suoni e le loro differentie esser collocati nel genere della quantità. C. 15, opinione di Porfirio, il quale tiene, che non sia fuori di ragione, il tenere: che i suoni e le lor differentie si ritrovano sotto due predicamenti. C. 16, degli accidenti che accascano intorno al suono; e di quelli prima che sono considerati intorno al luogo ed al tempo. C. 17, del colore terzo accidente o passione del suono, e della modulatione o canto, e delle sue parti appresso i musici antichi.

Lib. III, Cap. 1, quello che sia intervallo, e delle sue specie. C. 2, la cagione ch' indusse l'Autore a dire, e dimostrare, che 'l diatono diatonico antichissimo non era quello, c' hoggi si usa nelle cantilene; ma il naturale o sintono di Tolomeo. C. 3, come le vere e le naturali forme delle consonanze si possino arteficiosamente ritrovare ed udire in atto, col mezzo del quadrato geometrico; e che tra loro convengono per ragioni o proportioni di quei numeri, che per natural dispositione sono contenuti nel senario. C. 4, in qual maniera sia stata calonniata la suddetta inventione, e mostrato che non sia dell'Autore. C. 5, che l' ordine naturale o natural sito delle consonanze non fu conosciuto da Pitagora, nè da alcun' altro degli antichi Filosofi. C. 6, solutioni d' alcuni dubii fatti sopra quello che si è detto nel capitolo precedente. C. 7. s' è lecito il nominar due Intervalli di due diverse forme o specie con un solo nome commune. C. 8, espositione del Testo d' una delle questioni convivali di Plutarcho, intorno alla forma della diatessaron.

Lib. IV, Cap. 1, de i generi dell'harmonia o cantilene, e de i lor colori e specie; e prima di quelle del diatonico. C. 2, de i colori o specie d'harmonia, contenute nel genere chromatico. C. 3, de i colori o specie contenute sotto 'l genere d'harmonia detto enharmonico. C. 4, quello c'habbia indotto alcuni a credere, che la specie che si canta hoggi, non sia la naturale, o syntona diatonica, ma piutosto quella, che s' adopera ne gli istrumenti arteficiali, e specialmente in quelli da Tasti. C. 5, in quante maniere si siano sforzati di provare: che la specie che si canta e si suona hoggi, non sia la naturale diatonico o syntona di Tolomeo: e prima del primo modo. C. 6, seconda ragione ch' usano questi speculativi moderni, in voler provare il loro capriccio. C. 7, terza ragione di quelli che non vogliono che si adoperi la specie naturale o Syntona. C. 8, quarto modo, nel quale hora sottrahendo, ed hora sommando insieme le proportioni de gli intervalli contenuti nel sistema massimo arteficiale del naturale e syntono diatonico, si sforzano provare l'opinione loro esser vera. C. 9, Come ultimamente provano col mezo de gli istrumenti arteficiali temperati, il lor pensiero esser vero. C. 10. Che da gli strumenti arteficiali non si può concludere, che cantiamo altra specie, che la naturale o syntona. C. 11, in

qual maniera si possa acquistar molte consonanze nell' istrumento artefiale della specie naturale o syntona; acciò maggiormente s' accosti ad imitar quello della voce. C. 12. La cagione del temperamento o partecipazione fatta ne gli istrumenti da tasti; e che l' harmonia, che nasce da essi, non è naturale e syntona semplice; e che senza dubio veruno ella si canta, ed anco si suona in alcune sorti d' istromenti. C. 13. In qual modo Aristosseno habbia costituito le sue specie ed i generi semplici dell' harmonia, e s' egli intende dividere l' intervallo in parti equali e proportionali, o nò. C. 14. Il dividere la differentia, ch' è tra 'l grave e l'acuto di qual si voglia intervallo in due e più parti equali, nella magnitudine o quantità continua, non è dividere cotal differentia in più equali e proportionali ne i suoni. C. 15. Che nella divisione del quanto continuo, le parti non mutano alcuna sua qualità, se non in quella del suono. C. 16. Quanto venga ben difeso Aristosseno da i suoi seguaci moderni. C. 17. Delle oggettioni fatte da Tolomeo a gli Aristossenici; e quanto bene questi habbiano difeso Aristosseno e loro stessi insieme, contra le addotte oggettioni. C. 18. Le sciochezze c' hanno detto alcuni contra Tolomeo, come calonniatore d'Aristosseno. C. 19. Dell' uso e necessità dell' istrumento Mesolabio, e d' altre cose che servono all' uso della Scientia. C. 20. Come si possa trovar due rette linee mezane proportionali tra due date, senza l' ajuto del Mesolabio. C. 21. In qual maniera si possa moltiplicar, soggiungendo, qualunque proposto intervallo; e d' alcuni avertimenti intorno al misurare o dividere le quantità. C. 22. Altro modo di moltiplicare, detto preporre, qualunque intervallo si voglia proposto. C. 23. In qual maniera si possa moltiplicare o riportar verso l'acuto un ordine d' intervalli accommodati alla loro proportione, tra i termini di qual si voglia consonanza o altro intervallo. C. 24. Distributione o temperatura de gli istrumenti da tasti; posta dal mio discepolo per nova inventione, e da lui ritrovata. C. 25. De gli errori commessi nella sudetta distributione. C. 26. Come si possa errar nella distributione delle parti fatte del comma con i numeri, e che i tuoni nella distributione mostrata non siano, nè possano esser equali e proportionali. C. 27. D' una nuova distributione fatta in dodeci semituoni o parti equali, accommodata ne i tasti posti sopra il manico del Liuto. C. 28. D'una divisione fatta della diapason in dodeci parti equali e proportionali non essattamente, nella distributione de i tasti sopra'l manico del Liuto. C. 29. Che l'essempio del compasso per iscusar la falsità di questa sua distributione, non è al proposito, e non ha luogo nella mathematica. C. 30. Come si possa direttamente dividere la diapason in dodeci parti o semituoni equali e proportionali. C. 31. In qual maniera si possa dividere nel secondo modo la diapason in dodeci parti equali e proportionali. C. 32. Come si possa anco nel terzo modo dirittamente dividere la diapason in dodeci parti o semituoni equali e proportionati. C. 33. Della divisione generale de gli istrumenti arteficiali in molte specie e della loro natura. C. 34. In qual sorte d' istrumento si possa porre in atto la specie naturale o syntona diatonica. C. 35. Che nelle nostre cantilene usiamo la specie naturale o syn-

toma di Tolomeo, e che tra le loro parti si cantano i suoi intervalli nelle lor vere e naturali forme. C. 36. Che 'l si canti e suoni la specie naturale o syntoma di Tolomeo, si conferma etiandio con l' essempio di due parti, che cantino insieme. C. 37. In qual modo si possa e si debba essattamente udire senza alcuno errore, ogni ordine d' intervalli, distribuiti sotto quelle ragioni e proportioni, che si avranno da ordinare.

Lib. V, Cap. 1. De i systemati o costitutioni, e delle loro specie. C. 2. Delle differentie delle costitutioni o specie delle prime consonanze. C. 3. Delle ragioni o proportioni armoniche, e de i numeri che comprendono le costitutioni consonanti. C. 4. Che la diapason solamente sia complessione o costitutione perfetta. C. 5. In qual modo Tolomeo dimostra, che sia stata ricevuta la magnitudine della diapason diatessaron per costitutione perfetta.

Lib. VI, Cap. 1. De i tuoni e del numero loro. C. 2. In qual modo i nomi de i suoni si pigliano, tanto per la loro positione, quanto per la loro facoltà o possanza. C. 3. In quali delle quindeci chorde dell' istrumento gli antichi accommodavano ciascun tuono; e quanto fussero più gravi o più acuti l' un dell' altro; ed in qual maniera vengano accommodati i nostri moderni. C. 4. De i tuoni o modi secondo l' opinione di alcuni moderni. C. 5. Degli errori c' hanno commesso alcuni de moderni intorno il ragionar de tuoni. C. 6. Che non faccia bisogno, che i tuoni siano acuti l' un più dell' altro per un semituono. C. 7. Che bisogna, che gli estremi suoni de tuoni siano terminati nella diapason; e quanti siano in numero, secondo la mente di Tolomeo. C. 8. Quello che indusse Tolomeo a dir, che non v' eran più di sette tuoni o modi. C. 9. Di quello che discorrono alcuni in materia de i tuoni o modi.

Lib. VII, Cap. 1. Della mutatione e delle sue specie. C. 2. Delle affettioni o costumi dell' animo; e quello che sia ciascuna da per se. C. 3. Delle mutationi che si dicono farsi per i tuoni.

Lib. VIII, Cap. 1. Quello che sia Melopeia; e delli suoi modi, e delle sue specie. C. 2. Qual fusse appresso gli antichi l' Harmonia terza parte della Melodia. C. 3. Che gli antichi suonavano in consonanza; e se l'Organo nostro istrumento sia antico o moderno. C. 4. Per qual cagione si è ridutta la Massima e perfetta Harmonia in cinque termini; e quello che s' intenda per l' intervallo diviso geometricamente in molte parti. C. 5. D' una nuova ed insolita Massima harmonia vanamente introdotta d' alcuni moderni. C. 6. Con quanta poca cognitione habbiano costoro introdotta questa lor nuova Massima harmonia. C. 7. Se 'l cantare in consonanza sia cosa impertinente: e delle cagioni che attribuiscono alla musica moderna, che non partorisca alcuno effetto. C. 8. Altra cagione ch' attribuiscono ed adducono, perchè la musica non faccia più miracoli. C. 9. In qual maniera sia stato introdotto il modo del cantare e del suonare in consonanza, e di comporre più arie insieme, secondo l' opinione d' alcuni moderni. C. 10. Per qual cagione alcuni biasimano il suonare e cantare in consonanza, e per conseguente il modo di comporre, facendo cantar molte parti o arie insieme. C. 11. Dell' imitatione, che si può far nel comporre e recitar la Musica o

Melopeia. C. 12. De i Poeti detti Melopei, e quali fussero. C. 13. De tre sorti d' accento, grammatico, rhetorico e musico. C. 14. Che non bisogna esser precipitosi nel giudicare alcuna cosa avanti l'haverla bene essaminata.

Le tre opere indicate furono di nuovo pubblicate ed unite in un tomo solo a Venezia nel 1589, nella qual edizione trovansi varj miglioramenti ed aggiunte, particolarmente nelle Istituzioni. La più recente edizione è intitolata: *De tutte le Opere del R. M. Gioseffo Zarlino da Chioggia, Maestro di Cappella della Sereniss. Signoria di Venezia, ch' ei scrisse in buona lingua italiana, già separatamente poste in luce, hora di nuovo corrette, accresciute e migliorate, insieme ristampate il I, II, III e IV Volume.* Il quarto volume non parla di musica, ma contiene i seguenti 4 trattati: 1) *Un trattato della Pazienza ec.* 2) *Un discorso fatto sopra il vero anno e giorno della morte di G. C. ec.* 3) *Un'informatione della Origine de i R. P. Capuccini ec.* 4) *Le risolutioni di alcuni dubii, mossi sopra la correttione fatta dell' anno da Giulio Cesare.*

Il Zarlino era allievo del fiamingo Adriano Willaert, di cui parla sempre con gran stima, e successore del celebre Cipriano Rore. Nei suoi Supplementi dice egli medesimo d' aver scritto altre due Opere di musica, che pensa di pubblicare. La prima era intitolata: *De re musica*, consistente in 25 libri; la seconda: *Melopeo, o musico perfetto.* Delle Istituzioni trovasi anche un' edizione del 1602, ma non vi è cangiato che il titolo, e niente altro. Nel Catalogo di Benzon a Venezia del 1818 trovasi indicata un' edizione delle medesime Istituzioni del 1639, che forse non sarà nuova nemmen essa.

SALINAS (FRANCISCUS), abbate e professore di musica all' università di Salamanca, nato a Burgos in Ispagna circa il 1512, morto nel febr. del 1590: *De musica libri septem, in quibus ejus doctrinae veritas tam quae ad Harmoniam, quam quae ad Rhythmum pertinet, iuxta sensus ac rationis iudicium ostenditur et demonstratur. Cum duplici indice capitum et rerum.* Salamanticae, excudebat Mathias Gastius, 1577, 438 pag. in fol., senza 4 1/2 fogli d' indice.

Questa rara ed eccellente Opera contiene quanto segue: Lib. 1, Cap. 1. De musicae universalis duplici divisione, altera iuxta positiones antiquorum, altera nuper excogitata. C. 2. De musicae instrumentalis definitione et divisione. C. 3. Quod non solum sensus, sed rationis etiam iudicium in harmonica sit necessarium. C. 4. Quod sit musicae facultatis subjectum, et utrum media, an mathematica dicenda sit, et eam arithmethicae subalternari. C. 5. De numeri acceptione et definitione. C. 6. De numeri paris speciebus. C. 7. De imparis numeri speciebus. C. 8. De alia divisione numeri paris digna consideratione, et

valde scitu necessaria. C. 9. De quibusdam figuris geometricis, quae in numeris inveniuntur, quas Musicus ex accidenti considerat. C. 10. Quid sit proportio, e quot modis consideretur. C. 11. De proportionis rationalis prima et secunda divisione. C. 12. De speciebus proportionum tam majoris, quam minoris inaequalitatis et de genere multiplici, et submultiplici. C. 13. De genere superparticulari. C. 14. De quibusdam consideratione dignis circa tria genera simplicia, multiplex, et superparticulare, et superpartiens: quae etiam pertinent ad duo composita. C. 15. De genere superpartiente, et subsuperpartiente. C. 16. De genere multiplici superparticulari, et ejus speciebus. C. 17. De genere multiplici superpartienti, et de ejus speciebus. C. 18. De Pythagoraeorum diagrammate celeberrimo, quod Pythagorae mensam appellant, et de ipsius utilitatibus. C. 19. De modo conjungendi et duplandi proportiones. C. 20. De modo subtrahendarum unius ab altera proportionum, et quo pacto ad minimos numeros reducantur. C. 21. De arithmetica proportionalitate. C. 22. De proportionalitate Geometrica. C. 23. De proportionalitate Harmonica. C. 24. De alio modo medii Harmonici simul et arithmetici inveniendi, qui multo videtur esse facilior: et de quibusdam, quae in harmonica proportionalitate, praeter ea, quae dicta sunt, oportet considerare. C. 25. De nova ratione inveniendi tria Media (arithmeticum, geometricum et harmonicum) ex eorum et extremorum differentiis. C. 26, quo pacto demonstretur omnem inaequalitatem ab Aequalitate procedere. C. 27. Quod non a tribus tantum, sed a quotlibet terminis aequalibus omnis inaequalitate ab aequalitate processus demonstratio.

Lib. II, Cap. 1, Quod non numerus per se, neque sonus ab harmonico considerandus sit, sed uterque simul: et quot modis Soni nomen accipiatur. C. 2. De Soni universalis definitione, et divisione. C. 3. De sonis harmonicis, et de his, quae circa eos seorsum acceptos a Musico considerantur. C. 4. De intervallis in genere, quae ex sonorum permistionibus fiunt. C. 5. De intervallorum differentiis. C. 6. De prima, earumque quas sensus apprehendit, sonorum permistione, quae latine Unisonantia dici potest. C. 7. De Diapason prima consonantia, quae a Ptolemaeo Aequisonantia vocatur. C. 8 De duabus consonantiis Diapente, et Diatessaron. C. 9. Quod Diatessaron praeter rationem a Musicis practicis inter Dissonantias collocatur. C. 10. Quod usque ad Diatessaron consonantiam recte philosophati sint Pythagoraei; et de minoribus ea consonantiis, atque intervallis non recte judicaverint. C. 11. De Ditono, et Semiditono ultimis consonantiis. C. 12. Sex esse necessario permistiones sonorum, in quibus unisonantia, et consonantiae simplices inveniuntur. C. 13. Alius modus considerandi consonantias; et nec plures, nec pauciores ab harmonico debere considerari. C. 14. Quae sit causa potissima, quod sesquisexta, et sesquiseptima proportiones ineptae inveniantur ad consonantias, et harmonica intervalla constituenda. C. 15. Alia divisio consonantiarum in triplicem earum naturam: et de consonantiis compositis tam intra Diapason, quam extra. C. 16. De consonantiis perfectis et imperfectis; et quid sit arithmetice et harmonice dividi in consonantiis. C. 17. De minoribus intervallis, ed ante alia de tono

majori et minori. C. 18. De Semitonio majori, quo utimur in cantu, et in albis plectris musicorum instrumentorum, quae per alba et nigra plectra pulsantur. C. 19. De quodam instrumento multo locupletiore, quam illud, quod Ptolemaeus affert, et Helicona vocatum fuisse ait; in quo omnes consonantiae, et intervalla minora, quae hactenus considerata sunt, ad sensum iudicari possunt. C. 20. De Semitonio minore: et quod non sit Apotome Pythagoraeorum, sed aliud intervallum minus quam Limma. C. 21. De intervallo Dieseos, quod in musicis, quibus utimur, instrumentis minimum est. C. 22. Quaenam sit ratio potissima, propter quam Diesis non insuperparticulari proportione, ut reliqua omnia minora intervalla constituta esse reperiatur; ex ipsius harmoniae natura, ac rei veritate deprompta. C. 23. De Commatis intervallo, quod etsi non invenitur in musicis, quibus utimur, instrumentis; in eo tamen, quod juxta veram, ac perfectam instrumentalis harmoniae compositionem, fit necesse est inveniri. C. 24. Quibus de causis necesse sit Harmonico intervalla minora dissona considerare: et de prima utilitate, quam ex eorum consideratione percipit. C. 25. De his quae occurrunt circa differentias inter se consonantiarum digna quae considerentur: et de differentiis, quibus intervalla minora secundum quantitatem inter se distant. C. 26. De secunda utilitate, quae provenit Harmonico ex intervallorum minorum consideratione. C. 27. De utilitatibus, quas afferunt in Harmonia tria ultima minora intervalla: et quomodo differunt a majoribus. C. 28. Quae intervalla in Harmonia, et ex quorum intervallorum permistione composita reperiantur. C. 29. Qua ratione omnes consonantiae, ac disonantiae ab unisonantia, quemadmodum omnis inaequalitas ab aequalitate procedere demonstrentur; et quod in sonis intensiones a proportionibus majoris inaequalitatis, et a minoris remissiones oriantur.

Lib. III, Cap. 1. Quid sit genus in musica, et quod sint genera melodiarum. C. 2. Quis sit verus, ac legitimus constituendorum generum modus: et quomodo spissum, et non spissum accipi debeant. C. 3. De genere diatono, quod omnium primum est. C. 4. De nominibus sonorum generis diatonici, aut chordarum, in quibus potissimum audiuntur: et quod ad inveniendas omnes consonantias, quae omnibus ad sensum apparent, in eo necesse sit, statuere Commatis intervallum. C. 5. De modo construendi Typi generis Diatonici: et de ipsius expositione. C. 6. De genere chromatico: atque ejus in Diapason systemate dispositione. C. 7. De constructione typi generis chromatici, atque ejus expositione. C. 8. De genere enharmonio; et de ipsius typi constructione, atque expositione. C. 9. Quomodo, inventa diatonici generis dispositione, reliquorum etiam duorum generum dispositio facillime valeat inveniri. C. 10. De Commatis situ in omnibus generibus ex ipsius harmoniae vi, atque ratione demonstrato. C. 11. De multiplici Analogia, quae inter haec tria genera tam in numeris, quam in sonis mirabilis invenitur. C. 12. De numero sonorum, ac intervallorum, quae in Diapason instrumenti perfecti, per singula trium generum, disposita reperiuntur. C. 13. Quod Musica, quibus utimur, instrumenta imperfectas habent fere omnes consonantias, et ab instrumento perfecto derivantur per

Commatis distributionem, sed non omnia eodem modo. C. 14. Quod non sit nova consonantiarum imperfectarum in Musicis instrumentis positio, sed eas semper usus obtinuerit: et omnino necessario ponendas esse. C. 15. Quod tres inventae temperamenti constitutiones in Musicis, quibus utimur, instrumentis: et de illarum prima. C. 16. Quo modo remittantur, et intendantur soni in omnibus generibus iuxta hujus temperamenti constitutionem. C. 17. De mira facilitate inveniendi viginti so nos trium generum iuxta hujus temperamenti constitutionem. C. 18. De secundo imperfectorum instrumentorum temperamento, et quo modo per illud tonus major et minor ad aequalitatem reducantur. C. 19. De his, quae necessario videntur esse praemittenda ante generis diatonici constitutionem in hoc temperamento; et de ejus generis constitutione. C. 20. Quo pacto decem, et sex soni generis chromatici, et Enharmonii vigintiquinque instrumenti perfecti, ad tredecim, et viginti imperfecti per participationem (quam vocat) reducantur. C. 21, De collatione primi, et secundi temperamenti, et quibus in rebus alterum ab altero reperiatur excedi. C. 22. De tertio instrumentorum imperfectorum temperamento, quod multo quam duo superiora, et intellectum facilius, et instrumentis accommodatis esse videtur. C. 23. Hujus tertii temperamenti constitutionis in sonorum intensionibus, et remissionibus demonstratio; et de ipsius cum secundo collatione consideratio. C. 24. De modo dividendi Ditonum in duo aequa, et inveniendi quartam Commatis partem; et de constructione typi, quem artifices Diapason vocant, iuxta hoc temperamentum in genere diatono, quo diligenter observato, nihil addere, aut subtrahere ad verum instrumentorum, quibus utimur, temperamentum oportebit. C. 25. Quonam pacto omnes soni trium generum iuxta hoc temperamentum dispositi facilime valeant inveniri. C. 26. De collatione horum trium temperamentorum Commatis intervallo sub ejus numeri ratione consideratio, qui omnes partes habeat, in quas id per eorum singula divisum invenitur. C. 27. De prava constitutione cujusdam instrumenti, quod in Italia citra quadraginta annos fabricari coeptum est, in quo reperitur omnis tonus in quinque partes divisus. C. 28. De alio instrumentorum genere, quae Lyrae, et vulgo Violae vocantur, in quibus alio modo, quam in Organis ac Cymbalis, imperfectio participata reperitur. C. 29. Quo modo per Dieseos distributionem viginti soni trium generum instrumenti participati reducantur ac tredecim in Lyris, ac Violis. C. 30. Alter modus demonstrandi superiorem dieseos participationem in Lyris ac Violis exactissimam esse, et quod necesse fuerit, eas multo aliter quam Cymbala temperari. C. 31. Quod propter diversam trium temperamentorum in Organis inventam constitutionem non varietur in Violis temperamentum superius positum, sed idem semper, immotumque manere contingat: et qualiter data quaevis linea recta, in quotcunque segmenta invicem proportionalia dividenda sit. C. 32. Quod necesse fuerit de imperfectorum instrumentorum temperamentis ea, quae dicta sunt, adduxisse, ut his, qui perfecti cognitionem habent, via pateret ad imperfectum: et his, qui non habet, quoquomodo satisfieret.

Lib. IV, Cap. 1. Quid sit species in Musica, et quomodo differat a ge-

nere, et de speciebus consonantiarum iuxta Euclidis, et Ptolomaei ac Boetii positiones. C. 2. De vero modo sumendi species intervallorum, et consonantiarum iuxta id quod harmonica ratio deposcit. C. 3. Quod ex sex modis quibus dividitur Diatessaron, tres solum varient speciem, et quod is modus primam ejus speciem constituat, cui minimis in numeris invenitur. C. 4. De alia sex modorum, qui dividunt Diatessaron, dispositione non minus vera, et ad rem musicam congruente, quam superiore. C. 5. Quod ex hac dispositione ortum habuisse videatur lusus ille notissimus, et antiquissimus, de modo divinandi ex tribus hominibus, tres res diversas inter se distribuentibus, quam quis earum acceperit. C. 6. De systemate, quid sit, et quot sint numeri, et quomodo a specie differat. C. 7. Quod Diapason, et Diatessaron systema ideo dicatur esse constitutio perfecta, quod in ea reperiantur antiquorum sex harmoniae: quae sex consequenter inveniuntur dispositae, quemadmodum sex modi Diatessaron: neque plures continuatae possunt inveniri. C. 8. De duodecim modis, quos ex sex harmoniis oriri necesse est, a vulgo nunc modis, nunc tonis dici solitis: neque octo tantum, sed duodecim inveniri. C. 9. De sex vocum, quas musicales vocant, et sex syllabarum, per quas enunciantur, inventione, sex harmoniis antiquorum maxime consentiente. C. 10. De correspondentia quam habent Hexachorda recentiorum cum Tetrachordis antiquorum, a quibus emanarunt. C. 11. Quod nomina, quibus harmonias Graeci, et antiqui Latini modos appellant, mirifice quadrent duodecim modis, eo quo positi sunt ordine collocatis, neque aliter dispositis convenire possint. C. 12. Quot modis toni nomen apud Graecos accipiatur, et in qua significatione hic assumatur, et quo pacto differat a modo. C. 13. De nominibus, et numero tonorum iuxta Ptolemaei et Aristoxeni, atque aliorum antiquorum positiones. C. 14. Quod necesse sit antiquorum, et recentiorum positiones circa musicam examinare, ut veritas nostrarum assertionum clarius, ac manifestius eluceat. C. 15. Supervacaneam fuisse quindecim chordarum positionem, et quod soni et consonantia ab Harmonico ultra Diapason considerandae non sint. C. 16. Quot, et quae absurda sequantur, si consonantiae usque ad Disdiapason ab Harmonico considerentur. C. 17. Quam male senserint Pythagoraei, atque omnes antiqui, putantes Diatessaron minimam esse consonantiam, et nullos sonos intra primum et quartum consonos reperiri. C. 18. De partitione Diatessaron, quam Pythagoraei faciebant, ex qua multa sequebantur absurda: et primum, quod tolluntur tertia major et minor, et multae aliae consonantiae, quae ad ipsas reducuntur. Et quod Ditonum, ed Semiditonum, quae illi ponebant inconcinna in sonis, et in proportionibus ineptis reperitur in numeris. C. 19. Quod intervallum Limmatis non minus inconcinnum sit in sonis, quam in numeris ineptum: et omnes illos musicos falli, qui arbitrantur, hunc gradum esse, illud Semitonium quod, per mi, fa, canentes pronuntiamus; et quibus rationibus demonstrari potest, Apotomen et Comma male considerata fuisse a Pythagoraeis. C. 20 Quod omnia haec absurda, et multo plura sequantur ex duorum tonorum in sesquioctava rationem positorum continuatione. C. 21. Quod

Pythagoraeorum positiones inomnium generum constitutione procul a veritate fuerint institutae. C. 22. De Aristoxeni positionibus circa trium generum constitutionem. C. 23. De Aristoxeni erroribus multo aliter, quam a Ptolemaeo et Boëtio animadversi sunt. C. 24. Quod Aristoxeni positio, quamvis non quadrat instrumenti perfecti constitutioni, neque triplici eorum, quibus utimur, temperamento, quadrat tamen ei, quae in Lyrae et Viola reperitur participationi. C. 25. De positionibus Didymi Musici circa trium generum constitutionem. C. 26. De positionibus Ptolemaei in tribus generibus constituendis. C. 27. Briennii ingeniosa ratio, propter quam ei Ptolemaeus visus est in acutissimis intervallis diatoni medii, et contenti minores proportiones, quam in mediis posuisse. C. 28. In quibus recte Ptolemaeus, et in quibus perperam circa genera fuerit opinatus. C. 29. De recentioribus aliquot auctoribus, et primum de Jacobo Fabro Stapulensi, quod in sua Musica demonstrata nihil attulerit novi, sed totus Pythagoricus et Boëtianus sit. C. 30. De Franchino Gaffuro, et de ipsius in libris de Harmonica instrumentali erroribus. C. 31. Quonam pacto Henricus Glareanus in suo Dodecachordo Harmonica intervalla maxima cum facilitate dixerit invenire; et quid de ipsius positione censendum sit. C. 32. De Ludovici Folliani speculationibus, et quod in multis optime senserit, in quibusdam tamen hallucinatus fuerit. C. 33. De positionibus Josephi Zarlini Clodiensis, qui ultimus omnium scripsit Institutiones et demonstrationes harmonicas, in quibus omnes, qui ante ipsum musica de re scripserunt, facile superavit.

Lib. V, Cap. 1. Quid sit Rhythmus, a quo altera Musicae pars rhythmica nominatur, iuxta Philoxeni et Platonis, et aliorum definitiones, et quo pacto Rhytmus oratorius et poeticus a musico differat. C. 2. De Musicae rhythmicae definitione, et quo pacto Rhythmica differat ab Harmonica, et ab ea Grammaticae parte quae de Poëtica tractat. C. 3. Qui sint in Rhythmica iudices et quod sit ejus subjectum. C. 4. Quid sit tempus rhythmicum, atque idem esse tempus in Rhythmica, quod sonus in Harmonica; et cui cantus figurae respondeat, et quid sit Arsis et Thesis in Rhytmica, et quid in Harmonica. C. 5. Quonam pactu ex temporum inter se collatione pedes procreentur et spatium unius temporis in sonis minimae practicorum figurae, et duorum semibrevis debere signari. C. 6. Quid sit pes, et a quot temporibus sumat initium, ed utrum ex unius soni duratione, quae sit duorum pluriumve temporum, pes rite constituatur. C. 7. De minimo et unico pede duorum temporum, et de tribus pedibus trium, et de quibusdam quae circa plausum trium temporum a practicis perperam asseruntur. C. 8. De quinque pedibus quaternorum temporum, primo duorum, tribus mediis trium, ultimo quatuor sonorum. C. 9. De octo pedibus quinque temporum a tribus ad quinquae sonos progredientibus. C. 10. De tredecim pedibus sex temporum, a tribus sonis dichronis ad sex monochronos usque progredientibus. C. 11. Quod a duorum usque ad sex temporum pedibus in omnibus numeris plausus musicos inveniatur, neque in pedibus septenorum temporum rhythmus ad Musicam aptus inveniri queat. C. 12. De novo quodam ordine disponendi pedes, et plures octo temporum absque

dispondaeo ponendos esse. C. 13. De quatuor et triginta pedibus octo temporum et cur omnes pedes sexaginta quatuor et maximus pes octo temporum esse debeat. C. 14. Quas proportiones arsis et thesis pedum et sexaginta quatuor efficiant, et quibus rationibus pedis minimi et maximi a binario ad octonarium quantitas constituta sit. C. 15. Quonam pacto pedes inter se rite misceantur, et de gravissimorum autorum dissensione circa pedis umphibrachi ad rhythmos musicos admisionem, aut ab illis exclusionem. C. 16. De legitima quinorum et senorum temporum collatione, et de ratione propter quam amphibrachus ad musicam debet admitti. C. 17. De rhythmi ac metri et versus differentia, et quod ex singulis pedibus ab antiquis singula rhythmorum genera excogitata sint. C. 18. De rhythmo Pyrrichiaco, et iambico, et trochaico, duorum et trium temporum plausus. C. 19. De rhythmis, qui constant ex quatuor temporum pedibus. C. 20. De octo rhytmis qui fiunt ex octo pedibus quinorum temporum. C. 21. De rhythmis, qui fiunt ex pedibus senorum et octonorum temporum. C. 22. De quibusdam quae circa rhythmum D. August. considerat, et quibus ea rationibus confirmat. C. 23. Quonam pacto D. August. rationibus responderi sufficienter posse videatur. C. 24. Quid sit in causa, cur apud Veteres Rhythmorum a metris separatorum exempla non reperiantur, et de vulgaribus cantilenis, Rhythmi ne an metra etiam esse censeantur. C. 25. Quod in modulationibus, quae in musica fiunt instrumentis et in cantu plurium vocum maxime vim suam rhythmus ostendit.

Lib. VI, Cap. 1. Quod non ponenda sit tertia musicae pars, quae metrica nominatur, sed ad rhytmicam metrorum tractatio pertineat: et utrum plus laudis mereantur, qui tenorem unius vocis metrica lege constantem invenerint, an qui inventum arteficioso plurium vocum cantu composuerint. C. 2. Quod metra ex pedibus creantur, non pedes ex metris, et quod in silentio compensatur tempus, quod deest semipedi, cum in eum metrum desinit, ut pes impleatur, et ad quod usque tempora sileri potest. C. 3. De longitudine metri et versus et de mirabili analogia, quae inter haec duo et inter ea cum pedibus ut temporibus invenitur. C. 4. Quod non usque quaque verum sit in Musicam, ultimam Syllabam in omni metri fine nihil referre longam aut brevem esse, ed quod sit minimum metrum ex pyrrichiis et quonam usque procedit. C. 5. De iambicis metris ac diversis eorum speciebus. C. 6. De variis trochaicorum metrorum speciebus, et ante omnia de epiplocis, per quas alia ex aliis metra nascuntur. C. 7. De metris, quae fiunt ex tribrachis et spondaeis, et de primorum versuum origine. C. 8. De dactylicis metris et variis eorum speciebus. C. 9. De assertione D. August. propter quam in musicos sui temporis invehitur, et de reliquis dactylicorum speciebus. C. 10. De metris anapaesticis et variis eorum speciebus. C. 11. De metris, quae fiunt ex amphibrachis et de variis eorum speciebus. C. 12. Quid scripserit Victorinus circa metra, quae fiunt ex proceleusmaticis et de variis eorum speciebus. C. 13. De metris, quae fiunt ex pedibus quinque temporum, quae paeonica uno nomine ab his, qui de re metrica scripserunt nuncupantur. C. 14. De metris, quae fiunt ex pedibus senorum tem-

porum, et primus de molossicis et antispasticis. C. 15. De metris, quae fiunt ex ionico a majori, et de variis eorum speciebus. C. 16. De coriambici metris et duodecim eorum speciebus. C. 17. De metris ex ionicis a minori et ex aliis pedibus, qui restant, constantibus. C. 18. Quod non minus silendi, quam canendi habenda sit ratio cantoribus, ed quid ante silentium pedibus addatur. C. 19. Partes pedum quibus in locis ponendae et silentium, quod illis debetur, ubi debeat interponi. C. 20. Silentium non semper in fine, sed aliquando in medio debere poni, et duplex esse necessarium et volontarium. C. 21. De pedum copulatione iuxta D. August. doctrinam multo aliter, quam libro superiore dictum est. C. 22. De metrorum variis copulationibus ex divi August. doctrina.

Lib. VII, Cap. 1. De metri et versus differentia, et de versus nominis etymologia. C. 2. De legibus, quas inconcussas in versu servare debemus, et quod nota finis, quam aliorum membrorum insignior esse debet. C. 3. De nova quodam ratione, qua D. August. utitur in metiendis versibus senariis atque aliorum generum, et quid de illa censendum sit. C. 4. De duobus modis reducendi aequalitatem in aequalia membra minimi versus, altero ex D. August. altero noviter excogitato. C. 5. De modo reducendi ad aequalitatem quinque et tres semipedes dimetri iambici, et quod maior debeat esse concordia inter membra senariorum versuum, quam omnium reliquorum. C. 6. De aliis modis duo membra quorundam versuum ad aequalitatem reducendi, et excellentia hexametri heroici, et iambici senarii inter omnes versus. C. 7. Utri potiores inter senarios versus habendi sint hexametri dactilici et trimetri iambici, an qui fiunt ex his praeposterati anapaestici et trochaici. C. 8. De modo reducendi ad aequalitatem duo membra versuum senariorum et quod eodem modo reperiri possit aequalitas inter diapente et diatessaron consonantias, quae diapason primo dividunt. C. 9. Quae metra aut versus quibus consonantiis respondeant, et de mira convenientia rhythmicae ed harmonicae. C. 10. De semipedum differentiis, et de poematis, quae fiunt ex diversis generibus ex D. August. doctrina. C. 11. De versibus iambicis et trochaicis, qui cum ejusdem generis et aliorum commatibus componuntur. C. 12. De iis versuum compositionibus, quae a reliquorum generum commatibus incipiunt, tam per consensum quam per dissensum. C. 13. Quod omnes versus ac metra ab Hexametro heroo et trimetro iambico dimanant, et primum de pentametro elegiaco. C. 14. De Strophe et Antistrophe et Epodo et de nonnullis versuum speciebus, qui ex priori colo dactyli versus oriuntur. C. 15. De choriambico versu phalecio, qui ex integro pentametro, et de tribus hendecasyllaborum speciebus, quae ex penthemimeri heroica procreantur. C. 16. De quinque ex septem divisionibus hendacasyllabi phalecii, et de variis versuum generibus, qui ex earum singulis manare deprehenduntur. C. 17. De sexta et septima divisione hendecasyllabi, et de natura atque origine versus Priapaei. C. 18. De reliquis versibus, qui ex majori hexametri parte et ex eo integro provenire deprehenduntur. C. 19. De his versibus, qui ab Hexametro per detractionem Syllabarum aut pedum ex ejus

principio nascuntur. C. 20. De generatione reliquorum versuum, qui a partibus hexametri finalibus trimetro minoribus emanant, et de natura dithyrambici poematis. C. 21. De duobus versuum generibus, qui per additionem tam in principio, quam in fine ex trimetro iambico procreantur. C. 22. De aliis versibus, qui per detractionem aut transpositionem sillabarum, vel pedum, ex iambico trimetro manare deprehenduntur. C. 23. De quibusdam, quae Victorinus circa Musicam consideravit adiunctis etiam, quae Gellius ex Varrone maxima cognitione digna transcripsit.

Di questa Opera sussiste anche un' edizione del 1592 in fol. Dalla prefazione si raccoglie che l'Autore perdeva già la vista nell' età di dieci anni; per tal motivo, ed anche per le sue disposizioni alla musica, suo padre gli fece imparare tal arte. Avendo acquistato inoltre delle cognizioni nelle lingue dotte, recossi a Salamanca per studiarvi la lingua greca e la filosofia; ma presto gli mancarono i mezzi di sussistenza, e quindi risolse di andar al servizio dell'Arcivescovo di Campostella come musico. Questo Prelato non solo lo colmò di favori, ma essendo divenuto Cardinale, lo condusse seco a Roma. Quivi trattennesi 23 anni, durante il qual tempo studiò assiduamente i manoscritti musicali che trovansi in quella Capitale, ed al suo ritorno a Salamanca, ottenne il posto vacante di professore di musica nell' Università.

GREGORIUS (PETRUS), dottore di legge a Toulouse circa il 1574: *Syntaxis artis mirabilis, Libris XL, comprehensa.* Coloniae, 1600. 1610. Tomi II in 8.

Tratta della musica ne' seguenti capitoli: Lib. XII, Cap. 3. Quid sit Musica. C. 4. De Sono, Subjecto Musices. C. 5. De Musices inventione. C. 6. De divisione Musices. C. 7. De coelesti Musica. C. 8. De Musica mondana. C. 9. De artificiali Musica, ejus divisione, et instrumentis musicalibus, seu organis. C. 10. De vocali Musica et ejus divisione. C. 11. De voce seu phthongo in artificiali Musica, et ejus Scala. C. 12. De vocum expressione, figura, tactu, pausa, punctis. C. 13. De unisono et tonis. C. 14. De concordantia et discordantia. C. 15. Axiomata componendarum modulationum. C. 16. De Tonis tropicis. C. 17. De Modis Musices antiquorum. C. 18. De effectibus et vi Musicae. C. 19. De saltationibus et tripudiis. C. 20. De scenicis antiquorum saltationibus. C. 21. De diversis moribus antiquorum circa Musicam et tripudia.

Il tutto sopra 20 pag. in 8. Un' edizione anteriore è di Lione, 1574. Tom. II in 8.

CERONE (R. D. PIETRO) di Bergamo, al servizio della regia Cappella di Napoli: *El Melopeo y Maestro. Tractado de Musica theorica y pratica: en que se pone por extenso, lo que uno para hazerse perfecto Musico ha menester saber : y por mayor facilidad, como-*

didad, y claridad del Lector, esta repartido en XXII Libros. Va tan exemplificado y claro, que qualquiera de mediana habilidad, con poco trabajo, alcançará esta profession. En Napoles, por Juan Bautista Gargano, y Lucrecio Nucci, impressores, 1613, 6 alfabeti, 8 fogli (quasi 1200 pag.) in fol. col moto: *Quid ultra quaeris?* Se ne cita ancora un'altra edizione d'Anversa del 1619.

Questa rara e preziosa Opera contiene in sè unite quasi tutte le dottrine musicali, sparse anteriormente nelle opere di Boezio, Gafurio, Glareano, Zarlino, Salina, Artusì, Galilei, ec.

Il suo completo contenuto è il seguente: Lib. I. *De los Atavios y Consonancias morales.* Cap. 1. El motiuo que tuuo el autor en hazer esta primera parte. C. 2. En el qual se ponen unos auisos para mayor claridad del Lector. C. 3. Porque á este presente Tractado se diò el titulo de Maestro ò Melopeo. C. 4. Para quien escriue el autor. C. 5, Como, y de que manera, se pueden componer obras nueuas C. 6. De como se ha de leer este Tractado, y los de mas, para sacar dellos prouecho. C. 7. Qual edad sea la mas despuesta para deprender; y de los hombres ya de dias, que se aplican á la Musica. C. 8. De como la docilidad y memoria son dos partes necessarias para deprender. C. 9. Quien es tenido saber cantar; y de como á la gente moça se le ha de enseñar Musica. C. 10. De la virtud, y de la ignorancia. C. 11. De como el deleyte, la pereza, el placer, y las riquezas, son muy enemigas á la virtud. C. 12. A los pusilanimos y de poco animo. C. 13. Dell'ocio. C. 14. De los desconsiados, y de los que no perseueran sus estudios. C. 15. A los de la segunda opinion que es la de la confiança; y a los que presumen mucho. C. 16. De como muchas vezes deprende mas el dicipulo que es á en su casa, que el otro que se sale della en busca de Maestros estrangeros. C. 17. De los que menguan el saber: sabiendo cada dia menos. C. 18. En quales cosas se ha de poner el principal estudio: y de como nos hauemos de ocupar en las curiosidades. C. 19. De como la recreacion es muy necessaria al que dessea perfectionar se en una ciencia o arte liberal: y del daño que se recibe del continuo estudio. C. 20. De los daños y males causados del vino. C. 21. De los bienes del vino. C. 22. De vnos que se usurpan el nombre de Musico, no meresciendo el nombre de Cantor. C. 23. De como á los principios hauemos de estar muy aduertidos en la manera del cantar, por no caer en algun defecto. C. 24. De unos vicios o defectos, que se toman por inauertencia y mal uso. C. 25. Auisos muy prouechoses para semejate maestria. C. 26. De la obligacion, que tienen los maestros de canto, de ester muy aduertidos, que sus Discipulos, non tomen alguna manera de cantar deffectuosa. C. 27. Que se han de escorger buenos Maestros. C. 28. Quales condiciones ha de tener el buen Maestro. C. 29. De las partes, que dan á conocer si el Maestro es bueno para enseñar: y del modo que ha de tener en castigar los dicipulos: adonde sucintamente se

alaba la Humildad, y reprehendese la Soberuia. C. 30. De como la corection del Maestro es muy prouechosa; y que tal ha de ser. C. 31. Que los Maestros, de mas de dar las liciones deuen estudiar cada dia, para combidar lo Discipulos a hazer lo mesmo. C. 32. Que de mas de los Maestros, es menester leer diuersas Artes y Tractados de Musica, y ver muchas obrar en practica. C. 33. A quales Compositores practicos podremos imitar seguramente, y sin peligro. C. 34. De mas de tener los Maestros y libros buenos, es necessario conferir, y pedir siempre el parecer ageno. C. 35. De la reuerencia, que se deue á los Maestros. C. 36. Sigue la mesma materia, adonde se abomina el detestable vicio de la ingratitud. C. 37. Se sigue lo mesmo, adonde se muestra el peligro y daños, que se causan del mucho hablar; y de la virtud del silencio. C. 38. De vnos ambiciosos, que hazen del Prothomaestro entre iñorantes: y de la inuencion loca, que usan algunos para hazerse poblicar por Musicos eccelentes. C. 39. De vnos que se adornan de los trabajos agenos, para alcançar fama con ellos. C. 40. De los que en todo puntualmente, hurtan las obras agenas, atribuyendoselas por suyas. C. 41. De los embidiosos y de malas entrañas; en particular de los que no quieren enseñar fielmente: y de los effectos de la embidia. C. 42. Defensa del autor que cerca de algunas quexas, que se podrian hazer, en materia de lo dicho. C. 43. De los differentes terminos de proceder: y de los diuresos cumplimientos y palabras de cortesia, que suelen hazer algunos Musiquillos, hallandose entre Musicos eccelentes ec. C. 44. Siguen otras maneras de proceder, mucho mas notables, y mas graciosas. C. 45. De la amistad, y del amigo verdadero. C. 46. Del fingido y falso amigo. C. 47. Del lisongero o adulator. C. 48. De como los verdaderos amigos se han da auer en las correcciones de su amigo. C. 49. Del murmurar y escarnecer temerariamente á los famosos Maestros. C. 50. De vnos que dizen mal de las composiciones agenas, alabando siempre las suyas dellos. C. 51. El modo se ha de tener enjuzgar las composiciones agenas para juzgarlas con buen termino criança. C. 52. Que no es conueniente tractar de Musica con todo genero de personas, ni en todo tiempo. C. 53. La causa porque hay mas professores de Musica en Italia, que en España. C. 54. De como la Musica era tenida en grande veneracion de los antiquos; y en que modo se permite, que el Caballero y persona Ilustre den obra á las cosas de Musica. C. 55. De como es cosa natural el deleytarse el hombre con la Musica. C. 56. De las alabanças de la Musica. C. 57. De la verdadera nobleza y de la propriedad y adversidad, adonde sucintamente se tracta la tribulacion, y de la auaricia. C. 58. De como se ha de auer, quien dessea perfectionar sus compositiones. C. 59. Que para hazer buenas composiciones, es necessario sean compuestas de espacio etc. C. 60. Que es menester sea vigilantes y no dormilon, el que dessea hazer fruto; y de como el estudiar de noche y per la mañana, es de mucho mas provecho, que no es el estudio entre dia. C. 61. De la obligacion que tenemos á los, que escriueron de Musica. C. 62. Exortation á los que por descuydo y pereza,

no procuran dexar en escripto sus habilidades y primores. C. 63. De los Maestros de Capilla, que alcançan el Magisterio con fauores: de suos condiciones; y de como se han de auer con los Cantores. C. 64. De como el Cantor es tenido honrar y reuerenciar al Maestro de Capilla, se á quien quisiere. C. 65. Del conocimiento de si mesmo: y exortation a los Cantores, y Maestros de Capilla. C. 66. Porque se ordenò el canto en la Yglesia de Dios: con que intencion, se deue cantar; y â que fin. C. 67. Contra los Herejes, que en la Yglesia de Dios impiden la Musica. C. 68. Que es lo que deue cantar en la Yglesia. C. 69. Que emplear se deue la Musica en cosas espirituales, y no profanas.

Lib. II. *De las Curiosidades y antiguallas en Musica.* Cap. 1. Que sea Musica. C. 2. Que tantas maneras de Musica tenemos. C. 3. De otras tres maneras de Musica. C. 4. De la Musica instrumental, y de su diuision. C. 5. Dos maneras de Musica harmonica. C. 6. Diuision de la Musica inspectiva o Theoretica. C. 7. Diuision de la Musica actiua o Pratica. C. 8. Differencia de las dos Musicas Theorica y Pratica, y qual dellas sea mas noble. C. 9. Como se reduxe la Musica en Arte. C. 10. A los que menosprecian el Arte. C. 11. Quien merece el nombre de Musico y el proprio titulo, que dar se deue á los que exercitan en Musica. C. 12. De la Musica celestial. C. 13. La causa porque no se siente la Musica celestial. C. 14. De la distancia harmonica que ay, entre vn Planeta y otro. C. 15. De las Musas, y de tres naturalezas de Musica. C. 16. De adonde deriue esta palabra, Musica. C. 17. De la antiguedad de la Musica, y de sus inuentores. C. 18. Que los susodichos primeros inuentores no inuentaron la nuestra Musica, si no vnos principios, que caen en consideracion de Musica. C. 19. De la inuencion de las proporciones musicales. C. 20. Duda cerca á lo dicho en el capit passado. C. 21. De los bienes de la Musica. C. 22. Exemplos poeticos de las virtudes de la Musica. C. 23. Exemplos verdaderos de las virtudes de la Musica. C. 24. Porque los Musicos modernos, no hazen con la Musica los effectos, que los antiguos hazian. C. 25. Que es lo que se deue guardar, afin que los Musicos modernos hagan los mesmos effectos. C. 26. Del Canto, de la Monodia, Symphonia, Harmonia, Melodia, y Modulacion: y de la differencia que ay entre cantar y modular. C. 27. De las maneras de cantar, que usauan los antiguos. C. 28. Quales materias cantauan los antiguos. C. 29. Del choro ecclesiastico. C. 30. Del interualo. C. 31. De los inuentuores de algunos instrumentos musicales. C. 32. De los inuentores de los tres Generos, Diathonico, Chromatico, y Enharmonico. C. 33. Del Systema maximo: y del proceder de los tres Generos en Musica. C. 34. Del prouecho de las cuerdas chromaticas en el genere Diathonico. C. 35. De las Harmonias antiguas: y de los Tonos antiguos etc. C. 36. Del numero de los Tonos antiguos, y de como fueran nombrados diuersamente, y con differente orden. C. 37. Del numero de los Tonos ecclesiasticos, antiguos y modernos: y de sus nombres en griego. C. 38. Que los Tonos an sido llamados diversamente, y con differentes titulos nombrados: y de como esta palabra TONO, tiene diuersos significados. C. 39. De la propriedad y naturaleza de los Tonos.

C. 40. Exemplo de vnas consideraciones litterales, que tuuieron los Musicos cantollanistas, en componer la letra en los ocho Tonos ecclesiasticos. C. 41. Del Neuma usando en Cantollano. C. 42. El Neuma, porque se canta mas en Alleluia, que en otra composicion ecclesiastica: y de otros auisos muy curiosos. C. 43. De la Mano antigua. C. 44. Quien inuentasse las seys sylabas de las seys vozes musicales: de adonde las sacasse, y con que occasion. C. 45. De como Guido Aretino aplicó las seys sylabas musisicales á las siete letras de S. Gregorio PP. C. 46. Se pueden ser mas o menos de la veynte letras en la Mano de Guido. C. 47. Opinion diuersas cerca á la diuision de la Mano; en graue, aguda, y sobre aguda. C. 48. De como las vozes ne son menos de siete, aunque las subministramos solamente con seys syllabas. C. 49. Como se entienda ser Mi fa, Semitono menor, y Fa mi mayor. C. 50. De la contrariedad, que ay entre Musicos, cerca al Semitono; es a saber, cerca á la distancia que ay entre Mi y fa, diatonico y naturale. C. 51. Prueuas practicables, con las quales se muestra, que la dicha distancia de Mi a fa, es de Semitono mayor. C. 52. Conformidad, oposicion, y declaration cerca al intervallo de Mi a Fa. C. 53. Exemplo vulgar y casero para dar á conoscer á los nuevos professor esta contrariedad. C. 54. Prosiegue la mesma materia para mayor declaracion de lo dicho. C. 55. De como los sobredichos dos Semitonos an sido llamandos diuersamente de los escriptores. C. 56. Sumario de diuersas palabras o vocablos musicales, que significan una mesma cosa. C. 57. Porque se dize, Tono autentico o plagal: Maestro o discipulo. C. 58. Que quier dezir Diathessaron, Diapente y Diapason: y de adonde deriuen tales vocablos. C. 59. De las Claues. C. 60. De como ay en la Mano quatro especies de Claues. C. 61. Figura en Musica, quae sea. C. 62. De las señalas y cifras, que vsauan los primieros Musicos en lugar da figuras o notas. C. 63. De las primeras figuras musicales, que nuestros antecessores vsaron en Canto de Organo. C. 64. De otra differente forma de figuras musicales. C. 65. De la description y traça de la las figuras modernas, vsadas en Canto de Organo. C. 66. De las diminuciones de la Minima, o figuras menores. C. 67. De las formes y nombres de las figuras musicales vsadas oydia en Canto de Organo, y de sus valores. C. 68. Que sea Pausa, y de su officio. C. 69. Pausas particulares quantas, y quales son. C. 70. Que sea Euouae. C. 71. Que ha de ser Theorico y Pratico el ha da juzgar rectamente una obra de Musica. C. 72. Quales han da ser los juezes de los interualos musicales. C. 73. XXXIII de N. N. paraque se vea lo que va dizciendo, cerca á la Quarta. C. 74. Quatro maneras de prueuas, para mostrar que la Quarta es consonancia. C. 75. En que manera la quarta, se pueda poner en las composiciones. C. 76. Que sea sonido, y que sea voz. C. 77. Division particular cerca al tono y bondad de las vozes. C. 78. Otra diuision, que hazen los mas modernos: y quales vozes se han de escorger para hazer una buena y suaue Musica. C. 79. Que es lo que se ha de aduertir par conseruar la voz, afin no se gaste. C. 80. Del remediar la voz en las necessitades, y para cobrar el oydo.

C. 81. De las Consonancias antiguas, y de sus nombres, C. 82. Que sea Consonancia, y Dissonancia. C. 83. Diuision de las vozes, sonidos y elementos, con que los antiguos componian su Musica. C. 84. Nombres de diuersos autores, que escripto tienen de Musica, assi Especulatiuos y Theoricos, como pratices.

Lib. III. *del Cantollano*. Cap. 1. Alabanças del Cantollano 7 de su Diffin. C. 2. Que es lo que se deue deprender primero. C. 3. Aduertimiento para deprender la Mano. C. 4. Aduertimiento principal para saber, las posiciones y Claues, como y en que lugar esten puestas. C. 5. Que sea mano. musical. C. 6. De las XX Letras que ay en la Mano. C. 7. De los signos o posiciones de la Mano. C. 8. Diuision primera de las Letras o Signos en reglas y espacios. C. 10. Diuision segunda, en letras graues, agudas, y en sobre agudas. C. 11. Porque se llaman graues, agudas, y sobre agudas. C. 12. Deducion, que sea. C. 13. Quantas y quales son las Deduciones. C. 14. De las propriedades. C. 15. Quales Deduciones son las, que cantan per la propriedad de Be quadrado, quales per Be mol, y quales por Natura. C. 16. El modo, que se ha de tener para saber cada nota, porque Deducion y propriedad cante. C. 17. De las Claues. C. 18. Adonde se assientan las Claues. C. 19. De la firmeza de las Claues. C. 20. De las seys vozes, y de su diuision. C. 21. Como se entienda, Ut re mi para subir; y Fa sol le para baxar. C. 22. De los interualos de las seys vozes cantables. C. 23. Auiso que se ha de tener en el entonar las dichas seys voces. C. 24. De las Mutanças. C. 25. Regla particular para hazer las Mutanças en Claue de Ffaut. C. 26. Regla particular para hazer las Mutanças en Claue de C sol faut. C. 27. Regla para cantar los punctos de Be mol. C. 28. Lo que se ha de hazer antes que se cante el libro. C. 29. Del solfear. C. 30. Auiso para cantar mas seguro. C. 31. En que se han de exercitar los aprendizes, antes que canten las palabras. C. 32. Que sea Tono o Modo. C. 33. Del numero de los Tonos. C. 34. De la diuision de los ocho Tonos. C. 35. De las letras finales. C. 36. De las Letras confinales, y terminaciones irregulares. C. 37. De las Letras finales, y terminaciones irregularrs. C. 38. Reglas generales para conocer el Tono en lo que no fuere Antiphona. C. 39. Modo comun para conocer las Antiphonas de que Tono sean. C. 40. Lo que decorar se deue, para conocer de presto vna Antiphona. C. 41. De las entonaciones feriales para los Psalmos. C. 42. Quales sean las verdaderas entonaciones feriales segundo Gregoriano o Romano. C. 43. De las Posiciones o Signos ado principian las entonaciones solennes. C. 44. De las entonaciones de los Psalmos solenes y festiuas, que es para los dias dobles y semidobles. C. 45. De la entonacion de los tres Canticos principales. C. 46. El modo que se ha de tener en juzgar el Tono de vn canto, que tenga dos partes. C. 47. Del modo mas comun y breue para conocer vn Introyto de que Tono sea. C. 48. Para conocer ſvn Responso con su Gloria, de que tono sea. C. 49. Regla para los de mas Responses. C. 50. El modo que se ha de tener en entonar á vn Cantollano que tenga mas partes, sin hazes dissonancia en la repeticion. C. 51. Quando

hemos de cantar por Be quadrato. C. 52. Quando havemos de cantar por Be mol. C. 53. El Tritono, de quantas maneras se suele templar. C. 54. De la differencia de las dos Bes, de sus nombres y effectos. C. 55. Del Diapenthe y Diatessaron viniendo juntos. C. 56. Auiso breve para la buelta, que hazen las presas despues del Verso de los Responsos: y para cantar los diphtongos.

Lib. IV. *Del tono para cantar las Oraciones, Epistolas, y Euangelios ec. assi á vso de España, como de Roma, y de tota Italia.* Cap. 1. Del Periodo. C. 2. Del Colon. C. 3. Del Coma. C. 4. Del Punto y coma. C. 5. Del Interrogante, y Admiratiuo. C. 6. Del Parenthesis. C. 7. De la Dieresis. C. 8. De la Diuision. C. 10. De los susodichos puntos, quales son los mal vsados, y quales menos: y quales son los que hauemos de obseruar para nuestro proposito. C. 11. Del tono de las oraciones, que se cantan solemnemente en la Missa, Visperas y Laudes, cantando á vso de España. C. 12. Del tono de las Oraciones, que se cantan en las de mas horas. C. 13. El modo de cantar la Oracion sobre del pueblo en tiempo de Quaresma. C. 14. Del tono para cantar las Prophecias. C. 15. Del tono para cantar las Epistolas. C. 16. Del tono para cantar el Evangelio. C. 17. Del tono de los Ite missa est. C. 18. Del tono de los Benedicamus Domino. C. 19. Declaracion de las differentes notas y pausas, que vsamos en los exemplos á la Romana. C. 20. Del valor de las susodichas notas. C. 21. De las pausas y sus valores, para particular uso deste Quatro libro. C. 22. Que tantas maneras de tonos ay para cantar las oraciones á vso de Roma. C. 23. Del tono de las Oraciones solemnes y festiuas, que tienen verbo en la primera clausula. C. 24. Auiso para las Oraciones solemnes que no tiennen en la primera clausula. C. 25. Del tono de las conclusiones en las Oraciones solemnes y festiuas. C. 26. Exemplos enteros de las dichas Oraciones. C. 27. Del tono de las Oraciones para los dias simples y feriales. C. 28. De otro tono ferial, que sirue par las quatro Antiphonas de Nuestra Señora, y Responsos. C. 29. Del tono de las Oraciones de los difuntos en las Missas solemnes. C. 30. De unas particulares Oraciones solemnes, que se cantan en tono ferial. C. 31. Del tono para las Prophecias. C. 32. Del tono de la Epistola. C. 33. Del tono para cantar el Evangelio. C. 34. Del tono Domine labia mea, y Deus in adiutorium meum intende. C. 35. Del tono para las Absoluciones y Benediciones de los Maytines. C. 36. Del tono de las Lecciones, Sermones, Evangelios, y Homilias de los Maytines. C. 37. Del tono de los capitulos. C. 38. del tono para los Versiculos o versetes. C. 39. Del tono para los Versiculos para los commemoraciones. C. 40. De los Ite Missa est. C. 41. De los Benedicamus Domino. C. 42. Del tono del Confiteor para Missa Pontifical.

Lib. V. *De los auisos que son muy necessarios in Cantollano.* Cap. 1. Declaracion de los veynte Signos, que ay en la Mano: que sirue para leer con buena orden. C. 2. De las Mutanças, ad longum. C. 3. Mutanças violentas o de salto, llamadas por otro nombre Mutanças tacitas, que es

calladas y de los tres mouimientos considerados en Cantollauo. C. 4. De las disjuntas. C. 5. Quando se deue hazer la Mutança en Cantollano, segun la opinion de Guido, y de otros autores; y en quantos lugares de la mano se haze Mutança. C. 6. De las Conjuntas. C. 7. De vnos auisos para cantar las Conjuntas. C. 8. Quando hauemos de cantar por Be mol: y de la contrariedad de las dos Propriedades, Be mol, y B quadrato. C. 9. Que no todas vezes se han de cantar por Be mol los passos, que suben de f faut á B fa bemi; ni los que abaxan de b fa be mi á F faut. C. 10. Del Diapenthe y Diatessaron viniendo juntos. C. 11. De las notas vsadas en Cantollano. C. 12. De como se escriuen los puntos de Cantollano en les figuras quadradas, alphadas, y trianguladas. C. 13. De los differentes compases, que ay en Cantollano. C. 14. Para cantar bien la letra con el punto, y del mal vso que ay en cantar las palabras, que tienen Neuma. C. 15. De como se canten los Diphtongos; y que no siempre se deue dar punto á las dos letras: i y u. C. 16. Como se demedian los versetes de los Psalmos, que terminan con monosylaba. C. 17. Como se demedian los versetes de los Psalmos, que terminan con nombre proprio. C. 18. Que no todas Vezes es conueniente dezir dicit Dominus o in aeternum, en fin del Canto que tiene Aleluya. C. 19. De la pronunciacion, que se ha de guardar en Cantollano: y quando no conuiene guardar el Acento. C. 20. De la differencia que ay entre las intonaciones feriales, y solemnes. C. 21. Del tono y de la entonacion mixta del In exitu dominical. C. 22. De las XIIII especies, que ay dentro del espacio de ocho bozes. C. 23. De la quarta: especie menor con que se compone el Tono. C. 24. De la quinta: especie mayor con que se compone el Tono. C. 25. De la composicion de los Tonos. C. 26. De la composicion del Primero Tono. C. 27. De la composicion del Segundo Tono. C. 28. De la composicion del Tercero Tono. C. 29. De la composicion del Quarto Tono. C. 30. De la composicion del Quinto Tono. C. 31. De la composicion del Sexto Tono. C. 32. De la composicion del Septimo Tono. C. 33. De la composicion del Octauo Tono. C. 34. Del Tono perfeto. C. 35. Del Tono imperfeto. C. 36. Auisos cerca á la perfeccion e imperfeccion del Tono. C. 37. De la perfeccion e imperfeccion del Primero Tono. C. 38. De la perfeccion e imperfeccion del Segundo Tono. C. 39. Que sea Mixtion. C. 40. De la diuision de la Mixtion. C. 41. Regla para conocer los Tonos Mixtos perfetos. C. 42. Demostracion de los Tonos perfetos con la Mixtion perfeta; llamados, Mixtos perfetos. C. 43. Demostracion de los Tonos perfetos con la Mixtion imperfeta; llamados Mixtos imperfetos. C. 44. Demostracion de los Tonos perfetos, con la Mixtion imperfeta; y para saber el punto que baxa debaxo de la lettera final, quando es de licencia, y quando de Mixtion. C. 45. De los Tonos Mixtos, assi perfetos como imperfetos, que se juzgan por cuerda. C. 46. Demostracion de vnos Cantos, que van juzgados por cuerda. C. 47. Que no siempre los Tonos Mixtos imperfetos, se han de juzgar por cuerda si no tambien auezes por intervalo. C. 48. De los Cantos compuestos por Quinta de extremo á extremo. C. 49. La regla,

que se ha de gardar en hazer juyzio de vn Cantollano compuesto por Quarta. C. 50. De algunos cantos compuestos por Tercera. C. 51. De la Commixtion. C. 52. De la Commixtion perfeta. C. 53. Exemplos praticos de la Commixtion perfeta. C. 54. Auiso particular y necessario cerca de la Commixtion perfeta. C. 55. De la Commixtion mayor imperfeta. C. 56. De la commixtion menor imperfeta. C. 57. De como el Diathessaron formado desde D sol re á G solreut, no sirue siempre al Primero Tono, mas al Septimo tambien. C. 58. De la Commixtion mixta. C. 59. De los tonos mixtos perfetos, con la Commixtion mayor o menor, imperfeta. C. 60. De los Tonos Mixtos imperfetos con la Commixtion mayor o menor, imperfeta. C. 61. De la fortaleza y effecto del Diapenthe encompuesto y ligado. C. 62. De los dos Tonos preuelegiados en Cantollano y de la dignidad y autoridad del Primero Tono. C. 63. De la autoridad y dignidad del Octauo Tono. C. 64. De las rayas largas en Cantollano, llamadas communemente, Pausas: y de que siruen. C. 65. De las Clausulas en Cantollano, y quales sean las verdaderas Clausulas principales. C. 66. Clausulas particulares del Primero Tono. C. 67. Clausulas del Segundo Tono. C. 68. Clausulas del Tercero Tono. C. 69. Clausulas del Quarto Tono. C. 70. Clausulas del Quinto Tono. C. 71. Clausulas del Sexto Tono. C. 72. Clausulas del Septimo Tono. C. 73. Clausulas del Octauo Tono. C. 74. De los principios del Primero Tono. C. 75. De los principios del Segundo Tono. C. 76. De los principios del Tercero Tono. C. 77. De los principios del Quarto Tono. C. 78. De los principios del Quinto Tono. C. 79. De los principios del Sexto Tono. C. 80. De los principios del Septimo Tono. C. 81. De los principios del Octauo Tono. C. 82. De los Euouaes o Saeculorum amen de todos los Tonos. C. 83. La causa porque se vsan tantas variedades de Saeculorum o Euouaes. C. 84. Demostracion de los Saeculorum del Primero Tono. C. 85. Demostracion de los Saeculorum del Segundo Tono. C. 86. Demostracion de los Saeculorum del Tercero Tono. C. 87. Demostracion de los Saeculorum del Quarto Tono. C. 88. Demostracion de los Saecolorum del Quinto Tono. C. 89. Demostracion de los Saeculorum del Septimo Tono. C. 90. Demostracion de los Saeculorum del Octavo Tono. C. 91. De los Tonos irregulares. C. 92. Del numero de los Tonos irregulares. C. 93. Declaracion de lo sobredicho: y de como ay dos maneras de tonos irregulares. C. 94. Diuersos exemplos de algunos Tonos irregulares por composicion y terminacion. C. 95. Auiso cerca de unos G. llanos trasportados, que acaban en Alamire, non siendo del Primero; ni tampoco del segundo irregular. C. 96. Regla para conocer quando los sudichos Cantos van cantados por be quadrato, y quando por be mol: es á sauer, quando son del Primero, y quando del Tercero Tono. C. 97. Auiso para conocer rectamente el Tono de las composiciones, que tienen mas partes. C. 98. Que sea Antiphona, y del mal vso de entonar los Psalmos. C. 99. Del cantar como se deue el Introyto, Gradual, y los demas Cantos ecclesiasticos. C. 100. Del officio del Sochantre, o Cantoral, y como se ha de auer en el Choro.

Lib. VI. *Del Canto Metrico, o de Organo.* Preambulo á los Maestros que dan licion de canto. Cap. 1. Difinicion del Canto de Organo. C. 2. De las Reglas, y Espacios. C. 3. De las siete Letras, que siruen de Mano. C. 4. De las Claves del Canto de Organo. C. 5. Quando son las Claues de Be quadrato, y quando de Be mol. C. 6. En quales, y en quantas Letras, se hazen las Mutanças, siendo el canto por Be quadrato. C. 7. De la Mutanças en la parte del Tiple, cantando por la claue de G solreut, o de G solfaut, por Be quadrato. C. 8. De las Mutanças en la parte del Alto, cantando por Be quadrato. C. 9. De las Mutanças en la parte del Tenor, cantando por Be quadrato. C. 10. De las Mutanças en la parte del Baxo, cantando por la claue de F faut por B quadrato. C. 11. En quales, y en quantas Letras se hazen las Mutanças, siendo el Cantor por Be mol. C. 12. De las Mutanças en la parte del Tiple, cantando por la claue de G solreut, o de G solfaut por Be mol. C. 13. De las Mutanças en la parte del Alto, cantando por Be mol. C. 14. De las Mutanças en la parte del Tenor, cantando por Be mol. C. 15. De las Mutanças en la parte del Baxo, cantando por la Claue de F faut por B mol. C. 16. De la semejança en leer las notas, y Mutaciones por diuersas claues: assi de Be quadrato, como de Be mol. C. 17. De las Mutanças tacitas, que es calladas vno cantatas. C. 18. Del Compas binario, que es el mal vsado. C. 19. Del Compas ternario, que es lo menos vsado. C. 20. De las señales comunes en Canto de Organo. C. 21. De las figuras incantables, llamadas Notas. C. 22. De las figuras incantables, llamadas comunemente, Pausas. C. 23. Del Tiempo musico, vsado en Canto de Organo. C. 24. De las señales indiciales de los Tiempos. C. 25. Del Tiempo mas vsado. C. 26. De otro tiempo muy vsado. C. 27. El modo que se ha de tener en cantar las Figuras á tiempo; y conforme sus valores: y primeramente la Maxima, la Longa, y la Breue. C. 28. El modo que se ha de tener en cantar á tiempo la Semibreue. C. 29. Auiso para cantar á tiempo las Minimas. C. 30. Auiso para cantar á tiempo las Seminimas. C. 31. Auiso para cantar a tiempo las Corcheas. C. 32. Auiso para cantar á tiempo las Semicorcheas. C. 33. El auiso, que se ha de tener, para cantar las Semibreues con puntillo. C. 34. Auiso para cantar las Minimas con puntillo. C. 35. Auiso par cantar las Seminimas con puntillo. C. 36. Del lleuar las Pausas á tiempo. C. 37. Auiso para lleuar las Pausas enteras con tiempo. C. 38. Auiso para lleuar á tiempo la media Pausa o Sospiro. C. 39. Auiso para lleuar con tiempo la Pausa del medio Sospiro. C. 40. Auiso para lleuar con tiempo la mitad del medio Sospiro. C. 41. Auiso para respirar entre las Notas, que no tienen Pausa. C. 42. Del b mol, o be redondo. C. 43. Del ♮ duro, o be quadrato. C. 44. Del Sostenido, o Diesis diatonico. C. 45. Del Guion. C. 46. Del Canon. C. 47. De la Repeticion. C. 48. De la Replica. C. 49. Del Calderon. C. 50. De las partes, que ay generalmente en toda suerte de canto. C. 51. Del Modo en general. C. 52. Del Modo mayor. C. 53. Del Modo menor. C. 54. Del Tiempo. C. 55. De la Prolacion. C. 56. De la Señal del Modo mayor, perfeto o imperfeto. C. 57. De la señal del Modo menor, perfeto o imperfeto. C. 58.

De las Pausas indiciales y essenciales. C. 59. De la señal del Tiempo, perfeto o imperfeto. C. 60. De la señal de la prolacion, perfeta o imperfeta. C. 61. De vnos auisos tocantes á la Prolacion. C. 62. De las señales, que vsauan los antiguos, para mostrar las dichas obseruaciones del Modo, Tiempo, y Prolacion. C. 63. Razones breues y cifradas, porque á la Maxima se dió nombre de modo mayor, y á la Longa de menor; y tambien, porque á la Semibreue se dize, Prolacion menor, y á la Minima Prolacion mayor. C. 64. Auisos generales para la perfeccion de las Figuras in los signos positiuos de Modo, Tiempo, y Prolacion. C. 65. De las señales de la imperfeccion. C. 66. Reglas para la perfeccion, e imperfeccion de las figuras. C. 67. De la Alteracion, y de las Notas alteradas. C. 68. De los Puntos musicales. C. 69. Que es lo que se ha de aduertir para cantar bien la Letra, en el Canto de Organo. C. 70. De una nueua manera de solfar, adonde no ay necessidad de hazer Mutança.

Lib. VII. *De los auisos necessarios en Canto de Organo.* Cap. 1. De las Figuras en general. C. 2. Conocimiento de las primeras Notas en la ligadura. C. 3. Conocimiento de las Notas de medio en la ligadura. C. 4. Conocimiento de las Notas postreras en la ligadura. C. 5. Exemplo pratico del valor de algunas ligaduras, o puntos ligados, debaxo de Compasillo. C. 6. De las Notas coloradas (es á sauer llenas de negrura) y bipartidas. C. 7. De como la Semibreue denegrida puede ser de tres differentes valores. C. 8. De la Repeticion. C. 9. Lo que se ha de aduertir en hazer la Repeticion. C. 10. Señales con que aceaban las composiciones. C. 13. De los indicios que muestran ser accabado el canto. C. 14. De la Sincopa, y de las figuras sincopadas. C. 15. De la Sincopa impropria. C. 16. De vnas extrauagancias, que auezes se hallan en la Musica. C. 17. Auisos para saber cantar vn Canon ordinario, digo que no sea enigmatico. C. 18. Vna mesma Composicion, de quantas maneras cantar se pueda. C. 19. Auisos muy necessarios para el nueuo Cantante. C. 20. De mas de lo dicho, que es lo que se deue aduertir, para cantar sin cometer tantos errores. C. 21. A quien se deue permitir el exercicio de la Musica.

Lib. VIII. *De las reglas para cantar glosado, y de garganta.* Cap. 1. Que en todas las operaciones, se requiere gracia, y destreza: y del modo para cantar con acento. C. 2. El modo de cantar las figuras con mayor viueza, y mayor fuerça. C. 3. Principios faciles para exercicio de los principiantes en la glosa. C. 4. El modo para glosar las Clausulas. C. 5. Del glosar algunos passos que parecen Clausulas, y no lo son. C. 6. De que manera se puede hermosear con Glosas y gracias la parte del Baxo. C. 7. De como en los Glosas, y cantar de garganta, no es necessario el poner numeralmente. 8 Corcheas, o 16 Semicorcheas al Compas: y de otros diuersos auisos. C. 8. Se siguen otros auisos para quien quisiere cantar glosado. C. 9. Sumario de 156 passos glosados, para comodidad de los que dessean variedades, y nueuas maneras. C. 10. De como qualquiera passo glosado, puede seruir a differente parte, de lo que esta puntado: y de como se pueden permutar de vna en otra claue.

Lib. IX. *De la Reglas comunes para hazer Contrapunto sobre Cantollano.* Cap. 1. Que sea Contrapunto. C. 2. Que sea Elemento. Cap. 3. De las Especies elementales en Contrapunto. C. 4. De la diuision de los Elementos. C. 5. Declaracion de como se componen los Elementos musicales. C. 6. De la semejança que ay entre los elementos simples y los compuestos. C. 7. De como la Octaua es especie simple, y la causa porque se pone entre las compuestas. C. 8. Diuision general de las Especies o Elementos musicales. C. 9. Conclusion de lo dicho, y. C. 10. Diuision particular de las Especies consonantes, en Especies perfetas y en Especies imperfetas. C. 11. Porque se dizen perfetas o imperfetas. C. 12. La differencia que ay, entre las Consonancias perfetas y imperfetas. C. 13. De como naturalmente de las Consonancias salen Consonancias, y de las Dissonancias Dissonancias. C. 14. Reglas summarias de las Consonancias o Especies consonantes, para hazer Contrapunto sobre Cantollano. C. 15. Reglas particulares de las Dissonancias. Cap. 16. Dos maneras de Contrapunto: y del Contrapunto simple. C. 17. Del Contrapunto diminuydo. C. 18. El modo que se ha de tener, para hazer Contrapunto á dos bozes sobre Cantollano. C. 19. Auiso particular al que hiziere Contrapunto en boz de Tenor o de Tiple. C. 20. Auisos y reglas para quien hiziere Contrapunto en Octauo sobre de cada nota de Cantollano. C. 21. Que es lo que ha de aduertir el Contrapuntante, quando por falta de lineas, no puede ver sus cuerdas. — Reglas particulares, haziendo que cada punto de Cantollano sea Vnisonus. C. 22. El modo que se ha de tener en passar con el entendimiento en vn punto, cantando otro differente punto. C. 23. De los passos comunes para Contrapunto comun y a pratica sobre Cantollano. C. 24. De otros passos mas variados para seruicio del Contrapunto comun. C. 25. Passos para quando el Cantollano profiere punto doblado o duplicado. C. 26. De vnos passos mezelados sobre de los puntos, que parecen Clausulas de Cantollano. C. 27. Regla particular para el Contrapunto de vozes yguales. C. 28. Modo comun de hazer las Fugas sobre Cantollano. C. 29. Auisos para el Contrapunto concertado. C. 30. Exemplo de vnos Contrapuntos hechos sobre Canto de Organo.

Lib. X. *De los Contrapuntos artificiosos y doctos.* Cap. 1. De vnos Contrapuntos adonde se deuedan algunas particolares Consonancias. C. 2. Contrapunto que se puede replicar en Tercera. C. 3. Contrapunto que se puede replicar en Octaua grave. C. 4. Contrapunto que se puede replicar en Dezena graue. C. 5. Contrapunto que se puede replicar en Dozena graue. C. 6. Contrapunto que se puede replicar en Dezena y en Dozena graue. C. 7. Contrapunto que se puede replicar en Octaua, en Dezena, y en Dozena aguda. C. 8. Contrapunto que se puede replicar en Octaua, en Dezena, y en Dozena graue. C. 9. Contrapunto que se puede replicar vna Quinta graue, cantando al Cantollano en Octaua aguda. C. 10. Contrapunto que en la replica queda firme; y el Cantollano canta una Quinta mas en alto. C. 11. Contrapunto el qual en la replica se puede abaxar vna Tercera, subiendo vna Quinta al Cantollano. C. 12. Contrapunto que se puede re-

plicar Octaua en baxo, todas vezes se canta el Cantollano Quinta en alto. C. 13. De vnos Contrapuntos á tres vozes, adonde vna voz sigue á otra en Fuga. C. 14. Contrapunto por arriba nel Cantollano, á quien siegue otra voz en Vnisonus, despues de vna pausa de Minima. C. 15. Contrapunto por abaxo del Cantollano, á quien despues de la dicha pausa, siegue otra voz en Vnisono. C. 16. Contrapunto á quien siegue otra voz en Quinta, despues de medio Compas o por arriba o por abaxo de la Guia. C. 17. Contrapunto por arriba del Cantollano, á quien siegue otra voz en Octaua graue, despues de Minima. C. 18. Contrapunto por abaxo del Cantollano, á quien siegue otra voz en Octaua alta, despues de Minima. C. 19. Contrapunto a quien siegue otra boz en Quinta, despues de la pausa de Semibreue.

Lib. XI. *Del passar regoladamente de una Especie á otra.* Cap. 1. Que sea Compostura. C. 2. Que no se pueden dar immediatamente dos Especies perfetas semejantes. C. 3. De como dos y mas Especies perfetas semejantes, se pueden vsar vna tras otra, no mouiendose las partes. C. 4. En que manera se pueden vsar dos Quintas una tras otra, mouiendose las partes por differentes posiciones. C. 5. En que manera, dos o mas Consonancias perfetas semejantes, se pueden vsar immediatamente una tras otra. C. 6. De como dos, tres o mas Consonancias perfetas de differentes Especies, immediatamente una tras otra, se conceden. C. 7. Que de las Consonancias imperfetas se pueden dar todas quantas quisieren una tras otra. C. 8. Que despues de la Consonancia perfeta es mejor poner la imperfeta, y al contrario: y que procedan las partes por mouimientos contrarios. C. 9. Del proceder con regla y elegancia, de la Tercera á Consonancia perfeta. C. 10. Del proceder con regla y elegancia, de la Sexta á Consonancia perfeta. C. 11. Que no siempre se passa de una imperfeta á vna perfeta, sino tambien, de una imperfeta á otra imperfeta. C. 12. De los tres mouimientos interualares considerados en la Musica. C. 13. De los tres mouimientos de las Consonancias, considerados en la Composicion musical. C. 14. Que es cosa muy importante el saber, de quantas maneras se puede vsar vna Especie, consonante o dissonante que sea. C. 15. Passage desde Vnisonus à otra Especie. C. 16. Passage de la Tercera menor á otra Especie. C. 17. Passage de la Tercera mayor. C. 18. Passage de la Quinta perfeta à otra Especie. C. 19. Passage de la Sexta menor á otra Especie. C. 20. Passage de la Sexta mayor á otra Especie. C. 21. Passage de la Octaua a otra Especie. C. 22. Passage de la Segunda á una Especie consonante. C. 23. Passage de la Quarta á otra Especie. C. 24 Passage de la Quinta imperfeta á otra Especie. C. 25. Passage de la Septima á otra Especie. C. 26. Auisos para las reglas dichas, y para declaracion de otras particularidades á este proposito. C. 27. El modo de poner en Composicion la Semiminima. C. 28. El modo de poner en Composicion la Corchea y Semicorchea.

Lib. XII. *Algunos auisos necessarios, para mayor perfeccion de la Compostura.* Cap. 1. De como es necessario, que aya en la Composicion

un thema o subjecto, para ser ben hecha. C. 2. De los muchos y diuersos modos se tiene en formar el thema de los Moteles y Missas ec. C. 3. Aduertencias muy necessarias para la perfeta Composicion, las quales pertenecen al modo del cantar regolado con las partes. C. 4. Siguense otros auisos expectantes á la Composicion y accompañamiento de las partes. C. 5. Del como el imitar con el canto el sentido de la letra, adorna mucho la composicion. C. 6. Las partes que ha de tener una Composicion para ser bien hecha, y de vnos auisos, que son para que salga mas elegante. C. 7. De otros auisos, no menos necessarios, que los passados. C. 8. El modo se ha de tener en ver las composiciones, y emendarlas de todo error y defecto. C. 9. El modo que se ha de tener en las Composiciones á dos. C. 10. Lo que se ha de obseruar para componer á Tres. C. 11. Que es lo que se ha de obseruar para componer á Quatro. C. 12. La manera que se ha de tener para componer un Motete. C. 13. La manera que se ha de tener para componer una Missa. C. 14. La manera que se ha de tener para componer Psalmos. C. 15. La manera que se ha de tener para componer los tres Canticos principales. C. 16. La manera de componer los Hymnos, y las Lamentaciones. C. 17. La manera de componer los Ricercarios o Tientos. C. 18. La manera de componer los Madrigales. C. 19. La manera de componer las Chanonetas, Frotolas, y los Extrampotes. Cap. postr. Epilogo de lo que ha de tener la buena Composicion, y lo que ha de saber vn perfecto Musico.

Lib. XIII. *De vnos Fragmentos musicales, para aviso de los Compositores.* Cap. 1. De las 21 Especies que ay adentro del espacio de vna Nouena: començando dal Vnisonus. C. 2. De como el Vnisonus no es Consonancia, si no principio de las Consonancias. C. 3. Del Tono perfeto, o Segunda mayor. C. 4. Del Tono imperfeto, o Segunda menor. C. 5. De las tres Especies de Tonos o Segundas, con que se compone el Tetracordio. C. 6. Del Semidytono, o Tercera menor. C. 7. Del Dytono o Tercera mayor. C. 8. De la Diatessaron, o Quarta. C. 9. Del Tritono: y de otra Quarta dissonante. C. 10. De la Diapente, o Quinta perfeta. C. 11. De la Syndiapente, o Quinta imperfeta. C. 12. Del Essacordo mayor, o Sexta mayor. C. 13. Del Essacordo menor, o Sexta menor. C. 14. Del Eptachordo mayor, o Septima mayor. C. 15. Del Eptachordo menor, o Septima menor. C. 16. De la Diapason, o Octaua. C. 17. De la Syndiapason, o Octaua dissonante y falsa. C. 18. Breue y sumaria demostracion de todas las Especies, assi naturales como accidentales; assi consonantes como dissonantes, que auer se pueden en el interualo de vna Nouena en Canto de Organo. C. 19. Qual sea la primera Consonancia: y de los epitetos, titulos, y alabanças de la Octaua. C. 20. Del Diesis o sostenido, y de sus effectos. C. 21. De los dos bes en Musica; es á saber, b y ♮: y de sus effectos. C. 22. La differencia que ay entre el be quadrato, y el sostenido o Diesis chromatico, vsado en el Genere Diathonico. C. 23. De las tres sobredichas señales qual sea la mas vsada. C. 24. De qual manera las Terceras y Sextas mayores, se muden en menores: y las menores en mayores. C. 25. De

las Consonancias, quales son las mas hermosas y mas llenas. C. 26. De como las dissonancias son muy necessarias para la perfeccion de las composiciones. C. 27. Que comiencen las Composiciones y Contrapuntos en consonancia perfeta. C. 28. Quando sea licito hazer principiar las partes de medio, en dissonante relacion. C. 29. La causa y razon, porque no se pueden vsar dos Especies perfetas immediamente vna tras otra, que sean de vn mesmo genero. C. 30. De que manera, y quando, se pueden vsar dos Quintas arreo: siendo la vna consonante, y la otra dissonante. C. 31. De las Relaciones dissonantes y falsas. C. 32. De que manera pueden subir o baxar juntamente dos partes, de vna perfeta á otra: y sumario de vnos passos muy ruynes para nunca seruirse dellos. C. 33. Descripcion de diuersos mouimientos, para ver de presto, quales son buenos á dos, quales á tres, y quales à mas vozes. C. 34. De vnos auisos particulares para los accompanamientos de las partes: declaracion del verdaero intervalo de la consonancia: y quales sean las partes extremas de vna obra. C. 35. De como ay quatro grados de differencias en cada consonancias: y de las differencias que ay en la Octaua. C. 36. De las differencias que ay en la Dezena. C. 37. De las differencias que ay en la Dozena. C. 38. De las differencias que ay en la Trezena. C. 39. De las differencias que ay en la Quinzena. C. 40. De las differencias que ay en la Dezisetena. C. 41. De las differencias que ay en la Dezinouena. C. 42. Capitulo en el qual van resumidas todas las differencias del primer grado, por ser las mas necessarias. C. 43. Tabla sumaria y breue, adonde con otra orden van resumidos los sobredichos accompanamientos. C. 44. Del nombre de las partes que componen el Harmonia, y de su officio y naturaleza. C. 45. De la particular propriedad y officio de cada vna, de las quatro sobredichas partes. C. 46. Auiso particular cerca á la Quarta en compostura. C. 47. De la Clausula en Canto de Organo. C. 48. De las Clausulas, assi naturales como accidentales que huyen la terminacion á conclusion. C. 49. Quisos para partir obras de Canto de Organo: y lo que se ha de aduertir para sacar dellas prouecho. C. 50. De las partes de las figuras cantables. C. 51. De como se cuentan los Cantos; y en que cantidad han de terminar las composiciones. C. 52. De como la medida es mucho mas necessaria en la Musica, que en qualquiera otra ciencia. C. 53. Del Compas en Canto de Organo. C. 54. Quantas maneras de Compases ay, y de su diuision. C. 55. Que es lo que se requiere, para llenar perfetamente el Compas. C. 56. Las partes que ha de tener el Compas para ser bien hecho, y de vnos auisos al que llena el Compas. C. 57. Capitulo en defensa el que haze el Compas. C. 58. Que el Cantante es tenido guardar la medida, segun el indicio del Tiempo puesto del Componedor y de las composiciones, llamadas á Notas negras. C. 59. En que modo los valores de diuersas Especies musicales, se pueden accomodar en vn mesmo Canto. C. 60. Quando en vna parte ay dos o mas Tiempos qual dellos vaya cantado primero, y qual despues. C. 61. Como algunos cantos, sin la introducion de diuersos Tiempos, pueden cantar mas partes en vna sola, con vna diuersa disposicion de Cla-

ues. C. 62. De como en cada posicion de la mano ay las seys sylabas musicales, vt, re, mi, fa, sol, la. C. 63. Exemplo del Genero Chromatico.

Lib. XIV. *De los Canones, Fugas, y de unos Contrapuntos de mucho primor y arte.* Cap. 1. Preambulo. C. 2. Que sea Canon segun los antiguos escriptores: y que es lo que entienden oyendia los Cantores, por esta palabra Canon. C. 3. De las dos maneras de Canones. C. 4. Que sea Fuga: y differencia entre Imitacion y Fuga. C. 5. De las dos maneras de Fugas. C. 6. El modo de escriuir las fugas atadas, en vna sola parte. C. 7. De la Fuga contraria: la qual assimesmo es de dos maneras, atada y desatada. C. 8. Quales Fugas contrarias son, las que no se pueden reduzir en vna sola parte. C. 9. Que sea Imitacion. C. 10. De las dos maneras de Imitacion. C. 11. De la Imitacion contraria sin obligacion, y con obligacion. C. 12. El auiso que se ha de tener en formar los dichos Cantos. C. 13. De unas Fugas e Imitaciones contrarias, en las quales se pueden mudar las pausas: y de sus reglas. C. 14. Fuga á dos vozes, que se puede cantar por Quinta y por Quarta etc. C. 15. De las Imitaciones y Fugas ordinarias á tres vozes. C. 16. De la Imitation à tres voces, que se puede cantar por Segunda, y por Tercera. C. 17. De la Imitacion à tres, que se puede cantar Tercera y Quinta en Baxo: y cada parte se puede cantar á tres in Vnisonus. C. 18. De la Imitacion á tres vozes, que se puede cantar en Quinta y en Nouena inferior. C. 19. Canto á quatro vozes; adonde ay dos partes que proceden de vna manera, y las otras dos de otra. C. 20. Otro exemplo á 4 vozes, adonde dos partes hazen la guia differentemente la vna de la otra: y sus Consiguientes proceden por contrarios mouimientos. C. 21. De vn Canon muy artificioso. C. 22. Otro differente exemplo á quatro vozes, adonde tres partes cantan sobre de la primera: la vna canta en Fuga ordinaria, y las dos por mouimientos contrarias. C. 23. Otro exemplo de la mesma regla del passado, adonde dos partes cantan en Octaua, y otras dos en Quinta, mas por mouimientos contrarios: y puede se principiar de quatro maneras, mudando las pausas á las partes. C. 24. Otro exemplo de Fuga á quatro vozes. C. 25. Del Contrapunto doblado á la Octaua: y de quantas maneras de Contrapùnto doblado tenemos. C. 26. Reglas para hazer el Contrapunto doblado á la Octaua. C. 27. Del Contrapunto doblado á la Dezena. C. 28. Reglas para hazer el Contrapunto doblado á la Dezena. C. 29. Del Contrapunto doblado a la Dozena. C. 30. Reglas para hazer el Contrapunto doblado á la Dozena. C. 31. De los Contrapuntos doblados por contrarios mouimientos. C. 32. Reglas para hazer el Contrapunto por contrarios mouimientos. C. 33. De vnos Contrapuntos doblados que se replican sin mudar la parte graue. C. 34. Otro Contrapunto doblado por contrarios mouimientos. C. 35. Contrapunto triplicado á dos vozes, es asaber simple; á la Dozena, y á la Dezena: y contiene otros tres por contrarios mouimientos. C. 36. Reglas para hazer el sobre dicho Contrapunto triplicado. C. 37. De la primera Especie de Contrapunto doblado á tres vozes. C. 38. Reglas para hazer el Contrapunto doblado á tres vozes, de la primera Especie. C. 39. De la Segunda

Especie de Contrapunto doblado á tres vozes. C. 40. Reglas para hazer el Contrapunto doblado á tres vozes de la Segunda Especie. C. 41. De la tercera Especie de Contrapunto doblado á tres vozes. C. 42. Reglas para hazer el Contrapunto doblado á tres voces de la tercera Especie. C. 43. El modo para componer vn Canto cancrizante. C. 44. Modo para componer vn Canto, que cantar se puede á vozes naturales y á voces yguales. C. 45. Modo para componer vn Canto que cantar si pueda á vozes yguales y á vozes naturales. C. 46. De las Fugas comunes o dozenales. C. 47. Reglas particulares para las Fugas á dos vozes, que se hazen en Quarta, en Quinta, y en Octaua, aguardando medio Compas. C. 48. Regla paraque vna voz sigua á otra en Quinta arriba, o Quarta en abaxo, aguardando vn Compas. C. 49. Regla paraque vna voz sigua á otra Quinta abaxo, o Quarta arriba, aguardando vn Compas. C. 50. Regla paraque vna voz sigua á otra en Octaua alta o baxa, aguardando un Compas. C. 51. Reglas para hazer Fugas comunes á tres. C. 52. Que las dichas Fugas (en lo que es escritura) se pueden variar por aumentacion y por diminucion, y seran vna mesma regla.

Lib. XV. *De los passos comunes, entradas y Clausulas.* Numero 1. Entradas á quatro vozes con dos passos. N. 2. Entradas á quatro vozes con vn sol passo. N. 3. Acompanamiento del Tiple, quando vnisonare. N. 4. Acompanamiento del Tiple, quando sube y baxa arreo etc. N. 5. Acompanamiento de las Terceras de salto en la parte del Tiple etc. N. 6. Acompanamiento de las Quartas de salto en la parte del Tiple etc. N. 7. Acompanamiento de las Quintas de salto en la parte del Tiple etc. N. 8. Clausulas á dos vozes. N. 9. Clausulas á tres vozes. N. 10. Clausulas á quatro vozes. N. 11. Clausulas á cinco vozes. N. 12. Clausulas á seys vozes. N. 13. Clausulas á siete vozes. N. 14. Clausulas á ocho vozes. N. 15. Auiso acerca de las dichas Clausulas; y conclusion deste libro.

Lib. XVI. *De los Tonos vsados en Canto de Organo.* Cap. 1. Que sea Modo o Tono. C. 2. De que manera se diuide racionalmente qualquiera interualo; y de donde proceda la diuersidad de los Tonos. C. 3 Discurso en el qual se mostra clarmente el numero de los 12 Tonos. C. 4. Siendo siete las Letras, y otras tantas Especies de Octauas o Diapasones, veamos agora la causa porque no son mas de doze Tonos. C. 5. De vnos auisos cerca á la orden que se tiene en componer los 12 Tonos: de su antiguedad; y de la diuision en Maestros y en Discipulos. C. 6. Auiso general cerca el uso de las Clausulas, en Canto de Organo. C. 7. De las seys cuerdas finales de los 12 Tonos, y en qual parte se ha de mantener la essencial forma del Tono. C. 8. De la formacion del Primero Tono, de sus principios, Clausulas y Claues. C. 9. De la formacion del Segundo Tono; de sus principios, Clausulas y Claues. C. 10. De la formacion, principios, Clausulas y Claues del Tercero Tono. C. 11. De la formacion, principios, Clausulas y Claues del Quarto Tono. C. 12. De la formacion, principios, Clausulas y Claues del Quinto Tono. C. 13. De la formacion, principios, Clausulas y Claues del Sexto Tono. C. 14. De la formacion, principios, Clau-

sulas y Claues del Septimo Tono. C. 15. De la formacion, principios, Clausulas y Claues del Octauo Tono. C. 16. De la formacion, principios, Clausulas y Claues del Noueno Tono. C. 17. De la formacion, principios, Clausulas y Claues del Dezeno Tono. C. 18. De la formacion, principios, Clausulas, y Claues del Onzeno Tono. C. 19. De la formacion, principios, Clausulas y Claues del Dozeno Tono. C. 20. De la trasportacion ordinaria de los tonos. C. 21. Que no siemper se guardan las sobredichas reglas. C. 22. Quando corre peligro de mudar vn Tono en otro. C. 23. Diuersos exemplos de principios y Clausulas finales, en las obras que tienen vna sola parte: assi por B quadrado, como por Be mol. C. 24. De vnos accidentales extraordinarios. C. 25. Epilogo de los terminos y formaciones de los 12 Tonos accidentales, con vnos auisos toccantes à esta materia. C. 26. De vnos particulares auisos, sobre el conocimiento e intelligencia del juego del Monachordio; lo qual seruirà por instruccion de algunos Maestros de Capilla, para saber por quales partes se pueda responder á tono con el Organo. C. 27. Del numero de los Bemoles y sostenidos negros, que ay en el Monochordio, o en el Organo. C. 28. De los defectos y faltas que puede auer en tener los Tonos accidentales por otras diuersas partes, de lo que van ordenados á planas. C. 29. De las reglas blancas en las quales no se puede hazer Clausula sostenida, si no remissa. C. 30. Breue sumaria relacion cerca à la orden de los Tonos; nueuemente puesta en consideracion por el B. S. D. Joseph Zarlino.

Lib. XVII. *Del Modo*, *Tiempo*, *y Prolacion*. Cap. 1. Que en todo Canto ay Modo, Tiempo, y Prolacion. C. 2. Del Modo mayor. C. 3. Del Modo menor. C. 4. Del Tiempo. C. 5. Porque los Musicos pusieron la perficion en el numero Ternario, y en el Circulo entero. C. 6. De la Prolacion. C. 7. Del valore de las notas, conforme las simples reglas del Modo, Tiempo y Prolacion. C. 8. De los valores mixtos y compuestos de las notas, por causa de las mezclas modales, o reglas del Modo, Tiempo y Prolacion. C. 9. De unos auisos para acabar de entender los indicios demostratiuos de las reglas modales: y de como por via de una Tabla, se pueden saber por pratica los valores de cada nota. C. 10. Abuso de algunos Praticos, que de las señales modales, impropriamente se seruieron de indicios Proporcionales. C. 11. Auiso particular cerca de las Pausas indiciales con que se mostra el Modo mayor, y el Modo menor. C. 12. De otros indicios, que dan á conocer el Modo, y el Tiempo, segun el uso de algunos modernos etc. C. 13. Debaxo de qual Compas vayan cantadas las prolaciones perfetas. C. 14. Otra Tabla, que sirue para saber los valores de cada nota, todas vezes que el indicio de la Prolacion se halla en una sola parte. C. 15. De las proprias y particulares figuras de la Prolacion perfeta. C. 16. Que es error grande el llamar á la Prolacion perfeta, Prolacion mayor; y menor, á la imperfetta.

Lib. XVIII. *De las notas en el numero Ternario*, *y de sus accidentes*. Cap. 1. Quales y quantas sean las Figuras musicales, que pueden ser perfetas. C. 2. Nombres effectiuos de las cinco figuras principales y del va-

lor de las notas. C. 3. Conocimiento general, para saber quando las figuras, en el Ternario, pueden ser perfetas: y en particular, siendo debaxo del Tiempo perfeto. C. 4. Conocimiento general, para saber, quand en el Ternario, pueden ser imperfetas las figuras: y en particular, siendo debaxo del Tiempo perfeto. C. 5. De la Alteracion: del valor de las notas alteradas; y de sus reglas en general. C. 6. Reglas particulares para conocer las notas alteradas, en el Tiempo perfeto, y en la Prolacion perfeta. C. 7. Que sea punto en la Musica: del numero de los Puntos y Puntillos, y de sus effectos. C. 8. Del Punto de Augmentacion, Perfeccion, Diuision, y de Alteracion. C. 9. Exemplos de diuersos passos de Proporcion; de differentes autores sacados.

Lib. XIX. *De las Proporciones musicales.* Cap. 1. Proporcion que sea, y de sus diuisiones. C. 2. Parte aliquota, y parte no aliquota que sea. C. 3. De los cinco Generes de Proporcion: y que cosa sea Genero, y Especie. C. 4. Del Genero Multiplex, con los exemplos en Musica de sus especies. C. 5. Del Genero superparticular, con los exemplos en musica de sus especies. C. 6. Del Genero superparciente con los exemplos en Musica de sus especies. C. 7. Del Genero Multiplex superparticular, con los exemplos en Musica de sus especies. C. 8. Del Genero Multiplex superparciente con los exemplos en Musica de sus especies. C. 9. Como y de que manera se deshaga la proporcion: y como se entienda la similitud de las Notas en las Proporciones. C. 10. Conocimiento general para cantar con diuersos Tiempos: es asaber, vna señal, contra otra differente. C. 11. De como se pueden formar Proporciones musicales, sin vsar los numeros guarismos. C. 12. Exemplos particulares: paraque se vea el modo, que se ha de tener enformar las Proporciones con Tiempos. C. 13. Otra differente manera de señalar las Proporciones, que es sin los numeros arithmeticos, y sin los Tiempos. C. 14. De como en las Proporciones formadas solo con numeros, no puede auer perfeccion, alteracion, ni otros accidentes. C. 15. Como se deue señalar la Tripla, la Sexquialtera, y la Stemiolia, para ser bien apuntada. C. 16. El modo se ha de tener en poner diuersas Proporciones en vn mesmo Canto: y Epilogo de las cosas mas substanciales en materia de Proporciones. C. 17. Exemplo de Proporcionalidades formadas con numeros, y con diuersos Tiempos. C. 18. De las Proporciones mas necessarias en la Musica pratica. C. 19. Epilogo de las Proporciones que causan los interualos musicales, contenidos entre los extremos de una Quinzena. C. 20. Declaracion de la Tabla arithmetica, de las Proporciones, tan celebrada entre los Musicos llamada, Tabla de Pithagoras. C. 21. De las tres Proporcionalidades: es asaber, Arithmetica, Geometrica, y Harmonica. C. 22. De los numeros radicales, y del modo para hallar las Rayzes de las Proporciones. C. 23. Regla para partir qualquiera Proporcion, segun la Proporcionalidad Arithmetica. C. 24. El modo se ha de tener en sumar las Proporciones. C. 25. Del multiplicar vna proporcion en mas proporciones, de una mesma especie: haziendo digo, de vna Dupla mas Duplas: y de una Tripla, mas Triplas etc. C. 26. Del multiplicar las Proporcio-

nes. C. 27. El modo para reduzir qualquiera especie de Proporcion á la forma de la Proporcionalidad harmonica. C. 28. El modo de Restar las Proporciones: lo qual sirue para saber la differenzia que ay de vna Proporcion á otra. C. 29. De que siruan las Proporciones. C. 30. Quando sea necessario el numero en todas las cosas.

Lib. XX. *De la Missa Lomme armé de P. Luys de Prenestina.* Num. 1. Kyrie primero. N. 2. Christe eleison. N. 3. Kyrie postrero. N. 4. Et in terra pax. N. 5. Qui tollis peccata mundi. N. 6. Patrem omnipotentem. N. 7. Crucifixus etiam pro nobis. N. 8. Et in Spiritum sanctum. N. 9. Sanctus. N. 10. Pleni sunt coeli. N. 11. Hosanna in excelsis. N. 12. Benedictus qui venit. N. 13. Agnus Dei primero. N. 14. Agnus Dei segundo.

Lib. XXI. *De los Conciertos, y conueniencia de los istrumentos musicales.* Cap. 1. Que sea instrumento: del nombre de los instrumentos: y que quiere dezir instrumento musical. C. 2. Diuision generica de los instrumentos musicales, usados en los Conciertos modernos. C. 3. Quales sean los instrumentos que contienen el sonido estable y siempre firme: y quales mouible y variado. C. 4. Si todos los instrumentos tienen las vozes reales: quales son los que pueden formar otras mas, de las proprias y verdaderas: y con quales instrumentos se pueden tañer todas las partes. C. 5. Entre los instrumentos musicales, quales son los instrumentos, que estan sugetos á la templadura. C. 6. Quales son aquellos instrumentos, que templados una vez, quedan templados por siempre. C. 7. Si los instrumentos que son sugetos á la templadura, se templan da vna mesma manera, o diuersamente: y si ay instrumento ninguno, que sea semejante con otro en la temple. C. 8. De la participacion vsada en la temple de los instrumentos. C. 9. Lo que se deue obseruar en templar los interualos de cada instrumento. C. 10. De como el sentido se queda satishecho, aunque no tengan los interualos de las consonancias, sus verdaderas formas. C. 11. De vnas reglas generales para templar los instrumentos: y particulares auisos, para el Organo y Monachordio. C. 12. Del modo de templar el Monachordio, Clauicembalo, y en el Organo ec. C. 13. Otro modo de templar el Monachordio y Organo, mas exemplificado. C. 14. Del modo de templar la Lyra de siete cuerdas. C. 15. Del modo de templar el Harpa. C. 16. Del modo de templar la Cythara o Citola. C. 17. Del modo de templar el Laud. C. 18. Del modo de templar la Vihuela sin trastes C. 19. Del modo de templar la Vihuela de arco: que es la que tiene los trastes. C. 20. Regla para poner en la Vihuela obras de Canto de Organo. C. 21. De quanta fatiga sea el templar los instrumentos. C. 22. Que la templadura de diuersos instrumentos en Concierto, ha de ser hecha de vno solo. C. 23. Demostracion vniversal de lo que suben y baxan los instrumentos musicales. C. 24. Tres son los abusos principales, que se hallan en los Conciertos modernos: y la causa porque no salen á perfeccion. C. 25. Modo de concertar y accompanar los instrumentos musicales. C. 26. El cuydado que ha de tener el Maestro de Capilla haziendo su Musica, paraque salga mas acabada, y sin tantas imperfecciones.

Lib. XXII. *De los Eni gmas musicales. A los amigos de sutilezas, y secretos.* Numero 1. Eni gma con tres Tiempos. — 2. Enigma con otros tres tiempos. — 3. Enigma en Segunda alta. — 4. Enigma, que canta tres vezes. — 5. Enigma que añade vna pausa. — 6. Enigma adonde dos partes proceden al contrario de las dos principales. — 7. Enigma con quatro claues. — 8. Enigma, que en la repeticion, sube vn punto. — 9. Enigma, que para conocerle, se han de poner en frente los dos Cantantes — 10. Enigma, que se canta de dos differentes maneras. — 11. Enigma, que canta al contrario, y en proporcion. — 12. Enigma no conocido. — 13. Enigma de los dos compases variados. — 14. Enigma del Sol, que se escurece. — 15. Enigma de la Claue diuersamente situada. — 16. Enigma, que va y viene. — 17. Enigma, de las sierpes. — 18. Enigma de la Sol-fa. — 19. Enigma del salto contrario. — 20. Enigma de la Cruz. — 21. Enigma de los tres caminos. — 22. Enigma de la Balança. — 23. Enigma de las Letras Gregorianas. — 24. Enigma de los siete principios. — 25. Enigma que canta desde el postrer punto, y camina hazia el primero. — 26. Enigma alternado. — 27. Enigma adonde una voz canta las notas blancas solamente. — 28. Enigma adonde las notas blancas, se cantan por negras, y las negras por blancas. — 29. Enigma, que diminuye y aumenta el valor de las Notas. — 30. Enigma de la diuision. — 31. Enigma que se guia de la letra. — 32. Enigma que forma, Vt, re, mi, fa, sol, la, — 33. Enigma, en el qual se hallan las vozes con la vocal, y el valor con las letras contenidas en la sylaba, que va cantando. — 34. Enigma, que se declara con la señal de la Santa Cruz. — 35. Enigma del Cantor pobre, y muy necessitado. — 36. Enigma del Abad. — 37. Enigma de la Hermana. — 38. Enigma de la Mano. — 40. Enigma del Espejo. — 41. Enigma de los tres dados. — 42. Enigma de la Escala. — 43. Enigma del Tablero de axedres. — 44. Enigma con otra differente Cruz. — 45. Enigma del Chaos. — 46. Enigma doblado en otra differente Cruz. Conclusion de tota la obra, y escusa del autor.

Il Hawkins (*History of Music*, Vol. IV, pag. 70) è d'opinione che questa Opera sia la prima stata scritta sulla musica in lingua spagnuola. Ma se nell'Opera stessa avesse letto qualche cosa di più che i meri titoli de' libri e de' capitoli, facilmente avrebbe trovato che già molto tempo prima di Cerone furono stampate Opere musicali in lingua spagnuola. Non solo Cerone cita sovente autori spagnuoli, ma alla fine del secondo libro nel capitolo 84 egli dà un particolare elenco di tutti gli autori, che sembrano essergli stati noti in allora, e fra cui trovansi parecchi Spagnuoli. Se questi fossero stati conosciuti soltanto col mezzo di MSS. l'avrebbe certamente osservato. Egli è poi singolare che lo stesso Hawkins, subito dopo la sua anzidetta asserzione, cita sulla seguente pagina un autore spagnuolo, *Francisco de Montanos*, la cui opera intitolata: *Arte de musica theorica y*

pratica è stampata nel 1592, e un' altra col titolo: *Arte de Canto-llano*, nel 1610, senza accorgersi del suo errore. Un più antico autore spagnuolo ancora, *Thomas a Sancta Maria*, monaco domenicano di Madrid, fece già stampare nel 1565 a Valladolid la sua Opera intitolata: *Arte de tañer fantasia para tecla viguela y todo instrumento de tres o quatro ordenes*, per conseguenza più di 40 anni prima di quella di Cerone. Il contenuto di questa Opera, la quale abbraccia tutto il sapere musicale degli antichi e moderni, è per altro così fecondo e variato, che sarebbe guadagno in tanti riguardi per la musica, se qualche esperto volesse risolversi di farne un compendio; ben inteso, omettendone tutto ciò che non è notabile, e che trovasi già nelle opere recenti più note.

CAUX (SALAMON DE) ingegnere ed architetto dell' elettore del Palatinato alla fine del secolo XVI, natio della Francia: *Institution harmonique divisé en deux parties. En la première sont monstrées les proportions des intervalles harmoniques, et en la deuxième les Compositions dicelles.* A Francfort en la boutique de Jean Norton, 1615, fol. P. I, 24 pag. P. II, 59 pag. — La dedica alla regina Anna d'Inghilterra, è in data di Heidelberga, 15 settembre, 1614.

La prima parte contiene: 1) Una Tavola delle materie. 2) Una specie d' introduzione: de l' origine de la Musique, et comme elle a pris son acroisement jusques à nostre temps. 3) Spiegazione di termini tecnici greci e latini. 4) 23 Definizioni de' predetti termini tecnici. 5) 44 Proposizioni colle loro dimostrazioni, con molte incisioni di legno, che spiegano i matematici rapporti degl' Intervalli. Le ultime sei hanno le seguenti notabili soprascrizioni. Prop. 38. L' on ne peut plus inventer aucunes consonantes. P. 39. L'on peut encore inventer quelques intervalles en la Musique. P. 40. Du genre de Musique dit Cromatique, et comme les antiques en ont usé. P. 41. Icy est demonstré comme l'antique Musique Cromatique ne se peut composer pour chanter avec les vois. P. 42. Du genre de Musique Enharmonique, et comme les antiques en ont usé. P. 43. Icy est demonstré comme l' antique Musique Enharmonique ne se peut chanter avec les vois. P. 44. L' occasion qui a meu l'autheur à parler contre l' antique Musique. — Pour remplir cette page, l' autheur monstre quelques raisons, que les proportions de la Musique des Indes Orientales et Occidentales s' accordent par necessité, avec les nostres. La seconda Parte contiene: 1) Un Proemio, che tratta dell' origine e dell' età del Contrappunto. L' autore nega la cognizione del medesimo a' Greci e Romani, e mette la sua invenzione nel principio del secolo XIV. 2) 24 Definizioni di cose concernenti la composizione. 3) 40 Capitoli che trattano della stessa Composizione, dietro tutte le sue parti di quei tempi; gli ultimi sette capitoli trattano in particolare della voce e degli strumenti.

FLUD ovvero DE FLUCTIBUS (ROBERTUS), medico a Oxford, nato a Meligate, provincia di Kent, l'anno 1574, morto a Londra nel 1637: *Templum musices in quo Musica universalis tamquam in speculo conspicitur.* Trovasi nella sua *Historia utriusque Cosmi*, stampata a Oppenheim, 1617, fol.

Tale trattato consiste in sette libri del seguente tenore:

Lib. I. Cap. 1. De Musicae definitione, etymologia et Inventoribus. C. 2. De Musicae differentiis. C. 3. De Musices operatione in corpore et anima. C. 4. De Musico. C. 5. De materia sive subjecto Musices et de sensu auditus.

Lib. II. Cap. 1. De trium Templi turrium expositione, ubi agitur de cantu et clavibus ejusdem. C. 2. Quomodo B molle et durum sunt ponenda in Monochordo. C. 3. De Clavibus Systematis, tam signatis, quam sub intellectis. C. 4. De nominibus Vocum, de earum ordinibus seu mutationibus, et quali intervallo mensurentur. C. 5. De proportionibus distantiarum harum Syllabarum seu Vocum in Monochordo, h. e. quibus intervallis mensurentur.

Lib. III. Cap. 1. De parvis Monochordi quantitatibus. C. 2. De proportionibus Semitonii majoris et minoris, Commatis et Schismatis. C. 3. De Consonantiis ex sonorum conjunctione, tam simplicibus, quam compositis. C. 4. De Consonantiis perfectis et imperfectis. C. 5. De Diatessaron. C. 6. De Consonantia Diapason, et quomodo invenitur a qualibet litera in monochordo. C. 7. Quomodo Consonantiae ex propositionibus in Arithmetica Musica expressis, et quomodo porportiones super proportionem oriuntur.

Lib. IV. Cap. 1. De figuris simplicibus voce exprimendis. C. 2. De Notularum ligatura seu compositione. C. 3. De figurarum temporalium simplicium valore et de notularum punctis, similiter de figuris reticendis. C. 4. De perfectione et imperfectione notularum, et de prolatione. C. 5. De notulis perfectis et imperfectis in Templi triangulo temporali descriptis. C. 6. De Musicae mensuralis valore proportionato. C. 7. De proportione Notarum ad invicem, in figura triangulari temporali descripta. C. 8. De signis internis et externis, quibus judicatur temporis imparis forma et quantitas.

Lib. V. Cap. 1. Quot sint consonantiae, et quomodo inter se differant. C. 2. De intervallis trianguli in specie, quae Concordantia recipiunt, Dissonantiasque efficiunt, et quot eorum sufficiant ad vocem hominis. C. 3. De symphoniacae melodiae partibus. C. 4. De legibus generalibus in hac Musicae parte considerandis. C. 5. De regulis specialibus partium cantionis. C. 6. Quomodo Trianguli Quadrata intervallis, h. e. lineis et spatiis Systematis referantur, et quomodo secundum differentia illorum cantus genera distinguantur. C. 7. De usu Trianguli praedicti, et quomodo harmonia composita per ejus quadrata producatur. C. 8. Quomodo Trianguli arcana in parallelogrammali superficie delineentur, et eo modo luculentius explicentur. C. 9. De quatuor Templi fenestrarum naturis, et quomodo idem hic possit praestari in mechanica cantus compositione, quod in Triangulo. C. 10.

De Thaliae baculo, per quem non modo cantuum partes, sed et verae ipsorum Concordantiae, earumque positiones debite delineantur.

Lib. VI. Cap. 1. De Barbito. C. 2. De instrumentis dictis Orpharion et Pandura. C. 3. De Violo. C. 4. De Sistrena. C. 5. De instrumentis solo aëre sonantibus. C. 6. De quibusdam instrumentis noviter inventis.

Lib. VII. Cap. 1. De Instrumento nostro, et de generali ejus compositione. C. 2. De corporis humani structura. C. 3. De fabricae cursoriae structura. C. 4. De machinae moventis s. primi mobilis descriptione. C. 5. De vera Instrumenti cum sua fabrica cursoria et machina movente positione. C. 6. De modo disponendi cantum Bassum alicujus Symphoniae ad hoc Instrumentum. C. 7. De dispositione notularum Tenoris super hujus fabricae costis. C. 8. De adaptatione cantuum Contratenoris, et medii ad hujus fabricae cursoriae usum. C. 10. Quod multa alia instrumenta musica ad motum istius instrumenti magni sonare possint. C. 11. De motione istius instrumenti, et quomodo ab occulis auditorium sit occultandum. C. 12. De speciebus cantus, quae ad hoc nostrum instrumentum referri debent. C. 13. De cantilenae ejusdem in hoc instrumento repetitione.

KEPLER (JOANNES), celebre astronomo, ed imperial matematico, nato a Wird nel Würtemberghese l'anno 1571, morto a Ratisbona nel 1630: *Harmonices Mundi Libri quinque. Lincii*, 1619, fol.

Il terzo libro tratta in 16 capitoli di cose musicali del seguente tenore: Lib. III. De ortu proportionum harmonicarum, deque natura et differentiis rerum ad cantum pertinentium. Cap. 1. Ortus consonantiarum ex causis suis propriis. C. 2. De septem chordae sectionibus harmonicis, totidemque formis consonantiarum minorum. C. 3. De medietatibus harmonicis; et trinitate consonantiae. C. 4. Ortus et denominatio intervallorum usualium seu concinnorum. C. 5. Sectio et denominatio consonantiarum per sua intervalla usualia. C. 6. De cantus generibus, duro ac molli. C. 7. Proportio omnium octo sonorum usualium unius diapason. C. 8. Abscissio semitoniorum, et ordo minimorum intervallorum in diapason. C. 9. De diagramate, lineis, notis, literisque sonorum indicibus; de systemate, clavibus et scala musica. C. 10. De tetrachordis et syllabis, *ut*, *re*, *mi*, *fa*, *sol*, *la*. C. 11. De compositione Systematum majorum. C. 12. De consonantiis adulterinis, ex compositione ortis. C. 13. De cantu concinno simplici. C. 14. De modis seu tonis. C. 15. Qui modi, quibus serviant affectibus. C. 16. De cantu figurato seu per harmoniam.

COUSU (—), chanoine de S. Quentin: *La Musique universelle, contenant toute la pratique et toute la théorie.*

Autore, di cui fa menzione Mersenne. È ignoto se sia il medesimo *Jean de Cousu* citato dal Walther.

MERSENNE (MARIN), religioso Minimo, nato a Oise nel ducato di Maine l'anno 1588, morto il 1.° settembre 1648: *Harmonicorum Libri XII in quibus agitur de sonorum natura, causis et effectibus:*

de Consonantiis, dissonantiis, rationibus, generibus, modis, cantibus, compositione, orbisque totius harmonicis instrumentis. Ad Henricum Mommorum. Lutetiae Parisiorum, sumptibus Guillelmi Baudry via Amygdalina, 1635, 86 fogli in fol. Una seconda edizione un po' accresciuta ne fu pubblicata dal medesimo tipografo nel 1648, ed un *editio nova, aucta et correcta,* pure dal medesimo, nel 1652, la quale non differisce in niente dalla seconda edizione, e pare che vi si abbia solo cangiato il frontispizio. I 12 libri contengono quanto segue:

Lib. I. De natura et proprietatibus sonorum (25 propos.). Lib. II. De causis sonorum, seu de corporibus sonum producentibus (42 propos.) Lib. III. De fidibus, nervis, et chordis, atque metallis, ex quibus fieri solent (22 propos.). Lib. IV. De sonis consonis seu consonantiis (29 propos.). Lib. V. De musicae dissonantiis, de rationibus et proportionibus, deque divisionibus consonantiarum (40 propos.). Lib. VI. De speciebus consonantiarum, deque modis et generibus (26 propos.). Lib. VII. De cantibus seu cantilenis, earumque numero, partibus et speciebus (19 propos.). Lib. VIII. De compositione musica, de canendi methodo et de voce (18 propos.). Fin qui la prima parte. I libri della seconda parte hanno le seguenti soprascrizioni. Lib. I. De singulis instrumentis εντατοις seu εγχορδις, hoc est, nervaceis et fidicularibus (45 propos.). Lib. II. De instrumentis pneumaticis (23 propos.). Lib. III. De organis, campanis, tympanis ac caeteris instrumentis κρουομενοις, seu quae percutiuntur (31 prop). Lib. IV. De campanis et aliis instrumentis κρουομενοις, seu percussionis, ut tympanis, cimbalis etc. (21 propos.).

Questa nota Opera contiene soltanto alcuni libri d'un' altra Opera più estesa che è intitolata: *Harmonie universelle, contenant la Théorie et la Pratique de la Musique, où il est traité des Consonances, des Dissonances, des Genres, des Modes, de la Composition, de la voix, des Chants, et de toutes sortes à Instrumens harmoniques.* Par F. Marin Mersenne, de l'ordre des Minimes. A Paris, par Pierre Ballard, 1636.

Opera rarissima che può essere considerata in certo modo come un magazzino di tutte le musicali cognizioni, che in sul principio del secolo XVII erano in voga, particolarmente nella Francia; e quindi è utile al letterato musicale, il quale desidera conoscere la storia dell' arte e della sua teoria di quell' età.

Tale Opera consiste in varj separati trattati del seguente tenore: I. *Traité de la nature des sons, et des mouvemens de toutes sortes de corps.* Liv. 1. De la nature et des proprietés du son (34 Propos.). Liv. 2. Des mouvemens de toutes sortes de corps (22 Propos.). Liv. 3. Du mouvement, de la tension, de la force, de la pesanteur, et des autres propriétés des chordes harmoniques, et des autres corps (24 Propos.). II. *Traité*

de Mechanique. Des poids soutenus par des puissances sur les plans inclinés à l'Horizon etc. (3 propos.). Questo trattato è d' un professore di matematica col nome Roberval. III. *Traités de la Voix et des Chants.* Liv. 1. De la Voix, des parties qui servent à la former, de la definition, de ses propriétés, et de l' Ouye (53 propos.). Liv. 2. Des chants (27 propos.). IV. *Traités des Consonances, des Dissonances, des Genres, des Modes, et de la Composition.* Livre 1. Des Consonances (40 propos.). Liv. 2. Des Dissonances (14 propos.). Liv. 3. Des Genres, des espèces, des systèmes et des Modes de la Musique (20 propos.). Liv. 4. De la Composition de Musique (28 propos.).

Seconde Partie de l' Harmonie universelle: contenant la pratique des Consonances, et des Dissonances dans le Contrepoint figuré, la Méthode d'enseigner, et d'apprendre à chanter, l'Embellissement des Airs, la Musique accentuelle, la Rhythmique, la Prosodie, et la Métrique françoise, la manière de chanter les Odes de Pindare et d'Horace, l'utilité de l'Harmonie, et plusieurs nouvelles observations, tant physiques que mathématiques, avec deux tables, l'une des Propositions, et l'autre des matières. Paris, 1637. Questa parte comincia colla continuazione del quarto libro della prima, in 12 proposizioni.

Liv. 6. De l'art de bien chanter (34 propos.). V. *Traité des Instrumens à chordes.* Liv. 1—4. Des Instrumens à chordes (20, 17, 27, 28 propos.). Liv. 5. Des instrumens à vent (35 propos.). Liv. 6. Des Orgues (45 propos.). Liv. 7. Des Instrumens de Percussion (79 pag.). Liv. 8. De l'utilité de l'Harmonie et des autres parties des Mathématiques (68 pag).

Nel settimo libro trovasi un bel ritratto d'un antico musico, di nome *Jacobus Maudit* coll'Elogio del medesimo. In fine dell' Opera vi sono ancora annesse sopra 28 pag. *Nouvelles observations physiques et mathématiques*, concernenti la natura del suono. Tutta l' Opera occupa 1506 pag. in fol. senza le molte prefazioni, dediche ec. Il signor Laborde nel suo *Essai sur la Musique etc.*, vol. III, pag. 358, cita ancora dell' Autore: *Harmonicorum instrumentorum*, lib. IV. Parisiis, 1676, che probabilmente saranno gli ultimi quattro libri della sopra mentovata Opera latina. Nel *Catalogue de Lecture musicale d'Aug. Leduc*, pag. 6, trovansi pur citati: *Les Préludes de l'Harmonie Universelle, par le P. Mersenne.* Paris, 1634, 12.

BUTLER (CHARLES), in ultimo vicario a S. Lorenzo a Wolton, morto qui nel 1647 in età di 88 anni: *The Principles of Musick, in Singing and Setting: with the twofold use thereof, ecclesiastical and civil.* London, 1636, 4.

Il primo libro tratta in 4 capitoli: 1) De' Modi. L'Autore ne adotta

con Cassiodoro cinque, cioè: il dorio, lidio, eolio, frigio, e jonico dando ad ognuno di essi un particolar carattere ed espressione. 2) Del Cantare; ed in esso del numero, nome, e tempo delle note, coi loro esteriori aggiunti. 3) Del Comporre, ed in esso delle parti del canto, della melodia, armonia, intervalli, concordanze e discordanze; degli ornamenti, cioè, della Sincope, fuga e formalità. 4) delle due maniere del Comporre, cioè: in contrappunto ed in *discanto*. Il secondo libro tratta in 3 capitoli. 1) Degli strumenti e della voce, della musica vocale, e della musica mista, in cui gli strumenti s' associano alla voce. 2) Del divino uso della musica. Della continuazione della musica di chiesa; di objezioni contra la medesima. Dello speciale uso di musica divina, con un' apostrofe ai nostri Leviti. 3. Dell' ammissione della musica civile, e suo speciale uso; objezioni contro il medesimo, Epilogo.

KIRCHER (ATHANASIUS), gesuita nato a Geysa presso Fulda l'anno 1602, morto a Roma nel 1680: *Musurgia universalis, sive ars magna consoni et dissoni in X Libros digesta. Qua universa sonorum doctrina, et philosophia, Musicaeque tan theoreticae, quam practicae scientia, summa varietate traditur, admirandae consoni et dissoni in mundo, adeoque universa natura vires effectusque, uti nova, ita peregrina variorum speciminum exhibitione ad singulares usus, tum in omni poene facultate, tum potissimum in Philologia, Mathematica, Phisica, Mechanica, Medicina, Politica, Metaphysica, Theologia aperiuntur et demonstrantur.* Romae, 1650. T. I, 690 pag. Tom. II, 494 pag. in fol.

Secondo il nuovo Lessico del Sulzer, ne venne già fatta una terza edizione nel 1654.

Il contenuto de' 10 Libri è il seguente:

Lib. I, *De natura soni et vocis*. Cap. 1. De definitione soni. C. 2. De productione soni. C. 3. De subiecto passivo soni. C. 4. De corporibus, quae ad genesin soni tum effective, tum subjective concurrunt. C. 5. De variis speciebus soni. C. 6. De causa proxima et principali soni. Utrum in vacuo possit fieri sonus. C. 7. De organo auditus ejusque anatomia. C. 8. De officiis singularum partium organi acustici. C. 9. Ubinam et quomodo proprie auditus fiat. C. 10. De vocis natura et genesi. C. 11. De organo vocis ejusque anatomia. C. 12. De variis vocum differentiis. C. 13. De analogia organi vocalis cum instrumentis pneumaticis. C. 14. De vocibus naturalibus animalium. C. 15. Varia problemata circa sonum et vocem. Appendix de Phonognomia, sive de iudicio ac conjecturis, quae circa cujusvis corporis temperamentum ex sono et voce ejusdem fieri possunt.

Lib. II. *De Musica et Instrumentis Hebraeorum et Graecorum*. Cap. 1. De Musicae inventione. C. 2. De objecto et sub alteratione Musicae. C. 3. De definitione et divisione scientiae musicae. C. 4. De Musica ac instrumentis Hebraeorum: a) de instrumentis Polychordis Hebraeorum; b) de

instrumentis pulsatilibus Hebraeorum; c) de instrumentis pneumaticis Hebraeorum; d) de usu horum instrumentorum apud Hebraeos; e) de Musicis celebrioribus apud Hebraeos. C. 5. De musica Davidis; a) utrum Davidis Psalmi carmine et quo genere carminis conscripti sint; b) de titulis psalmorum; c) de acrostychis psalmorum versibus; d) de tropis figuris, ac arte poetica in psalmis latente; e) de diverso metri genere, quo psalmi sunt compositi; f) de Musica moderna Hebraeorum. C. 6. De Musica ac instrumentis veterum Graecorum; a) de modo cantandi Graecis usitato; b) de Odis Lyricorum, et materia poematum, et de legibns musicae; c) de instrumentis usitatis olim apud veteros. C. 7. De moderna Graecorum musica.

Lib. III. *De harmonicorum numerorum doctrina.* Cap. 1. De numerorum proportionibus, earumque variis definitionibus, ac divisionibus etc. C. 2. De proportionalitatibus tum arithmeticis tum harmonicis. C. 3. De proportionum Logistica. C. 4. De numeris irrationalibus. C. 5. De variis intervallis harmonicis. C. 6. De intervallis minoribus in musica. C. 7. De intervallorum harmonicorum genesi. C. 8. De origine musici systematis, ac tetrachordorum. C. 9. De algorithmo harmonico, seu de vocum in utraque scala per numeros ordinatione. C. 10. De progressione, quae fit iuxta scalam musicae fusae, quam vulgo accidentalem vocant. C. 11. De numerorum consonantium Algorithmo. C. 12. De toni divisione. C. 13. De triplici genere musicae, et tetrachordorum dispositione. C. 14. De speciebus diatessaron, diapente et diapason. C. 15. De definitione modi musici. C. 16. De numero et ordine modorum apud veteres. C. 17. De modis modernis.

Lib. IV. *De geometrica divisione Monochordi.* Cap. 1. Quomodo consonantia sit divisibilis. C. 2. Quid sit Monochordum. C. 3. De progressione geometrica, ejusque usu in continuatione consonantiarum harmonicarum. C. 4. De simplici monochordi divisione per Geometriam. C. 5. De divisione monochordi per Algebram tradita per aliquot propositiones et lemmata metodo nova. C. 6. De monochordi diatonici descriptione iuxta systema diapason Ptolaemaicum. C. 7. De monochordi diatonici divisione iuxta systema disdiapason. C. 8. De monochordi divisione iuxta genus chromaticum. C. 9. De monochordi divisione iuxta genus enharmonicum. C. 10. De instrumento ad chordam quamlibet dividendam aptissimo. C. 11. De divisione geometrica cujuscumque intervalli in quotlibet partes aequales. C. 12. De instrumento dichotomo ad quamlibet consonantiam in 2 partes aequales dividendam idoneo.

Lib. V. *De componendarum omnis generis melodiarum certa ac demonstrativa ratione.* Cap. 1. De causa efficiente materiali, formali, ac finali symphoniurgiae. C. 2. An antiquis nota fuerit musica ex pluribus vocibus composita. C. 3. De musica quam planam musicam vocant. C. 4. De musica figurata. C. 5. De partibus symphoniurgiae. C. 6. De consonantiis, ac intervallis ad melothesiam necessariis. C. 7. De tonis, seu modis eorumque numero ac qualitate. C. 8. De modis Cantus tam Gregoriani, quam fi-

gurati. C. 9. De contrapuncti divisione. C. 10. De Symphoniurgiae regulis in genere. C. 11. De Contrapuncti, aut alterius simplicis compositionis praxi. C. 12. De usu consonantiarum imperfectarum. C. 13. De dissonantiarum in compositione multiplici usu. C. 14. De dissonantiarum collocatione ut consonae reddantur. C. 15. De licito ac illicito progressu consonantiarum ac dissonantiarum. C. 16. De Contrapuncto florido simplici, seu diminuto. C. 17. De varia compositione plurium vocum in Contrapuncto florido. C. 18. De nova, et admirabili Contrapuncti per varias combinationes instituendi ratione. C. 19. De figuris, et Tropis harmonicis in cantilenis servandis. C. 20. De Symphoniis periodicis. C. 21. De Fugis liberis et imitantibus, C. 22. De secretiori Canonum methodo.

Lib. VI. *De Musica instrumentali.* Pars I. *De Chordosophia , seu de natura , proprietate , ac causis soni per chordas excitati.* Cap. 1. De causis ac proprietatibus soni in chordis. C. 2. De origine consonantiarum in chordis. C. 3. De arte Chordotomica. Pars II. *De instrumentis polychordis.* Cap. 1. De Clavicymbalorum fabrica, ac eorum diversis Abacis, seu Tastatura. C. 2. De Testudine ,Mandora, Cythara, ac Chely etc. Pars III. *De instrumentis pneumaticis, seu spiritu ac venta animatis.* Cap. 1. De quibusdam supponendis. C. 2. De divisione instrumentorum pneumaticorum. C. 3. De Organis, eorumque structura ac proprietatibus. Pars. IV. *De arte Crustica , seu de instrumenti pulsatilibus.* Cap. 1. De sonis, ac harmonia colligenda ex lignis diversis. C. 2. De Campanis, earumque fabrica et usu. C. 3. De Tympanis, Cymbalis, et aliis instrumentis compositis.

Lib. VII. *De Musica antiqua et moderna.* Pars I. *Erotematica.* Cap. 1. Quae et qualis fuerit musica olim Graecorum; a) de veterum mystica musica; b) de veterum sacra musica. C. 2. Quae, et qualia fuerint musica instrumenta Veterum. C. 3. Utrum veterum musica fuerit plurium vocum? Quibus notis musicis usi sint veteres. C. 5. Utrum musica Veterum perfectior, ac praestentior fuerit musica modernorum; a) de theorica musica apud veteres; b) de musica vocali antiquo-moderna; c) de Polyphonia antiquo-moderna; d) de musicae instrumentis antiquo-modernis. C. 6. Utrum, et quomodo veteres animos moverint sua musica. C. 7. Quomodo numerus harmonicus affectus hominum commoveat. C. 8. Utrum diversi Toni diversis affectibus respondeant. Pars II. *De modo perficiendi Musicam modernam , ejusque abusus , ac defectus emendandi.* Cap. 1. De inventione, ac propagatione musicae figuratae, ac polyphonae. C. 2. De ecclesiastici cantus dignitate ac praestantia. C. 3. De cantus Gregoriani dignitate, ejusque abusibus. C. 4. De musicae figuratae modernis abusibus. C. 5. De defectibus, qui in modernis compositionibus commiti solent. Pars. III. *De Musicae patheticae , ejusque rite instituendae modo ac ratione.* Cap. 1. De vera caussa diversorum affectuum per musicam concitatorum. C. 2. De natura tonorum ad concitandos affectus aptorum. C. 3. De loci temporisque constitutione ad affectus concitandos ordinanda; a) conditiones ad concitandos affectus requisitae; b) de loco pro musica pathetica opportuno; c) de tempore, quo musica, ut effectum sortiatur, exhibenda est.

C. 4. De melothesias patheticae praxi. C. 5. De vario stylorum harmonicorum artificio. C. 6. Qua ratione instituenda sit musica, pathetica ut effectum sortiatur; a) de affectu amoris; b) de affectu doloris; c) exempla affectus laeti et gaudiosi; d) exempla affectus dolorosi; e) de caeteris effectibus indignationis, admirationis, desperationis etc. C. 7. De licentiis musicis, seu de usu quarandam dissonantiarum. C. 8. De compositionibus chromaticis, et enharmonicis per varias regulas, ac exempla declaratis. C. 9. De mutatione toni, sive de stylo metabolico. C. 10. De signis, ac numeris, quibus tum antiqui, tum moderni tempus musicum exprimunt.

Tom. II. Lib. VIII. *De Musurgia mirifica, seu artificio novo, ac facillimo componendi quasvis cantilenas.* Pars I. *De variis Combinationum generibus ad Musurgiam spectantibus.* C. 1. De notarum musicarum Combinationibus. C. 2. De combinatione valoris notarum musicarum. Pars. II. *De Musica poetica.* C. 1. De rhythmicae, seu poeticae artis vi ac efficacia. C. 2. De accentibus. C. 3. De rhythmo ejusque accentu. C. 4. De pedibus rhythmorum, sive metrorum. C. 5. De varietate metrorum. C. 6. De aplicatione Metricae ad Poesin harmonicam. Pars III. *Musarithmorum melotheticorum praxin novam exhibens.* Cap. 1. Ordo ac numerus pinacum ad hanc praxin necessariorum. C. 2. De aliis ad Musarithmicam Melothesiam exercendam requisitis scil. Palimpesto, Mensa Tonographica etc. C. 3. Praxis nova componendi contrapunctum simplicem etc. C. 4. Regulae et cautelae, que in hoc novo modo componendi observandae sunt. C. 5. De modo applicandi hanc melothesiam in contrapuncto simplici ad quodvis genus metri poetici. C. 6. De modo componendi ac applicandi musarithmos in stylo florido, ac artificioso ad quodvis metrum poeticum. C. 7. Panglossa musurgica, seu de applicatione horum musarithmorum ad praecipuas linguas cum exemplis et praxi adjuncta scil. in lingua Hebraica, Syriaca, seu Chaldaica, Arabica, Samaritana, Aethiopica, Armenica, Graeca, Latina, Italica, Hispanica, Gallica, Germanica, Illirica etc. C. 8. De Musurgia rhetorica, seu de modo componendi ac applicandi Musarithmos ad stylum rhetoricum. C. 9. De secreto singulari componendi facillima praxi ope Musarithmorum Canones harmonicos, ubi et specimen melothesiae artificiosae ope hujus artis novae Musarithmicae compositae exhibetur. Pars IV. *De Musurgia mechanica, qua quilibet, etiam musicae imperitus ope certarum columnarum musarithmicarum novo ac facili artificio quasvis cantilenas docetur.* Cap. 1. De fabrica, Arcae musarithmicae. C. 2. De columnarum musarithmicarum descriptione ac ordinatione in Arca musurgica. C. 3. De usu Arcae musurgicae. C. 4. De ordinatione columnarum ad musicam poeticam spectantium. C. 5. De Musarithmis poeticis floridis. C. 6. De Columnis pro Musurgia rhetorica. *Appendix* de aliquot aliis novis, ac facillimis modis ac methodis componendi musice.

Lib. IX. *De Magia consoni et dissoni, in qua reconditiora sonorum per varias experientias in lucem proferuntur ac declarantur.* Pars. I. *De physiologia consoni et dissoni, in qua arcana vis in consono et dissono latens manifestatur.* Cap. 1. De mirifica vi Musicae in hominum animis permoven-

dis. C. 2. De natura, productione ac proprietate consoni et dissoni. C. 3. De animi affectibus ad quos musica permovet. C. 4. Cur aliqui soni sint consoni, et cur illi animos moveant, alii non? C. 5. De ratione et caussa Sympathiae et Antipathiae in sonis. Pars II. *De Magia Musurgo Jatrica* sive medicina corporum per Musica sanandorum. Cap. 1. De caussis, et modo, quo morbi per musicam curantur. C. 2. Quomodo David cytharae sono Saul a spiritu maligno curavit. C. 3. De mirabili historia Regis cujusdam, Daniae vi musicae ad insaniam redacti. C. 4. De Tarantulae morsu intoxicatorum cura prodigiosa per Musicam. C. 5. De diversis diversarum Tarantularum proprietatibus. C. 6. Quomodo Prophetia et Divinatio nonnullis harmonicis caussari possint. C. 7. De maximo effectu, quem Musica in corporibus concitandis habet. C. 8. Utrum planta, aut animalia cum modulis musicis conjuncta vim aliquam obtineant ad curandos morbos. Pars III. *De Terantologia musica, seu de sonis prodigiosis*. Cap. 1. De definitione, ac divisione soni prodigiosi. C. 2. De casu murorum urbis Jerico ad sonitum tubarum secuto. C. 3. De sonis portentosis, quae ab agente quidem naturali, sed vi humana maiore, contingunt. C. 4. De sonis campanarum prodigiosis. C. 5. De abditis sonorum quorundam mirandorum caussis. C. 6. De prodigioso sonitu littorum in mari Botnico. Pars IV. *De Magia Phonocamptica, sive de Echo, ac reflexae vocis natura, ac mirandis effectibus*. Cap. 1. Canones ac regulae Echometriae. C. 2. Quomodo Echo artificiose constitui fabricarique possit. C. 3. De fabrica instrumentorum acusticorum, quorum beneficio soni remoti facile percipi valeant ec. C. 4. De Fabricis acusticis, hoc est, modus construendi palatia, aut alias fabricas, ut soni etiam remoti clare, et distincte percipiantur, ubi etiam fabrica tuborum auricularium traditur. Pars V. *De variis Organis ac instrumentis musicis automatis*. *Progymnasma* 1. De variis Pragmatiis fabricandi cameras Aeolias in usum organorum hydraulicorum. — 2. De modo construendi cylindros phonotasticos, ac praxi in eosdem facile transferendi omnis generis cantilenas pro Organis, que per se sonant etc. *Machinamentum* 1. De Organo hydraulico Vitruvii. — 2. De fabrica organi hydraulici automati. — 3. Barbiton automaton alia ratione concinnare. — 4. Organum campanarum fabricare. — 5 De Rotis pensilibus cymbalariis. — 6 Organum automaton conficere omnis generis instrumentorum fidibus instructorum symphoniam exhibens. — 7. Machinam automatam construere, quae omnis generis instrumentorum symphoniam exhibeat. – 8. Machinam automatam construere, quae voces, ac concertum volucrium referat. — 9. Per Machinam automatam exhibere musicam pythagoricam ad malleos trium Cyclopum proportionatos dispositam. — 10. Organum construere quod sine follium, aut cylindri ministerio, sed solo vento animatum, efficit perpetuum quendam harmoniosum sonum. — 11. Instrumenta concinnare, quae per solam Sympathiam excitantur, ac sonum harmoniosum edunt. Pars VI. *Ars Steganographica, qua in distans animi conceptus per sonos manifestari queant*. Cap. 1. De Cryptologia musurgica. C. 2. De Steganographica musurgica.

Lib. X. *De Organo decaulo*, *in quo per* 10 *Registra demonstratur naturam rerum in omnibus observasse musicas et harmonicas proportiones*. Registr. 1. De quatuor elementorum Symphonismo, seu Harmonia. — 2. De Coelorum Symphonismo. — 3. De Symphonismo lapidum, plantarum, animalium cum coelo. — 4. De Symphonismo Microcosmi, seu hominis cum Megacosmo, sive de musica humana. — 5. De Harmonia pulsuum arteriae in humano corpore. — 6. De Symphonismo pathetico, sive de Musica variarum passionum, et affectionum animi ad invicem. — 7. De Symphonismo mundi politici, seu de harmonia status politici. — 8. De harmonia potentiarum in animi hominis. — 9. De harmonia Hierarchica, seu angelorum in 9 Choros distributorum. — 10. De Musica Archetypa, sive Dei cum universa natura.

Quest'Opera fece gran romore alla sua prima comparsa frà i letterati, ma a poco a poco perdette il suo credito.

HIRSCH (ANDREAS), predicatore: Kircherus Jesuita Germanus Germaniae redonatus: sive Artis magnae de Consono et Dissono Ars minor; *das ist: philosophischer Extract und Auszug aus des weltberühmten Teutschen Jesuiten* Athanasii Kircheri *von Fulda* Musurgia universali *ausgezogen von etc. gedruckt zu Schwäbisch-Hall bey Hans Reinh.* Laidizen, 1662, 375 pag. in 12.

BIRCHENSHA (JOHN.), Esquire: *Syntagma Musicae: Treating of Musick Philosophically, Mathematically, and practically*. London, 1674. V. *Philosoph. Transact.* N. 90, pag. 5153. N. 100, pag. 7000, an. 1672, ove se ne trova un' ampia analisi.

Tale Opera era per essere stampata nell'indicato anno 1674; è però incerto se sia realmente stampata o no. Hawkins, nella sua storia di musica, vol. IV, pag. 447, cita ancora del medesimo Autore un Opuscoletto intitolato: *Rules and Directions for composing in Parts*, senz'anno e luogo.

CHALES (CLAUDIUS FRANCISCUS DE), dotto gesuita e professore di matematica a Parigi, nato a Chambery l'anno 1621, morto a Torino nel 1678: *Mundus mathematicus, seu cursus scientiarum mathematicarum*. Lione, 1674, tomo III in fol.

Il Trattato XXII del terzo tomo tratta della musica in 47 proposizioni del seguente tenore: 1. Soni numeris et lineise xplicari possunt. 2. De natura soni acuti et gravis. 3. De soni productione. 4. Quid sit Consonantia. 5. Divisio Consonantiarum. 6. In divisione Monochordi diatonica observatur proportio harmonica. 7. De antiquorum musica communi, et genere diatonico. 8. De tribus Musices antiquae generibus. 9. De genere chromatico et enharmonico. 10. Convenientia trium Systematum. 11. De Monochordo naturali diatonico, ejusque defectibus. 12. Systema commune Guidonis Aretini. 13. Modus corrigendi ulterius Aretini Monochordum. S. quomodo or-

gana pithaulica ad concentum revocentur. 14. Fistularum organi pithaulici proportio. 15. Methodus facilior adducendi ad concordiam Clavicymbala. 16. De combinatione ordinum fistularum in organis pithaulicis. 17. De saltu tubae, et fistularum. 18. Fistulae tribus tantum foraminibus constantes. 19. Extensio fistularum sex foraminibus constantium, et lateraliter instalatarum. 20. Guidonis Aretini Scala. 21. Scala recentiorum. 22. Notarum valor. 23. De duodecim modis. 24. De Modis antiquorum. 25. De duodecim Modis recentiorum. 26. Methodus dignoscendi Modum. 27. Regulae generales Melopoeiae seu Compositionis Musices. 28. Regulae generales Musices, plurium vocum. 29. Regulae peculiares Tertiarum. 30. Leges Sextarum. 31. Leges Quintae et Octavae. 32. De Contrapuncto. 33. Citharam minorem explicare. 34. Lyra sex chordarum. 35. Lyram orchestricam s. quatuor chordarum explicare. 36. De novis Lyris et Archiviolis. 37. De Testudine. 38. De Clavicymbalis. 39. De Utriculo. 40. De aliis Instrumentis. 41. De machinis ad musicam pertinentibus. 42. Nullus sonus sine motu tremulo. 43. Sonus nullus percipitur, nisi tremor ad aurem usque protendatur. 44. Probabilius est, sonum non esse qualitatem a motu tremulo corporis distinctam. 45. Qualis sit motus qui sonus est. 46. Modi varii sonum augendi et propagandi. 47. De Echone seu reflexione soni.

Il tutto sopra 50 pag. in fol.

NAVARRA (VINCENTIUS), religioso a Palermo, nato quivi nel 1666: *Brevis et accurata totius Musicae notitia.* Panormi, 1702.

TEVO (ZACCARIA), monaco francescano e professore di musica a Venezia: *Il Musico Testore.* Venezia, 1706, due alfabeti in 4.

Questa eccellente Opera è divisa in quattro parti del seguente tenore: *Parte prima.* Cap. 1. Del titolo dell' Opera. C. 2. Della definizione, e divisione della musica. C. 3. Della musica mondana. C. 4. Della musica humana. C. 5. Della musica armonica. C. 6. Della musica metrica. C. 7. Della musica organica. C. 8. Della musica piana, e misurata. C. 9. Della musica teorica, e inspettiva. C. 10. Della musica prattica, e attiva. C. 11. Dell' invenzione della musica. C. 12. Della propagazione della musica. C. 13. Qual fosse l' antica musica. C. 14. Quanto fosse rozza l' antica musica. C. 15. Degli effetti della musica. C. 16. Dell' invenzione del cantar in Consonanza. C. 17. Del Detrimento della musica. C. 18. A che fine si deve imparare la Musica. C. 19. Qual sii il vero musico. C. 20. Della difesa della musica, e cantar moderno. *Parte seconda.* Cap. 1. Delle voci e suoni in comune. C. 2. Della definizione delle voci, e suoni. C. 3. Della formazione della voce. C. 4. Della varietà delle voci, e suoni. C. 5. Della formazione, e propagazione de' suoni nell' aria. C. 6. Come vengono compresse le voci e suoni dal senso dell' udito. C. 7. Dell' invenzione delle figure musicali. C. 8. Del Tuono, e Semituono. C. 9. Che cosa sii musico intervallo. C. 10. Delli Tetracordi, e Generi della Musica. C. 11. Del Sistema greco, ed antico, sua invenzione, e divisione. C. 12. Del Sistema di Guido Aretino. C. 13. Del Sistema principato comparato alle quattro

parti, ed alla Tastatura dell' Organo. C. 14. Della melopeia. C. 15. Della proprietà del Canto. C. 16. Delle quattro parti musicali, e loro natura. C. 17. Delle Mutazioni. C. 18. Della Battuta. C. 19. Degli Essempii di qualsivoglia Battuta. C. 20. Degli Affetti causati dalla modulazione delle parti. *Parte terza.* Cap. 1. Che sii Contrapunto, consonanza, dissonanza, numero sonoro. C. 2. Delle consonanze, e dissonanze in particolare, e loro formazione in ordine prattico. C. 3. Della considerazione del numero in ordine armonico. C. 4. Delle proporzioni in ordine armonico. C. 5. Delle dimostrazioni delle consonanze, e dissonanze in ordine theorico. C. 6. Del modo di formare li Passaggi. C. 7. Che non si possino fare due consonanze perfette del medesimo genere. C. 8. Delli Passaggi dell' Unisono. C. 9. Delli Passaggi della Terza maggiore, e minore. C. 10. Delli Passaggi della Quinta. C. 11. Delli Passaggi della Sesta maggiore. C. 12. Delli Passaggi dell' Ottava. C. 13. Delle dissonanze in comune. C. 14. Delli Passaggi della Seconda. C. 15. Delli Passaggi della Quarta. C. 16. Delli Passaggi della Quarta superflua, e della Quinta diminuita. C. 17. Delli Passaggi della Settima. C. 18. Delle Legature, e delle Sincope. C. 19. Delle due dissonanze, e delle due Negre. C. 20. Di alcune osservazioni per la Parte di mezzo. *Parte quarta.* Cap. 1. Di alcune regole generali del Contrapunto. C. 2. Delle spezie del Contrapunto. C. 3. Modo di formare l' armonial Testura a due, e più voci per Contrapunto semplice. C. 4. Delli Tuoni, o Modi armoniali secondo gli Antichi. C. 5. Delli Tuoni o Modi armoniali secondo li Moderni. C. 6. Del modo di formar il Contrapunto a due e più voci, e delle sue cadenze. C. 7. Delle regole per la formazione del Contrapunto sopra il Basso. C. 8. Delle Cadenze degli otto Tuoni delli Moderni. C. 9. Della natura, e proprietà delli Tuoni. C. 10. Del Contrapunto fugato in genere. C. 11. Della Fuga in particolare, e delle sue specie. C. 12. Delle imitazioni. C. 13. Delli Duo, e Fughe per tutti li Tuoni. C. 14. Delli Canoni. C. 15. Della formazione di più Soggetti. C. 16. Delli Contrapunti doppii. C. 17. Del modo di rivoltare le Parti e Soggetti. C. 18. Del modo di formare le Composizioni con Voci, ed Istrumenti. C, 19. Della Musica finta, e trasportazione delli tuoni. C. 20, et ultimo. Congedo dell' Autore al suo Musico Testore.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l' anno 1681, morto nel 1764: *Das neueröfnete Orchestre, oder universelle und gründliche Anleitung, wie ein* Galant Homme *einen vollkommenen Begriff von der Hoheit und Würde der edlen Musik erlangen, seinen* Gout *darnach formiren, die* Terminos technicos *verstehen, und geschicklich von dieser vortrefflichen Wissenschaft raisonniren möge. Mit beygefügten Anmerkungen Herrn Capellmeister Keisers.* Hamburg, 1713, 15 fogli in 12.

Consiste in 3 parti. La prima chiamasi *Pars designatoria*, la seconda *compositoria*, e la terza *indicatoria.* L' Introduzione tratta della decadenza della Musica, e delle sue ragioni.

ULLOA (P. PEDRO), gesuita spagnuolo: *Musica universal, o Principios universales de la Musica.* Madrid, 1717, fol.

VOGT (MAURITIUS), monaco cisterciense: *Conclave thesauri magnae artis musicae, in quo tractatur praecipue de compositione pura musicae theoria, anatomia sonori, musica enharmonica, chromatica, diatonica, mixta, nova et antiqua: terminorum musicorum nomenclatura: musica authenta, plagali, chorali, figurali, musicae historia, antiquitate, novitate, laude et vituperio: Symphonia, cacophonia, psychophonia proprietate, tropo, stylo, modo, affectu et defectu* ec. Vetero-Pragae, An. 1719, 223 pag. in fol.

Si crede che questa sia l'opera maggiore promessa dal Janowka, e che il Vogt ne sia soltanto l'editore.

MALCOLM (ALEXANDER), nobile scozzese: *A Treatise of Music, speculative, practical and historical.* Edimburg, 1721, 8.

Contiene 14 capitoli del seguente tenore: 1) Oggetto e fine della musica, natura della scienza. 2) Del tuono, o relazione dell'acutezza e gravità de' suoni. 3) Esame della natura di concordanza e discordanza. 4) Dell' armonica aritmetica. 5) Uso ed applicazione della precedente teoria. 6) Geometrica parte della Musica. 7) Armonia, sua natura e varietà. 8) Intervalli concinni, e Scala di musica. 9) De' Modi o chiave in musica ec. 10) De' difetti degli stromenti e dei loro rimedj. 11) Metodo ed arte di scrivere in musica. 12) Del tempo o durata de' suoni nella musica. 13) Regole generali e principj di armonica composizione. 14) Dell' antica Musica.

Un estratto di questa Opera fu pubblicato a Londra nel 1779, 12 fogli in 8, il quale però non ha l' ordine de' capitoli dell' opera maggiore. L'eccellenza di tale compendio merita che se ne dia parimente il contenuto. *Del suono*: causa del medesimo; e le sue varie affezioni concernenti la musica. Definizione e divisione della musica. Metodo generale di scriver musica. Esposizione più particolare del metodo; natura ed uso delle chiavi. Nome e varie definizioni e divisioni della scienza. Invenzione ed antichità della musica, coll' eccellenza dell' arte ne' suoi varii fini ed usi. L' eccellenza e varii usi della musica. Breve storia del perfezionamento della musica. Scala di Guido. Modi. Antica e moderna musica comparata. — Nel capitolo dell' antica musica, l'Autore dubita molto, se gli antichi abbiano mai avuta una musica per soli strumenti, come i moderni.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Kern melodischer Wissenschaft, bestehend in den auserlesensten Haupt-und Grundlehren der musikalischen Setzkunst oder Composition, als ein Vorläufer des vollkommenen Capellmeisters.* Hamburg, 1737, un alfabeto e un foglio in 4.

——— ——— *Gültige Zeugnisse, über die jüngste Matthe-*

sonisch-musikalische Kernschrift, als ein füglicher Anhang derselben, zum Druck befördert von Aristoxen, dem jüngern. Hamburg, 1738, due fogli in 4. Sono tre lettere, la prima è anonima la seconda è del Kunzen, e la terza del Scheibe.

——— ——— *Der vollkommene Kapellmeister, das ist, gründliche Anzeige aller derjenigen Sachen, die einer wissen, können, und vollkommen inne haben muss, der eine Kapelle mit Ehren und Nutzen vorstehen will.* Hamburg, 1739, 5 alfabeti e 11 fogli in fol.

Opera divisa in tre Parti del seguente tenore: Parte I. *Scientifica considerazione delle cose necessarie alla totalità della musica.* Cap. 1. Principj generali di musica. C. 2. Nozioni preliminari. C. 3. Del suono, e della fisica musicale. C. 4. Dottrina, Letteratura e Storia musicale. C. 5. Uso generale della musica. C. 6. Mimica. C. 7. Ritardi matematici di tutti gl' Intervalli. C. 8. Dell' arte di scrivere delle melodie. C. 9 De' modi. C. 10. Dello stile musicale. Parte II. *Dell' arte di scrivere una melodia; circostanze e qualità della medesima.* Cap. 1. Esame, cura della voce umana. C. 2. Qualità d' un direttore e compositore di musica, che dee possedere oltre la sua propria arte. C. 3. Arte di cantare e di sonare con grazia. C. 4. Invenzione melodica. C. 5. Arte di fare una buona melodia. C. 6. Dei piedi musicali. C. 7. De' Tempi. C. 8. Energia nella melodia. C. 9. Delle cesure ec. C. 10. Delle rime atte alla melodia. C. 11. Suono delle parole. C. 12. Differenza tra il canto vocale ed istrumentale. C. 13. Specie e caratteristica delle melodie. C. 14. Disposizione, perfezionamento, ed abbellimento delle melodie. Parte III. *Composizione di varie melodie, o sia della composizione a più voci, detta propriamente armonia.* Cap. 1. Della composizione a più voci in generale. C. 2. Del Moto. C. 3. Delle consonanze in generale, e del loro uso. C. 4. Dell' Unisono. C. 5. Delle Terze. C. 6. Delle Quinte. C. 7. Delle Seste. C. 8. Delle Ottave. C. 9. Della relazione non armonica. C. 10. Delle dissonanze in generale. C. 11-14. Delle Seconde, Quarte, Settime e None. C. 15. Dell' Imitazione. C. 16, 17. Delle composizioni a due ed a tre. C. 18. Di Accordi rotti. C. 19. Delle composizioni a quattro ed a cinque. C. 20. Delle Fughe semplici. C. 21. Dei Canoni. C. 22. Del Contrappunto doppio. C. 23. Delle Fughe doppie. C. 24. Costruzione e qualità degli Strumenti, particolarmente dell' Organo. C. 25. Arte del suono. C. 26. Della direzione ed esecuzione musicale.

LUSTIG (JACOB WILHELM), organista alla chiesa di S. Martino a Groninga: *Inleiding tot de Muzykkunde: uit Klaare, onwederspreekelyke gronden, de innerlyke geschapenheid, de oorzaaken van de Zonderbaare uitwerkselen, de groote waarde, en 't regte gebruik der Muzykkonst aanwyzende. Gedrukt voor den Auteur, te Groningen.* By Hindrick Vechnerus, 1751, 340 pag. in 8. grande, senza la prefazione e l' indice.

Quest' Opera tratta in 17 capitoli della musica in generale, e della sua scienza in particolare; della qualità de' più usitati intervalli; dell' armonia; della storia della musica; dell' effetto, necessità ed essenza della musica, della musica sacra ec. Ved. *Boekzaal der geleerde Waerelt*, 1751. Tom. 73, pag. 693, ove se ne trova un' ampia analisi. Una seconda edizione di questa Opera fu pubblicata nel 1771.

HOLDEN (JOHN): *An Essai towards a rational System of Music. Glascow, printed for the Autor.* London, sold by R. Baldwin, 1770, 148 pag. in 4. obl.

Questa Opera, che insegna in modo chiaro e ragionevole tutto ciò che un buon musico o filarmonico dee sapere, onde giudicare e sentire coll' intelletto e col gusto, è divisa in due parti come segue: Parte I. *Rudimenti di musica pratica.* Cap. 1. Della Scala naturale. C. 2. Applicazione della Scala. C. 3. Del moderno sistema di musica. C. 4. Del Tempo. C. 5. Miscellanee spiegazioni. C. 6, 7. Delle Consonanze e dissonanze. C. 8. Delle progressioni fondamentali. C. 9. Delle serie di Bemolli. C. 10. Del Cromatico. C. 11. Del *Discanto* piano. C. 12. Della melodia figurata. Parte II. *Teorica musicale.* Cap. 1. De' singoli suoni di musica. C. 2. De' musicali suoni in successioni. C. 3. Dell' armonica aritmetica. C. 4. Di combinati suoni. — L' opera medesima contiene un indice delle materie molto esteso.

FORKEL (JOHANN NICOLAUS), direttore di musica a Göttinga, nato a Meeder presso Coburgo l' anno 1749, morto nel 1818: *Ueber die Theorie der Musik, insofern sie Liebhabern und Kennern derselben nothwendig und nützlich ist. Eine Einladungsschrift zu musikalischen Vorlesungen.* Göttingen, 1777, 38 pag. in 4.

È un breve abbozzo d' un' Enciclopedia delle scienze musicali, che ragiona dapprima sulla connessione delle parti, poscia dà una compiuta lista, contenente: 1) la parte fisica, 2) la parte matematica, e 3) la Grammatica della musica. Qui appartengono a) la Semeiotica musicale, b) i modi, c) la dottrina dell' armonia, d) la prosodia musicale. 4) La Retorica musicale, a) la periodologia, b) lo stile, c) le varie specie di musica, d) la disposizione estetica delle idee musicali. 5) La Critica musicale, a) interiore carattere de' modi musicali, b) interiore carattere degli stili musicali, c) interiore carattere delle specie di musica, d) il gusto musicale, e) pratica esecuzione di pezzi musicali.

GEHOT (JOHN): *Treatise on the Theorie und Practice of Music.* London, 1784, 8.

BACHMANN (CHR. LUDWIG): *Entwurf zu Vorlesungen über die Theorie der Musik, insofern sie Liebhabern derselben nothwendig und nützlich ist.* Erlangen, 1785, 4.

È una fedele copia della sopra citata dissertazione del Forkel di simile titolo.

SEZIONE SECONDA

DELLA MUSICALE COMPOSIZIONE IN GENERALE.

GALLICULUS (JOANNES): *Libellus de Compositione cantus.* Wittebergae apud Georg. Rhau., 1546, 8, 1551, 1553. È tutt'uno con un altro Opuscolo dell'Autore intitolato: *Isagoge de compositione cantus.* Lipsiae, 1520. Wittebergae, 1548, e contiene quanto segue:

Cap. 1. De Contrapuncti definitione ac divisione. C. 2. De Vocibus ex quibus harmonica consurgit melodia. C. 3. De Concordantia. C. 4. De Discordantia. C. 5. Quae et ubi in Contrapuncto admittendae sunt discordantiae. C. 6. De consentanea suavitate Quartae, et quibus locis in Contrapuncto admittitur. C. 7. De Concordantiarum divisione. C. 8. Quibus modis ipsa cantilenarum intervalla sese invicem consequantur, et comprehendit sex regulas. C. 9. De Clausulis formalibus, quibus omnis exornatur cantus. C. 10. De diversarum cantilenarum partium compositione, et quomodo elementariae Contrapuncti species, proportionatis invicem sonis, perquam congruas intervallorum dimensiones, sibi invicem solent in cantilenis commisceri. C. 11. Quibus causis Pausularum figurae in Contrapuncto constituuntur. C. 12. Manuductionem in praxim explanat.

VICENTE (—), portoghese natio d'Olivença, professore di musica a Padova e Viterbo: *Introdutione felicissima, et novissima di canto fermo, figurato, contraponto semplice, e in concerto con regole generali per fare fughe differenti sopra il canto fermo a 2, 3, e 4 voci, e compositioni, proporcioni generi S. Diatonico, Cromatico, Enarmonico.* Venezia appresso Francesco Rapazzeto, 1561, 4.

Una traduzione portoghese ne fu pubblicata da Bernardo da Fonesca nel 1603. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.*, tom. III, pag. 779.

PADUANUS (JOANNES), veronese: *Institutiones Musicae, ad diversas ex pluribus vocibus fingendas Cantilenas.* Veronae, 1578, 4.

AVIANUS (JOANNES), natio di Tontorf presso Erfurt, in ultimo sopraintendente a Eisenburgo, morto nel 1617: *Isagoge Musicae poeticae.* Erfurt, 1581, 4.

Sussistono ancora del medesimo Autore varj MSS. Il Walther ne dà l'elenco, riprodotto pure nel nuovo Lessico biografico del Gerber.

HITZENAUER (CHRISTOPH.): *Ratio componendi Symphonias, concentusve musicos.* Launingae, 1585, 8. *V.* Draudii, *Bibl. Class.*, pag. 1641.

PONTIO (R. D. PIETRO), compositore ecclesiastico e maestro di Cappella a Bergamo verso il 1570, nato a Parma l'anno 1532,

morto nel 1596: *Raggionamenti di Musica, ove si tratta de' passaggi, delle consonanzie, e dissonanzie, buone e non buone; e del modo di far Motetti, Messe, Salmi, ed altre composizioni; ed alcuni avvertimenti per il contrapuntista, e compositore, ed altre cose pertinenti alla musica.* Parma, appresso Erasmo Viotto, 1588, 4.

Il primo ragionamento tratta de' rapporti musicali, il secondo contiene precetti ed esempj per l'uso delle consonanze e dissonanze, il terzo esamina i tuoni di chiesa, ed il quarto e l'ultimo i varj Tempi, annessovi il modo di comporre Messe, Mottetti, Salmi, Madrigali e Ricercati.

Il Dialogo che si tiene tra Don Paolo e Don Ettore, si suppone accaduto in Verona.

CALVISIUS (SETHUS), celebre cronologo e cantore a Lipsia, nato a Gorschleben nella Turingia l'anno 1556, morto nel 1617: *Melopoeia, sive Melodiae condendae ratio, quam vulgo Musicam poeticam vocant, ex veris fundamentis extracta et explicata*, 1592, 13 fogli in 8.

Il Gerber ne cita anche un' anteriore edizione di Erfurt del 1582. Contiene 21 capitoli del seguente tenore: Cap. 1. De Melopoeiae commendatione, nomine, definitione et divisione. C. 2. De partibus harmoniae. C. 3. De tonis. C. 4. De consonantiis perfectis. C. 5. De consonantiis imperfectis. C. 6. De dissonantiis per se. C. 7. De dissonantiis per accidens. C. 8. De modulatione et mensura temporis. C. 9. De consecutione perfectarum consonantiarum. C. 10. De progressu consonantiarum imperfectarum. C. 11. De celeritate. C. 12. De Sincope. C. 13. De clausulis. C. 14. Ubi formandae sint clausulae. C. 15. De Fugis. C. 16. De pausis. C. 17. De specialioribus quibusdam admonitionibus. C. 18. De ratione sive textu. C. 19. De fugis ligatis. C. 20. De harmonia gemina, sive tergemina. C. 21. De harmonia extemporanea.

Tale Opera può dirsi ottima per que' tempi.

ZACCONI (P. LUDOVICO) da Pesaro, Agostiniano, dapprima cantante nella Cappella di Corte austriaca, e poscia in quella di Baviera: *Prattica di Musica, utile e necessaria, sì al Compositore, per comporre i Canti suoi regolatamente, sì anco al cantore, per assicurarsi in tutte le cose cantabili. Divisa in quattro libri. Ne i quali si tratta delle cantilene ordinarie, de' Tempi, de' Prolationi, de' Proportioni, de' Tuoni e della convenienza de tutti gli Instrumenti musicali. Si insegna a cantar tutte le compositioni antiche, si dichiara tutta la Messa del Palestrina, titolo: l' omè armè, con altre cose d' importanza e dilettevoli. Ultimamente s' insegna il modo di fiorir una parte con vaghi e moderni accenti.* Parte I, Venezia, 1592, 1596, fol. Trenta anni dopo fu pubblicata la seconda

parte col seguente titolo: *Prattica di musica, seconda Parte. Divisa e distinta in Quattro Libri. Ne' quali primieramente si tratta degli Elementi musicali; cioè de' primi principii come necessarii alla tessitura o formatione delle Compositioni armoniali. De Contrapunti semplici, ed artificiosi da farsi in catena ed alla mente sopra Canti fermi: e poi mostrandosi come si faccino i Contrapunti doppii d'obligo, e con consequenti. Si mostra finalmente come si contessino più fughe sopra i predetti Canti fermi, ed ordischino Cantilene a due, tre, quattro e più voci.* Venezia, 1622, 283 pag. in fol.

BURMEISTER (JOACH.), compositore e dotto scrittore di musica dei suoi tempi, nato a Lüneberga circa il 1560: *Synopsis Hypomnematum Musicae poeticae ad chorum gubernandum, cantumque componendum conscripta a Mag. Joach. Burmeistero, ex Isagoge, cujus et idem Auctor est.* Rostochii, 1599, 9 fogli in 4. con due tavole di note.

——————— ———*Musica αὐτοσχεδιαστική, quae per aliquot accessiones in gratiam philomusorum quorundam ad Tractatum de Hypomnematibus Musicae poeticae ejusdem auctoris σποράδην quondam exaratas, in unum corpusculum concrevit, in qua redditur ratio 1) formandi et componendi Harmonias; 2) administrandi et regendi chorum; 3) canendi Melodias modo hactenus non usitato, edita studio et labore M. Joach. Burmeisteri.* Rostochii. Excudibat Christoph. Reusnerus, 1601, 32 fogli in 4, senza numero di pag., con varie figure e circoli incisi in legno.

È questa la principale Opera dell' Autore, divisa in varie sezioni. In quella che ha per soprascrizione: *De Pronunciationis Symbolo*, o sia della pronunzia de' suoni nel canto, l'Autore parla di *sette* sillabe, cioè: *ut*, *re*, *mi*, *fa*, *sol*, *la*, *si*, ed al si bemolle dà il nome di *se*. È per altro notabile, ch'egli chiama la settima sillaba *Si*, *Syllaba adventitia et nova*, lo che prova, che in allora (1600) era tuttora nuova. D'altra parte si usavano già le parole melodia ed armonia nel senso d' oggidì. Così, per esempio, dice: „ *Melodia et Harmonia differunt eò, quod haec sit modulamen, ex plurium vocum Melodiis in harmoniam devinctum: illa unius solum vocis affectio* „.

——————— ——— *Musica poetica.* Rostochii, 1606. V. *Reichs-Anzeiger*, 1802, p. 1713.

Tutti questi titoli sono tratti dal nuovo Lessico biografico del Gerber, ove leggonsi ancora alcune altre annotazioni interessanti.

GRETSCHMAR (JOHANN): *Deutsche Melopoeia oder Componierkunst.*

Vi si insegna a comporre de' canti a più voci, e le regole sono illustrate con esempj di buoni compositori. Nella nuova edizione del Lessico del Sulzer viene citata un' opera col titolo *Musica latino-germanica*, Lipsiae, 1605, 8, da certo Giov. Kretschmar; probabilmente l' Opera e l' Autore sono i medesimi.

NUCIUS (F. JOHANNES), Abbas Gymielnicensis: *Musices poeticae sive de compositione cantus praeceptiones absolutissimae, nunc primum in lucem editae.* Neisse, 1613, 10 1/2 fogli in 4.

Uno de' più importanti e migliori opuscoli di que' tempi, diviso in 9 capitoli del seguente tenore: Cap. 1. De definitione Musices Poeticae: de differentia Sortisationis et compositionis, deque contrapuncto et ejus tribus speciebus. C. 2. De concordantiis ac discordantiis. C. 3. De concordantiarum Successionibus, et aliis cognatis quaestionibus. C. 4. De discordantiarum usu seu collocatione. C. 5. De Sono et Vocibus. C. 6. De praxi seu modo jungendi plures Voces. C. 7. De regulis quibusdam generalibus, ac de appellationibus 4 Vocum, earumque Proprietatibus, et figuris musicis. C. 8. De Clausulis formalibus, et commutatione vocum inter se. C. 9. De modis musicis.

RAVENSCROFT (THOMAS): *A brief discourse of the true, but neglected use of charactering the degrees by their perfection, imperfection, and Diminution in Measurable Musicke, against the common practice and custome of these times.* London, 1614, 4.

È propriamente un metodo di composizione. *V.* Hawkins, *Hist. of Mus.*, vol. IV, pag. 16.

HELD (JEREMIAS): *Schema melopoeticum, fundamentum contexendi concentus, rationem rapraesentans.* Francof., 1623. *V.* Draudii, *Bibl. Class.*

CRÜGER (JOANNES), direttore di musica a Berlino, nato a Guben nella Lusazia inferiore: *Synopsis Musices, continens rationem constituendi et componendi melos harmonicum.* Berol., 1624, 12, seconda edizione migliorata, ibid., 1630, 16 fogli in 4.

Contenuto: Cap. 1. De definitione musices, et principiis harmoniam constituentibus. C. 2. De Sono simplici s. monade musica, et ejusdem sede. C. 3. De sonorum nominibus. C. 4. De figuris, s. sonorum signis. C. 5. De tactu. C. 6. De intervallis. C. 7. De sono composito et in specie de Dyade musica. C. 8. De Triade Musica. C. 9. De forma cantionis musicae, et in specie de textu. C. 10. De Melodiis quatuor principalibus. C. 11. De modis musicis. C. 12. De conjungendis et ita disponendis melodiis, ut exinde prodeat et enascatur melos harmonicum. C. 13. De ornamentis harmoniae, et in specie de dissonantiis in celeritate harmoniae immiscendis. C. 14. De Syncopatione. C. 15. De clausulis formalibus. C. 16. De fugis. C. 17. De variis cantionum speciebus.

SCHONSLEDER (WOLFANGUS), gesuita nato a Monaco, l'anno 1570,

morto a Hall nella Svevia nel 1651: *Volupii Decori Musagetis Architectonice Musices universalis, ex qua Melopoeiam per universa et solida fundamenta Musicorum, proprio marte condiscere possis.* Ingolstad., 1631, 1684, un alfabeto, 7 1/2 fogli in 4, diviso in due parti come segue:

Pars I. Cap. 1. De vocabuli artis. C. 2. De modis componendi. C. 3. De unisono et ejus structura. C. 4. Tabula naturalis. C. 5. Tabula necessitatis. C. 6. De consonantiis. C. 7. De Diesi. C. 8. De Voce infra Bassum. C. 9-11. De Quarta, Quinta, Sexta. C. 12. De Septimis. C. 13. De notis aberrantibus. C. 14. De Ligatura seu Syncopatione. C. 15. De ornamentis, decoro etc. C. 16. De musica ficta. C. 17. De vitiis. C. 18. De pausis. C. 19. De clausulis. C. 20. De tonis. C. 21. De contrapuncto. C. 22. De fugis. C. 23. 2 Regulae generales. C. 24. De biciniis et triciniis. C. 25. De pluribus vocibus. C. 26. De octo vocibus. C. 27. De transpositione. C. 28. De musica litteraria. Pars II. Cap. 1. De una voce. C. 2. De duabus vocibus. C. 3. De tribus vocibus. C. 4. De quatuor vocibus. C. 5. De quinque vocibus. C. 6. De pluribus vocibus. C. 7. De fugis. C. 8. De Textu. C. 9. De coloraturis.

PARRAN (ANTOINE), gesuita, morto a Bourges nel 1650 in età di 63 anni: *Traité de Musique théorique et pratique, contenant les precèptes de la Composition.* Paris, 1636, 1646, 4.

CORVINUS (JOH. MICHAEL), parroco a Orsloew nella Zeelanda, morto l'anno 1663: *Heptachordum danicum, sive nova Solfisatio, in qua Musicae practicae usus, tam qui ad canendum, quam qui ad componendum cantum facit, ostenditur. — Logistica Harmonica, Musicae vera et firma praestruens fundamenta.* Hafniae, 1646.

HERBST (JOHANN ANDREAS), maestro di Cappella a Norimberga, nato quivi l'anno 1588, morto circa il 1660: Musica poetica, sive Compendium melopoeticum, *das ist: Eine kurze Anleitung und gründliche Unterweisung, wie man eine* Harmoniam, *oder lieblichen Gesang, nach gewissen* Praeceptis *und* Regulis *componiren und machen soll, etc.* Nürnberg, 1643, 119 pag. in 4.

Contiene 12 capitoli del seguente tenore: Cap. 1. De Musicae poeticae definitione et divisione. C. 2. De Consonantiis. C. 3. De Dissonantiis. C. 4. De Syncopatione et celeritate. C. 5. De Harmoniae partibus. C. 6. De Modis musicis. C. 7. De clausulis formalibus. C. 8. De cantilenarum exordio, medio et fine. C. 9. De Fugis. C. 10. De Pausis. C. 11. De voce sive textu. C. 12. De ratione feliciter progrediendi in hac arte.

Tale Opera è un compendio de' migliori Autori latini e italiani.

——— ——— *Arte prattica et poetica, das ist: Ein kurzer Unterricht, wie man einen Contrapunct machen und componiren soll lernen (in 10 Bücher abgetheilt) sehr kurz und leichtlich zu begrei-*

fen: So vor diesem von Giov. Chiodino lateinisch und italienisch beschrieben worden. II. Ein kurzer Tractat und Unterricht, wie man einen Contrapunct a mente, non a penna, *das ist: im Sinn, und nicht mit der Feder componiren und setzen solle. III.* Corollarii loco. *Eine Instruction und Anweisung zum Generalbass etc.* Francfurt, 1653, 48 pag. in 4.

SIMPSON (CHRISTOPHER): *Annotations on the art of setting, or composing Music.* London, 1655. *V.* J. Granger, *Biographical History of England etc.* Vol. II, P. I, pag. 97.

PENNA (P. M. LORENZO), carmelitano bolognese della Congregazione di Mantova, professore di musica: *Li primi Albori musicali, per li studiosi della Musica figurata.* Bologna, 1656, 4. Seconda ediz. accresciuta. Ibid., 1672. Terza ediz. 1674.

Questa prima parte tratta in 21 capitoli i primi rudimenti del Canto figurato.

La seconda parte è intitolata: *Albori musicali per li studiosi della musica figurata, che brevemente dimostra: Il modo di giungere alla perfetta cognizione di tutte quelle cose che concorrono alla Composizione de' Canti e di ciò ch' all' arte del Contrappunto si ricerca.* In Venezia, appresso Gioseppe Sala, 1678, 4.

Questa parte tratta della musicale composizione in 24 capitoli.

Finalmente comparve ancora una terza parte, la quale unitamente alle due prime venne pubblicata a Venezia nel 1684.

Quest' ultima tratta in 17 capitoli del Basso continuo; o come dice il libro: *per suonare l' Organo sopra la Parte.*

Nel 1696 fu pubblicata la *quinta* edizione di tutta l' Opera, ornata del ritratto dell'Autore, e nell' epigrafe leggesi il 56 anno di sua età; per conseguenza dev' esser nato circa il 1640 (locchè per altro non combina con quello che ne dice il Fantuzzi, il quale osserva, che l'Autore è morto il 30 ottobre 1693 in età di 80 anni. V. *Notizie degli Scrittori bolognesi* ec. Tom. VI, p. 343).

Ambedue le ultime parti contengono chiare e buone regole per la Composizione e pel Basso continuo; le ultime sono tratte per lo più dalle opere di Luzzasco Luzzaschi, Claudio Merula, Frescobaldi, e di altri celebri organisti italiani.

MIGNOT (DE LA VOYE), geometro francese: *Traité de la Musique, pour apprendre à composer à plusieurs parties.* Paris, 1659, Seconda edizione accresciuta d' una quarta parte, ibid., 1666, 4.

BONTEMPI (GIO. ANDREA ANGELINI), di Perugia: *Nova quatuor vocibus componendi methodus, qua Musicae artis plane nescius ad compositionem accedere potest.* Dresda, 1660, 4.

L'Autore era in allora maestro di Cappella in quella capitale.

SCHOTT (GASPARUS), gesuita e matematico, nato a Königshofen presso Würzburgo l'anno 1608, morto nel 1666: *Organum mathematicum libri IX explicat.* Herbipoli, 1668.

Tratta, nei due primi capitoli del nono libro, della composizione. C. 3. De Musicae definitione ac divisione, de Sonis, intervallis, Consonantiis, Dissonantiis, Systematibus, et generibus musicis. C. 4. De Musica Latinorum et Nostrate. C. 5. De requisitis ad Musurgiam, tam antiquam quam novam. C. 6. De Melopoeia antiqua seu ordinaria, et regulis in ea servandis C. 7. De Melopoeia seu Compositione practica Contrapuncti simplicis per methodum ordinariam. C. 8. De Melopoeia seu Compositione practica Contrapuncti simplicis per bacillos musurgicos. C. 9. De Melopoeia seu Compositione practica Contrapuncti simplicis per Musarithmos melotheticos.

——— ——— *Cursus mathemat.* Herbip., 1661, fol. Bamb. 1677, fol.

Tratta nel lib. 24 *de harmonia s. musica.*

SIMPSON (CHRISTOPHER): *A compendium or Introduction to practical Music. In five Parts. Teaching by a new and easie Method. 1) The rudiments of Song. 2) The principles of Composition. 3) The use of discords. 4) The form of figurate Descant. 5) The contribance of Canon.* London, 1706. Quarta edizione accresciuta. La prima venne pubblicata nel 1670. Il Burney cita l'anno 1667, osservando che nel 1722 ne sortì la sesta edizione.

LORENTE (ANDREAS), organista spagnuolo a Alcala: *El Porque de la Musica, Canto Llano, Canto de Organo, Contrapunto y Comvosicion.* Alcala, 1672.

Il Geminiani fa un grandissimo elogio di questo libro, dicendo che nelle lingue moderne non ha il suo pari.

BONONCINI (GIO. MARIA), membro della società filarmonica di Bologna, e maestro di concerto a Modena, sua patria, morto il 19 novembre 1678 in età di 38 anni: *Musico prattico, che brevemente dimostra il modo di giungere alla perfetta cognizione di tutte quelle cose che concorrono alla composizione de i Canti, e di ciò ch' all'Arte del Contrapunto si ricerca.* In Bologna, per Giacomo Monti, 1688, 156 pag in 4. Un'edizione anteriore bolognese è del 1673. Il Mazzuchelli cita anzi un'edizione bresciana presso Ludovico Britannico del 1533, 4, lo che è impossibile; e tale sbaglio fu anco osservato dal Tiraboschi.

Questa Opera, criticata dal Burney, e lodata assai dal Kirnberger e dal Forkel, è divisa in due parti del seguente tenore: Parte I. Cap. 1. Dell'origine della Musica. C. 2. Che cosa sia Musica, e della sua prima divi-

sione. C. 3. Delle proportioni musicali, e loro specie. C. 4. Dell' origine delle consonanze e dissonanze. C. 5. In qual modo si debba procedere volendo provare le radici delle consonanze e dissonanze. C. 6. Di tutte quelle cose che concorrono alla composizione de i canti. C. 7. Del Tempo musicale. C. 8. Delle figure musicali, e loro valore. C. 9. Del Punto nella musica, e suoi effetti. C. 10. Della Pausa. C. 11. Del B molle, B quadro, Diesis Cromatico, e Diesis Enarmonico, e d' altre cose appartenenti alla Composizione de i Canti. C. 13. Della Battuta musicale. C. 14. Delle Legature antiche e moderne. C. 15. De i Generi della musica.

Parte II, Cap. 1. Quello che sia Contrapunto, sua divisione, e degli Elementi, che lo compongono. C. 2. Della natura delle consonanze, e Dissonanze, e loro specie. C. 3. Regole e precetti generali del Contrapunto. C. 4. Del proprio passaggio di ciascheduna consonanza. C. 5. Come si leghino, e risolvino le Dissonanze. C. 6. Ciò che si deve osservare nella composizione oltre le suddette regole. C. 7. Modo di fare il Contrapunto semplice. C. 8. Del Contrapunto composto. C. 9. Della Cadenza. C. 10. Delle Fughe ed Imitazioni. C. 11. Quello, che sia Contrapunto doppio, di quante sorte si ritrova, e modo di farlo. C. 12. De' Canoni, ed altre obligationi. C. 13. Della Composizione a due, tre e quattro. C. 14. In qual sorte di Composizioni sia lecito alle volte al Compositore servirsi di qualche licenza ed autorità. C. 15. De i Tuoni del Canto figurato. C. 16. D' alcune particolarità de i suddetti Tuoni, e l' essempio in Duo di ciascheduno. C. 17. Quali de' sopradetti tuoni vengono ordinariamente pratticati da Compositori. C. 18. Se il b molle, ed il Diesis habbino forza di variare il tuono, e per qual causa non viene pratticato il terzo, quarto, quinto, sesto, e settimo tuono. C. 19. Che i Tuoni del Canto figurato sono dodici, e non solamente otto, come dicono alcuni. C. 20. Modo di conoscere di che Tuono sia qualsivoglia Cantilena musicale. C. 21. De i Tuoni del Canto fermo.

Gli autori parlano ancora di una seconda parte di quest'Opera, pubblicata secondo il Blankenburg nel 1688, e secondo Hawkins nel 1695. Il Forkel nella sua Letteratura della Musica, ne cita la traduzione tedesca, stampata a Stuttgard nel 1701 in 4, il cui titolo corrisponde per altro esattamente a quello del presente libro. Il fatto sta, che l' originale titolo italiano di questa pretesa seconda parte non trovasi da nessuno, nè alcuno rende conto del contenuto della mentovata traduzione tedesca.

AHLE (JOHANN GEORG), senatore e organista a Mühlhausen, morto nel 1707: *Musikalisches Frühlingsgespräch, darinnen fürnehmlich vom grund-und kunstmässigen Componiren gehandelt wird.* Mühlhausen, 1695. *Sommergespräch* 1697. *Herbstgespräch,* 1699. *Wintergespräch,* 1704.

Operetta molto ben scritta.

NIVERS (GABRIEL), organista francese sotto Luigi XIV: *Traité de la Composition de Musique.* Amsterdam, chez Roger, 1697. 12 1/2 fogli in 8., composto di tre parti, annessavi la traduzione olandese. La prima edizione ne fu pubblicata a Parigi nel 1668.

WERKMEISTER (ANDREAS), Organista, nato e Bennikenstein l'anno 1645, morto nel 1706: *Hypomnemata musica, oder musikalisches Memorial, welches besteht in kurzer Erinnerung dessen, so bishero unter guten Freunden Discursweise, insondernheit von der Composition und Temperatur möchte vorgegangen seyn, zu eigner Nachricht und der Musik-Lernend-und Liebenden zum Besten aufgesetzt.* Quedlinburg, 1697, 48 pag. in 4., e 12 capitoli.

FORSTER (GASPAR) junior, nato a Danzica l'anno 1617, morto nel 1673: *Musikalischer Kunstspiegel, worinn nicht allein die alten Zeichen auf den Linien gezeigt, sondern auch die Modi, und wie solche nach dem* mi fa *sollen unterschieden werden, sammt den Grundregeln der Setzkunst deutlich gelehrt und vorgestellt sind.*

Il Mattheson nel suo libro intitolato: *Ehrenpforte*, p. 76, asserisce, che si pubblicarono soltanto poche copie di questa opera. Non si sa neppure dove e quando fu stampata.

ZUMBACH (LOTHARIUS): *Anweisung, wie man vermittelst weniger Reguln, die musikalische Composition ganz richtig tractiren möge. V.* Grubers, *Beytr. zur mus. Litterat.*, pag. 93, ed il nuovo Lessico biografico del Gerber, vol. IV, pag. 653.

WERKMEISTER (ANDREAS), organista nato a Bennikenstein l'anno 1645, morto nel 1706: *Harmonologia musica, oder kurze Anleitung zur musikalischen Composition, wie man vermittelst der Regeln und Anmerkungen bey dem Generalbass einen* Contrapunctum Simplicem *mit sonderbaren Vortheil durch drey Sätze oder Griffe componiren und* ex tempore *spielen; auch dadurch im Clavier und Composition weiter zu schreiten und zu variiren Gelegenheit nehmen könne: benebst einem Unterricht, wie man einen gedoppelten Contrapunct und mancherley* Canones *oder* Fugas ligatas *durch sonderbare Griffe und Vortheile setzen und einrichten möge, aus den mathematischen und musikalischen Gründen aufgesetzt und etc.* Frankfurt und Leipzig, 1702, 142 pag. in 4.

NIEDT (FRIEDERICH ERHARD): *Musikalischer Handleitung dritter und letzter Theil, handelnd vom Contrapunct, Canon, Motteten, Choral, Recitativ-Stylo und Cavaten.* Opus pothumum. *Deme beygefügt:* Veritophili *deutliche Beweisgründe worauf der rechte Ge-*

brauch der Musik, beydes in den Kirchen und ausser denselben beruhet etc. Zum Druck befördert von Mattheson. Hamburg, 1717, 68 e 56 pag. in 4.

MURSCHHAUSER (FRANCISCUS XAVERIUS), direttore di musica a Monaco: Academia Musico-Poetico bipartita, *oder: hohe Schul der musikalischen Composition in zwei Theile eingetheilt.* Per definitiones, divisiones, regulas universales et particulares, explicationes, limitationes et objectionum solutiones etc. *mit emsiger Untersuchung aller zu dieser hohen Wissenschaft dienlichen Materien, und Umständen, auch Vermeidung aller unnöthigen Weitläufigkeiten etc. nach des weltberühmten Herrn Joh. Caspar Kerls, weil. gewesten Churbairischen Hofcapelmeisters und andrer approbirten* Classicorum *Tradition getreulich, auch mit sonderbarem Fleiss beschrieben, und durchgehends mit* Exemplis *wohl erläutert, um dem vortrefflichen Herrn Mattheson ein mehres Licht zu geben, um denen a la modischen herumfladdernden Componisten den gebahnten ebenen Weg zum* Parnasso *zu weisen etc.* Nürnberg, 1721, 186 pag. in foglio.

La prima parte tratta degl' Intervalli, delle consonanze e dissonanze, de' modi corali e figurati, colle annesse trasposizioni. La seconda parte non fu pubblicata. Una forte recensione di questa Opera trovasi nella *Critica musica* del Mattheson, col titolo: *die melopoetische Lichtscheere* (lo smoccolatojo melopoetico), alla qual censura diede principalmente motivo il titolo dell' Opera; in seguito si è saputo che l' espressione offensiva sul medesimo provenne dall' Editore, e non dall' Autore.

JUSTINUS A DESPONS, monaco carmelitano, e predicatore a Würzburgo: *Musikalische Arbeit und Kurzweil, das ist: Kurze und gute Regeln der Componir-und Schlagekunst.* Augsburg, 1723.

FUX (JOAN. JOSEPHUS), primo maestro di Cappella dell' Imperatore Carlo VI, nato nella Stiria circa il 1660: *Gradus ad Parnassum, sive Manuductio ad Compositionem Musicae regularem, methodo nova, ac certa, nondum ante tam exacto ordine in lucem edita.* Viennae Austriae, 1725, 279 pag. in fol.

Questa buonissima Opera è divisa in due libri del seguente tenore: Lib. I. Cap. 1. De nomine musicae. C. 2. De Sono. C. 3. De numeris, eorumque proportionibus et differentiis. C. 4. De genere multiplici. C. 5. De secundo proportionum genere. C. 6. De tertio proportionis genere. C. 7. De quarto proportionis genere, multiplex superparticulare nuncupato. C. 8. De quinto proportionis genere, multiplex superpartiens dicto. C. 9. De divisione. C. 10. De divisione harmonica. C. 11. De divisione geometrica.

C. 12. De multiplicatione rationum. C. 13. De additione rationum. C. 14. De subtractione rationum. C. 15. De octava. C. 16. De quinta. C. 17. De quarta, seu Diatessaron. C. 18. De divisione quintae, seu Diapentes. C. 19. De divisione Tertiae majoris, seu Diatoni. C. 20. De formatione Sextae majoris, et minoris. C. 21. De formandis Semitonio majore, et minore et Commate. C. 22. De intervallis compositis, et eorum componendorum methodo. C. 23. De hodierno Musicae Systemate. Lib. II. *Dialogus. Exercit.* 1. *Lectio I.* De nota contra notam. — 2. Sive secunda Contrapuncti specie. — 3. De tertia Contrapuncti specie. — 4. De quarta Contrapuncti specie. — 5. De quinta specie Contrapuncti. *Exercit. II. Lect.* 1. De Nota contra notam in Tricinio. — 2. De positione Minimae contra Semibrevem in Tricinio. — 3. Ejusd. arg. — 4. De Ligatura. — 5. De Contrapuncto florido. *Exercit. III. Lect.* 1. De Quatricinio, sive quatuor partium compositione. — 2. De Minimis contra Semibrevem. — 3. De Semiminimis contra Semibrevem. — 4. De Ligaturis. — 5. Ejusd. arg. *Exercit. IV. Lectio unica.* De imitatione. *Exercit. V. Lect.* 1. De Fugis in genere. — 2. De Fuga duarum partium. — 3. De trium partium, fugis. — 4. De fugis quatuor partium. — 5. De Contrapuncto duplici. — 6. De Contrapuncto duplici cum translatione in Decimam. C. 7. De Contrapuncto duplici in Duodecima. De Figura Variationis, et anticipationis. De modis. De variis Fugarum Subjectis. De Gusto. De Stylo ecclesiastico. De Stylo a Capella. De Stylo mixto. De Stylo recitativo.

Di quest' Opera fu pubblicata una traduzione tedesca dal Mitzler. Lipsia, 1742, 197 pag. in 4, con 57 tavole in rame. Le traduzioni italiana, francese ed inglese, fattene successivamente portano i seguenti titoli: 1) *Salita al Parnasso, ossia Guida alla regolare composizione della musica. Con nuovo e certo metodo non per anche in ordine sì esatto data alla luce, e conposta da Giovanni Giuseppe Fux, principale maestro di Cappella della S. C. e R. C. Maestà di Carlo VI Imperatore de' Romani. Fedelmente trasportata dal latino nell' idioma italiano dal Sacerdote Alessandro Manfredi, cittadino Reggiano, e professore di musica.* In Carpi, 1761. Nella Stamperia del Pubblico per il Carmignani, 240 pag. in fol.

Precede alla prefazione una lettera del celebre maestro Nicola Picinni al Traduttore in data di Reggio 13 Aprile 1761, nella quale, fra le altre cose, colma d' elogj il *dottissimo Trattato* del Fux, ch' egli chiama *esattissimo scrittore*, e *tedesco pien di senso italiano;* dicendo inoltre che lo studio di tale Trattato gli venne caldamente raccomandato dal celebre suo maestro Durante.

2) *Traité de composition avec le quel on peut en étudiant avec attention parvenir en très-peu de tems à bien composer; traduit en françois par le sieur Pietro Denis. Les III volumes réunis en un.* Paris, chez Boyer, 1773, fol.

Dicesi che tale traduzione è assai mal fatta.

3) *Feaux's Practical Rules for learning Composition, translated from the latin.* Coll' aggiunto: *This Book is in the very first Estimation all over Italy and Germany. V.* il Catalogo di Preston. Londra, 1797.

PEPUSCH (JOHN CHRISTOPHER), dottore di musica a Londra, nato a Berlino l'anno 1667, morto il 20 luglio 1752: *A short Treatise on harmony, containing the chief rules for composing in two, three, and four parts, dedicated to all lovers of music. By an admirer of this noble und agreeable science.* London, 1730. Seconda edizione, 1731.

GEMINIANI (FRANCESCO), nato a Lucca nel 1680, morto in età molto avanzata in Inghilterra, ove visse la maggior parte della sua vita: *Guida armonica, o Dizionario armonico, being a sure guide to Harmony and modulation* ec. London, 1742.

E una raccolta di passi armonici, parte dello stesso Autore, e parte di altri celebri Compositori. Un' analisi della traduzione francese se ne legge nelle Memorie di Trevoux, Tom. LXXXI, p. 1475. Nel 1756 ne fu anco pubblicata una traduzione olandese presso Olaffen ad Amsterdam, col titolo: *Dictionarium Harmonicum of zekere wegwyzer tot de ware Modulatie.*

SPIESS (MEINRAD), benedettino e sotto-priore a Yrrsee: *Tractatus musicus compositorio-practicus. Das ist: musikalischer Tractat, in welchem alle gute und sichere fundamenta zur musikalischen Composition aus den alt-und neuesten besten Autoribus herausgezogen, zusammen getragen, gegen einander gehalten, erklärt, und mit untersetzten Exempeln dermassen klar und deutlich erläutert werden, dass ein zur Musique geartetes, und der edlen musikalischen composition begieriges Subjectum oder angehender Componist alles zur Praxin gehöriges finden, leichtlich, und ohne mündliche Instruction begreifen, erlernen, und selbst mit vollkommenem Vergnügen zur wirklichen Ausübung schreiten könne und dürfe. Sammt einem Anhang, in welchem fast alle, sowohl in diesem Verk, als auch in andern musikalischen Schriften in Griechisch-Lateinisch-Welsch-Französisch-und deutscher Sprach gebräuchlichen Kunst- und andere gewöhnlich-vorkommende Wörter nach Ordnung des Alphabets gesetzt, und erklärt werden.* Augsburg, 1746, 2 alfabeti e 18 fogli in fol., in 34 capitoli del seguente tenore:

1) Della musica in generale. 2) Dell' essenziale descrizione e doppia divisione della musica. 3) Da dove tragga la musica i suoi principj. 4) Del Suono o Tuono musico. 5) De' musicali intervalli. 6) De' matematici rap-

porti di tutti gl' Intervalli. 7) Come si mostrino gl' Intervalli sul Monocordo. 8) Delle Consonanze e Dissonanze. 9) De' movimenti e salti. 10) Delle varie specie de' moti. 11) De' tuoni trasposti. 12) Degli antichi e moderni modi. 13) Determinazione de' modi musici. 14) De' dodici tuoni o sei principali modi musici. 15) Del canto corale e de' suoi otto tuoni. 16) Delle Note di passaggio. 17) Della Sincopa. 18) Delle ligature e risoluzioni. 19) Delle cadenze e clausole. 20) De' contrappuntisti. 21) Del Contrappunto in generale. 22) Del Contrappunto semplice. 23) Del Contrappunto doppio. 24) Delle Cesure. 25) Dell' invenzione, disposizione, e perfezionamento. 26) Delle Fughe. 27) Delle musicali figure. 28) Delle musicali specie di composizione. 29) Della Ritmopeja. 30) Della relazione non armonica. 31) Esame di aspre transizioni. 32) Esame di varj andamenti, e salti proibiti e ammissibili. 33) Spiegazione del più importante dello stile teatrale. 34) Delle tre essenziali cose, che rendono buono un Compositore.

RIEPEL (JOSEPH), direttore di musica del Principe della Torre e Taxis a Ratisbona, morto quivi il 23 ottobre 1782: *Anfangsgründe zur musikalischen Setzkunst: nicht zwar nach alt-mathematischer Einbildungsart der Zirkel-Harmonisten, sondern durchgehends mit sichtbaren Exempeln abgefasst.*

Erstes Kapitel. *De Rhythmopoeia*, oder von der Tactordnung, zu etwa beliebigem Nutzen herausgegeben. Zweite Auflage. Regensburg, 1754, 79 pag. in fol. — Zweites Kapitel. Grundlegung zur Tonordnung insgemein. Frankfurt und Leipzig, 1755, 130 pag. in fol. — Drittes Kapitel. Gründliche Erklärung der Tonordnung insbes-ondere, zugleich aber für die mehresten Organisten. Ibid. 1757, 84 pag. in fol. — Viertes Kapitel. Erläuterung der betrüglichen Tonordnung. Augsburg, 1765, 103 pag. in fol. — Fünftes Kapitel. Unentbehrliche Anmerkungen zum Contrapunkt, über die durch gehend-verwechselt-und ausschweifenden Noten ec. Regensburg, 1768, 21 pag. in fol.

È questo un eccellente Metodo elementare i di cui capitoli furono pubblicati successivamente dall'Autore presso varj editori. Il primo Capitolo tratta della Ritmopea; il secondo contiene il fondamento del sistema de' suoni in generale; il terzo una ragionata spiegazione di tale sistema in particolare, avuto riguardo anche alla maggior parte degli organisti; il quarto dilucida il fallace sistema de' suoni, ed il quinto contiene indispensabili osservazioni sul Contrappunto, sulle note di passaggio ec. Dopo la morte dell'Autore, il suo allievo Schubarth pubblicò la continuazione del precedente Metodo, lasciata dal defunto unitamente ad altri due MSS., i quali però sono rimasti inediti. Il titolo di tale continuazione è: *Bassschlüssel, das ist: Anleitung für Anfänger und Liebhaber der Setzkunst, die schöne Gedanken haben, und zu Papier bringen, aber nur klagen, das*

sie keinen Bass recht dazu wissen. Herausgegeben von Johann Caspar Schubarth, Cantor. Regensburg, 1786, 84 pag. in fol., che vuol dire in sostanza: Chiave di Basso, o sia istruzione per i principianti ed amatori della composizione a scrivere un buon Basso.

ANTONIOTTI (GIORGIO): *L'arte armonica: Or, a Treatise on the composition of Musik in three books; with an introduction on the History and Progress of Music, from its beginning tho this time. Written in Italian, and translated into English.* London, by Johnson, 1761. Vol. II, in fol. V. *Monthly Review*, 1761. Vol. 24. pag. 293-99: — L'Autore visse molti anni a Londra, e la traduzione inglese fu fatta sotto i suoi occhi. Hawkins, nella sua Storia di musica, chiama tale trattato un'*opera di merito.*

Il primo tomo contiene 1) La storica introduzione. 2) Spiegazioni e divisioni della musica, di nuovi sistemi, e delle varie Scale derivate dai medesimi. 3) La dottrina del Basso fondamentale e del Contrappunto semplice, o siano i principj dell'Armonia. 4) La dottrina del Contrappunto figurato; in che modo differisca dal semplice ec. Il secondo volume contiene soltanto gli esempj per chiarire la teorica contenuta nel primo volume.

MARPURG (FRIEDERICH VILHELM), consigliere di guerra e direttore di lotteria a Berlino: *Handbuch bey dem Generalbass und der Composition mit zwo-drei-vier-fünf-sechs-sieben-acht und mehreren Stimmen, für Anfänger und Geübtere, nebst VI Notentafeln. Zweite vermehrte und verbesserte Auflage.* Berlin, 1762. Tom. I, 100 pag. Tomo II, 1757, 205 pag. e 9 tavole. Tomo III, coll'indice generale e 12 tavole, 1758, 341 pag. in 4. La prima edizione del primo tomo è del 1755.

——— ——— *Anhang zum Handbuche* ec. Berlin, 1760, 9 fogli in 4, con 8 tavole.

Il primo tomo tratta nell' Introduzione de' suoni e delle Scale, degl'Intervalli, de' Modi e della modulazione. *Prima Sezione.* Dell' armonica unione degl' Intervalli, o sia degli Accordi. 1) Della Triade armonica consonante, e de' suoi rivolti. 2) Dell' immista dissonante armonica Triade, e de' suoi rivolti. 3) Della mista dissonante armonica Triade, e de' suoi rivolti, come pure della dissonante Quatriade. 4) Dell' Accordo di Settima e de' suoi rivolti. 5 7) Dell'Accordo di Nona, Undecima e Terzodecima, e dei loro derivati. 8) De' problematici rivolti e trasposizioni de' supposti Accordi. *Seconda Sezione.* Dell' armonica progressione degl'Intervalli. 1) Dell' uso dell' Unisono, dell' Ottava e della Quinta. Il secondo tomo contiene la continuazione della seconda sezione. 2, 3) Della progressione delle pseudo-consonanze e dissonanze (in 9 articoli). 4) Del ritardo, divisione, trasposizione dell' armonia, alternativa delle voci, e nascondimento della riso-

luzione. 5) Delle non preparate dissonanze nello stile libero. *Terza Sezione*. Del raddoppiamento degl'Intervalli (in 5 articoli). *Quarta Sezione*. Del modo di cifrare gli accordi nel Basso continuo. Il terzo tomo contiene: *Quinta Sezione*. Della composizione a più voci in generale. *Sesta Sezione*. Regole ed osservazioni da sapersi prima di scrivere a due, a tre, a quattro e più voci. *Sezione VII-XIV*. Della composizione a due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, e nove voci. *Appendice*. Cap. 1. Esempj di esercizio per le più solite armoniche triadi nell'a quattro. C. 2. Esempj d'esercizio per i più soliti Accordi di Settima. C. 3. Del Contrappunto doppio, a) all'ottava, b) alla Decima, c) alla Duodecima. C. 4. Del Contrappunto doppio nel moto contrario. C. 5. Della canonica imitazione. C. 6. Della Fuga. L'Autore seguì in complesso il sistema di Rameau.

DEVISME (Mr.), scudiere, amministratore generale dell'Opera a Parigi: *Abrégé des regles de composition et d'accompagnement, dedié à la Reine*. Paris, 1767, 4.

Tratta degl'Intervalli, Accordi, Consonanze, Dissonanze, Cadenze, Modulazioni, della Fuga ec.

BOEUF (Mr. LE), organista nell'abazia di S. Genoveffa: *Traité de l'harmonie et règles d'Accompagnement servant à la composition suivant le Système de Mr. Rameau*. Paris, 1768.

BORDIER (—), maitre de Musique des SS. Innocens: *Traité de composition etc.* Paris, 1770, 4.

È un' Opera postuma, essendo l'Autore morto nel 1764.

DAUBE (JOHANN FRIEDERICH), consigliere e primo segretario dell'imp. accademia di belle arti e scienze a Vienna ed Augusta: *Der musikalische Dilettant: eine Abhandlung der Composition, welche nicht allein die neuesten Setzarten der zwo-drey-und mehrstimmigen Sachen: sondern auch die meisten künstlichen Gattungen der alten Kanons: der einfachen und Doppelfugen, deutlich vorträgt, und durch ausgesuchte Beyspiele erklärt*. Wien, bey Trattnern, 1773, 333 pag. in 4.

SCHEIBE (JOHANN ADOLPH), maestro di Cappella della Corte di Danimarca: *Ueber die musikalische Composition. Erster Theil. Die Theorie der Melodie und Harmonie*. Leipzig, bey Schwickert, 1773, 600 pag. in 4., con 5 1/2 fogli di prefazione.

Questa Opera dovea esser continuata, ma l'Autore morì un anno dopo la pubblicazione del primo tomo. L' Introduzione sviluppa il piano di tutti i quattro tomi che doveano formare l' intera opera. C. 1. De' musicali intervalli. C. 2. Della Triade armonica. C. 3. De' Generi musicali. C. 4. Dei Modi. C. 5. Dell' esteriore ed interiore qualità de' Tempi, come pure della cesura, e delle specie del transito. Segue poi: 1) Considerazione sull' ipotesi

della generazione de' suoni ed intervalli, inventata dal Sig. Rameau, e spiegata da' signori D'Alembert e Marpurg. 2) Considerazione su i modi e generi d' ottava degli antichi, in quanto che siano tuttora in uso sotto il nome di tuoni ecclesiastici, e possano essere utili. Sulla Solmisazione. 3) Aggiunti al primo e terzo capitolo. Notizia della teoria del celebre Tartini.

KIRNBERGER (JOHANN PHILIPP), musico di Corte della principessa Amalia di Prussia, nato a Saalfeld l' anno 1721, morto a Berlino nel 1783: *Die Kunst des reinen Satzes in der Musik, aus sichern Grundsätzen hergeleitet und mit deutlichen Beyspielen erläutert.* Berlin und Königsberg, 1774, 250 pag. in 4. Zweiter Theil. Ibid., 1776. Erste Abtheilung, 153 pag. Zweite Abtheilung, 1777, 232 pag. Dritte Abtheilung, 1779, 188.

Questa eccellente ed unica opera nel suo genere contiene quanto segue: *Primo tomo.* Sezione I-III. Della Scala e del suo temperamento, degl' Intervalli, e degli Accordi. Sez. IV. Osservazioni sulla qualità e l' uso degli Accordi, e d' alcuni Intervalli ivi appartenenti. a) Sulla Triade. b) Sull'accordo di Sesta. c) Sul consonante accordo di Quarta e Sesta. d-f). Sul primo, secondo e terzo rivolto dell' accordo di Settima. g) Sulle dissonanze accidentali, la loro natura, uso, preparazione e risoluzione. Sez. V. Del modo di trattare gli accordi dissonanti nello stile libero. Sez. VI. De' periodi armonici e delle cadenze. Sez. VII. Della modulazione. Sez. VIII. Della modulazione in tuoni lontani, e delle rapide transizioni. Sez. IX. Delle progressioni armoniche e non armoniche nella melodia. Sez. X. Del Contrappunto semplice a due e più voci. Sez. XI. Del Contrappunto florido. — La prima divisione del secondo tomo tratta: Sezione I. Delle varie specie dell' armonico accompagnamento ad una data melodia. 1) Riguardo alla grammatica. 2) Riguardo all' espressione. Sez. II. Della Scala, e dei suoni e modi che ne risultano. 1) De' modi degli antichi. De' suoni e modi della musica moderna. Sez. III. Della melodica progressione, e del canto fluido. Sez. IV. Del moto, del tempo e ritmo. La seconda divisione del tomo secondo tratta: Sez. V. Del Contrappunto doppio. 1) All' Ottava, 2) Alla decima. 3) Alla Duodecima. La terza divisione tratta in parte della medesima materia, ed in parte anche de' canoni.

VOGLER (Ab. GEORG JOSEPH): *Tonwissenschaft und Tonsetzkunst.* Mannheim, 1779, 86 pag. in 8,

FRANÇOIS DE SAINTE MARIE Y FUENTES, le Père de l' ordre de S. Jerome: *Dialectos musicos* ec. C' est à dire: *Dialectes de Musique, où l'on expose le principaux élémens de l' Harmonie, depuis les régles du plain-chant, jusqu' à la composition.* A Madrid, chez Fernandez, 1778. Ved. *Journ. Encycl.* Fevr., 1779, p. 550.

BEMETZRIEDER (Mr.): *Exemples des principaux Elémens de la Composition musicale, addition au nouvel Essai sur l'Harmonie.* Paris, chez Onfroy, 1780. V. *Journ. de Paris*, n. 155.

KOCH (HEINRICH CHRISTOPH), addetto alla musica di camera a Rudolstadt: *Versuch einer Anleitung zur Composition.* Erster Theil. Rudolstadt, 1782, 374 pag. in 8. Zweiter Theil. Leipzig, bei A. F. Böhme, 1787, 464 pag. Dritter Theil. Leipzig, bei Knobloch, 1793.

Tale Opera è divisa come segue: *Primo Tomo.* Prima Divisione. Del modo di unire i suoni armonicamente. Prima Sezione. De' suoni e modi in generale. Cap. 1. Dell' origine de' suoni e modi. C. 2. Del paragone dei suoni. Sez. II. Dell' unione de' suoni ad Accordi. Cap. 1. Delle consonanti unioni de' suoni. C. 2. Delle dissonanti unioni de' suoni. C. 3. Della segnatura delle armoniche unioni. Sez. III. Del vero uso degli Accordi e de' suoi Intervalli. Cap. 1. Della progressione delle consonanze. C. 2. Della progressione delle Dissonanze. C. 3. Del vero uso de' suoni accessorj. Seconda Divisione. Del Contrappunto. Sez. I. Regole e massime generali del Contrappunto. Sez. II. Dell' A due. Cap. 1. Del Contrappunto eguale a due voci. C. 2. Del Contrappunto ineguale a due voci. C. 3. Del Contrappunto misto. Sez. III. Dell' A tre. Cap. 1. Dell' accompagnamento d' un canto fermo con due voci nel Contrappunto eguale. C. 2. Dell' accompagnamento d' un canto fermo con due voci nel Contrappunto ineguale. C. 3. Dell' accompagnamento d' un canto fermo con due voci nel Contrappunto misto. Sez. IV. Dell' A quattro. Cap. 1-3. Dell' accompagnamento d' un canto fermo con tre voci nel Contrappunto eguale, ineguale, e misto. Appendice. Del Contrappunto doppio all' Ottava. *Tomo Secondo.* Prima Divisione. Dello scopo, dell' interna qualità, e particolarmente del modo di nascere de' pezzi di musica. Sez. I. Della Modulazione. Cap. 1, 2. Della Modulazione in generale ed in particolare. Sez. II. Della natura del Tempo, e delle sue varie specie. Cap. 1-3. De' Tempi pari, misti e composti. Sez. III. Della qualità delle parti melodiche (in tre capitoli).

Non essendo a mano il terzo tomo, non si può darne il contenuto.

AZZOPARDI (FRANCESCO), maestro di Cappella a Malta: *Il Musico pratico* ... L' intiero titolo ne dà la seguente traduzione francese: *Le Musicien pratique: ou Leçons qui conduisent les élèves dans l'art du Contrepoint, en leur enseignant la manière de composer correctement toute espèce de musique, ouvrage composé dans les principes des Conservatoires d'Italie, et mis dans l'ordre le plus simple et le plus claire par il Sig. ... traduit de l'Italien par M. Framery Surintendant de la musique de Mg. Comte d'Artois; avec des notes du Traducteur, pour en faciliter l'intelligence.* Paris, chez Leduc., 1786, vol. II in 8. — *Nouvelle edition mise en ordre par Mr. Choron.*

ADAN (DON VICENTE), spagnuolo: *Documentos para instruccion de Musicos, y aficionados, que intentan saber el arte de la Composicion. — En Esta Obra se tratta de los contrapuntos sobre bajo*

hasta siete, sobre tiple hasta siete, y suelto hasta ocho, y dos exemplos á doce voces, todas en fuga unas con otras. Varios Solos y Duos: pensamientos á tres, y á quatro. Varios pasos, y contrapasos, y el modo de entrarlos. Varios Canones y Trocados. Extension de los instrumentos. Posturas del Violin per todos los tonos y formacion de ellos, con otras cosas muy utiles. Madrid, por Josef Otero, 1786, 16 pag. in fol. con tavole.

Il breve testo è in forma di dimande e risposte tra l'Autore e tre maestri di Cappella di nome Pedro, Juan e Diego. Lo stesso metodo di composizione è molto difettoso.

BORGHESE (A.): *Traité de Composition ...*

È questo tutto il titolo che trovasi nel *Calendrier musical universel de Paris*, 1788. Il medesimo Autore compose in quella capitale l'anno precedente una Farsa intitolata: *la Basoche.*

WOLF (ERNST WILHELM), maestro di Cappella del duca di Sassonia Weimar: *Unterricht in allen Theilen der zur Musik gehörigen Wissenschaften, durch practische Beyspiele erläutert, für Liebhaber und diejenigen, welche Musik treiben wollen, besonders aber für diejenigen, denen es an mündlichen Unterricht fehlet.* Dresden, 1788. Testo 76 pag., ed esempj di note 54 pag. in fol.

Cap. 1. Del suono, delle Scale, dell'Intervallo, e de' Modi maggiori e minori. C. 2. Delle consonanze e dissonanze. C. 3. Della progressione dei suoni e degli Accordi. Delle cadenze e della loro applicazione nella musicale interpunzione. C. 4. Del Tempo e delle pause. C. 5. Della melodia, suo carattere e qualità, e della modulazione della melodia. C. 6. Dell'armonico accompagnamento della melodia. C. 7. Del Contrappunto e dello stile. C. 8. Del Contrappunto doppio. C. 9. Della Fuga. C. 10. Dell'espressione e della disposizione de' pezzi musicali.

KALKBRENNER (CHRISTIAN), compositore drammatico, in ultimo maestro di Canto alla *grand Opéra* di Parigi, nato a Kassel l'anno 1755, morto a Parigi nel 1806: *Theorie der Tonsetzkunst, mit 13 Tabellen.* Berlin, 1789, tom. I, 40 pag. con 13 pag. d'esempj in 4. grande.

Il piano dell'Autore era di trattare de' seguenti punti: 1) Compendio della storia di musica. 2) Semeiologia. 3) Applicazione delle maniere di sonare. 4) Parte fisica e matematica della musica. 5) Rapporti degl'Intervalli. 6) Esposizione de' medesimi in tabelle. 7) Generi de' suoni. Formazione delle Scale e de' Modi. 8) Unione de' suoni ad Accordi. 9) Transizione in altri tuoni. 10) Dottrina dell'accompagnamento. 11) Spiegazione de' varj stili nella musica, e delle varie specie de' pezzi di musica. 12) Caratteristica de' pezzi di musica. 13) Diversità del gusto musicale. 14) Modo d'eseguire i pezzi di musica.

I primi 8 punti sono compresi in questo primo tomo; il secondo che dovea contenere gli altri sei, è rimasto inedito.

ALBRECHTSBERGER (JOHANN GEORG), organista di Corte e maestro di Cappella della Cattedrale a Vienna, nato a Klosterneuburg vicino a quella Capitale l'anno 1736, morto nel 1809: *Gründliche Anweisung zur Composition, mit deutlichen und ausführlichen Exempeln, zum Selbstunterricht erläutert, und mit einem Anhange: Von der Beschaffenheit und Anwendung aller jezt üblichen musikalischen Instrumenten.* Leipzig, bei Breitkopf, 1790, 440 pag. in 4. — *Zweite Auflage.* Ibid., 18 . . . .

Questa eccellente Opera è divisa in 35 capitoli del seguente tenore: Cap. 1. Degl' Intervalli in generale. C. 2. Delle consonanze e dissonanze. C. 3. Del moto. C. 4. De' generi e modi musicali. C. 5. Dell' antica e nuova Scala della voce fondamentale. C. 6. Dello stile rigoroso e libero in generale. C. 7. Prima specie dell' a due nello stile rigoroso, o sia, nota contra nota. C. 8. Continuazione del precedente. C. 9. Seconda specie dell' a due nello stile rigoroso, la quale consiste in due o tre note contra una, sotto o sopra. C. 10. Della terza specie dell' a due nel rigoroso stile, che ammette 4, 6 o 8 note contra una. C. 11, 12. Della quarta e quinta specie dell' a due nello stile rigoroso. C. 13-17. Della prima, seconda, terza, quarta e quinta specie dell' a tre nello stile rigoroso. C. 18-22. Della prima, seconda, terza, quarta e quinta specie dell' a quattro nel rigoroso stile. C. 23. Dell' imitazione. C. 24. Della Fuga. C. 25. Regole per le Fughe a tre e più voci. C. 26. Dell' inversione. C. 27. Della Fuga con un corale. C. 28. Del Contrappunto doppio all' Ottava o Quintadecima. C. 29. Del Contrappunto doppio alla Decima o Terza. C. 30. Del Contrappunto doppio alla Duodecima, o Quinta. C. 31. Delle Fughe doppie. C. 32. Brevi regole pell' a cinque. C. 33. Esempj con corali nello stile rigoroso. C. 34. Dello stile di chiesa, di camera e di teatro, e della musica di chiesa accompagnata da strumenti. C. 35. Del canone. *Appendice.* Breve descrizione di tutti gli strumenti usuali al giorno d'oggi, annessevi le loro Scale.

La traduzione francese di quest' Opera è intitolata: *Méthode élémentaire de Composition avec des exemples très-nombreux et très-étendus, pour apprendre de soi-même à composer toute espèce de musique, par J. G. Albrechtsberger, organiste de la Cour impériale de Vienne, maître de Chapelle de l'Eglise cathédrale de cette ville, traduit de l'allemand par M. Alexandre Choron.* Paris, chez Mad. V.e Courcier, 1814, vol. II in 8, in tutto dodici fogli, con 104 pag. d'esempj incisi.

Il Mr.° Cav. Ignazio Seyfried, allievo dell' Autore, sta pubblicando a Vienna una nuova edizione di tutte le sue Opere, tre vo-

lumi con 952 esempj di musica, aggiuntevi le particolari dottrine da lui avute a voce. In quest'anno (1826) n'è comparso il primo volume col seguente titolo: *J. G. Albrechtsbergers sämmtliche Schriften über Generalbass, Harmonielehre und Tonsetzkunst zum Selbstunterricht. Systematisch geordnet, mit zahlreichen, aus dessen mündlichen Mittheilungen geschöpften Erläuterungs-Beispielen, und einer kurzen Anleitung zum Partiturspiel, nebst Beschreibung aller jetzt gebräuchlichen Instrumente, vermehrt und herausgegeben von seinem Schüler Ignaz Ritter von Seyfried. Erster Band.* Wien, bei Anton Strauss, mit seinem Portrait nach dem Originalgemählde, 218 S. in 8, mit 556 Notenbeispielen.

Nel nuovo Catalogo (1826) del sig. Tobia Haslinger, successore di S. A. Steiner a Vienna, trovo un'altra Opera dell'Albrechtsberger, intitolata: *Kurze Regeln des reinsten Satzes* (brevi regole della composizione più pura).

KOLLMANN (AUG. FRIED. CHRISTIAN), organista della regia Cappella tedesca di St. James a Londra, nato a Engelbostel presso Annover nel 1756: *Essay on practical musical composition, according to the nature of that science, and the principles of the greatest musical authors.* Vol. I. London, 1796. Vol. II, ibid., 1799.

Questo ultimo volume contiene i seguenti capitoli: 1) Del piano d'un pezzo da comporsi. 2) Delle Suonate. 3) Delle Sinfonie. 4) De' Concerti. 5) Delle Fughe in generale. 6) Delle Fughe semplici. 7) Delle Fughe doppie. 8) De' Canoni. 9) Della costruzione e resoluzione de' canoni. 10) Della musica vocale. 11) Della musica istrumentale. 12) Dello stile e della musica naturale.

Il nono capitolo contiene molti esempj di Händel, Bach, Graun, Kirnberger, Marpurg ec. Il primo volume è dedicato a Burney, ed il secondo al Re.

DREVIS (F. G.), filarmonico: *Freundschaftliche Briefe über die Theorie der Tonkunst und Komposition.* Halle, bei Hendel, 1797, 6 fogli in 8 grande con esempj di musica.

È in forma di lettere ad una dama del seguente tenore: Lettera I. Introduzione. Lett. II. Della scelta del tuono, e del carattere de' tuoni. Lett. III. Della differenza de' modi, e del ritmo. Lett. IV. Della melodia, declamazione musicale, interpunzione, e delle figure. Lett. V. Dell'armonia, modo di evitare i principali sbagli contro le sue regole. Lett. VI. Diversità di carattere de' pezzi di musica. Lett. VII. Abbozzo e revista del sistema d'armonia. Lett. VIII. Delle sottigliezze dello stile rigoroso.

Il tutto è esposto in modo facile e chiaro.

DAUBE (JOHANN FRIEDERICH), consigliere e primo segretario del-

l'imp. Accad. delle arti e scienze in Augusta, nato nell' Assia l'anno 1730, morto a Vienna nel 1797: *Anleitung zum Selbstunterricht in der musikalischen Komposition, sowohl für die Instrumental-als Vocalmusik. Erstel Theil. Von Erfindung der Melodie und ihrer Fortsetzung.* Wien, in Commission der Schaumburgischen Buchhandlung, 1798, 51 pag. in 4.

——— ——— *Zweiter Theil, Komposition.* Ibid., 1798, 68 pag. in 4.

Il primo Tomo che tratta dell' invenzione della melodia contiene quanto segue: La melodia risulta dai tre principali accordi, dal loro cangiamento mediante gl' Intervalli, dal cangiamento delle varie lunghezze de' suoni, dal cangiamento della misura, dall' aggiunto di suoni di passaggio, e dalla trasposizione. Delle figure melodiche. Della mistione del cantabile col brillante. Una melodia dee procedere per grado anzichè per salto. Dell'uguaglianza de' Tempi. Della cesura. Dell'ordine di rango dei tre principali accordi nella melodia. Della cadenza melodica. Delle successioni di Terze e Seste nella melodia. Della qualità di un componimento patetico. De' piacevoli salti e cadenze. Dello stile di componimenti gaj. Uso de' tuoni non affini. Ogni lunga melodia può essere frammista di pause. Dell' alternativa del piano e forte. Descrizioni dei tre principali affetti. Dell' uso del Bequadro e Bemolle in un tuono. Dell' arte di variare, con esempj. Modo di fare da 4 battute un pezzo di più di 100 battute. Modello d' una Sinfonia e d' un'Aria italiana. Della condotta d' una melodia. — Il secondo tomo che tratta della composizione contiene: Delle tre originarie armonie. Del ritardo e dell'anticipazione. De' generi diatonico, cromatico ed enarmonico. Dello stile dell' armonia. Della quadruplice risoluzione dell' Accordo di Settima minore. Della modulazione. De' tuoni affini. Tabella de' 24 tuoni. Degli Accordi doppj. Di alcuni passi cromatico-enarmonici. Delle cadenze false. Dell' imitazione. Del canone. Del Contrappunto doppio nelle Fughe. Delle note di passaggio. Modo di far transizioni ne' tuoni lontani. Dell'effetto della maggior parte degli strumenti. Sull' origine delle belle scienze. Sul titolo *virtuoso.* Sul pregiudizio. Sul gusto moderno. Cosa dee osservare un novello compositore nel sentir una musica. Sull' unisono. Dell' effetto degl'Intervalli. Modo di comporre anche nella vecchiaja sul moderno gusto.

DITTENHOFER (JOSEPH): *An introduction to musical composition, or a preparation for the study of Conter-point, through an original Treatise on Thorough-Bass, which is the first step towards composition.* — Opera che era annunziata ne' cataloghi di Londra pel 1799. L'Autore, natio di Vienna, insegnava prima la musica in sua patria, poscia a Parigi, e finalmente per venti anni a Londra, qual maestro di cembalo e di Basso continuo.

RODOLPHE (ANTON), professore di musica della scuola reale a

Parigi, nato a Tüschau nella Boemia, l'anno 1742: *Théorie d'accompagnement et de composition à l' usage des élèves de l'école nationale de musique, contenant l' origine des accords divisés en deux classes, l'harmonie naturelle et l'harmonie composée, la Basse fondamentale de chaque accord, et des leçons de pratique.* Paris, 1799.

CLEEMANN (FRIEDERICH), natio di Sternberg nel Mecklenburghese: *Handbuch der Tonkunst.* 1800, gr. 8.

La prima parte tratta: 1) Del suono e sua materia (acustica, canonica); 2) del suono dietro la sua forma (grammatica, sintasse); 3) della semeiografia e ortografia. La seconda parte tratta: 1) Della retorica, 2) della melodia, 3) breve storia della musica.

Opera annunziata per associazione nella Gazzetta musicale di Lipsia, an. II, supplem. X, pag. 42.

GERVASONI (CARLO), professore e maestro di Cappella della chiesa matrice di Borgo Taro nel parmigiano, nato a Milano il 4 novembre 1762, morto a Borgo Taro il 4 giugno 1819: *La scuola della musica in tre parti divisa.* Piacenza, presso Nicolò Orcesi, 1800, 536 pag. in 8. gr. senza l'indice, con 100 pag. d'esempj di musica incisi e stampati a parte.

Questa Opera, ornata del ritratto dell'Autore, principia con un discorso preliminare, il quale, pag. 13 - 73 tratta brevemente dell' antica musica, ed in ispecie del sistema greco, poscia è divisa nel seguente modo:

Parte prima. *Della Teoria musicale.* Cap. 1. Della musica così propriamente detta, e sua divisione. Cap. 2. Degli Elementi che formano la Musica. § I. Del Suono. § II. Del Tempo. § III. Della Melodia. § IV. Dell'Armonia. C. 3. Del Sistema musicale. C. 4. Distinzione degl' Intervalli. § I. Dell' Intervallo perfetto, ossia Tono, e del Semitono. §. II-VIII. Dell' Intervallo di Seconda, di Terza, di Quarta, di Quinta, di Sesta, di Settima, di Ottava. § IX. Come si distinguano gl' Intervalli composti. C. 5. Delle Consonanze. C. 6. Delle Dissonanze. C. 7. De' Generi musicali. § I-III. Del genere Diatonico, Cromatico, Enarmonico. C. 8. Della doppia divisione dell' Ottava. C. 9. Forma del Tono maggiore. Cap. 10. Forma del Tono minore. Cap. 11. Norma per accordare i musicali strumenti. § I. Dell' accordo del Cembalo. § II. Dell' accordo dell' Organo. § III. Dell' accordo degli strumenti da Orchestra.

Parte seconda. *Introduzione alla Pratica della Musica.* Cap. 1. Distinzione de' Caratteri musicali. § I. Dell' Alfabeto musicale. § II. Delle Figure musicali. § III. Delle Pause. § IV. Delle Chiavi. § V. Degli Accidenti. § VI. De' Tempi musicali. § VII. De' Gradi di movimento. § VIII. Come si distingua il termine della misura. § IX. Della Corona. § X. Della Guida. § XI. Della Ripresa. § XII. Del Ritornello e del segno finale. § XIII.

Del Trillo. § XIV. Del Mordente. § XV. Delle Appoggiature. § XVI. Delle Acciaccature. § XVII. Dell' Ottava alta. § XVIII. Delle Terzine. § XIX. Delle Abbreviazioni. § XX. Degli Accenti musicali. Della Sincope. Della Legatura. Della Punteggiatura. C. 2. Lezioni di Soprano. C. 3. Lezioni di Contralto. C. 4. Lezioni di Tenore. C. 5. Lezioni di Basso cantante (sono tre lezioni per ogni voce, che trattano della Scala, dell'ascesa e discesa di grado, de' Salti, della Mistione di Gradi e di Salti, del Solfeggio per esercizio di combinazione; il secondo capitolo contiene anco la maniera di eseguire la nota e parola, più note sopra una sola vocale, i passi d' agilità, e di esprimere il Recitativo, non che Osservazioni sopra l' esecuzione del canto in generale). C. 6-14. Lezioni (I, II, III) di Cembalo (compresovi pure l' accompagnamento), di Organo (trattano anco de' Toni Ecclesiastici), di Violino, di Viola, di Violoncello, di Contrabbasso, di Corno, di Oboè, di Traversiere. C. 15. Osservazioni sopra diversi strumenti che s' impiegano ne' grandiosi pezzi di Musica, § I-VI. Del Clarinetto, Corno inglese, Fagotto, Serpentone, della Tromba dritta, dei Timpani.

Parte terza. *Della Composizione musicale in generale.* Cap. 1. Distinzione del Contrappunto. § I. Del Contrappunto semplice, ossia di nota contra nota.. § II-IV. Del Contrappunto figurato con due, tre, e quattro note contra una. § V. Del Contrappunto florido, § VI. Del Contrappunto doppio. § VII. Del Contrappunto fugato. Della Fuga. Dell'Imitazione. Del Canone. C. 2. Degli accordi. § I. Dell'Accordo perfetto, e di quelli che del medesimo derivano per lo rivoltamento. § II. Dell'Accordo di sesta aggiunta e di quelli che dal medesimo derivano per lo rivoltamento. § III. Dell' Accordo di Sesta accresciuta. § IV-VI. Dell'Accordo sensibile, dell' accordo di Settima, e di Settima diminuita, e di quelli che dai medesimi derivano per lo rivoltamento. § VII. Degli Accordi di licenza. C. 3. Delle Cadenze. §. I-IV. Della Cadenza armonica, aritmetica, rotta, e composta. C. 4. Della Modulazione. § I. Della modulazione in un sol tono. § II, III. Della Modulazione ne' toni relativi del tono maggiore e minore. § IV. Avvertimenti intorno alla Modulazione. Cap. 5. De' Movimenti delle Parti. § I-III. Del moto retto, obliquo e contrario. C. 6. Delle Frasi (nella Melodia e nell'Armonia). C. 7. Del Periodo. C. 8. Avvertimenti intorno alla Melodia. § I. Delle note di supposizioni che entrano nella Melodia. § II. Dell' Esposizione della Melodia. C. 9. Regole dell'Armonia. § I. Distinzione del Basso fondamentale e del Basso continuo. § II. Del Doppio Impiego. § III. Della Legatura Armonica. § IV. Della Sospensione. § V. Dell'Anticipazione. § VI. Della Successione d' accordi sopra una medesima nota del Basso. § VII. Come si debbano preparare e salvare le dissonanze. § VIII. Come riescano difettose nell' armonia più quinte o più ottave di seguito. § IX. De' Cambiamenti d'Armonia. C. 10. Delle Licenze Musicali. § I. Degl' Intervalli accresciuti che per licenza s' impiegano nella musicale Composizione. § II. Delle Finte. § III. Dell' Ellissi. C. 11. Composizione della Musica istrumentale. § I. Della Sonata (dei diversi pezzi che possono

aver luogo in una Sonata. Dell'Allegro, Adagio, Rondò. Delle Variazioni. Della Marcia e Pastorale). § II-V. Del Duetto, Trio, Quartetto e Quintetto. § VI. Della Sinfonia (dell'impiego de' Corni nella Sinfonia). § VII. Del Concerto. § VIII. Della Musica da Ballo (del Minuetto, della Contraddanza, del Balletto, del Ballo Teatrale). Cap. 12. Composizione della musica vocale. § I. Del Canto a Voce sola (del Recitativo semplice ed obbligato, dell'Aria e dell'Accompagnamento instrumentale della medesima). § II. Del Duetto vocale. § III-V. Della Composizione a tre, quattro e cinque voci. § VI. Delle Otto Reali.

——— ——— *Carteggio musicale di . . . . con diversi suoi amici, Professori e Maestri di Cappella, in cui si dimostra l'utilità della scuola della Musica, si propongono e si sciolgono alcuni dubbj alla medesima Scuola relativi, e si danno varj avvertimenti utilissimi ai Professori e Dilettanti di quest'arte.* Parma, presso Luigi Mussi, 1804, 156 pag. in 8. Seconda edizione, Milano, presso Pietro Agnelli, 1804, 149 pag. in 8.

Con tutte le lodi esagerate compartite in questo *Carteggio* alla *Scuola di musica*, bisogna confessare che molte cose vi sono trattate assai superficialmente.

RICHTER (FRANÇOIS XAVER), maestro di Cappella al Duomo di Strasburgo, nato a Hollischau nella Moravia l'anno 1709, morto circa il 1789: *Traité d'Harmonie et de Composition, revu, corrigé, augmenté, et publié avec* 93 *planches par Chretien Kalkbrenner.* Paris, 1804.

LICHTENTHAL (PETER), dottore di medicina, nato a Presburgo in Ungheria nel 1780: *Orpheik, oder: Anweisung die Regeln der Kompostion auf eine leichte und fassliche Art zu erlernen.* Wien, bei Steiner und Comp. (1807), 23 pag. in fol. obl. con esempj di musica 42 pag.

CHORON (ALEXANDRE ETIENNE), direttore della primaria scuola di musica alla scuola reale di Parigi, nato a Caen nel 1773: *Principes de Composition des Ecoles d'Italie. Adoptés par le Gouvernement français pour servir à l'instruction des Elèves des Maitrises des Cathédrales. Ouvrage classique formé de la réunion des modèles les plus parfaits en tout genre, enrichi d'un texte méthodique, redigé selon l'enseignement des Ecoles les plus célèbres et des Ecrivains didactiques les plus estimés.* Paris, chez l'auteur (1808), vol. II incisi in fol. gr. divisi in sei libri del seguente tenore:

Livre premier. *De l'Harmonie et de l'Accompagnement.* Chapitre 1. Des Intervalles, de leurs principales propriétés, et de leurs signes. Ch. 2.

Des Accords en général et des Accords simples en particulier. Ch. 3. Considérations générales sur la marche des Accords. C. 4. Marche des Accords naturels. Ch. 5. Des Accords artificiels et de l' Harmonie complexe. Ch. 6. Denombrement et Classification des Accords. Ch. 7. De la Modulation et des Transitions. Ch. 8. De l' Accompagnement des Sujets.

Livre second. *De la Composition et du Contrepoint simple.* Chap. 1. Développement des Règles qui concernent la marche des Intervalles. Ch. 2. de la Composition et du Contrepoint en général. Ch. 3. De la Composition et du Contrepoint simple à deux parties. C. 4. De la Composition à trois parties. . . . .

Livre troisième. *Des Contrepoints conditionnels.* Chap. 1. Des Contrepoints conditionnels en général, et d'abord des Contrepoints simples. Ch. 2. Du Contrepoint double. Ch. 3. Du triple Contrepoint. Ch. 4. Du quadruple Contrepoint. Ch. 5. Du Contrepoint par mouvement contraire. Ch. 6. Du Contrepoint par mouvement rétrograde. Ch. 7. Du Contrepoint convertible de plusieurs manières, et par plusieurs mouvemens.

Livre quatrième. *De l'Imitation et de la Fugue.* Chap. 1. De l' Imitation. Ch. 2. De la Fugue.

Livre cinquième. *Des Canons.* Chap. 1. Des diverses espèces de Canons. Ch 2. Méthodes pour la composition de diverses espèces de Canons.

Livre sixième. *Rhétorique musicale.* Chap. 1. Formation du discours musical. Ch. 2. De l' union de la musique avec le discours. Ch. 3. Des styles ou genres. — I. Appendice, théorie physico-mathématique de la musique. — II. Appendice. Histoire de la Musique.

Il tutto forma circa 1500 tavole, e costa 180 franchi. Ne furono pubblicati anche varj estratti, come i principj di composizione delle scuole d'Italia; le regole del contrappunto pratico di Sala, ed il Trattato della Fuga del Marpurg.

CROTCH (Dr. WILLIAM), prof. mus. Oxon: *Elements of musical Composition.* London, 1812.

M. S. *Ueber die Anordnung und den wesentlichen Inhalt eines vollständigen Lehrbuchs der musikalischen Komposition. V.* Gazz. mus. di Lipsia, Anno XV, pag. 521.

WEBER (GOTTFRIED): *Versuch einer geordneten Theorie der Tonsetzkunst zum Selbstunterricht mit Anmerkungen für Gelehrtere.* Mainz, in der Hofmusikhandlung von B. Schott. Vol. I, 1817, 334 pag. Vol. II, 1818, 333 pag. Vol. III, 1821, 400 pag. in 8.

Questa è una delle migliori opere moderne scritte sulla composizione, che cerca in ispecie di semplificare certe regole stabilite dagli antichi ed ancò da' moderni, di ridurle a poco numero, e di adattarle alla natura, al raziocinio ed alla filosofia.

Il contenuto principale è il seguente. Tomo primo. *Grammatica della*

Musica. Libro primo. Divisione I. Idea del suono e della Musica. Div. II. Descrizione del nostro Sistema. Div. III. Del Ritmo. Libro secondo. Dottrina dell'Armonia. Div. I. Unione di più suoni ad armonie. Dottrina degli Accordi. Div. II. Del Modo. Tomo secondo. Div. III. Della Modulazione. Tomo terzo. Divisione I. Delle Voci e della condotta delle voci in generale. Div. II. De' movimenti. Div. III. De' suoni estranei all' armonia. Div. IV. De'Ritardi. Div. V. Progressione de' suoni estranei all' armonia. Div. VI. Di alcune particolari specie di suoni estranei all' armonia, che hanno luogo dopo altri. Div. VII. Condotta degli armonici suoni. Div. VIII. Cenni intorno all' esercizio della composizione pura.

Di quest' Opera venne pubblicata una nuovissima edizione migliorata in 4 volumi nel 1824 col ritratto dell'Autore.

REICHA (ANTOINE), professore di musica alla scuola reale di Parigi, nato a Praga nel 1770: *Cours de Composition musicale, ou Traité complet et raisonné d'Harmonie pratique*. Paris, chez V. Gambaro (circa 1819).

Le tre parti, di cui è composto questo corso, trattano soltanto della grammatica della musica. La terza parte contiene inoltre importanti osservazioni sulla natura e qualità d' ogni strumento da fiato in uso nell' Orchestra.

——— ——————— *Traité de haute composition musicale*.

Opera per associazione (nel 1824), divisa in due volumi, che fa seguito della precedente Opera, formando col Trattato di melodia dello stesso Autore un completo corpo di dottrina musicale.

SCHNEIDER (FRIEDERICH), direttore di musica ed organista a Lipsia: *Elementarbuch der Harmonie und Tonsetzkunst, ein Leitfaden beim Unterricht, und Hülfsbuch zum Selbststudium der musikalischen Komposition*. Leipzig, bei Peters, 1820, 112 pag.

Contiene in sostanza: 1) Nozioni preliminari. 2) Dottrina dell' armonia. 3) Modulazione. 4) Ritmo musicale. 5) Condotta delle voci. 6) Uso de' musicali istrumenti (compresavi anche la voce umana). 7) Diversità degli stili musicali.

Le rubriche 2, 5, 6, sono ottimamente lavorate.

PERNE (FRANÇOIS L.), professore di composizione e d' accompagnamento, ed antico Ispettore generale della scuola reale di musica a Parigi, nato quivi nel 1772: *Cours élémentaire d'Harmonie et d'Accompagnement, composé d'une suite de leçons graduées, presentées sous la forme de thêmes et d'exercices, au moyen des quels on peut apprendre la composition vocale et instrumentale. Ouvrage spécialement disposé pour les élèves et offert aux Professeurs pour faciliter l'enseignement*. Paris, 1822.

SIEGMAYER (J. G.): *Theorie der Tonsetzkunst.* Berlin, in Commission bei Wilhelm Logier, 1622, 4.

Opera che tratta in sei divisioni delle Note, Scale, Intervalli ec., del sistema degli Accordi e delle loro progressioni, della melodia, del ritmo, dell' espressione musicale, del Contrappunto, della Fuga, del Canone ec. Un' analisi ragionata se ne trova nella Gazz. mus. di Lipsia, an. XXVI, pag. 150.

EBHARD (GOTTHILF FRIED.): *Schule der Tonsetzkunst in systematischer Form mit deutlichen Definitionen, und den Hauptartikeln beigefügten katechetischen Unterredungen zwischen Lehrer und Schüler.* Leipzig, bei Fr. Cnobloch, 1824, mit 50 Notentafeln.

* GEBHARDI (ERNST LUDWIG), organista a Erfurt: *Theorie der Tonsetzkunst.*

Opera d' associazione da esso annunciata nel foglio d' annunzj n.° IV, della Gazz. mus. di Lipsia, 1826.

SEZIONE TERZA

DI ALCUNE PARTICOLARI PARTI DELLA MUSICALE COMPOSIZIONE

I. *Del Contrappunto e della Fuga colle analoghe arti cononiche.*

GUERSON (GUILLAUME), nato a Longueville nella Normandia: *Utilissime musicales regule cunctis sumopere necessarie plani cātus sīplisis cōtrapuncti rerū factarū tonorū et artis accentuandi tam exēplariter quam practice.* Parisiis, apud Mich. Thoulozet, senza anno.

Si crede che questa Opera appartenga a' tempi di Franchino Gafurio, e che per conseguenza sia il primo metodo di Contrappunto pubblicato in Francia. *V.* Hawkins, *Hist. of mus.*, vol. III, pag. 239.

AARON (PIETRO), fiorentino dell' Ordine Jerosolimitano, e canonico di Rimini: *Il Toscanello in Musica, nuovamente stampato, con la giunta da lui fatta.* In Venezia, 1523, 1525, 1529, 1539, 1562 in fol. Opera divisa in due parti.

La prima contiene un elogio della musica, un indice de' suoi inventori, e le spiegazioni de' termini tecnici e segni musicali. La seconda, previa la descrizione de' musicali generi degli antichi Greci, contiene le regole del Contrappunto, iu numero di *dieci*, corrispondenti esattamente al decalogo. Dopo questi 10 comandamenti contrappuntistici segue una breve spiegazione de' rapporti aritmetici, geometrici ed armonici, riguardo alla divisione del Monocordo dietro i principj di Guido d' Arezzo.

ARTUSI (GIO. MARIA), di Bologna, canonico regolare della Congregazione del S. Salvatore, morto nel 1613: *L'arte del Contrappunto, ridotta in tavole, dove brevemente si contiene i Precetti a quest' arte necessarii. Parte prima.* Venezia, 1586, fol. *Nella seconda Parte si tratta dell' utile ed uso delle Dissonanze.* Venezia, 1589, fol.

Il Forkel nella sua Letteratura della musica, dà l'elenco dei 45 capitoli o tabelle che costituiscono la prima parte.

Questa Opera fu *nuovamente ristampata, et di molte nuove aggiunte dall' Autore arricchita, con due tavole, una de' Capitoli, et l' altra delle cose più notabili.* Ibid., 1598.

Tale seconda edizione forma una sola parte, e contiene 76 capitoli, il di cui tenore segue qui per la rarità dell' Opera. Cap. 1, 2, 3. Diuisione della Musica. 4. Diuisione delle Mathematiche, et in quale venghi collocata la Musica. 5. Diuisione del numero. 6. Quello che sia proportione. 7. De Generi. 8. Qual delle spetie Diatoniche si canti o suoni. 9. Del suono in vniuersale. 10. Del suono che in particolare considera il Musico. 11. Quello che sia consonanza, dissonanza, harmonia et melodia. 12. Diffinitione e diuisione degl' elementi del contraponto. 13. Che gl' interualli non nascono per li molti vnisoni insieme adunati et posti, ma dalla diuisione della Diapason, et come sia da Tolomeo diuisa. 14. Diuisione della Diapason secondo la mente di Tolomeo, et suoi seguaci. 15. Altra diuisione de gl' elementi. 16. Che l' ottaua non è consonanza replicata, ma semplice, et in qual maniera sia da Aristosseno diuisa. 17. Diapason diuisa secondo la mente di Aristosseno et suoi seguaci. 18. Delle proportioni de gl' elementi consonanti. 19. Delle proportioni, che sono forme de gl' elementi semplici dissonanti. 20. Della natura de gl' elementi consonanti. 21. Di quelle cose, che per vietare la confusione nella musica sono necessarie. 22. Da qual figura cantabile, si debba dare principio volendo insegnare a principianti. 23. Del Modulare. 24. Delle spetie delle consonanze perfette, et di quelle che le corrispondono quanto al numero delle corde, ma sono superflue ouero diminute. 25. Delle spetie delle consonanze imperfette, et come si tramutano d' una in l' altra. 26. Delle spetie delle dissonantie. 27. Delle consonanze imperfette, et dissonanze. 28. Di quante sorti siano li mouimenti delle consonanze. 29. Di quei mouimenti che si fanno da vna perfetta all' altra. 30. Che la quinta, et la terza maggiore non sono consonanze perfette, come dicono alcuni, et che nelle cantilene se ne possono fare due l' una dietro all' altra senza offesa dell' udito. 31. Di quei mouimenti che si fanno da vna consonanza imperfetta ad vna perfetta. 32. Di quei mouimenti che si fanno da vna consonanza imperfetta et vna perfetta. 33. Di quei mouimenti che si fanno da vna consonanza imperfetta ad un'altra imperfetta 34. Dichiaratione d' alcune regole de nostri passati. 35. Vltimi precetti de contraponti semplici. 36. Auertenze che deue hauere il compositore. 37. Di quello che si ricerca in ogni compositione. 38. Delle dissonanze. 39. Della seconda

maggiore et minore. 40. Diuerse opinioni della seconda maggiore. 41. Dell'uso della quarta. 42. Diuerse opinioni della quarta. 43. Della quarta superflua. 44. Della natura dell' una e l'altra settima. 45. Dell'uso della settima. 46. In quanti modi la sesta possi risoluere la settima. 47. Dell'uso della quinta diminuta. 48. Come la quinta diminuta risolua la quarta, l'unisono e la terza la seconda. 49. Del modo di fare due, e più dissonanze, l'una dietro all'altra. 50. Risoluzioni d'alcuni dubbj. 51. Di quello che osseruare si deue ne contraponti a due voci. 52. Come adoprare si debbono le semiminime ne contraponti composti, quando il canto fermo sarà posto nel graue. 53. Come adoprare se debbono le semiminime, ne contraponti quando il canto fermo sarà posto nello acuto. 54. Con qual parte e figure sia lecito dar principio alle cantilene. 55. Quali passaggij siano da vsare, et quali da fugire. 56. Della battuta. 57. Della Sincopa. 58. Della cadenza. 59. Delle fughe, conseguenze et imitationi. 60. Di alcune conseguenze, che a due voci si fanno. 61. Di alcune conseguenze che a tre voci si fanno. 62. De contraponti doppij, che a tre voci si fanno. 63. Modo di fare una terza parte sopra una cantilena a due voci. 64. Del tempo, modo, et prolatione. 65. De segni antichi. 66. Della perfettione de segni positiui. 67. Delle imperfettioni de segni positiui. 68. Delli ponti. 69. Delle legature. 70. Della natura et proprietà de modi. 71. Deffinitione, diuisione, et natura de modi. 72. Da che si formano li modi. 73. Discorso de modi. 74. Altra diuisione de modi. 75. Quali conditioni debba hauere il senso dell'udito volendo fare iudicio delle cose della musica. 76. Opinione intorno alli concerti musicali.

Gio. Gasparo Trost, lasciò una traduzione tedesca di questa Opera in MS., la quale però non fu stampata.

TRIGINI (ORAZIO), canonico aretino: *Compendio della musica.* Venezia, 1588.

Precede all' opera una lettera di ringraziamento del Zarlino, cui era dedicata, e varj componimenti poetici in lode all'Autore.

La seconda edizione pubblicata nel 1602, è intitolata: *Il Compendio della Musica, nel quale brevemente si tratta dell' arte del Contrappunto, diviso in quattro libri.*

Il primo, secondo e quarto libro contengono cadauno 25 capitoli, ed il terzo 32. L' ultimo tratta della Fuga.

BONA (R. P. F. VALERIO), di Brescia: *Regole del Contrapunto, e composizione brevemente raccolte da diversi Autori; operetta molto facile ed utile per i scolari principianti.* In Casale, 1595, 4.

Il Quadrio, Piccinelli ed altri chiamano l'Autore *Gentiluomo milanese;* ma egli medesimo dice nella sua prefazione di esser nato a Brescia, ed il Mazzuchelli asserisce che era monaco, e maestro di cappella per qualche tempo a Vercelli e Mondovì.

ANGLERIA (CAMILLO), francescano cremonese, morto nel 1630:

Regole del Contrapunto e della musicale composizione. In Milano presso Giorgio Rollan, 1622.

L'Autore era allievo di Claudiò da Correggio.

SCALETTA (ORAZIO), da Crema, *Primo Scalino della Scala di Contrappunto.* Milano, 1662. L'Autore era maestro di Cappella a Salò, a Crema, a Bergamo, e finalmente a S. Antonio di Padova.

RODIO (ROCCO): *Regole di musica, aggiuntovi un trattato di proportioni da D. Gio. Battista Olifante,* Napoli. 1626. Ne sussiste una anteriore edizione del 1620, senza il trattato di Olifante, e si cita pure un' edizione del 1609. Anzi il Burney (v. la sua Storia di musica, Tom. III, p. 212) ne ha scoperto una d' un secolo anteriore. Il suo completo titolo è: *Regole di Musica di Rocco Rodio sotto brevissime risposte ed alcuni dubii propostigli da un Cavaliero, intorno alle varie opinioni de' Contrapontisti. Con la dimostratione di tutti i canoni sopra il Canto-fermo, con li Contraponti doppii, e rivoltati, e loro regole. Aggiontavi un'altra breve dimostratione de' dodici tuoni regolari, finti e trasportati. Et di nouvo da Don Batt. Olifante, aggiontovi un Trattato di proportioni necessario a detto libro, e ristampato.* In Napoli, MDVIIII.

Il Forkel si fida più dell'anno 1609 che del 1509, se mai le regole del canone sono esposte nell'Opera con tanta chiarezza, come assicura il Burney; e tanto più quanto che lo stesso anno 1509 non può esser la prima edizione, come rilevasi dal titolo. Il fatto sta che del medesimo Rocco Rodio sussiste una collezione di Messe, stampata a Roma presso Valerio Dorico nel 1562, colla dedica dell'Autore a Sigismondo Augusto, re di Polonia, in data 1 giugno 1562, epoca del governo di quel monarca; è quindi probabile che il Burney abbia sbagliato di un secolo intero.

BEVIN (ELWAY), organista alla chiesa cattedrale di Bristol: *A brief and short instruction of the art of Musicke, to teach how to make discant of all proportions that are in use: Very necessary for all such as are desirous to attain to Knowledge in the art; and may by practice, if they can sing, soon be able to compose three, four and five parts, and also to compose all Sorts of canons that are usual, by these directions of two or three parts in one upon the plain-song.* 1631, 4. Il Burney (*History of Musik.* Vol. III, p. 403) cita tale Opera col titolo: *A briefe Instruction and Art of Canon.*

BERARDI (ANGELO) da S. Agata, canonico nell'insigne Collegiata di S. Angelo di Viterbo: *Documenti armonici, nelli quali con varii*

Discorsi, regole ed Essempii si dimostrano gli studii arteficiosi della Musica, oltre il modo di usare le ligature, e d'intendere il valore di ciascheduna figura sotto qual si sia segno. In Bologna, per Giacomo Monti, 1687, 178 pag. in 4.

Opera divisa nel modo seguente:

Libro primo. Documento 1. Contrapunti diversi alla zoppa, alla dritta, di salto. Doc. 2. Contrapunto con l' obligo della minima col punto. D. 3. Contrapunto di Semiminime puntate con la croma. D. 4. Contrapunto della Semiminima col punto sincopato con tre crome. D. 5. Contrapunto fugato. D. 6. Contrapunto d'un sol passo. D. 7. Contrapunto ostinato. D. 8. Contrapunto obligato una parte senza la voce del fa, e l' altra senza la voce del mi. D. 9. Contrapunti privi di diverse consonanze. D. 10. Contrapunto in tempo ternario. D. 11. Contrapunto cancherizato. D. 12. Contrapunto sincopato e d' imitazione sopra variati movimenti. D. 13. Obligo, che ogni nota del Canto fermo il Contrapunto dica il nome della nota. D. 14. Contrapunti di passaggi buoni e naturali. D. 15. Contrapunti di legature, e di cadenze sfuggite usate assai da i buoni prattici moderni. D. 16. Che cosa sia la Fuga. D. 17. Fuga chiamata reditta. D. 18. Fuga d' inganno. D. 19. Fuga doppia. D. 20. Fughe ingegnose, overo arteficiose. D. 21. Prima specie delle fughe ingegnose. D. 22-24. Seconda, terza, quarta specie delle fughe ingegnose. D. 25. Fuga variabile. D. 26. Cantilena circolare. D. 27. Cantilena, che si può cantare per b molle, e per b quadro. D. 28. Motetti tessuti arteficiosamente. D. 29. Fuga variabile al Canto fermo. D. 30. Cantilena con le pause e senza.

Libro secondo. Documento 1. Che cosa sia Canone. D. 2 Canone all' unisono. D. 3. Alla seconda. D. 4. Alla terza. D. 5. Alla quarta di sotto. D. 6. Alla quarta di sopra. D. 7. Alla quinta di sopra. D. 8. Alla quinta superiore, ciò è acuta. D. 9. Alla sesta inferiore. D. 10. Alla sesta superiore. D. 11. Alla settima inferiore. D. 12 Alla settima superiore. D. 13. Alla diapason inferiore. D. 14. Alla diapason superiore. D. 15. Alcuni Canoni arteficiosi. D. 16. Canone, *Filii tui sicut novellae olivarum* a 32 Soprani. D. 17. Canoni sopra le vocali. D. 18. Contrapunto all' ottava. D. 19. Contrapunto alla decima. D. 20. Contrapunto alla decima seconda.

Libro terzo. Documento 1. Legatura, che significhi. Il modo di usare le Legature. La settima, nona e quarta si possono legare in diverse maniere. Legature diverse a 3 voci. Cromatico diatonico per Semituono minore. Cromatico diatonico per Semituono maggiore e minore. Motivo di cadenze. Cantilena, che camina di quando in quando per cromatico diatonico, cioè per tuono maggiore, e minore. Legature diverse a 4 voci. Dichiarazione d' alcuni termini musicali. Tavola.

Del medesimo Autore appartengono qui ancora: *Miscellanea musicale, divisa in tre parti, dove con dottrine si discorre delle materie più curiose della Musica: con regole ed Essempii si tratta di tutto il*

Contrapunto con l'intreccio di bellissimi Segreti per li Professori armonici. Bologna, 1689, 4. — *Il Perchè musicale: overo Staffetta armonica, nella quala la ragione scioglie le difficoltà, e gli Essempii dimostrano, il modo d'isfuggire gli errori, e di tessere con artefìcio i Componimenti musicali.* Bologna, 1693, 4.

Tanto queste che le altre opere dell'Autore contengono ottime istruzioni, se non che sono tessute con molta pedanteria.

ANGELI (FRANCESCO MARIA), francescano di Rivotorto: *Sommario del Contrapunto*, 1691.

È forse il medesimo autore che scrisse una storia del convento dei Francescani in Assisi, stampato nel 1704, fol., e citata dal Mazzuchelli.

CAMPION (THOMAS), medico inglese: *A new Way of making fowre parts in Counterpoint by a most familiar and infallible rule.* Senz'anno, 8.

Questo libro fu poi aggiunto come appendice all' Introduzione di Playford col titolo: *Art of Descant, or composing of Musik in parts, with annotations thereon by Mr. Christopher Simpson.*

BERARDI (ANGELO), da S. Agata, Canonico nell'insigne Collegiata di S. Angelo di Viterbo: *Arcani musicali, suelati dalla vera amicizia. Ne' quali appariscono diversi studii arteficiosi, molte osservationi e regole concernenti alla tessitura de' componimenti armonici, con un modo facilissimo per suonare trasportato.* Bologna, 1706.

STÖLZEL (GOTTFRIED HEINRICH), maestro di Cappella del principe di Sassonia Gota, morto nel 1749 in età di circa 60 anni: *Practischer Beweiss, wie aus einem nach dem wahren Fundamente solcher Notenkünstelleyen gesetzten* Canone perpetuo in Hypodiapente quatuor vocum, *viel und mancherley, theils an Melodie, theils auch nur an Harmonie unterschiedene* Canones perpetui a 4 *zu machen seyn.* Anno 1725, tre fogli in 4.

MARCHAND (LOUIS JOSEPH): *Traité de Contrepoint simple, ou chant sur le Livre.* Paris, 1739, 4.

MADIN (Ab. HENRY), in ultimo maestro di Cappella a Versailles, nato a Verdun l'anno 1698, morto nel 1748: *Traité de Contrepoint.* Paris, 1742, 4.

MARPURG (FRIEDERICH WILHELM), consigliere di guerra e direttore del lotto a Berlino: *Abhandlung von der Fuge nach den Grundsätzen und Exempeln der besten deutschen und ausländischen Meister.*

Tom. I, Berlino, 1753, un alfabeto e due fogli in 4, con 62 tavole. Tom. II, Ibid., 1754, 20 fogli in 4, con 60 tavole ed un completo indice d'ambi i tomi.

Tomo Primo. Cap. 1. Delle varie specie dell'Imitazione e della Fuga in generale. C. 2. Della qualità d'un tema della Fuga, o sia della Guida. C. 3. Della disposizione della risposta (in 11 sezioni). C. 4. Della Ripercussione. C. 5. Della contra armonia. C. 6. Dell'armonia intermedia. C. 7. Del contrappunto in generale. C. 8. Del doppio contrappunto (in 7 sezioni). *Tomo Secondo.* Cap. 1. Del tridoppio Contrappunto. C. 2. Del quadridoppio Contrappunto. C. 3. Del Contrappunto doppio inverso. C. 4. Del Contrappunto retrogrado. C. 5. Della trasposizione d'una composizione in varj movimenti, e della sua rizoluzione in varj contrappunti C. 6. Del canone con tutte le sue specie (in 3 sezioni e 9 §). C. 7. Della Fuga vocale, e del canone vocale.

La prima traduzione francese pubblicata di questa Opera a Berlino nel 1756, è intitolata: *Traité de la Fugue et du Contrepoint, divisé en deux parties, accompagné de* 122 *planches.* — Un' altra edizione francese pubblicata in questi ultimi anni dal Choron a Parigi porta il seguente titolo: *Traité de la Fugue, ou du Contrepoint par Marpurg. Nouvelle édition, mise en meilleur ordre, éclaircie en divers endroits, augmentée d'un* Traité du Contrepoint simple, *traduite de l'allemand du même auteur, et d'un nouveau précis de l'histoire de la musique.* Ne sussiste altresì una migliorata edizione tedesca, data alla luce a Lipsia nel 1806 presso Kühnel.

BACH (CARL PHILIPP EMANUEL), maestro di Cappella in Amburgo: *Einfall, einen doppelten Contrapunct in der Octave von sechs Tacten zu machen ohne die Regeln davon zu wissen. V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.* 1757. Tom. III, p. 167-174. — È un artificio aritmetico musicale.

RICCATI (CONTE GIORDANO): *Saggio sopra le leggi del Contrappunto.* Castelfranco, per Giulio Trento, 1762, 155 pag. in 8. — Un estratto se ne trova nel Tom. III, N° XII, Art. III, p. 19, della Minerva in Venezia 1763, 12. *V.* pure *Bibl. der schönen* Wissensch. u. fr. Künste. Tom. X, St. II, p. 367.

PAOLUCCI (fr. GIUSEPPE), Minor conventuale, natio di Siena, maestro di Cappella nella chiesa di S. Francesco a Venezia, poscia a Sinigaglia, e finalmente in Assisi ove morì d'anni 50: *Arte pratica del Contrapunto dimostrata con Esempj di varj Autori e con osservazioni.* Venezia, 1765. Tom. II in 4, il primo di 279, ed il secondo di 315 pag.

Contiene pezzi interi d'antichi celebri contrappuntisti con osservazioni. Tali esempj sono: 1) di Orlando Lasso, 2) di Giacomo Antonio Perti, 3) Gio. Carlo Maria Clari, 4) Gio. Pier Luigi detto il Palestrini, 5) Antonio Caldara, 6) Benedetto Marcello, 7) Gio. Antonio Perti, 8) Giuseppe Bernabei (è un canone artificiale d'una Messa di *Requiem* colla susseguente risoluzione), 9) Litania a 4 voci di Palestrina, 10) un *Sanctus* di Ludovico Vittoria, 11) Gio. Paolo Colonna, 12) G. A. Perti, 13) un'Antifona di Costanza Porta, 14) un Mottetto di Palestrina, 15) un graduale di Matteo Asola di Verona. Gli esempj del secondo Tomo sono di Gio. Gius. Fux, Ant. Mar. Bononcini, Giuseppe Gonella, Ant. Pacchioni, G. Fr. Händel, Francesco Turini, Costanzo Porta, Palestrina, Pietro Simone Agostini, Giac. Anton. Perti, Cristof. Morales, Gius. Zarlino e di alcuni altri ignoti.

MARTINI (GIAMBATTISTA), Minor conventuale, Accademico dell'Istituto delle Scienze, e filarmonico, nato a Bologna nel 1706, morto nel 1784: *Saggio fondamentale pratico di Contrapunto sopra il Canto fermo. Parte prima.* Bologna 1774, 260 pag. in 4. — *Saggio fondamentale pratico di Contrapunto fugato. Parte seconda.* Ibid. 1775, 238 p.

Dopo la prefazione della prima parte, segue un breve Compendio degli elementi, e delle regole di Contrappunto, cui seguono esempj ne' tuoni ecclesiastici de' più celebri e migliori antichi compositori, colle sottoposte annotazioni. I nomi di essi sono: Animuccia, Cifra, Corvo, Falconio, Gabusso, Minarti, Morales, Olstani, Ortiz, Palestrina, Pasquale Pontio, Porta, Rota, Willaert, Vittoria, Zarlino.

La seconda parte contiene parimenti oltre la prefazione, delle regole per comporre la Fuga, divise come segue: 1) Definizione della Fuga. 2) Del Soggetto, o sia Proposta. 3) Dell' Attacco. 4) Dell' Andamento. 5) Del Soggetto. 6) Della risposta. 7) Della Fuga reale. 8) Del Canone, o Fuga legata. 9) Della Fuga del Tuono. 10) Della Fuga d' imitazione. 11) Del Componimento di tutta la Fuga. — Seguono di nuovo esempj di Agostini, Barbieri, Baroni, Benevoli, Bernabei, Caresana, Clari, Foggia, Gursaldo, Lotti, Marcello, Marenzio, Monteverde, Pacchioni, Palestrina, Perti, Piochi, Porta, Predieri, Riccieri, Scarlatti, Stradella, Steffani, Turini, colle spiegazioni.

EXIMENO (D. ANTONIO): *Dubbio sopra il Saggio di Contrapunto del Padre Martini.* In Roma, 1775.

È una risposta al P. Martini, il quale l'avea criticato nel suo *Saggio di Contrapunto.* — Un esteso estratto se ne trova nelle *Effemeridi di Roma*, 1775. Vol. IV, pag. 321, 329, 337.

KIRNBERGER (JOHANN PHILIPP): *Gedanken über die verschiedenen Lehrarten in der Composition, als Vorbereitung zur Fugenkenntniss.* Berlin, 1782, 32 pag. in 4.

Vi si lodano molto le dottrine di Berardi, Bononcini e di Fux, ma più di tutte quelle di Gio. Sebastiano Bach.

Tale Opera è rimasta incompleta, attesa la morte dell'Autore.

CAPALTI (FRANCESCO) da Fossombrone, maestro romano al servizio dell'insigne cattedrale dell' antichissima città di Narni: *Il contrappuntista pratico, ossiano dimostrazioni fatte sopra l'esperienza.* Terni, per Antonio Saluzj, stampatore vescovile, 1788, 232 pag. in 8.

PINTADO (GIUSEPPE): *Vera idea della musica e del Contrappunto.* Roma, stamperia di Gioacchino Puccinelli, 1794, 156 pag. in 8.

Libro diviso come segue: Cap. 1. Quale sia la cagione di esser stata la musica così malamente spiegata. C. 2. Dei gradi d'altezza della voce. C. 3. Degli accidenti. C. 4. Nomi inutili. C. 5. Durazione della voce. C. 6, 7. Cognizioni necessarie del compositore. C. 8. Formazione delle Scale di terza maggiore e minore. C. 9. Regole per conoscere i toni. Cap. 10. Teoria spropositata. C. 11. Abusi della teoria presente. C. 12. De' Trasporti. C. 13. Come fa senso la voce. C. 14. Regole della semplice modulazione. C. 15. Regole degli Ambi. C. 16. Regole delli Terni. C. 17. Regole delle Quaterne. C. 18. Regole delle Cinquine. C. 19. Conseguenze utili. C. 20. Altre conseguenze utili.

Appendice. Articolo I. Degli Ambi, che sono 66. Art. II. De' Terni, che sono 220. Art. III. Delle Quaterne, che sono 495. Art. IV. Delle Cinquine, che sono 792.

SALA (NICOLÒ), maestro di Cappella, professore di contrappunto nel Conservatorio *della Pietà* a Napoli, nato presso Benevento l'anno 1701, morto a Napoli nel 1800 in età presso a cento anni: *Regole del Contrappunto pratico.* Napoli, 1794 fol.

Edizione fatta a spese di S. M. il re di Napoli per uso de' Conservatorj. Una traduzione francese di quest'Opera preziosa fu pubblicata dal Choron a Parigi.

SABBATINI (FRA LUIGI ANTONIO), Minor conventuale, già maestro di Cappella di SS. Apostoli a Roma, ed in ultimo alla chiesa del Santo a Padova, nato in Albano nel 1732, morto a Padova nel 1809: *Trattato sopra le Fughe musicali, corredato di copiosi saggi del suo antecessore Vallotti. Parte I e II in due tomi.* Venezia, presso Sebastiano Valle, 1802, 8.

LANGLÉ (HONOR. FRANC. M.): *Traité de la Fugue.* Paris, 1805.

ROCHLITZ (FRIEDERICH), consiglier di Corte del duca di Sassonia Weimar, nato a Lipsia nel 1770: *Die Fuge, zunächst für Dilettanten und Layen. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno XV, pag. 309, 325.

MORIGI (ANGELO), direttore d'orchestra della real Corte di Parma, natio di Rimini, morto a Parma nel 1788: *Trattato di Contrappunto fugato. Pubblicato da B. Asioli, e dedicato agli allievi del regio Conservatorio di Milano.* Milano, presso Gio. Ricordi, pag. 35 in 8.

Art. 1. Della Fuga. Art. 2. Della parte che deve proporre il soggetto, e di quella che deve rispondere. Art. 3. Del Contrassoggetto. Art. 4. Di quante specie di Fughe si ritrovano (della Fuga reale legata). Art. 5. Della Fuga reale sciolta o sia libera. Art. 6. Della Fuga del Tono. Art. 7. Della Fuga d'imitazione. Art. 8. Delle Fughe a più soggetti. Art. 9. Delle Fughe ingegnose ovvero artificiose. Art. 10. Della Fuga contraria. Art. 11. Della Fuga contraria rovescia. Art. 12. Come si deve condurre la Fuga dal suo principio, mezzo e fine. Art. 13. Dell'incrociamento delle parti.

L'Autore fu un valente sonatore di Violino, ed uno de' migliori allievi del Tartini.

Una traduzione tedesca di questa Operetta, fatta dal sig. Michaelis, fu pubblicata a Lipsia nel 1816 presso Breitkopf e Härtel, col titolo: *Abhandlung über den Fugenbau.*

IMBIMBO (EMANUELE), napolitano, uomo di lettere, e professore di musica a Parigi, nato circa il 1765: *Suite des Partimenti.* Paris, chez Carli, 59 pag. in fol.

Contiene pag. 1-19 in lingua francese ed italiana la decomposizione dei Bassi fugati de' Partimenti del Fenaroli, ed un compendio analogo alla pratica del Contrappunto e della Fuga.

VOGLER (Ab. GEORG. JOSEPH): *System für den Fugenbau, als Einleitung zur harmonischen Gesang-Verbindungslehre. Nach dem hinterlassenen Manuscript des Autors herausgegeben.* Offenbach, bei André. Testo 75 pag. in gr. 8, con esempj 35 pag.

COLLA (VINCENZO), piacentino, maestro di Cappella addetto alla città ed insigne Collegiata di Voghera: *Saggio teorico-pratico-musicale, ossia nuovo metodo di Contrappunto, adorno di tavole analoghe, e di varie annotazioni.* Torino, dai Tipografi e Librai Vedova Pomba e Figli, in 4. Opera divisa in due parti.

La prima tratta in tre capitoli della Melodia e dell'Armonia, del Suono, de' Generi musicali, de' Moti, delle Consonanze e Dissonanze, degl' Intervalli, del loro numero e delle loro differenze, degli Accordi, del Basso fondamentale, delle Cadenze e delle Modulazioni. La seconda parte tratta del Contrappunto, delle varie specie del medesimo, della Fuga, del Canone, dell' Estensione e maneggio degli strumenti, della Musica vocale, della composizione stromentale, della composizione pantomimica morale (sentimentale) ec.

TRITTO (GIACOMO), maestro di Cappella di S. M. il re di Napoli, e primo maestro di contrappunto nel real Collegio di musica, nato in Altamura, provincia di Bari, l'anno 1734, morto il 17 Settembre 1824: *Scuola di Contrappunto, ossia Teoria musicale.* Milano, presso Ferdinando Artaria (1823), 52 pag. incise gr. fol.

Opera di poco valore, in forma di dialogo tra il Maestro ed il Discepolo, e la quale tratta anche della Fuga.

FETIS (J. F.), professore di composizione alla regia scuola di musica di Parigi: *Traité de Contrepoint et de la Fugue, contenant l'exposé analytique des règles de la composition musicale, depuis deux jusqu'à huit parties réelles.* Paris, au magasin de musique de Charles Michel Ozi. Deux parties in fol.

L'Autore sottopose la sua Opera all'esame della Commissione della sezione di musica dell'Accademia reale delle belle Arti, la quale, per mezzo del M. Cherubini, ne diede un giudizio assai favorevole. V. *Journ. des Debats*, 12 août, 1825, art. Chronique musicale.

II. *Della Composizione vocale in generale.*

a) DELLA MUSICALE DISPOSIZIONE DI VARIE SPECIE DELLA COMPOSIZIONE VOCALE.

HORNER (THOMAS), nato a Eger nella Boemia: *De ratione componendi cantus. Regiomont.*, 1546, 8. V. *Bisanski, Preuss. Litteraturgesch*, pag. 328.

MASSON (CH.), direttore di musica alla chiesa cattedrale di Chalons: *Traité des régles de Composition de la Musique, par le quel on apprend à faire facilement un chant sur des Paroles; à composer à 2, à 3, et à 4 Parties etc. Et à chiffrer la Basse continue suivant l'usage des meilleurs Auteurs. Ouvrage très-utile à ceux qui jouent de l'Orgue, du Clavecin et du Théorbe.* Paris, 1705, 9 1/2 fogli in 8. *Quatrième Edition, revûe et corrigée.* Amsterdam, aux dépens d'Etienne Roger, 8.

In questa edizione il titolo dice: *Nouveau Traité etc.* Se ne cita pure un'edizione in 4. del 1737, pubblicata in Amburgo.

L'Opera è divisa in due parti. La prima tratta della melodia, e dell'arte di far un canto, e la seconda dell'armonia e della composizione a più voci.

ROBINSON (JOHN), organista a Londra, morto nel 1762 in età di 80 anni: *Essay upon vocal music.* London, 1715, 12.

MARPURG (FRIEDERICH WILHELM), consigliere di guerra e direttore del Lotto a Berlino: *Anleitung zur Singcomposition.* Berlin, 1758, 206 pag. in 4.

Tratta in 8 capitoli de' piedi e versi musicali in generale, e riguardo alle lingue tedesca, latina ed italiana.

SCHEIBE (JOHANN ADOLPH), maestro di Cappella della Corte di Danimarca: *Abhandlung über das Recitativ.* V. *Bibl. der sch. Wissensch. u. fr. Künste.* B. II. St. II, pag. 209-268. B. XII. St. II, pag. 217-266.

La lettera che precede alle Cantate tragiche dell' Autore, pubblicate a Flensburgo nel 1765, fol., tratta pure in generale del Recitativo.

SCHUBACK (JACOB), sindaco della città d'Amburgo, nato quivi nel 1726: *Von der musikalischen Declamation.* Göttingen, 1775, 48 pag. in 8.

RIEPEL (JOSEPH), direttore di musica del principe de la Tour e Taxis: *Harmonisches Sylbenmaafs, Dichtern melodischer Werke gewidmet, und angehenden Singcomponisten zur Einsicht mit platten Beyspielen Gesprächweise abgefasst.* Regensburg, 1776, un alfabeto, un foglio in fol.

La prima parte tratta del Recitativo, e la seconda dell'Aria.

REICHARDT (JOHANN FRIEDERICH), maestro di Cappella della Corte di Prussia: *Ueber die musikalische Komposition des Schäfergedichts.* V. *Deutsches Museum*, 1777, II, pag. 270-288. — *Ueber den Wettgesang der Mai.* Ibid., I, pag. 273-283.

KIRNBERGER (JOH. PHILIPP): *Anleitung zur Singkomposition, mit Oden in verschiedenen Sylbenmaafsen begleitet.* Berlin, 1782, 85 pag. in fol.

Contiene una Dissertazione sul Canto, con una tavola annessa; delle Ode in varj metri, assai ben lavorate, e prove di varj metri greci.

Thirty Letters on various Subjects. Vol. II, 1782, 8.

Due lettere del primo volume trattano della musicale espressione, e della specie di canone circolare, detto in inglese *Catch.*

MARMONTEL (JEAN FRANC.), dell'Accad. francese: *De l'air en Musique. Article extrait de l'Encyclopédie par ordre de matières.* V. *Journ. Encycl. Dec.*, 1783, pag. 312-324.

CEPEDE (Mr. le Comte B. GER. STEPH. DE LA), membro delle lett. società di Dijon, Lyon, Toulouse, Roma, Stockolma, Assia-Homburg, Monaco ec., nato a Agen il 16 dicembre 1756, morto nel 1825: *La Poëtique de la Musique.* Paris, 1785, vol. I, 384 p., vol. II, 252 p. in 8.

Questa Opera è divisa in quattro libri del seguente tenore: Livre I. *De*

la musique en général. De l'origine de la Musique. De la Nature de la Musique. Des Effets de la Musique. Livre II. *De la Musique de Théatre.* De la Tragédie lyrique. De l'ensemble de la Tragédie lyrique. Des Passions considerées relativement à la Tragédie lyrique. Des caractères des personnages considérés relativ. à la Tragédie lyrique. Des chants considerés relativ. à la Tragédie lyrique. Des accompagnemens considerés relativ. à la Tragédie lyrique. De l'Ouverture de la Trag. lyr. Du Récitatif etc. Du Récitatif obligé etc. Des Airs etc. Des Duo etc. Des Trio, Quatuor etc. Des choeurs et des Airs de Ballet etc. De la Comédie lyrique et des Piéces de Théatre mélées de Musique. De la Pastorale lyrique. Livre III. *De la Musique d'Eglise.* De la Musique des Offices divins, des Motets, des Hierodrames etc. Livre IV. *De la Musique vocale de Concert et de Chambre, et de la Musique instrumentale.* Des Cantates, des Airs de Concert, de la Chanson. Des Symphonies, des Concertos etc. Des Duo, Trio, Quatuor, Sonates etc.

Un'altra edizione abbreviata, ma migliorata, ne fu pubblicata tre anni dopo col titolo: *Bibliothèque universelle des Dames, contenant la Poëtique de la Musique.* Paris, chez Cuchet, 1788, due vol. in 8.

RELLSTAB (JOH. CARL FRIED.), tipografo e editore di musica a Berlino, nato quivi nel 1760: *Versuch über die Vereinigung der musikalischen und oratorischen Declamation, hauptsächlich für Musiker und Componisten, mit erläuternden Beispielen.* Berlin, 1786, 14 fogli in fol.

Contiene: 1) Introduzione. 2) Dell'interpunzione. 3) Del tondamento dei periodi di righe connesse (*Enjambements*) senza nuocere al ritmo musicale. 4) Della trasposizione, ripetizione, e separazione delle parole del testo vocale. 5) Degli Accenti e dell' acutezza e gravità del suono ec. 6) Ciò che è proprio alla musicale declamazione nel Recitativo; differenza di questa dalla declamazione oratoria, modo di unire entrambe. 7) Osservazioni varie.

LESUEUR (JEAN FRANÇOIS), maestro di Cappella e compositore drammatico a Parigi, nato a Ponthieu: *Exposé d'une Musique, une imitative et particulière à chaque Solemnité* ec. Paris, 1787, 8. Con tre continuazioni, di circa 8 fogli cadauna. — Questa Opera tratta varj argomenti con vero spirito filosofico estetico; eccone il contenuto:

Chap. 1. Des qualités que peut avoir la musique destinée à être executée dans nos temples. Ch. 2. Que la Musique pourroit acquérir un nouveau moyen d'imitation, en empruntant dans le corps de ses mesures les divers Rhytmes des Grecs. Ch. 3. Que les plain-chants employés dans la Musique de nos temples peuvent être nuancés avec elle de manière à ne former aucun disparate, que deux chants très-différens, c'est-à dire, dont l'un est nouveau et l'autre rappelle un air connu, peuvent cependant

former un parfait ensemble. Ch. 4. Que le compositeur, en s'imposant la loi sevère de composer pour chaque Solemnité une musique qui rentre absolument dans les règles de l'unité en toutes ses parties, peut et ne doit pas pour cela tomber dans l'uniformité qu'il se gardera bien de confondre avec la première; que l'unité enfin ne doit pas être separée de la variété.

Segue poscia il piano di una musica di Natale.

La *prima Continuazione* contiene i seguenti 7 capitoli: Chap. 1. De l'invention dans la Musique destinée à nos temples. Ch. 2. De l'ordonnance, du dessein dans la Musique destinée à nos temples. Ch. 3. Des proportions, du contraste, des effets, des licences dans le dessein musical. Ch. 4. De la marche et de l'ensemble drammatique dans la musique particulière aux solemnités. Ch. 5. De la verité, ou plutôt de la vraisemblance dans l'expression vocale et instrumentale. Ch. 6. De la beauté dans l'expression vocale et instrumentale. Ch. 7. De l'élégance et de l'agrément de l'expression vocale et instrumentale.

In fine trovasi un piano d'una musica per la festa dell'Ascensione.

La *seconda Continuazione* tratta: Chap. 1. L'objet de la musique doit toujours être l'imitation. Ch. 2. Si la poésie et la peinture, dans bien des cas, sont plus puissantes que la musique, cette dernière, dans d'autres circonstances, est plus expressive que les deux premières. Ch. 3. La Musique peut, non seulement renforcer de beaucoup le sens des paroles unies avec elles, mais encore, dans bien de circonstances, le modifier de mille manières, le detourner, même le changer. Ch. 4. La Musique, destinée à être executée dans nos temples, peut être une, c'est-à-dire, former une masse totale, dont les parties composées dans les mêmes vues, tendront au même but. Ch. 5. La musique peut être propre à chaque Solemnité, c'est-à-dire, être composée de manière que celle destinée à être executée à telle fête ne pourra être entendue dans telle autre sans pêcher contre les loix de la convenance.

Segue un piano d'una musica par la festa di Pentecoste.

La *terza Continuazione* contiene soltanto de' piani di musiche per le varie feste, frammisti con osservazioni, per la maggior parte buone.

SPAZIER (JOH. KARL), consigliere di Corte del principe di Neuwied, nato a Berlino l'anno 1760, morto a Lipsia nel 1805: *Ueber Volksgesang*. *V.* Gazz. music. di Lipsia, anno III, pag. 78, 89, 105.

APEL (AUGUST): *Ueber musikalische Behandlung der Geister*. *V.* Ibid., an. VIII, pag. 119-129.

THIEBAULT (—), général, baron de l'Empire: *Du chant, et particulièrement de la Romance*. Paris, chez Arthur Bertrand, 1813, 8.

CALEGARI (ANTONIO), primo organista nell'insigne basilica di S. Antonio a Padova, nato quivi il 18 ottobre 1758: *Gioco pittagorico, col quale potrà ognuno anco senza saper di musica formare*

una serie quasi infinita di piacevoli Ariette e Duettini, per tutti li caratteri, Rondò, Preghiere, Polacche, Cori, il tutto coll' accompagnamento del Pianoforte o Arpa, o altri istrumenti. Venezia, presso Sebastiano Valle, 1801. 5 pag. in gr. fol.

Fonda l'Autore il suo sistema sulla base, che la musica è il linguaggio de' sentimenti, immaginandosi le Note come lettere, le misure come sillabe ec. Egli così scrisse circa 1400 ritmi o frasi, mercè la varia combinazione de' quali si possono comporre una quantità d'Arie ec. Tal giuoco era per altro conosciuto in Germania molti anni prima. Ne sussiste pure una traduzione francese intitolata: *L'art de composer la Musique sans en connoître les élémens, par Ant. Calegari.* Paris, 1802. *Seconde Edition, corrigée et considérablement augmentée par l'Auteur, dédiée à Mad. Bonaparte.* Ibid. 1803. *V.* anche la rubrica degli scritti polemici musicali nel seguente capitolo verso il fine.

b) DELLA MUSICALE POESIA.

BARBOSA (ARIUS O ARIAS), professore a Salamanca, nato ad Aveiro in Portogallo, morto nel 1530: *Epometria.* Salamanca, in 4.

Il nuovo Lessico del Sulzer, sotto l'articolo *Musica,* ne cita una edizione di Siviglia del 1520. L'Autore vi tratta de' generi musicali, e della poetica pronunzia delle sillabe. *V.* Antoni, *Bibl. Hisp.*

MESNADIERE (JULES DE LA): *Poëtique françoise.* Paris, 1639-1640. Tom. III in 4.

Il capitolo 12 tratta, fol. 420-434, della musica riguardo alla poesia.

HOLDER (WILLIAM), dottore di teologia, e sotto-decano della regia Cappella, nato a Nottinghamshire l'anno 1615, morto nel 1697: *Elements of speech.* London, 1669.

Contiene ottime osservazioni intorno alla disposizione delle lettere sul canto.

MORHOF (DANIEL GEORG), professore a Kiel, nato a Wismar l'anno 1639, morto a Lubecca nel 1691: *Unterricht von der deutschen Sprache und Poesie, deren Ursprung, Fortgang und Lehrsätzen.* Kiel, 1682, 8. — Tutto il capitolo 15 *delle Ode* appartiene alla musicale poesia.

CROIX (A. PHEROTÉE DE LA), professore di geografia, matematica, storia, poesia e di lingua francese a Lione: *L'art de la Poésie françoise et latine, avec une idée de la Musique sous une nouvelle forme.* Lyon, 1694, 12. V. *Hist. des Lyonnois.* Tom. II, p. 178.

GRIMAREST (JEAN LÉONARD LE GALLOIS): *Traité du Récitatif dans la lecture, dans l'action publique, dans la déclamation et dans le chant, avec un traité des accens, de la quantité et de la ponctation.* Paris, 1707, 232 pag. in 12. Un'altra edizione, pure in 12, ne fu pubblicata a Rotterdam nel 1740. Una traduzione tedesca se ne trova nell'Opera intitolata: *Sammlung vermischter Schriften zur Beförd. der sch. Wissensch. etc.* Berlin, 1760, 8. Tom. IV, pag. 223-294. Tom. V, p. 207-290.

Théatre lyrique avec une Préface où l'on traite du Poème de l'Opéra, et la reponse à une Epître satyrique contre ce spectacle par le Brun, avec les paroles de six Opéra contenus en ce livre, Zoroastre, Arion, Meluzine, Zemenée, Hypocrate amoureux, Fréderic et Europe. Paris, chez Ribou, 1712, 318 p. in 12. V. *Hist. de l'Acad. roy. de Mus.* — *Journ. des Savans,* 1712. Tom. 62, p. 312.

GOTTSCHED (JOHANN CHRISTOPH), professore a Lipsia: *Gedanken von den Cantaten.* V. *Kritische Dichtkunst.* 1750, del medesimo autore, e Mitzlers, *Mus. Bibl.,* B. I, Th. VI, p. 1-16.

KRAUSE (CHRISTIAN GOTTFRIED), avvocato alla Corte di giustizia di Berlino, morto quivi nel 1770, in età di 51 anni: *Von der musikalischen Poesie.* Berlin, 1753, 484 pag. in 8.

Questa eccellente Opera è divisa in 11 capitoli del seguente tenore: 1) Dell' antica e moderna unione della musica colla poesia. 2) Quali immagini ecciti la musica. 3) Delle poesie musicali in generale. 4) Dei sentimenti ed affetti rappresentati nella musica. 5) Della qualità e disposizione, e delle parti de' pezzi vocali. 6) Dello stile di musicali poesie. 7) De' versi adattati alle musicali poesie. 8) Della particolare disposizione d'una musicale poesia, del Recitativo, delle Arie, delle Cavatine, de'Duetti Terzetti e Cori. 9) Dell'uso delle figure nella musicale poesia. 10) Se e come si può cantare un intero dramma. 11) Delle varie specie d' intere musicali poesie.

LÖWE (JOHANN FRIEDERICH): *Anmerkungen über die Odenpoesie.* V. Hertels, *Samml. mus. Schriften* ec. 1757. St. I, p. 1-25.

——— ——————— *Anmerkungen über die geistliche Cantatenpoesie.* Nebst einem Schreiben an Herrn C. W. Ramler in Berlin. Ibid., 1758. St. II, p. 137-165.

WEISSMANN (JOHANN HEINRICH): *Ueber die Cantate.* Rudolstadt, 1782, 8.

È un'Appendice ad un'Ode sul giorno natalizio del principe ereditario di Schwarzburg.

HILLER (JOH. ADAM): *Ueber Metastasio und seine Werke, nebst einigen Uebersetzungen aus demselben.* Leipzig, 1786, 8.

FRANCESCHI (FRANCESCO): *Apologia delle opere drammatiche di Metastasio.* In Lucca, per Domenico Marescandoli, senz' anno, 300 pag. in gr. 8.

Nel Cap. I, che ha per soprascrizione: *De' difetti attribuiti all' Opera di Musica sistemata da Metastasio*, l'Autore tratta 1) Della musica imitativa dell' Opera. Se Metastasio vi abbia servito colla condotta de' suoi Drammi. 2) Degli argomenti scelti da Metastasio riferiti alla Musica. 3) Dei Recitativi di Metastasio riferiti alla Musica. 4. Delle Arie di Metastasio riferite alla musica.

BUHLE (JOH. GOTTLIEB), professore di filosofia a Göttinga, nato a Brunswick nel 1763: *Aristoteles: über die Kunst der Poesie, aus dem Griechischen übersetzt und erläutert. Nebst Twinings Abhandlung über die poetische und musikalische Nachahmung. Aus dem Englischen übersetzt.* Berlin, bei Voss, 1798, 278 pag. in 8.

ELSNER (J.), maestro di Cappella a Varsavia: *In wie weit ist die polnische Sprache zur Musik geeignet. Ved.* Kotzebues, *Freymüthigen*, 1803. N. 122, pag. 487.

Lo stesso argomento col medesimo titolo viene pur trattato nella Gazz. musicale di Lipsia, anno XXIII, p. 682.

ESCHERNY (Mr. le comte LOUIS FRANÇOIS D'): *Fragmens sur la musique, extraits des melanges de litterature, philosophie, politique et morale.* Paris, 1809, 12.

L'Autore pretende che la lingua francese sia la più perfetta delle moderne lingue, e che in sè racchiuda i germi d' una melodiosa musica. Parla poi con trasporto delle voci degli eunuchi, e giunge perfino a dir delle ingiurie a Ganganelli, per aver vietato tale mutilazione.

SCOPPA (Ab. ANTONIO), nato a S. Lucia in Sicilia nel 1767: *Les vrais principes de la versification, developpés par un examen comparatif entre les langues françoise et italienne.* Paris, 1811, 8.

L'Autore vi discute le proprietà rispettive di queste due lingue relativamente alla musica.

Rapport présenté au nom de la section de musique, et adopté par la classe des beaux arts de l'Institut impérial de France, dans les séances du 18 avril et des 2 et 9 mai 1812, sur un ouvrage intitulé: Les vrais principes de la Versification etc. par A. Scoppa. Paris, Imprimerie de F. Didot, 1812, 4.

GERARD (Mr.), professeur de vocalisation à l'école royale: *Considération sur la Musique en général, et particulièrement sur tout*

ce qui a rapport à la vocale, avec des observations sur les différens genres de musique, et sur la possibilité d'une prosodie partielle dans la langue françoise, entremêlées et suivies de quelques réflexions et observations morales. Paris, chez Kleffer, 1819, 8.

Tratta in 9 capitoli delle composizioni per Pianoforte e della musica istrumentale in generale; dell' imitazione ed espressione nella musica, del suo rapporto al discorso ed alla versificazione; del potere della musica e dell'armonia sul nostro spirito, sull' anima nostra, e su i nostri sensi; delle regole da osservarsi nelle arti e scienze, del gusto nello studio co' suoi vantaggi; della giusta intuonazione del cantante, e della differenza tra composizioni istrumentali e vocali; del dramma lirico, dello stile degli antichi e moderni compositori italiani; della musica sacra.

L' Autore insiste sulla necessità di una parziale prosodia della lingua francese pel canto misurato, e pretende che la possibilità d' una versificazione francese, avendo il prosodico accento, come ciò sussiste in alcune lingue moderne, sia ormai dimostrata.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIEDERICH): *Ueber die richtige Behandlung der Prosodie oder des Sylbenmasses, und der Accente in der Sing-Komposition. V.* Gazz. music. di Vienna, 1820, pag. 465, 478, 481, 497.

MOSEL (J. F. edler von): *Ueber den Umfang der Gedichte für Oratorien und Kantaten, in musikalischer Hinsicht betrachtet; und Vaudeville, Liederspiel, Singspiel, Oper. Zwei Abhandlungen. V.* Ibid., pag. 649, 657, 665, 673, 689, 697.

NOTA. Nel nuovo Lessico biografico de' Musici del Gerber trovasi citato:

ZEVIANI (Giovanni Agostino): *Opuscoli.* Verona, 1787, vol. II in 8, dicendo che il secondo Opuscolo tratta: *Del Canto ed ornamento poetico lirico italiano.* Mi fu però comunicato da Verona, che tutto si riferisce alla poesia, e, quanto al canto, questo non tratta se non che come ornamento *poetico;* quindi non può interessare, nè deve essere citato fra le opere musicali.

III. *Della composizione istrumentale.*

BOTTRIGARI (ERCOLE), nobile bolognese, nato nel 1531, morto nella sua villeggiatura di S. Alberto il 30 settembre 1612: *Il Desiderio, ovvero de' Concerti di varii Stromenti musicali, Dialogo di musica.* Bologna, per il Bellagamba, 1590, 4.

BENELLI (ALLEMANNO), musico di Bologna, il cui vero nome è *Annibale Melone*, da cui per anagramma venne composto il prece-

dente: *Il desiderio, ovvero de' Concerti di varii Stromenti musicali, Dialogo, nel quale anco si ragiona della participazione di essi stromenti, e di molte altre cose pertinenti alla Musica.* In Venezia, presso Ricciardo Amadino, 1594, 4. Opera diretta propriamente contro Francesco Patrizio, le cui dottrine nel libro intitolato: *Della poetica, deca istoriale, deca disputata ec.* (ove si loda molto la divisione de'generi musicali e de' tetracordi secondo Euclide), vengono criticate. Gio. Maria Artusi difese in seguito il Patrizio contro il Melone ed il Bottrigari. Un' altra edizione di questa Opera sotto il nome di Bottrigari fu pubblicata a Bologna nel 1599. Fin qui il Forkel nella sua Letteratura della musica, pag. 443.

Il Fantuzzi nelle sue *Notizie degli Scrittori Bolognesi*, tom. II, articolo *Bottrigari Ercole*, narra ciò che segue riguardo ad ambe le Opere del Bottrigari e del Melone. » Annibale Melone, scolare e confidentissimo del Bottrigari, ebbe da lui l'Opera intera colla facoltà di stamparla sotto il suddetto anagramma. In progresso di tempo il Melone sciolse tal anagramma, e si spacciò pel suo autore. Offeso il Bottrigari di questo torto, pubblicò l'Opera stessa col titolo: *Il Desiderio, ovvero de' Concerti di varj strumenti musicali. Dialogo dell' illustre Cavaliere Hercole Bottrigari ec.* In Bologna, per il Bellagamba MDIC, in 4. L'Orlandi ed il Mazzuchelli (l'ultimo dei quali ignorava persino l'anagramma suddetto) cambiarono l'I per un X, e nel riferir questo libro misero 1590. — Havvi anche esemplari della stessa Opera con questo altro titolo: *Il Desiderio, ovvero de' Concerti musicali di varj stromenti ec. Dialogo di Annibale Melone.* In Milano, appresso gli Stampatori Arciepiscopali, 1601, 4. Questi esemplari sono preceduti da una lettera dedicatoria del P. Artusi all' illustrissimo Senato di Bologna. Ma quantunque i tre titoli sopraddetti sembrino indicare tre diverse edizioni di questa Opera, ciò non ostante e dalla qualità della stampa, e dal confronto delle pagine si riconosce, che la seconda e la terza sono sempre la prima edizione di Venezia del 1594, alle quali si sono unicamente mutati i Frontispizj, le Dedicatorie, e le lettere al lettore, per le vertenze del Melone e del Bottrigari alle quali il P. Artusi volle mischiarsi ».

BECCATELLI (GIO. FRANCESCO), maestro di Cappella a Prato in Toscana al principio del passato secolo: *Parere sopra il Problema armonico, fare un Concerto con più stromenti diversamente accordati, e spostare la composizione per qualsivoglia intervallo.* V. *Giornale de' Letterati d' Italia, XXXIII*, P. I, 435.

——— ——— *Lettera critico-musica ad un suo amico sopra due difficoltà nella facoltà Musica, da un moderno autore praticate. Vi si trattano a fondo, e dottrinalmente alcuni punti importanti per l'antica Musica, e per la moderna. V.* Ibid., tom. III, de' Supplementi del 1726, pag. 1-55. Su di che comparve: *Parere del Signor N. N. sopra la lettera critico-musica del Sig. Giovanfrancesco Beccatelli, fiorentino.* Segue: *Risposta al Parere scritto da N. N. sopra la sua Lettera critico-musica.* Ibid., pag. 67-83. Il P. Martini cita ancora una *Spiegazione sopra la stessa Lettera* in MS.

FRANCOEUR Neveu (LOUIS JOSEPH), Ordinaire de la Musique du Roy, et Maitre de Musique de l'Academie royale: *Diapason général de tous les instrumens à vent, avec des observations sur chacun d'eux, auquel on a joint un projet nouveau pour simplifier la manière actuelle de copier. Dedié à Mr. de la Borde etc.* Paris, 1772, 85 pag. in fol.

Le Lecteur y mettera le titre. London, 1777, 95 pag. in 8.

Opuscolo attribuito al cel. Conte Gabriele Mirabeau, che tratta ottimamente della musica istrumentale, e contiene altresì l'analisi ragionata d'una Sinfonia del Raimondi col programma delle Avventure di Telemaco, eseguita in Amsterdam il 15 gennajo 1777. V. *Diction. des anonymes de Mr. Barbier*, tom. I, n. 3427.

ROESER (—), musico tedesco a Parigi: *Essai d'instruction à l'usage de ceux qui composent pour la Clarinette et les Cors.* Paris, 1781, 4.

MAASS (JOH. GEBHARD EHRENREICH): *Ueber die Instrumentalmusik* V. *Neue Bibl. der schön.* Wissensch., tom. 48, 1792, pag. 1-40.

HORSTIG (KARL GOTTLOB): *Musterung der gewöhnlichen musikalischen Instrumente. V.* Gazz. music. di Lipsia. An. I, pag. 372.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIED.): *Ueber den ästhetischen Karakter, Werth, und Gebrauch verschiedener musikalischer Instrumente. V.* Ibid., An. IX, pag. 241, 255.

WEBER (GOTTFRIED): *Ueber Instrumentalbässe bei vollstimmigen Tonstücken. V.* Ibid., An. XVIII, p. 693, 709, 725, 749, 765.

Contiene: 1) Critica degli strumenti di Basso. 2) Modo di approffitare convenientemente degli strumenti d'orchestra per le parti del Basso. 3) Proposti al perfezionamento ed arricchimento degli stromenti da Basso.

FETIS (FRANC. JOS.), nato a Mons nel 1784. Dietro il *Diction. hist. des Musiciens* promise di dar alla luce: *Sur les Effets de l'orchestre.*

ANTOLINI (FRANCESCO), nato a Macerata nel 1771: *La retta maniera di scrivere per il Clarinetto ed altri stromenti di fiato, con sei*

tavole contenuti, oltre varj esempj dimostrattivi, eziandio le due Scale del Clarinetto più chiare e complette delle comuni. Opera utilissima principalmente ai compositori di musica, non che agli esercenti in essa trattati. Milano, dalla Tipograf. di Candido Buccinelli, 1813, 62 p. in 8.

MIRECKI (FRANCESCO), compositore di musica, natio della Polonia: *Trattato intorno agli strumenti ed all' istrumentazione.* Milano, presso Gio. Ricordi (1825), 20 pag. in fol. obl.

Operetta meschina e difettosissima, che non ha nemmen il vanto di esser esente d'inesattezze. *V.* Gazz. mus. di Lipsia, An. XXVII, p. 718.

KIRNBERGER (JOHANN PHILIPP): *Der allzeit fertige Menuetten und Polonoisencomponist.* Berlin, 1757, 10 fogli in 4. Nel medesimo anno se ne pubblicò la traduzione francese: *L'art de composer des Menuets et des Polonoises sur le champ.* Berlin, 1757, 4.

È un artificio musicale.

FIEDLER (C. H.): *Musikalisches Würfelspiel, oder der unerschöpfliche Ecossaisen-Komponist fürs Klavier, zum Gebrauch für Musiker in kleinen Städten und auf dem Lande.* Hamburg, bei Mayer, 1801.

HAYDN (GIUSEPPE), celebre compositore di musica, nato a Rohrau in Austria ai confini dell'Ungheria, l'anno 1732, morto a Vienna nel 1809: *Giuoco filarmonico, o sia maniera per comporre un infinito numero di Minuetti anche senza saper il Contrappunto.* Napoli, 1812. *V.* il nuovo Lessico biografico music. del Gerber, T. II, pag. 589.

MOZART (WOLFGANG AMADÈ): *Anleitung englische Kontratänze mit zwei Würfeln zu komponiren.* Amsterdam, bei Hummel.

——— ——— *Anleitung Walzer mit zwei Würfeln zu komponiren.* Ebendas. und Worms bei Kreitner.

Due scherzi stampati in lingua tedesca, olandese, francese ed inglese, e che insegnano il modo di comporre Contraddanze e Walzer col mezzo de' dadi; è probabile che la speculazione mercantile n'abbia fatto autore il Mozart.

Der Taschenkomponist, oder Anweisung Menuetten, Angloisen etc. für das Pianoforte zu komponiren, ohne eine Note zu schreiben. Leipzig, bei Joachim.

IV. *Della Melodia.*

a) IN GENERALE.

DONI (GIO. BATTISTA), patrizio fiorentino: *Discorso sopra la perfettione delle melodie.*

Nè il Fabroni, nè il Negri fanno menzione di tale Discorso, ma il Mattheson nella sua *Critica Musica* lo cita varie volte, e nel Tom. II, p. 55, dice espressamente di aver avuto questo libro dalla Biblioteca di Winkler. Non si può quindi dubitare della sua esistenza; ma il Mattheson non ha citato nè il luogo, nè l'anno, nè il formato del libro.

PELICANI (GIO. BATTISTA), dottor di legge: *Pensiero Accademico: Perchè nelle cantilene si adopri la Quinta diminuita, e la Quarta superflua, e non questa diminuita e quella superflua; come altresì per qual ragione si rigetti ogni sorte di Intervallo, o sia superfluo, o sia diminuito dell' Ottava.* V. *Prose de' Sigg. Accademici gelati di Bologna.* 1679, p. 133-139.

ESTEVE (M.), membro della reg. società di Monpellier: *Problème, si l'expression que donne l'harmonie, est préférable à celle que fournit la mélodie.*

Egli pretende che l'armonia sia fondata nella natura, e che la melodia sia soltanto una parte della medesima, e, per così dire, una convenzione degli uomini. Il Roussier ha poi dimostrato più chiaramente che le varie scale presso tutt' i popoli non sono in fondo altro che emanazioni dell'armonia. Questo opuscolo appartiene al 1759 circa.

BLAINVILLE (CHARLES HENRY), maestro di musica a Parigi: *L'harmonie théoretico-pratique.* Paris, 1751, 4.

Sembra esser il così detto Trattato della composizione citato da alcuni autori.

——— ——— *Dissertation sur les droits de la Mélodie et de l'Harmonie.* Paris, 1752, 8. Si preferisce la melodia.

ROUSSEAU (J. J.): *Essai sur l'origine des Langues où il est parlé de la Mélodie et de l'imitation musicale.* V. il Tom. XVI delle sue Opere, edizione di Due Ponti, p. 151-231.

I capitoli che qui appartengono hanno le seguenti soprascrizioni. Ch. 12. Origine de la Musique et ses rapports. Ch. 13. De l'Harmonie. Ch. 14. De l'Harmonie. Ch. 16. Fausse analogie entre les couleurs et les sons. Ch. 17. Erreur des Musiciens nuisible à leur art. Ch. 18. Que le système musical des Grecs n'avoit aucun rapport au notre. Ch. 19. Comment la Musique a dégénéré. — Appartiene all' anno 1753.

NICHELMANN (CHRISTOPH), addetto alla musica di camera di Federico II, nato a Treuenbriezen l'anno 1717, morto a Berlino nel 1761: *Die Melodie nach ihrem Wesen sowohl, als nach ihren Eingeschaften.* Danzig, 1755, 175 p. in 4., con 22 tavole.

Quest'Opera, che appartiene piuttosto alla musicale estetica, consiste in 63 capitoli, il cui risultato è, che nella composizione piacciono soltanto prerogativamente que' passi, in cui non solo la melodia per sè esprime, appoggia, e fa sentire lo scopo del compositore, ma nel medesimo tempo l'armonia ancora.

Il contenuto de' Capitoli leggesi nella Letteratura della musica di Forkel, pag. 445, 446, ove tale Opera viene molto lodata.

BARON (ERNST GOTTLIEB), addetto alla musica di camera del Re di Prussia: *Abriss einer Abhandlung von der Melodie. Eine Materie der Zeit.* Berlin, 1756, 61 fogli in 4. Libro pregevole.

*Effets de l'Air sur le corps humain, consideré dans le son, ou Discours sur la nature du chant par M.**** Amsterdam, 1760, 12. V. *Journ. des Sçavans*, 1760, p. 212.

ROSSINO (G. F. FRANCESCO), Min. Riform.: *Grammatica melodiale.* Roma, presso i Lazzarini, 1793.

REICHA (ANTOINE), professore di Contrappunto nella scuola reale di Parigi, nato a Praga nel 1770: *Traité de Mélodie, abstraction faite de ses rapports avec l'Harmonie, suivi d'un supplément sur l'art d'accompagner la Mélodie par l'Harmonie, lorsque la première doit être prédominante; le tout appuyé sur les meilleurs modèles méthodiques, gravés sur 77 planches.* Paris, chez l'auteur, et chez les principaux libraires, 1814, 4.

Tratta prima in generale de' musicali periodi, de' ritmi, de' semplici disegni senza ritmo, delle cadenze o siano punti di riposo che rendono sensibili i diversi periodi e le sue parti; poscia de' periodi semplici e composti, della varietà de' ritmi ec., de' varj caratteri della melodia, del modo di ben eseguirla, del modo di condurre un dato tema, di esercitarsi nell' invenzione e disposizione di buone melodie ec. L'Appendice insegna l'arte d' accompagnare la melodia coll' armonia.

La Gazz. musicale di Lipsia, anno XXII, p. 69, non dà un giudizio molto favorevole di quest'Opera. L'Autore sta pubblicando un' altra per via di sottoscrizione, la quale colle due già indicate formerà un completo Corso di musica.

SANTUCCI (DON MARCO), canonico della cattedrale, e socio ordinario della reale Accademia Lucchese di scienze ed arti: *Dissertazione sulla Melodia* (letta ai 26 gennajo 1821). *V.* gli Atti dell'Accad.

cademia, Tom. II. Lucca, 1823, gr. 8., p. 295-311, ed Annotazioni, p. 312-326.

I principali punti trattati dell' Autore sono: la Melodia deve essere espressiva, una e variata, e ben modulata. In fine promette di parlare anco dell' armonia in altra occasione.

b) DE' MELODICI ABBELLIMENTI IN PARTICOLARE.

CASA (GIROLAMO DELLA), natio di Udine: *Il vero modo di diminuire con tutte le sorti di stromenti.*

Opera rarissima, che trovasi solo citata nel Tom. I, p. 200 della seconda edizione delle Rivoluzioni del teatro musicale italiano di Arteaga. — L'Autore appartiene al secolo XV.

ORTIZ (DIEGO), Toletano: *El I Libro nel qual si tratta delle Glose sopra le Cadenze ed altre sorte di punti.* Roma, 1553, 4. *V.* l' elenco d' autori nel primo Tomo della Storia di musica del P. Martini.

SIMPSON (CHRISTOPHER): *Chelys Minuritionum; or the Division Viol.* London, 1667, fol.

Opera scritta in latino ed inglese, per renderla utile anco ai forastieri, e divisa in tre parti.

La prima insegna a sonare la Viola da Gamba; la seconda mostra l'uso delle consonanze e dissonanze, ed è nel fondo un' introduzione alla composizione; la terza insegna l' arte di fare delle libere variazioni sopra un basso fondamentale. *V.* la storia di musica di Hawkins. Vol. IV, p. 400.

Il Burney nella sua storia di musica, Vol. III, p. 421, cita tale Opera col seguente titolo: *The Division Violist, or an Introduction to the playing upon a Ground*, dicendo che il predetto libro è una seconda edizione. L' espressione *minuritiones* dinota qui propriamente *diminutiones notarum*, passaggi, abbellimenti.

RIEDT (FRIEDERICH WILHELM), addetto alla musica di camera della Corte di Berlino: *Betrachtungen über die willkührlichen Veränderungen der musikalischen Gedanken bey Ausführung einer Melodie. Zur Beantwortung der Frage: woran ein guter Veränderer von einem schlechten eigentlich zu unterscheiden sey? V.* Marpurg 's, *Hist. krit. Beytr.* 1756, Tom. II, pag. 95-118.

NEEFE (CHRISTIAN GOTTLOB), organista di Corte a Bonn, nato a Chemnitz nel 1748: *Ueber die musikalische Wiederholung.* V. *Deutsches Museum*, 1776. Sotto l' espressione *musicale ripetizione* l'Autore intende il frequente uso d' un passo melodico in un pezzo.

V. *Della libera Fantasia.*

(La *Fantasia* occupa qui un posto, essendo una composizione estemporanea. Oltre i pochi libri che qui seguono, si può istruirsi in tal arte ne' Metodi di Basso continuo e ne' Trattati d'Armonia).

HOTTETERRE (—): *L'art de préluder.* Paris, 1722, 4.

L'Autore era nato a Roma, ma visse sempre a Parigi, ov'era addetto alla musica di camera del Re.

SORGE (GEORG ANDREAS), organista di Corte a Lobenstein: *Anleitung zur Fantasie, oder zu der schönen Kunst, das Clavier, wie auch andere Instrumente aus dem Kopfe zu spielen; nach theoretischen und practischen Grundsätzen, wie solche die Natur des Klanges lehrt, gestellt. Mit* 17 *Kupfert.* Lobenstein, 1767. 10 fogli in 4.

VIERLING (JOHANN GOTTFRIED), organista e compositore a Schmalkalden, nato a Mezels presso Meinungen nel 1750: *Versuch einer Anleitung zum Praeludiren für Ungeübte, mit Beispielen erläutert.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1794, 30 pag. in gr. 8.

GRÉTRY (ANDRÉ EMILE), compositore drammatico nato a Liegi l'anno 1741, morto nel 1813: *Méthode simple pour apprendre à préluder en peu de tems, avec toutes les ressources de l'harmonie.* Paris, 1802, 12.

HERING (KARL GOTTLOB): *Praktische Präludirschule, oder praktische Anweisung in der Kunst Vorspiele und Phantasien selbst zu bilden, nach einem sehr leichten methodischen Stufengang zum Selbstunterricht und zur Selbstübung entworfen.* Leipzig, bei Fleischer, 1810, gr. 4.

DRECHSLER (JOSEPH), prof. di musica a S. Anna, e maestro di Cappella all'Hof a Vienna: *Generalbass-Uebungen mit Ziffer-Bezeichnung, nebst einer Anleitung mit Beispielen zum praeludiren.* Wien. in lithograf. Institut (1824).

VI. *Della musicale esecuzione, de' doveri e qualità di un Direttore di musica, e della disposizione d' un' orchestra e delle musiche pubbliche.*

a) DELL' ESECUZIONE MUSICALE.

Gedanken über die Execution, oder Ausführung musikalischer Stücke. V. *Kritisch. Musikus an der Spree*, 1750, p. 207, 215, 223.

Anmerkung über den musikalischen Vortrag. V. Hillers, *wöchentl. Nachr.*, 1766, pag. 167, 1767, pag. 89, 110.

REICHARDT (JOHANN FRIEDERICH), maestro di Cappella della Corte di Berlino: *Ueber die Pflichten des Ripienviolinisten.* Berlin, bei Decker, 1776, 8.

Antwortschreiben eines Tonkünstlers an seinen Freund, das Spielen der Bratsche bei grossen Musiken betreffend. Berlin, 1782, 8.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIED.): *Einige Bemerkungen über Zweckmässige Einrichtung der Konzerte.* V. Gazz. music. di Lipsia, an. V, pag. 707.

MARKWORT (J. C.): *Von der singmässigen Deutlichkeit des Singvortrags (Auszug aus einem Umrisse über den Vortrag). V.* Ibid., an. XXII, pag. 681, 697, 718.

b) DE' DOVERI E QUALITÀ DI UN DIRETTORE DI MUSICA.

BENDELER (JOHANN PHILIPP), cantore a Quedlingburgo: Directorium musicum, *oder Erörterung derjenigen Streitfragen, welche Zwischen den Schul-*Rectoribus *und* Cantoribus *über dem* Directorio musico *moviret worden*, 1706, 4.

Schreiben an einen Tonmeister über die Anfrage, ob einem Kapellmeister die musikalische Theorie schlechterdings nöthig sey? V. Mitzlers, *mus. Bibl.*, tom. IV, pag. 178.

BARON (ERNST GOTTLIEB), addetto alla musica di camera della Corte di Berlino: *Zufällige Gedanken über musikalische Materien. V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.*, 1756, tom. II, pag. 124-144.

Tratta: 1) De' doni di natura di un maestro di Cappella in generale, e 2) de' doveri del medesimo.

JUNKER (KARL LUDWIG), predicatore a Kirchberg: *Einige der vornehmsten Pflichten eines Capellmeisters oder Musikdirektors.* Winterthur, 1782, 48 pag. in 12.

Was soll man von dem Musikdirektor eines Opernorchesters verlangen? V. Gazz. music. di Lipsia, anno VI, pag. 161, 181.

ARNOLD (J. E. K.): *Der angehende Musikdirektor, oder die Kunst ein Orchester zu bilden, in Ordnung zu erhalten und überhaupt allen Forderungen eines guten Musikdirektors Genüge zu leisten.* Erfurt, in der Henningschen Buchhandlung, 1806, 393 pag. in 8.

Tratta in 16 capitoli della generale idea di una direzione di musica, della necessità della medesima, de' doveri d' un direttore di musica, della preparazione ed esecuzione d' un pezzo, delle Prove, della posizione dell' Orchestra, della rappresentazione, del battere la misura, del Tempo, dell'espressione e precisione e del chiaroscuro, delle varie specie della musicale direzione, della musica di chiesa, del Concerto, della Cantata e della musica di camera, della direzione dell' Opera e del Ballo, delle relazioni del direttore di musica a' cantanti, o sia della musicale politica, e finalmente de' doveri del direttore di musica rispetto alla progressiva coltura di sè stesso e della sua Orchestra.

Il precitato Giornale, anno IX, pag. 599, 613, 629, ne dà una ampia analisi, ed un giudizio non tanto favorevole.

c) DELLA DISPOSIZIONE DI UN' ORCHESTRA E DELLE MUSICHE PUBBLICHE.

FORKEL (JOHANN NICOLAUS), direttore di musica a Göttinga: *Ueber die beste Einrichtung öffentlicher Concerte. Eine Einladungsschrift.* Göttingen, 1779, 1 1/2 foglio in 4.

BREMNER (ROBERT), editore di musica e compositore a Londra: *Thoughts of the Performance of Concert-musik.* Tale Dissertazione trovavasi originariamente innanzi i *Six Quartettos for II. V. Tenor and Vc. by J. G. C. Schetky. Op. VI.* London, Bremner, poscia venne stampata a parte. Una traduzione tedesca se ne legge in *Kramers Magaz. der Musik. Jahrg. I,* 1783, pag. 1213-1235, col titolo: *Einige Gedanken über Aufführung von Konzertmusik.*

BURNEY (CHARLES), dottore di musica a Londra: *An account of the musical performance in Westminster-Abbey and the Pantheon, May 26, 27, 29; and June the* 3d *and* 5th., 1784. *In commemoration of Handel.* London, 1785, 139 pag. in gr. 8, senza la dedica e prefazione, con alcuni eccellenti rami di Bartolozzi. Una traduzione tedesca di Eschenburg ne fu pubblicata a Berlino presso Nicolai nel 1785 in 4.

Tale Opera contiene: 1) uno schizzo della vita di Händel; 2) il musicale carattere del medesimo; 3) indice cronologico delle sue composizioni;

4) celebrazione del suo anniversario. (Introduzione. — Indice de' direttori e dell' orchestra. — Prima rappresentazione nell' abazia di Westmünster. — Seconda rappresentazione nel Panteon — Terza, quarta e quinta rappresentazione nella suddetta abazia. — Entrata e spese di questi cinque concerti); 5) appendice, sulla disposizione ed organizzazione degli stabilimenti musicali a Londra. I rami rappresentano: 1) il monumento di Händel nell' abazia di Westmünster, 2) la posizione dell' Orchestra, e 3) le figure delle medaglie coniate per tal festa.

HILLER (JOHANN ADAM): *Nachricht von der Aufführung des Händelschen Messias, in der Domkirche zu Berlin, den* 19 *May,* 1786. Berlin, bei Spener, 1786, 32 pag. in gr. 4.

UNOLD (GEORG VON): *Bemerkung uber die Stellung der Orchester und Einrichtung der Musiksäle. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno IV, pag. 782.

Ueber Bildung eines guten Orchesters. V. Ibid., anno XX, pag. 797, 813.

La medesima Gazzetta contiene inoltre il disegno e la descrizione di varie posizioni d' orchestra, cioè nell' anno XII, pag. 729 quella della grand' Opera a Parigi; nell' anno XIV, n. 52, quella del gran concerto de' Dilettanti dato a Vienna il 29 nov. 1812, composto di circa 600 individui; nell' anno XX, pag. 495, quella del Teatro S. Carlo a Napoli; e nell' anno XXVII, p. 131, quella del Teatro alla Scala in Milano.

SEZIONE QUARTA

LIBRI TEORETICI E PRATICI MUSICALI DI VARIO CONTENUTO.

TAPIA (MARTIN DE): nato a Soria nella Vecchia Castiglia: *Vergel de Musica espiritual, especulativa y activa, donde se tratan las alabanças de la musica y despues los artes del canto llano y contrapunto, en suma y en theorica.* Osma, por Fernandez de Cordoba, 1570, 4. *V.* Anton., *Bibl. Hisp.,* tom. II, pag. 90.

BASANIER (MARTIN), matematico e musico a Parigi, che visse circa il 1584: *Plusieurs beaux Secrets touchant la Théorique et Pratique de Musique.*

MONTANOS (FRANCISCO), spagnuolo di Valladolid: *Arte de Musica theorica y practica.* Valladolid, 1592, 4. Il Walter chiama questo Autore *Montannes.*

PONTIO (R. M. DON PIETRO), parmigiano: *Dialogo del... ove si tratta della Teorica e Pratica di Musica, ed anco si mostra la diversità di Contraponti et Canoni.* In Parma, appresso Erasmo Viotti, 1595.

Sono interlocutori il conte Giordano Serego, il conte Marco Verità, ed il conte Alessandro Bevilacqua.

MAZZONIUS (JACOBUS), professore a Pisa, nato a Cesena, morto a Ferrara nel 1603: *De triplici hominis vita: activa, contemplativa et religiosa.* Cesenae, 1597, 4.

Dalla Quest., 2684-2777, tratta de Musicae subjecto, Ordine, Consonantiis simplicibus, perfectis et imperfectis, Consonantiis compositis et Dissonantiis; it. de Musica organica, mundana et humana; de genere diatonico, chromatico et enharmonico; de musicae modis, in tutto 14 pag. in 4.

ALSTEDIUS (JOANNES HENRICUS), professore di teologia e filosofia a Weissemburgo nella Transilvania: *Elementale Mathematicum.* Francof., 1611, 4.

Contiene pure un Elementale musicum, ove tratta in due libri: De musica simplici, de musica harmonica.

La traduzione inglese fattane dal Birchensha è intitolata: *Templum musicum, or the musical Synopsis of the learned and famous Johannes Henricus Alstedius; being a Compendium of the rudiments both of the mathematical and practical Part of Musick: of which subject not any book is extant in the English Tongue. Faithfully translated out of the Latin, by John Birchensha.* London, 1664.

Del medesimo Autore ci ha ancora: *Methodus Admirandorum Mathematicorum novem libris exhibens universam Mathesin Authore J. A. Alstedio. Tertia editio passim castigata, et ornatius elaborata.* Herbornae Nassoviorum, 1641, 456 pag. in 12. La prima edizione ne fu pubblicata ivi, 1613 in 12, e la seconda vuolsi stampata a Francoforte nel 1623 in 4.

L'ottavo libro pag. 378-397, tratta: Cap. 1. De cantus natura in genere. Cap. 2. De Cantus natura in specie. Cap. 3. De Contrapuncto. Cap. 4. De musica instrumentale.

CRIVELLATI (CESARE), medico a Viterbo: *Discorsi musicali, nelli quali si contengono, non solo cose pertinenti alla Teorica, ma eziandio alla Prattica; mediante le quali si potrà con facilità pervenire all'acquisto di così onorata scienza: raccolti da diversi buoni Autori.* In Viterbo, 1624, fol.

GUEINZIUS (CHRISTIAN.), rettore a Halle: *Miscella problemata de Musica.* Anno, 1638. *V.* Ludovici, *Hist. Gymnas. Scholarumq. celebr.*, pag. 346.

SEYBOTHIUS (JOANNES), poeta e rettore al ginnasio di Rothen-

burg, morto nel 1661: *Manuale Philosophiae theorico-practicum.* Francof., 1658, 8.

Tratta dalla pag. 657-688: De musica tam thoretica quam practica methodo scientifica. Cap. 1. De definitione, genere, objecto et divisione. C. 2. De principiis constitutionis externis efficientibus et finibus. C. 3. De systemate musico. C. 4. De notis et pausis. C. 5. De soni numerabilis latitudine et crassitudine et in specie de clavibus. C. 6. De vocibus musicalibus. C. 7. De Consonantiis et Dissonantiis. C. 8. De forma cantilenae seu Melodia. C. 9. De affectibus cantilenae harmonicae.

Nella seconda parte tratta brevemente: De cantu chorali et figurali.

GIBELIUS (OTTO), direttore di musica e cantore a Minden, nato nel 1612: *Introductio musicae theoreticae didacticae, pars generalis.* Bremae, 1660, 4.

L'Autore promise nella traduzione di pubblicarne il secondo tomo, ma (così dice in un'altra sua Opera) non potè farlo, avendogli mancato i mezzi a far incidere le figure.

CARDANUS (HIERONIMUS), patrizio milanese, nato nell'anno 1501 o 1507, morto nel 1577: *De Musica liber.* V. *Ejus Opera omnia.* Tom. X. Lugduni, 1663, fol., ove pag. 105-116 tratta in 9 capitoli ciò che segue:

Cap. 1. De laude Musicae et ejus praestantia. C. 2. De Principiis et Elementis Musicae. C. 3. De Tetrachordarum generibus. C. 4. De Instrumentorum musicorum differentia. C. 5. De causa et materia soni in instrumentis et differentia ex materia, ex qua instrumenta constant. C. 6. De Instrumentorum mobilitate. C. 7. De his quae communia sunt omnibus, quae propria singulis instrumentis secundi generis, et propriatate foraminum. C. 8. De modis generalibus pulsandi instrumenta secundi generis. C. 9. De Elymis et earum forma atque secretis.

Il medesimo autore nel suo libro: *De utilitate ex adversis capienda,* tratta in due siti della musica. Lo Scaligero lo chiama *ingenium profundissimum felicissimum et incomparabile.* Egli era professore di matematica, medico, astrologo, visionario etc., e morì, come alcuni vogliono, una morte cagionata dalla fame, non avendo potuto divenir cardinale. Altri asseriscono, che egli medesimo si fissò la durata della sua vita, e che nel giorno estremo prese il veleno.

GEZELIUS (JOANNES), teologo svedese nato nel 1615: *Encyclopaedia Synoptica ex optimis et accuratissimis Philosophis collecta.* Abo nella Finlandia, 1672, 8. — Tratta pure della musica.

BERARDI (ANGELO), nato a S. Agata, e canonico a Viterbo: *Ragionamenti musicali.* Bologna, 1681, 190 p. in 8.

Sul frontispizio l'Autore chiamasi *Professore armonico e maestro di Cappella nel Duomo di Spoleti.*

Questo libro contiene: Dial. 1. Della diffinitione, divisione et origine della musica. Dial. 2. Della nobiltà della musica, suoi effetti, ed a che fine si deve imparare. Dial. 3. dell' armonia mondiale, della diversità degli stili e contrappunti, con la risposta ad alcune appositioni contro la musica.

FOCKERODT (JOHAN ARNOLD), cantore a Herforden, nato a Mülhausen: *Musikalischer Unterricht, darinn die musikalischen Regeln aus mathematischen* Principiis *untersucht vorgetragen werden.* Mühlhausen, 1698. Zweiter Theil, 1716. Dritter Theil, 1718, 4.

La prima insegna in 28 capitoli la musica storica, ed il calcolo musicale, la seconda tratta in 14 capitoli del Temperamento, e la terza (stampata a Bielfeld) esamina in 28 capitoli la musicale composizione dietro principj matematici. In tutto 18 fogli.

ILLUMINATO (SIXTO), monaco domenicano nato nel Genovesato: *Illuminata.*

Opera musicale, che l'Autore scrisse pel suo Ordine. *V.* Tevo, *Mus. Testore.* P. II, c. 8, p. 59. Quetif et Echard (*Scriptores ordinis predicatorum.* Paris, 1719. fol. Tom. I, p. 905) citano dall' *Athen. Ligust.* d'Oldoni semplicemente *librum de musica*, dicendo, che non abbia indicato se sia stampato o no, e cosa contenga.

B.... (Mr.), *La Musique théorique et pratique.* Paris, chez Ballard, 1725. *V.* Mém. de Trevoux. Tom. LXV, p. 1889.

ANTONIUS (JOHANN EPHRAIM), cantore a Brema, natio di Dessau: *Principia Musices.* Bremae, 1743. 4 1/2 fogli in 8.

HUMANUS (P. C.), predicatore nella Svevia, il cui vero nome credesi essere stato Hartong: Musicus theoretico-praticus, *bei welchem anzutreffen* 1) *die demonstrativische* Theorica musica, *auf ihre wahre* Principia *gebauet, von vielen arithmetischen Subtilitäten befreyet, hingegen die Abwechslung der Harmonien, die daher entstehende Scalae, und die aus der Harmonie entspringenden Melodie, nebst noch mehrern bisher unerörtert geblibenen Wichtigkeiten festgestellt werden.* 2) *Die methodische Clavieranweisung mit Regeln und Exempeln, wozu noch kommt eine Anführung zu fugirenden Fantasien, zu rechter Executirung des Chorals, zu rechtem Gebrauch eines neu-inventirten Circuli.* Nürnberg, 1749. P. I, 12 fog. P. II, due fog. in 4. con 33 tavole.

CHAPELLE (DE LA), musico francese della prima metà del secolo passato: *Les vrais Principes de la Musique, exposés par une gra-*

dation de leçons, distribuées d'une manière facile et sure pour arriver à une connoissance parfaite et pratique de cet art. Liv. I, II, III. Paris, 1756, fol.

Un' anteriore edizione di sole due parti è degli anni 1736, 1737.

LENAIN (Mr.): *Élémens de Musique, ou Abrégé d'une théorie dans la quelle on peut apprendre avec facilité l'art de raisonner et les principes de cette science: Ouvrage utile aux commençans et à ceux même qui ont des connoissances plus étendues.* A Paris, 1766, 156 p. V. *Journ. des Sçav.* Dec. 1766, p. 414.

TRYDELL (JOHN): *Two Essays on the Theory and Practice of Music.* Dublin, 1768.

La prima parte contiene i primi rudimenti della musica, e la seconda i principj dell' armonia, della composizione, e del Basso continuo. In fine vi è ancora la descrizione di un nuovo metodo d'insegnar il canto.

BIFERI (NICOLA), maestro di Cappella a Parigi, nato a Napoli nel 1749: *Traité de Musique abrégé.* Paris, 1770.

Tratta brevemente e chiaramente del canto, dell' accompagnamento, della composizione e della fuga.

ROCCHI (ANTONIO): *Istituzioni di musica teorico-pratica.* Venezia, 1778, 4.

MARCOU (P.), Ordinaire de la Mus. du Roi: *Elémens théoriques et pratiques de Musique.* A Londres, et à Paris, chez la Veuve Ballard, 1782, 12.

Una nuova edizione porta il titolo: *Manuel du jeune musicien, ou élémens théoriques et pratiques de musique. Nouvelle edition augmentée d'un précis historique sur la musique en général, et suivie d' un discours sur l'harmonie par Gresset.* Paris, 1804, 4.

OVEREND (MARMADUKE): *On the Science of Music.* London, 1783. *V.* Burney 's, *History of music.* Vol. IV, p. 688.

GERVASONI (CARLO), milanese, anziano della Sezione musicale nella classe delle belle arti della società italiana di scienze, lettere ed arti, nato il 4 novembre 1762, morto il 4 giugno 1819: *Nuova Teoria di musica ricavata dall' odierna pratica, ossia metodo sicuro e facile in pratica per ben apprendere la musica, a cui si fanno precedere varie notizie storico-musicali.* Parma, dalla Stamperia Blanchon, 1812, 455 pag. in 8 gr. col ritratto dell'Autore.

Dopo le Notizie storico-musicali (p. 13-75) le quali dimostrano i miglioramenti della musica italiana dopo l' ultimo risorgimento sin all' epoca più gloriosa della medesima, segue (p. 77-302) una de-

scrizione generale de' virtuosi Filarmonici, che sono fioriti dall'epoca gloriosa della musica italiana fino al presente, la quale per altro è molto difettosa. Il resto delle pagine, o sia la terza parte circa del libro, contiene quanto segue:

Parte prima. Della Teoria che risgurda la musicale esecuzione. Cap. 1. Dell' utilità di questa Teoria. C. 2. Degli abusi introdotti ne' principj di musica e del modo più acconcio di ripararli. C. 3. Metodo teorico per ben insegnare e ben apprendere qualsivoglia parte di musica. C. 4. Corollario di Regole ed Osservazioni sopra la Teoria e la Pratica del Canto. C. 5. Corollario di Regole ed Osservazioni sopra la Teoria e la Pratica de' musicali strumenti. C. 6. Della necessità di conoscere nella musicale esecuzione le varie combinazioni dell' armonia e della melodia, e de' vantaggi che per simili conoscenze risultano all' esecutore medesimo.

Parte seconda. Della Teoria che risguarda la musicale composizione. C. 1. Delle regole del Contrappunto. C. 2. Del gusto musicale nell' espressione di composizione. C. 3. Osservazioni sopra alcuni pezzi di musica di moderni celebri compositori.

NATHAN (J.): *Essay on the Theory and Practice of Music.* London, 1823.

Contiene pure molte notizie storiche.

CAPITOLO SESTO

LETTERATURA DELLA CRITICA MUSICALE

SEZIONE PRIMA

DELL' ESTETICA MUSICALE

I. *Natura, Applicazione e Principj delle belle arti.*

a) IN GENERALE

BATTEUX (CHARLES), professore di filosofia a Parigi: *Les beaux art reduits à un même principe.* Paris, 1743, 1747, 1755, 8.

L'Autore cercava di applicare il mal inteso principio d'Aristotele dell' imitazione della natura su tutte le belle arti, e si distende ancora di più con tale ipotesi nel suo *Cours de belles Lettres.* Il Ramler tradusse questa ultima Opera in tedesco con ottime aggiunte. Fra le traduzioni alemanne fatte della prima Opera, merita di essere citata la seguente per alcune dissertazioni annessevi.

SCHLEGEL (JOHANN ADOLPH), consigliere concistoriale a Hannover: *Batteux Einschränkung der schönen Künste auf einen einzigen Grundsatz; aus dem französischen übersetzt, und mit verschiedenen eigenen damit verwandten Abhandlungen begleitet.* Leipzig, 1752. *Zweite verbesserte Auflage.* Ibid, 1759. *Dritte Aufl. von neuem verbessert und vermehrt.* Ibid., 1770. Tom. II in 8.

Il primo tomo contiene la traduzione dell'Opera di Batteux, e la seconda alcune dissertazioni proprie, occasionate dall'opera originale. Di quest' ultime appartengono qui: 1) Del genio nelle belle arti. 2) Della necessità di coltivare il gusto. 3) Della prematura coltura del gusto. 4) Dell'origine delle arti, particolarmente delle arti libere. 5) Della divisione delle belle arti dietro il loro vario scopo.

RUETZ (CASPAR), cantore e direttore di musica a Lubecca: *Sendschreiben eines Freundes an den andern über einige Ausdrücke des Herrn Batteux von der Musik. V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beitr.*, 1754, tom. I, pag. 273-311.

OVERBECK (—), rettore a Lubecca: *Antwort auf das Sendschreiben eines Freundes an den andern, über die Ausdrücke des Herrn Batteux von der Musik. V.* Ibid., pag. 312-317.

RUETZ (CASPAR): *Beantwortung der vorhergehenden Antwort. V.* Ibid., pag. 318-325.

Ambe le lettere del Ruetz contengono più ragionate confutazioni de' principj di Batteux di qualunque altro Autore non versato così bene nell'arte come lui.

The polite arts, or a Dissertation on poetry, painting, musik, architecture and eloquence. London, 1749.

ESTEVE (PIERRE), membro della regia società di Montpellier: *L'Esprit des beaux arts.* Paris, 1753, vol. II in 12.

Il secondo volume contiene undici capitoli su gli effetti ascritti alla musica degli antichi Greci, e sul paragone della medesima colla musica moderna.

L'Autore asserisce che l'armonia de' moderni sia soltanto una figlia dell'arte, e la melodia una figlia della natura, lo che contraddice alla sua asserzione esposta nel Problema. Laborde dice, che avendo l'Autore letto le Opere di Roussier cangiò d'opinione. Gli si attribuiscono ancora i *Nouveaux Dialogues sur les Arts*, pubblicati nel 1755 in 12.

CASTEL (LOUIS BERTRAND), dotto gesuita nato a Montpellier nel 1688: *VIII Lettres d'un Académicien de Bordeaux sur le fond de la Musique*, 1754.

É una risposta sulla lettera di Rousseau contro la musica francese. Si vuole ch' egli abbia molto contribuito alle idee sviluppate dal Rameau nelle sue Opere.

Betrachtungen über die Quellen und die Verbindungen der schönen Künste und Wissenschaften. V. *Bibl. der sch. Wissensch. und fr. Künste*, 1757. B. I. St. II, pag. 231-268.

RAMLER (CARL WILHELM), professore di belle lettere a Berlino: *Auszug aus der Einleitung in die schönen Wissenschaften, nach dem französichen des Herrn Batteux, mit Zusätzen vermehrt und auf Musik angewendet. V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.*, 1760, tom. V, pag. 20-44.

LACOMBE (JACQUES), tipografo a Parigi, nato quivi nel 1724: *Spectacle des beaux Arts, ou considèrations touchant leur nature, leurs objets, leurs effets, et leurs règles principales.* Paris, 1761, 1765, vol. II in 12.

Opera molto superficiale in forma di dialoghi.

MENDELSOHN (MOSES), dotto ebreo a Berlino, direttore di una fabbrica di seta, nato a Dessau nel 1729: *Ueber die Hauptgrundsätze der schönen Künste und Wissenschaften. V.* le sue Opere filosofiche, 1761, tom. II, pag. 95-152.

Appartengono qui del medesimo Autore: le sue lettere su i sentimenti, la sua dissertazione sul sublime ed il semplice nelle belle arti, che contengono molte cose relative alla musica ed alla sua estetica.

BÜSCHING (D. ANTON FRIEDERICH), supremo consigliere concistoriale a Berlino: *Geschichte und Grundsätze der schönen Künste und Wissenschaften, im Grundriss.* Berlin, 1772, 8.

Le considerazioni generali che precedono all' Opera sono del tutto applicabili alla musica, e trovansi anche stampate separatamente col titolo: *Aesthetische Lehrsätze und Regeln.* Hamburg, 1774, 8. Seconda edizione. Ibid., 1776, 8.

SULZER (JOH. GEORG): *Die schönen Künste in ihrem Ursprunge, ihrer wahren Natur und besten Anwendung betrachtet.* Leipzig, 1772, 8.

ROBERTSON (THOMAS), membro dell' accademia delle scienze a Edimburgo: *An Enquiry into the fine arts.* London, Cadell., 1785, 4.

I primi due capitoli trattano della moderna ed antica musica, il terzo contiene considerazioni sull' arte, il quarto, il quinto ed il sesto raccontano la sua storia. La musica è lo scopo principale del libro. A questi sei capitoli segue un' appendice sulla Musica delle isole del mare del Sud. Alla pag. 428 vien detto, che il primo e proprio concerto venne soltanto in-

trodotto in Inghilterra nel 1678 da un certo Britton. V. *Journ. Encyclop. Dec.*, 1785, pag. 448.

ROSSI (GIAN GHERARDO): *Memorie delle belle arti.* Roma, 1785, tom. I, pag. 91. (A. c.).

CARLETTI (GIUSEPPE): *Giornale delle belle arti.* Roma, 1785, pag. 405-411. (A. c.).

PRÉVOST (P.): *Mémoire sur le principe des beaux arts, et des belles lettres, ou recherches sur la cause du plaisir excité par les beaux arts, et les belles lettres.* V. *Nouveaux Mém. de l'Acad. de Berlin pour l'an* 1786. Berlin, 1787.

Tratta della relazione della musica e della poesia ai nostri sensi ed alle nostre forze intellettuali.

HEYDENREICH (CARL HEINRICH), professore di filosofia a Lipsia, morto nel 1801: *System der Aesthetik. Erster Band.* Leipzig, bei Göschen, 1790, 392 pag. in 8.

L'Autore di questa pregevolissima Opera ebbe particolare riguardo alla musicale estetica. Il contenuto della medesima leggesi nella Letteratura della musica di Forkel pag. 453, seg.

Lettere su le belle arti pubblicate nelle nozze Barbarigo-Pisani. Venezia, Stamperia di Carlo Palese, 1793, 192 pag. in gr. 8.

La lettera XII contiene: l'Italia voluttuosa. Sua musicale sensualità. Quistioni su l'incostanza della sua musica. Lingua molle. Riflessione su la francese. Concerto antico di Londra. In seguito l'Autore tratta pure dell'antica musica greca.

ROCHLITZ (FRIEDERICH): *Blicke in das Gebieth der Künste und der pracktischen Philosophie.* Gotha, bei J. Perthes, 1796.

HEUSINGER (JOH. HEINRICH GOTTLIEB), dott. e maestro privato di filosofia a Jena: *Handbuch der Aesthetik und Grundsätze zur Bearbeitung und Beurtheilung der Werke einer jeden schönen Kunst, als der Poesie, Mahlerei, Bildhauerkunst, Musik, Mimik, Baukunst Gartenkunst etc. für Künstler und Liebhaber. Erster Theil.* Gotha, bei Perthes, 1797, 344 pag. in 8.

HERDER (JOH. GOTTFRIED): *Kalligone*, 1800. Nuova Edizione di Karlsruh 1820 delle Opere dell'Autore: *Abtheilung der schönen Litteratur.* Tom. XV, ove alla pag. 212-232 tratta della musica.

EBERHARD (JOH. AUGUST), professore di filosofia a Halle, nato a Halberstadt nel 1738: *Handbuch der Aesthetik für gebildete Leser aus allen Ständen, in Briefen.* Zwei Theile. Halle, bei Hemmerde und Schwetschke, 1803. Peccato che questa eccellente opera non siasi estesa di più sulla musica.

BOUTERWECK (FR.): *Aesthetik.* Zwei Theile. Leipzig, bei Martini, 1806. *V.* la Gazz. music. di Lipsia, anno VIII, p. 545.

KRUG (WILHELM TRAUGOTT), in ultimo professore di filosofia a Lipsia, nato a Radis presso Wittenberg nel 1770: *Aesthetik.* Wien, bei Franz Härter, 1819, 8. Tratta anche in particolare della musica.

AZAÏS (H.): *Cours de Philosophie générale, ou explication simple et graduelle de tous les faits de l'ordre physique, de l'ordre physiologique, de l'ordre intellectuel, moral et politique.* Vol. I-IV. Paris, 1824.

In quest' Opera l'Autore tratta della musica sotto il doppio rapporto della teoria e della filosofia. Un capitolo tratta dell' analogia della musica colla pittura. V. *Journ. des Débats.* 23 mars, 1824. *Chronique musicale.*

b) DELLA MUSICA IN PARTICOLARE.

MITZLER (LORENZ), consigliere e medico a Konskin: *Ungebundene Uebersetzung von Horazens Dichtkunst, durchgehends auf die Musik angewendet.* Trovasi nella sua Biblioteca musicale, 1752. Tom. III, p. 605-633.

ARNAUD (M. L'ABBÉ): *Lettre sur la Musique, à Mr. le Comte de Caylus, imprimée en* 1754.

È per così dire un annunzio di una musicale retorica, la quale però non è comparsa. In questa lettera l'Autore sviluppa soltanto i principj dietro i quali la musicale retorica dovea esser lavorata. Egli considera la musica come arte imitativa, e vuol cercare i mezzi di cui si serve alla sua imitazione. Tali mezzi gli sembrano essere il ritmo, la melodia e l'armonia. La lettera occupa 17 pag. in 4. ed è anche stampata in 8. su 36 pag. V. *Journ. des Sçav.* 1754, p. 175. Stefano Arteaga, la pubblicò in italiano nel III Tomo delle sue *Rivoluzioni del teatro musicale italiano*, e trovasi anco nel cap. 17, pag. 498-532 della traduzione tedesca di questa Opera.

BLAINVILLE (CHARLES HENRY): *L'Esprit de l'art musical, ou réflexions sur la Musique et ses différentes parties.* A Genève, 1754.

Ne sussiste anco un'edizione di Parigi, 1765, 8., ed una traduzione tedesca. *V.* Hillers, *wöchentl. Nach.*, del 1767, p. 308-373, in otto continuazioni.

HILLER (JOH. ADAM), direttore di musica a Lipsia: *Abhandlung von der Nachahmung der Natur in der Musik. V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.* 1745, Tom. I, p. 515 543.

JUNKER (CARL LUDWIG), predicatore a Kirchberg: *Tonkunst.* Bern, 1777. 119 pag. in 8.

——— ——— *Betrachtungen über Mahlerey Ton-und Bildhauerkunst.* Basel, 1778, 190 pag. in 8.

Ambidue questi opuscoli appartengono alla musicale estetica.

CHABANON (Mr. DE), membro dell'accademia delle iscrizioni e belle lettere, nato in America l'anno 1729, morto a Parigi nel 1792: *Observations sur la Musique, et principalement sur la Metaphysique de l'art.* Paris, 1779.

Hiller tradusse questa Opera in tedesco con alcune annotazioni, e col titolo: *Ueber die Musik und deren Wirkungen.* Leipzig, 1781, 8.

Un'edizione molto accresciuta dell' originale fu pubblicata col seguente titolo: *De la musique considerée en elle même et dans ses rapports avec la Parole, les langues, la Poësie et le Théatre.* A Paris, chez Pissot, 1785, 460 pag. in 8.

Questa edizione non solo si distingue con un diverso ordine di capitoli, e coll'aggiunta di alcuni nuovi, ma vi si trova altresì una seconda parte. Essa contiene quanto segue:

P. I. Réflexions préliminaires. Chap. 1. Analyse et définition de l'art. Ch. 2. La Musique est-elle essentiellement un art d' imitation? Son objet primitif est-il d' imiter? Ch. 3. Continuation du même examen. Ch. 4. La Musique plait independamment de toute imitation. Ch. 5. De quelle manière la Musique produit ses imitations. Ch. 6. Quels sont les avantages et les desavantages qui résultent de l' intention de peindre et d'imiter en Musique. Ch. 7. Le chant n' est pas une imitation de la parole. Ch. 8. Corollaire important du chapitre précédent. Ch. 9. L'expression du chant ne consiste pas dans l' imitation du cri inarticulé des passions. Ch. 10. Des sensations musicales appliquées à nos divers sentimens, et des moyens naturels d'expression propres à la Musique. Ch. 11. Complément des preuves du chapitre précédent. Unité de l' art resultant de notre système. Ch. 12. De la danse. Ch. 13. De la Musique considerée comme une langue naturelle en même tems et universelle. Ch. 14. A quoi le chant est propre; dans quelle intention la nature nous l'a donné? Ch. 15. Des situations où l'on est porté plus naturellement à chanter? Ch. 16. Des différens caractères de la Musique, de leur usage naturel, et de leur emploi imitatif. Ch. 17. Nouvelles observations sur la Musique vive, forte et bruyante. Ch. 18. Du style en Musique. Ch. 19. De ce que l' imitation déclamatoire ajoute au style musical. Ch. 20. Réponse à diverses questions concernant le style d'exécution. Ch. 21. De l' harmonie jointe à la melodie.

P. II. Chap. 1. Des proprietés musicales des langues. Ch. 2. Des propriétés musicales de la prose, de la poésie d'un genre ou d'autre, de telle ou telle mesure des vers. Ch. 3. De la Tragédie chantée, du poëme par rapport à la musique. Ch. 4. De la musique rélativement au poëme. Ch. 5. De la Comédie en musique, et de l'Opera comique. Ch. 6. Des Oratorio ou Hie-

rodrammes. Ch. 7. Jusqu' à quel point l' esprit philosophique peut s' appliquer aux arts, et particulièrement à la musique. Ch. 8. De l' opinion qu' il entre beaucoup d' arbitraire dans la musique. Ch. 9. Jusqu'à quel point les Arts sont faits pour la multitude; jusqu' à quel point elle peut sainement en juger. Ch. 10. Quels sont les arts qui plaisent davantage à la multitude, quels sont les jugemens qu' elle en porte. Ch. 11. De l' Effet dans les arts.

Appendice. Observations sur les Chansons des Sauvages. Considérations sur les Langues. Chap. 1. Du génie des Langues. Ch. 2. De l' Harmonie des Langues. Ch. 3. Du progrès des Langues; de ce qui détermine l' idée qu' on se fait de leur point de perfection.

Un' ampia analisi di quest' Opera trovasi nel *Monthly review, or litterary Journal*, Vol. LXXIII, pag. 490, ove viene un po' più lodata di quello che merita realmente; imperciocchè, quantunque non manchi di buone e vere idee, ciononondimeno il ragionamento dell'Autore è in complesso troppo poco appoggiato alla profonda cognizione dell' arte, perchè il conoscitore filosofo non debba per lo più trovarlo superficiale.

MARTIGNONI (DON IGNAZIO), dottore di legge e letterato comasco, nato nel giugno del 1757, morto il 23 marzo 1814: *Saggio sulla Musica. Ved.* le sue *Operette varie.* Milano, presso Giuseppe Galeazzi Regio Stampatore, 1784, pag. 59-92.

Contiene: Natura, ed energia della musica. Il suo impero è universale. La sua espressione si limita ai sintomi delle passioni. Le lingue divengono meno imitative a misura che si formano più astratte, e più o meno armoniose in ragione del clima. Origine della musica. Trasporto de' Greci per quest' arte. Paragone de' toni della musica cogli ordini d' architettura, e loro caratteri. Progressi che vi fece: e perchè la sua forza sì debole presso noi? Esortazione ai compositori, acciò riconducan l'arte alla prima semplicità, e naturalezza. Analogia della danza colla musica. Ella è un linguaggio energico del pari, e universale. Storia del teatro greco, e del romano. Dettagli su quest' oggetto. Dei loro pantomimi. Dell' opera italiana. Maravigliosa in prima, e stravagante; ridotta poscia alla verità dall' Apostolo Zeno, ed alla perfezione da Metastasio. Della natura de' nostri recitativi, e delle arie. Quistione di primato fra la nostra musica, e la francese. Decisa dall' indole delle due lingue, e dalla natura dell' arte.

Questo Saggio non è scevro d' alcuni buoni pensieri; si vede per altro, che l'Autore non ebbe sufficienti cognizioni in genere di musica, e lo dice egli stesso in una nota alla pag. 71.

STEINBART (GOTTHILF SAMUEL), consigliere concistoriale e professore a Francoforte sull'Oder: *Grundbegriffe zur Philosophie über den Geschmack.* Erstes Heft. Züllichau, 1785, 17 fogli in 8.

Contiene la generale teoria di tutte le belle arti, e particolarmente quella della musica.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIEDERICH), maestro privato di filosofia a Lipsia, nato quivi nel 1770: *Ueber den Geist der Tonkunst mit Rücksicht auf Kants Kritik der ästhetischen Urtheilskraft. Ein ästhetischer Versuch. Leipzig in der Schäfferschen Buchhandlung*, 1795, 134 pag. in 8.

——— ——— *Zweiter Versuch.* Ibid., 1800, 160 pag. in 8.

In questo secondo Saggio l'Autore tratta particolarmente della Musica come arte bella, aggradevole ed utile, e della sua relazione alla poesia e le arti plastiche.

ROTH (GEORG MICHAEL): *Ueber die bisherige Unmöglichkeit einer Philosophie des Bildes, der Musik und Sprache.* Göttingen, bey Dieterich, 1796, 95 pag. in 8, senza la prefazione.

FLEISCHMANN (FRIEDERICH), dottore di filosofia, segretario e direttore di Cappella del duca di Sassonia-Meinungen, nato l'anno 1766, morto nel 1798: *Wie muss ein Tonstück beschaffen seyn um gut genannt zu werden? was ist erforderlich zu einem vollkommenen Komponisten? V.* Gazz. music. di Lipsia, anno I, pag. 209-225.

I requisiti di un buon pezzo di musica sono: 1) *Riguardo all'Invenzione*, a) piano nella disposizione, le solite adottate cesure o parti, e giusta proporzione delle medesime; b) carattere distintivo; c) convenevoli melodie ed ornamenti. 2) *Rispetto al Contrappunto* o trattamento armonico: a) giustezza grammaticale, b) precisione e chiarezza nelle modulazioni, c) cognizione degli strumenti, d) immaginativa pratica in ciò che concerne l'effetto. Da ciò risulta quello che al perfetto compositore appartiene : 1) *Genio nell'invenzione* e 2) *la scienza della Composizione.*

TICK (LUDWIG): *Phantasie über die Kunst, für Freunde der Kunst herausgegeben von etc.* Hamburg, bei Perthes, 1799.

Tratta: 1) delle meraviglie della musica, 2) delle varie specie della sacra musica, 3) dell'interna indole della musica e della psicologia della moderna musica istrumentale.

Il vero Autore di questo Opuscolo è il sig. Wackeroder, morto nel fior dell'età l'anno 1799.

KELLNER (G. CH.): *Ideen zu einer neuen Theorie der schönen Künste überhaupt und der Tonkunst ins besondere.* V. *Eggers teutsch. Magazin. Aug.*, 1800.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIEDERICH), maestro privato di filosofia a Lipsia: *Einige Ideen über die ästhetische Natur der Tonkunst und Nachtrag dazu. V.* Eumonia, 1801. *März u. April Stück.*

——— ——— *Ueber den Rang der Tonkunst unter den schönen Künsten. V.* Gazz. music. di Lipsia, an. VI, p. 765.

——— ——— *Ueber die wichtigsten Erfordernisse der Tonkunst als schöne Kunst. V.* Gazz. music. di Berlino, 1805, N.i 33, 34, 45.

——— ——— *Vermischte Bemerkungen über Musik.* Ibid., N.o 4, 6, 7, 35, 36.

——— ——— *Versuch das innere Wesen der Tonkunst zu entwickeln. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno VIII, p. 673 791.

SCHREIBER (—): *Beiträge zur Aesthetik der Tonkunst.* Ibid., pag. 337.

GRÉTRY (ANDRÉ EMILE), cel. compositore drammatico, nato a Liegi l'anno 1741, morto nel 1813: *De la verité, ce que nous fûmes, ce que nous sommes: ce que nous devions être.* Paris, 1803. Vol. III in 8.

Tratta de' sentimenti e de' mezzi d'eccitarli riguardo alla musicale composizione.

SCHUBART (CHRISTIAN FRIED. DANIEL), direttore di Musica della Corte di Würtemberga, nato a Obersontheim l'anno 1739, morto nel 1791: *Ideen zu einer Aesthetik der Tonkunst. Herausgegeben von Ludwig Schubart, kön. preuss. Legationsrath.* Wien, bei I. V. Degen, 1806, 382 pag. in 8.

Questa Opera scritta nel 1777, contiene quanto segue.

Introduzione. Compendio della storia musicale. Ebrei. Musica greca. Romani. I gran cantanti d' Italia. Scuola tedesca. Caratteristica di celebri artisti musici. Svezia e Danimarca. Russia. Polonia. Svizzera. Olanda. Inghilterra. Francia. — *Principii di musica.* De' musicali istrumenti. Del Cembalo. Del portamento di mano. Degli a Soli. Degli strumenti da fiato. Del Canto. Dello stile musicale. Dei termini tecnici musicali. Del Colorito, Genio, ed espressione musicale.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIEDERICH): *Ueber das idealische der Tonkunst. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno X, pag. 449.

STEUBER (—) *Ueber die ästhetische Bildung des komponirenden Tonkünstlers.* Ibid., anno XII, pag. 321, 793.

BÖKLIN (FRANZ FRIED. VON), dottore di filosofia e consiglier intimo, nato a Strasburgo nel 1745: *Fragmente zur höhern Musik und für ästhetische Tonliebhaber.* Freiburg und Konstanz, bei Herder, 1811.

I fogli letterarj non danno un giudizio favorevole di quest'Opera.

BERTON (HENRY MONTAN), compositore drammatico, membro del-

l'Istituto reale di Francia: *De la musique mécanique et de la musique philosophique.* Paris, 1812, 24 p.

MOSEL (J. F. VON): *Versuch einer Aesthetik des drammatischen Tonsetzers.* Wien, bei Strauss, 1813, 8.

Ueber Kunstdarstellung, besonders in der Musik. München, bei Lindner, in 8.

F. L. B. *Reflexion über das innere Wesen der Musik. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno XVII, p. 761, 777.

WAGNER (J. J.): *Ideen über Musik.* — I. *Vom ästhetischen Charater der Musik und ihrem Verhältnisse zu den andern Künsten.* Ibid., an. XXV, pag. 197. — II. *Was ist Musik?* Ibid., p. 213. — III. *Gesand ung Instrument.* Ibid., p. 293, 309. — IV. *Die Tonverhältnisse.* Ibid., p. 441. — V. *Die Modulation.* Ibid., p. 697, 713. — VI. *Die Composition.* Ibid., An. XXVI. p. 234. — VII. *Die Verwandtschaften der Musik.* Ibid. p., 314, 334, 446, 462, 496.

LAHALLE (P.): *Essai sur la Musique, ses fonctions dans les moeurs, et sa véritable expression.* Paris, chez Rousselon, 1825, XIV e 96 pag. in 18.

Il primo capitolo intitolato: *Prolégomènes*, mette in principio che la musica è l' arte privilegiata di questo secolo. Esponendo nel secondo capitolo lo scopo della sua Opera, l'Autore parla poi della musica de' varj popoli, ed analizza nel quinto capitolo l' espressione musicale; spogliando la musica di tutto quello che l' è strano, cerca di scoprire che cosa sarebbe per sè stessa (vaga ed incerta). L' ottavo capitolo contiene riflessioni sul genio nazionale, e nel cap. nono l'Autore pone i limiti dell' arte, invitando i compositori a rinunziare alla musica descrittiva, che non è altro se non una cattiva vernice posta su un quadro di un gran maestro. Nel cap. decimo la poesia viene considerata come ausiliare della musica; e in fine l'Autore apprezza al suo giusto valore l'idea di fare della musica una lingua universale. Termina l'Opera con una Bibliografia musicale molto incompleta, e mal scelta. V. *Revue encycl.* Août, 1825, p. 558-60

BERTON (HENRY MONTAN): *Épitre à un célèbre compositeur françois, précedée de quelques observations sur la musique mécanique et sur la musique philosophique.* Paris, chez Alexis Eymery, 1826, 48 p. in 8.

Il celebre compositore francese di cui parla il titolo è Boïeldieu. Nelle osservazioni l' Autore stabilisce la distinzione che sussiste fra le nostre facoltà fisiche e morali. Applicando questa divisione alla musica, osserva che presso i Greci la parte intellettuale di quest'arte era considerata come *scopo* e la parte fisica come *mezzo* ec. V. Ibid., Tom. XXIX, 1826, p. 894.

c) DELLA CERTEZZA DE' PRINCIPJ MUSICALI.

GUEVARA (FRANCISCUS VELLEZ DE), cavaliere portoghese del secolo XV: *De la realidad, y experiencia de la musica.* È ignoto l'anno ed il luogo. *V.* Machado, *Bibl. Lus.* Tom. III, p. 765, articolo *Tristaõ da Sylva.*

STEFFANI (AGOSTINO), abbate di Lepsing e maestro di Cappella ad Hannover, nato a Castelfranco nel Veneziano l'anno 1650, morto nel 1730 in età di 80 anni: *Quanta certezza habbia da' suoi Principii la musica.* Amsterdam, 1695, 12.

Questa pregevolissima dissertazione fu tradotta in tedesco, accompagnata d' alcune annotazioni dal Werkmeister, e pubblicata a Quedlinburgo nel 1770 in 8.; quale traduzione tedesca fu stampata per la seconda volta a Mühlhausen nel 1760 in 4.

II. *Del Genio e Talento musicale.*

RAMEAU (JEAN BAPTISTE): *Observations sur notre Instinct pour la Musique et sur son principe, ou les moyens de reconnoître l' un par l' autre, conduisant à pouvoir se rendre raison avec certitude des différens effets de cet art.* Paris, 1754.

Il Mattheson nel suo *Plus ultra,* p. 470, non ne parla favorevolmente.

GERARD (ALEXANDER): dottore e professore di teologia a Aberdeen: *An Essay of Genius*, 8.

Una traduzione tedesca col titolo: *Versuch über das Genie,* ne fu pubblicata dal celebre Garve a Lipsia nel 1776, 8.

DALBERG (FRIED. VON): *Vom Erkennen und Erfinden.* Frankfurt, bei Herrmann, 1791, 8.

Contiene belle idee anche sulla musicale invenzione e sul genio musicale.

Ueber die physiologischen Kennzeichen des musikalischen Talents; nach Herrn Dr. Galls Entdeckungen. V. Gazz. music. di Lipsia, anno IV, pag. 65.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIEDERICH), maestro privato di filosofia a Lipsia, nato quivi nel 1770: *Ueber die Prüfung der musikalischen Fähigkeiten. V.* Gazz. music. di Berlino, 1805, n.° 56, 57, 58.

——— ——— *Ueber die verschiedenen ästhetischen Character einiger Komponisten. S. den* Freymüthigen. Berlin, 1811.

HOHENBAUM (D. C.): *Von der Verschiedenheit des musikalischen Talents. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno XVI, pag. 261, 277.

III. *Del Gusto musicale.*

MURATORIUS (LUDOV. ANT.): *Commentatio de recto, de Scientiis et artibus iudicio.* V. *Acta Eruditor. Lips. Suppl. VII*, p. 127.

GRANDVAL (—), attore francese: *Essai sur le bon goût en musique.* Paris, 1732, 76 p. in 12. Ne sussiste anche una traduzione tedesca. *V.* Marpurgs, *Krit. Mus.*, p. 109, 117, 125, 133, 165, 183, 191, 199.

CARTAUD DE LA VILATE: *Essai historique et philosophique sur le Goût.* Paris, 1735, 12.

La seconda parte contiene riflessioni sulla musica in generale, sulla musica italiana e francese, e su i cangiamenti da alcuni anni fatti in quest' ultima.

GEMINIANI (FRANCESCO), nato a Lucca nel 1680, visse lungo tempo in Inghilterra: *A Treatise on good Taste and Rules for Playing in good Taste.* London, 1739, 1747. Fu anche tradotto in francese.

MERMET (BOLLIOUD DE), segretario dell' Accad. delle scienze ec. a Lione: *Sur la corruption du goût dans la musique françoise.* Lyon, 1746, 8.

Una traduzione tedesca ne fu pubblicata a Altenburg nel 1750, ed anco nel succitato Crit. Mus. del Marpurg.

GÉRARD (ALEXANDER), professore di filosofia morale e di logica a Aberdeen: *An Essay on Taste. With three dissertations on the same subject. By Mr. de Voltaire, Mr. d'Alembert, Mr. de Montesquieu*, 1756, 8.

Nella traduzione tedesca di questo bel Saggio, pubblicata nel 1766 a Breslavia e Lipsia, fu omessa l'ultima dissertazione di Montesquieu.

Abhandlung vom musikalischen Geschmacke. V. *Hamburg, Unterhalt.*, tom. I, pag. 41-59, 158-161. Tom. II, pag. 223.

VOGLER (Ab. GEORG. JOSEPH): *Essai de diriger le Goût des Amateurs de Musique et de les mettre en état d'analyser, de juger un morceau de Musique.* Paris, chez Jombert, 1782.

Opera non pubblicata dall' Ab. Vogler.

RANGONI (March. GIO. BATTISTA): *Saggio sul gusto della Musica, col carattere de' tre celebri suonatori di Violino Nardini, Lolli e Pugnani.* Livorno, nella Stamperia di Tommaso Masi, 1790 (in italiano e francese).

ROCHLITZ (FRIEDERICH), consiglier di Corte del duca di Sassonia Weimar, nato a Lipsia nel 1770: *Ueber die Verschiedenheit der Urtheile über die Werke der Tonkunst. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno I, pag. 497.

——— ——— *Ueber den Geschmack an Sebastian Bachs Kompositionen, besonders fürs Klavier.* Ibid., an. V, pag. 509.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIED.): *Ueber musikalischen Geschmack: V.* Ibid., anno IX, pag. 49.

HEINSE (WILHELM), consiglier di Corte e bibliotecario a Ratisbona, morto nel 1803 in età di 54 anni: *Musikalische Dialogen, oder philosophische Unterredungen berühmter Gelehrten, Dichter und Tonkünstler über den Kunstgeschmack in der Musik.* Leipzig, bei Gräff, 1805.

Opera postuma, scritta dal cel. Autore in età di 20 anni, e la quale non regge al confronto con nessuna delle altre sue Opere.

SCHAUL (JOH. BAPTIST), addetto alla musica di Corte di Würtemberga: *Ueber den Geschmack in der Musick.* Karlsruh, bei Macklot, 1809

Libro zeppo d'assurdità.

IV. *Del Bello nella Musica.*

MENGOLI (PIETRO), dottore di legge, priore di S. Maria Maddalena, e pubblico professore di scienze meccaniche nello Studio di Bologna, morto il 7 giugno 1686 in età di 60 anni: *Discorso accademico recitato nell'* Amor tiranno, *Accademia fatta in casa dell'illustrissimo Sig. Senatore Fantuzzi, composta in musica da Domenico Pellegrini, accad. Filomuso.* In Bologna, per gli Eredi del Dozza, 1649, 4.

In tale discorso il Mengoli prova che l'armonia della musica non è dissimile dell'armonia delle parti che costituiscono un bel sembiante.

CROUSAZ (JEAN PIERRE DE), professore di filosofia e di matematica a Lausanne, nato quivi l'anno 1663, morto nel 1748: *Traité du Beau, où l'on montre en quoi consiste ce que l'on nomme ainsi, par des Exemples tirés de la pluspart des Arts et des Sciences.* Amsterdam, 1715, 8.

Il capitolo 11 tratta in otto sezioni pag. 171-302, *de la beauté de la Musique,* per lo più dietro principj fisici e matematici.

Nella nuova edizione del 1724 in II vol. furono omessi i capi-

toli. Nella Bibl. crit. music. del Forkel, tom. I, pag. 1-52, tom. II, pag. 1-125, se ne trova una traduzione tedesca.

ANDRÉ (YVES MARIE), gesuita francese, professore di matematica a Caen, morto quivi nel 1764 in età di 89 anni: *Essai sur le beau*. Amsterdam, 1760, 8.

Il quarto capitolo, pag. 114-172, tratta del bello musicale.

L'Autore trova con S. Agostino il bello nell'unità (*Omnis pulchritudinis forma unitas est*). Questa Opera fu pubblicata nel 1741 senza nome dell'Autore. Il Formey la fece stampare con aggiunte nel 1759. Le altre edizioni del 1760 e 1763 furono pubblicate dallo stesso Autore, e l'ultima accresciuta di sei nuove dissertazioni. Quella del 1741 fu tradotta dal sig. Ernesto Amadeo Baron in lingua tedesca col titolo: *Versuch über das Schöne etc.*, e pubblicata in Altenburg nel 1757, 130 pag. in 8.

I quattro capitoli trattano: 1) Del bello in generale e del bello visibile in particolare. 2) Del bello morale. 3) Del bello nelle opere dell'ingegno, e 4) del bello nella musica. In fine, pag. 131-184, trovasi il discorso di Gresset sull'antica nobiltà ed utilità della musica, recitato nel 1751.

Betrachtungen über das Erhabene und das Naive in den schönen Wissenschaften. V. *Bibl. der sch. Wissench. u. fr. Künste*, 1758. B. II. St. II, pag. 229.

CASTILLON (FREDERIC ADOLPH MAXIMILIEN GUSTAV DE): *Recherches sur le Beau, et sur son Application à la Musique* (*la Mélodie, l'Harmonie, le Rhytme*). V. *Mém. de Berlin.* An. 1804. *Mem. Cl. Philos. speculat.*, pag. 3-19.

MARTIGNONI (IGNAZIO), dottore di legge e letterato Comasco, nato nel giugno del 1757, morto il 23 marzo 1814: *Del Bello e Sublime*. Milano, dalla Tipografia Mussi, 1810. *Seconda edizione*, con notizie sulle Opere e sulla vita dell'Autore, scritte dal professore Luigi Catenazzi. Como, presso i Figli di Carl'Antonio Ostinelli, 1826, in 12.

Il Cap. IV tratta del Bello musicale. L'Autore, che nel suo *Saggio sulla Musica*, citato alla pag. 396, mostra una grande avversione per l'armonia, dice ora: „ la più egregia perfezion della musica consiste nel mirabile accordo della espressione melodica, arricchita dagli armonici accordi ,,. Subito dopo viene detto, che il Bello della Musica, come arte imitatrice, sta nella varietà ed evidenza dell'espressione.

WEILER (— von): *Ueber den Begriff der Schönheit, als Grundlage einer Aesthetik der Tonkunst.* V. Gazz. music. di Lipsia, anno XIII, pag. 117.

Saggio sul Bello. Padova, nella Tipografia Crescini, 1823, 36 pag. in 4.

I §§. IV, VI, trattano del Bello de' suoni e del Melodramma. V. *la Biblioteca Ital.*, 1824, tom. II, pag. 413.

V. *Dell' Espressione, Carattere, e Stile nella Musica.*

WIDDER (FRIEDERICH ADAM), dottore e lettore di filosófia a Gröninga: *Disertatio de affectibus ope Musices excitandis, augendis, et moderandis*. Gröning, 1751. Tale Dissertazione è scritta *pro Artium liberal. magister et gradu Doctoris*.

AVISON (CHARLES), organista inglese a Newcastle, morto nel 1770: *An Essay on musical Expression*. London, 1751, 1753.

Ambedue le edizioni furono pubblicate da John Brown, il quale vi ebbe gran parte secondo alcuni. Alla seconda edizione trovasi annessa: *a Letter to the Author concerning the music of the Ancients etc.* Una traduzione tedesca di quest' Opera ben scritta fu pubblicata a Lipsia nel 1775, 112 pag. in 8.

Remarks on Mr. Avison 's Essay on musical Expression. London, 1753, 8.

È un rigoroso esame dell' Opera precedente. Avison pubblicò su di ciò nel medesimo anno una nuova edizione del suo Saggio colla risposta su i *Remarks* etc. e con una lettera che contiene varie cose alla musica relative. Il Gerber nel suo nuovo Lessico biografico, fa autore di questo libro un certo William Hayes.

De l'Expression en Musique. V. *Mércure de France*. Nov., 1771, pag. 113.

PILEUR D'APLIGNY (Mr. LE): *Traité sur la Musique et sur les moyens d'en perfectionner l'Expression*. Paris, 1779, 174 pag. in 8.

Tratta: 1) Della musica in generale. 2) Dell' origine della musica. 3) Del numero poetico e musicale. 4) Della natura dell' antica musica. 5) Melodia degli antichi. 6) Principio della moderna musica. 7) Origine del Vaudeville. 8) Ariette italiane. 9) Del Recitativo italiano. 10) De' Cori. 11) Dell' Opera italiana. 12) De' Mottetti. 13) Delle Cantate. 14) Dell' Opera francese. 15) Del Recitativo francese. 16) Esame de' vantaggi delle lingue francese e italiana rapporto alla musica. 17) Degli Accenti. 18) Delle quantità. 19) Vantaggi che si possono cavare dall' armonia della lingua francese. 20) Possibilità di fare de' versi francesi metrici. 21) Dell' inutilità della rima nella poesia lirica. 22) Risposta alle objezioni contro i versi metrici. 23) Vantaggio del numero poetico per l' espressione. 24) Del Poema lirico. 25) Osservazioni sul modo di notare il Recitativo. 26) Accento de' pensieri. 27) Della composizione musicale. 28) Qualità essenziale del musico. 29) Delle tre parti

dell' Opera. 30) Della Sinfonia (*Ouverture*). 31) Della prima recita. 32) Del principale personaggio. 33) Dell' espressione. 34) Imitazione della natura. 35) Pitture delle passioni. 36) Carattere de' personaggi. 37) Situazioni. 38) Del metro. 39) Degli accompagnamenti. 40) Delle quantità musicali. 41) Impiego de' differenti caratteri di musica. 42) De' tempi, delle misure o movimenti. 43) Delle celerità. 44) Del periodo musicale. 45) Membri de' periodi. 46) Difetto delle Ariette italiane. 47) Delle ripetizioni. 48) Del Hyperbate. 49) Delle transizioni. 50) Studio de' buoni modelli. 51) Dell' imitazione. 52) Dello stile. 53) De' vizj dello stile. 54) Del gusto.

ENGEL (JOHANN JACOB), professore a Berlino, nato a Parchim nel Mecklenburghese l'anno 1741, morto nel 1802: *Ueber die musikalische Mahlerei. An den königl. Kappellmeister Herrn Reichardt.* Berlin, 1780, 48 pag. in 8.

BOYÉ (—): *L'expression musicale mise au rang des chimères.* 1779. L'Autore preferisce la musica di ballo a tutte le altre, dal motivo che piace generalmente, e risveglia l'allegria.

La sua Opera contiene: 1) Lo scopo principale della musica è di piacere fisicamente. 2) La musica è suscettiva di varj caratteri. 3) La Musica può essere analoga alla parola, ma non potrà mai essere espressiva. 4) Quella che s' avvicina il più all' espressione è la più noiosa. 5) La musica può essere talvolta memorativa, ma non già pittoresca. 6) La musica di ballo deve occupare il primo rango. V. *Journ. Encyclop.* Avril, 1779, p. 295-307.

MORELET (Mr. L'ABBÉ): *De l'Expression en Musique.*

Opera molto bene scritta. L' Autore definisce la musica quale *Succession, ou un Ensemble des Sons mesurés dans leur durée; succession dans la Mélodie, ensemble dans l'Harmonie.*

ROBINSON (POLLINGROVE): *Handel's Ghost. An Ode.* London, 1784, 4.

Tratta della forza del *Messia* di Händel. L'Autore imitò la *Festa d'Alessandro* di Dryden. V. *Crit. Review.* 1784, vol. 58, p. 240.

CAMBINI (GIUSEPPE): *Différens Solfèges d'une difficulté graduelle, pour l'exercice du Phrase, du Style et de l'expression; avec des remarques nécessaires et une basse chiffrée.* Paris, chez Leduc, 1788. V. *Journ. Encyclop.* Avril, 1788, p. 329.

WEBER (FRIEDERICH AUGUST), medico a Heilbronn, nato quivi l' anno 1753, morto nel 1806: *Von der komischen Schreibart und ihren Grenzen im praktischen Musikwesen. V.* Musikal. Korresp. 1792, p. 363, 369.

Ueber Karakterdarstellung in der Musik. V. *Die Horen, v. Schiller,* 1795. N. 6, pag. 97-121. Se ne crede autore il consiglier d' appello Körner a Dresda.

DITTERSDORF (CARL DITTERS V.), compositore drammatico, nato a Vienna l'anno 1739, morto nel 1799: *Ueber die Grenzen des Komischen und Heroischen in der Musik. V.* Gazzetta musicale di Lipsia, anno I, pag. 138, 201.

GERBER (ERNST LUDWIG): *Etwas über den sogenannten musikalischen Stiel. V.* Ibid., pag. 292, 305.

WEBER (FRIEDERICH AUGUST): *Ueber komische Charakteristik und karikatur im praktischen Musikwesen.* Ibid., an. III, pag. 137, 157.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIEDERICH), maestro privato di filosofia a Lipsia, nato quivi nel 1770: *Ueber das Humoristische und Launige in der musikalischen Komposition. V.* Ibid., anno IX, p. 725.

——— ——— *Ueber die verschiedenen Gattungen der Musik, ein historisch-ästhetischer Beitrag. S. den* Freimüthigen. Berlin, 1811.

KANNE (FRIEDERICH AUGUST), poeta e compositore drammatico a Vienna, nato a Delitsch presso Lipsia circa il 1778: *Ueber musikalische Mahlerei. V.* Gazz. music. di Vienna, 1818, pag. 373, 385, 393, 401.

CRELLE (A. L.): *Einiges über musikalischen Ausdruck und Vortrag. Für Fortepianospieler, zum Theil auch für andere ausübende Musiker.* Berlin, bei Maurer, 8. V. *Handb. der mus. Litt. 7 Nachtr.* 1824, p. 85.

VI. *Analogia ed unione della musica colle altre scienze ed arti.*

a) UNIONE DELLA MUSICA COLLE SCIENZE.

MUNERAT (JEAN LE), musico della regia Cappella e del Collegio di Francia, e scolastico teologo del Ginnasio di Parigi: *De moderatione et concordia Grammatica et Musica.* Parisiis, 1490.

Trovasi in fine del Martirologio di Usuard, monaco di S. Germano a Parigi, pubblicato da Munerat. V. *Hist. littér. de la France, par les relig. Bened.* Tom. V, p. 441.

DOPPERT (JOANNES), rettore a Schneeberg: *Musices cum litteris copula descripta.* Programma del 1711. *V.* Godofr. Ludovici, *Hist. Gymnas. Scholarumque celebr.*, pag. 183.

MITZLER (LORENZ), istoriografo del re di Polonia, consigliere e medico a Konskin in quel regno, nato nella provincia di Anspach l'anno 1711, morto nel 1778: *Dissertatio, quod Musica scientia*

sit et pars eruditionis philosophicae. Lipsiae, 1734, 4. Editio secunda auctior et longe emendatior cum praefatione nova. Lips. et Wittebergae, 1736. 4 fogli in 4.

Untersuchung, ob die Musik ein Theil der Gelehrsamkeit sey? V. *Braunschweigische Anzeigen*, 1745. St. 55, p. 898.

WINTER (JOHANN CHRISTIAN), cantore e direttore di musica ad Hannover, nato l'anno 1718: *Dissertatio epistolica de Musices peritia Theologo neque dedecora neque inutili.* Cell., 1749.

ULRICH (FRIED. NICOL.), rettore alla scuola di Rudolstadt, nato ad Oberweissenbach nel 1712: *De nexu Theologiae atque artis musicae.* V. *Gel. Europa.* T. XVIII, p. 258.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *De eruditione musica, Schediasma epistolicum. Accedunt eiusdem litterae, ad V. Cl. C. F. L. de eodem argumento scriptae.* Edit. secunda. Hamburgi, 1752. 30 pag. La prima edizione è del 1732.

PETRI (GEORG. GODOFR.), cantore e direttore di musica a Görlitz, nato a Sorau nel 1713, morto l'anno 1795: *Quod coniunctio studii musici cum reliquis litterarum studiis erudito non tantum utilis sit, sed et necessaria videatur*, 1765.

ALBERT (JOAN FRIED.) rettore a Nordhausen: *De iucunda artis Musicae coniunctione cum literarum studio.* Nordhaus., 1778. 1 1/2 foglio in 4.

MATTEI (SAVERIO), legale, autore di varj scritti musicali, nato nella Calabria l'anno 1742, morto nel 1795: *Se i Maestri di cappella son compresi fra gli artigiani: Probole di Saverio Mattei, in occasione di una tassa di fatiche domandata dal maestro Cordella.* Napoli, 1785, 4.

Il Cordella insegnò il canto ad un sordo, e ne dimandò un premio, il quale gli fu negato sotto il pretesto, che la sua fatica non meritava altra ricompensa che quella d'un artigiano. Tale circostanza produsse la riferita dissertazione del Mattei. Essa trovasi anco tradotta nell'almanacco mus. del Forkel, 1789, p. 117.

C. (G. M.): *Sulla quistione: Se gli Maestri di Cappella son compresi fra gli artigiani. Anti-Probole.* Napoli, presso Salvatore Palermo, 1785, 43 pag. in 8.

L'Autore colloca i maestri di Cappella fra gli artigiani dal motivo che per lo più esercitano la musica non come scienza, ma meccanicamente. Il Forkel osserva a tale occasione: „ Ma non vi sono forse de' maestri di

Cappella dotti in Italia? E se dalle nostre cognizioni e scienze si dee costituire il rango esterno che ci appartiene, perchè lo conservano tanti inesperti medici e legali ec.? O pretende forse l'Autore che si debbano credere realmente dotti tutti i così detti medici, legali e teologhi? „

DALBERG (JOH. FRIED. HUGO FREYHERR VON): *Blicke eines Tonkünstlers in die Musik der Geister, an Philipp Haake.* Mannheim, 1787, 21 pag. in 12.

L' idea non è nuova, che il corpo e l' anima agiscono l' uno sull'altro dietro armoniche leggi e rapporti; ma in questa Operetta tale idea è ben condotta, ed il tutto è scritto con istile elegante.

MONGEZ (Mr.): *Mémoire sur la réunion des littérateurs et des artistes dans l'Institut françois, et sur l'esprit qui doit les animer.* Paris, 1796.

OLIVIER (—), giudice d'appello a Nimes: *Troisième étude, ou Dissertation touchant les rélations de la musique avec l'universalité des sciences.* 1804, 8.

BOISQUET (M. F.): *Essai sur l'art du Comédien chanteur.* 1812, 8.

b) UNIONE E SOMIGLIANZA DELLA MUSICA COLLA POESIA E LA LINGUA.

ALDRIGHETTI (ANTONIO LODOVICO), conte e patrizio padovano, professore di legge, nato il 22 ottobre 1600, morto il 24 agosto 1668, scrisse fra le altre opere: *Ragguaglio di Parnasso tra la musica e la Poesia.* Padova, 1620, 4. *V.* Mazzuchelli. Altri chiamano l'Autore *Andrighetti.*

OSIO (TEODATO), legale a Milano: *L'armonia del nudo parlare, overo la Musica ragione della voce continua, nella quale a forza di Aritmetiche e di Musiche Speculazioni si pongono alla prova le regole sino al presente stabilite dagli osservatori del numero della prosa e del verso.* Milano, 1637.

ENT (SIR GEORGE), medico inglese: *An Essay tending to make a probable conjecture of temper, by the modulations of the Voice in ordinary discourse.* V. *Philos. Transact.* Vol. XII, p. 1010.

KÖNIG (JOHANN ULRICH VON), antico consiglier di Corte a Dresda, e noto poeta tedesco, nato ad Esslingen l'anno 1688, morto nel 1747: *Von der Vergleichung des Numerus in der Dichtkunst und Musik.* V. *Anhang zu den Besserischen Schriften.*

WINTER (JOANNES CHRISTIAN), cantore e direttore di musica a Hannover: *De eo quod sibi invicem debent Musica Poetica et Rhetorica artes iucundissimae. Dissertatio Epistolaris.* Hannov., 1764, 12 pag. in 4.

CHASTELLUX (le Chevalier de BEAUVOIR DE), membro dell' Accad. francese delle scienze, nato l'anno 1734, morto a Parigi il 25 ottobre 1788: *Essai sur l'union de la Musique et de la Poésie*. A la Haye et à Paris, 1765, 4 fogli in 12. All'Opera periodica intitolata: *Hamburg. Unterhaltungen*, tom. VII, pag. 525, se ne trova la traduzione tedesca, ed una ragionata analisi in un' altra Opera periodica, intitolata: *Neue Bibl. der sch. Wissenschaften etc.* B. II. St. II, pag. 293-316. Le due lettere relative a questo Saggio, scritte all'Autore dal Metastasio, trovansi nelle sue Opere postume, edizione Fiorentina, vol. II, pag. 46, 61.

Il medesimo Autore scrisse ancora: *Observations sur un Ouvrage intitulé: Traité du Melo-Drame*, e: *Reponse aux Auteurs du Journal* nel *Calandrier musical universel*, 1788.

WEBB (DANIEL), nato nella contea di Limerik, morto il 2 agosto 1798: *Observations on the Correspondance between Poetry and Music*. London, 1769. Una traduzione tedesca dell'Eschenburg ne fu pubblicata a Lipsia nel 1771, 169 pag. in 8, intitolata: *Betrachtungen über die Verwandschaft der Poesie und Musik etc.*

An Essay uopon Harmony of language, intended principally to illustrate that of the English Language. London, 1774, 8. Contiene in fine: *Observations on the connexion of Poetry with Music*. *V*. Monthly Review, 1754, vol. 51, pag. 304.

Tale Opera viene ascritta nel nuovo Lessico biografico del Gerber a certo *John Mitford*.

STEELE (JOSHUA): *An Essay towards establishing the melody and measure of speech to be expressed and perpetuated by peculiar symbols*. London, 1776.

L' Autore propone de' segni simili a' musicali, per stabilire una buona declamazione. V. *Journ. Encyclop.*, juin, 1776, pag. 361.

BEATTIE (JAC.), professore di filosofia morale e di logica a Aberdeen, nato in Kincardineshire l'anno 1735, morto nel 1803: *Essay on Poetry and Music as they affect the mind*. Trovasi ne' suoi *Essays on the nature and immutability of truth etc.* London, 1777, 4, ove forma il primo Saggio.

Una traduzione tedesca ne fu pubblicata a Lipsia nel 1779, 8, ed una traduzione francese a Parigi nel 1799, 8, col titolo: *Essay sur la Poésie et sur la Musique, considerées dans les affections de l'ame.*

VENINI (Ab. FRANCESCO), membro dell'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Milano, nato sul lago di Como l'anno 1738, morto

nel 1820: *Dissertazione sui principj dell' armonia musicale e poetica, e della loro applicazione alla teorica e pratica della versificazione italiana.* Parigi, 1784. *Seconda edizione,* ivi, 1798, presso Molini.

Cap. 1. De' principj dell' armonia musicale, e in primo luogo di quella che risulta dalla combinazione equitemporanea o successiva de' suoni gravi cogli acuti. Cap. 2. Dell' armonia risultante dalla durata de' suoni, ossia dal ritmo musicale. Cap. 3. Necessità ed utilità dell' armonia, principalmente per la poesia. Cap. 4. Origine e natura dell' armonia poetica. Facendone l'applicazione alla versificazione de' Latini, l' Autore fa vedere che l' armonia degli antichi, sì Greci che Latini, consisteva nella misura del Tempo. Applicando nel Cap. 5 gli stessi principj alla poesia italiana, dimostra, dipender essa dal Tempo e dalla posizione degli accenti. — I primi due capitoli colla soprascrizione: *dell' Armonia musicale*, trovansi pure negli Opuscoli scelti di Milano, tom. IX in 4, pag. 132-159.

WALKER (J.): *The Melodie of speaking delineated etc.* London, by Robinson, 1787.

L' Autore vuol insegnare la melodia della pronunzia come la musica, adottando de' segni indicanti le inflessioni e variazioni de' suoni nella lettura e nel discorso, e prescrivendo nel medesimo tempo delle regole sulla modulazione e sull' espressione delle passioni. V. *Journ. Encyclop.*, Juillet, 1787, pag. 362.

BAYLY (ANSELM), dottore di legge inglese: *Alliance of Music, Poetry and Oratory.* London, 1789, 319 pag. in 8.

Opera che vale assai poco secondo il Forkel.

ROBBERS (JOAN.), organista e campanista nella chiesa francese di Rotterdam: *Ueber die Verbindung der Musik mit der Dichtkunst.*

Dissertazione che ebbe il premio a Amsterdam nel 1790 da quella Società letteraria, e che sarà probabilmente stampata.

LANGE (C.): professore d' eloquenza a Brunswik: *Attische Unterhaltungen, oder die Vereinigung der Poesie und Tonkunst* (in lingua tedesca ed inglese). *V.* il nuovo Lessico biografico musicale del Gerber.

ROCHLITZ (FRIEDERICH): *Ueber Verbindung der Musik mit der Poesie. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno I, pag. 433.

KRUG (WILHELM TRAUGOTT), professore di filosofia a Lipsia: *Bemerkungen über Sprache und Gesang.* Ibid., an. III, pag. 57.

APEL (AUGUST): *Ueber Musik und declamation.* Ibid., an. IV, p. 129, 145, 161, 177, 193, 209.

——— ———— *Musik und Poesie.* Ibid., An. VIII, p. 443.

In quest' ultimo l'Autore vuole che la musica istrumentale abbia un ca-

rattere tale, da potersi mettere in poesia, come p. e. si fece di una gran Sinfonia di Mozart.

FRAMERY (NICOLAS ETIENNE), letterato francese nato a Rouen l'anno 1745, morto nel 1810: *Discours* (*qui a remporté le prix*) *de Musique et de déclamation proposé par la Classe de Littérature et Beaux Arts de l'Institut de France sur cette question: Analyser les rapports qui existent entre la Musique et la Déclamation, determiner les moyens d'appliquer la déclamation à la Musique sans nuire à la mélodie.* Paris, chez Pougent, 1802, 50 p. in 8.

Il medesimo autore scrisse pure anteriormente: *Avis aux poëtes lyriques, ou de la necessité du rhytme et de la césure dans les Hymnes ou Odes destinés à la musique.* Paris, An. IV, 8.

BURJA (ABEL), professore di matematica a Berlino: *Mémoire* 1 *et* 2 *sur les rapports qu'il y a entre la Musique et la déclamation.* V. *Mém. de Berlin*, 1803, 4. *Mém. mathém.*, p. 13-49.

Gli oggetti trattati dall' Autore sono: 1) De l'Intonation; 2) De la Prosodie; 3) de l'Accent, 4) du Timbre et de l'Articulation; 5) Du Style.

DEPERT (GABRIEL): *Du principe de l'Harmonie des langues, de leur influence sur le chant et sur la déclamation. Lu* 5 *Mars*, 1806. V. *Mém. de l'acad. Imp. des sciences, litt. et B. A. de Turin pour les années* 1805-1806, 4. gr. P. II, pag. 241-320.

VILLOTEAU (G. A.): professore di musica a Parigi, nato a Belleme nel 1769: *Mémoire sur la possibilité et l'utilité d'une théorie exacte des principes naturels de la musique.* Paris, chez Rénouard, 1807, 8. gr. Tale Memoria è una breve introduzione alla seguente Opera maggiore: *Recherches sur l'analogie de la Musique avec les Arts qui ont pour objet l' imitation du langage pour servir d' introduction à l'étude des principes naturels de cet art.* Paris, chez Rénouard, 1807, II vol. in 8.

Tali ricerche sono divise in quattro parti. La prima tratta dell'arte musicale considerata ne' suoi rapporti più diretti e più naturali col linguaggio e coi costumi. La seconda parte tratta della musica considerata sotto il rapporto dell' arte, dalla prima epoca della sua depravazione presso i Greci sino al tempo in cui ce n' è giunta la cognizione. La terza parte tratta dello stato moderno della musica europea, e de' mezzi che possono contribuire il più alla sua perfezione. La quarta parte esamina particolarmente quale sia la vera origine, l' oggetto e lo scopo della musica. La diversità di tutte le lingue manifestasi soltanto nelle loro parti articolate; le parti inarticolate, o sia il Tuono, le rende tutte uguali; imperciocchè i medesimi sentimenti agiscono egualmente su tutti gli uomini, per diverse che siano le loro lingue articolate. Questo linguaggio inarticolato è quello della

natura, e per conseguenza la lingua originaria ed il proprio ideale della musica. Il vero ed originario scopo di quest' arte è di pronunziare de' sentimenti; quello di eccitare piacere dee considerarsi come subordinato, e che nacque soltanto dopo la depravazione dell' arte. L' idea principale dell'Autore è quindi di giustificare la musica declamatoria, e di mostrare in lei il proprio ideale della musica, appoggiandosi sull' origine della medesima e della lingua.

RAYMOND (G. MARIE), professore di matematica e di fisica a Chambery: *Lettre à Mr. Villoteau, touchant ses vues sur la possibilité et l'utilité d'une théorie exacte des principes naturels de la Musique.* Paris, 1811, 8.

A questa lettera trovansi annesse varie dissertazioni, due delle quali furono già citate nella Sezione de' libri che trattano della musica di chiesa. La terza è intitolata: *Réfutation d'un Système sur le caractère attribué à chacun des sons de la gamme, et sur les sources de l'expression musicale.*

PANANTI (Dr. FILIPPO), poeta da Mugello in Toscana: *Saggi teatrali.* V. *Giornale italico.* Londra, 1813. Agosto, p. 408. Il primo è intitolato: *Musica e Parola*, e tratta dell' intima relazione della Poesia e della Musica.

c) SOMIGLIANZA E PARAGONE DELLA MUSICA COLLA PITTURA.

HARRIS (JAMES), dotto Inglese, nato a Salisbury l' anno 1709, morto nel 1780: *Discourse on Music Painting and Poetry.* London, 1744, 8. Due altre edizioni di Londra, pure in 8. sono del 1755 e del 1773. La traduzione tedesca della seconda edizione stampata a Danzica nel 1756, è del professore Gio. Giorgio Müchler, e quella della terza edizione, pubblicata a Halle nel 1780, è di J. C. F. Schulz.

GRÄFENHAHN (WOLFGANG LUDWIG): *Rede der Musik von dem Vorzug derselben vor der Mahlerey, Poesie und Schauspielkunst.* V. Mitzlers, *mus. Bibl.*, tom. IV, pag. 1-22.

———— ———— *Wettstreit der Mahlerey, Musik, Poesie und Schauspielkunst.* Bayreuth und Hof, 1746, 8.

WILL (GEORG ANDREAS), professore a Altorf: *Der Ton und die Farbe in den Werken des Geschmacks.* Altorf, 1759, 4.

Beantwortung der Frage: Was finden sich zwischen der Musik und der Mahlerey für Aehnlichkeiten? V. Leip., *wöchentl. Nachr.*, 1768, an. III, pag. 89.

Vergelyking tusschen de Musick de Schilderkonst en de Poezy, naar 't Fransch. S. Gravenhage, by J. A. Rouvink, 1778, gr. 8.

HERDER (JOHANN GOTTFRIED): *Ob Mahlerey oder Tonkunst eine grössere Wirkung gewähre?* V. *Zerstreute Blätter. Samml.* 2, 1786.

HOFMANN (JOHANN LEONHARD): *Versuch einer Geschichte der mahlerischen Harmonie überhaupt, und der Farbenharmonie insbesondere, mit Erläuterungen aus der Tonkunst und vielen praktischen Anmerkungen.* Halle, bey Hendel, 1786, 157 pag. in 8.

R. S. C. *Essai sur le perfectionnement des beaux arts par les sciences exactes, ou calculs et hypotèses sur la Poésie, la Peinture et la Musique.* Paris, 1803, vol. II in 8, con rami che rappresentano il pittoresco nella musica.

L' Autore di quest'Opera è il tenente colonnello del genio Jacques Antoine Saint-Cyr Reveroni, nato a Lione da una famiglia italiana. Per azzardate che sieno le sue ipotesi, egli mostrò nondimeno molta acutezza d'ingegno nella condotta della sua idea principale, ed il suo libro contiene alcune ottime considerazioni sull' analogia fra la Pittura e la Musica.

WEBER (dott. GOTTFRIED): *Ueber Tonmalerei. V.* Caecilia, vol. III, 1825, pag. 125-172.

L' Autore è d' opinione che la pittura musicale conviene soltanto al genere burlesco comico; cionnondimeno ammette anco tocchi leggieri nel genere nobile, patetico e sublime.

d) UNIONE DELLA MUSICA COLLA DANZA.

ARBEAU THOINOT di Langres: *Orchesographie*, 1588.

Tratta istoricamente della Danza e della Musica, in forma di dialoghi tra Arbeau e Capriol.

DUMANOIR (GUILLAUME): *Le Mariage de la Musique et de la Danse.* Paris. De Luine, 1664, 12. V. *Hist. du Théatr. de l'acad. roy. de Mus. en France.*

ANGLEBERMEUS (PYRRHUS): *De Saltatione et Musica. V.* Tiraquelli, *Comment. de Nobilitat.*, c. 34, § 26, pag. 367.

Confessa lo stesso Autore di essersi servito per lo più del Luciano.

BORIN (—): *La Musique théorique et pratique dans son ordre naturel avec l'art de la Danse*, 1746.

PAULI (CARL), maestro di ballo a Göttinga: *Musik und Tanz.* V. *Gothaisch. Magaz.*, 1777. B. II. St. II.

NOVERRE (JEAN GEORGE), famoso coreografo, cavaliere dell'Ordine di Cristo, natìo di Parigi, morto a St. Germain nel 1810 in età di 83 anni: *Lettres sur les arts imitateurs.* Paris, 1807, II vol. in 8.

e) SULL' UTILITÀ, EFFETTO, APPLICAZIONE, E MIGLIORAMENTO DELLA MUSICA.

JOANNES SALESBERIENSIS, in ultimo vescovo a Chartres, nato a Salisbury in Inghilterra circa il 1110, morto il 24 ottobre 1182: *Polycraticus, sive de nugis curialium et vestigiis Philosophorum*, 1513, 8.

Tratta lib. I, cap. IV, de Musica et instrumentis, et modis, et fructu eorum.

PACAEUS ovvero PACE, PACEY (RICHARDUS), decano a S. Paolo a Londra, morto nel 1522: *De restitutione Musices*. *V.* Balei, *Catal. SS. Brit. Cent.*, in 8, pag. 653.

MELANCHOTON (PHILIPPUS), nato a Bretten nel Palatinato inferiore l'anno 1497, morto a Wittenberga nel 1560: *De emendatione Musices*. *V.* le sue Epistole latine pubblicate a Wittenberga nel 1570 in 8, fol. 473-476.

BOCCHI (FRANCESCO), nato a Firenze l'anno 1548, morto quivi nel 1618: *Discorso sopra la Musica, non secondo l'arte di quella, ma secondo la ragione alla Politica pertinente*. Firenze, 1580, 8.

L'Autore confuta la comune opinione, che la musica sia utile a mitigare i costumi e moderare le passioni. *V.* il Mazzuchelli.

MARTINI (JACOB.), antico professore a Wittenberga: *Centurias quaestionum illustrium philosophicarum*, 1609-10.

La terza e quarta *Quaestio politica* della quinta Centuria tratta ampiamente della musica.

L'Autore risponde alle seguenti quistioni: *An vocalis et instrumentalis Musica omni aetati conveniat? Musica ad quid conducat?*

AVOGADRO (CAMILLUS), milanese, morto nel 1617: *Oratio de studio litterario praecipue in artibus liberalibus restaurendo*. Mediolani, in 4, senz' anno. *V.* Mazzuchelli, *Scritt.*

REINECCIUS (CHRISTIAN. FRID.), rettore a Eisleben, morto quivi nel 1739: *De effectibus Musices merito suspectis, Programma*, 1729, 1 1/2 foglio.

Anmerkungen über die Musik überhaupt. *V.* Hertels, *Samml. mus. Schriften*, 1758. St. II, pag. 170-179.

L' Autore considera la musica come un utile ed innocuo piacere, e non è contento di quelli che la credono atta a guastare i costumi.

KLINGHAMMER (J. C.): *Theoretisch-praktische Gedanken über die Tonkunst, nach welchen, solche leichter und deutlicher könnte begriffen werden*. Erstes Stück. Salzwedel, 1763, 3 fogli in 4.

DRESSLER (ERNST CHRISTOPH), in ultimo cantante di Corte a Cassel, nato nel 1734: *Fragmente einiger Gedanken des musikalischen Zuschauers, die bessere Aufnahme der Musik in Deutschland betreffend.* Gotha, 1767, 6 fogli in 4.

JONES (SIR WILLIAM), letterato inglese, e supremo giudice a Calcutta, morto verso il fine del passato secolo: *Essay on the Arts, commonly called imitatives.* V. *Poems consisting chiefly of translations from the Asiatic Languages.* London, 1773, 8, e Altenburg, 1774, 151 pag. in 8.

L'Autore deriva l'effetto della musica dalla simpatia. V. *Blankenburgs Zusätze zum Sulzer*, B. I, pag. 29.

L'Hôpital musicien. A Paris, chez Callot et Jombert le jeune, 1778, 22 pag. in 8.

È un progetto ad un istituto musicale per poveri fanciulli. V. *Journ. Encyclop.* Juillet, 1778, pag. 160.

EHLERS (MARTIN), professore di filosofia a Kiel: *Betrachtungen über die Sittlichkeit der Vergnügungen.* Flensburg, 1779, vol. II, in 8.

La ventesima considerazione tratta della Musica e della Danza.

L'Autore considera il diletto della musica come uno de' più morali e più utili.

GROSSE (GOTTFRIED), predicatore a Wolmirsleben, nato a Bartleben nel 1745: *In wie fern kann die Erlernung der Musik etwas zur sittlichen und gelehrten Erziehung beitragen? V.* Resewitzens, *Gedanken zur Besserung der öffentlichen Erziehung.* B. III. St. IV, 1782.

MILLER (Mr. EDWARD), organista a Doncaster in Inghilterra: *Letters in behalf of Professors of Musik, residing in the Country.* London, 1784, 4.

Le lettere sono dirette agl' impresarj de' gran concerti eretti in memoria di Händel, e l'Autore propone di far partecipare anche le povere musicali famiglie di campagna al frutto de' medesimi. V. *Critical. Review*, 1784, vol. 57, pag. 399.

BORGHESE (ANTOINE D. A.): *L'Art musical ramené à ses vrais principes, ou lettres de.... à Julie.* Paris, chez Hardouin et Fattey, 1786.

KLOCKENBRING (FRIED. ARN.), segretario intimo di cancelleria a Hannover: *Ueber die Fehler des gewöhnlichen Unterrichts in der Musik.* V. *Aufsätze verschiedenen Inhalts.* Hannover, 1787, vol. II, in 8.

SCHULZE (JOH. ABRAHM PETER), maestro di Cappella della Corte di Danimarca, nato a Lüneburgo l'anno 1747, morto nel 1800: *Gedanken über den Einfluss der Musik auf die Bildung eines Volks, und über deren Einführung in den Schulen der königl. Dänischen Staaten.* Kopenahgen, bey C. G. Proft, 1790, 8.

Ermahnung eines Vaters an seinen Sohn, die Musik betreffend. V. Leipz., *wöchentl. Nachrichten.* Jahrg. III, pag. 127.

Tratta: 1) Della melodia, 2) del genere diatonico, 3) dell'armonia, 4) del genere cromatico, 5) del gusto, 6) dello stile, 7) del vero nel canto, ed eccita in generale di studiar soltanto il buono nell'arte.

HARRIES (HEINRICH), pastore a Silverstedt nel ducato di Schleswig: *Ueber Musik, ihre Wirkung und Anwendung.* V. *Flensburger Wochenblatt*, 1793, pag. 85.

ROCHLITZ (FRIEDERICH), consiglier di Corte del duca di Sassonia Weimar, nato a Lipsia nel 1770: *Rhapsodische Gedanken über die zweckmässige Benutzung der Materie der Musik.* V. *Deutsch. Merkur.* Oct., 1798.

HORSTIG (KARL GOTTLOB), consigliere concistoriale a Bückenburg: *Vorschläge zur bessern Einrichtung der Singschulen in Deutschland. V.* Gazz. music. di Lipsia, an. I, pag. 166, 185, 197, 214.

KLEIN (JOHANN JOSEPH): *Vorschläge zur Verbesserung der gewöhnlichen Singschulen in Deutschland. V.* Ibid., pag. 465.

Ueber den hohen Werth der Musik und die Mittel ihn zu erhöhen. Ibid., an. II, pag. 817, 833, 849.

ROCHLITZ (FRIEDERICH), *Bruchstücke aus Briefen an einen jungen Tonkünstler.* Ibid., pag. 1, 17, 57, 161, 177.

Contiene: 1) Sul modo come alcuni moderni compositori trattano le scene delle ombre. 2) sull' abolizione del Cembalo nell'orchestra. 3) I soliti vizj dei direttori che nel medesimo tempo sono suonatori di concerto, e de' suonatori di concerto che nello stesso tempo sono direttori. 4) Il direttore di musica. 5) Il miscuglio del comico e del serio nelle moderne opere. 6) I dilettanti di musica.

ROST (FRIED. WILHELM EHRENFRIED.), professore di filosofia a Lipsia, nato a Bautzen nel 1768: *De insigni utilitate ex artis musicae studio in puerorum educatione redundante.* Lipsiae, 1800, 20 p. in 4.

Ist es Hauptzweck der Musik zur Erholung zu dienen? V. Gazz. music. di Lipsia, anno IV, p. 81.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIED.): *Gedanken über die Vortheile früherer musikalischen Bildung.* Ibid., an. VII, p. 117.

ENGELMANN (—): *Musik als Erziehungsmittel.* Ibid., pag. 633.

Ueber die Benutzung der Musik zur Veredlung der Landleute als Sache des Staats. Ibid., p. 665.

ROCHLITZ (FRIEDERICH): *Ueber den zweckmässigen Gebrauch der Mittel der Tonkunst.* Ibid., an. VIII, pag. 3, 49, 193, 241.

HORSTIG (KARL GOTTLOB): *Wirkung der Musik auf gesellige Verhältnisse.* Ibid., anno IX, p. 129.

SCHWARZ (F. H. CH.): *Erziehungslehre.* Leipzig, bei Göschen, 1808.

La terza parte di questa pregevolissima opera tratta dell' esercizio del senso uditorio, della coltura del gusto, e dell' arte musicale.

WENDT (Dr. AMAD.): *Betrachtung über Musik und ins besondere über den Gesang als Bildungsmittel in der Erziehung.*

Tratta: 1) Del rapporto dell' arte all' educazione. 2) In quanto che la musica sia un particolar mezzo di coltura. 3) Del canto, considerato come cosa d' educazione. *V.* Gazz. music. di Lipsia, anno XII, pag. 281, 297, 313, 333.

HOHENBAUM (Dr. C.): *Ueber Belebung und Beförderung des Volksgesangs, nebst einer Aufforderung an Freunde desselben.* Ibid., anno XVI, p. 813.

KOCH (J. F. W.): *Warum soll in unsern Volksschulen der Gesang nicht nach Noten, sondern nach Ziffern gelehrt werden? und wie sind diese zweckmässig zu bezeichnen?* Magdeburg, bei Heinrichshofen, in 8.

JULIEN (A.): *L' Enseignement du chant considéré comme l' un des objets essentiels qui doivent faire partie de l' instruction primaire et commune.* V. *Révue encyclop.* 1821, Octobre, p. 5.

URBAN (C.), direttore di musica ad Elbing: *Ueber die Musik, deren Theorie und den Musikunterricht, zur Begründung einer Normal-Musikschule.* Elbing (Danzig, bei Lohde) 1823, 112 pag. in 8. *V.* l' analisi nella Gazz. musicale di Lipsia, An. XXVI. N. 45.

FÖHLISCH (D. J. G.), direttore di scuola: *Ueber Menschenbildung durch das Schöne, mit besonderer Rücksicht auf Ton-und Zeichenkunst, haüptsächlich in den Mittelschulen. Erste Abtheilung (im allgemeinen von Erziehung und Musik handelnd), eine Einladungsschrift zu den effentlichen Prüfungen, im April* 1823. *Wertheim. Ved.* Ibid., an. XXVII, N. 13.

Ueber Reinheit der Tonkunst. Heidelberg, im Verlag von J. C. B. Mohr, 1825, 125 p. in 12, col ritratto di Palestrina.

Opera che contiene buonissime considerazioni sulla musica di chiesa, sullo studio delle antiche opere musicali, sull' effetto, sul modo d' istrumentare, sulla depravazione de' testi, sugli instituti di canto ec.

Nel 1826 ne venne pubblicata una seconda edizione aumentata. *V.* Ibid., p. 453, e an. XXVIII, p. 289. Si vuole che il cel. Thibaut a Heidelberga sia l' autore di questo scritto.

Beitrag den Gesang in den Schulen und Kirchen auf eine leichte und zweckmässige Art zu verbessern. Herausgegeben von Philaletes. Zeitz, 1825. *V.* Caecilia, Tom. V, 1826, pag. 25.

SEZIONE SECONDA

LIBRI STORICO-CRITICI, PARTE IN RACCOLTE, PARTE SEPARATI.

I. *Opere periodiche storico-critiche.*

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: Critica musica, *das ist grundrichtige Untersuch-und Beurtheilung, vieler, theils vorgefassten, theils einfältigen Meinungen, Argumenten und Einwürfe, so in alten und neuen, gedruckten und ungedruckten musikalischen Schriften zu finden. Zur möglichsten Ausräutung aller groben Irrthümer, und zur Beförderung eines bessern Wachsthums der reinen harmonischen Wissenschaft, inverschiedene Theile abgefasst, und Stückweise herausgegeben.* Hamburg, 1722. Tom. I, 2 alfabeti e 2 fogli. Tom. II, 2 alfabeti e 4 fogli in 4.

Le principali critiche dissertazioni di questa Opera sono: 1) Il moccatojo melopoetico ec. diretto contra l' universalità della musicale composizione di Muschhauser. 2) Paragone dell' opera francese ed italiana, tradotto dal francese ed accompagnato da buonissime annotazioni. 3) Il procuratore francese, o sia difesa della musica francese ec., parimente tradotto da quell' idioma, ed accompagnato con buone osservazioni. 4) L'Anatomia canonica, ovvero esame dell' utilità de' canoni (ottimo articolo). 5) Due esami di una certa *Passione*. 6) L' istruttiva scuola de' maestri, o sia istruzione amichevole per quelli, i quali vogliono far da maestro senza sufficiente musicale dottrina. In tre parti. 7) La cancelleria d' orchestra, ovvero pareri, lettere, sentenze, esami ec. degli antichi giudici nel processo d'orchestra. Concerne la *Seconda Orchestra* dell' autore, diretta contro la solmisazione guidoniana. 8) L' anticorte melodica, ossia Saggio sulla Melodica del signor Enrico Bockemeyers, con eccellenti osservazioni del Mattheson sul rapporto del testo al canto. Il resto dell' opera contiene varie notizie storico-critiche di persone e cose musicali.

MITZLER (LORENZ), consigliere e medico a Konskin, nato l'anno 1711, morto nel 1778: *Neu-eröffnete musikalische Bibliothek, oder gründliche Nachricht nebst unpartheischem Urtheil von musikalischen Schriften und Büchern. Nebst dazu gehörigen Kupfern und Registern.* Leipzig. Tom. I, 1739. Tom. II, 1743. Tom. III, 1752. Tom. IV, P. I, 1754 8.

Questa Biblioteca musicale si distingue non tanto per le sue critiche, quanto per gli estratti e notizie letterarie che contiene.

——— ——— *Musikalischer Staarstecher, in wechem rechtschaffener Musikverständigen Fehler bescheiden angemerkt, eingebildeter und selbst gewachsener sogenannten Componisten Thorheiten aber lächerlich gemacht werden.* Ein Wochenblatt. 1740, 8. Foglio ebdomadario pubblicato nel proprio negozio dell'Autore a Lipsia. L'Appendice è del sig. Riva, residente del Duca di Modena a Londra, e contiene notizie per i compositori e cantanti (tradotte dall' italiano in tedesco).

Der musikalische Patriot, eine Wochenschrift. Braunschweig, 1741, 1742, 30 Stück in 4. Foglio ebdomadario anonimo, ascritto ad un certo Henke, che contiene molte cose buone.

SCHEIBE (JOHANN ADOLPH), maestro di Cappella della Corte di Danimarca: *Critischer Musicus.* Nuova edizione, accresciuta e migliorata. Lipsia, 1745, 1059 pag. in 8. La prima edizione fu pubblicata in separati fogli in Amburgo nel 1737. Contiene molte buone dissertazioni alle musicali scienze relative.

MARPURG (FRIED. WILHELM), consigliere di guerra e direttore del lotto a Berlino, nato nel 1718, morto l'anno 1795: *Der kritische Musicus an der Spree.* Berlin, 1750. 50 N. e 5 rami, 406 p. in 4.

——— ——— *Historisch-kritische Beyträge zur Aufnahme der Musik.* Berlin, 1754-1760. Tom. V in 8. L'ultimo N.° del Tom. V venne pubblicato soltanto nel 1778. Contiene buonissime dissertazioni storiche e critiche.

LAUGIER (MARC-ANTOINE), gesuita e predicatore del Re a Parigi, nato a Manosque nel 1713, morto l'anno 1769: *Sentiment d'un Harmoniphile sur différens ouvrages de musique.* Paris, 1756. È il primo giornale musicale francese, il quale però finì già col secondo numero. Alcuni ne fanno autore certo Leris, locchè è falso.

MARPURG (FRIED. WILHELM), consigliere di guerra a Berlino: *Kritische Briefe über die Tonkunst, mit kleinen Clavierstücken und Singoden begleitet von einer musikalischen Gesellschaft in Ber-*

lin. Tom. I, composto di 4 Parti, Berlino, 1760, 506 pag. in 4. Tom. II, pure composto di 4 Parti, ibid., 1763, 504 pag. in 4.

Contengono oltre le critiche: 1) Teoria della Battuta. 2) Istruzione per iscrivere il vocale. 3) Lettere sulla dottrina della Fuga. 4) Otto lettere di antichi e moderni compositori. 5) Cinque lettere del modo di comporre di alcuni artisti di musica. 6) Supplimenti alla storia di musica. 7) Istruzione del Recitativo. Inoltre una gran quantità d'aneddoti, di biografie e d'altri articoli di vario contenuto.

HILLER (JOHANN ADAM), in ultimo direttore di musica a Lipsia, nato l'anno 1728, morto nel 1804: *Wöchentliche Nachrichten und Anmerkungen die Musik betreffend.* Leipzig, Anno I, 1766. An. II, 1767. An. III, 1768. Appendice, 1769. An. IV, 1770, 4.

Il contenuto di questo foglio ebdomadario consiste in notizie storiche e letterarie, ed in osservazioni teorotico-pratiche sopra varie musicali materie.

Deutsches Museum. Opera periodica uscita alla luce fino dal 1772.

Contiene pure varie dissertazioni ed articoli musicali, il contenuto dei quali, sino al 1788, leggesi nella Letteratura della musica del Forkel, p. 467.

WIELAND (CHRISTOPH MARTIN), consigliere di Corte a Weimar, nato a Biberach l'anno 1733, morto nel 1813: *Der deutsche Mercur.* Foglio periodico pubblicato dal 1773 in avanti, 4 volumetti all'anno, ed il quale contiene parimente varie interessanti dissertazioni ed articoli alla musica relativi. *V.* la succitata Letteratura.

Journal de Musique par une societé d'Amateurs. Année 1773, N. IV. Paris, 1773. Contiene varj aneddoti, biografie ed istruttivi articoli.

The new musical and universal Magazine. London, 1775, 76. Contiene pezzi di musica vocale, e dissertazioni musicali.

FORKEL (JOHANN NICOLAUS), direttore di musica a Göttinga, nato nel 1749, morto nel 1818: *Musikalisch-kritische Bibliothek.* Gotha, 1778, 1779. Tom. III in 8.

Contiene oltre varie recensioni e notizie storiche e letterarie, una dissertazione sul bello del sig. Crousaz, tradotta dal francese; tre dissertazioni d'Isacco Vossio, sul canto de' poemi e sulla forza del ritmo, ed alcune osservazioni sulla musica pitagorica del consiglier di Corte Tiedemann.

VOGLER (Ab. GEORG JOSEPH): *Betrachtungen der Mannheimer Tonschule, eine Monathschrift.* Mannheim, 1778, 256 pag. e 30 tabelle in fol. tre Anni. Contiene l'analisi di pezzi di musica.

Wahrheiten, die Musik betreffend. Gerade herausgesagt von einem deutschen Biedermann. Zwei Stücke. Frankfurt, 1779, 145 p. in 8.

Contiene buonissime osservazioni e verità musicali colle seguenti sopra-

scrizioni: Armonia. Melodia. Gusto. Carattere (musicale). Orchestra. Disposizione dell' orchestra. Direzióne d' orchestra. Accordatura. Declamazione. Istrumenti. Maniera del suono. Accompagnamento. Espressione. Tempo rubato. Meccanismo. Non spicca bene. Epoca. Critica.

MEUSSEL (JOHANN GEORG), consigliere di Corte e professore ad Erlangen, nato nella Franconia l'anno 1743: *Miscellaneen artistischen Inhalts*. Erfurt bei Kaiser, 1779-83. Dreyssig Stücke in 8.

——— ——— *Museum für Künstler und Kunstliebhaber*. Mannheim, 1787-89. Neun Stücke in gr. 8. Ambedue queste Opere periodiche contengono molti articoli musicali. *V.* la Letteratura musicale del Forkel, p. 469.

Det almindelige Dansk Bibliothek. Kiobenhaven, 1780.

Questa Biblioteca danese contiene nel mese d'Agosto: 1) *L'organista ed il tira mantici*, che si crede una satira. 2) *Gio. Battista Lully*.

REICHARDT (JOHANN FRIEDERICH), maestro di Cappella della Corte di Berlino, nato a Königsberga l'anno 1752, morto nel 1814: *Musikalisches Kunstmagazin*. Berlin, 1782-1791. 8 Stücke, fol.

Questa eccellente Opera periodica musicale contiene varie considerazioni sopra oggetti musicali, e recensioni di opere di musica.

——— ——— *Geist des musikalischen Kunstmagazins*. Ibid., 1791, 192 p. in 8.

Contiene dodici dissertazioni della precedente Opera colle seguenti soprascrizioni: 1) A' giovani artisti. 2) Delle canzoni nazionali. 3) Dell' Idillio musicale. 4) Del Rondò. 5) Della musica istrumentale. 6) Della condotta musicale. 7) Del Dramma-Opera de' Tedeschi. 8) Del tutto musicale. 9) Della musica di chiesa. 10) De' cori vocali. 11) Della voce. 12) Cenni per il musico tedesco pensatore. Innoltre, varj eccellenti passi di Kant e di Göthe. Di questa ultima opera sussiste un' edizione corretta ed accresciuta dall'Autore, pubblicata da J. A. nel 1793 a Berlino.

CRAMER (CARL FRIEDERICH), professore di filosofia a Kiel, nato a Quedlinburgo nel 1752, morto a Parigi il 9 dicembre 1807: *Magazin der Musik*. Hamburg. 1783-86 in 8. Dopo una pausa di varj anni ne furono pubblicati altri quattro numeri a Copenaghen.

ESCHSTRUTH (HANS ADOLF FREYHERR VON), consigliere di governo a Cassel, nato a Homburg l'anno 1756, morto nel 1792 in età di 37 anni: *Musikalische Bibliothek für Künstler und Liebhaber*. Marburg und Giessen, 1784, 1785. St. II, 152 p. in 8.

Musikalische Realzeitung für das Jahr 1788-90. Speier, beym Rath Bossler. Incominciando dal luglio 1790, prese il seguente titolo: *Musikalische Correspondenz der deutschen filarmonischen Gesellschaft*, e fu continuato ancora nell' anno susseguente.

REICHARD (JOH. FRIED.) und KUNZEN (FRIED. LUDWIG EMIL): *Studien für Tonkünstler und Musikfreunde. Enthalten: das* Musikalische Wochenblatt, 1791, 192 *S. und die* Musikalische Monathschrift, 1792, 172 S. Berlin, 1793, 4. gr., con 39 pezzi di musica di varj compositori.

Berlinische musikalische Zeitung, historisch-kritischen Inhalts, herausgegeben von Joh. Carl Gottlieb Spazier. 204 p. in 4. gr. Questa gazzetta musicale storico-critica fu pubblicata dal 9 febbraio 1793, al 4 gennaio 1794.

KOCH (HEINRICH CHRISTOPH): *Journal der Tonkunst.* Erstes Stück. Erfurt, bei Keyser, 1795. Zweites Stück. Ibid., 1795, 8 fogli in 8., con musica.

Ambi i quinterni contengono: 1) Sulla trascuraggine della teoria. 2) Sul gusto di moda nella musica. 3) Storia della musica presso i popoli dell'antichità. 4) Recensioni varie ec. 5) Sul carattere delle voci a solo e ripieno. 6) Sulla necessità d'un contrassegno dell' articolazione de' suoni, e sulla giusta maniera di scrivere ed eseguire le appoggiature. 7) Supplementi al Lessico musicale biografico di Gerber. del Dr. Chladni. 8) Continuazione della storia della musica. 9) Sul carattere della canzone popolare. 10) Miscellanee.

Iahrbuch der Tonkunst. Wien, 1796.

Opera periodica, citata varie volte nel nuovo Lessico di Gerber; mi è però ignoto quando ebbe principio e fine.

THOMAS (CHRISTIAN GOTTFRIED): *Unpartheiische Kritik der vorzüglichsten zu Leipzig aufgeführten und aufzufürenden grossen Kirchenmusiken, Konzerte, Opern* ec., Leipzig, 1798, 11 fogli in 4. Sembra che non ne sia più comparso altro.

Allgemeine musikalische Zeitung. Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 28 Jahrgänge, 1798-1826, 4.

Questa Opera periodica molto istruttiva, scritta con istile elegante e dignitoso, si mantiene già da 28 anni nella sua acquistata e meritata celebrità; al che contribuirono non poco il dotto suo redattore de' primi 20 anni, il sig. consiglier di Corte Federico Rochlitz, e molti distinti collaboratori e corrispondenti. Essa contiene articoli filosofico-storico-musicali (molti de' quali trovansi citati nella presente opera); estratti e recensioni delle più importanti recenti opere teoretiche e pratiche musicali; brevi cenni delle composizioni mediocri; un foglio d'annunzj d'altre composizioni non atte alla critica; notizie del mondo musicale, di teatri, compositori, virtuosi, istituti, invenzioni musicali, comunicati da competenti giudici de' rispettivi paesi.

COCATRIX (—): *Correspondance des amateurs musiciens, par le Cit. . . . amateur.* Paris, 1800-1804.

Contiene delle critiche, particolarmente delle nuove composizioni musicali eseguite nelle accademie.

Apollon, eine Zeitschrift, herausgegeben von J. Werden, A. Werden, und W. Schneider. Penig, 1803.

Tratta particolarmente della parte teoretica e pratica della poesia e della musica.

Musikalische Monathschrift. Linz, 1803.

Se ne crede redattore Francesco Saverio Glöggl, maestro di Cappella del duomo di quella città.

Berlinische musikalische Zeitung, herausgegeben von Joh. Fried. Reichardt. Berlin, und Oranienburg, bei Fröhlich, 1805, 4.

Questo eccellente foglio periodico, fatto sul gusto di quello di Lipsia, finì nella state dell' anno seguente 1806, attesa la morte dell' editore, e la partenza del redattore per la Russia.

FAYOLLE (FRANÇOIS JOSEPH MARIE), nato a Parigi nel 1774: *Les quatre saisons du Parnasse.* Paris, 1805-1809. XVI vol. in 12.

Contiene molti articoli sulla musica, e notizie sopra varj musici.

Les tablettes de Polymnie. Journal consacré à tout ce qui interèsse l' art musical. Paris, impriméric Dondey-Dupré, 1810-1811, in 8.

Allgemeine musikalische Zeitung, mit besonderer Rücksicht auf den östreichischen Kaiserstaat. Sieben Jahrgänge. Wien, 1717-23.

Questa gazzetta musicale, fatta sul piano di quella di Lipsia, finì coll' anno 1823, ricomparse nel mese di luglio del 1824, e terminò del tutto colla fine dello stesso anno 1824.

The Englisch musical Gazette. London, 1818.

Tale Gazzetta ebbe meritamente una brevissima esistenza. Sulle sue rovine s' innalzò nel giugno del medesimo anno:

The quarterly musical Magazine. London, published by Baldwin Cradoch and Joy, 1818-182 . . . .

Di queste eccellente opera periodica, che ha per redattore il sig. Bacon di Norwich, sorte un volume ogni tre mesi.

Essa contiene: 1) Corrispondenze musicali; 2) notizie critiche ed imparziali di musici; 3) critiche di opere musicali; 4) notizie d' istituti patrj musicali; 5) aneddoti alla musica relativi; 6) poesie atte ad esser messe in musica, 7) una cronaca d' avvenimenti musicali. — Poco vi si legge per altro dell' estero.

Revue générale des Théâtres de Londres et de Paris, ou Journal

historique, critique, et littéraire des pièces les plus remarquables reppresentées sur les différens théatres des deux capitales. Année 1819. Londres, imprimé par Schulze et Dearn, 1819, 8. N.° 1-6 formant l'année théatrale.

GARDETON (CÉSAR), amatore di musica a Parigi*: Annales de Musique, ou Almanac musical pour l'an* 1819*, contenant le Répertoire de la musique publiée en* 1817 *et* 1818*. Une liste des musiciens et compositeurs de Paris avec les textes de leurs ouvrages. Les Journaux, Ecoles et Abonnemens de musique. La Nécrologie des artistes, les matinées musicales des Ephémérides* ec. *Première année,* Paris, chez le Roux, 1819, in 8. *Seconde année,* Ibid., 1820.

Questo secondo ed *ultimo* anno contiene i seguenti articoli: Sullo stato attuale della musica a Londra. Notizie su Paisiello e sul carattere delle sue opere. Analisi delle memorie di Gretry. Rapporto fatto all'accademia delle belle arti, il 3 aprile 1819 su gli strumenti perfezionati dal signor Chanot. Notizie biografiche di Nicolò Isouard, Duport il minore, Augusto Richer, Don Emanuele Jagarte (compositore spagnuolo), della signora Sofia Gail e della vedova Daleyrac. Sul talento della signora Catalani. Sul cronometro musicale del sig. Despréaux. Sul *pianissimo* del signor Schortmann di Buttstädt. Sul chiroplasto del sig. Logier. Sulla Gazzetta musicale di Lipsia e di Vienna. Sulla Biblioteca musicale, pubblicata a Monaco da Fr. Cramer. Sull'*Agnese* del maestro Paer. Sul Parnasso musicale, opera d'incisione del sig. Reinaldi a Heidelberga. Repertorio della musica vocale ed istrumentale, pubblicata durante l'anno 1819. Giornali, Libri, Incisioni, Necrologia, Scuola reale, Corso di musica del signor Colin, Scuola del signor Sudre stabilità a Toulouse.

The Monthly Magazine of Music. London, 1823. Il primo numero fu pur l'ultimo.

The Journal of Music and the Drama. London, 1823. Non cede il valore al precedente.

The Harmonicon, *a monthly Journal devoted to the publication of vocal and instrumental Music, and offering a medium for the union of Music and Literature by means of Essays, Memoirs, Discussions and Criticism, on musical subjects, together with periodical reports of the state of the art in all parts of the World.* London, printed for Samuel Leigh, 1823-26.

Si pubblica il primo giorno d'ogni mese e contiene raccolte di composizioni musicali colle loro critiche; notizie d'opere in musica; di concerti ec. anche dell'estero, particolarmente della Germania, e finalmente una enciclopedia della musica, basata sul Lessico musicale di Koch. Comunque questo giornale non contenga sempre articoli originali, come i fogli musicali della Germania, gode però di una certa riputazione.

Polinnia Europea, ossia Biblioteca universale di Musica. Bologna, a spese della Ditta Cipriani e Comp. in 8.

Tale Biblioteca è divisa dietro il Prospetto in due Parti, cioè: 1) nella *parte storico-erudita-filosofica-morale*, la quale contiene estratti dalla storia, metafisica e morale dell'arte, non che scritture originali, o didascaliche, o laudatorie, o biografiche; 2) nella *parte curioso-dilettevole*, che contiene le Notizie musicali ed Aneddoti in ordine ai Teatri, ai Virtuosi od annunzii di Opere di musica.

Questa opera periodica ebbe una brevissima esistenza.

La Bilancia, or a Journal of theatrical music. (*giornale musico teatrale*). London, printed by J. F. Dore St. John's Square, 1824.

Foglio periodico in doppia colonna, una in inglese, l'altra in italiano. Secondo il prospetto ne sorte ogni sabato un numero, e l'Opera forma due volumi all'anno (prezzo d'associazione due ghinee).

Berliner allgemeine musikalische Zeitung redigirt von A. B. Marx. Berlin in der Schlesingerschen Buch-und Musikhandlung, 1824-26.

Contiene secondo il Prospetto, dissertazioni ed articoli varj, recensioni, corrispondenze ec.

Singolari circostanze fecero sì, che, ad onta delle mie premure, non sono mai riuscito d'avere tal foglio, e quindi nulla affatto poteva citarne.

Caecilia, *ein Unterhaltungsblatt für die musikalische Welt.* Mainz, im Verlage der Hofmusikhandlung B. Schott und Söhne, 1824-26.

Quest'Opera periodica musicale comprende: 1) la Teoria, 2) la Critica, 3) articoli storici, 4) commercio (domande e temi colle loro risposte e soluzioni), 5) esposizione (canoni, pezzi di musica, poesie), 6) parte dilettevole (aforismi, aneddoti ec.), 7) foglio d'annunzj.

II. *Singole opere storico-critiche di contenuto vario.*

AARON (PIETRO), fiorentino dell'Ordine Gerosolimitano, e canonico di Rimini, fioriva circa il 1516: *Lucidario in musica di alcune opinioni antiche e moderne.* Vinegia, 1545, 4.

Sono dilucidazioni di dubbj, quistioni, contraddizioni, e difficoltà, rimaste indiscusse prima de' tempi dell'Autore.

SEBASTIANI (CLAUDIUS), Organ. Metensis: *Bellum musicale, inter plani et mensurabilis cantus reges, de principatu musicae provincia obtinendo contendentes.* Argentor., 1553, 21 fogli in 4. In fine del frontispizio leggesi: *Habes candide lector, in hoc bello musicali, non solum omnes controversias musicorum hinc inde agitatas,*

verum etiam quidquid ad artificium ipsius musices pertinet, opus suis figuris et notis illustratum, quale antehac neque visum neque auditum.

Quest' Opera contiene oltre una dotta e ben scritta prefazione 36 capitoli del seguente tenore: Cap. 1. De Situ, frugalitate, moribus, imperio, provinciaque musices. C. 2. De Scientia, virtutibusque necessitate, ornatu, regno et efficacia musices. C. 3. De genealogia, electione, regno, et potestate regum in musica. C. 4. De dissensione, disceptatione, earumque occasione inter reges musicae exorta. C. 5. Argumentatio regis mensuralium, pro dominio, dignitate, et principatu in musica retinenda. C. 6. Confirmat mensuralium rex dignitatem suam prophanis authoritatibus, aliisque rationibus sacris. C. 7. Defensio regis planorum contra mensuralem pro musicae provincia obtinenda. C. 8. De Concilio inter reges ad bellum ineundum, et inducendum habito, deque belli in musicae provincia exordio. C. 10. De apparatu regis planorum ad arma capessenda. C. 11. De his qui cum planorum rege ad belligerandum descenderunt cum praedictis. C. 12. Apparatus regis mensuralium ad bellum contra planorum regem susceptum. C. 13. Sequitur de his qui cum mensuralium rege ad belligerandum descenderunt. C. 14. Litterae utriusque regis ad Duces tonorum. C. 15. Litterae responsoriae Tonorum ad utrumque regem. C. 16. Apparatus Tonorum pro tuenda Jurisdictione quam habebant in musicae provincia. C. 17. Conquaestio et Lamentatio nationum, populorum que musicalium super bello quod imminere inter reges praesentiunt. C. 18. Litterae regum indicentes bellum. C. 19. Exordium belli inter utriusque regis populos et plebes. C. 20. De damnis quibusdam mensuralium Ducibus a Planorum cohortibus illatis. C. 21. Dies pugnae. C. 22. De incommodis et malo successu Planorum ex praelio. C. 23. De Victoria Planorum. C. 24. De fortunis mensuralium ex bello. C. 25. De Victoria mensuralium. C. 26. Rex planus poenitentia ductus reconciliatur cum rege mensurali etc. C. 27. De electione Judicium legumque latorum in musicae legibus conscribendis. C. 28. Dividitur regnum musicae per Legum latores inter musas et musicos. C. 29. Definitiones concordantiarum, sonorum, et vocum cum regulis omnium. C. 30. De Contrapuncto, sive compositione cantuum musicalium. C. 31. De regulis concordantiarum, vocum, et cantus partibus (Ex Andrea Ornitoparcho). C. 32. Sequuntur regulae clausularum in compositione cantilenarum, cum regulis pausarum in contrapuncto admittendarum (Ex Ornitoparcho). C. 33. De quibusdam habilitatibus pueris instrumentali musicae operam navantibus, utcunque necessariis et utilibus. C. 34. De accentu ecclesiastico, et Punctis (Ex Andr. Ornitoparcho). C. 35. De accentu epistolarum, Evangeliorum, et Prophetiarum (ex Andrea Ornitoparcho). C. 36. De decem praeceptis omni canenti necessariis (Ex Ornitoparcho).

Quest' Opera, della quale sussistono ancora delle edizioni del 1563 e 1568 in 4, è piena di dottrine e d'arguzie; le seguenti Opere di simil tenore sembrano esser nate da queste, ma non l'uguagliano in quanto al valor interno.

SARTORIUS (ERASMUS), cantore in Amburgo: *Belligerasmus, id est Historia belli exorti in regno Musico; in qua liberalis, et non tetrici Ingenii lector inveniet quod tam prodesse quam delectare possit. Adjuncta est Historia a priori materia non aliena, de Capro subagitante bonum quendam Virum N. nocturnis tenebris.* Hamburgi, 1622, 92 pag. in 8.

Le soprascrizioni de' capitoli sono le seguenti: Cap. 1. Praelogium Descriptio regionis, itemque regni, et Genealogiae Imperatorum musices. C. 2. Apollo moriens relinquit suis filiis indivisum imperium. Inter hos orta dissensio prima belli causa. C. 3. *Bisthon* argumentis consuadet se prae Orpheo dignum esse, cui committantur fasces Imperii. C. 4. *Orpheus* pro se loquens adversus *Bisthonum* ambit dignitatem regiam. C. 5. *Orpheus* respondet ad Calumnias *Bisthonis*. C. 6. Judicium, postrema Sententia. Belli auspicium. C. 7. Denuntiatur bellum per Feciales. Recensensetur exercitus *Orphei*. Cap. ultimum. Praelium commissum inter Orphea et Bisthonum.

Ogni capitolo ha più suddivisioni, che raccontano in modo piacevole e scherzoso tutte le liti accadute nel regno musico dal principio del mondo in qua. Orfeo viene rappresentato qual duce del canto figurato, ed i suoi guerrieri sono i cantanti, i flautisti, gli organisti, i violinisti ec. Bistone è il generale del canto piano, ed i suoi soldati costituiscono i guardiani di notte, le trombette, i pifferi, i sonatori di cornamusa, gli uccelli ec.

Il professore Pietro Lauremberg a Rostock pubblicò in appresso quest' Opera col seguente titolo: *Musomachia, id est: Bellum musicale. Ante quinque lustra Belligeratum in gratiam Er. Sar. (Erasmi Sartorii) nunc denuo institutum a primo ejus auctore. Richelianus arma suppeditantib. a Joanne Hallervordio toti orbi indictum,* 1642, 78 pag. in 8.

Il Mattheson (*Ehrenpforte*, pag. 307) cita una seconda edizione pubblicata dal medesimo Lauremberg nel 1639. Non si comprende però come egli può esser il primo e vero Autore di quest' Opera, mentre il Sartorio non ne fa menzione nella prima edizione. Quest' ultimo dice anche espressamente nella sua prefazione: *Meus ita a Natura factus est Genius, ut jocularibus et amoenis delecter. Itaque fabulas tibi narrare volui, quanquam in iis etiam nonnulla sint non prorsus fabulosa.*

Manifestandosi talmente come vero Autore della sua Opera, sarebbe un plagio senz' esempio se non lo fosse.

BÄHR, o BEER (JOHANN): Bellum musicum, *oder musikalischer* Krieg., 1701, 4 1/2 fogli in 4, senza la prefazione.

——— ——— *Der musikalische Krieg, oder Beschreibung des Haupttreffens zwischen beiden Heroinen, als der Composition*

und Harmonie, wie diese gegen einander zu Felde gezogen, gescharmütziret und endlich, nach blutigem Treffen, wieder verglichen worden. Auf der Krieger-Nicolaischen Hochzeitfreude den Herren Musicis zur beliebenden Kurzweil übergeben von dem zu Ende genannten Freunde. Datum *in dem musikalischen Hauptquartier zu Weissenfels*, un foglio in 8.

Trovasi ne' *Discorsi musicali* dell'Autore, pubblicati a Norimberga nel 1719 in 8.

GALILEI (VINCENZO), nobile fiorentino: *Discorso intorno alle opere di Giuseppe Zarlino.* In Firenze, per Giorgio Marescotti, 1589, 8.

CALDENBACH (CHRISTOPH), professore d'eloquenza a Tubinga: *Dissertatio musica.* Tubing, 1664.

È un' esame de' Mottetti di Orlando Lasso: *in me transierunt* ec.

LIBERATI (ANTIMO) da Foligno, musico nella Cappella Pontificia, maestro di Cappella ec. *Lettera scritta dal sig. Antimo Liberati in risposta ad una del sig. Ovidio Persapegi, per il concorso alla Cappella del Duomo di Milano, li* 18 *Agosto* 1684. Roma, 1685.

Contiene il parere intorno a cinque candidati del detto concorso, chiestogli dal Persapegi, ed altre storiche circostanze. I nomi de' 5 candidati non trovansi nella detta lettera.

Il medesimo Autore scrisse pure: *Lettere sopra un seguito di Quinte*, 1685, in cui difende una viziosa progressione di quinte nella terza suonata della seconda raccolta del cel. Corelli; la quale difesa non basta però a giustificarla.

PRINZ (WOLFGANG CASPAR), cantore e direttore di musica a Sorau, nato a Waldthurn nel 1641, Phrynis Mitilenaeus, *oder satyrischer Componist, welcher, vermittelst einer satyrischen Geschichte, die Fehler der ungelehrten, selbstgewachsenen, ungeschickten und unverständigen Componisten höflich darstellt und zugleich lehrt, wie ein musikalisches Stück rein, ohne Fehler, und nach dem rechten Grunde zu componiren und zu setzen sey, wobey mancherley musikalische Discurse als* de Proportionibus, Variationibus, Basso-continuo, Generibus modulandi, Temperatura, Musica rhythmica, variis Contrapunctis, *von unterschiedlicher* Prolation *des Textes, und dergleichen, wie auch eine Beschreibung eines* Labyrinthi musici, *nebst eingemengten lustigen Erzehlungen gefunden werden.* Dresden und Leipzig, 1696, 4. Tom. I, 116 pag. Tom. II, 143 pag. Tom. III, 240 pag. — La prima edizione del primo Tomo fu pub-

plicata a Quedlinburgo nel 1676, e quella del secondo Tomo a Sagan nel 1677.

ENGELMANN (GEORG), del principio del secolo XVI: *Musikalische Discurse von der alten und neuen Musik. V.* l'antico Lessico biogr. del Gerber.

KUHNAU (JOHANN), direttore di musica a Lipsia, nato a Geysing l'anno 1660, morto nel 1722: *Der musikalische Quacksalber, nicht allein den verständigen Liebhabern der Musick, sondern auch allen andern, welche in dieser Kunst keine sonderbare Wissenschaft haben, in einer kurzweiligen und angenehmen Historie zur Lust und Ergötzlichkeit beschrieben.* Dresden, 1700, 534 pag. in 12.

Libro propriamente detto satirico, diviso in 52 capitoli, in cui si rendono ridicole le sciocchezze de' compositori inabili ed ignoranti; in modo però che vi sia da per tutto intermista un' ottima istruzione per gli amatori di musica.

WERKMEISTER (ANDREAS), organista nato a Bennikenstein l'anno 1645, morto nel 1706: Cribrum musicum *oder musikalisches Sieb, darinnen einige Mängel eines halbgelehrten Componisten vorgestellt, und das Böse von dem Guten gleichsam ausgesiebt und abgesondert worden, in einem Sendschreiben an einen guten Freund dargestellt, dann den unzeitigen Componisten zur Nachricht und fleissigern Nachsinnen zum Druck befördert durch Joh. Georg Carlin.* Quedlinburg und Leipzig, 1700. 60 pag. in 4.

WANLEY (Mr. HUMFREY): *Part of a Letter, written to a most reverend Prelate, in answer to one written by his Grace, judging of the Ages of MSS. the Style of Learned Authors, Painters, Musicians* ec. *V.* Philos. Transact. 1705. N.° 300, p. 1993-2008.

BEER (JOHANN), maestro di concerto a Weissenfels nato a S. Giorgio nell'Austria superiore l'anno 1652; morto nel 1700: *Musikalische Discurse durch die* Principia *der Philosophie deducirt, und in gewisse Kapitel eingetheilt, deren Inhalt nach der Vorrede zu finden. Nebst einem Anhang, genannt der musikalische Krieg zwischen der Composition und der Harmonie.* Nürnberg, 1719, 216 p. in 8.

Contiene la risposta su 60 dimande, discusse in modo interessante in altrettanti capitoli.

CARBASUS (Mr. L'ABBÉ DE): *Lettre à Mr. de . . . Auteur du Temple du Goût, sur la mode des Instrumens de Musique.* Paris, chez Allouel, 1739. V. *Hist. du Théatre de l'Acad. roy. de Mus.*

Il Blankenburg considera come pseudonimo l'Autore, e crede che tale lettera sia dell'Ab. Gujet.

BODENBURG (JOACHIM CHRISTOPH), rettore a Berlino, morto quivi nell'anno 1759 in età di 68 anni: *Von der Musik der mittlern und neuern Zeit.* Berlin, 1746.

LOEN (JOHANN MICHAEL VON), consiglier intimo prussiano, nato a Francoforte sul Meno l'anno 1694, morto nel 1776: *Gesammelte kleine Schriften, vierter Theil, zum Druck besorgt von J. B. Müller,* 1752, 8.

La prima sezione contiene critiche osservazioni sulle belle arti e scienze; la sesta tratta della musica, e l'ottava degli oratorj.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo: *Philologisches Tresespiel, als ein kleiner Beitrag zur kritischen Geschichte der deutschen Sprache, vornehmlich aber, mittelst gescheuter Anwendung, in der Tonwissenschaft nützlich zu gebrauchen.* Hamburg, 1752, 142 pag. in 8.

——— ——— Plus ultra, *ein Stückwerk von neuer und mancherley Art. Drei Vorräthe.* Hamburg, 1754, 1755, in tutto 606 pag. in 8.

Tratta del musicale culto divino, della melodia ed armonia, dell'effetto della musica sulle bestie, della cantante geometria, della gran prerogativa della musica, dell'uso ed abuso del misurare; racconto di cose incredibili (d'invenzioni francesi), la nuova teoria de' numeri (è un' eccellente recensione del *Tentamen* ec. di Eulero).

Briefe über den jetzigen Zustand der schönen Wissenschaften in Deutschland. Berlin, 1755, 205 pag. in 8.

La terza lettera tratta della musica, la quale viene difesa contro l'estratto di Gottsched fatto dell' Opera di Batteux.

HERTEL (JOHANN WILHELM), maestro di Cappella, in ultimo consigliere di Corte della principessa Ulrica a Schwerin, morto quivi nel 1789: *Sammlung musikalischer Schriften, grösstentheils aus den Werken der Italiäner und Franzosen übersetzt und mit Anmerkungen versehen. Zwei Stücke.* Leipzig, bey Breitkopf, 1757, 1758, in tutto 254 pag. in 8.

Contiene varj articoli citati a suo luogo nell' Opera presente.

ZACHARIÄ (FRIEDERICH WILHELM), professore a Brunswik: *Brief von musikalischen Ausschreiben; wobei eine neue Erfindung in der Musik bekannt gemacht wird. V.* Marpurgs, *hist. krit. Beitr.*, 1757, tom. III, pag. 71, 76.

L'Autore propone di far stampare i pensieri rubati di altri compositori, e di metter sotto i nomi de' proprietarj.

KRAUSE (CHRISTIAN GOTTFRIED), a Berlino: *Vermischte (musikalische) Gedanken, von dem Verfasser der musikalischen Poesie:* Ibid., pag. 523-543.

Vermischte Gedanken über Musik. Ibid., an. 1756, 1757, tom. II, pag. 181-224, tom. III, pag. 18-46, an. 1760, tom. V, pag. 1-19, 285-310.

MARTINELLI (VINCENZO): *Lettere familiari e critiche.* Londra, 1758, 8.

Quelle che appartengono alla musica sono: Lettera XXVII. A Milady Newdigate a Arbury, invitandola di venire a Londra per veder l'opera del Siroe. — XXVIII. Alla signora Coniers, sopra la di lei applicazione al suono della Cetra. — XXX. Sopra il non aver l'Autore ancor pubblicata la sua Istoria della musica. — LIV. Sulla origine delle Opere in musica. — LV. Sopra la ragione del Canto, e sua Composizione. — LVI. Della ragione del Suono.

MARTINI (GIO. BATTISTA), Min. Convent., nato a Bologna l'anno 1706, morto nel 1784: *Giudicio di Apollo.* Napoli per il Cesari, 1761 in 8. *V.* il Fantuzzi.

È incerto se tal libro appartenga a questa sezione, mentre s'ignora il suo contenuto.

REICHARDT (JOHANN FRIEDERICH), maestro di Cappella della Corte di Berlino, nato a Konigsberga nel 1752, morto l'anno 1814: *Briefe eines aufmerksamen Reisenden die Musik betreffend, an seine Freunde geschrieben. Erster Theil.* Frankfurt und Leipzig, 1774, 184 p. *Zweiter Theil.* Ibid., 1776, 134 pag. in 8.

——— ——— *Schreiben über die Berlinische Musik an den Herrn L. v. Sch. in M.* Hamburg, 1775, 32 pag. in 8.

JUNKER (CARL LUDWIG), predicatore a Kirchberg: *Zwanzig Componisten, eine Skizze.* Bern, 1776, 109 pag. in 8.

I compositori sono: Abel, C. Ph. E. Bach, J. Ch. Bach, Boccherini, Cannabich, Cramer, Ditters, Eichner, Frenzel, Gretry, Jos. Haydn, Jordani, Kammel, Philidor, Pugnani, Stamitz, Schmittbauer, Schobert, Toeschi, Vanhall.

Von der Hofcapelle zu Schwedt. Berlin, bey Spener, 1779. È una critica. V. *Bernoullis Reisebeschreibungen.* B. II.

Schreiben eines Ungenannten an seinen Freund in B. über die vom Herrn Musikdirector Hiller bei seinem Besuche in Magdeburg gegebenen Concerte. Magdeburg, 1782, 8.

COLLYER (—). Egli scrisse circa il 1784: *Schizzi musicali*, di cui si trova la traduzione tedesca nel primo volume N. 29 del *Liceo in-*

glese d'Archenholz. Nè il Forkel, nè il Gerber sapevano di che trattano.

Philosophische Fragmente über die praktische Musik. Wien, 1787, 164 p. in 8.

Se ne crede autore certo Amand Smith. V. *Musik. Almanach für Deutschland,* 1789, p. 29, ove trovasi l'analisi di tali frammenti.

Auszug eines Schreibens aus .... vom 27 Febr. 1788, 8 pag. V. *Allgem. deutsche Bibl.* Tom. 81. St. I, p. 295.

Tale lettera dimostra che Gio. Seb. Bach superava molto l' Händel come contrappuntista, e come sonatore d' organo e di cembalo. L' occasione ne diede il paragone fatto dal Burney d' ambi questi maestri nella sua Vita di Händel.

ANTON (KONRAD GOTTLOB), professore di lingue orientali a Lipsia: *Ueber das mangelhafte der Theorie der Musik.* V. *Reichardts. musik. Wechenblatt,* p. 133.

KNECHT (JUSTIN HEINRICH), direttore di musica a Biberach: *Freymüthige Untersuchung der vornehmsten Ursachen warum die Musik in den Augen so vieler wenig oder gar nicht geachtet wird.* V. *Musik. Korresp.* 1792, pag. 180 seg.

HEINSE (WILHELM), consigliere di Corte, e bibliotecario a Ratisbona, nato a Langenwiesen nel 1749, morto ad Asciaffemburgo nel 1803: *Hildegard von Hohenthal.* Berlin, bei Voss. Tom. I, 1793, 341 pag. Tom. II, 1796, 241 p. Tom. III, 1796, 368 p. in 8., con rami.

Romanzo il quale tratta di molti oggetti musicali. I migliori ne sono: l'organo di voce; il Temperamento; la caratteristica de' tuoni; la maniera colla quale gl' Italiani insegnano il canto; l' opera buffa; la melodia; l'espressione musicale; i cori, e come venivano trattati dal Gluck ec.

Una recensione del celebre Reichardt se ne trova nel Giornale intitolato: *Deutschland*, continuata nel *Lyceum der schönen Künste.* Tom. I, Berlin, 1797.

WESSELY (BERNARDO), ebreo di nazione, maestro di Cappella del principe Enrico di Prussia, nato a Berlino nel 1767: *Ueber Gluck und Mozart.* V. *Berliner Archiv der Zeit,* 1795, Nov. p. 435.

Ueber die Tonkunst. V. Gazzetta musicale di Lipsia anno I, p. 721, 737, 753, 769.

WESSELY (BERNARDO): *Kritische Bemerkungen über verschiedene Theile der Tonkunst.* Ibid., An. II, p. 193, 209, 225, 241, 542.

Tratta: 1) dell' abuso degli stromenti da fiato, 2) della trascuraggine delle forme musicali, 3) dell' abuso delle trombe, 4) della musica francese.

ROCHLITZ (FRIEDERICH), consigliere di Corte del duca di Sassonia Weimar, nato a Lipsia nel 1770: *Paralelle zwischen Mozart und Raphael.* Ibid., pag. 641.

RUPHY (J. F.), *De la Mélomanie et de son influence en littérature.* Paris, 1802. V. *Diction. hist. des Musiciens.*

GIN (PIERRE LOUIS), membro della Società accademica delle scienze a Parigi: *De l'influence de la musique sur la littérature.* 1802. Ibid.

L'Autore pretende che ai progressi della musica attribuir si debba il decadimento della letteratura francese.

GROSHEIM (GEORG CHRISTOPH), già direttore di musica dell'elettore d'Assia-Cassel, nato quivi nel 1764: *Ueber den Verfall der Tonkunst.* Göttingen, bei Dieterich, 1805.

ARNIM (L. A. V.): *Von Volksliedern. V.* Gazz. music. di Berlino. 1805. N.° 20, 21, 22, 23, 26.

HOHENBAUM (D.) und GERBER (E. L.): *Gedanken über den Geist der heutigen deutschen Setzkunst. V.* Gazzetta music. di Lipsia, anno VII, p. 397.

HORSTIG (CARL GOTTLOB): *Ueber alte Musik.* Ibid., anno IX, pag. 551, anno X, pag. 225, 241, 257, anno XI, pag. 275.

LINDNER (M. FR. W.), professore a Lipsia: *Was ist bis jetzt für die Gesangsbildung geschehen? historisch-kritisch beantwortet.* Ibid., anno XIII, p. 3, 17, 33, 49.

NÄGELI (HANS GEORG), compositore ed editore di musica a Zurigo: *Historisch-kritische Erörterungen und Notizen über die deutsche Gesangskultur.* Ibid., p. 629, 645.

VIEUZAC (BARRERE DE), letterato francese, e membro di più accademie, scrisse molte dissertazioni in forma di *Lettere sulla musica italiana;* e fra le altre, *sulle più belle composizioni di Cimarosa e Paesiello,* le quali trovansi inserite nel *Journal des defenseurs* 1810, 1811. Scrisse inoltre *sulle tre scuole di musica, italiana, tedesca e francese,* un' eccellente *Notizia sul genio e le opere musicali di Winter,* ed un'*Analisi su quelle di Dalayrac.* (Così i signori Choron e Fayolle nel loro *Diction. hist. des Musiciens*).

HOFMANN (ERNST. THEOD. AMAD.), direttore di musica, nato l'anno 1775, morto nel 1822: *Phantasiestücke in Callot's Manier. Blätter aus dem Tagebuch eines reisenden Enthusiasten. Mit einer Vorrede von Jean Paul.* Bamberg, bei Kunz, 1814. Vol. II in 8. *V.* Gazz. mus. di Lipsia, anno XVI, p. 541, ove se ne trova l'analisi. L'autore non è nominato sul libro, ma bensì nella prefazione.

Alte und neue Kirchenmusik. Ibid., p. 577, 593, 611.

Ideen über ältere und neuere Kompositionsart. Ibid., Anno XX, pag. 649, 665.

Einige Worte über die musikalische Bildung jetziger Zeit. Ibid., anno XI, p. 561, 585.

POTTIER (—): *Lettre à Madame ... sur la musique, M. M ... o, et sur l'enseignement mutuel.* Paris, chez l'Auteur, et chez F. Didot, 1818, 8.

Gesangschule in alt und neuere Zeit. V. Gazz. music. di Vienna, 1818, pag. 417, 425, 457, 463.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIEDERICH): *Ueber die Kritik musikalischer Werke, nebst beiläufige Bemerkungen über die letztere.* Ibid., 1819, pag. 621, 637, 673, 697.

Ueber den Umfang der Singstimmen in den Werken der alten Meister, in Absicht auf deren Aufführung in neuerer Zeit; gelegenheitlich auch etwas über die mit dem Stimmtone auf den Orgeln und in den orchestern nach und nach vorgegangenen Veränderungen. Ibid., 1820, pag. 193, 201, 321, 329, 337, 345, 353, 361.

L. *Opinioni intorno la musica di Gioachino Rossini di Pesaro. V.* l'Antologia di Firenze, 1821, n. X, ottobre, pag. 40-58.

Articolo interessante.

IMBIMBO (EMANUELE), napoletano, uomo di lettere e professore di musica a Parigi, nato circa il 1765: *Observations sur l'enseignement mutuel appliqué à la musique, et sur quelques abus introduits dans cet art, précédées d'une notice sur les Conservatoires de Naples.* Paris, de l'Imprimerie de Firmin Didot, 1821, 48 pag. in 8.

L'Autore critica il sistema del Massimino, e dimostra che il mutuo insegnamento abbia già sussistito negli antichi Conservatorj di Napoli.

SCHLETT (J.): *Rousseau's Brief über die Musik, ein Wort noch gültig für unsre Zeit. Neu bearbeitet von ...* Sulzbach, bei Seidel, 1822, 8.

CARPANI (GIUSEPPE): *Le Rossiniane, ossia Lettere musico-teatrali.* In Padova, dalla Tipografia della Minerva, 1824, 130 pag. in 8, col ritratto del Rossini.

Contengono: 1) Lettere di un Viaggiatore ad un amico sopra i Teatri di Venezia. 2) Risposta all'anonimo Autore dell'articolo sul *Tancredi* di Rossini, inserito nella Gazz. di Berlino, n. 7, 1818. 3) Lettera sul Freyschütz del maestro Weber. 4) Lettera sul Concerto dato in Vienna dalla celebre cantante signora Grassini. 5) Lettera al Direttore della Biblioteca Italiana. Sulla Zelmira. 6) Appendice alla Lettera precedente. Sulle dif-

ferenze e caratteri morali degli stili, e sul linguaggio musicale. 7) Risposta all'Articolo del Gazzettiere di Milano contra la Zelmira. 8) Risposta di una Romana all' articolo sulla Zoraide del maestro Rossini, inserito nella Gazzetta di Milano. Tutte queste Lettere e Risposte furono stampate in tempi diversi, parte ne' fogli pubblici, e parte nella Biblioteca Italiana. La sola Appendice al n. 6 è nuova, in cui l'Autore intende a render più trionfante la sua Rossiniana apologia.

ROCHLITZ (FRIEDERICH): *Für Freunde der Tonkunst. Erster Band.* Leipzig, bei Karl Cnobloch, 1824, 430 pag. *Zweiter Band*, 1825.

Questo eccellente libro, contiene schizzi biografici, considerazioni varie e miscellanee; il tutto è esposto con istile chiaro e vivace.

Lettera del professore Giuseppe Carpani sulla Musica di Gioachino Rossini. Roma, nella Tipografia di Crispino Puccinelli, 1826, 63 pag. in 8.

Questa pretesa Lettera del Carpani, è un estratto fatto da un altro di varj articoli delle *Rossiniane.*

III. *Scritti polemici musicali.*

a) POLEMICA SOPRA MATERIE MUSICALI.

BURCI o BURZIO (NICOLÒ), parmigiano, rettore e professore di belle lettere a Bologna, che fioriva circa la fine del secolo XV, ed il principio del XVI: *Musices opusculum cum defensione Guidonis Aretini contra quendam Hispanum veritatis praevaricatorem.* Bononiae, 1487.

Questo Spagnuolo era Bartolomeo Ramo da Pereja. Contro il Burci s'innalzò poi Gio. Spataro, allievo del Ramo. Il Mazzuchelli, il quale racconta queste controversie, non cita il riferito libro del Burci, ma bensì un altro col titolo *Encomium musical.* Bononiae, 1489, 4. Ecco come a tal riguardo s' esprime il P. Affò nelle sue *Mem. degli Scrittori e Letterati parmigiani.* Tom. III. Art. *Burci.* » Il Mazzuchelli indica, su la fede probabilmente di qualche mal digerito catalogo, *Encomium Musicae.* Bononiae, 1489, 4. Il Da Erba gli dà il titolo *Fiore della Musica;* e in fatti di questo suo libro dice lo stesso Burci: *Florum libellus nominatur.* Però nelle *vite de' Matematici* che si conservano originali in Roma nella Biblioteca del Sig. Principe Albani, dando Bernardino Baldi l'estratto si espresse in tal guisa: » Scrisse un' Operetta detta da lui il libretto de' Fiori. Divide la detta sua fatica in tre trattati, nel pri-

mo de' quali mostra ciò che sia musica, e le lodi sue; di quante sorte ella sia; che sia il Musico; delle differenze tra il musico e il cantore; quello che sia suono; la definizione generale del suono; ciò che sia voce; come si formi; quel che sia consonanza, e dissonanza; ciò che sia armonia; quale fra gli uomini abbia cantato primo, e de' tre generi de' Modi; quali siano le costituzioni, e cognizioni musicali, e quali siano più necessarie, e in oltre de' Tropi e Modi, e da chi fossero ritrovati. Nella seconda parte, o trattato insegna che cosa sia canto misto, che, com'egli dice, volgarmente si chiama Contrappunto, e come si componga. Nel terzo trattato mostra ciò che sia canto figurato, e il tempo e valore delle note; ciò che sia numero, e proporzione, con la divisione del Monocordo. » Soggiunse esser questo libro una continua invettiva contro lo spagnuolo Ramo ».

SPATARIUS (JOANNES), bolognese, maestro di Cappella all'insigne collegiata di S. Petronio: *Ad Reverendissimum in Christo Patrem, et D. D. D. Antonium Galeaz de Bentivolis Sedis Apostolicae Prothonotarium M. Joannis Spadari in Musica humillimi Professoris ejusdem Musices, ac Bartolomei Rami Pereja ejusdem Praeceptoris honesta defensio: In Nicolai Burtii Parmensis opusculum.* In fine vi sta un capitolo di Angelo Michele Salimbeni in lode dello Spatario dopo il quale si legge la seguente data: *Impresso de l'alma et inclita città di Bologna per mi Plato de Benedicti regnante lo inclito et Illustre Signore S. Johanne de Bentivogli de l'anno MCCCCLXXXXI adì XVI de Marzo.* La maggior parte degli Autori, fra cui lo stesso Fantuzzi, chiama l'Autore *Spataro;* il P. Martini lo chiama *Spadarius*, e Franchino Gaffurio (*Harmonia instrumentor.* Lib. III, fol. LXXVII), dandogli il nome di *Spatiarius* dice ch'egli sia stato un *vir* (*quamquam illiteratus*) *in Musicis acutissimis.*

GAFOR (FRANCHINUS), in ultimo maestro di Cappella a Milano, nato a Lodi l'anno 1451, morto nel 1522: *Apologia Franchini Gafurii Musici adversus Joannem Spatarium et complices Musicos Bononienses.* 1520.

Concerne la controversia tra lo Spataro ed il Gaffurio riguardo al valore de' varj segni del canto misurato, ed al rapporto delle consonanze.

Un estratto se ne trova nella Storia di musica del Hawkins, Vol. II, p. 337-341.

SPATARO (GIOVANNI), bolognese, maestro di Cappella all'insigne

collegiata di S. Petronio: *Errori di Franchino Gafurio da Lodi in sua defensione, et del suo preceptore M.ro Bartolomeo Ramis Hispano subtilmente demonstrati.* Bologna, 1511, 4.

Questo scritto fu come un segnale di battaglia in Milano, onde molti discesero in campo a combattere chi in prosa, chi in versi per sostenere il Gaffurio; e fra questi Bartolomeo Filippino, Dionisio Bripio, Giacomo Antonio Ricci, tutti Milanesi, e Gaudenzio Merula ed altri Piacentini e Parmigiani. In questa congiuntura il Franchino scrisse due lettere; una diretta al ceto di musici, l' altra al giovine Antonio Alberti, studioso di matematica, filosofia e musica, colla quale ribatte i colpi degli Avversarj, insultando particolarmente il nome Spadario dicendo: *Non enim majores sui Spatas fabricari solebant, cum vaginas tantum consuerent, atque componerent*, onde spesso lo chiama Giovanni Vaginario. Nella seguente lettera inserì poi il seguente Epigramma:

Qui Gladios quondam Corio vestibat et enses,
Pelleret ut vili sordidus arte famem:
Musicolas audet rabido nunc carpere morsu,
Proh pudor! et nostro detrahit ingenio.
Phoebe, diu tantumne scelus patieris inultum?
Nec saevus tanti criminis ultor eris?

Febo risponde:

Non impune feret: sed, qualis Marsya victus,
Pelle tegat gladios perfidus ille sua.

Tutti questi scritti furono pubblicati a Torino da Francesco de Sylva l'anno 1521.

BOTTRIGARI (ERCOLE), nobile bolognese, nato nel 1531, morto il 30 settembre 1612 nella sua villeggiatura di S. Alberto: *Il Melone, discorso armonico, ed il Melone secondo, considerazioni musicali del medesimo sopra un discorso di M. Gandolfo Sigonio intorno a' madrigali ed a' libri dell' antica musica ridutta alla moderna prattica di D. Nicola Vicentino e nel fine esso discorso del Sigonio.* Ferrara, presso Vittorio Baldini, 1602, 4.

È particolarmente una critica sull'opera del Vicentino. — Il Fantuzzi nelle sue *Notizie degli Scrittori Bolognesi*, Tom. II, art. *Bottrigari Ercole*, s' esprime in questo modo: » La controversia con Annibale Melone e col P. Artusi (v. *Bottrigari* e *Benelli* ne' sopraccitati libri sulla composizione istrumentale), fece scrivere all' Autore questo libro, al Frontispizio del quale leggesi una lettera scritta da Annibale Melone, Decano de' Musici ordinarj dell' illustrissima Si-

gnoria di Bologna, e in risposta a questa lettera il Bottrigari dirige allo stesso Melone questo discorso intitolato il Melone. In fine del libro medesimo havvi il *Discorso di M. Gandolfo Sigonio* ec. Di più in questa opera il P. Artusi dal Bottrigari è accusato, che, morto il Melone, egli fosse sollecito di levare dalle mani della moglie di lui tutti gli scritti di musica dal Bottrigari al Melone dettati, e pretende mostrare che l'Artusi stesso se ne approfittasse nel suo libro intitolato *l' Artusi*, stampato nel 1600 ».

ARTUSI (GIO. MARIA): *Impresa del R. P. Gioseffo Zarlino da Chioggia, già Maestro di Cappella dell'illustrissima Signoria di Venezia, dichiarata dal R. D. Giov. Maria Artusi ec.* In Bologna, per Giov. Battista Bellagamba, 1604, 4.

SCACCHIUS (MARCUS) Romanus, regiae Pol. Majest. et Sueciae Cappellae Magist.: *Cribrum musicum ad triticum Syferticum, seu Examinatio succinta Psalmorum, quod non ita pridem Paulus Syfertus Dantiscanus, in aede Parochiali ibidem Organoedus, in lucem edidit, in qua clare et perspicue multa explicantur; quae summe necessaria ad artem melopoeticum esse solent.* Venetiis, 1643, 64 fogli in fol. Ved. la *Critica musica* del Mattheson, P. VI, p. 80.

SYFERT (PAULUS), organista a Danzica, *Anticribratio musica, ad avenam Scacchianam, h. e. ocularis demonstratio crassissimorum errorum, quos Marcus Scacchius, Auctor libri, an.* 1643, *Venetiis editi, quem Cribrum musicum ad triticum Syferticum baptizavit passim in eo commisit, cum annexa Syferti justa defensione honoris ac bonae famae, adversus ampullas et falsitates Scacchianas, in usum studiosorum Musices, et defensionem innocentiae Autoris, publicae luci commissa.* Danzica, 1645, 9 fogli in fol.

D. IOAÕ IV re di Portogallo, nato l'anno 1604, morto nel 1656: *Respuestas á las dudas, que se pusieron á la Missa* Panis quem ego dabo *de Penestrina impressa en el libro* 5 *de sus Missas.* Lisboa, 1654, 4. La traduzione italiana è intitolata: *Risposte alli dubii proposti sopra la Missa.* Panis quem ego dabo *del Palestrina, stampata delle sue Misse, tradotte de Spagnuolo in Italiano.* Roma, per Mauricio Balmonti, 1655, 4. *V.* Machado, *Bibl. Lus.* T. II, p. 574.

Il Haym nelle sue *Notizie de' libri rari* ec., edizione di Milano, Tom. II, p. 565, cita di questa traduzione un' altra edizione di Roma, pel Moneta, 1657, fol. (rara).

MARCELLO (BENEDETTO), patrizio veneto, nato l'anno 1686, morto nel 1739: *Lettera famigliare d'un accademico Filarmonico*

ed Arcade discorsiva sopra un libro di Duetti, Terzetti e Madrigali a più voci, stampato in Venezia da Antonio Bartoli, 1705.

Siffatta lettera è scritta sul famoso libro di duetti di Antonio Lotti, ed è molto rara; nè si sa quando e dove fu stampata. *V.* Fabronii, *Vit. italor.* Vol. IX, p. 373.

VALLS (FRANCISCO), Presb. M.ro de Capilla en la Catedr. de Barcelona: *Respuesta á la Censura de D. Joachin Martinez Org. de Palencia.* Barcelona, 1716.

Letters from the Academy of ancient Music at London, to Signor Antonio Lotti, with his Answers and Testimonies. London, 1732, 8.

Concerne un Madrigale che il Buononcini spacciò a Londra per suo; l'accademia pretese, che fosse di Antonio Lotti, e quindi s'informò da quest' ultimo della verità della cosa.

CASTEL (LOUIS BERTRAND), gesuita di Montpellier: *Remarques sur le Lettre de Mr. Rameau.* V. *Mém. de Trévoux.* 1736. T. LXXI, p. 1999-2026.

BIRNBAUM (JOHAN ABRAHAM), di Lipsia: *Unpartheyische Anmerkungen über eine bedenkliche Stelle in 6ten Stück des kritischen Musicus.* Gedruckt, 1738, 22 pag. in 8. *V.* Mitzlers, *Musik. Bibl.* Tom. I, P. IV, pag. 62. — Scheibe, *Krit. Music.*, pag. 833.

SCHEIBE (JOHANN ADOLPH), maestro di Cappella della Corte di Danimarca, nato a Lipsia: *Beantwortung der unpartheyischen Anmerkungen über eine bedenkliche Stelle in dem sechsten Stück des kritischen Musicus. Ausgefertigt von dem Verfasser des kritischen Musicus.* Hamburg, 1738. V. *Kritisch. Music.*, p. 853.

Birnbaums Vertheidigung seiner unpartheyischen Anmerkungen über eine bedenkliche Stelle in dem sechsten Stück des krit. Musikus wider Johann Adolph Scheibens Beantwortung derselben, 1739. 6 fogli in 8. *V.* Scheibe, *Krit. Music*, p. 899.

MATTHESON (JOHANN) *Gedanken über ein paar Artikel des drey und zwanzigsten Stücks der Beyträge zur kritischen Historie der deutschen Sprache. Poesie und Beredsamkeit.* S. diese Beytr., 1741. B. VII, p. 8-25.

Confuta 1) il rimprovero che tutti i libri musicali sono oscuri, confusi ed inintelligibili; 2) che la musica non fu stimata da' Romani ec.

AGRICOLA (JOHANN FRIED.), antico compositore di Corte a Berlino, nato nella provincia d'Altemburgo: *Sendschreiben eines reisenden Liebhabers der Musik an der Spree.* Berlin, 1749. — *Schreiben, worin das vorige Sendschreiben ec. vertheidigt wird.* Berlin, 1749.

LINGKE (GEORG. FRIEDERICH): *Vertheidigungsschreiben an Herrn Matthesòn.* Leipzig, 1753.

RIEDT (FRIED. WILHELM): *Beantwortung der in des Herrn Capellmeisters Scheibe hist. kritischen Vorrede zu seiner unlängst von ihm herausgegeben Abhandlung vom Ursprung und Alter der Musik* § 9 *befindlichen Anmerkung über den Versuch über die musikalischen Intervallen. V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.* 1754. Tom. I, pag. 414-430.

RAMEAU (JEAN BAPTISTE): *Erreurs sur la Musique dans l'Encyclopédie.* A Paris, 1755, 124 p. in 8.

È pur diretto contro la lettera di Rousseau sulla musica francese. Ved. *Journ. des Sçav. pour l'an* 1756, p. 209.

ROUSSEAU (J. J.): *Examen de deux Principes avancés par Mr. Rameau, dans sa Brochure intitulée: Erreurs sur la Musique dans l'Encyclopédie.*

V. le Opere di Rousseau, edizione di Due Ponti, Tom. XVI, p. 237-263 sotto la soprascrizione: *Traités sur la musique.*

GEMMEL (—), dottore di medicina a Berlino: *Gedanken über Herrn Daubens Generalbass in drey Accorden. V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.* 1756, Tom. II, p. 325.

Dice il Gerber nel suo nuovo Lessico music. biogr., art. *Gemmel*, d'aver sentito dalla stessa bocca del Marpurg, che tale critica era sua, e non del Gemmel (la cui inesperienza nella musica era generalmente nota a Berlino), e che si sia servito del suo nome per mero scherzo.

Schreiben an Herrn Johann Georg Hofmann. Oberorganist an der M. M. Kirche zu Breslau. 1759.

Concerne le controversie tra il Sorge ed il Marpurg, e fu ristampato nelle *Lettere critiche* di quest' ultimo.

WENKEL (JOH. FRIED. WILHELM), organista a Uelzen: *Sendschreiben an die Tonkünstler.* V. *Meusels gelehrtes Deutschland.*

È diretto contra il Quanz.

LINGKE (GEORG. FRIED.): *Beantwortung der, in der allgemeinen deutschen Bibliothek, wider seine Sätze der musikalischen Sätze eingewendeten sechs Punkte. V.* Hillers, *wöchentl. Nachr.* 1768, p. 321.

Antwort des Verfassers der in der allgemeinen deutschen Bibliothek 5 B. St. 2. S. 12 angeführten 6 Puncte, auf des Herrn Lingkens Vertheidigung wider dieselben. Ibid., An. III, p. 183-191.

LINGKE (GEORG. FRIED.): *Gegenantwort auf des Herrn Verfassers, wider seine vertheidigten Puncte, gerichtete Antwort.* Ibid., p. 363, 371, 379.

RIEDT (FRIED. WILHELM): *Antwort auf Herrn Sorgens Verantwortung gegen ihn, die in des letztern Anleitung zur Fantasie S. 76 befindlich ist.* Ibid., p. 331.

Risposta di un Anonimo al celebre sig. Giov. Giacopo Rousseau. In Venezia, appresso Antonio Decastro. 1769.

È diretta contro le objezioni fatte da Rousseau al sistema di Tartini. Nella continuazione delle novelle letterar. N. XXVII, 7 luglio 1769, Tom. 29, un certo Lami dice di questa apologia: „ assume in questa Operetta di convincere di falsità le due asserzioni di M. Rousseau, e vi riesce mirabilmente „. Ved. *Fanzago delle lodi di Tartini,* pag. 36, Annotaz. 37.

Antwort auf einige Puncte in Herrn Lingkens Vertheidigung, die in den Leipziger Nachrichten die Musik betreffend, enthalten ist. V. Hillers, *wöchentl. Nachr.* 1770, p. 127.

Wohlgemeynter Versuch zur Vereinigung zweer in Streit gerathenen Tonlehrer, 1770. Ibid., p. 293.

Concerne la controversia del sig. Lingke ed un altro.

Beantworthung der in den musikalischen wöchentlichen Nachrichten und Anmerkungen stehenden Abhandlung von dem Gebrauch und Missbrauch der Pauken. Leipzig, 1770, 4.

ENGELBERT (C. M.): *Verdediging van de eer der Hollandschen Natie; en wel ten aanzien van de Musyk, en Toneel Poezy etc.* 1777.

Anmerkingen op E. M. Engelberts Verdediging van de eer der Hollandschen Natie etc. gr. 8, 40 p. V. Nederl. Bibl. T. VIII, N. 3.

WEISSBECK (JOH. MICHAEL), studioso di legge ad Erlangen: *Protestationsschrift oder exemplarische Widerlegung einiger Stellen und Perioden der Capellmeister Voglerischen Tonwissenschaft und Tonsetzkunst.* Erlangen, 1783, 17 pag. in 4.

KNECHT (JUSTIN HEINRICH): *Erklärung einiger von einem der R. G. B. in Erlangen angetasteten, aber missverstandenen Grundsätze aus der Voglerschen Theorie etc.* Ulm, 1785, 35 p. in 4.

È diretto contro il precedente opuscolo, e si pretende che lo stesso Ab. Vogler, e non già il Knecht, ne sia l'Autore.

MANCINI (GIO. BATTISTA), maestro di canto dell'Imp. e real Corte di Vienna, nato a Ascoli l'anno 1716, morto a Vienna nel 1800: *Lettera di . . . diretta all' illustrissimo sig. Conte N. N.* Vienna, presso Mattia Andrea Schmidt, 48 p. in 8.

Tale lettera in data di Vienna 7 aprile 1796, è contra il Manfredini.

Lettera del Maestro Inocenzio Filomelo con una risposta del celebre maestro di Cappella D. Gennaro Beccalocchi sopra il gioco

pittagorico del sig. Antonio Calegari, primo organista del Santo in Padova. Padova, da Pietro Brandolese, librajo, 1802, 24 p. in 8.

Lettera d'un associato al gioco pittagorico musicale del sig. Antonio Calegari, diretta all'autore, e risposta dell'Autore all'occasione d'altre due lettere pubblicate dal sig. Inocenzio Filomelo, e dal sig. Beccalocchi. Stampata in Padova, e dispensata gratis, in 4.

LESUEUR (JEAN FRANÇOIS), compositore drammatico a Parigi: *Lettre en réponse á Guillard sūr l'opéra* la mort d'Adam *dont le tour de mise arrive pour la troisième fois au théatre des arts, et sur plusieurs points d'utilité relatifs aux arts et aux lettres.* Paris, chez Badouin, an X (1802).

Si riferisce alle contese insorte fra l' Autore e Sarette, direttore, o piuttosto despota del Conservatorio di musica di Parigi, il quale impiegava tutti i mezzi di impedire la rappresentazione della sua opera *La morte d'Adamo.* Su di ciò si riferisce la lettera al sig. Guillard, poeta di quest'opera. Tali contese finirono male per il compositore, il quale perdè anche il suo impiego d' ispettore del detto Conservatorio.

DUCANEL (C. P.), Defenseur officieux et ami de Lesueur: *Mémoire pour J. F. Lesueur, un des inspecteurs de l'enseignement au Conservatoire de musique en réponse à la partie d' un prétendu recueil de pièces, imprimée soi-disant au nom du Conservatoire, et aux calomnies dirigées contre le Cit. Lesueur par le Cit. Sarette, directeur de cet établissement etc., contenant en outre quelque vue d' amélioration et d' affermissement, dont le Conservatoire paraît susceptible.* Paris, de l'Imprimerie de Goujon fils. an. XI (1803).

Questa Memoria produsse un effetto tale, che lo stesso Bonaparte s' interessò della cosa, e avendo anche parlato col Lesueur, gli conferì di nuovo il suo primo impiego, e licenziò il Sarette.

Un Mot sur l'Agnese de Mr. Paer. Paris, chez Dalibon in 8.

Quelques Observations sur l' Opéra italien, en réponse à un pamphlet intitulé: Un mot sur l'Agnese. Paris, chez Roulet, 1819, 8.

STADLER (Ab. MASSIMILIANO), rinomato compositore, nato a Mölk nell' Austria l' anno 1748: *Vertheidigung der Echtheit des mozartischen Requiems. Allen Verehrern Mozart 's gewidmet.* Wien, bei Tendler, 1826, 30 pag. in 8.

È diretto contro il sig. Godofredo Weber, il quale, censurando nella *Caecilia* questa famosa composizione (da lui dichiarata la più imperfetta di Mozart), dubita della sua autenticità, ascrivendo la maggior parte di essa al maestro Süssmayer, ch' era allievo di Mozart. L' ottogenario Ab. Stadler, che dopo la morte del suo amico Mozart dispose in ordine i di lui

MSS. originali, si mise quindi a combattere le asserzioni del Weber, se non del tutto, almeno in parte.

Ergebnisse der bisherigen Forschungen über die Echtheit des Mozartischen Requiem. Mainz, B. Schott's Söhne, 1826.

Contiene i due articoli inseriti ne' fascicoli 11 e 16 della *Caecilia* (il secondo occupa circa 100 pagine), come risultati degli esami sinora fatti sulla autenticità del *Requiem* di Mozart. La misteriosa storia di questa celebre composizione diventerà molto interessante e chiara dopo la ristampa che or ora ne fa l'André in Offenbach (in cui i passi di Mozart e di Süssmayer saranno contrassegnati con M.S.), accompagnata da curiose osservazioni. Combinano inoltre varie notizie nel dire, che l'ignoto, il quale fece comporre il Requiem, è il tuttora vivente conte Walsegg, possessore della terra Staupach, 4 1/2 poste distante da Vienna, sulla strada di Trieste, e che il misterioso committente era un suo impiegato, di nome Leitgeb, rinomato sonator di Corno, per cui Mozart compose varj concerti e un quintetto di Corno ec.

OUTREPONT (CHARLES): *Dialogues des Morts, suivis d'une lettre de J. J. Rousseau, écrite des champs Elysées à Mr. Castil-Blaze.* Paris, chez Firmin Didot, 1826, 8.

Tratta delle dispute fra i classici e romantici, armonisti e melodisti.

b) SATIRE, PASQUINATE SULL'ARTE, SUGLI ARTISTI, COLLE DIFESE CAGIONATE DALLE MEDESIME.

BEYSSELIUS (JODOCUS), legale di Aquisgrana, che fioriva circa il 1454: *De optimo genere musicorum.*

Secondo la testimonianza di Gesner e Possevini, tale trattato è in forma di dialoghi.

L'Autore viveva tuttora nel 1495.

GRESEMUND (THEODOR), dottore di legge nato a Spira: *Dialog. in septem artium liberalium difensionem,* 1494, 4. — *Daventr.,* 1497, 4. Lips., 1501, 4.

Il quinto capitolo o dialogo contiene la difesa della musica. *V.* Blankenburgs *Zusätze*, B. II, pag. 403, e Jöcher.

GASSON (STEPHEN), inglese nato a Kent nel 1556: *School of abuse, containing a pleasant invective against Poets, pipers, plaiers, jesters, and such like caterpillars of the common wealth; setting up the flagge of defiance to their mischievous excercise, and overthrowing their bulwarks by prophane writers, natural reason, and common experience.* London, 1579, 8.

Sotto *pipers and plaiers*, l'Autore intende parlare della musica in generale.

AGRIPPA (HENR. CORNEL.), *ab Nettesheym*, nato a Colonia l'anno 1486: *De incertitudine et vanitate scientiarum declamatio invectiva, ex postrema auctoris recognitione.* Coloniae, 1584, 12.

Il cap. 17 tratta della musica. Una traduzione tedesca con annotazioni se ne trova nella Biblioteca di Mitzler, tom. I, pag. 27.

CASE (JOHN), dottore di medicina inglese, nato a Woodstock, morto nel 1600: *Apologia Musices, tam vocalis quam instrumentalis.* Oxon., 1588, 4.

HERLICIUS (ELIAS): *Musico-Mastix* (sferza musicale). Stettino, 1606. *V.* Gesner, *Thes. ling. rom.*, e Becmanni, *Catal. Bibl.*, Francofurt.

PRYNNE (WILLIAM), legale inglese, nato a Sommersetshire l'anno 1600, morto nel 1669: *Historio-Mastix etc. or the Players Scourge, or Actors Tragoedie.* London, 1633.

È una mordace satira contro la musica in generale, e particolarmente contro la musica vocale. Tale satira ha costato all'Autore ambi i suoi orecchj, che gli furono amputati sotto Carlo I.

GANTEZ (HANNIBAL), abile musico e canonico di S. Stefano ad Auxerre, nella prima metà del secolo XVII, natio di Marsiglia: *Entretien familier des Musiciens.* Auxerre, 1643, 8.

Opuscolo raro e molto stimato.

BARDI (GIROLAMO), figlio del celebre conte di Vernio: *Encyclopedia sacra et profana, observationibus philosophico-medicis demonstrata.* A quest'Opera trovasi annesso: *Strigilis Dispsaca, qua involuti flocci paedagogici, et durae lappae Musurgiae Kircherianae a Marco Meibomio male impositae evelluntur.*

Essendo la Musurgia Kircheriana pubblicata nel 1650, quest'Opera dee necessariamente essere di una posteriore data.

LE VAYER (FRANC. DE LA MOTHE): *Discours sceptique sur la Musique. V.* le sue Opere pubblicate a Parigi nel 1656, fol., tom. I, pag. 517-534.

CHIAVELLONI (VINCENZO): *Discorsi della Musica.* Roma, presso Ignazio de' Lazzeri, 1668, 4. Seconda edizione 1686.

Questi Discorsi, dedicati alla Granduchessa Bianca Capello, sono in numero di 24, e concernono piuttosto la moralità de' musici.

SCHMIDT (JOH. ANDREAS): *Surdus de sono judicans.* Jenae, 1690.

Opuscolo citato dal Gerber nel suo nuovo Lessico; è però incerto se appartenga realmente a questa rubrica.

DESPRÉAUX (—): *La Poésie et la Musique.* Paris, chez Denis Mariette, 1695, 4.

Satira sull' abuso che si fa d' ambedue queste arti, e la quale viene anche attribuita a Nicolò Boileau.

ADDISON (JOSEPH), inglese, nato a Milston nel 1672: *The Spectator.*

Foglio ebdomadario, il quale nel suo N. 29 ed in altri luoghi, tratta della musica in generale, e particolarmente della musica sacra e dell'Opera. Nel N. 18 cerca pure di render ridicola l' Opera italiana.

VOCKERODT (GODOFR.), rettore a Gota, nato a Mühlhausen l'anno 1665, morto nel 1727: *Consulatio IX de cavenda falsa mentium intemperatarum medicina; sive abusu musicorum exercitiorum, sub exemplo principum romanorum.* V. *Ejus Consultationes de litterarum studiis recte et religiose instituendis.* Gothae, 1705, 8, p. 191.

Fu anche stampato qual Programma nel 1696, 4., e trovasi pure tradotto in tedesco alla fine della seguente Risposta.

BEER o BÄHR (JOHANN), maestro di Concerto del Duca di Weissenfels, nato a S. Giorgio nell'Austria superiore: Ursus murmurat, *das ist: klar und deutlicher Beweiss, welchergestalt Herr Gottfried Vockerodt, Rector des Gymnasii illustr. zu Gotha, in seinem den* 10 *Aug. des abgewichenen* 1696 *Jahres herausgegebenen (nunmehr verdeutscht beygefügten) Programmate der Musik, und* per consequens *denen von derselben dependirenden zu viel gethan. Alles nach den* Principiis *der Philosophie, mit gesunden Vernunftschlüssen in die Form gezogen, und ohne gedoppelten Contrapunct erweisslich abgelehnt.* Weimar, 1697, 42 p. in 8, seconda edizione. La prima edizione è del medesimo anno, ma in 4.

VOCKERODT (GOTTFRIED), rettore a Gota, *Missbrauch der freyen Künste, insondernheit der Musik.* Frankfurt, 1697, quasi un alfabeto in 4.

Vedendo il Beer l' annunzio di questo libro nel catalogo della fiera, pubblicò prima della sua comparsa: Vulpes vulpinatur. *List wider List, oder die musikalische Fuchsjagd.* Weissenfels, 1697, 12 fogli in 4.

LORBER (JOHANN CHRISTOPH), poeta e avvocato di Corte a Weimar, nato l' anno 1645, morto nel 1722: *Vertheidigung der edlen Musik, wider einen angemassten Musikverächter ausgefertigt.* Weimar, 1697, 26 p. in 8.

È contra il Vockerodt. In fine di questa difesa trovasi il Programma latino del medesimo su 4 fogli, ed un estratto di molti passi di Lutero in lode della musica, sopra 7 pagine.

WENZEL (JOHANN CHRISTOPH), dottore di medicina, e rettore del ginnasio a Zittau. Egli pubblicò un Programma contra il Vockerodt nel 1696 di due fogli, di cui s'ignora il titolo; su di che il suo avversario scrisse:

Wiederholtes Zeugniss der Warheit gegen die verderbte Musik und Schauspiele, Opern, Comödien etc.

Dichiara l'Autore in ambi questi scritti d'aver soltanto scritto contro l'abuso della musica, la qual arte da lui è stimata e promossa. In fine del primo scritto trovasi pure il parere dell'Università di Giesen su tale contesa, ed al secondo è annesso il contenuto del Programma del Wenzel.

Il Forkel cita ancora altri due scritti polemici del Bähr, intitolati: *Ursus saltat*, e *Ursus triumphat*, non sapendo se realmente siano stampati o no. Il Gerber nel suo nuovo Lessico asserisce, che non furono mai pubblicati, e che l'Autore volea soltanto minacciarne il Vockerodt in un altro suo opuscolo.

BEDFORT (ARTHUR), cappellano a Bristol: *Great abuse of Musik.* London, 1711, 8.

ARBUTHNOT (JOHN), dottore di medicina a Londra e grande amico del rinomato Händel, il quale nelle sue contese gli venne in ajuto colle sue satire. Si ha di lui: 1) un manifesto di simil natura, inserito nelle sue *Miscellanee*, vol. I, pag. 213-216, ed intitolato: „ *Il diavolo scatenato a S. James*, ossia completa e veridica relazione di una terribile e calda zuffa tra la signora Faustina e la signora Cuzzoni, e di un'ostinata scaramuccia tra il sig. Boschi ed il sig. Palmerini: inoltre come il Senesino si è infreddato, abbandona l'opera, e canta i Salmi nella Cappella di Henley. 2) *L'armonia in rivolta;* epistola a Giorgio Federico Händel ec. ".

Tale epistola, a cui diede occasione la contesa di quest'ultimo col Senesino, fu stampata a parte nel 1733, poscia inserita nel secondo volume delle opere *Miscellanee* dell'Autore, ove occupa 24 pag. Vi si chiama in giudizio l'Händel, il quale dee render conto de'seguenti suoi delitti: 1) di aver incantato per 20 anni gl'Inglesi; 2) d'aver avuto l'impudenza di dar loro musica buona ed armonia sana, mentre ne possedevano una cattiva; 3) di aver agito da traditore, di rallegrare per forza gl'Inglesi, mentre vogliono esser di cattivo umore ec. Una minuta notizia del contenuto di questa epistola laconica, leggesi nella Vita di Händel del Burney.

Ein paar derbe musikalisch-patriotische Ohrfeigen dem nichts weniger als musikalischen Patrioten, und nichts weniger als patriotischen Musico, salv. venia *Herrn Mattheson, welcher zum neuen Jahre eine Probe seiner gewöhnlichen Calumniantenstreiche unverschämterweise an den Tag gelegt hat, zu Wiederherstellung*

seines verlornen Gehörs und Verstandes, und zu Bezeugung schuldiger Dankbarkeit auf beyde Backen in einem zufälligen Discours wohlmeynend ertheilt von zween brauchbaren Virtuosen, Musandern und Harmonio. Erstes Gespräch, 1728, un foglio in 4.

Das in unsern Opern-Theatris und Comödienbühnen siechende Christenthum etc. 1728.

Die an der Kirche Gottes gebaute Satanskapelle etc. 1729.

Ambidue gli opuscoli vengono attribuiti al Cantore Fuhrmann a Berlino. *V.* i loro lunghi titoli nella *Letteratura* del Forkel, p. 482, ove viene attribuito al medesimo Autore un altro opuscolo intitolato *Die musikalische Striegel*.

Ungeänderet Copie von einem Schreiben an den mehr als weltberühmten Musicum, Capellmeistern und Secretarium Tit. pleniss. Herrn Mattheson in Hamburg; einen curiösen Casum betreffend. B. 1735, sottoscritto *M. Z. G.*, un foglio.

Der vollkommene Capellmeister. Erstes Stück. Hamburg, 1738.

È una satira sul *Critico Musico* del sig. Scheibe, e fu ristampata nella nuova edizione del medesimo pag. 1037.

BLANC (HUBERT LE), dottore di legge: *La défense de la Basse de Viole contre les entreprises du Violon, et les prètensions du Violoncello.* Amsterdam, chez Mortier, 1740, 12.

Opuscolo molto bizzarro e pieno di spirito.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Mithridat, wider den Gift einer welschen Satyre des Salvator Rosa, genannt:* la Musica, *übersetzt und mit Anmerkungen.* Hamburg, 1749, 8. La poesia colla traduzione sottoposta occupano 56 pag., e le annotazioni 360 pag.

BIEDERMANN (JOH. GOTTLIEB), rettore a Freiberga: *Programma de vita musica ex Plauti Mostell. Act. III, Sc. II.* 40. Freybergae, 1749, un foglio in 4.

Aufrichtige Gedanken über Johann Gottlieb Biedermanns Programma de Vita musica *und der darüber gefällten Urtheile.* St. Gallen, 1749, 4.

BIEDERMANN (JOH. GOTTLIEB): *Abgenöthigte Ehrenrettung wider die unverschämten Lästerungen über eine Einladungsschrift:* de Vita musica. Leipzig, 1750, 2 fogli in 4.

——————— —— *Nachdenken uber sein Programma* de Vita musica *in einem Verweifsschreiben an eine hochwürdige Person zu Freyberg entworfen.* Freyberg, 1750. 4,

La causa di tale contesa era un' Opera in musica, che il rettore Biedermann fece eseguire nella gran sala pubblica a Freyberga in memoria della guerra de' trent' anni; la qual' Opera fu applauditissima, e fruttò alla cassa più di 1500 talleri. Avendo il sig. rettore offerto la somma di cinquanta talleri al sig. Doles, compositore della medesima, questi li ricusò col dire, d' essere contentissimo dell' applauso ottenuto. Siffatto procedimento del Biedermann diede però occasione a molte dicerie in città, quindi scrisse il surriferito Programma, per vendicarsi del compositore, ed in cui cercò di dimostrare che *musice vivere* non vuol dir altro che menar una vita dissoluta, e che per conseguenza tutt' i musici sono genti dissolute. Qui appartiene ancora:

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo: *Bewährte Panacea, als eine Zugabe zu seinem musikalischen Mithridat, überaus heilsam wider die leidige Kachexie irriger Lehrer, schwermüthiger Verächter und gottloser Schänder der Tonkunst. Erste Dosis.* Hamburg, 1750, 84 pag. in 8.

È principalmente diretto contra il Programma del Biedermann, e dimostra che il sig. rettore non capisce bene il latino, altrimente il suo procedimento dovrebbe dirsi molto malizioso.

FOURMANN (ERNST FRIEDERICH): *Die Vorurtheile wider die Tonkunst, eine Rede. Ved.* Mitzlers, *Mus. Bibl.* 1753. T. III, p. 369.

The voice of discord; or the battle of the fiddles. An history of a seditious and unnatural attempt upon the lives and properties of fifty Singers and fiddlers. In French and Englisch. London, 1757, 8.

Secondo il *Monthly Review* il medesimo Autore scrisse pure *A Scheme for having an Italian Opera in London of a new taste.* London, 1753, 8, in cui rende ridicola l'Opera d'allora eseguita nel Haymarket.

Apologie de la Musique et des Musiciens, par M. de Bonneval. Ibid., 1754.

Gedanken eines Liebhabers der Tonkunst über Herrn Nichelmanns Tractat von der Melodie. Nordhausen, 1755, 2 fogli in 4. Sotto il finto nome di *Caspar Dünkelfeind.*

Die Vortrefflichkeit des Herrn Caspar Dünkelfeinds über die Abhandlung von der Melodie ins Licht gesetzt von einem Musikfreunde. Due fogli in 4.

*Gedanken eines Thüringischen Tonkünstlers über die Streitigkeiten, welche der Herr Hof-und Stadtorganist in Lobenstein, Georg Andreas Sorge wider den Hrn. Secret. Fried. Wilh. Marpurg in Berlin, einer der berühmtesten Tonkünstler unsrer Zeit auf eine sehr unbillige Weise erregt hat, in einem Sendschreiben an einen

guten Freund in B . . . kürzlich entworfen, und auf Begehren und Kosten des dritten Mannes ans Licht gestellt. Disserendi artem nulla habuit. Cic. *Niemandsburg, gedruckt unter der Presse mit schwarzen Buchstaben im Zeichen des Widders* (Berlin, 1763). Se ne crede autore il M. Albrecht di Mühlhausen.

Schreiben an Herrn Georg Sylvester, Thurmwächter in Schilda von Robert Brummbart, Leinweber und Vogelpfeifer zu Mönchshausen, 4.

Eine helle Brille für die Augen eines Albern Habrecht zu Niemandsburg, welcher vor einiger Zeit seine Gedanken über die Streitigkeit zwischen dem Herrn Hoforganisten Sorgen zu Lobenstein, und Herrn Secretair Marpurg in Berlin in Druck ausgehen liess. Aufgesetzt von einem am Saalstrome wohnenden Sorgianer. Quali me asinus calcitrasset. (1765) 1 ½ foglio in 4.

Le contese insorte tra il Marpurg ed il Sorge leggonsi nelle Lettere critiche sulla musica del primo. Berlino, 1760. Tom. II in 4.

ALBRECHT (JOHANN LORENZ), direttore di musica a Mühlhausen: *Versuch einer Abhandlung von den Ursachen des Hasses, welchen einige Menschen gegen die Musik von sich blicken lassen.* Frankenhausen, 1765, 24 pag. in 4.

BANDEL (JOSEPH ANTON VON), dottore di legge, in ultimo canonico, noto polemico pugile della chiesa cattolica, morto nel 1771: *Calcant des lutherischen Chorals-Calcant des calvinischen Chorals-Katzenmusik.* Frankfurt u. Leipzig, 1767, 8.

Si cita questo libro per amore del singolare titolo (che dice: „ Calcante del luterano calcante corale, della corale musica di gatti di Calvino „), non sapendo se realmente alla musicale letteratura appartenga.

Etwas von und über Musik. Fürs Jahr, 1777. Frankfurt, 1778, 118 pag. in 8.

Se ne crede autore il maestro di Cappella Krause, il quale in que' tempi trovavasi a Francoforte.

A b c dario musico. Londra, 1780, 8.

È una pasquinata piena d'ingiustizie contro i musici inglesi. V. *Crit. Review for July*, 1780, pag. 17.

Lettre familière de Mr. le Comte d'Albaret à Mad. la Duchesse de . . . . sur l'Opéra, 1780.

È una satira. V. *Catal. du Bureau d'Abonnement de lecture musicale d'Aug. Leduc.*, pag. 11.

KLINGER (FRIED. MAXIMILIAN): *Prinz Formoso's Fiedelbogen und der Prinzessin Sanaclara Geige.* Basel, 1780, vol. II in 8.

Il Forkel nella sua Letteratura pag. 485, citando questo libro senza nome dell' Autore, dice che si crede essere una satirica biografia del cel. Lulli. Il Gerber nel suo Lessico, lo chiama semplicemente una lorda satira.

L' Autore fu da principio poeta, poscia semplice soldato nell' esercito austriaco, ed entrò in seguito al servizio russo nel 1780.

Musikalische Charlatanerien, von F. W. V. Berlin und Leipzig, 1792, 25 pag. in gr. 12.

Contiene la spiegazione di 32 vocaboli musicali in via di critica sugli artisti ec.

Aneddoto forense. Lettera al Sig. Linguet. Edizione seconda. Napoli, presso Giuseppe Porcelli, 1785.

È una mordace satira delle Dissertazioni sulla musica ebraica e greca di Saverio Mattei.

HALL (SAMUEL), inglese: *Attempt to show that a Taste for the Beauties of nature and fine Arts has no influence favourable to morals. V.* Mem. of the Litter. and Phil. Society of Manchester. T. II, Londra, 1785, 8.

Kunstgerichtliche Taxe des Orgel-und Fugenspiels des Herrn Abt Vogler vom Bälgentretter der Garnisonskirche. Berlin, 1788.

LEFEBURE DE WELY (ANTOINE): *Bévues, erreurs, et méprises de différens auteurs célèbres en matières musicales*, 1789, 12.

PHILODEMI. *De musica. Cimelion Musei Herculanensis. Herculanensium voluminum quae supersunt*, tom. I. Neapoli, ex regia Tipographia, 1793. Incisione in fol. sopra 38 rami colla traduzione latina, e con annotazioni di Carlo Rosini.

Filodemo era della scuola d' Epicuro, nato a Gadara (probabilmente città della Palestina) e contemporaneo di Cicerone, il quale ne parla sovente con elogio, vantandone in ispecie il poetico talento. Il presente suo trattato *de Musica*, è piuttosto scritto *contra* la musica, e pare che l'Autore abbia avuto da fare con uno de' suoi tempi, il quale scrisse sull' utilità della musica. Così per esempio dimanda fra le altre cose: „ se la musica possa contribuire a fondare amichevoli relazioni? Se influisca sulla cultura dell' intelletto? Se sia atta a renderci suscettivi della virtù, ed a moderare le nostre passioni? Perchè s' impari in generale la musica? „ Le risposte a tali domande non sono per niente vantaggiose a quest' arte. In seguito l' Autore pretende che la musica de' suoi tempi è fatta soltanto per solleticare gli orecchj (*την μουσικην ακουστικην νυν ὗπαρ χουσαν*); che una siffatta puerile occupazione non convenga all' uomo; ch' egli sia l' avversario di coloro che finora fecero l' encomio della musica ec. Tutte cose contrarie alla tanto vantata eccellenza dell' antica musica greca. Qui appartengono ancora:

MURR (CHRISTOPH THEOPH.), celebre antiquario, ed autore di più

di cento Opere letterarie, nato a Norimberga l'anno 1733, morto quivi nel 1811: *De Papyris seu Voluminibus Herculanensibus Comentatio, accedit Nicolai Ignarrae explicatio lamellae aeneae execrationis repertae prope petiliam subjungitur specimen scripturae graece cursivae Saec. II vel III.* Argentorati, Typis F. G. Levrault. A. XII, 1804, 59 pag. 8 max.

——— ——— *Philodem von der Musik. Ein Auszug aus dessen viertem Buche. Aus dem griechischen einer herkulanischen Papyrusrolle. Nebst einer altgriechischen Ode Pindars. Mit zwei Kupfertafeln.* Dresden, 1805, 4.

Sembra un estratto del precedente. Il commentario del Murr contiene un grande apparato di dotte notizie d'ogni specie, appartenenti in parte alla storia dell'Opera e del suo Autore, parte all'intelligenza della medesima opera ec. Il commentatore osserva fra le altre cose, che il noto filosofo alemanno Kant, il quale nulla potea sapere di Filodemo, era della stessa sua opinione, che la musica serve bensì al diletto, ma non già alla coltura; lo confuta poi con un energico ed arguto passo della *Kalligone* del celebre Herder.

SCHULZE (JOH. ABRHAM PETER), maestro di Cappella a Copenaghen, nato a Lüneburgo l'anno 1747, morto nel 1800: *Ueber die in Sulzers Theorie der schönen Künste unter dem Artikel* Verrükung *angeführten zwei Beispiele von Pergolese und Graun zur Beantwortung einer Aeusserung von Herrn Dittersdorf. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno II, pag. 257, 273. Concerne i passi: *cujus animam gementem* nello *Stabat Mater* del Pergolesi, e: *Guerrier forte non perdona*, in un' Aria del Graun.

SPAZIER (JOH. KARL GOTTLIEB): *Rechtfertigung Marpurgs und Erinnerung an seine Verdienste, auf Veranlassung eines Aufsatzes des Herrn* Schulze. Ibid., pag. 553, 569, 593.

EBERHARD (JOH. AUGUST), professore a Halle: *Erklärung über Spaziers Rechtfertigung Marpurgs.* Ibid., pag. 870.

GÖTHE (JOH. WOLFGANG), celebre letterato nato a Francoforte sul Meno nel 1743: *Rameau's Neffe, ein Dialog von Diederot. Aus dem Manuscript übersetzt, und mit Anmerkungen begleitet von ....* Leipzig, bei Göschen, 1805, 480 pag. in 8.

È diretto contra i disprezzatori tanto dell' Opera francese che dell' Opera italiana a Parigi nel passato secolo, come pure contra il Rameau.

BOELY (—): *Les véritables causes dévoilées de l'état d'ignorance des siècles reculés, dans le quel rentre aujourd'hui la théorie-pratique de l'harmonie, notamment la profession de cette science.* 1806.

L'Autore avendo chiesto il parere del sig. Gossec intorno alla sua opera, questi gli rispose, considerare il suo lavoro qual atto di demenza, desiderandogli buon orecchio e sanità. V. *Diction. hist. des Musiciens.*

PEROTTI (GIAN AGOSTINO), maestro di Cappella a Venezia: *Il buon gusto della Musica. Sestine facete.* Venezia, dalle stampe Zerletti, 1808, 28 p. in 8.

Dialogues critiques, ou résumé des discours, discussions, critiques, jugemens, ou sottises, que l'on entend chaque jour dans les Loges etc. Paris. 1811.

Le persone parlanti sono: *Harmonin*, *Melodin*, *Prosodin*, *Justin*.

PERRINO (MARCELLO), già rettore ed amministratore del Conservatorio di musica a Napoli: *Lettera ad un suo amico sul proposito d'una disputa relativa alla musica.* Napoli, nella tipografia di Angelo Terni. 1814, 68 pag. in 8.

Contiene: 1) che la moderna musica, sia da teatro o da chiesa, è insoffribile; 2) che l'imperfezione della musica attuale dovendosi ripetere dalla sua attuale decadenza, questa è tale da non potersi sperare di vederla risorgere negli allievi della scuola napolitana.

Le rideau levé, ou petite revue des grands théatres. Paris, chez Marandeau, 1818. — È una satira sulla Catalani.

De Mr. Paer et de Rossini. Paris, 1820.

È diretto contro il M. Paer il quale viene accusato di gelosia verso Rossini. *V.* la Gazz. music. di Lipsia, an. XXIII, p. 91.

Cenni di una donna già cantante sopra il maestro Rossini, in risposta a ciò che ne scrisse nella state dell'anno 1822 *il giornalista inglese a Parigi, e fu riportato in una gazzetta di Milano dello stesso anno.* Bologna, per la stamperia del Sassi, 1823, 62 p. in 8.

Concerne propriamente detto una Biografia di Rossini, inserita nel *Monthly Review* di Parigi l'anno 1822, da questo tradotta in tedesco nel *litter. Konversationsblatt* N. 107 e 108 del medesimo anno, e da questo ultimo riportata in lingua italiana nel Giornale di Milano. In tale Biografia si critica sovente la musica di Rossini, paragonandola anche con quella di Mozart; lo che dispiace a codesta signora, e quindi, difendendo Rossini, dice in fine del libro le più grandi assurdità contra Mozart.

L'Autore non è nominato sul titolo, ma dal decorso del libro rilevasi, che si chiama Giorgi Righetti, già Prima Donna cantante.

Guerre aux Rossinistes. — Lettre écrite du Morvau. Paris, chez Dentu. V. *Notes sur la Suisse et une partie de l'Italie.* Paris, 1823, pag. 116.

Rossini e la sua musica. Milano, dalla Tipografia di Felice Rusconi, 1824, 38 pag. in 8.

L'Autore, il quale si sottoscrive L. B. nella sua prefazione, risponde anch'egli al surriferito articolo, e non cede la palma di sapienza musicale alla sua compagna.

BUSBY (THOMAS): *Concert Room and Orchestra anecdotes*, tre volumetti. Londra, presso Clementi. Opuscolo citato nell' Appendice dell' *Allgemeine Zeitung* d' Augusta, 3 ottobre 1825.

CAPITOLO SETTIMO

ELENCO DE' MANOSCRITTI MUSICALI

CHE SI CONSERVANO NELLE VARIE BIBLIOTECHE EUROPEE PARTE PUBBLICHE, PARTE PRIVATE

AARON (—), abate al convento di S. Martino a Colonia, morto quivi nel 1052: *Tractatulus de utilitate cantus vocalis et de modo cantandi atque psallendi*. MS.

Si conserva nella biblioteca del detto convento. Dietro il Tritemio, l'autore introdusse il primo il Canto gregoriano notturno in Germania.

ABDULCADIR (BEN GAIBI), Maraganensis: *Praecepta compositionis Musicae et Metri, cum figuris eo spectantibus*. MS. persiano. V. *Catal. libr. tam impressor. quam manuscriptor. Bibl. publ. Univers*. Lugduno-Batavae, p. 453, 1061.

ABU NASR MUHAM. BEN FARABI: *Musica theoretica et practica vocalis et instrumentalis, cum figuris*. MS. arabo. *V*. Ibid., pag. 453 N. 1063.

ADAMUS (DORENSIS), abate inglese cisterciense, che visse circa il 1200: *Rudimenta Musices*. Lib. I. MS.

ADRASTUS, Peripatetico ed allievo d'Aristotele, nato a Filippi in Macedonia: *Harmonicorum libri tres*. MS.

Il Vossio (*de Mathesi*, lib. 3, c. 48) ed altri asseriscono che tale MS. trovasi nella biblioteca del Vaticano; il Fabricio (*Bibl. graec.*, lib. III, c. 10, pag. 268) lo crede perduto. Esso fu ritrovato circa il 1788 nella pubblica biblioteca del re di Sicilia, col seguente titolo greco: Αδραςυ περιπατητικον άρμονιων βιβλιον. Questa Opera ben conservata e distintamente scritta in buona pergamena, adorna di ben disegnate geometriche figure, è divisa in tre libri. Il bibliotecario Pasquale Baffi, era incaricato di farne la traduzione.

S. AELREDE, discepolo di S. Bernardo, nato nella Scozia, eletto abate a Riedval, ove morì il 12 gen. 1166. Gli si attribuisce il trat-

tato: *De abusu musices.* V. *Combafis Bibliotheca concinatoria.* Paris., 1662, Tom. I, p. 610. Tom. VIII, p. 799.

Laborde parla di lui in modo tale, da credere ch' egli abbia letto un suo manoscritto.

ALBERICUS, cardinale, natio di Settefratte nel principato Albito: *Dialogus de Musica.* MS. A Firenze nella bibliotoca *Fratrum minor. S. Crucis. V.* Cave, *Hist. letter.*, p. 428.

ALBERT (HENRICUS): *Tractatus de modo conficiendi contrapuncta.* MS. *V.* Mattheson, *Mus. Ehrenpforte*, p. 107.

ALBERTI (—): *Principj con lezioni per la Chitarra, grammatica prima.* MS. Ved. *Catal. di Musica di Gius. Benzon in Venezia.* 1818, p. 4.

ALBERTUS MAGNUS, vescovo a Ratisbona, della famiglia dei conti di Bollstadt, nato a Launingen nella Svevia fra gli anni 1193-1205, morto a Colonia nel 1280: *De Arithmetica, Geometria, Musica et Astronomia,* inoltre: *Comment. in Boethii Arithmeticam, et Musicam.*

Varj autori citano ambedue queste opere come MSS. senza indicare ove si conservano. Nelle opere dell'Autore, pubblicate l'anno 1651, 21 tomi in fol., non si trovano.

ALBERTUS VENETUS, dominicano del secolo XVI scrisse: *Compendium de arte musices.* V. *Quetif et Echard. Scriptores ordinis predicatorum.* Paris., 1721. Tom. II, p. 126.

ALBERUS o AULBERUS (MATTHIAS), dottore di teologia, e soprintendente generale a Gustrow, in fine del secolo XVI, ed il quale era altresì per qualche tempo professore di musica a Tubinga: *Von der heiligen, himmlischen und holdseligen Musik.*

Trovasi probabilmente MS. in una biblioteca.

ALDRICH (HENRY), dottore di teologia inglese, e decano a Oxford verso il fine del secolo XVII. Egli era un distinto filarmonico, il quale non solo possedeva una considerevole raccolta di Opere teoretiche e pratiche musicali d'ogni specie, ma avea in animo di pubblicar egli stesso un' Opera sulla musica.

I frammenti della medesima si conservano MS. nel collegio d'Oxford, ed il Burney ne cita il seguente contenuto: 1) Theory of Organbuilding, in which are given the measures and proportions of its several parts and pipes. 2) Principles of ancient Greec Music. 3) Memorandums made in reading ancient authors, relative to several parts of music and its effects. 4) Uses to which Music was applied hy the Ancients. 5) Epithalamium. 6) Excerpta from Pere Menestrier. Proportions of Instruments. Exotic Music. 7) Argument of ancient and modern performance in Musik. 8) Theory

of modern musical Instruments. 9-11) detto. 12) Miscellaneous papers concerning different points in the theory and practice of music. 13) On the Construction of the Organ. 14) Detto, on different Instruments; il tutto scritto dalla propria mano dell' Autore. 15) Fragment of a treatise on Counterpoint, scritto d' altra mano. *Theoria Musices*, è una copia.

Il Burney pretende che la raccolta di musica sia la più grande ch' egli abbia mai vista; è però da credersi che sarà superata da quella della biblioteca di Vienna.

ALPHARABIUS, filosofo arabo, ucciso da un' orda di ladri in una selva della Siria nel 954 al suo ritorno dalla Mecca: *Abi Nassèr Mohamed Ben Mohamed Alpharabi Musices Elementa, adjectis Notis musicis et instrumentorum figuris plus triginta.* CMVI. MS. Nell' Escuriale.

Questo MS. viene sovente citato da alcuni antichi autori musicali, particolarmente da Vincentius Bellovacensis, e da Giorgio Valla.

ALSCHALAHI, Mohamed. Hispalensis: *Opus de licito musicorum Instrumentorum usu, Musices Censura et Apologia inscriptum, eorum scilicet inprimis, quae per ea tempora apud Arabos Hispanos obtinuere, quaeque ad triginta et unum ibidem enumerat auctor diligentissimus, qui librum suum Abu Jacobo Joseph ex Almorabitharum natione, Hispanae tunc regi, exeunte Egirae anno* 618 *dedicavit. Ved.* Casiri, Bibl. Arabico-Hispana Escurialensis. Madrid, 1760, fol. Tom. I, pag. 527. Art. MDXXX, ove leggesi ancora: *Codex literis Cuphicis exaratus, die* 15 *mensis Schabani anno Egirae* 701, *olim Regiae Bibl. Marochanae.*

I nomi della maggior parte degli strumenti descritti in questo MS. diconsi essere in lingua persiana; ma il Casiri lo cita in lingua araba.

ALTMANN (von), ragionato imperiale a Breslavia: *Compendium musicum, oder kurzer Unterricht vom Generalbass.* MS. *V.* Breslauische Sammlung von Natur und Medicin etc. An. 1718. *Mens. Mart. Art. XI, Class. IV*, § 3.

AMERIAS, della Macedonia. Il Brossard lo cita nel suo Dizionario tra gli artisti musicali; è possibile che egli tratti di cose musicali nei suoi *Glossis* citati nel lib. 4 d'Ateneo. Il Jöcher vuole ch'abbia scritto *De origine vocum*; se sia poi di tenore musicale, non si sa precisamente.

Anfangsründe der Composition und des Generalbasses. MS. nella collezione di manoscritti del dottor Forkel; sembra aver per autore il sindaco Schuback in Amburgo.

ANGLICUS (ALPHREDUS), il quale trovavasi in Inghilterra nel 1270 in

compagnia del cardinale Ottoboni: *De Musica*. V. *Balei Catal. SS. Brit. Cent.* 4. p. 322.

ANSELMUS (GEORGIUS SENIOR), celebre matematico parmigiano della prima metà del secolo XV: *De Harmonia dialogi*. MS.

Questa opera MS. la cui esistenza si conosce soltanto dalle frequenti citazioni che ne fa il Gafurio, e la quale è rimasta sepolta sino a' nostri dì, fu unita nell' anno 1824 agli altri codici della Biblioteca Ambrosiana di Milano, dal dottissimo suo Prefetto, sig. D. Ab. Pietro Mazzucchelli, il quale poco prima ne fece l' acquisto nel modo il più singolare. Secondo il P. Affò (*V.* le sue *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*, Tom. II, N. LXXVII, Art. *Giorgio Anselmi Seniore*, pag. 155 e seg.) l'Autore era già morto nel 1443. Nell' elenco delle sue opere che sfortunatamente si sono perdute, egli cita: *De Harmonia dialogi*, dicendo che tali dialoghi si fanno tra l' Autore ed un' illustre persona della famiglia de' Rossi. Diffatti nel presente MS. questa illustre persona chiamasi *Pietro de Rubeis*, che è la traduzione latina di *de Rossi*. Tale MS. è di 87 pag. in fol. e comincia come segue: *Praestantissimi ac clarissimi Musici, Artium medicinaeque ac astrologiae consumatissimi Anselmi Georgii parmensis. De musica dicta prima balnearum.*

Magnifico Militi Domino et benefactori meo optimo Domino Petro Rubeo, Georgius Anselmus salutem et recommendationem. Disputationem nostram de Harmonia celesti quam Corsenae septembri proximo in Balneis habuimus redactam tuo jussu his in scriptis ad te mitto. Quantum tamen recolere valui: quatenus quod erratum aut neglectum fuerit pro arbitrio emendes. Vale integerrime heros: Ex Parma idus aprilis, 1434.

(Nell' Opera sta scritto 14?4; il surriferito sig. Prefetto ama però a leggere piuttosto 1434, mentre nel Walther l' antica cifra 2 non ha mai una coda, ma bensì l' antica cifra 3. Egli è pur d' avviso che i bagni di Corsena, di cui si fa qui menzione, non sono altri che que' di Lucca). Seguono tre Dissertazioni, o Dialoghi colle seguenti soprascrizioni: 1) *De Harmonia celesti*; 2) *De Harmonia instrumentali*; 3) *De Harmonia cantabili*. In quest' ultima mancano gli esempj di musica, ed i *Righi* trovansi vuoti. In fine è scritto d' un' altra mano: *Liber Franchini Gafori, laudensis musicae professoris, mediolani phonasci*, lo che avrà probabilmente scritto lo stesso Gafurio qual possessore dell' Opera. In essa leggonsi i seguenti nomi: Aristoteles, Orpheus, Linus, Amphion, Plato, Pythagoras, Socrates, Virgilius, Hippocrates, Porphyrius, Moses, Jubal, Trasymachus, Ptolemeus, Aristoxenus, Philolaus, Boethius, Philippus de Caserta, Gregorius, S. Pont. ignotus auctor monochordi.

ARAGONA (D. PIETRO), fiorentino: *Istorica Armonica*. *V.* Broussard, *Dict. de Musique*, p. 369. Anche il Berardi ne parla.

'Αρχὴ συν Θεῷ αγίῳ των σημάδιων τῆς Ψαλτικῆς τέχνης, τῶν τε ἀνιοντων και κατιοντων σωμάτων. Ex Cod. MSS. Bibl. Ambros. Mediolan. Saec. XIV. Sig. O. 123.

È un metodo di canto de' moderni Greci, 11 pag. in 4. Il Forkel nella sua Letteratura della musica, p. 488, cita il medesimo MS. del secolo XV, 184 pag. in pic. 8, col V. *Bibl. Uffenbachiana* MS. P. II, p. 491, in cui l'ultima parola dice φωνῶν in vece di σωμάτων.

Ars Musica. MS. in lingua turca. V. *Catal. libr. tam impress. quam manuscriptor. bibl. publ. univ. Lugd. Bat.* p. 453. N. 1065.

Ars musica. Poema MS. nella raccolta di manoscritti di Rawlinson a Oxford. Il Burney l'ascrive a Gerbertus Scholasticus. Principia:

Ars est jam utilissima,
A Philosophis composita,
Ars est vocata Musica,
Cantus totius domina; ec.

Inoltre tratta: de Symphonia facienda, de Organis, de tintinabulis ec. Uno de' capitoli è soprascritto: Constantino suo Gerbertus Scholasticus.

ARTEAGA (STEFANO), ex-gesuita spagnuolo, morto a Parigi l'anno 1799: *Del ritmo sonoro e del ritmo mutuo degli antichi, Dissertazione.* MS.

L'Autore n'avea confidato la traduzione al sig. Grainville, suo amico, il quale era già inoltrato al di là della terza parte della sua intrapresa, quando Arteaga fu tolto ai vivi. L'originale MS. restò nelle mani del nipote dell'Ambasciatore Azara.

ATHELARD, visse a' tempi d'Enrico I re d'Inghilterra circa il 1120. Si vuole ch'egli abbia tradotto l'*Introduzione armonica* d'Euclide dall' arabo in latino. *V.* Laborde, *Essai sur la Mus.* T. III, p. 567.

AUSONIUS (HECTOR), matematico che visse circa il 1500: *Schedia ad musicam pertinentia.* MS. Nella Bibl. Ambros. di Milano, Cod. G. 136, circa 35 fogli in fol.

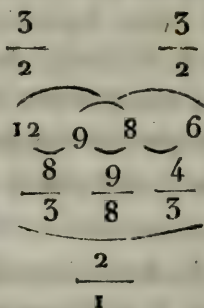
Contiene soltanto de' calcoli e figure.

AVICENNA: *De Musica, cum figuris.* MS. in lingua araba. V. *Cat. libr. tam impressor. quam manuscriptor. Bibl. Lugd. Batav.* p. 453, N. 1060.

BACON (ROGER), francescano nato a Ilchester in Summersetshire l'anno 1214, morto nel 1294: *Opusculum valde utile de musica.* MS. nella Bibl. Ambros. di Milano Cod. R. 47 del sec. XIV, fra altri trattati matematici dell'Autore, 28 pag. in fol. quasi del tutto abbreviato. Tratta in generale de' seguenti oggetti (in alcune pagine trovasi indicato il contenuto in margine).

Fol. 43. *De numero.* (Questo è il principio): Consequenter de numero

aliquantulum similiter prout ad principale intentum sufficit, explicemus. Et primo interpretando, secundo definiendo, tertio dividendo, sicut prius fecimus, procedamus. Dicitur autem numerus, sicut Grammatici dicunt, a Numa Pompilio, imperatore romano, qui numerum primum dicitur invenisse. Cum tamen Hugo de St. Victore in didascalon dicat Arithmeticam a Pythagora primum fuisse inventam ec. *Fol.* 44. (Sonus quid sit) Post soni derivationem ejus definitio subjungatur. Est enim sonus secundum Boethium ec. *Fol.* 45. Quot requiruntur ad complimentum soni: quare aer recipit species sensibilium ec. *Fol.* 46. Multiplex finis soni musici. — Divisio soni ec. *Fol.* 47. Quid sit musica. Divisio Musicae. *Fol.* 48. Quomodo pulsus sive arteriae musice moveantur, de secundo vero promissionis quomodo natura musicae in pulsu inveniatur, sicut dicunt Galienus et Avicena. *Fol.* 49. De genere musico instrumentali. *Fol.* 51. De consonantiis.

Qui trovasi la seguente figura:

Fol. 52, 53. (Trattano) De dissonantia, Diatessaron, Sesquialtera, Sesquitertia ec. de superbipartiente ec. (ove fra le altre cose leggesi): Tertia, Sexta, Septima et omnes hujusmodi dissonantiae ec. *Fol.* 54. Quare ex Diapason et Diatessaron nulla componitur dissonantia. *Fol.* 55. Quanto chorda superat aliam in longitudine, tanto superatur ab eadem in soni altitudine. Monochordi divisio regularis. *Fol.* 57. (Il tutto termina così): Et quoniam talis divisio semper maximas partes quaerit, ideo terminos pauciores quaerendo litteras multas omittit, utpote inter gamma vel g gravem a gamma octavam sex litteras intermedias octavam tantum quaerendo necessario praetermittere, quae sunt a b c d e f. Primus itaque modus omnes sequentes comprehendendo ad monochordum componendum est expeditior. Cum tamen ex quolibet aliorum per se cognitorum fiat evidentior.

BARBARO (DANIEL), Patriarca d'Aquileja: *Della Musica, Trattato.* MS. *V.* Martini, *Storia della Musica.* Tom. I, p. 449.

BARCA (P. D. ALESSANDRO): *Memoria sesta della nuova teoria di Musica.* MS.

Sussiste presso gli Eredi dell' Autore. Il suo biografo, facendo menzione delle sue Memorie musicali nell' opuscolo citato a pag. 41, tace per altro di una quinta Memoria.

——— ——— *Memoria intorno lo stato attuale della Mu-*

sica, scritta d'ordine del Ministro della pubblica istruzione sotto il governo francese.

Anche di questa Memoria tace il Biografo. Una copia MS. ne possiede il maestro di Cappella Gio. Simone Mayr a Bergamo.

BECCATELLI (GIOV. FRANCESCO), maestro di Cappella a Prato in Toscana: *Documenti e regole per imparare a suonare il basso continuo*. MS. — *Sposizione delle musiche dottrine degli antichi greci e latini* MS. — *Divisione del Monocordo secondo Pitagora, e Tolomeo, nei generi diatonico, cromatico ed enarmonico*. MS.

Questi manoscritti sono molto stimati. *V.* Laborde, *Essai sur la Musique*. Tom. III, p. 334, e Martini, *Storia della Mus.* Tom. I. p. 449

Del medesimo autore havvi ancora: *Anotationi sopra le regole di Musica di P. Giov. Avella*. MS. È ignoto ove si conservino.

BEER o BÄHR (JOH.), maestro di concerto del principe di Weissenfels, nato nel 1652: Schola Phonologica, s. Tractatus doctrinalis, de compositione harmonica, *das ist: ausführliche Lehrstücke, welche zu der musikalischen Composition nöthig erfordert werden. Also verfasst, dass erstlich davon in* genere, *hernach in* specie *gehandelt, und durch klare Exempel gelehrt wird, wie nicht allein der einfache sondern auch der gedoppelte Contrapunct verfertigt, und sonsten in der Composition, nach der heutigen Capell-Art, soll verfahren werden. Durch und durch mit gewissen* Principiis *und Grundregeln versehen, und absonderlich angehenden Scholaren zum besten beschrieben und zusammengetragen*. MS.

Trovavasi nelle mani del Mattheson, il quale ne pubblicò il contenuto nella sua *Critica musica*, P. VI, p. 74.

Del medesimo autore ci ha ancora: *Kurze Beschreibung der Composition*. MS. *V.* Matthes., *Mus. Ehrenpforte*, p. 107.

Sembra un estratto del precedente.

BELDOMANDIS (PROSDOCIMUS DE), padovano che visse nella prima metà del secolo XV: *Compendium tract. practicae cantus mensurabilis*. 1408. MS. *Opusculum contra theoricam partem sive speculativam Lucidarii Marchetti Patavini*. MS. 1410. *Cantus mensurabilis ad modum italicorum*. MS. 1412. *Tractatus Musicae planae in gratiam Magistri Antonii de Pontevico-Brisciani*. MS. 1412. *De Contrapuncto*. MS. 1412.

BELLOLI (LUIGI), già maestro di Corno nell'I. R. Conservatorio di Musica di Milano, nato a Castelfranco nel Bolognese il 2 febbraio 1770, morto a Milano il 17 novembre 1817: *Metodo per Corno di Caccia*. MS.

Il Recensente del *Metodo di Corno di Dauprat* nella Gazzetta musicale di Lipsia, An. XXVI, N. 41, dice di conoscere tale MS., la cui esistenza viene pur confermata dal fratello dell'Autore.

BENDELER (JOH. FILIPP): *Collegium musicum de compositione*. MS. *V.* Adelung, *Anleit. zur. mus. Gel.*, p. 756 nella nota.

BENEDICTUS (JOAN. BAPTISTA), matematico veneziano morto a Torino nel 1590 in età di 60 anni: *De Optica, Musica et Machinis*. MS.

Si conserva nella Biblioteca di Torino.

BERGIERIUS (—), avvocato di Rheims ed amico di Mar. Mersenne: *De modis musicis, de vocis humanae, atque soni praestantia*. *V.* Mersenne, *Commentar. in Genes.*, c. 4, v. 21, p. 1681, ove vien detto che dovea stamparsi.

BERNHARD (CHRISTOPH), maestro di Cappella a Dresda, nato a Danzica l'anno 1612, morto nel 1692: *Tractatus Compositionis augmentatus*. MS. composto di 63 capitoli, e posseduto dal maestro di Cappella Stölzel a Gota. Il Forkel ed altri ne aveano delle copie.

——— ——— *Ausführlicher Bericht von dem Gebrauch der Con-und Dissonanzen, nebst einem Anhang von dem doppelten und vierfachen Contrapunct*. MS. che consiste in 29 capitoli; ed il quale trovavasi parimente nelle mani del Forkel.

BIANCHI (FRANCESCO), maestro cremonese: *Analisi della corda sonora*. MS.

Il sig. Selvaggi nella prefazione del suo *Trattato d'armonia*, dice di aver un estratto di tale Manoscritto, e di pubblicarlo fra poco.

BIFFI (P. M. EGIDIO MARIA), Minor Conventuale: *Regole per il Contrapunto*. MS. *V.* Martini, *Storia della Musica*. Tom. I, p. 450.

BION. Egli scrisse un' Opera sulla Musica, che si conserva MS. in fol. nella biblioteca imperiale di Vienna. *V.* Gesneri, *Bibl.*

Secondo il Jöcher vi era un oratore Bion, il quale scrisse nove libri, da lui chiamati le nove Muse, e fra cui vi sarà anche probabilmente la musica. Forse l' indicato MS. sarà il medesimo.

BOLAFI (MICHELE), prof. a Livorno: *Sulla musica moderna paragonata all'antica*. MS. — *L'Italia. Sonetto. Poesia e Musica*. MS.

Trovasi nella Biblioteca dell'accad. reale delle scienze di Torino. V. *Mem. de l'acad. roy. des sciences de Turin. T. XXII, pour les années* 1813-1814, p. LX.

BONAVENTURA (P.) *da Brescia*, Minor Conventuale: *Brevis collectio artis Musicae, quae dicitur Venturina*. MS. *V.* Martini, *Storia della Mus.* Tom. I, p. 450.

BOTTRIGARI (ERCOLE), nobile bolognese, nato nel 1531, morto

il 30 settembre 1612 nella sua villeggiatura di S. Alberto: *Il Trimerone de' Fondamenti armonici.* MS. 1599. *V.* Martini, *Storia della Mus.*, Tom. I, p. 451.

——— ——— *I cinque libri di mus. di Anit. Manl. Sever. Boethio, tradotti in parlar italiano.* 1597.

Copia MS. estratta dall'originale, che si conserva nella biblioteca del Liceo musicale a Bologna. S' ignora dove conservasi l'originale stesso. *V.* Martini, l. c. pag. 450, e Fantuzzi, *Notizie degli Scrittori Bolognesi*, art. *Bottrigari.*

——— ——— *Lettera di Federico Verdicelli in difesa del cavalier Ercole Bottrigari contro quanto in pregiudizio della riputazione di lui ha scritto l'Artusi in due lettere, una per dedicatoria al Senato di Bologna, l' altra a' cortesi Lettori sotto la data di Milano, appresso gli stampatori episcopali.*

Copia MS. di pugno del Bottrigari, che conservasi nell' indicato Istituto, a cui sta sottoscritto sul fine: *Finita da copiare sonate le 7 ore della notte seguente li 3 dicembre* 1602, fol. Il Fantuzzi (l. c.) è di parere, che questo Verdicelli sia nome finto, nè altro sia che il Bottrigari stesso.

BRESCIANUS (BENEDICTUS); bibliotecario della gran ducale biblioteca di Firenze, nato quivi l'anno 1658, morto nel 1740: *De Systemate harmonico tractatus, quo instrumentum omnichordum et omnes ejus usus explicantur.* MS.

——— ——— *Libellus de Musica veterum.* MS. *V.* il Jöcher.

BRICCIUS (JOANNES), romano nato nel 1581: *Della Musica.* MS. *V.* il Walther.

BRITO (ESTEVAN DE), maestro di Cappella alla chiesa cattedrale di Badajoz, ed in ultimo a Malaga: *Tratado de Musica.* MS. che si conserva nella reg. Bibl. di Musica a Lisbona, 18, N. 513. L'Autore visse nella prima metà del secolo XVI. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.* Tom. I, p. 753.

BURANA (GIO. FRANCESCO), noto filologo e medico a Padova, natìo di Verona, appartiene alla fine del secolo XV, ed al principio del susseguente. Il Maffei (*Verona illustrata,* P. II, p. 244) assicura che nella biblioteca del conte Giovanni Pellegrini a Verona vi sia del medesimo, oltre varie altre dissertazioni sulla musica, una traduzione MS. di Aristide Quintiliano col seguente titolo: *Aristidis Quintiliani Musica e Greco in Latinum conversa per Joannem Franciscum Buranam Veronensem adhortatione Franchini Gafurii Laudensis explicit decimaquinta Aprilis,* 1494.

CALEGARI (FRA FRANCESCANTONIO), Minor Conventuale di Venezia, e maestro di Cappella nel celeberrimo sacro Tempio de' molti RR. PP. della Gran casa de' Frari: *Ampla dimostrazione degli armoniali musicali Tuoni. Trattato teorico-prattico.* In Venezia, l'anno 1732, li 15 Agosto. Copia MS. 204 pag. in fol. che si conserva nella Bibl. dell'Unione filarmonica di Bergamo. S' ignora dove si conserva l' Originale stesso.

Tale Opera è divisa in due parti, la prima comincia con una picciola prefazione *al cortese leggitore;* segue l' *Indice*, e poi un' altra prefazioncella *agli eccellenti Professori di armonica musica.* L' Indice contiene: 1) Che gli veri musicali Tuoni armoniali sono nella origine loro, e due soli si contano. 2) Ottava che denota tutti i possibili trasportid elle principali ottave di ambeduo naturali musicali Tuoni. 3) Che gli otto greci Tuoni, ossiano Corali Tuoni dello ecclesiastico Gregoriano Canto fermo, non sono i Tuoni musicali. 4) Prattico esemplo da cui conceputo resta, che i musicali Tuoni armoniali sono nella origine loro. 5) Avveduto maneggio delle sette settime di lettura, e specie diversa. 6) Prima prattica, o siasi prima materiale formazione de' supposti armoniali musicali Tuoni, a cui seguir debbe l' uso prattico loro. 7) Principali cadenze dell'armonial Tuono maggiore, e minore, mediante le quali il loro perfetto essere acquistano. 8) Essendo prodotto il Tuono minore dal maggiore, sempremai ordinatamente in pratica convengono insieme nella particolar loro lettura, ugualmente nella modulazione ad essi dovuta. 9) Nuovi prattici esempli delle principali Cadenze d'ambeduo musicali Tuoni; con regolato ordine, ne' dovuti loro trasporti, diverso dallo dimostrato. 10) Principali ed accessorie cadenze d'ambedue armoniali Tuoni, mediante le quali la totale perfetta integrità loro acquistano, e vicendevolmente un Tuono dell' altro partecipa. 11) Che veruno armoniale Tuono non può sostener la voce di niun Tuono corale, e così all' opposto. 12) Che la presente dissertazione giovevole si è per lo scrivere in armonia; ed altresì approfittevole per accompagnare la Parte collo strumento da tasto. *Parte seconda. Del Trattato Teorico-prattico attenente alla concordanza, ed ordine dell' armonico numero*, non ha indice, e tratta del maneggio della Settima, Nona, Undecima, Terzadecima ec. delle dissonanze duplicatamente insieme raccolte, e dell' origine de' corali modali Tuoni. In fine leggesi: „ Trascritta ad litteram nell' anno 1791 dal Pre. Luigi Antonio Sabbatini, Minor Conventuale, maestro di cappella nella sacra Basilica del Santo in Padova „.

Questo Trattato, il quale entra ne' più minuti e rari maneggi della moderna armonia, occupa tanto più un posto distinto nell' italiana letteratura di musica, quanto che anteriore a tante altre opere maggiori italiane di tal genere. Egli è molto probabile che il Vallotti, il quale successe all'Autore nella sua carriera di maestro di Cappella alla chiesa del Santo di Padova, abbia avuto nelle mani questo trattato. Ma il Vallotti ne tace, e lo stesso Sabbatini finge di ignorarlo; il solo P. Barca ne fa menzione

CANDELERO (—): *Mémoire sur la Modulation.* MS. V. *Mém. de l'Acad. roy. des sc. de Turin.* T. XXII, pour les années 1812-1814. pag. LXII.

CAPOCINUS (ALEXANDER), nato nella Provincia di Spoleto, visse a Roma circa il 1624: *De Musica lib. V. Ved.* Jacobilli, *Biblioth. Umbriae.*

S' ignora cosa contengono tali libri, e se siano stampati o no.

CARRARA (GIO. MICHELE), bergamasco: *De Choreis Musarum (sive de scientiarum origine) Liber.* MS. in 4. fra i Codici del secolo XV, nella libreria Marciana di Venezia.

Carteggio musicale negli anni 1776, 1777 *tra i compositori Leopoldo e Wolfango Mozart col P. Martini.* MS. originale trovasi nella Biblioteca del Liceo musicale di Bologna. Una traduzione tedesca ne fu pubblicata nella Gazz. music. di Lipsia, an. XXII, p. 649, 655.

Carteggio musicale fra il sig. Gaetano Piazza maestro di Cappella a Milano, ed il P. Martini, il P. Vallotti, ed il maestro Giuseppe Carcano a Piacenza; risguardante la decisione di una controversia musicale, quale delle due risposte sopra un soggetto di una Fuga sia la migliore. Copia MS. di 8 fogli in fol. pic. La possiede il chiarissimo Signor Avvocato Luigi Piantanida in Milano.

CLEMANN (BALTH.): *Kurzer Tractat vom Contrapunct.* MS.

——— ——— *Ex musica didactica* temperirtes *Monochordum.* MS.

CLEMENTIUS (CHRISTIAN) e ORLANDUS LASSUS: *Principia de Contextu et constitutione cantilenarum.* MS. *V.* Matthes., *Mus. Ehrenpforte*, p. 106. — *Ejusd. Clementii praecepta theorica.* MS. *Ejusd. Practica.* MS. Il Borgomastro Hausmann a Schaffstädt n'era il possessore.

Codex Barberinus. N. 841, contin. *Tract. de Musica Joan. Veruli de Anania. Imberti de Francia. Philip. de Vetri. Theodorici de Campo. M. Nicolai de Lauduno. Ved.* Martini, *Stor. della Mus.* Tom. I, p. 452.

Codex Ferrariensis. MS. Saec. XV, contin. 1) *Philippi de Caserta de diversis figuris.* 2) *Jo. Ciconia Leodiens. Canon. Paduae de proportionibus.* 3) *Mag. Franconis de Modis.* 4) *P. Jo. Hothobi Carmel. de proportionibus et cantu figurato, de contrapuncto, de Monochordo.* 5) *P. Nycasii Weyts Carmelit. Regul. cantus mensur.* 6) *P. Jacobi de Regio Carmelit. de proportionibus.* 7) *P. Joan.*

Bonadies Carmelit. 8) *Jo. de Erfordia.* 9) *Bernardi Ycart. Compos. Music.*

Codex Mediceo-Laurentian. MS. N. 48. Plut. XXVIII. *Tractatus de nominibus vocum secundum Boethium, incerto auctori adscriptum.*

Codex Palat. Vaticanus MS. N. 1346 Saec. XI. *De laude Musicae disciplinae*, Anonymi auctoris.

Codex Vaticanus. MS. N. 5129. *Libellus musicae addisc. Principia tonorum. Ad habend. Artem Contrapunctice Organi, et Prolationis. Regulae Organi. Regulae Contrapuncti.*

Codex Venetus. MS. N. 625. Bibl. SS. Joan. et Pauli Ord. Praedicator. contin. *Tractat musicae planae et de modo bene organizandi.* *V.* Martini, *Storia della Mus.* T. I, p. 453.

Codex MS. Contiene 9 trattati di musica, ed apparteneva dapprima al Convento di S. Croce a Waltham in Essex, ed ora al Conte Shelburne in Inghilterra.

Questi trattati contengono: 1) *Musica Guidonis Monachi*, 96 p. in fol. È un commentario delle dottrine di Guido, e consiste in due libri, il primo de' quali tratta in 22 capitoli del Monocordo, della Scala, della Mano, de' Tuoni ecclesiastici, della Solmisazione, delle chiavi ec.; il secondo libro ha 31 capitoli. Nel primo parlasi di certo *Guido minor Augensis*, autore che scrisse sul canto ecclesiastico. I varj seguenti capitoli trattano degl' Intervalli e delle loro specie. Il capitolo 10 contiene una cantilena che dicesi essere di *Guido major*, ed è una specie di Solfeggio. 2) *De origine et effectu Musices* in 4 sezioni, scritto dopo il 1531. Comincia: *Musica est scientia recte canendi, sive scientia de numero relato ad sonum.* Val poco secondo il Burney. 3) *Speculum Psallentium.* È un metodo di canto sacro, secondo le regole di S. Agostino, Gregorio e Bernardo. 4) *Metrologus Liber*, scritto da Simone di Tunsted, e tratta non già del metro, come indica il titolo, ma dell' invenzione della musica, del Gamut, della Solmisazione, delle Chiavi, degl' Intervalli, de' Tuoni ecclesiastici, e di tutto ciò, di cui Guido parla nel suo Micrologo. Comincia: *In nomine Sanctae et individuae Trinitatis incipit Metrologus de Plana Musica et brevis. Primo, quid est Musica? Musica est pericia modulationis.* Una copia se ne trova nella biblioteca Bodleiana. 515. 5) *Regulae Magistri Johan. Torkesey.* Tratta del metro. In fine leggesi: *Expliciunt regulae Magistri Joannis Torkesey de 6 speciebus notarum etc. J. W.*; che significa forse *John Wylde* il copista. 6) *Regulae Magistri Joannis de Muris*, disposte dietro le sue dottrine dal mentovato Wylde; così sembra al Burney. 8) *Regulae Magistri Thomae Walsingham, de figuris compositis et non compositis, et de cantu perfecto et imperfecto.* Tratta parimente del metro. 9) *Lionel Power of the Cordis of Musicke.* È un breve trattato assai antico, e forse il primo che fu scritto in lingua inglese, lo che si può con-

chiudere da una gran quantità d' antiquati vocaboli, dalla forma delle lettere ec. Comincia: *This tretis is contynued upon the Gamme for hem that wil be Syngers, or makers, or techers. For the ferst thing of alle ye must kno how many cordis of discant ther be. As olde men sayen, and as men syng now-a-dayes, ther be nine; but whose wil syng mannerly and musikcly, hé may not lepe to the fifteenth in no manner of discant: for it longeth to no manny's voys, and so ther be but eyhgt accordis after the discant now usid etc.* Il tutto termina: *But who wil kenne his gamme wel, and the ymaginations therof, and of hys accordis, as I have rehersid in this Tretis afore, he may not faile of his Counterpoint in short tyme.* Lyonel Power. Vi è pur annesso il seguente breve MS. qual supplemento del precedente Trattato: *Her folwith a litil Tretis according to the first tretis of the Sight of Discant. And also for the Sight of Counter, and for the Sight of the Counter-tenor, and of Faburden.* 9) *Her beginneth Tretises diverse of musical Proportions, of theire Naturis and Denominations fferst in Englisch, and than in Latyne*, di certo Chilston, e sembra essere una continuazione del precedente trattato. Sul primo foglio di questa raccolta di MSS. leggesi: *Hunc librum vocitatum Musicam Guidonis, scripsit Dominus Johannes Wylde, quondam exemti Monasterii Sanct. Crucis de Waltham Praecentor. Quem quidem Librum, aut hunc Titulum qui malitiose abstulerit aut deleverit, Anathema sit.*

Compendium Musicae compositum Bredae Brabantinorum. 1628. MS. Ved. *Biblioth. Uffenbach.* MS. P. IX, p. 691.

CONRADUS (—), monaco benedettino nella diocesi di Colonia circa il 1100: *De musica et differentia tonorum.* MS. *V.* Gesneri, *Bibl. univ.*

CONRADUS (—), monaco benedettino nel convento di Hirschau circa il 1140: *De musica et tonis.* Principia: *Musica est secundum cujusdam etc.* MS. *V.* Possevini, *Apparat. sacr.* T. I.

CONRADUS DE MURE, canonico e primo cantore del duomo di Zurigo, circa il 1273: *De musica.* MS. *V.* Gesneri, *Bibl. Univ.* e Jöcher, *Gel. Lex.*

CONTUMACCI (CARLO), maestro di Cappella di S. Onofrio a Napoli, nato quivi l'anno 1698, morto verso il 1765: *Regole dell'accompagnamento, e Partimenti disposti per gradi.* MS. — *Trattato di Contrappunto.* MS. V. *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli.* Vol. che contiene i musici.

COSME DELGADO, celebre cantante portoghese del secolo XVII, natìo di Cartaxo, fece un legato delle sue opere musicali al convento di S. Geronimo, fra le quali trovasi il seguente MS.: *Manuel de Musica dividido en tres partes dirigido ao muito alto, e exclarecido prin-*

cipe Cardeal Alberto Archiduque de Austria Regente destes Reynos de Portugal.

Comincia: Os Gregos que nos deixaraõ a Musica. *Finisce*: Vive, e reyna para sempre. Amen. *V.* Machado, *Biblioth. Lusit.* Tom. I, p. 599.

CRUZ (D. CASPAR DA), Can. reg. ord. Aug. a Coimbra: *Arte de canto Chaõ recopilada de varios Authores.* MS. *Arte de canto Orgaõ* MS.

Ambedue le Opere si conservano in un sol volume nella Bibl. musicale di Francisco de Valhadolid a Lisbona. *V.* Ibid. T. II, p. 348.

CRYSAPHE (MANUEL LAMPADARIUS), moderno greco poeta e musico: *De arte psallendi.* MS. *Poemata ecclesiastica* con note moderne greche. MS. Nell' Escuriale. *V.* Fabricii, *Bibl. gr.* Lib. III, c. 10, p. 270.

CUTELL (RICHARDT): *Compositio Ricardi Cuteli de London.* MS. Frammento d'un trattato del *Discanto.* Trovasi nella biblioteca Bodl. d'Oxford. Comincia: *It is to witt that there are IX, accordys in Discant, that is to say,* 1. 3. 5. 6. 8. 10. 12. 13. 15. *of the whilke IX, 5 are perfite Accordys, and 4 imperfite* etc.

Definitiones Musicae e Bibliotheca Marci Meibomii. MS. V. *Bibl. Uffenbachian.* MS. P. IX, p. 691.

Disputatio, in qua per demonstrationem ostenditur an Musica a Geometria vel Arithmetica pendeat. V. *Summa librorum quos in omnibus scientiis etc. in lucem emittet academia Veneta* (della Fama) 1559, in 4. fol. 13 sotto la rubrica *Musica.* S'ignora se sia stampato o no.

DORIOT (—) direttore di musica a Besançon e nel 1760 maestro di Cappella di una Chiesa a Parigi: *Méthode pour apprendre la Composition.* MS. *V.* Laborde.

DRESE (ADAM), in ultimo maestro di Cappella a Arnstadt, ove morì nel 1718. Il Mattheson (*Mus. Ehrenpforte,* pag. 108) gli ascrive: *Tractat von der Composition.* MS.

DUNSTABLE (JOHN), musico, matematico ed astrologo inglese della prima metà del secolo XV, morto nel 1458: *De mensurabili Musica.* MS. citato da Gafurio (*Practica Musica.* Lib. II, c. 7. Lib. III, c. 3), sotto il nome Donstaple, da Morley (*Introduct.*, pag. 178) e Ravenscrofte (*Briefe disc.,* pag. 1) e da varj altri, ma non si trova in nessun sito.

EDELMANN (MOR.): *Vom Gebrauch, der Con-und Dissonanzen.* MS.

ENGELMANN (GEORG): *Geführte musikalische Discurse von der neuen und alten Musik.* MS.

ESCOVAR (ANDRE DE), addetto alla Chiesa cattedrale di Coimbra: *Arte musica para tanger o instrumento da Charamelinha.* MS. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.* Tom. I, p. 146.

FASTOLPHUS (RICHARDUS), precentore ed abate cisterciense a Fontaines in Borgogna, nato a York nell' Inghilterra settentrionale, fiorì circa il 1150: *De Harmonia,* ovvero *De Musica.* MS. *V.* Gesneri, *Bibl.,* e *Baleum de Script. Brit. Cent.* 13.

FERNANDES (ANTONIUS) *Presbyter* a Lisbona, nato a Souzel nella provincia d'Alentejo al principio del secolo XVII: *Explicaçaõ dos segredos da Musica, em a qual brevemente se expende as causas das principaes cousas que se contem na mesma Arte.* MS. che si conserva nella reg. Bibl. di Lisbona. — *Arte da Musica de Canto de Orgaõ composta por hum modo muito diferente do costumado composta por hum Velho de 85 annos dezejoso de evitar o ocio.* MS. — *Theorica do Manicordio, e sua explicaçaõ.* MS. — *Mappa universal de qualquer cousa assim natural, como accidental, que se contem na Arte da Musica com os seus generos, e demonstraçoens Mathematicas.* MS.

Le ultime tre Opere si conservano nella biblioteca musicale di Francisco de Valhadolid a Lisbona. Quest' ultimo morì nel 1700, e scrisse egli medesimo un' Opera, che dovea sviluppare i segreti della musica teoretica e pratica, e la quale era pronta a stamparsi; ma la sua morte impedì la pubblicazione della medesima. *V.* Machado, *Biblioth. Lusit.* Tom. I, p. 268. T. II, p. 279.

FERNER (—): *Unterricht ein Monochordum zu theilen.* MS. *V.* Mattheson, *mus. Ehrenpforte,* p. 108.

Dovrà dire probabilmente *Fórner,* il rinomato fabbricatore d' organo, inventore della bilancia pneumatica.

FLORENTIUS (—), Sacerdote del secolo XVI: *Musices,* lib. III, MS. elegantissimo di pergamena, 95 fogli in fol., che si conserva nella Biblioteca del sig. Marchese Gian Giacomo Trivulzio a Milano.

I due frontispizj, uno a destra ed uno a sinistra, sono elegantemente dipinti ed ornati di piccole figure della scuola di Leonardo da Vinci, una delle quali rappresenta il ritratto di quel celebre pittore, che in que' tempi trovavasi a Milano. Le note, la Mano di Guido, ed altri segni musicali dell' opera, sono quasi del tutto dorati, e lo stesso testo non è difficile a decifrare. Uno de' detti frontispizj contiene: *Florentii Musici Sacerdotisque ad illustrissimum ac amplissimum Dominum et D. Ascanium Mariam SF. (Sforziam) Vicecomitem ac Sancti Viti Diaconum Cardinalem*

dignissimum liber musices incipit. All'altra parte leggesi: *Florentius Musicus et Sacerdos Ill.mo ac amplissimo Ascanio Cardinali Domino Suo S.* Da questo titolo si può conchiudere che tale Opera sia scritta poco prima del 1492. Segue la dedica ed un piccol indice delle materie e de' nomi degli Autori nominati nel testo. Fra quest' ultimi leggesi anco *Arnaldus Dalps, Germanus.*

L'Opera stessa è divisa in tre libri, suddivisi in varj capitoli, che trattano in ispecie: De laudibus, de virtute, de utilitate et effectu musices. Quid sit musica, undeque dicatur. De tribus musices generibus. Quid vox, undeque dicatur, et quot ejus species. Quomodo in manu musices litterae vocesque ordinantur. De mutationibus. De signis acumen gravitatemque significantibus et eorum officio. Quare in b fa ♮ mi non fit commutatio. De modis: De cognoscendis Antiphonis et aliis cantibus ecclesiasticis. De modo figurandi notulas. De Conjunctis. De Consonantiis. De Contrapuncto. De Compositione. De Neuma et Cadentia. De Cantu figurato etc. etc.

È da notarsi ancora che l'Argelati nella sua *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium*, Mediolani, 1745, fol. gr., tom. II, P. I, pag. 1375. Art. *Sfortia Ascanius Maria*, facendo menzione di tale MS, l'attribuisce falsamente ad un autore di nome *Flaminio*, mentre deve dirsi *Florenzio.*

FORTUNATIANUS (—): *Scolica Enchiriadis Saec. X.* MS. che si conserva nella Biblioteca del monastero di S. Emmerano a Ratisbona. V. *Bibliotheca principalis ecclesiae et monasterii Ord. S. Benedicti ad S. Emmeranum epis. et martyr.* Ratisbonae, 1748, vol. IV, in 8. Nel secondo vol. pag. 133, n. 800, *membran. de arte musica Scolica*, che contiene altresì: *Enchiriadis liber Saec. X*, ed il n. 787 *de Geometria:* Musica: *Astrolabio* etc. Ibid., pag. 132.

FRANCO (—): *Compendium de Discantu, tribus capitibus.* MS. *Saec. XI.* Nella Biblioteca Bodleiana a Oxford. *V.* la Storia di musica del Burney, tom. II, pag. 152. Una più completa copia ne fu pubblicata colle stampe dal principe ab. Gerbert. *V.* il quinto capitolo della prima parte.

FROVO (JOAÕ ALVARES), cappellano e bibliotecario di musica del Re Giovanni IV di Portogallo, nato a Lisbona nel 1608: *Speculum universale in quo exponuntur omnium ibi contentorum Auctorum loci ubi de quolibet Musices genere disserunt vel agunt.* MS. Tom. II, 1651, 589 pag. in fol. senza l'indice. — *Theorica e Practica da Musica*, fol. MS. — *Breve explicacaõ da Musica*, 4. MS. Si conservano nella regia Biblioteca di Musica a Lisbona. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.*, tom. II, pag. 586.

FURIO (P. M. ANGELO), da Todi Minor Conventuale: *Armonica Cultura.* MS. *V.* Martini, *Storia della Musica*, tom. I, pag. 455.

GAFFARELLUS (JACOBUS), bibliotecario del cardinale Richelieu, nato a Mans nella Provenza l' anno 1601, morto a Sigonce nel 1681. *De Musica Hebraeorum stupenda.* MS. *V.* Fabricii, *Bibl. Graeca.* Altri vogliono che tale opera sia stata stampata dopo il 1623. V. *Observat. Miscellan.* Tom. II, p. 121.

GLYCAEUS (JOANNES), o GLICE, greco di nazione. Egli scrisse un' opera musicale, che si conserva MS. nell' Escuriale. *V.* Fabricii, *Bibl. Gr.* lib. 3, c. 10, p. 269.

GRAVINA (DOMINICO), Vicario generale dell'Ordine de' predicatori a Napoli, nato quivi al principio del secolo XVII: *De choro et cantu ecclesiastico.* MS. *V.* Jöcher, *Gel. Lexic.*

GREGORY (OF BRIDLINGTON), canonico regolare inglese e precentore nel suo convento di Bridlington, fioriva circa il 1217: *De arte Musices.* Libri III. MS.

GUIDICCIONE (LELIO), dotto Romano, morto dopo il 1641: *Discorso sopra la Musica.* MS. Ved. *Allatii, Apes urban.*, e Jöcher, *Gel. Lexic.*

GUIDO ARETINUS. Nel nuovo Lessico biografico de' Musici del Gerber leggesi la descrizione di un nuovo e sinora ignoto trattato di Guido, il cui MS. fu scoperto e posseduto nel 1799 dal celebre antiquario Cristoforo Amadeo de Murr di Norimberga. Tale descrizione comunicata al Gerber dallo stesso de Murr è del seguente tenore:

Rarissim. Mst. music. In membrana. Guidonis Aretini. Codex Saec. XI. Foliorum 39 in 4 mai. Fol. 1-8. Antiphonarium Guidonis. Species diapason secundum numerum troporum in autenticos et subiugales distinctorum. octo esse natura monstrante manifestum est ec. cum figur. litteral. A B C D E F G a b c d e f g seu octo toni musicae artis cum suis differentiis. Fol. 1-6. Vt queant laxis resonare fibris etc. Ter terni sunt modi quibus omnis cantilena contexitur, scilicet unisonum semitonium etc. Fol. 2. Primum querite regnum dei. cum notis musicis. Fol. 3. Secundum autem simile est huic. Fol. 6. Tercia dies est etc. Fol. 4. Quarta vigilia venit ad eos. Fol. 5. Quinque prudentes intraverunt. Fol. 5, 6. Sexta hora sedet super puteum. Fol. 6. Septem sunt spiritus ante thronum dei. Fol. 6. Octo sunt beatitudines. Fol. 7, 6. Quidquid organice semiditonus ordinaliter fit tonus cum diapente etc. Fol. 9. Incipit Micrologus Guidonis in Musica. Epist. dedicatoria Guidonis ad Teobaldum (A. 1023). Gymnasio musas placnit reuocare solutas etc. Fol. 10. Igitur qui nostram disciplinam petit aliquantos cantus. Fol. 17. Nostris notis descriptos addiscat. In monochordi usu manum exerceat. Sequuntur capita. 20. In *Gerberti* Collect. De Cantu et Musica sacra, T. II, p. 1-24. Fol. 18 b. Incipit secundus (sic dictus) Liber de Musica; seu potius Musicae regulae rhythmicae in Antiphonarii

sui prologum perlatae. ap. *Gerbert*, p. 25-34. Gliscunt corda meis hominum mollita Camenis etc.

Musicorum et cantorum magna est distantia,
Isti dicunt, illi sciunt, quae componit musica.
Nam qui facit, quod non sapit, diffinitur bestia,
Ceterum tonantis uocis si laudent acumina etc.

Fol. 22. b. Beatissimo atque dulcissimo fratri M. G. per aufractus multos deiectus et auctus etc. ap. *Gerbert* p. 43. Fol. 27. Oro ut divina gratia inspirauerit ec. Fol. 31. De peruersa tetracordo Collectione. Fol. 33. Incipit explanatio artis musice sub dialogo ec. Fol. 39. Figura circulorum musicorum C D E F G A b h. Fol. 39. b. Γ A B C D E F G a b h c d e f g a.

Proslambanomenos
Ypateypaton
Parypatypaton
et cet.
Adquisita.
honorabilis honorabilium
Juxta honorabilem
et cet.

HAGIOPOLITES: *De Musica ecclesiastica recentium Graecorum.* MS. *V.* Fabricii, *Bibl. graeca*, lib. 3, c. 10, p. 269.

HAMBOYS (JOHN), dottore di musica inglese circa il 1470: *Summa artis Musicae*, Lib. I. MS. Comincia: *Quemadmodum inter triticum* ec. Nella biblioteca Bodleiana trovasi un MS. intitolato: *Quatuor Principalia Musicae*, Libr. VI, il quale ha il medesimo principio e che si dice scritto nel 1451.

Ant. Wood è d' opinione che sia un' opera di Thomas of Teukesbury; sembra però che sia una copia più recente del MS. di John Teukesbury del 1388.

HANDLO (ROBERT DE): *Regulae cum maximis magistri Franconis, cum additionibus aliorum musicorum, compilatae a Roberto de Handlo.* MS. 1326.

Ne fu possessore il Dr. Pepusch in Inghilterra, ora appartiene al signor West, presidente della regia società di scienze a Londra. Originariamente si conservava nella Bibl. di Cotton. *V.* Hawkins, *Hist. of Mus.*, Vol. II, pag. 175.

HAUSMANN (VALENTIN.): *Quaestiones, an sex vel septem sint voces?* MS.

HAUSMANN (VALENT. BARTHOL.): *Leichte Anweisung zur Composition.* MS. — *Orgelprobe.* MS. — *Beschreibung von den* 3 generibus *und Eintheilung der Temperatur.* MS. — De proportionibus

musicis, *und von den radical-Zahlen der Con-und Dissonanzen.* MS. *V.* Matthesons, *mus. Ehrenpforte*, pag. 108.

HELPERICUS, monaco tedesco a S. Gallo circa il 1069: *De Musica.* MS. *V.* Pantaleonis, *Prosopograph.*, pag. 131.

HERBENUS (MATTHAEUS), rettore della scuola di S. Servazio a Mastricht, e filarmonico: *De natura cantus et miraculis vocis, ad Jo. Camerarium Dalburgium.* V. *Schellhorn Amoenitt. Litter.*, vol. III, pag. 82.

L' Autore visse verso il fine del secolo XV.

Hogeri Musica, sive Excerptiones Hogeri Abbatis ex Autoribus musicae artis. MS. che si conserva nella Biblioteca del Collegio Benet a Cambridge. Nel Catalogo stampato di questa Biblioteca, tale MS. trovasi sotto il n.° CCLX coll' aggiunta: *Codex membranaceus in 4, perantiquus, nongentis abhinc annis exaratis*, che sarebbe nel secolo IX. Nel *Catalog. Libror. Manuscriptor. Angliae*, 1697, fol., n.° 1466, 189 del Dott. Gale leggesi di questo MS. *Excerptiones Rogeri Baconi ex auctoribus Musicae artis.*

Il Forkel è d'opinione che potrebbe forse essere il Trattato di Bacone, intitolato *de valore Musices* (citato anch' esso da lui fra i MSS. col dubbio però, se sia stampato o no). Ma se è vero che il succennato MS. è del secolo IX, non si può attribuirlo a Bacone, il quale visse nel secolo XIII. *V.* per altro il quinto capitolo della prima parte, ove tale Trattato del Bacone Roger è citato fra i libri stampati.

HÜBSCH (JOH. GEORG GOTTHELF), professore di matematica circa il 1755, lasciò dopo la sua morte più di 30 manoscritti musicali, relativi *alla composizione, a' musicali stromenti, ed alla critica musicale.*

Il defunto segretario di Corte Ernesto Gerber, autore del Lessico biografico musicale ne possedeva n. 31, scritti di pugno del Hübsch. Eccone l'elenco esteso nel citato Lessico, tom. II, pag. 738-740: I. *Von der Komposition.* 1) Musica poetica, nebst Beylagen von der Komposition. 2) Thom. de Pinedo Beschreibung der mus. Intervallen. 3) Untersuchungen des Grundes der verbotenen Folge von Quinten und Oktaven, nebst den Meinungen anderer Tonlehrer über diesen Gegenstand. 4) Von den Modis und deren *Ambitu.* 5) Ueber die Bezeichnung der *Modorum*, nebst einer Rechtfertigung derselben, mit Lingkens Anmerkungen. 6) Ueber die diatonischen Verhätnisse zu den chromatischen etc. 7) Von neun Tactarten, nebst Beylage, über den Tactmesser, mit Risse. Vom Tactführen, Ferner *Metamorphosis Tactus.* 8) Ueber die Länge und Dauer mus. Stücke. 9) De Expressione Musica. 10) Musikalische Grille von Kirnberger. 11) Von der Verbindung der Tanzkunst mit der Musik. — II. *Ueber mus. Instrumente und*

deren Bau. 12) Nachrichten von der Entstehung der Instrumente. 13) Ueber das Klavier, dessen Theile und Behandlung. 14) Vorschläge zu einer neuen Klaviatur und Noten-Scala, nebst beygeschriebenen Anmerkungen und Einwürfen von Lingken, 1764-1766. 15) Von Verfertigung einer Violine, mit Rissen. Nebst einem Verzeichnisse von Geigenmachern und einem von Violonisten aus Walthers Lexicon gezogen, wobei die Komponisten bemerkbar gemacht sind. 16) Von der Leyer und dem Gambenwerk. 17) Von der Guitarre und deren Griffbret. 18. Vom Hackbret. 19) Von der Strohfiedel, mit Zeichnung. 20) Vom Brummeisen, oder der Maultrommel. 21) Von den Hörnern jeder. Art. 22) Ueber *Automata musica.* 23) Fragen wegen der schicklichsten Materialien zu den Körpern der mus. Instrumente. 24) Ueber die Bearbeitung eines Sub-Basses. Desgl. von Stimmen. 25) Vorschlag zu einer Flöten-Posaune. 26) Vom Gebrauche und von der Verbindung der Orgelregister. 27) Von der Temperatur, mehrere Aufsätze. 28) Untersuchung der musik. Verhältnisse durch Gewichte. — III. *Kritische Aufsätze.* 29) *De Prudentia Musica.* 30) *De absurdis musicis*: a) bei den Orgelregistern; b) *Quaestiones curiosae musicae;* c) *Themat. music. curiosae nondum elaborata;* d) über das Wunderbare bey Formirung der Töne; e) Von den Schwierigkeiten, einen allgemeinen Grundton festzusetzen; f) von Schellen-Orgeln. 31) Briefe vom Bergrath Lingke und Hrn. Altenburg mit Einwürfen, nebst Hübsch 's Beantwortungen, die mehresten der obigen Gegenstände, auch andere zur musikalischen Theorie gehörige Materien betreffend.

L' Autore è morto circa il 1773 in età di oltre 80 anni.

JEROME DE MORAVIE, fioriva circa il 1260: *Traité sur la Musique.* MS.

Questo trattato fu trovato così buono, che si giudicò degno di conservarlo nella Sorbona. V. *Le Beuf. Diss. sur l'hist. eccles.* etc.

D. JOAÕ IV. Re di Portogallo, nato nel 1604: *Concordancia da Musica, e passos della collegida dos mayores professores desta Arte.* MS. — *Principios da Musica, quem foraõ seus primeiros Authores, e os progresso que teve.* MS., fol. Un' estesa notizia di queste Opere trovasi nel" *Hist. geneal. da Caz. Real Portug.* di Anton. Gaet. de Sousa, tom. VII, lib. 7, pag. 240-242. *V.* Machado, *Bibl. Lus.*, tom. II, pag. 575.

JOAÕ VAZ BARRADAS MUITO PAM e MORATO, portoghese nato a Portalegre nel 1689: *Breve Resumo do Canto chaõ. Dedicada a Magestade de D. Joaõ V.* MS. 1729, 4.

Si conservano nelle reg. bibl. di musica a Lisbona. *V.* Ibid., p. 784.

JOANNES detto *Arcicantore*, natio di Roma, fioriva circa il 679: *De modulandi ac legendi ritu.* MS. *V.* Balei, *Catal. de Scriptorib. Britan. Cent.* 12.

JOHANNES, monaco certosino di Mantova: *Libellus musicalis de ritu canendi vetustissimo et novo, pr. omnium quidem artium etsi varia sit introductio.* MS. Nel Museo Brittanico, 6525, e nella Bibl. Vaticana 5904.

Tale manoscritto è composto di due parti; la prima tratta in tre libri del canto corale, della divisione del Monocordo, delle Consonanze colle loro specie, e de' tuoni ecclesiastici; la seconda tratta pure in 3 libri, del modo con cui gli antichi insegnarono la musica colle sole lettere dell' alfabeto, della solmisazione, e del Contrappunto.

JOHANNES MAGISTER: *De Musica liber. V.* Goldasti, *Scriptores rer. alemannic.* Tom. I, P. I, p. 116.

IVO, abate a Clugny: *Historia figuralis* (deve dire probabilmente *Historia Musicae figuralis*). MS.

Si conserva, secondo il Possevinus, nella biblioteca del convento di S. Gallo.

Kamaleddinus Abulphadhl Giaphar Ben Thalab Aladphavi: Opus quadripartitum de spectaculis et Musices usu, Censura et Judicium Doctorum inscriptum. MS. *V.* Casiri, *Bibl. arabico Hispana.* T. I, p. 483. Art. MCCXL, ove viene detto: *Codex perelegantер exaratus die* 16 *Gemadi prioris, anno Egirae* 679.

Tale MS. non è altro se non una confutazione de' rigorosi fautori dell' Alcorano, che vietano l' uso della musica; la qual confutazione è secondo il Casiri assai ben ragionata ed energica.

KAUFMANN (GEORG FRIEDERICH), organista di Corte e del Duomo a Merseburgo: Introduzione alla Musica antica e moderna, *das ist: eine ausführliche Einleitung zur alten und neuen Wissenschaft der edlen Musik, in welcher nicht nur* 1) *die einem jeden* Musico *zu wissen nöthigsten Stücke, sowohl in* Theoria *als* Praxi, *nach ihrem Ursprung, Vortsetzung und Verbesserung, auf das deutlichste beschrieben, und dem heutigen galanten Gebrauch nach applicirt etc.* MS. 1725.

KELZIUS (MATTHEUS), cantore a Stargard nella Pomerania, circa il 1626, nato a Bautzen: *De arte componendi.* MS. *V.* la Storia di musica di Prinz, c. 12. § 33, il quale n'era possessore.

KINDERVATER (JO. HENRICUS), in ultimo Assessore concistoriale e pastore di S. Biagio a Nordhausen, morto nel 1726 in età di 61 anni: *De musica litteratis necessaria: Tractatus horis subcisivus iisque Academicis conscriptus.* MS. 7 fogli in 4.

Trovavasi fra le collezioni di manoscritti del Gerber, autore del Lessico biograf. de' musici.

KRETSCHMAR (JOANNES): *Tractatus de compositione.* MS. *V.* Matthes., *mus. Ehrenpforte*, p. 106.

KUHNAU (JOANNES), direttore di musica a Lipsia, nato a Geysing nel 1660: *Tractatus de Monochordo, seu Musica antiqua et hodierna, occasione Tetrachordi, non ad Systema tantum, sed et Melopoeiam accommodati, cum praevio praeludio e penu Matheseos purae depromto, ac lectorem ad intelligenda, quae in hoc opere tractantur, praeparante.* MS. di più di 4 alfabeti. *V.* il Walther.

——— ——— *Disputatio: de Triade harmonica.* MS. diviso in quattro parti: la prima componesi di 4 capitoli, e la seconda di sei. *V.* ibid.

LAMPADARIUS (JOANN.): *De Musica recentiorum Graecorum.* MS.

Apparteneva all'Abate Martini a Venezia, il quale ne diede un estratto al Burney. Il titolo del MS. è: τεχνολογία τῆς μουσικῆς τεχνης. Il Burney nella sua Storia della musica, Vol. II, p. 49 n. è d'opinione che il nome *Lampadarius* sia derivato dall'ufficio, mentre a Costantinopoli vi eran quattro cantori, i quali stavano alla destra ed alla sinistra del Coro. Il primo alla parte destra chiamavasi Πρωτοψάλτες, il principale cantore, ed il primo alla parte sinistra Λαμπαδαρίος, *Lampadarius.* È quindi probabile che l'Autore, il quale fioriva circa il 1300, abbia avuto tal nome dalla sua carica.

LEIBNITZ (GOTTFRIED WILHELM), celebre filosofo e matematico, nato a Lipsia l'anno 1646, morto nel 1716. Nella biblioteca d'Annover vi sono alcuni MSS. in fol. del medesimo che trattano del Ritmo, della storia musicale, e particolarmente dell'armonia dietro principj matematici. *V.* la Biblioteca musicale del Mitzler, Tom. II, p. 148.

Lettera anonima sull' opera intitolata: Pallas modulata ec. *del Puteanus.* MS. (S. 94) della Bibl. Ambros. di Milano, 3 pag. in fol. in data 11 luglio, 1600.

LIBERATI (ANTIMO) da Foligno, Musico nella Cappella Pontificia, Maestro di Cappella ec.: *Epitome della musica.* MS. N. 1797 della libreria Chigiana.

LULLO (ANTONIO), natio delle isole Baleari: *L'arte intiera della Musica.* MS. *V.* Zarlino, Vol. III, Lib. 6, p. 266, 268.

MANGO (AB. VINCENZO), nobile Palermitano, nato nel 1741: 1) *Elementi della moderna musica conforme alle correzioni fatte alle sue parti artificiali.* 2) *Discorso sopra i caratteri della musica.* 3) *Progetto delle note novelle della musica.* 4) *Discorso sopra la riforma delle note volgari della musica.* 5) *Sopra la moderna musica e suo temperamento.* 6) *Origine storica del Canto-fermo ecclesiastico-dia-*

tonico. 7) *Origine della musica teatrale diatonico-cromatica.* 8) *Origine dei volgari caratteri della musica.* Tali dissertazioni erano tuttora MSS. nel 1815. *V.* Bertini, *Dizion. storico-critico degli scrittori di musica ec.* Tom. IV, Supplem., p. 36.

MARANI (G.): *Scuola generale per la Chitarra.* MS. Ved. *Catal. di Musica di Giuseppe Benzon in Venezia.* 1818, pag. 5.

MARCELLO (BENEDETTO), patrizio veneto, nato l'anno 1686, morto nel 1739: *Teoria musicale ordinata alla moderna pratica. Si tratta de' principj fondamentali del Canto, e suono in particolare d'Organo, e il Gravicembalo, e del comporre. Opera utilissima tanto agli studenti, quanto a' Maestri per il buon metodo d'insegnarli.* Tale Opera è divisa secondo le seguenti soprascrizioni: 1) *Breve Trattato delle Proporzioni.* Nemo Geometriae ignarus ingrediatur. 2) *Del Sistema musico.* Nemo accedat nisi Geometra. 3) *Delle consonanze armoniche.* In fine è scritto di pugno dell'Autore: *Fine della presente Opera raccolta, e scritta da Benedetto Marcello Nobile Veneziano*, 1707. MS. *V.* Fabronii, *Vit. Italorum.* Dec. IX, p. 375.

——— ——— *Alcuni Avvertimenti al Veneto Giovanetto Patrizio di Benedetto Marcello, per istruzione del Nipote di lui Lorenzo Alessandro d'Alessandro.* MS. *V.* Ibid., pag. 376.

MATTHESON (JOHANN): *Der Bescheidene musikalische Dictator, mit einem Intermezzo für den sogenanten Menschen.* MS. — *Eloquentia verticordia sonora.* MS. — *Die Thorheit der Augenorgel, welche sich anjetzt von neuem reget.* MS. francese e tedesco. Si conservano nella Biblioteca di Amburgo, cui l'Autore fece un legato della sua biblioteca musicale. Oltre a questi MSS. riferiti dal Forkel, il Gerber nel suo nuovo Lessico cita ancora: *Rechte Mathematische Form der Tonkunst, mit dem wohlbestellten Paukenspiel.* MS. — *Nothwendige Verbesserung der Sprache und Reime im den gewöhnlichen Kirchenliedern.* MS.

MAURO DI FIORENZA, dotto frate Umiliato, morto a Firenze nel 1556: *Compendio dell'una e dell'altra musica.* MS. *V.* Negri, *Istoria degli Scrittori fiorentini*, p. 408. È incerto se fra le altre sue opere trovasi nella libraria de' PP. Serviti a Firenze.

MELETIUS, monaco di Tiberiopoli nella Frigia del secolo IX o X: *Meletius Monachus de Musica ecclesiastica, cum variorum poetarum sacrorum canticis.* MS. Si conserva nella biblioteca del Collegio de' Gesuiti ad Oxford, col titolo (scritto d'altra mano): *Monachus Monasterii SS. Trinitatis apud Tiberiopolin in Phrigia majore incertae aetatis.*

Contiene le regole dell'ufficio del coro della chiesa greca, in uso ai tempi dell'Autore. Tale MS. è pur notabile in rapporto alla storia, mentre sott'ogni canto trovasi il nome del compositore. I nomi che occorrono il più frequentemente sono: *Joannes Lampadarius*, *Manuel Chrysaphus*, *Joasaph Kukuzelus*, *Joannes Kukuzelus*, *Demetrius Redestes*, *Joannes Damascenus*, *Poletikes*, *Joannes Lascaris*, *Georg. Stauropulus*, *Arsenius Monachus*, *Elias Chrysaphes*, *Theodolus*, *Gerismus*, *Agellaenus*, *Anthimus*, *Xachialus*, *Clemens Monachus*, *Agioretes*. *Ved.* Hawkin's, *History of Mus.* Vol. II, p. 31.

MENAGLIOTTI (A.): *Principj fondamentali di Musica per la Chitarra francese a cinque corde.* MS. V. *Catalogo di Musica di Giuseppe Benzon in Venezia.* 1818, pag. 6.

METOCHITA (THEODORUS): Logotheta magnus a Costantinopoli sotto l'imperatore Andronicus Paleologus circa il 1314, morto l'anno 1332 in un convento a Costantinopoli: *Capita philosophica et historica miscellanea.* MS. nell'imp. bibl. di Vienna.

Il capitolo 13 tratta: *περὶ Πλάτωνος καὶ τῆς μαθηματικῆς τῆς σοφίας, καὶ μάλιστα περὶ τῆς ἁρμονικῆς, h. e. de Platone et Mathematica Philosophiae parte et maxime de Harmonica.*

MEYER (BERNHARD): *Kurzer Unterricht wie man den Generalbass tractiren soll.* MS. Nella raccolta di Manoscritti del defunto Gerber autore del Lessico biografico de' Musici.

Micrologus, id est, brevis sermo in Musica. MS. nella raccolta N. 810 de' MSS. che si conservano nella bibl. del convento di S. Emmerano a Ratisbona.

MORETTI (F.): *Scuola e principj estesi per la Chitarra a cinque corde.* MS. Ved. *Catal. di Mus. di Giuseppe Benzon in Venezia.* 1818, p. 6.

MOTZ (GEORG), cantore e direttore di musica a Tilse, nato ad Augusta nel 1653: *Von der grossen, unbegreiflichen Weisheit Gottes, in dem Gnadengeschenke der geistlichen Sing-und Klingkunst.* MS.

Il Mattheson, il quale ne possedea una copia fatta dallo stesso Autore in età di 71 anni, rende conto del contenuto de' suoi 23 capitoli nella sua Opera intitolata: *Ehrenpforte*, pag. 240, assicurando nel medesimo tempo, che vi si trovano ottime cose ed anco nuove.

Il gran Lessico Universale, art. *Motz.* Tom. 21, pag. 1963, fa pur menzione di quest' Opera.

MOZART (WOLFGANG): *Unterricht in der Composition.* MS.

L'Ab. Stadler a Vienna, la cui cugina fu istruita da Mozart nella composizione, possiede questo MS., e lo chiama un' Opera stimabile, dicendo

che vi si riconosce il gran maestro anco nell'insegnamento. V. *Vertheidigung der Echtheit* etc. dello stesso Ab. Stadler, pag. 13.

MUFFAT (GEORG), maestro di Cappella a Passavia: *Nothwendige Anmerkungen bei der Musik.* MS. V. *Breitkopfs Verz. mus. Bücher*, pag. 61.

Mundi Harmonia, e qua colligitur qui soni musici de spherarum coelestium conversione, atque itidem de reliquis naturalibus procedere soleant. V. *Summa librorum, quos in omnibus scientiis etc. in lucem emittet accademia Veneta* (della Fama), 1559, 4, fol. 13, sotto la rubrica *Musica.*

MURAT (ANTOINE DE), secondo dragomano del Re di Svezia presso la Porta Ottomana nel 1780, nato Armeno: *Essai sur la Mélodie Orientale, ou Explication du Système des modes et des mesures de la Musique Turque. V.* Reichardts Kunstmagazin, pag. 51.

JOANNIS DE MURIS *Speculum Musicae.* MS. 600 pag. in fol. nella regia biblioteca di Parigi, n. 7207, 7208. Comincia: *Libro tertio de Philosophica consolatione Boethius volens reddere causam etc.*, ed è diviso in 7 libri del seguente tenore:

1) Dell'invenzione della musica, e della sua divisione, in 76 capitoli; 2) de' musicali intervalli, 123 cap. 3) dell'armonica, o sia de' musicali rapporti, 56 cap. 4) delle consonanze e dissonanze, 51 cap. 5) degli antichi tetracordi, divisione del monocordo, dottrine di Boezio, 52 cap. 6) dei modi, della notazione degli antichi, de' cangiamenti fatti da Guido nel loro sistema, 113 cap. 7) della musica figurata, del *discanto* (ed in questo *de ineptis Discantoribus*), della misura, ed in fine trovasi un paragone della musica antica colla moderna, 45 cap.

——— ——— *Tractatus diversarum figurarum per quas dulcibus modis discantur.* MS. *Ex Cod. Cotton.*

The art of Music collectit out of all ancient Doctouris of Music. MS. scozzese, di cui era professore il Hawkins, autore della Storia della Musica.

De Musica libellus membraneus Sec. XV scriptus, ast in fine mancus. MS. Comincia: *Quia de ratione numerorum musica scientia inventa perhibetur et secundum hanc consonantiam etc.* V. *Bibl. Uffenbachiana Msta.* Part. 4, pag. 124.

NANINO (GIOV. MARIA), cantore della Cappella Pontificia: *Trattato di Contrappunto, con la regola per far Contrappunto a mente.* MS. *V.* Martini, *Storia della Musica*, pag. 461.

Il nipote dell' Autore, Bernardino Nanino, avea parte a quest' Opera.

NISSEN (NICOLA), consigliere di Stato danese, morto a Salisburgo il 24 marzo 1826 in età di 65 anni, lasciò una Biografia di Mozart, la quale, comunque non terminata, deve però essere molto interessante, avendo l'Autore (ch'era consorte della vedova Mozart) da gran tempo raccolto con particolar applicazione e con molte spese, tutto ciò che fu stampato su quel celebre compositore, e molte altre notizie particolari.

NORTH (ROGER), fratello di Francis North, nato a Rougham in Norfolk nel 1650, e vivea tuttora nel 1733: *Memoires of Music.*

MS. chè contiene notizie di un gran numero di notabili musici inglesi di una considerevole epoca, ed il quale si conserva nella famiglia dell' Autore. Hawkins e Burney se ne sono serviti nelle loro Storie della Musica.

Notizie biografiche in parte autografe, de' Maestri Ambrogio Minoja, P. Stanislao Mattei, P. Giambattista Martini, Pietro Generali, Filippo Grazioli, Giuseppe Calegari, Antonio suo fratello, e Luigi figlio di Giuseppe, Francesco Gardi, Giandomenico Perotti, Stefano Pavesi, Giuseppe Farinelli, Alfonso Savj, Ferdinando Bertoni, Andrea Basily e Francesco suo figlio, Cav. Felice Alessandri, Raimondo Mey. — Orazione funebre, composta e recitata nella Cattedrale di Crema dal professore di teologia nel Seminario, il sig. D. Gio. Basilio Ravelli, in occasione della morte del sig. Giuseppe Gazzaniga, maestro di Cappella, il giorno 20 febbr. 1818.

MSS. posseduti dal Maestro di Cappella Gio. Simone Mayr a Bergamo.

OSBERNUS, monaco benedettino inglese e precentore a Canterbury, che fioriva circa il 1074: *De re Musica.* MS. — *De Vocum consonantiis.* MS. *V.* Balei, *Catal. SS. Brit.*, pag. 165.

OTTO (STEPHAN) di Freiberg in Meissen: *Etliche nothwendige Fragen von der poetischen oder Tichtmusik, denen Kunstlibenden zum Bessten zusammen getragen.* Anno 1632.

Consiste in 4 parti: la prima tratta dell'indole dell' armonia; la seconda della connessione de' suoni; la terza delle clausole, cesure, chiavi, pause, fughe ec.; la quarta de' modi e della loro trasposizione.

Il Mattheson, il quale possedeva tale MS., lo loda molto. V. *Ehrenpforte*, pag. 243.

In fine trovasi un' appendice col titolo: *Etliche Lehren, so einem Incipienten in der* Musica poetica, *wie sie genennet wird, vornehmlich zu wissen vonnöthen, von Johann Hermann Schein.*

PACHYMERES (GEORGIUS), in ultimo Protecdicus del Patriarca a Costantinopoli e Hieromnemon e Dicacophylax dell' Imperatore Orientale, nato a Nicea l'anno 1242, morto nel 1310 o 1340: *De*

Harmonia et Musica. — *De Quatuor Scientiis mathematicis, Arithmetica,* Musica, *Geometria et Astronomia. V.* Heilbronners, *matematische Geschichte.*

PEDIASIMUS (JOANNES), della Bulgaria, e segretario del Patriarca di Costantinopoli, visse nel secolo XI, o come vuole il Hawkins, nel secolo XIII: *De Symphoniis musicis, o de Musices Harmoniis.* MS. *V.* Gerh. J. Vossii, *de Scientiis mathem.* C. 22, § 4.

PEREYRA (P. THOMAZ), portoghese che nel 1692 andava nelle Indie e nella China, ove compose molto in lingua chinese: *Musica practica, e especulativa,* 4 parti. MS. *V.* Machado, *Bibl. Lus.,* tom. III, pag. 746.

PICHIS (ERASMUS DE), Romano, che fioriva circa il 1415: *De Musica, Tractatus.* Probabilmente MS. *V.* Mandosii, *Bibl. roman.,* cent. 7.

PINA E MENDOÇA (LEONIZ DE), portoghese, cavaliere dell'Ordine di Cristo, della metà del secolo XVII: *Varios Opusculos pertencentes a Theorica da Musica.* MS. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.,* T. III, pag. 11.

PONA (FRANCESCO): *Storia dell'Accademia filarmonica di Verona.* MS. originale, posseduto dalla famiglia Maffei in detta città.

PORTA (P. COSTANZO), monaco francescano cremonese, morto nel 1580: *Instruzzioni di Contrapunto.* MS. *V.* Martini, *Storia della Musica,* tom. I, pag. 463.

PRUDENTIUS (BERTRANDUS), monaco a Charoux in Poitou: *L'Eloge de la Musique, Poëme.* MS. nella regia Bibl. a Parigi, n.° 3976, 2. V. *Hist. littér. de France par les Pères Bened.* Tom. V, pag. 662.

Contiene oltre l'elogio della musica anche una descrizione del canto delle bestie e particolarmente degli uccelli.

PTOLEMAIS di Cirene. Si vuole che essa abbia vissuto prima d'Aureliano, circa a' tempi dell'Imperatrice Giulia Domna, e che imitando il suo esempio di coltivare la filosofia, abbia scritto: *De pythagorica musices institutione. V.* Menagii, *Historia mulierum philosopharum.*

È però incerto se si conservi MS. in qualche luogo.

Qualitates et circumstantiae, quibus uti debet is qui musicos cuiusque generis concentus uelit componere, ubi perspicuum fit, quantum posse inter secationem illam intervallorum chromaticorum, atque enharmonicorum in genere diatonico. V. *Summa librorum, quos in omnibus scientiis etc. in lucem emittet accad. Veneta* (della Fama), 1559, 4, fol. 13, sotto la rubrica *Musica.*

RAOUL DE LAON, del secolo XI: *Sur le Semi-ton l'aîné du Chant.* MS. nella Biblioteca *de S.t Victor*, n.° 785.

RASELIUS (ANDREAS), cantore a Ratisbona: *Tractatus primus, de Subjecto Musices.* MS. — *Ejusd. Tract. II. de Systemate musico.* MS. *Ejusd. Tract. III. de Monochordi divisione proportionali, unde consonantiae derivantur.* MS. — *Ejusd. Tract. IV. de temporibus musicis.* MS. — *Ejusd. Tract. V. de Symphonia, Consonantiis et intervallis.* MS. — *Ejusd. Tract. VI. de aliquot instrumentis musicis vulgariter notis.* MS. — *Ejusd. Arithmetica musica.* MS. — *Ejusd. Anleitung zum Generalbass.* MS. *V.* Matthes., *mus. Ehrenpforte*, pag. 106.

REGO (PEDRO VAZ), maestro di Cappella portoghese a Elvas, nato l'anno 1670, morto nel 1736: *Tratado da Musica.* MS. non terminato. *Difensa sobre a entrada da novena da Missa Scala Aretina, composta pelo Mestre Francisco Valls, Mestre da Cathedral de Barcelona.* MS. Ambidue si conservano nella Chiesa cattedrale di Evora. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.*, tom. III, pag. 625.

RODRIGUES (JOAÕ), monaco portoghese della prima metà del secolo XVI: *Arte do Canto Chaõ.* MS., 1560, fol., che si conserva originale nella Bibl. di musica di Francisco Valhadolid a Lisbona.

Si vuole che tale Opera sia di gran valore, e che abbia costato 40 anni di lavoro all'Autore. I maestri di Cappella pontificj Antonio Bocapadula e G. P. Luigi Penestrina l'hanno molto stimata. *V.* Ibid., tom. II, pag. 737.

RUE (FELICE DE LA): *Varii modi di cantare le Litanie in falso bordone.* MS., 1573. *V.* Martini, *Storia della Musica*, tom. I, pag. 465.

RUPERTUS, monaco nel Convento S. Albani a Magonza circa il 1392: *De musica Proportione.* MS. *V.* Jöcher, *Gel. Lexic.*

SACCHI (P. GIULIO), di Ferrara, Minor Conventuale: *Regole del Canto fermo.* MS., 1675. *V.* Martini, *Storia della Musica*, tom. I, pag. 465.

Saggio sopra la Melopea prattica, dedotta dal suo vero fondamento Fisico-Matematico. MS. moderno d'ignoto autore, 4 fogli in 4, diviso in 17 sezioni.

Contiene soltanto delle considerazioni, che devono preparare alle composizioni, e che vagliono poco secondo il Scheibe (*von der musik. Compos. Vorrede*).

Sammlung musikalischer Briefe von Kirnberg und C. Ph. Eman. Bach. MSS. nel Ginnasio Joachimsthal a Berlino.

SANCHO (IGNATIUS), schiavo negro, nato nel 1729, venuto con un capitano di vascello a Londra, ove coltivò le belle arti e scienze in modo che, non solo diede prove del suo poetico talento, ma scrisse altresì una *Teoria della Musica*, ch'egli dedicò ad una principessa reale. Dopo la sua morte, seguìta nel 1780, si stampò una raccolta delle sue lettere. V. *Journ. Encycl.*, mai, 1784, pag. 46.

SARTI (GIUSEPPE), in ultimo primo maestro di Cappella della Corte di Russia, nato a Faenza nel 1728, morto a Berlino il 28 luglio 1802: *Théorie de l'harmonie simultanée et successive, écrite par Sarti.* MS., due quinternetti in 4, che possiede il sig. Carlo Soliva, compositore di musica, e presentemente (1824) professore di canto al Conservatorio musicale di Varsavia.

L' Autore scrisse tale teoria per una dama milanese.

——— ——— *Osservazioni critiche sopra un Quartetto di Mozart.* MS. in 4, che possiede il sig. Bonifazio Asioli, già Censore del Conservatorio di musica di Milano, ed ora domiciliato a Correggio, sua patria. L' anzi riferito sig. Soliva ne possiede pur una copia.

Il Quartetto di cui si parla, è uno di quelli dedicati a Haydn che comincia con un *Adagio* in *do* (se non erro, è il N. 6); ed è appunto il principio che viene fortemente criticato. L' Autore vi tratta il Mozart come uno che appena può dirsi un bravo suonatore di cembalo, e le sue osservazioni terminano con queste parole: „ *si può far di più per far stonare i professori?* „ (Relata refero).

SCHACHT (MATTHIAS HENRICUS), in ultimo rettore a Kerteminde in Danimarca, nato l'anno 1660, morto nel 1700: *Musicus Danicus,* eller Danske Sangmester, udi 4.er Parter. *Bibliotheca musica, sive Authorum musicorum catalogus, qui vel in theoria vel praxi musices scripto inclaruerunt.* Kirteminde, 1687, 345 p. in fol. senza la dedica e Prefazione. MS. che possiede il sig. Schiörring, addetto alla musica di camera di S. M. danese. Si crede che l'Autore sia il primo Lessicografo musicale di tale genere.

SCHEIDT (SAMUEL), organista e maestro di Cappella a Halle, ove era nato: *Tractatus de compositione.* MS. diviso in due parti. *V.* Matthes., *mus. Ehrenpforte*, p. 106.

SCHEIN (—): *Manoductio ad musicam poeticam.* MS. *V.* ibid., p. 106. *Hausman. Bücherverzeichniss.*

S' ignora se sia del noto compositore *Joh. Herrmann Schein.*

SCHULZ (JOH. HEINRICH): *Unterricht in der Composition.* MS.

SCHULZ (N.): *Anweisung zum Clavier. it. de intonatione soni cujuslibet vocis.* MS. *V.* Matthes., *mus. Ehrenpf.*, p. 106.

SPANGENBERG (CYRIAC), celebre storico e teologo, nato a Herden nel Calenburghese l'anno 1528, morto a Strasburgo nel 1604: *Von der edlen hochberühmten Kunst der Musika, und deren Ankunft, Lob, Nutz und Wirkung, wie auch vom Aufkommen der Meistersänger, zu Ehren der löblichen und ehrsamen Gesellschaft der Meistersänger, in der freyen Reichsstadt Strassburg im Jahr* 1598 *verfertigt.* MS. in pergamena nella biblioteca di Strasburgo. V. *Ennoch Hanmanns Anmerkungen über Opitzens Buch von der deutschen Poeterey.* 1658. fol. 94-120, ove se ne trova un estratto.

SPANGENBERG (VOHLFARTH), figlio del precedente: *Von der Musica, Singkunst oder Meistergesang.*

MS. che si crede un compendio dell' Opera di suo padre, che fa il terzo volume d' un' Opera, che il Wohlfarth o Wolfhart scrisse sulla poesia ed i suoi veneratori presso i Greci, Latini ed Alemanni.

STEVINUS (SIMON), matematico di Brugge nella Fiandra circa il 1595: *De musices Θεωρία.* MS. *V.* Jöchers, *Gel. Lexicon*, e *Voss. de Mathesi*, lib. 3, c. 59, f. 182, e *De Scientiis mathematicis.* Cap. LX. § 25, pag. 353, ove vien detto: *Sed nimia typographi festinatione factum fuit, ut describi, ac latine verti, non posset. Alioquin pars foret tomi quinti mathematicorum Hypomnematum; quo Miscellanea continentur.*

STÖLZEL (GOTTFRIED HEINRICH), maestro di Cappella del duca di Sassonia-Gota, morto nel 1749 in età di 60 anni: *Abhandlung vom Recitativ.* MS. posseduto dal figlio dell'Autore, in allora Soprantendente generale del ducato.

SUPPIG (FRIEDERICH), organista a Dresda: 1) Calculus Musicus *vom grossen C. bis ins kleine dreygestrichene* c, *alle Intervalle gerechnet durchs ganze Clavier, welches alle* Subsemitonia *hat, nebst dem* Calculu *oder* dispositione ac denominatione *aller* Commatum *des neuen fünffachen Transponir, Claviers, mit allen* Circulis musicis, *durch eine Octav hindurch inventirt und ausgerechnet.* 2) Circulus musicus intervallorum, quae octava praecedens continet. 3) Labyrinthus musicus, *bestehend in einer Fantasie durch alle* tonos, *nemlich: durch* 12 duros *und* 12 molles, *zusammen* 24 tonos *etc.* 1722. MS. *V.* Matthes., *Crit. mus.* Tom. I, p. 152.

SYLVA (TRISTAÕ DA), maestro di Cappella portoghese di Alfonso V del secolo XV, scrisse d' ordine del suo re: *Amables de Mu-*

sica. MS. nella reg. bibl. di mus. a Lisbona. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.* Tom. III, p. 765.

TALANDERIUS (PETRUS): *Lectura tam super cantu mensurabili, quam super immensurabili.* Cod. MS. Vaticanus 5129. *V.* Martini, *Storia della Mus.* Tom. I, p. 466.

TAILLER (SIMON), domenicano scozzese circa il 1240: 1) *De cantu ecclesiastico reformando.* 2) *De Tenore musicali.* 3) *Tetrachordum.* 4) *Pentachordum.* V. *Tanner Bibliotheca.*

Degli accidenti che si osservano ne' Tarantolati, *e della cura primaria del* Tarantolismo. Codice 847. Bibl. S. Mich. a Murano, p. 1100.

TARTINI (GIUSEPPE): *Lezioni pratiche pel Violino.* MS.

Dall' Orazione del Fanzago rilevasi, che tale MS. non solo era nelle mani del Dr. Antonio Bonaventura Sberti, ma anco in quelle di molti allievi dell'Autore.

——— ——— *Delle ragioni, e delle proporzioni Libri sei, riveduta da G. A. Colombo p. p.* MS.

Proprietà del sig. Capitano Tartini, nipote dell' illustre defunto. V. *Mem. per servire alla storia letteraria e civile.* Vol. VIII. Venezia. 1794, settembre, p. 59.

——— ——— *Trattato delle appoggiature sì ascendenti che discendenti per il Violino, come pure del Trillo, Tremolo, Mordente, ed altro, con dichiarazione delle cadenze naturali e composte.* MS. *V.* il catalogo di Giuseppe Benzon. Venezia, 1818, p. 4.

TEWKESBURY (JOHN OF), monaco ad Oxford: *Quatuor principalia artis musicae.* MS. 124 p. in fol. nella bibliot. Bodleiana a Oxford, diviso in 4 libri.

Il primo tratta in 19 capitoli della musica in generale e della sua divisione; il 2 dell' invenzione della musica, degl' intervalli e rapporti, in 24 capitoli; il 3 del canto corale, de' tuoni di chiesa, 58 capitoli; il 4 della musica figurata o della misura, del *discanto* e delle sue varie divisioni, 90 capitoli in due sezioni. Uno de' capitoli del 4 libro ha per soprascrizione: *De Figuris inventis a* Francone, *et de inventione minime.* L'ultima invenzione è attribuita a *Philipp de Vitriaco.* Tale Opera fu attribuita a varj altri autori, ma il Burney trovò in fine dell' indice del contenuto la seguente indicazione: *ad informationem scire volentibus principia artis musicae, istum libellum qui vocatur Quatuor principalia Musicae, Frater* Johannes de Teukesbury *contulit comitatui fratrum minorum Oxoniae, auctoritate et assensu fratris Thomae de Kyngusbury Magistri tunc Magistri Anglicae. Anno Domini* 1388.

THEILE (JOH.), maestro di Cappella a Merseburg, nato a Naum-

burgo nel 1646: *Musikalisches Kunstbuch, worinn 15 ganz sonderbare Kunststücke und Geheimnisse, welche aus den doppelten Contrapunkten entspringen, anzutreffen sind* ec. Naumburg, 1691, in 4. MS. — *Unterricht von einigen doppelten Contrapuncten und deren Gebrauch.* MS.

Il Forkel possedeva due copie d' ambi i Manoscritti.

THEINRED, monaco benedettino a Dover, e precentore nel suo convento: *De legitimis ordinibus Pentachordorum et Tetrachordorum, Pr. Quoniam musicorum de his cantibus frequens est distinctio,* (circa il 1371) 46 fol. MS. nella bibl. Bodl. 831, 1.

È diviso in tre libri. Il primo tratta delle proporzioni e de' commi, il secondo delle consonanze, ed il terzo contiene molti diagrammi e scale di varj generi d' ottave, scritti con lettere e non colle note. Alcuni scrivono anco il nome dell'Autore *Thinred* ovvero *Thanred.*

THILO (GEORG ABRAHM): Specimen Pathologiae musicae, *d. i. Versuch, wie man durch Klang die Affecten erregen könne.*

MS. posseduto dal Mattheson, e diviso in due capitoli che trattano degli affetti e delle passioni, con esempj di musica dell' amore, della gioja, della speranza, tristezza, paura, ira ec. *V.* Matthes., *Vollk. Capellmeister*, pag. 19.

TIL (JOHANN HERMANN), organista a Spandau: Catechismus musicus, *oder kurzer Auszug der heiligen Schrift von dem edlen* Studio musico, 41 *Hauptfragen mit ihrer Beantwortung ec. in sich enthaltend.* MS. *V.* Matthes., *Mus. Patr.*, p. 372.

TINCTOR (JOHANNES), maestro di Cappella e cantore di Ferdinando d' Aragona Re di Napoli e Sicilia negli anni, 1458-1504: *Explanatio Manus.* MS. — *De tonorum natura ac proprietate.* MS. — *De notis ac pausis.* MS. — *De regularum valore, imperfectione et alternatione notarum.* MS. — *De arte Contrapuncti.* MS. — *Proportionale musices.* MS. *V.* Martini, *Storia della Musica.* Tom. I, p. 466. Il Gesner (*Bibl. univ.*) ne cita ancora un altro MS. intitolato: *De origine musicae.*

I fogli pubblici della Germania del 1813, sulla fede delle notizie di Parigi, parlarono di un MS. del Tinctor, 252 pag. in fol. che il Ministro dell' Interno presentò alla classe delle belle arti dell' Istituto parigino, all' uopo di esaminarlo, se meriti d'essere stampato, e la risposta fu affermativa. Tale manoscritto conteneva, oltre i trattati riferiti dal Martini, un altro ancora col titolo: *Complexus effectuum musicae*, ed in cui mancavano gli ultimi capitoli; non si è però mai sentito che fosse stampato.

Tractatus diversarum figurarum per quas dulcibus modis discantur.

Il Burney è d' opinione che tale MS. sia un compendio delle dottrine

di Gio. de Murs. Nella più antica copia leggevasi: *Tractatus de musica incerto Authore. Pr.* „ *Pro aliquali Notitia de musica habenda* „. MS. *Pr.* „ *Cognita modulatione secundum viam octo troporum et secundum usum et consuetudinem fidei Catholicae.* MS. Tratta ampiamente della musica figurata d'allora. *Pr.* „ *Sequitur de Synemenis*, e spiega il modo di formare il Tetracordo Synemmenon. MS. *Pr.* „ *Est autem unisonus quando duae voces manente uno et eodem loco sive uno et eodem sono.* MS. Tratta in generale delle consonanze, del discanto e della Solmisazione, il tutto dilucidato con pratici esempj di note musicali. *Pr.* „ *Cum in isto tractatu de signis sive de notis quae sunt et de earum proprietatibus*, MS.

Questi varj MSS. si conservavano anticamente nella biblioteca Cotton a Oxford, ma divennero quasi tutti preda dell' incendio che quivi si è manifestato nel 1731.

Fortunatamente il Dr. Pepusch ne avea fatto anteriormente delle copie, che dopo la sua morte, unitamente ai salvati frammenti degli originali vennero nel Museo brittannico. In fine del primo trattato leggesi: *Expliciunt regulae cum additionibus: finitae die veneris proxima ante Pentecost. anno Domini millesimo tricentesimo vicesimo sexto. etc. Amen.*

Tract. de Compositione MS.

Contiene: *Sect. I. Partis generalis.* Cap. I. De generibus sive Scalis atque modis. C. II. De Consonantiis et dissonantiis. C. III. De fugis C. IV. De Rhytmo. C. V. De textu. *Sect. II. partis specialis.* Cap. I. De Stylo hyporchematico. C. II. De Stylo theatrali. C. III. De Stylo ecclesiastico. *V.* Hillers, *wöchentl. Nachr.* 1766, p. 56.

Tractatus de Musica. Saec. IX. MS. N. 810.

Si conserva nella bibl. del monastero di S. Emmerano a Ratisbona.

Tractatus metricus de musica cum notis. MCCIX. MS. N. 810. Ivi.

Tractat. musicus anonymi quinque capitibus absolutus. MS.

Tratta: 1) De proportionibus ad Harmoniam pertinentibus. 2) De sono, ejusque speciebus, proprietatibus, et accidentibus, it. de consonantiis ad melodiam aptis ineptisve, deque tonis, semitoniis et similibus. 3) De triplici genere musico diatonico, chromatico et enharmonico, deque unius cujusque Scala sive ut vocant Gamma. 4) De Systemate musico ubi de 12 modis s. de dodecachordo musico. 5) De Cantu simplici sive chorali et de figurato, s. diversarum vocum: deque quibusdam regulis ad utrumque pertinentibus et tandem de instrumentis musicis, tam perfectis quam imperfectis, ubi de tempore, mensura et valore notarum utriusque cantus. V. *Bibl. Uffenbachian.* MS. Part. IX, p. 691.

Tractatus de Musica. MS. persiano. V. *Catal. libror. tam impressor. quam manuscriptor. bibl. publ. univers. Lugduno-Batavae*, p. 453. N. 1064.

Tractatus musici III. Liber quondam monachorum S. Edmundi.

MS. della fine del secolo XIV. Nel Museo Brittanico, 12, c. VI, 5. *V.* Burney, *Hist. of Mus.* T. II, p. 305.

TREU (DANIEL GOTTLIEB), maestro di Cappella a Beuthen nella Silesia, nato a Stuttgard l'anno 1695: *Palatium harmonicum, constans tribus portis vel divisionibus, quarum singulae rursus in tres partes, in cameram primam, secundam et tertiam dividuntur, quae camerae singulae sex denuo novis divisionibus distincta capita habent etc.* MS. — *Tractatus de musica universali.* MS. *V.* Matthes., *mus. Ehrenpforte*, p. 379, 380, ove s'indicano i capitoli del precedente.

TROST (JOHANN CASPAR), il maggiore, avvocato di governo, ed organista a Halberstadt circa il 1660, lasciò i seguenti MSS. 1) *Adversaria musica, ad theoriam et praxin in duas partes divisa*, in. 4. 2) *Praecepta musicae theoreticae et practicae, tabulis Synopticis inclusae*, in 4. 3) *Organographia rediviva Michaelis Praetorii*, in 4. 4) *Examen Organi pneumatici contra Sycophantas*, con varie incisioni in rame, in 4. 5) *Monochordum*, con rami, in 4. 6) *Ausmachung des Clavicymbelclaviers Joan. Alberti Banni mit nöthigen Anmerkungen*, in 4. 7) *Eigentliche Beschreibung der heutigen vornehmsten Orgeln in Deutschland und in den Niederländern, und unterschiedlichen auswärtigen, mit historisch-mathematisch-und mechanischen Anmerkungen*, in 4. 8) *Tractatus de modis musicis vindicatus*, con molti esempj de' più celebri italiani, in 4. 9) *Dreyssig nützliche Vorreden des Frescobaldi, Donati, Rovettae, Malgarini und anderer, aus dem Italienischen, mit Anmerkungen*, in 4.

Le traduzioni dell'Artusi, Diruta, Zarlino, Sabbatini, Morley, de Caus, trovansi indicate unitamente agli Originali.

TUNSTEDE (SIMON DE), Minimo e dottore di teologia ad Oxford circa l'anno 1351: *Due trattati di Musica.* MS. del 1351 nella bibl. Bodleiana, 515.

UDALSCHALCUS, prelato d'Augusta nella prima metà del secolo XII, morto nel 1151: *De Musica.* MS. V. *Centuriat. Magdeburg.* Cent. 12, c. 10.

VILHENA (DIOGO DIAS DE), celebre contrappuntista della scuola del gran maestro Antonio Pinheiro, maestro di Cappella a Evora in Portogallo, morto l'anno 1617: *Arte do Canto chaõ para principiantes.* MS. 4.

Si conserva nella reg. bibliot. di musica a Lisbona unitamente ad altre Opere pratiche del medesimo. *V.* Machado, *Bibl. Lusit.* Tom. I, p. 650.

VITRIACO (PHILIPPUS DE): *Ars Contrapuncti secundum Philippum de Vitriaco.* Ex MS. Vatic. 5321.

WALTER ODINGTON, monaco di Evesham in Worcestershire circa il 1280: *De speculatione musices Libr. VI.* MS. Comincia: *Plura quam digna de musicae speculatoribus perutilia.*

Si conserva nella bibl. del collegio Benet a Cambridge. V. *Tanner bibl.*, p. 538. Nello stampato Elenco di MSS. di Gale del 1697, fol., il Numero 1460, 183, contiene il titolo: *Walterus Monachus Eveshamiae de speculatione musicae.* Nel nuovo Elenco del 1777 in 4 il Numero 410, 25, dice: *Codex membranaceus in 4. Secul. XV scriptus, in quo continentur „ Summus fratris Walteri (Odingtoni) Monachi Eveshamiae musici Speculatione musicae „.*

Il Burney nella sua Storia della musica, Tom. II, p. 155, lo reputa uno de' più importanti MS.

WEBER (CARL MARIE), celebre compositore di musica, nato a Eutin nell'Hollstein, l'anno 1786, morto a Londra nella notte del 4 al 5 giugno del 1826: *Künsterleben.*

Sotto questo titolo (che vuol dire *vita dell'Artista*), fu trovato dopo la di lui morte un suo MS., il quale contiene un' autobiografia con molte annotazioni sulla musica, sugli artisti e le loro opere.

Widdo ad Tentaldum Episcopum. MS. saec. XIII. N. 810.

Si conserva nella bibl. del monastero di S. Emmerano a Ratisbona. V. *Bibliotheca principalis ecclesiae et monasterii Ord. S. Benedicti ad S. Emmeranum epis. et martyr.* Ratisbonae, 1748, vol. IV in 8 nel secondo volume pag. 134.

WIESE (CHRISTIAN LOUIS GUSTAVE), consigliere intimo sassone, nato ad Anspach l'anno 1732, morto nel 1800: *Théorie de la division Harmonique des cordes vibrantes. Ouvrage manuscrit dédié au séréniss. Electeur de Saxe.*

Trovasi pure nell' accad. delle belle arti a Berlino.

WILHELMUS HIRSAUGIENSIS AB., morto il 4 giugno 1091: *De musica et Tonis.* MS. saec. XII, 73 fol.

Tale manoscritto fu scoperto e posseduto alla fine dello scorso secolo dal celebre antiquario de Murr di Norimberga, Il Gerber, al quale sembra del tutto nuovo, ne dà il seguente contenuto, comunicatogli dallo stesso de Murr, nel suo nuovo Lessico biogr. de' Musici, Tom. IV, p. 573: Fol. 1. De numeris musicis et consonantiis. Fol. 3. Breviarium de Musica. Fol. 4. De inventione et ordine chordarum Fol. 6. De speculatione monochordi. Fol. 7. De proportionibus. Fol. 8. De inventione consonantiarum et quid sit consonantia. Fol. 17. Quid moderni sentiant de ascensu troporum. Fol. 20. De musicis intervallis. Fol. 21. Versus atque Notas Hermanus protulit istas. Fol. 22. De 4 modis vocum. Fol. 24. De Mensurando mo-

nochordo. Fol. 27. De cromatico et enharmonico genere. Fol. 28. Recapitulatio brevis mensure rescripte in diatonico genere. Fol. 29. De nominibus chordarum abbreviatio. Fol. 29. b. Principium norme monochordum quadriforme.

Vi si trovano ancora annesse varie cose sulla misura delle canne e cimbali, e vi ha pure il disegno della così detta mano armonica.

WOLSTANUS, monaco inglese circa l' anno 1000: *De tonorum harmonia.* MS. *V.* Balei, *Cat. SS. Brit. Cent.* 2.

WOOD (ANTHONY), dotto antiquario e biografo inglese di Oxford, morto nel 1695 in età di 63 anni: *Some materials towards a history of the lives and compositions of all English musicians.* MS. 210 p. nel Museo Ashmol, N. 8568, 106.

L'Autore fece uso di tali materiali ne' suoi *Fastis Oxoniensib.* che contengono molte notizie di musici inglesi.

ZABERN (CONRAD DE), nato in Germania circa il 1450: *De modo bene cantandi.* Pr. *Quamquam plerique etc.* MS. *V.* Laborde, *Essai sur la Musique.* T. III, p. 573, e Possevini, *Apparat. sacr.* T. I. Il Walther lo chiama *Conradus e Zabernia.*

——— ——— *De Monochordo.* Pr. *Cum ut quidam sapiens etc.* MS. *V.* i surriferiti autori.

ZELBELL (FERDINAND), direttore di musica e organista a Stokolma circa il 1727: *Institutiones Bassi continui.* MS. svedese. *V.* Matthes., *mus. Ehrenpforte, p.* 401.

ZIEGLER (JOHANN GOTTHILF), direttore di musica ed organista a Halle, nato a Dresda nel 1688: *Neu-erfundene musikalische Anfangsgründe, die sogenannten Galanterien betreffend.* MS. *Neu-erfundener Unterricht vom Generalbass, dabey nur 5 bis 6. Regeln dürfen auswendig gelernt, die andern aber blos durch eine erfundene Observation sogleich behalten werden können.* MS. *V.* Walthers, *mus. Lexicon.*

ZIEGLER (JOHANN CHRISTIAN), organista a Quedlinburgo: *Der wohl-informirte Generalbassist.* MS. *V.* ibid.

FINE DEL QUARTO ED ULTIMO VOLUME

AGGIUNTE E CORREZIONI

VOLUME TERZO

Pag. 14. AMOROS. Un recente Opuscolo tendente a dimostrare l' importanza del suo metodo, porta per titolo: *De l' importance des chants et des exercices élémentaires de la méthode gymnastique de M. le colonnel Amoros, par un Médecin.* Paris, imprimérie de Farcy, 1826, 15 pag. in 12. *V. Révue Encyclop.*, tom. XXX, 1826, pag. 770.

Pag. 17. È probabile che *Francus* e *Frackenau* siano un medesimo autore; lo stesso dicasi di *Senguerd* (*Wolfredus*), pag. 17, e *Sengverd* (*Arnold*), pag. 22, citato forse male dal Jöcher.

Pag. 19. RICCIUS (ANGEL. MARIA), dottore di teologia, e professore di lingua greca a Firenze: *Dissertatio an Musica curentur morbi.* V. ejusd. *Diss. Homer.* Florent., 1741, 4, pag. 51-62.

Pag. 22. DELIRIUS, deve dire DELRIUS O DEL RIO (MATT. ANT.).

Pag. 36. *Abhandlung über die Tonkunst. V.* il secondo trimestre dell' *Olla potrida*, 1779.

Al pari di varj altri scrittori, l' Autore trova l' origine della musica, non già in cose fuori di noi, ma nella natura dell' uomo. La musica viene dal cuore e tende al cuore, e un immediato interno sentimento eccitò gli uomini di rintracciare a poco a poco il Canto, locchè vale tanto della Musica istrumentale quanto della vocale; si fa quindi superflua la quistione, a qual popolo dell' antichità appartenga la sua invenzione. Tutti possono averla inventata, ma differiscono rispetto alla maggior o minor sua coltura; anche il trovare presso gli antichi tanti, e differenti inventori di musica, come per esempio Apollo, Mercurio, Osiride, Ermete, Ermione e Cadmo, Chironte, Anfione, Orfeo ec., conferma quest' opinione.

Da tale origine l' Autore deriva la propria indole della musica, consistente in una successione di suoni, esprimente sentimenti e passioni; l' espressione di lieti sentimenti gli sembra più originaria, essendo più facile di quella de' tristi, che richiedono riflessione ed arte. I mezzi per esprimere i varj sentimenti nella musica sono: il Canto, il Modo, il Ritmo, e l' Armonia.

Divisione della Musica, riguardo al locale, nelle solite tre specie: da

chiesa, da teatro e da camera. Gli Oratorj sacri esistevano già nella più remota antichità, e lo stesso Vecchio Testamento contiene pezzi teatrali, come il Canto di Salomone, alcuni Salmi, i libri della Giuditta, Tobia, Bel a Babel ec. Come inventori del Melodramma, Rousseau viene annoverato fra i Francesi, e Benda fra i Tedeschi.

Sembra che la Musica degli Ebrei sia stata assai buona sotto i governi di Davide e Salomone. Dagli Egizj e dagli Ebrei il gusto della musica si sparse in tutto l'Oriente, ed anco nella Grecia. I Greci non conobbero la nostra musica a più voci.

Le colonie greche traspiantarono la musica in Italia, ove fiorì sotto gl'Imperatori. Dopo l'introduzione del Cristianesimo, vennero chiusi i teatri, e la musica disparve con essi; ad onta però che ne' barbari tempi decadessero tutte le arti e scienze, la musica rialzossi di nuovo la prima fra tutte. I vescovi l'introdussero nella chiesa, per eccitare e sostenere la divozione; fra questi si resero particolarmente notabili S. Gregorio e Beda.

L'Autore, il quale si sottoscrive *E-d*, parla in appresso di S. Dunstano, di Guido, di Gio. de Murs; dello stato della musica tedesca, incominciando dal XI secolo; di Viadana; della caratteristica della musica italiana, francese, alemanna e polacca, e termina la sua Dissertazione con alcune brevi osservazioni sull'influenza della musica sulla coltura del cuore.

Pag. 40. BAWR. Nella *Bibliogr. mus. de la France*, pag. 520, codesta signora viene detta *Mad.me la Comtesse, compositeur amateur*. Riguardo alla traduzione tedesca e alla stessa Opera, *v.* pure la Gazz. mus. di Lipsia, an. XXVII, pag. 809.

Pag. 49. *De Excellentia Musicae antiq. Hebraeorum et instrument. music.* Monach., 1718, 8.

Pag. 100. PERNE (FRANÇOIS L.): *Nouvelle exposition de la seméiographie ou notation musicale des Grecs.*

Sembra che questa Memoria, di cui parla circostanziatamente la seconda Nota dell'articolo *Greci antichi* nel Dizionario, sia stampata a Parigi circa il 1824, nel qual anno mi venne comunicato il titolo e il contenuto di essa, senza indicazione del luogo nè del tempo della stampa. Le mie ulteriori indagini furono infruttuose, come tante altre di simil natura.

Pag. 108. *Sur l'art musical des Anciens. V.* Révue encyclop. 1820. Tom. VI, p. 469-480.

Articolo segnato *A. Métral.* È un estratto delle Opere del sig. Lasalette.

Pag. 110. ARNAUD (Ab.): *Mémoire sur la Lyre de Mercure*, citata come molto interessante dagli Autori del *Diction. histor. des Musiciens*, senz'indicare nè anno nè luogo di stampa.

Pag. 119. La *Dissert. sur le récitation des Tragédies*, è d'anonimo autore, e non già di Vatry, come l'indicano le due lineette — — messevi per errore.

Pag. 160. *Dissertation sur l'histoire* etc. è dello stesso Ab. Lebeuf, e quindi mancano al principio i — —.

Ibid. *Observations sur les Troubadours, par l'Editeur des Tabliaux,* 1781, 8. (Catal. des livres de fond etc. chez Treuttel et Würtz. Paris, août, 1825).

Pag. 161. RISTON (JOS.), *Ecuyer:* Ancient songs etc. *Anciens chants populaires, depuis le tems de Henri III jusqu'à la révolution, avec des observations sur les anciens Ménestrels, anglais, et une Dissertation sur la Musique et les chants anciens, par feu . . . Seconde Edition.* London, 1825, II vol., pet. in 8. V. *Bulletin des sciences . . .*

Pag. 171. *Travenol etc.* in fine. La *Bibliogr. mus. de la France,* pag. 248, gli attribuisce pure l'Opuscolo intitolato: *La Galérie de l'Académie royale de musique,* 1754, 8.

Pag. 180. WEBER (GOTTFRIED): *Teutschland im ersten Viertel dès neuen Jahrhunderts. Betrachtungen eines Musikfreundes. V.* Caecilia, tom. IV, 1826, pag. 89-112.

Pag. 187. CALVÖR etc. Tale Opuscolo venne ristampato nel *Ritual. Ecclesiast.* dell'Autore, pubblicato a Jena nel 1705 in 4.

La qual Opera contiene ancora altre cose relative alla musica di chiesa.

Pag. 195. *Lettre à Mr. Millin* etc. è dello stesso Raymond, e vi mancano al principio i soliti — —.

Pag. 208. Lo stesso vale di *Kurze Beschreibung* etc. essendo del Krasken.

Pag. 220. TISSOT (—): Egli è autore dell'articolo *Choeur* che trovasi nel quinto volume dell'*Encyclopédie moderne, ou Dictionnaire abrégé des sciences, des lettres et des arts, par M. Courtin, ancien magistrat, et par une société de gens de lettres.* Paris, ed il quale contiene la storia completa di quest'istituzione drammatica sì antica che moderna (A. c.).

Pag. 221. *Saggio di riforma teatrale, proposto da un ispettore del teatro di Brescia.* Brescia, nella stamperia nazionale, Anno VI. 16 pag. in 8.

Pag. 223. LE SAGE ET D'OMEVAL: *Le Théatre de la Foire, ou l'Opéra comique, contenant les meilleurs pièces qui ont été réprésentées aux Foires de St. Germain et de St. Laurent. Enrichies d'estampes en taille douce, avec une table de tous les Vaudevilles et autres airs gravez notez à la fin de chaque volume.* Amsterdam, chez Zacharie Chatelain, 1722.

Contiene interessanti notizie storiche.

Pag. 224. *Remarques au sujet de la lettre de Mr. Grimm sur Omphale.* Paris, 1752, 8.

Pag. 227. *Almanac des spéctacles pour l'année* 1826. *Cinquième année*; contenant l'analogie des pièces nouvelles, avec des couplets pris dans chaque vaudeville; l'indication des débuts; le personnel des théatres de Paris, des départemens et de l'étranger; la demeure des artistes; le prix des places aux théatres, spéctacles et établissemens publics de la capitale; la nécrologie des auteurs, acteurs et actrices morts en 1825; les noms des auteurs et compositeurs dont les droits sont encore perçus; la *table sommaire et analitique des lois et règlemens relatifs aux théatres*, depuis 1790 ec. Ouvrage utile aux étrangers et à toutes les personnes qui fréquentent les spéctacles. Paris, chez J. N. Barba, 1825, 448 p. in 18.

Oltre i teatri di Parigi sussistono in Francia 25 teatri permanenti; Bordò ne ha due, Lione altrettanti; 40 compagnie servono gli altri tempj innalzati nelle secondarie città a Melpomene, a Talia e alle Muse del Vaudeville e del Melodramma. Il Belgio conta 10 teatri francesi; Ginevra e la Nuova Orleans hanno i loro spettacoli. Aggiungendo a questa lista i teatri francesi di Londra, di Varsavia, di Pietroburgo, di cui l'almanacco non parla, i dodici teatri di Parigi, si conteranno 93 compagnie d'artisti drammatici francesi.

Durante il 1825 si rappresentarono a Parigi 180 nuovi pezzi, 3 alla *Grand-Opéra* (*Académie royale de Musique*), 3 al *Théatre Italien*, 16 al *Théatre Français*, 11 all' *Opéra comique*, 24 all' *Odéon*, 13 alla *Gaîté*, 17 all' *Ambigu Comique*, 18 alla *Porte St. Martin*, 9 al *Cirque de Franconi*, i quali possono essere classificati così: 23 opere (3 italiane e 7 traduzioni), 11 tragedie, 20 commedie, 1 dramma, 95 *vaudevilles*, 27 melodrammi e mimodrammi, e 5 balli. 140 autori e 17 compositori hanno ottenuto gli onori della rappresentazione; i signori Théaulleon e Scribe furono i più produttivi: l' uno fece 14 pezzi e l' altro 13. Fra gli artisti morti durante il 1825, ci ha il compositore Gaveaux, exsocio dell' opera comica, Autore della musica del *Petit Matelot*, *d' Owinska*, di *M. Deschalumeaux* ec.; il sig. Doche, capo d' orchestra del Vaudeville, cui si deve una gran quantità di belle ariette, ed il sig. Bequié, primo Flauto dell' Opera comica. (Estratto dalla *Rév. Encyclop.*).

Pag. 232. *Riflessioni sopra i Drammi per musica, aggiuntavi una nuova azione drammatica.* Venezia, 1757, 4. Dietro gli *Annali d'Italia*, 1762, vol. II, pag. 25, sono egualmente pregevoli, come l' Opera d' Algarotti di simil tenore.

Pag. 236. JOUY (VICTOR ETIENNE DE), dell' Accademia francese, poeta drammatico e rinomato scrittore, nato a Jouy presso Versailles nel 1769: *Essai sur l'Opéra français.* Trovasi nel XXII de' suoi

Oeuvres complets. Paris, 1823. (Révue Encyclop., vol. XXX, 1826, pag. 819).

Pag. 249. *Mémoires pour servir à l'histoire etc.*

Quest' Opera è attribuita all' Ab. Leblond, amico dell' Ab. Arnaud.

Pag. 260. Anno XXVIII.

Eybler (Joseph), 338. — Winter (Peter von), 353, 369, 465. — Fesca (Friederich Ernst), 545. — Danzi (Franz), 581.

Pag. 268. SCHLICHTEGROLL (FRIEDERICH), appartiene piuttosto alla precedente rubrica delle raccolte.

Dietro il nuovo Lessico del Gerber, contiene altresì le Biografie d' altri rinomati musici, e nominatamente pel 1791 quella di Ch. F. D. Schubart, pel 1795 quelle di J. Christoph Bach, G. Benda, Fr. Chr. Neubauer.

Ibid. *Mozarts Leben etc.*

Si vuole che questa Biografia sia una copia di quella del Schlichtegroll.

Pag. 271. COSTAGUTI ec. All'Opuscolo *Applausi poetici* dee precedere un altro, intitolato: *Discorso della Musica.*

Ibid. Alla stessa rubrica *l*) appartiene:

BOSSLER (FILIPPO CARLO), consigliere.

Secondo il Recensente del nuovo Lessico biografico del Gerber (Gazz. musicale di Lipsia, 1813, pag. 506), egli pubblicò per associazione una Biografia della signora Marianna Kirchgessner, celebre sonatrice d' Armonica, resa orba dal vajuolo nell' età di quattro anni. Non mi è noto se questa Biografia sia stampata o rimasta manoscritta.

Pag. 288. *Sammlung alter musikalischer Bücher und Werke.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel.

Ibid. *Handbuch etc. Neunter Nachtrag*, ibid., 1826, 64 pag. in 8.

Nel 1827 comparirà una nuova edizione migliorata di quest' Opera unitamente ai nuovi supplementi in un sol volume.

Pag. 289. *Bibliographie musicale de la France etc.* Lin. 21 deve dire: » Quest' opera difettosa nella musica francese e difettosissima in riguardo alla musica straniera ».

Ibid. *Journal général etc.* L' intero titolo di questo Giornale, che nella primavera di quest' anno 1826 contava già il 39.° fascicolo, ed in cui la Musica occupa il primo posto, è quanto segue: *Journal général d' annonces d' objets, d' art et de librairie, contenant l' indication des oeuvres de Musique, estampes, et plans géographiques ou astronomiques, médailles, livres etc. etc. publiés en France et à l' étranger.* On s'abbonne au bureau Palais-Royal, galerie de pierre, n.° 33. Pr. 15 fr. par an.

Sotto la rubrica *Variétés* vi sono degli articoli che non mancano nè d'interessamento nè di proposito. Possiamo sperare che avremo alfine un Giornale, in cui i professori di musica troveranno de' giudici illuminati e competenti. Degne d'osservazione vi si trovano una lettera sulla Musica moderna ed una risposta su di essa. (Estratto dalla *Révue Encyclop.* Vol. XXX, 1826, pag. 545.

Bibliographie de la France, ou Journal général de l'Imprimérie et des cartes géographiques, gravures, litographies, oeuvres de musique etc.

Quest' Opera, che ha per redattore il sig. Beuchot, si pubblica due volte la settimana. La *Révue Encyclop.* (l. c.) la chiama eccellente; osserva però che gli annunzj musicali, di stampe e d'altri oggetti d'arte vi sono cose meramente accessorie.

Bibliographie générale de la France, ou Indicateur raisonné des livres nouveaux en tous genres, cartes géographiques, estampes, oeuvres de musique etc. publiés en France et classés par ordre de matière; années 1799-1824. Vol. XXVI in 8, à doubles colonnes. Prix 390 fr. (Catalogue des livres de fond etc. chez Treuttel et Würtz. Paris, août, 1825).

Bibliographie von Deutschland, oder wöchentlich vollständiges Verzeichniss aller in Deutschland erschienenen neuen Bücher, Musikalien, und Kunstsachen, 1826. Abbonnementspreis fl. 2 1/2 jährlich, Industrie-Comptoir, Petérsstrasse, n.° 112.

Annunziato dal librajo Carl Gerold a Vienna nel supplemento dell' I. R. Gazzetta privilegiata.

Eilpost, musikalische. Uebersicht des neuesten im Gebiete der Musik. Erster Band. Weimar. Hoffmann, 1826, 4.

Allgemeine bibliographische Zeitung; oder wöchentlich vollständiges Verzeichniss aller in Deutschland, der Schweitz, England, Frankreich, den Niederlanden und Italien herauskommenden neuen Bücher, Musikalien, Charten und Kunstsachen.

Si pubblicherà, incominciando dal 1. gennajo 1827, nell' Istituto bibliografico a Gota (prezzo d'associazione per sei mesi tre talleri sassoni); per la Francia col titolo: *Journal universel de la Bibliographie*, e per l'Inghilterra: *Universal bibliographical Journal.*

Se l'impresa progredisce bene, si pubblicheranno anco i libri stampati in America ec.

Pag. 291. BRUSONIUS (LUCIUS DOMITIUS), legale napolitano natio di Contersio: *Rerum memorabilium, insignium sententiarum, historiarum, miraculorum, Apophtegmatum, exemplorum, facetiarum etc. Libri VII.* Francof., 1600, edit. II, 8.

Il cap. 17 del quarto libro concerne la musica ed i musici.

Pag. 295. *Wiens musikalische Kunstschätze. In Briefen eines Reisenden.* *V.* Gazz. mus. di Lipsia, anno XXVIII, n.° 31, 32.

Articolo interessante che sarà continuato.

Ibid. *Ausführliche Nachricht etc.*

Contiene le leggi e l' elenco de' membri della società.

Nachricht etc. è la continuazione.

Pag. 318. *Ersch und Grubèr.*

Sino alla state di quest' anno 1826 comparve dell' Enciclopedia: Sezione prima A-G di J. S. Ersch e J. G. Gruber, vol. XV in 4. Sezione seconda H-N di G. Hassel e W. Müller, vol. I. (H-Haz) in 4.

Pag. 327. KÜNLIN (F.): *Musikalische Anecdoten, für Liebhaber und Tonkünstler gesammelt.* St. Gallen. Wegelin und Rätzer, 1825, 8.

Ibid. *Musikalischer Hausfreund etc.*

Di quest' Almanacco, pubblicato da' figli B. Schott a Magonza, sussistono pure gli anni 1825, 1826.

VOLUME QUARTO

Pag. 17. WEBER (FRIED. AUGUST): *Ueber die Ausbildung etc.*

Tratta de' seguenti oggetti: 1) Cosa è l' udito musicale? 2) In qual modo devesi coltivare ed annobilitare l' orecchio musicale? 3) Puossi applicare gli stessi mezzi di coltura in tutti gl' individui?

Questa Dissertazione appartiene piuttosto alla rubrica VI, *e*) della prima sezione del sesto capitolo.

Pag. 20. WEBER (GOTTFRIED): *Die menschliche Stimme etc.* *V.* pure ivi tomo IV, 1826, pag. 157-166, che contiene osservazioni de' dottori Chladni e Liscovius su questo articolo.

Ibid. SAVART (FELIX): *Mémoire sur la voix humaine.* *V.* Journal de Physiologie expérimentale, 1825, n.° 4.

Tale e quale mi venne comunicato in una lettera poco prima della stampa di quella rubrica. Nella *Caecilia*, tom. IV, 1826, pag. 229-255, trovasi una traduzione tedesca di quest' articolo (cavato dagli *Annales de Chimie et de Physique de Gay-Lussac et Arrago*, sept. 1825), con preliminari osservazioni di G. Weber. Il Savart ha scoperto che una canna d' Organo, le cui pareti sono formate da una materia molle-elastica, come per esempio di pergamena, genera un suono molto più grave d' una canna di legno o di metallo; e in ragione che tali pareti di pergamena vengono sempre più rilassate (per esempio con umidi vapori), il loro suono ribassa sino a due ottave della solita loro altezza. Essendo dunque la canna, da cui risuona la voce umana, formata parimente da pareti elastico-molli, è pur essa capace di generare suoni cotanto bassi. ad onta della sua piccolezza.

V. pure nella Gazz. music di Lipsia, an. XXVIII, pag. 299, le notizie comunicate dal Dott. Chladni su questo articolo, e su quello dell' *Unione*

degli amici dell' arte e letteratura a Magonza, concernenti gli Organi di canto degli uccelli.

Pag. 22. TURNER (WILLIAM): *Sound anatomiz' d etc.*

Il Gerber dice d'aver trovato quest' autore nel Catalogo del musico di Corte danese, sig. Schiörring, senz' anno e luogo; osservando per altro, che nè Hawkins nè Burney ne fanno menzione. Nell' *Indice* della *Letteratura musicale* del Forkel trovasi il titolo *Sound anatomised* sotto *Tansur* (*William*), senza però che nella stessa Opera ne sia fatta menzione, e quindi manca naturalmente l'indicazione della pagina. È possibile che il Forkel abbia troppo tardi trovato tal libro, e non potendo dirne nulla neppure nelle *Aggiunte*, l' accennò semplicemente nell' Indice. In questo caso sembrerebbe che fosse nato un equivoco fra' *Tansur* e *Turner*, avendo anco entrambi il nome di William.

Pag. 24. WEBER (ERNST HEINRICH und WILHELM): *Wellenlehre etc.* Il titolo dice: *Teorica delle onde, fondata sopra esperimenti, ossia delle onde dei liquidi, con applicazione alle onde del suono, e della luce.*

L' Opera dee la sua origine dall' avere E. H. Weber considerata la figura, che si forma sulla superficie del mercurio contenuto in un vase, quando in esso si versi altro mercurio. Gli autori distinguono due specie d' oscillazione: la *progressiva*, ovvero moto ondulatorio, e la *fissa;* questa, già osservata ne' corpi solidi e negli aeriformi, è scoperta dagli stessi anche ne' liquidi. L' Opera è divisa in due parti; la prima tratta in tre sezioni delle oscillazioni de' liquidi; la prima sez. della seconda considera le onde per rapporto al suono. Qui si distingue la oscillazione progressiva in *primaria*, ed in *secondaria.* L' oscillazione *primaria* consiste nel movimento delle particelle, che nasce immediatamente in causa dell' urto comunicato: e dessa è sempre accompagnata da rarefazione, o condensazione del mezzo in cui l'onda scorre; la *secondaria* è un' oscillazione, cui può, per verità, dar origine un urto, ma che però progredisce in causa d' una forza dall' urto diversa: essa non è necessariamente accompagnata da rarefazione, o condensazione del mezzo. Vengono poi i signori Weber a parlare dell' oscillazione secondaria d'una corda tesa, ed a stabilire il confronto tra le ondulazioni di essa, e quelle dell' acqua; trattano dell' oscillazione fissa ne' corpi filiformi elastici per tensione, e dell' oscillazione secondaria de' corpi, che sono elastici per rigidezza interna, e di un filo aggravato di pesi. Poi dell' oscillazione *primaria* propagata nell' aria, ossia delle onde per condensazione, e per rarefazione; dell' oscillazione fissa nell'aria; della *consonanza*, ovvero risonanza de' corpi. Per ultimo della oscillazione primaria propagata e fissa di altri mezzi diversi dagli aeriformi. La seconda sezione della seconda parte considera le onde riguardo alla luce. V. *Giornale di Fisica, Chimica ec. de' Professori Configliacchi e Brugnatelli.* Decade seconda. Tom. IX. Pavia, 1826, pag. 181-183.

Pag. 29. PARADISI. Egli morì il 26 agosto 1826 d'anni 65 e

mesi 9, nell'età medesima del celebre d'Alembert, col quale avea molta analogia.

Pag. 31. BORDE (ALEXANDRE DE LA), pubblicò una *Lettre à Mad. Genlis sur les sons harmoniques de la Harpe*, 1806. (Diction. hist. des Musiciens).

Pag. 58. TAUSCHER (J. G.), podestà a Waldenburg: *Versuch einer Anleitung zur Disposition der Orgelstimmen, nach richtigen, Grundsätzen, und zur Verbesserung der Orgeln überhaupt.* Waldenburg, 1777, 5 fogli in fol. con un rame. Vi è annesso: *Nachricht von einer neu erfundenen Windlade der Gebrüder Wagner. V.* ambi i Lessici biografici del Gerber.

Pag. 70. *Ueber Mälzels Chronometer*, non è del Weber, come l'indicano le due lineette — —, entratevi per isbaglio.

Pag. 75. LOGIER (J. B.): *System etc.*

È una traduzione fatta dal Dott. Stöpel dell'Opera *the first companion etc.* del Logier, citata alla precedente pag. 74, ove dovrebbe esser notata, e non già costituire un proprio articolo.

Pag. 76. *Gieschner etc.*

Ne' Cataloghi più recenti viene detto *Girschner*, che sembra essere il vero nome dell'autore.

Pag. 87. WARREN (AMBROSE), filarmonico inglese: *The Tonometer: Explaining and Demonstrating by an easie Method in Numbers and Proportion, all the 32 distinct and different Notes, Adjuncts or Supplements contained in Each of Four Octaves inclusive, of the Gamut, or Common Scale of Music etc.* London, 1725, 7 fogli in 4. *V.* la Composizione di Scheibe, pag. 491, seg.

Ibid. *Il nobilissimo e antichissimo Giuoco Pitagorico, nominato Ritmomachia, cioè battaglia di consonanze di numeri, per Francesco Barocci, gentiluomo veneziano, in lingua volgare a modo di parafrasi composto (e da lui dedicato a Camillo Paelotto).* In Venezia, per Grazioso Percacino, 1572 in 4. (*Fontanini*, tom. II, pag. 419).

Da Jacopo Fabro stapulense era citato prima disteso il libro del Barocci in dialogo latino, e accresciuto poi da Claudio Bussero Delfinante (*Fontanini*).

Augusto Duca di Brunsuic e di Luneburgo, uno de' più dotti Principi della Germania, trasportò in sua lingua quest' Opera del Barocci con le giunte di Claudio Bussero (Jacob. Berckard. Hist. Bibl. Aug., pag. 66, Lips., 1744 in 4), e sotto nome di Gustavo Selene (Gustavo è anagramma di Augusto, e Selene in greco significa Luna, allusiva alla sua città ducale di Luneburgo) la fe' stampare in Lipsia presso Enningio Cross nel

1616 in foglio, edizione rarissima, un esemplare della quale, con nuovi accrescimenti e con nuove osservazioni, sta riposto nella Biblioteca Augusta dallo stesso Principe denominata e fondata (*Apostolo Zeno*).

Pag. 110. DUBUGRARRE (—): *Etrennes à la jeunesse, où l'on detaille les principes de la musique*, 1760 in 24.

Pag. 119. MORETI (—), cav. brigadiere spagnuolo, rinomato sonatore di Chitarra, e cantore di Seguidillas: *Gramatica razonada musical, compuesta en forma de diálogos para los principiantes, por el caballero* ... Madrid, en la imprenta de Sancha, 1821. (Art. com.).

Pag. 125. AIGUINO ec. Nella nota, ove dice *di tutti i tuoni ec.*, s'aggiunga: *di Canto figurato, con alcuni bellissimi segreti, non da altri più scritti, nuovamente ec.*

Pag. 127. FRISONI (LORENZO), prete milanese e compositore: *Trattato del Canto fermo.* Milano, 1628. *V.* Picinelli, *Ateneo dei Letterati milanesi*, pag. 399.

Pag. 143. *Gradenthaler etc.*

Ripetizione inutile (commessa anco dal Forkel), che può evitarsi, facendone un sol articolo col *Horologium musicum* della precedente pagina 142.

Pag. 154. NATORP (B. C. L.): *Anleitung etc.*, quarta edizione. Ibid., 1825.

Pag. 155. SCHNEIDER (WILHELM): *Gesanglehre für Land-und Bürgerschulen, nebst 59 Gesängen.* Halle, Ruff, 1825, qu. 4.

Ibid. ENGSTFELD (P. F.): *Kleine praktische Gesangschule, ein Uebungsbuch für Ziffersänger.* Essen, Bädeker, 1825, qu. 4.

Ibid. WASCHMANN (J. J.): *Gesangfiebel für Elementarklassen.* Magdeburg, Heinrichshofen, in 8.

Pag. 156. VALENTI (A. DE): *Anleitung italienische Verse richtig auszusprechen, zu lesen und zu singen.* Weimar, Hofmann.

Pag. 157. BATON. Il proprio titolo di questa Memoria (la quale appartiene piuttosto alla rubrica 22 del capitolo che contiene i Metodi degli strumenti), è quanto segue: *Mémoire sur la Vielle en D la re, dans le quel on rend compte des raisons qui ont engagé à la faire, et dont l'extrait a été presenté à la Reine. V.* Mercure de France, 1757, octobre, pag. 143-157.

Pag. 169. FAUBEL (M.): *Méthode élémentaire de Guitarre ou Lyre, les principes de la musique, un tableau représentant le Manche de l'instrument, Games dans les tons majeurs et mineurs,*

Exercices du pincer et du demancher. Mayence, Fils B. Schott (1826).

Anche in lingua spagnuola col titolo: *Metodo u principios de Guitarra, conteniendo los principios de la musica, el quadro representando todos los tonos que se pueden hacer con la Guitarra, las escalas mayores y minores, y diferentes exercicios por varios tonos.*

Gli stessi editori hanno altresì pubblicato i seguenti Metodi in lingua spagnuola:

Principios de Musica, escala y arietas faciles, para aprender la Flauta.

Principios de Musica, escala y arietas faciles para aprender el Flageoleto.

Pag. 177. SELLNER (JOSEPH): *Oboe-Schule etc.* in fine s'aggiunga: come pure l'anno XXVIII, p. 417, non che la *Caecilia*, T. IV, p. 215-224.

Pag. 181-182. LEROY ec. Ambi questi metodi trovansi citati in un nuovo catalogo degli stessi Figli Schott sotto *Roy (Eugène)*, che forse sarà quello citato sopra alla pag. 177 coi nomi di C. Eugène.

Pag. 182. BULH.

In alcuni recenti Cataloghi tedeschi leggesi *Buhl*, locchè sembra più giusto.

Pag. 194. HAUSE ec. Di questa Scuola di Contrabbasso sussiste anco nel medesimo negozio la traduzione francese.

Pag. 197. LÖHLEIN ec. È comparsa in quest'anno l'ottava edizione della gran scuola di Pianoforte di A. E. Müller, con molti nuovi esempj ed una compiuta appendice del Basso continuo di C. Czerney.

Pag. 199. CHAUVET (L'AÎNÉ): *Principes de Musique pour le Piano.* 1791.

Pag. 204. STEIBELT ec. Nel catalogo di musica de' figli B. Schott a Magonza, havvi una traduzione spagnuola col titolo: *Metodo para aprender el Pianforte.*

Pag. 210. SCHMERBAUCH (GOTTLOB HEINRICH), Rettore a Luckau nella Lusazia inferiore, nato a Gommern il 12 febbraio 1715, morto il 22 giugno 1782. Fra i molti Programmi che fece stampare, trovasi pure il seguente: *Prolusio I de Organis, Prolusio II de Organis hydraulicis,* circa il 1770. Ved. *Meusel's gel. Deutschland.*

Pag. 217. KLIPSTEIN (G. G): *Rath-und Hülfsbuch für Organisten.* Breslau, Max und Comp. 4.

Pag. 226. LAHMEYER (J. F.), maestro di musica al seminario, e organista nella chiesa di S. Egidio ad Annover: *Handbuch der Harmonielehre, oder Anweisung zur Theorie der Musik. Zunächst zum Selbstunterricht für Seminaristen, und angehende Orgelspieler bestimmt.* 1823, 40 fog.

Manuale della dottrina dell' armonia piantato sulla teoria del Weber. *V.* Gazz. musicale di Lipsia, anno XXVIII, n. 28, e *Caecilia*, Tom. V. 1826, pag. 25.

Pag. 227. SORGE (GEORG ANDREAS), organista di Corte a Lobenstein: Genealogia allegorica intervallorum octavae diatonico-chromaticae, *das ist: Geschlechtregister der Intervallen, nach Anleitung der Klänge des grossen Waldhorn.* Hof, 1741, 8.

Pag. 236. Alla prima Nota. La traduzione tedesca del Marpurg è intitolata: *Systematische Einleitung in die musikalische Setzkunst nach den Lehren des Herrn Rameau.* Leipzig, bei Breitkopf, 1757, 17 fogli in 4.

Pag. 253. *De Basso Fundamentali* ec. Dopo 1728 s'aggiunga: il *Respondente* era Ant. Löfgrön.

Pag. 259. GUGL (MATTHAEUS): *Fundamenta* ec. È secondo il Gerber la quarta edizione; la prima salisburghese è del 1719.

Pag. 264. LICHTENTHAL (PETER). Dopo *erlernen* s' aggiunga: *Zum Selbstunterrichte mit Notenbeispielen erläutert.*

Pag. 267. DUMAS: *L'Art de la Musique enseignée sans transposer.* 1758. Ved. *Bibliogr. mus. de la France*, pag. 237, ove trovasi pure citato l'altro libro dell'Autore pubblicato nel 1753.

Pag. 385. CHLADNI (E. F. F.): *Ueber vortheilhafte Einrichtung eines Locals für gute Wirkung des Shalls. V.* Gazz. mus. di Lipsia, an. XXVIII, p. 565.

Pag. 402. SCHAUL (JOH. BAPT.). Avendo abbandonato il servizio di Corte, pubblicò in quest' ultimi anni un opuscolo intitolato: *Conversazioni istruttive all'uso degli amanti della lingua italiana e delle belle arti.* Francoforte, presso Willmanns.

Vi si leggono frammenti critici sopra Mozart e la musica tedesca, i quali palesano un' altra volta i sublimi musicali giudizj dell'Autore.

Pag. 413. *Ueber Tanzmusik und ihren hohen Werth (mit vorzüglicher Rücksicht auf Böhmen). V.* Gazz. mus. di Lipsia, an. XII, p. 577.

Pag. 425. *Berliner allgemeine musikalische Zeitung* ec. (*).

1824

BENELLI (ANTONIO), professore della Scuola di canto di S. M. il Re di Prussia, e virtuoso di camera pensionato di S. M. il Re di Sassonia: *Bemerkungen über die Stimme, aus dem physiologischen Werke des berühmten Scarpa aus Mailand, nebst Andeutungen zur vortheilhaften Anwendung.* N. 12, 13, 14.

Tratta del canto naturale e musicale, della lingua, della declamazione, de' gesti, e dell' engastrimismo (arte del ventriloquo).

Etwas über die Symphonie und Beethovens Leistungen in diesem Fache. N. 20, 21.

RELLSTAB (L.): *Elementargedanken über Vereinigung der Musik mit der Poesie.* N. 27, 28.

WENDT (A.): *Ueber das Wesen der Musik.* N. 34, 35.

BRAUN (JOHANN FRIEDERICH): *Necrolog.* N. 41.

Questo rinomato sonatore d'oboe, morto il 15 settembre del 1824, compì appunto il 65 anno, essendo nato il 15 settembre del 1759.

Ueber ein neuerlich aufgefundenes Manuscript des Lasus *von Hermione, betitelt:* das Musickfest zu Ephyrae (*Korinth*), im dritten Jahre der 16 Olympiade. (Mitgetheilt vom Herrn Professor J. G. Murhard) N. 43, 44.

1825

LÖWE (A.), direttore di musica al ginnasio, seminario e chiesa di S. Giacomo a Stettino: *Ueber Logier's Musik-System.* N. 4, 5, 6, 8. Zusatz von A. Marx. N. 8, 9, 10.

Biographische Notizen über Johann Bernhard Logier. N. 9, 10, 11.

La soprascrizione dice d'aver prese queste notizie da un Lessico dei Musici inglese del 1825; qual opera nuova mi è affatto ignota.

WEBER (GOTTFRIED): *Ueber Saiteninstrumente mit Bünden, und die Eigenthümlichkeit dieser Einrichtung.* N. 12.

LAUSKA (SERAPHICUS). La sua Necrologia ed elenco delle sue composizioni. N. 19, 20, 21, 22.

Etwas über musikalische Wunderkinder. N. 27, 33.

URBAN (C.): *Ueber Quintenfortschreitungen* ec. N. 38.

(*) Le presenti nuove Aggiunte, cagionate dal troppo tardato arrivo delle Gazzette musicali di Berlino, formano parecchi articoli de' rispettivi anni, presi alla meglio, per non differire più a lungo la pubblicazione dell' Opera, promessa in quest' anno.

1826 (sino a settembre)

Ueber Hrn. Prof. Iwan Müller, und seine verbesserte Klarinette. N. 5, 6.

SEIDEL (KARL): *Charinomos—Beiträge zur allgemeinen Theorie und Geschichte der schönen Künste.* Erster Band. Magdeburg, bei Friederich Rubach, 1825 X, e 591 pag. in 8. N. 9, 14, 15, 16, 17, 33.

Kurzer Abriss einer Biographie unsers Karl Maria von Weber. Aus dem Beobachter von Paris und London. N. 24.

Beiläufige Gedanken über dramatische Musik ec. N. 25, 26, 27, 28.

MARX (ADOLPH BERNHARD), estensore della Gazz. mus. di Berlino: *Die Kunst des Gesanges, theoretisch-praktisch* (Arte del canto, teorico-pratica).

Titolo e contenuto sopra un foglio volante di otto pagine in 4° in carattere testino, il tutto diviso in tre libri con molte suddivisioni, comprendenti più di 1000 paragrafi.

Pag. 169. NAVA (ANTONIO), maestro di chitarra milanese, morto il 19 ottobre 1826 in età di 50 anni: *Metodo completo per Chitarra o Lira con nuove introduzioni, onde agevolarne lo studio.* Milano, presso l'Autore.

Metodo piuttosto pratico con annessi esercizj.

Pag. 175. BAYER (GEORG). È probabile che sia lo stesso Bayr di cui parla la Nota.

INDICE

(I numeri romani indicano i volumi, ed i numeri arabici le pagine)

A

B

C

E

F

G

H

I

K

L

M

N

O

Q

R

S

T

U

V

W

X

Y

Z

FINE DELL' INDICE

ERRATA CORRIGE

ALLA BIBLIOGRAFIA DELLA MUSICA

VOLUME TERZO

Pag.	lin.		leggi
8	31	Non Nov.	Non. Nov.
9	20	Expression	Expresion
11	6	ed	ad
17	25	FRANCHENAU	FRANCKENAU
22	6	DELIRIUS	DELRIUS
47	6 di sotto	Scaglierum	Scaligerum
63	2	Στογχεια	Στοιχεια
69	10	Scaglier	Scaliger
95	13	BURRETTE	BURETTE
106	24	1791	1771
108	7 di sotto	BARTHOMAEUS	BARTHOLOMAEUS
128	3 di sotto	BISCHERODE	BIRCHERODE
130	20	ALATIUS	ALLATIUS
138	6	*musicien* presso	*musicien ;* presso
140	21	scive	scire
145	5	CLERICI	*clerici*
149	4	NECKIUS	KECKIUS
156	23	HOCHENBERG	HACHENBERG
161	11 di sotto	Walles	Wales
166	ultima	quindi	quivi
183	1	Neibuhrs	Niebuhrs
184	4 di sotto	praerium	praevium
193	13	derseben	derselben
194	9 di sotto	das eine kohl	dass eine wohl
199	23	Krit.	krit.
ivi	2 di sotto	VITT	WITT
212	4	LOOK	LOCK
ivi	13	whlgegründeten	wohlgegründeten
ivi	21	ihren Bekehren	ihrer Bekehrung
213	3 di sotto	KUNZ	RUEZ
215	6	33	333
256	penultima	hinter. cassen	hinterlassenen
260	8 di sotto	berühmten Tonkünstler	berühmter Tonkünstler
264	7	Ni	Di
ivi	15	1824	1826
286	12	MEUSSEL	MEUSEL
287	27	Verzeichnis	Verzeichniss
317	18	HOLE	HOYLE
318	23	praktischer	praktische
326	26	withe	with

VOLUME QUARTO

Pag.	lin.		leggi
12	27	PEROLLE	PERROLLE
13	4, 3 di sotto	entlockten. Tönen	entlockten Tönen
17	10	405	483
21	29	gedrucht	gedruckt

Pag.	lin.		leggi
44	24	MATHUSIUS	NATHUSIUS
45	—	Kurze	Kurzer
55	20	Bononcino	Bononcini
75	26	Einige	M. S. Einige
95	5	certum	certam
98	23	SCHORNUERG	SCHORNBURG
123	20	Mensels	Meusels
139	19	Caral	Coral
141	—	prima del 1653	prima del 1635
153	28	KIRCHNER	KIRSCHNER
164	20	Aeneo	Ateneo
167	3	titolo	testo
171	10 di sotto	Luchou	Lüchow
ivi	8 di sotto	zu	zur
174	9	PERAULT	PERRAULT
194	22	Kontrabafsscule	Kontrabafsschule
196	6 di sotto	playning	Playing
204	15	FRIEDLER	FIEDLER
215	8 di sotto	Pening	Penig
216	ultima	Orgelspielen	Orgelspieler
232	4 di sotto	unmittelber	unmittelbar
256	3 di sotto	DUBUGARRE	DUBUGRARRE
261	19	Scheidenheim	Schneidenheim
287	16	da	di
296	5 di sotto	non	no
297	4	lo	los
ivi	13	iñorantas	ignorantes.
ivi	ultima	exortation	exortacion
299	18	professor	professores
300	22	le	la
ivi	ultima	hazes	hazer
374	30	e	a
403	30	Gatenazzi	Catenazzi
421	5	MEUSSEL	MEUSEL
443	8 di sotto	GASSON	GOSSON
447	12	Ungeänderet	Ungeänderte
478	penultima	Dicacophylax	Dicaeophylax
482	9 di sotto	calculu	calculo
483	10	Tarantolismo	Tarantismo
487	17	Künsterleben	Künstlerleben
508	col. II, lin. 9 di sotto	22	24
509	col. —, lin. 12	Bochrisius	Bocrisius
514	col. I, lin. 21	Colla	Colle
524	col. —, lin. 11	20	202
528	col. —, lin. 8 di sotto	Piveroli	Piverli